Relazione finanziaria annuale 2025

MAGIS

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il bilancio 2025 è dotato di collegamenti ipertestuali che facilitano la fruizione di tutti i contenuti.

Sommario Generale:

- cliccando sui titoli di **colore blu** si giunge direttamente alla sezione che accorpa gli argomenti per macro-temi
- cliccando sui titoli di **colore grigio** si giunge al capitolo di riferimento della singola sezione

Sommario di sezione:

- cliccando sui titoli di **colore blu** si giunge direttamente alla sezione che accorpa tutti i capitoli
- cliccando sui titoli di **colore grigio** si giunge al capitolo specifico


Cliccare sul quadrato in basso per tornare al Sommario Generale



SOMMARIO GENERALE

Organi Sociali, di Gestione e Controllo . . . 3

Lettera agli azionisti e stakeolders . . . 4

Relazione sulla gestione consolidata . . . 11
1. Profilo del Gruppo Magis . . . 13
2. Scenario macroeconomico generale . . . 17
3. Risultati consolidati e andamento della gestione . . . 23
4. Sintesi dell'andamento economico per Business Unit . . . 35
5. Sintesi dati economici- patrimoniali della Capogruppo . . . 47
6. Informazioni obbligatorie ai sensi art 2428 Codice civile . . . 49
7. Informativa sui rischi . . . 55

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2025 . . . 81
1. Informazioni generali . . . 85
2. Informazioni ambientali . . . 151
3. Informazioni Sociali . . . 209
4. Informazioni di Governance . . . 268

Appendici . . . 277

Relazione della Società di Revisione alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità . . . 295

Prospetti di Bilancio Consolidato . . . 303
1 Prospetto di Stato Patrimoniale consolidato . . . 306
2 Prospetto di Conto economico consolidato . . . 307
3 Rendiconto finanziario consolidato . . . 308
4 Prospetto di variazione del Patrimonio netto consolidato . . . 309
5 Informazioni per settore di attività . . . 311

Note Illustrative alla Relazione Finanziaria consolidata . . . 313
1 Principi e criteri di redazione . . . 313
2 Attività non correnti . . . 326
3 Attività correnti . . . 336
4 Altre Attività . . . 340
5 Patrimonio netto . . . 341
6 Passività non correnti . . . 344
7 Passività correnti . . . 348
8 Valore della produzione . . . 350
9 Costi operativi . . . 353
10 Proventi e oneri finanziari . . . 358
11 Imposte . . . 360
12 Altre informazioni . . . 361

Relazione della Società di Revisione alla Relazione Finanziaria consolidata . . . 369

Bilancio separato 2025 379
1 Prospetti di Stato Patrimoniale del Separato 382
2 Prospetti di Conto economico del Separato 383
3 Rendiconto finanziario del Separato 384
4 Prospetto di variazione del Patrimonio netto separato 386

Note Illustrative alla Relazione Finanziaria del Bilancio Separato 387
1 Principi e criteri di redazione 387
2 Attività non correnti 398
3 Attività correnti 403
4 Patrimonio netto 406
5 Passività non correnti 408
6 Passività correnti 411
7 Valore della produzione 413
8 Costi operativi 415
9 Proventi e oneri finanziari 418
10 Rettifiche di valore di attività finanziarie 420
11 Imposte 421
12 Altre informazioni 422

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Separato 431

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Separato 437

Green Bond Report 445
1. Sintesi del Green Financing Framework 449
2 Rendicontazione delle allocazioni 452
3 Rendicontazione degli impatti 454
4 Relazione della società di revisione sul Green Bond Report 456

ORGANI SOCIALI, DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Testa Federico
Vice Presidente:	Fracasso Stefano
Consigliere Delegato:	Russo Alessandro
Consigliere:	Broglia Angela
Consigliere:	Dal Lago Pierantonio
Consigliere:	Strada Paola

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Giaretta Cinzia
Sindaco Effettivo:	Mion Alberto
Sindaco Effettivo:	Zenati Silvia

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Audit Services S.r.l.

DATI SOCIETARI

Denominazione sociale:	Magis S.p.A.
Capitale sociale:	95.588.235 euro
Sede legale:	Lungadige Galtarossa 8 - 37133 Verona (VR)
C.F.	00215120239
Partita Iva	02770130231
REA	VR – 30821
Sito internet:	www.gruppomagis.it
Indirizzo pec:	protocollo@pec.gruppomagis.it

* La società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Magis S.p.A. dall'Assemblea dei Soci in data 24 giugno 2021 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che comprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Magis S.p.A.

Gentili Azionisti e Stakeholders,

il 2025 è stato per il Gruppo Magis un anno di svolta in cui abbiamo dimostrato di saper crescere con determinazione, di mantenere le promesse fatte al mercato e ai nostri territori, e di guardare al futuro con una visione più ambiziosa, con un nuovo nome.

Uno degli ultimi atti con cui si è chiuso l'anno è stato proprio l'annuncio del rebranding della società: Magis, che ha sostituito AGSM AIM. In latino magis significa "di più", "oltre", "verso il meglio". Non è soltanto un cambio di nome: è una dichiarazione d'intenti. Il nuovo brand nasce sulle fondamenta di oltre un secolo di storia e di servizio al territorio, ma guarda avanti con la determinazione di chi sa dove vuole arrivare: vogliamo essere protagonisti della transizione energetica e affermarci tra i principali operatori nazionali dell'energia e dei servizi, portando nei territori in cui operiamo la stessa qualità, la stessa cura e la stessa capacità di innovazione con cui abbiamo costruito la nostra reputazione a Verona, Vicenza e nel Veneto. Con una caratteristica unica che ci rende orgogliosi e distintivi: quella di essere al 100% di proprietà pubblica.

I numeri del 2025 parlano con chiarezza: abbiamo centrato e superato tutti i target del primo anno del Piano Industriale al 2030. L'EBITDA ha raggiunto i 204 milioni di euro, segnando una crescita del 14% rispetto all'anno precedente e superando per la prima volta la soglia simbolica dei 200 milioni. L'utile netto si è attestato a 58 milioni di euro (+9,4%). Gli investimenti hanno registrato un balzo dell'82,4%, raggiungendo i 250,7 milioni di euro: un segnale concreto della fiducia nella nostra capacità di generare valore nel medio e lungo periodo.

La proposta che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dei soci è la distribuzione di un dividendo pari a 31,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 28,9 milioni dell'anno precedente. Questa decisione riflette la solidità del Gruppo e la volontà di condividere i benefici di uno sviluppo equilibrato. Per Magis il dividendo ha un significato che va oltre il rapporto con i singoli azionisti: i nostri soci sono i Comuni del territorio, e la remunerazione che distribuiamo si traduce in risorse concrete per le comunità locali, per i servizi ai cittadini, per gli investimenti pubblici, per la qualità della vita nei territori che serviamo ogni giorno. È una catena del valore che ha radici profonde e produce effetti tangibili.

Nel corso del 2025 abbiamo concluso cinque operazioni di M&A che hanno contribuito a rafforzare il profilo competitivo, la capacità produttiva e la massa critica del Gruppo. Abbiamo acquisito impianti fotovoltaici ed eolici e due società di vendita. Queste operazioni hanno contribuito a rafforzare al tempo stesso la nostra capacità di generazione rinnovabile e la nostra base clienti, ponendo le fondamenta per la crescita dei prossimi anni. Inoltre, per la prima volta nella storia del Gruppo, la capacità produttiva installata da fonti rinnovabili ha superato quella delle fonti convenzionali. Questo non è solo un dato ambientale di cui siamo orgogliosi: è la dimostrazione che un modello di business fondato sulla sostenibilità può produrre anche risultati economici solidi e resilienti e favorire, nel tempo, l'indipendenza energetica del Gruppo. È la prova che la transizione energetica, per Magis, non è una sfida da affrontare ma un'opportunità da guidare.

Il piano di espansione commerciale ci porterà a 48 sportelli in tutta Italia entro il 2030; i 937 mila clienti energetici che già oggi ci scelgono sono il punto di partenza di un percorso che ambisce a una dimensione nazionale compiuta. La riprova della nostra affidabilità è anche nel fatto che nel 2025 siamo stati il primo fornitore della Pubblica Amministrazione in Italia, aggiudicandoci 6 lotti gas e 6 lotti energia elettrica delle gare Consip.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui Magis ha onorato uno degli impegni più significativi assunti nei confronti del proprio territorio d'origine. Con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 che hanno avuto Verona tra le città protagoniste, V-Reti ha completato un intervento infrastrutturale di grande rilievo: la realizzazione di due nuove dorsali di media tensione che hanno portato 20.000 Volt fino al cuore della città, collegando le cabine primarie periferiche con piazza Bra. Un'opera complessa che ha garantito l'affidabilità della fornitura elettrica durante uno degli eventi più seguiti al mondo. Ma soprattutto un'infrastruttura destinata a restare: un dono duraturo alla città, che migliorerà la qualità e la resilienza della rete urbana di Verona. Siamo orgogliosi di aver contribuito, con competenza e senso di responsabilità, a scrivere una pagina importante per la nostra comunità.

Continuando a guardare avanti, un'altra pietra miliare è stata posta nel 2025 con l'avvio del cantiere a Marghera per la produzione di idrogeno verde, destinato ad alimentare 94 autobus del trasporto pubblico veneziano. È un progetto che guarda oltre il presente: una scommessa concreta sulla mobilità a zero emissioni e sulla capacità dell'industria italiana di guidare la transizione verso vettori energetici puliti. Per Magis, Marghera è molto più di un cantiere: è la dimostrazione che l'innovazione e la sostenibilità possono camminare insieme, creando valore industriale e benefici ambientali misurabili per le generazioni future.

Il 2025 è stato un anno che ci ha permesso di rafforzare il profilo competitivo e di diversificare e rafforzare il portafoglio produttivo mantenendo una struttura finanziaria solida con un rapporto PFN/EBITDA a 2,6x. Questo ci consentirà di affrontare il 2026 e, più in generale, i prossimi anni con maggiore fiducia e con un maggior livello di resilienza consapevoli di operare in uno scenario geopolitico particolarmente complesso, in un contesto caratterizzato da una forte volatilità dei mercati energetici e attraversato da una costante evoluzione del quadro regolatorio.

I risultati conseguiti non sarebbero stati possibili senza l'impegno e la competenza delle persone del Gruppo Magis cui va il nostro più sentito ringraziamento. Continueremo a investire costantemente nel capitale umano, come dimostrano le 41.578 ore di formazione erogate nel corso del 2025.

Il percorso intrapreso è quello giusto, ma siamo altresì convinti che il meglio di Magis debba ancora venire.

Grazie per la fiducia che continuate a riporre in noi.

Federico Testa
Presidente

Stefano Fracasso
Vicepresidente

Alessandro Russo
Consigliere Delegato



MAGIS

Relazione sulla gestione

SOMMARIO

Relazione sulla gestione consolidata 11

1. Profilo del Gruppo Magis 13
2. Scenario macroeconomico generale 17
3. Risultati consolidati e andamento della gestione 23
   - 3.1 Gestione economica 24
   - 3.2 Gestione finanziaria 27
   - 3.3 Investimenti 29
   - 3.4 Risorse umane 31
   - 3.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 32
4. Sintesi dell'andamento economico per Business Unit 35
   - Business Unit Power 35
   - Business Unit Calore 37
   - Business Unit Reti 39
   - Business Unit Mercato 41
   - Business Unit Smart 42
   - Business Unit Ambiente 44
5. Sintesi dati economici- patrimoniali della Capogruppo 47
6. Informazioni obbligatorie ai sensi art 2428 Codice civile 49
   - 6.1 Azioni proprie o quote società controllanti 50
   - 6.2 Evoluzione prevedibile della gestione 50
7. Informativa sui rischi 55
   - 7.1 Principali rischi e incertezze cui è esposto il gruppo 55
   - 7.2 Relazione sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno 78

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Magis evidenzia al 31 dicembre 2025 ricavi per euro 2.158.008 mila, un utile di esercizio di euro 57.952 mila di cui di pertinenza del Gruppo euro 54.086 mila dopo aver effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per euro 103.137 mila. Il margine operativo lordo si è attestato ad euro 203.934 mila in crescita rispetto al 2024 di circa 25 milioni di euro (14%).

La posizione finanziaria netta ammonta ad euro 531.622 mila e risulta aumentata in conseguenza di significativi investimenti, pari a euro 250.692 mila, finalizzati allo sviluppo e al potenziamento di impianti e infrastrutture, alla trasformazione digitale e all'acquisizione di impianti da fonti 100% rinnovabili, in linea con gli obiettivi del piano industriale 2025–2030, che prevede la realizzazione della transizione energetica.

I risultati raggiunti nell'esercizio 2025, in crescita rispetto all'esercizio precedente, grazie al contributo di tutte le Business Unit, confermano la solidità e l'efficacia del modello *multi business* e l'elevata resilienza dello stesso.

Nonostante il contesto geopolitico di crescente complessità e rapida evoluzione, le variabili macroeconomiche e in particolare lo scenario energetico e i cambiamenti climatici, il Gruppo Magis conferma nell'esercizio 2025 e per gli esercizi futuri i propri impegni e le proprie ambizioni, tracciando la propria evoluzione verso la transizione energetica sostenibile.

Nell'estate 2025 il Consiglio di Amministrazione di Magis S.p.A. ha predisposto il nuovo Piano Industriale che traccia le linee di sviluppo per gli anni 2025/2030. Nel solco di tale piano si chiude l'esercizio in commento che, confermando quanto previsto dal Piano stesso, ne anticipa gli obiettivi soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo nella capacità produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili e la presenza, a livello nazionale, nell'attività di commercializzazione di energia elettrica e gas.

1. Profilo del Gruppo Magis

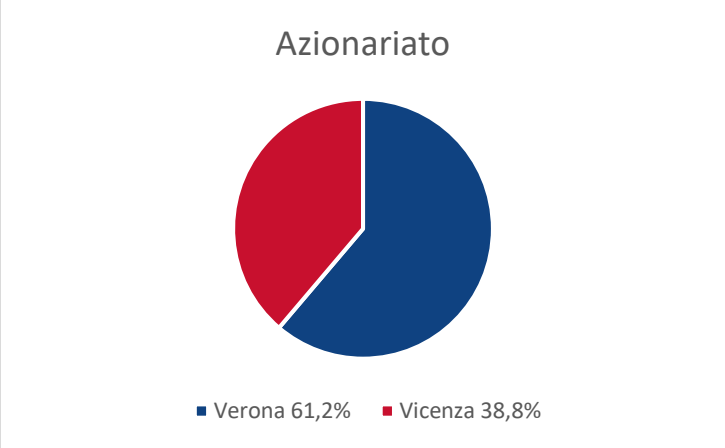
Azionariato

Il Gruppo nasce il 1° gennaio 2021 a conclusione dell'operazione di aggregazione aziendale (fusione per incorporazione) tra le Società AIM Vicenza Spa ed AGSM Verona Spa, assumendo come denominazione AGSM AIM S.p.A. ovvero i due acronimi delle società preesistenti. Nel corso dell'esercizio 2025 sono iniziate le attività finalizzate al rebranding del gruppo che dal 1° marzo 2026 ha assunto la denominazione di gruppo Magis. Il Gruppo punta a giocare un ruolo di leadership nel settore dell'energia partendo dal Nord-Est per raggiungere l'Italia intera. L'integrazione ha permesso di ottimizzare la struttura organizzativa grazie alla costituzione di sei Business Unit: Energia, Power, Calore, Smart, Ambiente e V-Reti. Tramite queste sono forniti servizi essenziali ai cittadini e prodotti a elevato valore aggiunto per lo sviluppo delle imprese, degli enti e delle istituzioni. L'attività si estende ai settori dell'energia elettrica, del gas, del teleriscaldamento, dell'efficienza energetica, dell'illuminazione pubblica, dei servizi di telecomunicazioni, di mobilità elettrica e dell'igiene ambientale.

Il Gruppo è integralmente a partecipazione pubblica essendo il capitale detenuto dal Comune di Verona e dal Comune di Vicenza.

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 95.588 mila interamente versato e costituito da n. 63.725.490 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,5 ciascuna. Il capitale sociale risulta così suddiviso:

- 61,20% quote Comune di Verona
- 38,80% quote Comune di Vicenza.



La Capogruppo Magis S.p.A. ha la caratteristica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) in quanto titolare di prestiti obbligazionari emessi su mercati regolamentati.

Settori di attività e assetto Societario del Gruppo Magis

Nell'ambito del progetto di rebranding del Gruppo avente efficacia 1° marzo 2026 la capogruppo e le sottoelencate società capofila delle rispettive business unit hanno cambiato denominazione sociale e nel presente documento per la società e per le altre società del Gruppo Magis viene riportata la nuova denominazione.

Precedente Denominazione	Nuova denominazione
AGSM AIM S.p.A.	Magis S.p.A.
AGSM AIM AMBIENTE S.r.l.	Magis Ambiente S.r.l.

AGSM AIM POWER S.r.l.	Magis Power S.r.l.
AGSM AIM CALORE S.r.l.	Magis Calore S.r.l.
AGSM AIM ENERGIA S.p.A.	Magis Energia S.p.A.
AGSM AIM SMART SOLUTIONS S.r.l.	Magis Smart S.r.l.

Il Gruppo opera prevalentemente nelle seguenti aree:

- produzione di energia elettrica;
- produzione di energia elettrica e calore per reti di teleriscaldamento;
- distribuzione e misura di energia elettrica e gas;
- vendita di energia elettrica, gas e calore;
- illuminazione pubblica;
- raccolta, trattamento e trasporto dei rifiuti;
- servizi di telecomunicazione;
- gestione della sosta

A fronte delle attività di cui sopra sono state identificate sei Business Unit (BU) alle quali fanno capo specifiche società.

Business Unit Power: operante nella produzione di energia elettrica con impianti termoelettrici, idroelettrici, eolici, fotovoltaici, a cui fa capo Magis Power S.r.l.;

Business Unit Calore: operante nella produzione di energia elettrica e calore per reti di teleriscaldamento con impianti di cogenerazione e distribuzione di energia termica, a cui fa capo la società Magis Calore S.r.l.;

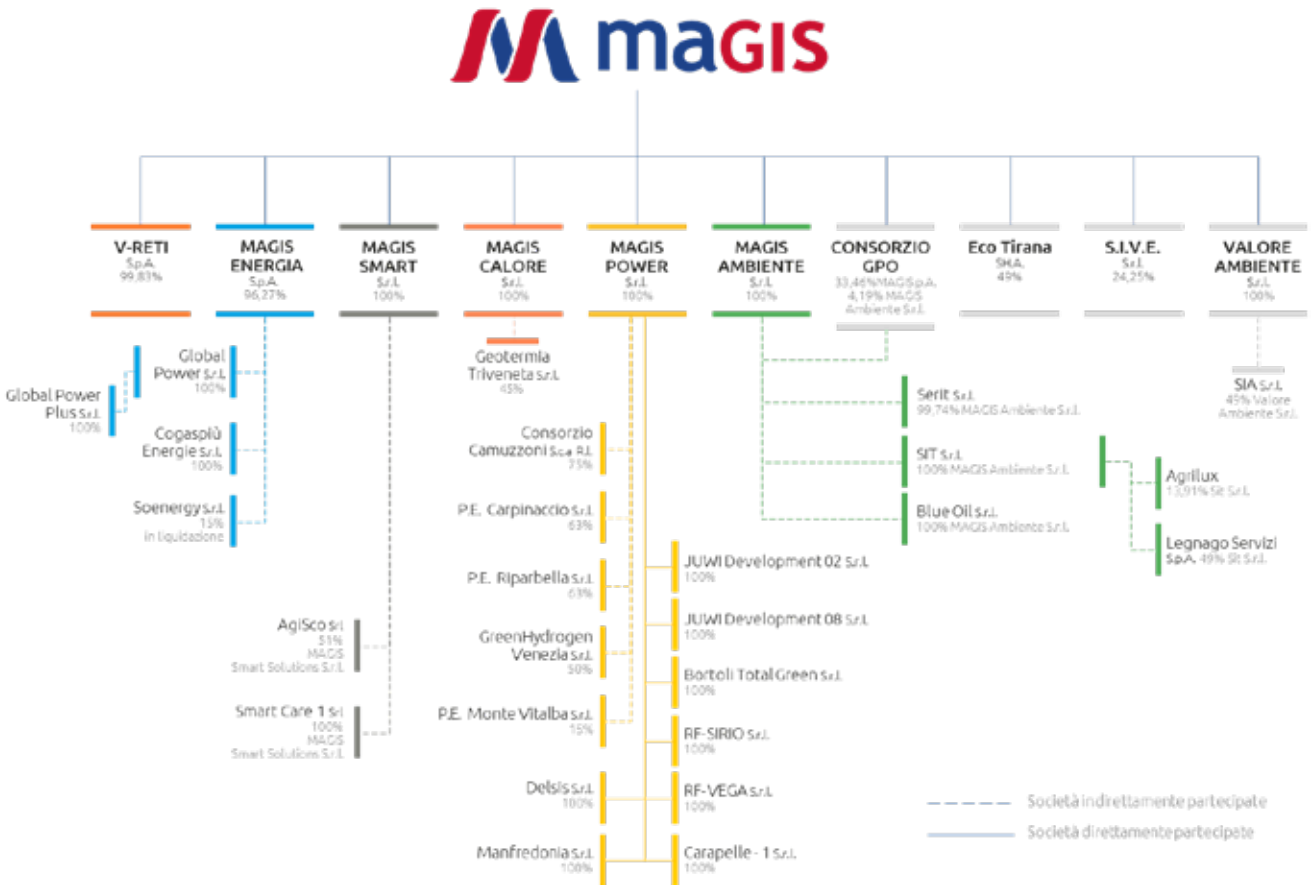
Business Unit Reti: operante nel settore della distribuzione e misura di gas e di energia elettrica, a cui fa capo la società V Reti S.p.A.;

Business Unit Mercato: attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore nei diversi segmenti di mercato, a cui fa capo la società Magis Energia S.p.A.;

Business Unit Smart: operante nei settori dell'illuminazione pubblica, delle telecomunicazioni, della sosta e della mobilità sostenibile, a cui fa capo la società Magis Smart S.r.l.;

Business Unit Ambiente: operante nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti, a cui fa capo la società Magis Ambiente S.r.l.

Nello schema sottostante è rappresentata l'organizzazione societaria del gruppo al 31 dicembre 2025.


V-RETI
S.p.A.
99,83%
MAGIS ENERGIA
S.p.A.
96,27%
MAGIS SMART
S.r.l.
100%
MAGIS CALORE
S.r.l.
100%
MAGIS POWER
S.r.l.
100%
MAGIS AMBIENTE
S.r.l.
100%
CONSORZIO GPO
33,46% MAGIS S.p.A.
4,19% MAGIS Ambiente S.r.l.
Eco Tirana
SHA.
49%
S.I.V.E.
S.r.l.
24,25%
VALORE AMBIENTE
S.r.l.
100%
Global Power S.r.l.
100%
Global Power Plus S.r.l.
100%
Cogaspiù Energie S.r.l.
100%
Soenergy S.r.l.
15%
in Liquidazione
AgiSco S.r.l.
51%
MAGIS Smart Solutions S.r.l.
Smart Care 1 S.r.l.
100%
MAGIS Smart Solutions S.r.l.
Geotermia Triveneta S.r.l.
45%
Consorzio Camuzzoni Soc.a R.l.
75%
P.E. Carpinaccio S.r.l.
63%
P.E. Riparbella S.r.l.
63%
GreenHydrogen Venezia S.r.l.
50%
P.E. Monte Vitalba S.r.l.
15%
Delsis S.r.l.
100%
Manfredonia S.r.l.
100%
JUWI Development 02 S.r.l.
100%
JUWI Development 08 S.r.l.
100%
Bortoli Total Green S.r.l.
100%
RF-SIRIO S.r.l.
100%
RF-VEGA S.r.l.
100%
Carapelle - 1 S.r.l.
100%
Serit S.r.l.
99,74% MAGIS Ambiente S.r.l.
SIT S.r.l.
100% MAGIS Ambiente S.r.l.
Blue Oil S.r.l.
100% MAGIS Ambiente S.r.l.
SIA S.r.l.
49% Valore Ambiente S.r.l.
Agrilux
1,091% Sit S.r.l.
Legnago Servizi S.p.A. 49% Sit S.r.l.
Società indirettamente partecipate
Società direttamente partecipate

2. Scenario macroeconomico generale

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 lo scenario macroeconomico globale è stato caratterizzato da una crescita complessivamente resiliente ma accompagnata da un livello elevato di incertezza geopolitica e finanziaria.

Le principali economie avanzate hanno continuato a mostrare dinamiche di crescita positive, sebbene inferiori alla media storica di lungo periodo, in un contesto segnato dal progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche e dall'elevato livello di indebitamento pubblico e privato.

Secondo le principali istituzioni economiche internazionali, la crescita economica mondiale si mantiene su livelli moderati ma relativamente stabili nel medio periodo, con una dinamica media di lungo termine intorno al 3% annuo, evidenziando tuttavia una crescente esposizione a shock geopolitici e finanziari.

Parallelamente, negli ultimi anni il contesto macroeconomico globale è divenuto sempre più influenzato dalle dinamiche geopolitiche e geoeconomiche, con un progressivo riassetto degli equilibri tra le principali aree economiche e una crescente attenzione alla sicurezza energetica e alle catene di approvvigionamento strategiche.

In tale contesto, i mercati energetici globali hanno registrato nel corso del 2026 una nuova fase di forte volatilità a seguito dell'escalation militare nell'area del Medio Oriente e delle conseguenti perturbazioni nelle rotte energetiche internazionali. Il conflitto ha interessato in particolare l'area del Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz, nodo strategico attraverso il quale transitano circa 20 milioni di barili al giorno di petrolio e prodotti petroliferi, pari a circa il 20% del commercio mondiale di petrolio.

Le tensioni geopolitiche hanno determinato rilevanti perturbazioni nei flussi energetici globali, con una temporanea riduzione della produzione petrolifera di circa 8 milioni di barili al giorno e forti oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionali. Nel corso delle settimane successive allo scoppio del conflitto, le quotazioni del Brent hanno registrato una significativa volatilità, arrivando a sfiorare 120 dollari al barile prima di stabilizzarsi su livelli prossimi ai 90 dollari, comunque sensibilmente superiori rispetto ai livelli precedenti.

Gli effetti dello shock energetico si sono riflessi sull'intero sistema energetico globale, influenzando non solo i prezzi del petrolio ma anche quelli del gas naturale, dei carburanti e dei prodotti petrolchimici, con impatti indiretti sulle catene logistiche e sulle prospettive di crescita economica globale.

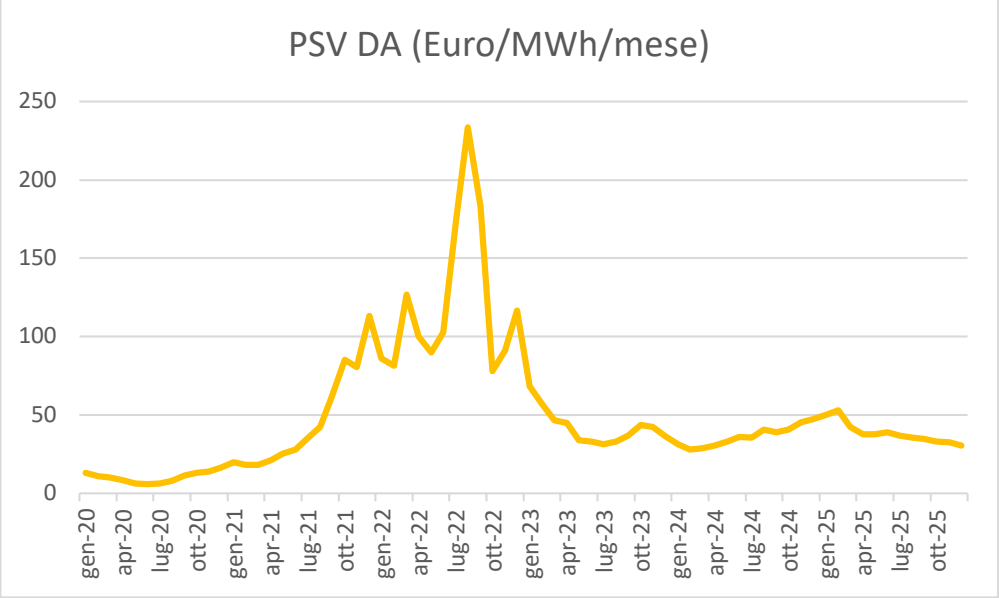
Nonostante tali tensioni, il sistema energetico internazionale ha mostrato elementi di resilienza grazie alla disponibilità di scorte strategiche e alla capacità di diversificazione degli approvvigionamenti. In particolare, i Paesi membri dell'Agenzia Internazionale dell'Energia hanno concordato un rilascio coordinato di circa 400 milioni di barili dalle riserve strategiche per mitigare gli effetti delle perturbazioni sui mercati energetici globali.

Nel complesso, lo scenario macroeconomico ed energetico rimane caratterizzato da un'elevata complessità e da un significativo livello di incertezza, derivante dall'interazione tra fattori geopolitici, dinamiche macroeconomiche e trasformazione strutturale del sistema energetico.

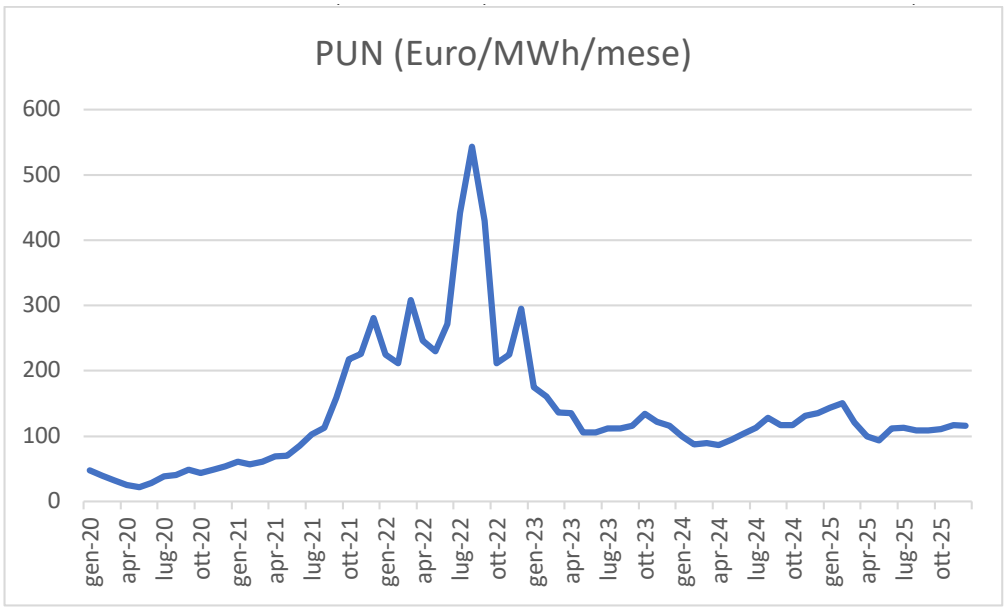
Di seguito un focus su quanto avvenuto nel 2025 con particolare focus al mercato energetico in cui il Gruppo opera.

Nel 2025, la dinamica dei prezzi delle commodity non è più stata guidata solo dalla debolezza della domanda, ma da una marcata divergenza settoriale. Mentre i prezzi energetici hanno mostrato segni di stabilizzazione al ribasso, i metalli preziosi (oro e argento) e alcune soft commodity hanno continuato a sovraperformare a causa dell'incertezza geopolitica e dei tagli ai tassi d'interesse.
A differenza del 2024, il prezzo del petrolio ha affrontato una pressione ribassista dovuta all'aumento dell'offerta dei paesi non-OPEC+, mentre il mercato del gas è entrato in una nuova fase. Sebbene il processo di sostituzione del gas russo con il GNL statunitense sia ormai consolidato, il 2025 segna il superamento dei picchi di tensione critica. Secondo le analisi di ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), l'Europa ha raggiunto una maggiore resilienza infrastrutturale, riducendo la volatilità estrema vista negli anni precedenti.

Tuttavia, il mercato mondiale del GNL resta in un equilibrio sottile: la competizione tra Europa e Asia per le forniture americane e la scadenza degli ultimi accordi di transito del gas russo via Ucraina manterranno i prezzi su livelli strutturalmente più alti rispetto alla media storica pre-crisi per tutto il 2025.
Su base annuale c'è stata una variazione differenziata del prezzo delle commodity rispetto al 2024 in cui la tendenza ribassista ha prevalso su tutte: petrolio brent (-15%), energia elettrica (+7%), gas (+6%) e carbone (-10%).
Nel corso del 2025, l'andamento delle commodity non energetiche è stato caratterizzato da una profonda frammentazione, con dinamiche opposte tra metalli industriali, preziosi in crescita mentre le materie prime agricole, eccetto cacao e caffè, in calo.
Per quanto riguarda il gas, le quotazioni sui principali hub europei sono cresciute rispetto al 2024 mediamente di un 6%, rimanendo comunque fra le più basse dal 2021. L'andamento è stato in crescita per i primi due mesi raggiungendo i valori massimi a febbraio 2025 con il PSV che è arrivato a 52,9 €/MWh e il TTF a 50,9 €/MWh, con lo spread tra le due quotazioni che su base annua si è allargato ulteriormente rispetto l'anno precedente portandosi a 2,39 €/MWh rispetto a 2,02 €/MWh del 2024.
A fine dicembre 2025, i mercati forward energetici europei hanno mostrato aspettative divergenti, influenzate da una combinazione di fattori climatici e strutturali che delinearono un 2026 all'insegna della transizione.



Anche i prezzi medi annuali dell'energia elettrica, come quelli del gas, hanno registrato una crescita essendo strettamente correlati, in Italia la media del PUN è risultata pari a 115,9 €/MWh con un aumento di circa il 7% rispetto al 2024.



Da evidenziare lo spread Germania-Francia (+30 €/MWh circa, nuovo massimo storico), originato da un calo della produzione eolica in Germania e un'elevata produzione nucleare in Francia.
Il prezzo medio delle Garanzie d'Origine (GO) prodotte nel 2025, e negoziate nel medesimo anno, ha avuto una riduzione fra il 30 e il 50% rispetto a quelle forward negoziate nel 2024 raggiungendo un valore spot che ha oscillato fra 0,30 e 0,48 €/MWh.
Con il progressivo eccesso di offerta (dovuto alla ripresa dell'idroelettrico e al record di installazioni fotovoltaiche), i prezzi sono scesi drasticamente. Alla fine del 2025, il valore delle GO 2025 è crollato anche per un mercato che non ha assorbito l'aumento dell'offerta, forte sovrapproduzione, rispetto alla domanda corporate.
Il gas e l'energia elettrica, a differenza del 2024, hanno avuto i prezzi quasi sempre in calo nel primo semestre mentre nel secondo semestre le tendenze sono state opposte con il gas che ha proseguito registrando lievi cali e l'elettrico lievi aumenti.
L'andamento divergente di gas ed elettricità è stato influenzato da una combinazione di fattori climatici, produzione record di rinnovabili e dinamiche geopolitiche che hanno ridefinito gli equilibri di mercato.
Ecco i principali eventi che hanno determinato questi trend:

1. Gas Naturale: Il crollo ai minimi annuali

Il gas ha chiuso l'anno toccando il minimo di 30,66 €/MWh a dicembre, invertendo la tipica stagionalità invernale.
Temperature eccezionali: Un dicembre particolarmente mite (+1,17°C rispetto alla media globale) ha drasticamente ridotto la domanda per riscaldamento.
Stoccaggi e GNL record: L'Europa ha mantenuto livelli di stoccaggio molto elevati grazie a un afflusso record di Gas Naturale Liquefatto (GNL), che ha registrato un picco nel secondo trimestre del 2025, stabilizzando l'offerta nonostante le tensioni geopolitiche.
Domanda industriale debole: La persistente debolezza della domanda manifatturiera europea ha contribuito a mantenere i prezzi contenuti nel primo semestre, proseguendo con lievi cali fino a fine anno.

2. Energia Elettrica: Minimi primaverili e rialzo nel secondo semestre

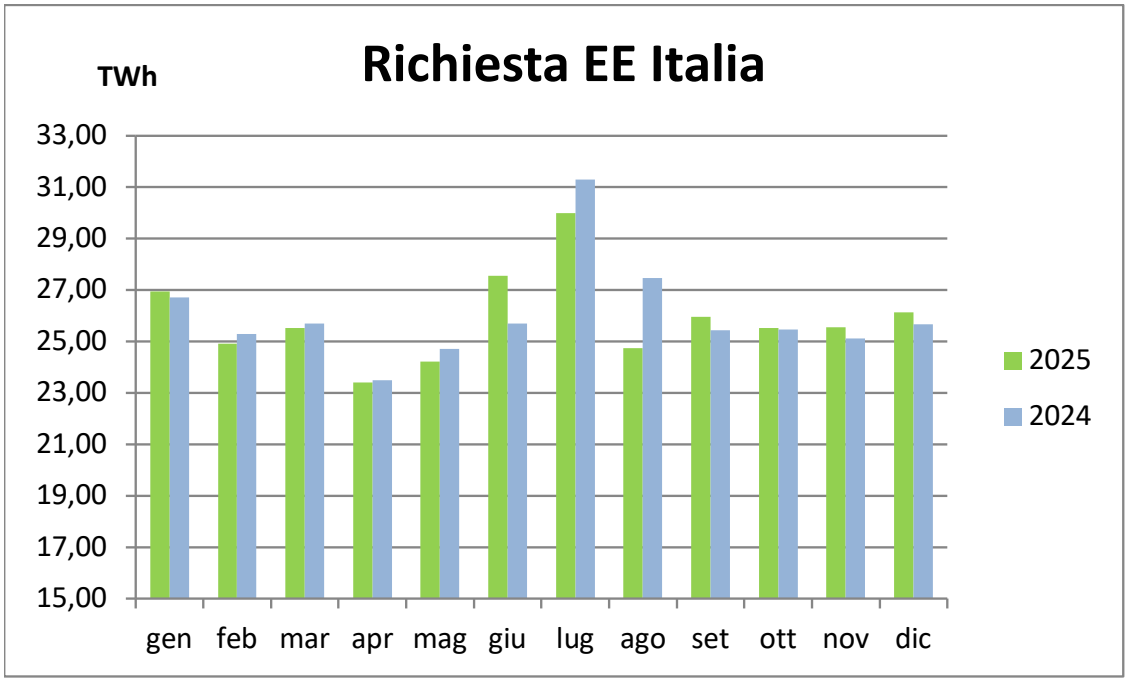
L'elettrico ha seguito un percorso differente, con il minimo di 93,6 €/MWh a maggio.
Boom fotovoltaico (maggio): La produzione solare ha raggiunto picchi storici (98 TWh totali in UE), portando i prezzi all'ingrosso (PUN) ai livelli minimi durante le ore diurne primaverili.
Aumenti nel secondo semestre: A differenza del gas, l'elettricità ha subito lievi rialzi verso fine anno a causa del prezzo della CO2 e di una maggiore domanda dovuta all'elettrificazione (vendite record di auto elettriche al 23% di quota di mercato), che hanno compensato il calo della materia prima gas.

In sintesi, mentre il gas è sceso grazie a un'offerta sovrabbondante di GNL e a un inverno caldo, l'elettricità è stata sostenuta da una domanda strutturale in crescita e dai costi dei certificati di emissione. Un fattore determinante per il mercato italiano ed europeo nel 2025 è stato il cambio Euro/Dollaro. Il rafforzamento dell'euro, passato da una media di 1,08 nel 2024 a 1,13 nel 2025 (+4,6%), ha parzialmente attutito il costo delle materie prime importate (quasi tutte quotate in dollari), offrendo una boccata d'ossigeno alle imprese trasformatrici.

La domanda globale di carbone mondiale nel 2025, dopo il trend di crescita dell'ultimo decennio, è entrata in una fase di stabilità strutturale, attestandosi su un plateau di circa 8,8 miliardi di tonnellate. Tale equilibrio deriva dalla compensazione tra la riduzione nei mercati europei ed orientali e la crescita residua USA. Il contestuale sorpasso delle fonti rinnovabili nella generazione elettrica mondiale prefigura l'inizio di un progressivo calo dei consumi nel medio termine. In sintesi, il 2025 si è chiuso come un anno di normalizzazione dei costi energetici, mentre l'attenzione degli investitori si è spostata decisamente sui metalli preziosi e su quelli necessari alla transizione ecologica, unici comparti capaci di viaggiare in controtendenza rispetto al resto del paniere.

Mercato dell'energia elettrica

Nel 2025 l'andamento della domanda di energia elettrica rispetto ai medesimi mesi dell'anno precedente è stato contrastato risultando per sei mesi in crescita e sei mesi in diminuzione. Dalle prime elaborazioni effettuate da Terna, la richiesta totale di energia elettrica in Italia, nel 2025, è stata pari a 310,5 TWh (-0,52% rispetto al 2024). La punta di potenza è stata registrata il giorno martedì 1° luglio fra le ore 14:00 e le 15:00 ed è pari a 56.152 MW, nel 2024 si era verificata venerdì 19 luglio fra le ore 14:00 e le 15:00 ed è pari a 57.869 MW. La richiesta di energia elettrica in Italia, ottenuta come produzione + saldo estero – consumo pompaggio, nei mesi del 2025 rispetto ai corrispondenti del 2024 è riportata di seguito:



Nel 2025, la richiesta di energia elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 49,2% (+4,5%) da produzione da fonti energetiche non rinnovabili e per la restante quota da produzione da fonti rinnovabili e dal saldo estero. Si è interrotto il trend di crescita delle rinnovabili a vantaggio del termoelettrico.
In particolare, la produzione da fonte di energia rinnovabile ha soddisfatto la domanda di elettricità per il 41,1% (rispetto al 41,2% nel 2024) la diminuzione è dovuta prevalentemente alla minore produzione idroelettrica.
Nel 2025 la produzione totale netta ha soddisfatto per 84,96% la richiesta di energia elettrica nazionale, coperta per il 15,04% dal saldo con l'estero.

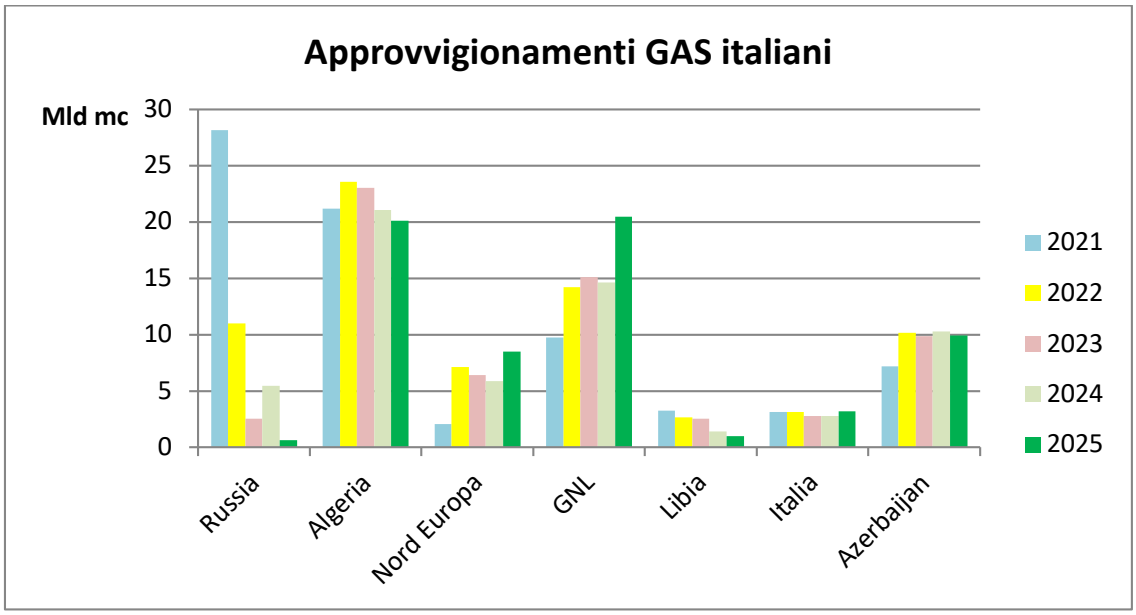
La produzione totale netta nazionale del 2025 è stata pari a 264,515 TWh (+1,24% rispetto al 2024), la quota delle vendite da impianti a fonte rinnovabile ha contribuito con le seguenti percentuali: idroelettrico 15,70%, biomasse 6,11%, geotermica 2,00%, eolica 8,11% e fotovoltaica 16,81%.
In dettaglio la produzione nazionale netta, rispetto allo scorso anno, ha visto un aumento della produzione da fonte termoelettrica (+4,55%), una leggera riduzione della produzione da fonte geotermica (-0,17%) e una riduzione dell'eolico (-3,21%). In sostenuta crescita il fotovoltaico (+22,82%) mentre è risultata in forte calo la produzione da fonte idroelettrica (-20,57%) come pure il saldo dell'importazione (-8,06%). La media del prezzo d'acquisto dell'energia elettrica in borsa (PUN), si è attestato a 115,9 €/MWh, in aumento di 7,4 €/MWh rispetto al 2024 (+8,6%). Il rialzo ha caratterizzato soprattutto i mesi invernali. Il principale fattore che ha determinato il rialzo del PUN non è stato il prezzo del gas che si è originato in Europa ma la variabilità stagionale della disponibilità di energie rinnovabili che mediamente è stata inferiore rispetto al 2024.
Il prezzo orario più alto che si è originato è stato pari a 289,00 Euro/MWh, registrato dalle ore 18.00 alle ore 20.00 di lunedì 20 gennaio mentre il prezzo più basso che è stato pari a 0,00 Euro/MWh e si è verificato in ben 10 ore del mese di maggio nei giorni: 1° maggio, domenica 18 e domenica 25.

	PUN (€/MWh)	Picco (€/MWh)	Fuori Picco (€/MWh)
gen-25	143,0	158,0	134,2
feb-25	150,4	159,5	145,3
mar-25	120,5	125,4	118,1
apr-25	99,9	97,3	101,4
mag-25	93,6	89,9	95,6
giu-25	111,8	113,9	110,7
lug-25	113,1	111,8	113,9
ago-25	108,8	108,1	109,1
set-25	109,1	113,2	106,7
ott-25	111,0	120,4	105,5
nov-25	117,1	130,7	110,3
dic-25	115,5	127,7	108,3
media	***115,9***	***121,1***	***113,0***

Mercato del gas naturale

Nel 2025 in Italia si è assistito ad una crescita della domanda di gas naturale (+4,7% sul 2024, al lordo delle esportazioni) dopo 3 anni di cali continui, corrispondente al consumo complessivo di 64,4 miliardi di mc. In tutti i mesi si sono registrati aumenti dei consumi con temperature al nord Italia quasi sempre maggiori rispetto al 2024.
Il prelievo civile è stato 26,95 miliardi di mc (-0,50%), il prelievo industriale 11,75 miliardi di mc (+1,4%), quello termoelettrico, pari a 21,95 miliardi di mc (+5,7%) ed esportazioni e altri consumi, pari a 3,75 miliardi di mc (+79,3%).
Lato offerta si è assistito ad una forte riduzione delle importazioni di gas attraverso gasdotto (-8,9%) complice il quasi azzeramento delle forniture russe e ad un consistente aumento di quelle vie nave (LNG) + 39,7%. L'importazione complessiva è scesa a 60,62 miliardi di mc (+3,2%).
Le quantità di gas iniettato nei sistemi di stoccaggio italiani sono aumentate raggiungendo il valore di 10,39 miliardi di mc (+25,6%), in aumento anche il gas erogato che sale a 10,98 miliardi di mc (+29,6%). La giacenza di gas negli stoccaggi italiani al 31/12/2025 è calata rispetto la media degli ultimi anni ed è risultata pari a 9,3 miliardi di mc (-7% rispetto al 31/12/2024).
In leggera ripresa la produzione nazionale che è salita a 3,2 miliardi di mc.

Gli approvvigionamenti complessivi di gas nel 2025 (importazione e produzione nazionale) sono stati complessivamente di 63,8 Mld mc contro i 61,5 Mld mc del 2024 (+3,8%). La produzione nazionale ha rappresentato soltanto il 5,0 % del totale degli approvvigionamenti, le importazioni che sono cresciute oltre al GNL sono state quelle dal Nord Europa (North Pool), dall'Azerbaijan (TAP) mentre le altre sono risultate in diminuzione:

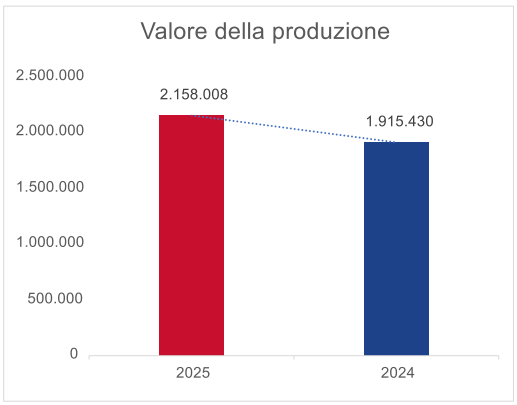


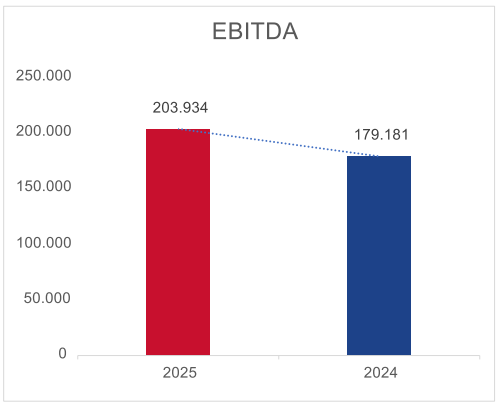
3. Risultati consolidati e andamento della gestione

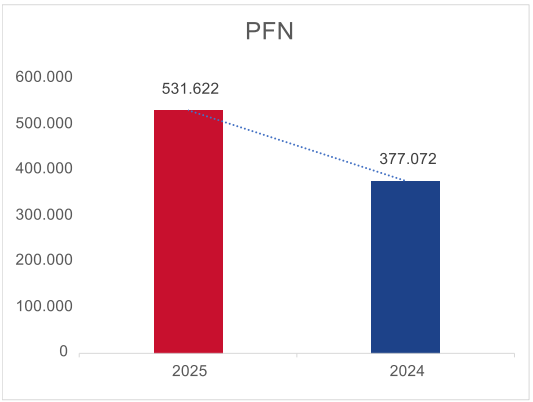
Il bilancio consolidato di Gruppo è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – di seguito "IFRS" in vigore al 31 dicembre 2025. Nel prospetto più avanti rappresentato si riportano i principali risultati economici realizzati nel corso dell'esercizio 2025.

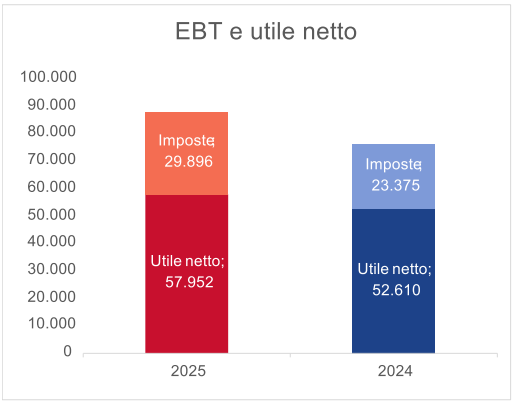
3.1. Gestione economica

Nel 2025 il Gruppo ha conseguito buone *performance* economiche dal punto di vista della redditività operativa, pur operando in un contesto del mercato energetico instabile e caratterizzato da fluttuazioni frequenti e repentine.
A tale risultato hanno contribuito tutte le Business Unit del Gruppo.
Sono qui di seguito illustrati i principali indicatori di *performance* con riferimento ai risultati degli esercizi 2025 e 2024.
Nei grafici sottostanti, i valori sono espressi in migliaia di euro.









Come precedentemente ricordato, il risultato netto complessivo del Gruppo si attesta a complessivi euro 57.952 mila con un indice di redditività sul capitale proprio (ROE) pari all'8%.

CONTO ECONOMICO	2025	%	2024	%
Ricavi	**2.158.008**	**100%**	**1.915.430**	**100%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.089.375	97%	1.848.549	97%
Variazione delle rimanenze	517	0%	(1.015)	0%
Altri ricavi	68.116	3%	67.896	4%
Costi operativi	**1.852.100**	**86%**	**1.639.298**	**86%**
Costi per materie prime e di consumo	1.033.353	48%	864.900	45%
Costi per servizi	778.189	36%	733.811	38%
Costi per godimento beni di terzi	14.398	1%	15.129	1%
Oneri diversi di gestione	26.161	1%	25.457	1%
Valore aggiunto	**305.908**	**14%**	**276.132**	**14%**
Costi del personale	101.974	5%	96.951	5%
Margine operativo lordo	**203.934**	**9%**	**179.181**	**9%**
Ammortamenti e accantonamenti	**103.137**	**5%**	**90.562**	**5%**
Ammortamenti	80.480	4%	78.780	4%
Svalutazione dei crediti	12.232	1%	8.959	0%
Altri accantonamenti	5.284	0%	2.608	0%
Svalutazione immobilizzazioni	5.142	0%	215	0%
Margine operativo netto	**100.797**	**5%**	**88.619**	**5%**
Gestione finanziaria	**12.949**	**1%**	**12.635**	**1%**
Proventi da partecipazioni	309	0%	556	0%
Proventi finanziari	2.791	0%	2.955	0%
Oneri finanziari	16.802	1%	16.708	1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	753	0%	562	0%
Risultato prima delle imposte	**87.848**	**4%**	**75.985**	**4%**
Imposte sul reddito	29.896	1%	23.375	1%
Utile (Perdita) di esercizio	**57.952**	**3%**	**52.610**	**3%**
Utile (Perdita) di Gruppo	54.086	3%	48.858	3%
Utile (Perdita) di Terzi	3.866	0%	3.752	0%

I **ricavi** ammontano ad euro 2.158.008 mila con una variazione pari al 13% rispetto al 31 dicembre 2024. Si fa presente che l'importo accantonato per capacity market è stato collocato tra i ricavi anziché tra gli accantonamenti e per consentire un confronto omogeneo il conto economico dell'esercizio precedente è stato riesposto tenendo conto di questa riclassifica montano ad euro 2.158.008 mila con una variazione pari al 13% rispetto al 31 dicembre 2024;

il **valore aggiunto,** ovvero la differenza tra ricavi e oneri esterni, ammonta ad euro 305.908 mila con un incremento di euro 29.776 mila rispetto all'esercizio precedente;

il **margine operativo lordo** (MOL) si attesta ad euro 203.935 mila, con un incremento di euro 24.753 e con un'incidenza sul valore della produzione pari al 9%;

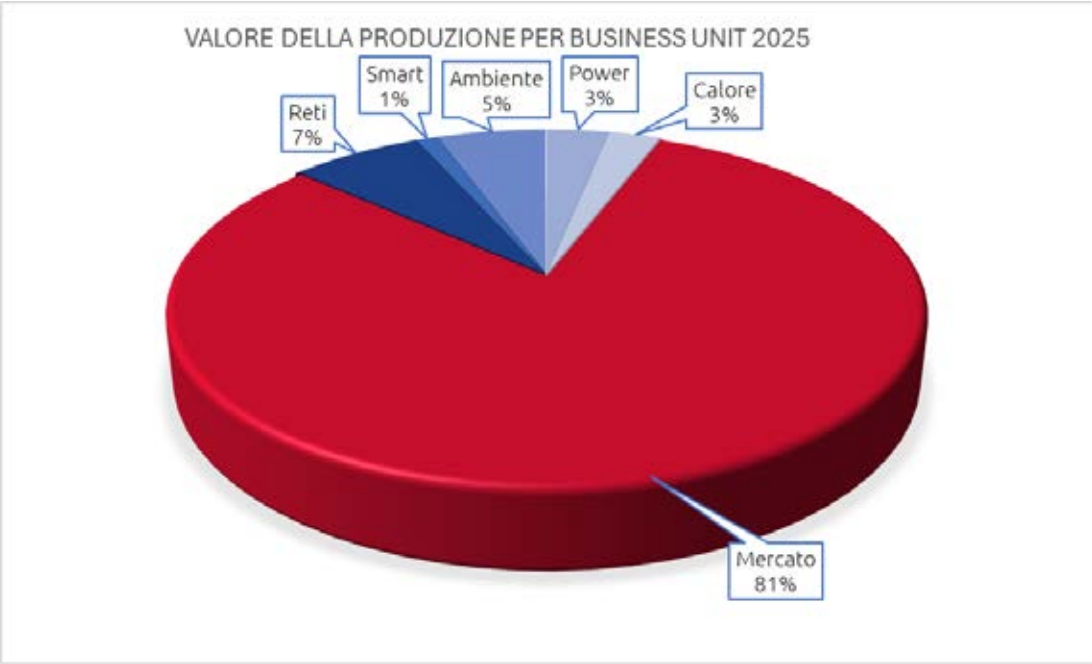
il **valore degli ammortamenti e svalutazioni** ammonta ad euro 97.853 mila e gli accantonamenti ammontano ad euro 5.284 mila;

la **gestione finanziaria** ha un valore negativo ammonta ad euro 12.949 mila in linea rispetto al valore di euro 12.635 mila del 2024;

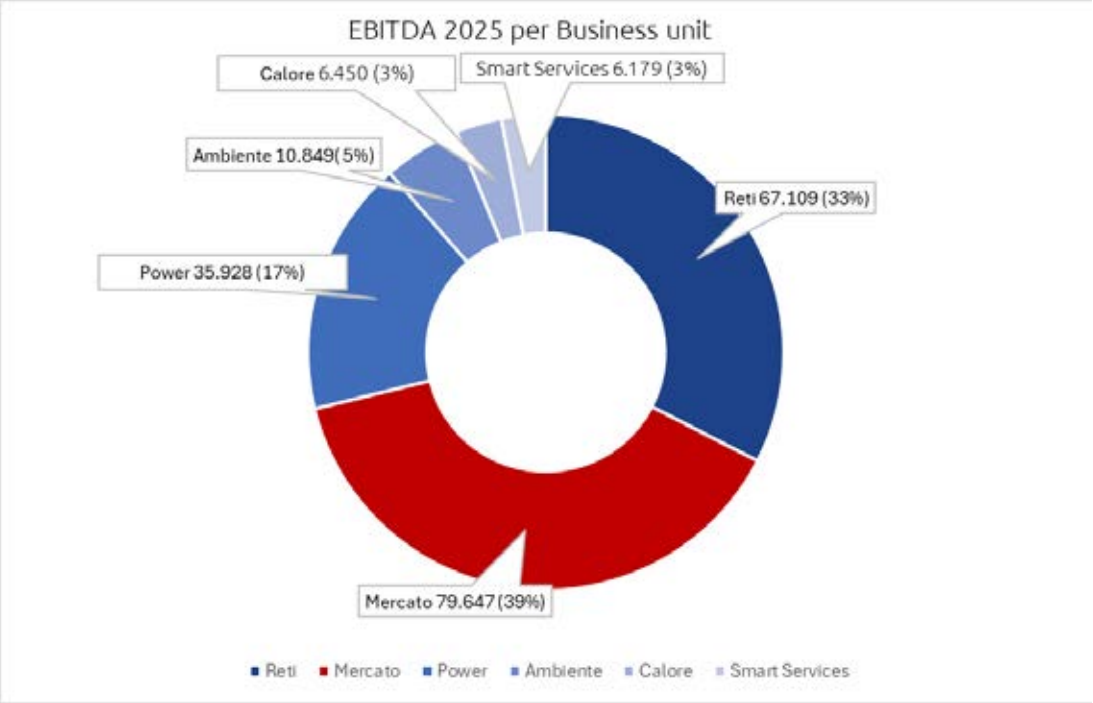
l'**utile ante imposte** ammonta ad euro 87.848 mila rispetto ad euro 75.985 mila del 2024;

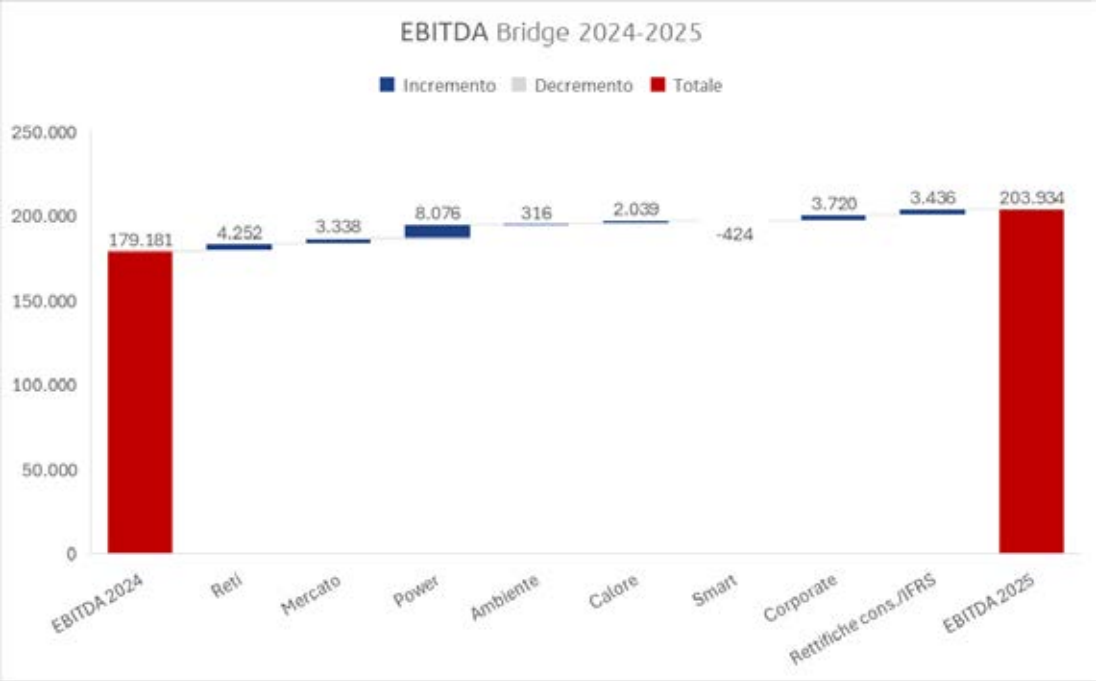
l'**utile netto** ammonta ad euro 57.952 mila rispetto ad euro 52.610 mila del 2024.

Di seguito la ripartizione dei ricavi e del margine operativo lordo per singola Business Unit:



Di seguito la ripartizione del margine operativo lordo per singola Business Unit:




EBITDA Bridge 2024-2025
Incremento
Decremento
Totale
250.000
200.000
150.000
100.000
50.000
0
179.181
4.252
3.338
8.076
316
2.039
-424
3.720
3.436
203.934
EBITDA 2024
Reti
Mercato
Power
Ambiente
Calore
Smart
Corporate
Rettifiche cons./IFRS
EBITDA 2025

3.2. Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria è così riassumibile in termini di variazione di capitale investito e fonti di finanziamento:

	2025	%	2024	%
CAPITALE INVESTITO				
Capitale immobilizzato netto				
Attività immateriali	455.374		436.457	
Attività materiali	700.192		532.252	
Avviamento	78.086		52.985	
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	81.937		62.453	
Attività/passività per imposte anticipate/differite	(40)		15.615	
Benefici a dipendenti	(17.498)		(18.074)	
Fondo rischi e oneri	(75.891)		(64.211)	
Altre attività/passività non correnti	(38.165)		(21.542)	
Totale capitale immobilizzato netto	**1.183.994**	**94%**	**995.933**	**92%**
Capitale d'esercizio netto				
Attività a breve				
Rimanenze	17.889		17.759	
Crediti commerciali	456.601		515.929	
Altre attività correnti	59.365		72.605	
Totale attività a breve	**533.854**		**606.293**	
Passività a breve				
Debiti commerciali	(341.782)		(381.910)	
Altre passività correnti	(117.522)		(142.536)	
Totale passività a breve	**(459.304)**		**(524.446)**	
Totale capitale d'esercizio netto	**74.550**	**6%**	**81.848**	**8%**
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**1.258.544**	**100%**	**1.077.781**	**100%**
FONTI DI COPERTURA				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	(95.588)		(95.588)	
Riserva legale	(19.118)		(18.574)	
Altre riserve	(535.279)		(516.091)	
Risultato d'esercizio	(54.086)		(48.858)	
Totale patrimonio netto di Gruppo	**(704.071)**		**(679.112)**	
Patrimonio netto di Terzi	(22.851)		(21.597)	
Totale Patrimonio Netto	**(726.922)**	**58%**	**(700.709)**	**65%**
Posizione finanziaria netta				
Posizione finanziaria netta a breve termine	(239.465)		(207.588)	
Posizione finanziaria netta a M/L termine	(292.157)		(169.483)	
Totale posizione finanziaria netta	**(531.622)**	**42%**	**(377.072)**	**35%**
TOTALE FONTI	**(1.258.544)**	**100%**	**(1.077.781)**	**100%**

Nel raffronto rispetto alla situazione patrimoniale e finanziaria complessivamente il capitale investito, pari ad euro 1.258.544 mila, è in aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava ad euro 1.077.781 mila. L'andamento del capitale circolante (da euro 81.848 mila ad euro 74.550 mila) è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.
L'incremento del capitale immobilizzato di euro 188.061 mila complessivi è attribuibile quanto a euro 250.692 mila alla significativa attività di investimento con ammortamenti pari ad euro 80.383 mila.

Il capitale netto investito è finanziato per il 58% da patrimonio netto e per la parte rimanente da altre fonti di finanziamento principalmente fornite dal sistema bancario a supporto delle dinamiche di capitale circolante e degli investimenti.

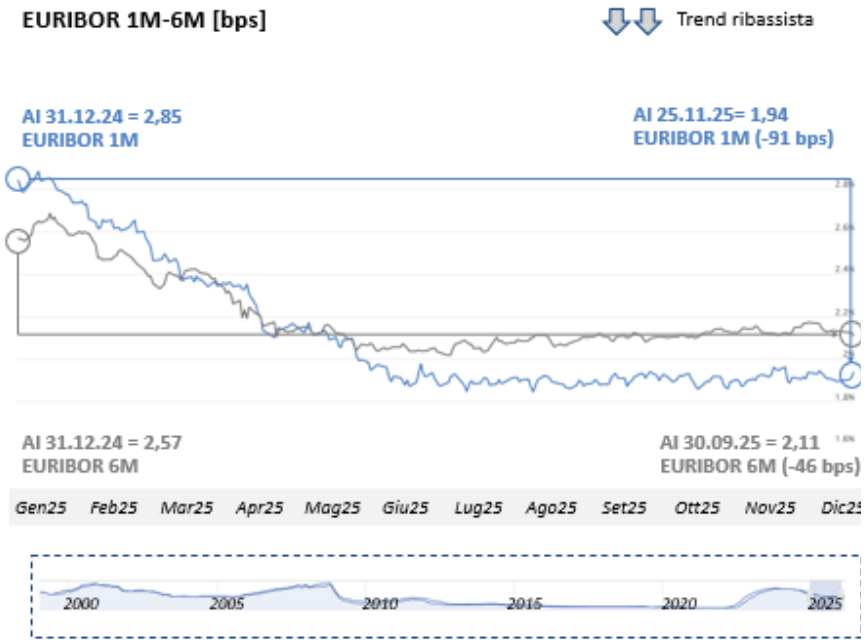
Alla fine dell'esercizio l'indebitamento finanziario netto complessivo con esposizione conforme all'orientamento ESMA/31-62-1426 si attesta ad euro 531.622 mila; comprende anche il debito verso i Soci per i dividendi già deliberati durante l'esercizio e non ancora pagati per un importo di euro 59.688 mila.

Le tabelle che seguono illustrano la variazione della posizione finanziaria netta 2025 rispetto al 2024:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	2025	2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	62.576	27.130
Liquidità	**62.576**	**27.130**
Saldo passivo conti correnti bancari	(224.119)	(108.551)
Mutui quota corrente	(13.245)	(58.196)
Debiti per diritti d'uso quota corrente	(4.989)	(2.171)
Debiti per dividendi verso Comuni	(59.688)	(65.800)
Indebitamento finanziario netto corrente	**(302.041)**	**(234.718)**
Mutui quota non corrente	(175.277)	(111.570)
Prestiti obbligazionari quota non corrente	(104.600)	(55.140)
Debiti per diritti d'uso quota non corrente	(12.281)	(2.773)
Indebitamento finanziario netto non corrente	**(292.157)**	**(169.483)**
Totale indebitamento finanziario netto	**(531.622)**	**(377.072)**

Il Gruppo continua nel monitoraggio del mercato al fine di ottimizzare la composizione dell'indebitamento sia in termini di diversificazione delle fonti che in termini di durata. Nel corso dell'esercizio 2025 il gruppo ha sottoscritto un NPA (Note Purchase and Private Shelf Agreement) con uno dei principali fondi esteri per un valore complessivo di euro 200.000 mila - per un controvalore massimo fino a USD 200.000 mila, di cui si è attivata una prima erogazione di euro 50.000 mila a tasso fisso che saranno rimborsati entro il 2037, finalizzando l'operazione ad accompagnare il piano industriale 2025-30. Il gruppo ha inoltre acquisito nuovi finanziamenti bancari per 150.000 mila euro.
Nell'esercizio 2025 la Capogruppo ha confermato il *rating* creditizio a A3.1, attestando la solidità del Gruppo e la capacità di far fronte agli impegni finanziari con un basso rischio di credito; tale *rating* la colloca nell'area definita di sicurezza. Inoltre, lo scorso novembre 2025, la Capogruppo Magis S.p.A. ha ottenuto un incremento del proprio merito di sostenibilità grazie alla valutazione "A - High" rilasciata da CERVED Rating Agency, migliorando il punteggio precedentemente ottenuto (BBB) quale riconoscimento dell'elevata capacità di gestione delle variabili di rischio e delle opportunità ESG.

Analisi flussi di cassa	2025	2024
Autofinanziamento lordo dall'attività operativa	208.754	192.729
Flusso di cassa da variazioni CCN	(19.699)	25.262
Flusso di cassa da altre attività operative	(39.077)	(55.655)
Totale flussi di cassa operativi	**150.008**	**162.336**
Flusso di cassa da attività di investimento	(247.603)	(138.161)
Flusso di cassa da attività finanziaria	133.039	(23.833)
Flusso di cassa netto	**35.444**	**343**
Disponibilità liquide iniziale	**27.132**	**26.790**
Disponibilità liquide finali	**62.576**	**27.132**

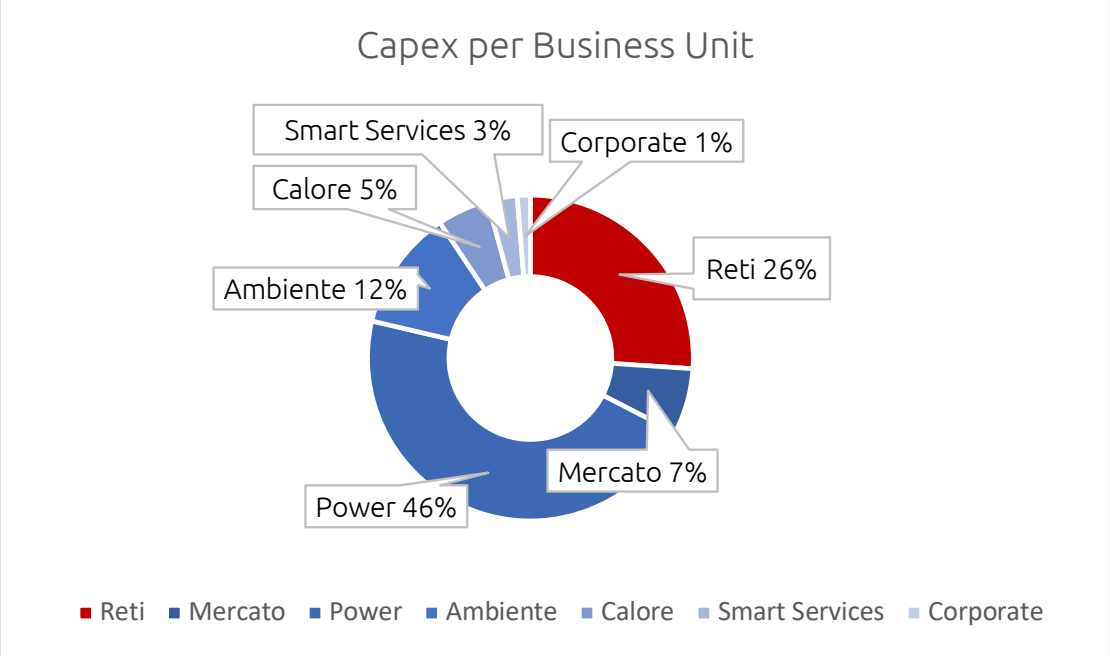


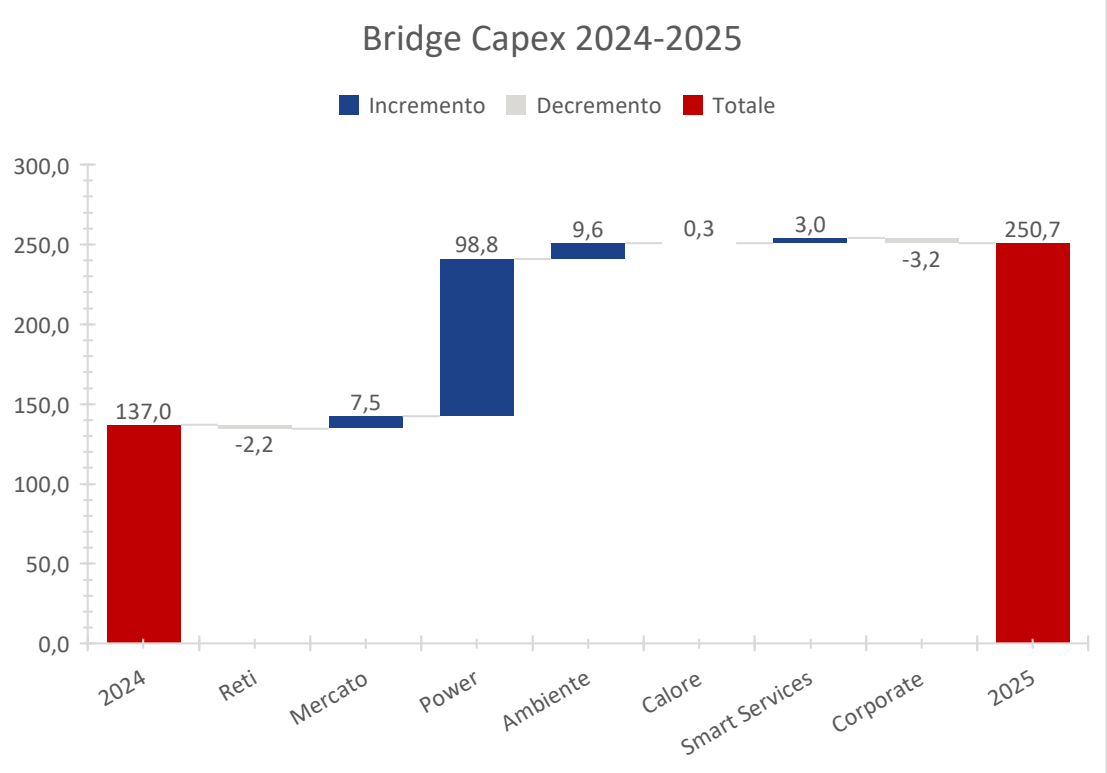
3.3. Investimenti

Gli investimenti, priorità strategica del gruppo Magis, ammontano a euro 250.692 mila nel 2025, in incremento del 83% rispetto al 2024.

In particolare, sono stati investiti circa euro 65.924 mila di euro per il potenziamento, l'estensione e la digitalizzazione delle reti, euro 31.840 mila nel settore ambiente destinati principalmente al rinnovamento e incremento del parco mezzi e oltre euro 6.174 mila nei servizi *smart*, in particolare per il rinnovamento dell'illuminazione pubblica a led, oltre che per la rete di telecomunicazione e per l'infrastruttura di ricarica elettrica. Euro 24.451 mila sono stati investiti per gli impianti di generazione rinnovabile e di cogenerazione, euro 11.460 mila per il nuovo sistema di bollettazione ai clienti entrato in funzione a marzo 2026, euro 4.649 mila su impianti di sviluppo e produzione di idrogeno rinnovabile destinato alla mobilità sostenibile. Nell'ambito corporate sono stati realizzati importanti investimenti anche per l'ICT (euro 2.572 mila) e con riferimento al patrimonio aziendale (2.672 mila). Infine, sono stati investiti euro 93.840 mila per l'acquisizione di impianti da fonti 100% rinnovabili, in linea con gli obiettivi del piano industriale 2025–2030, che prevede la realizzazione della transizione energetica.

Di seguito la ripartizione grafica degli stessi per Business Unit.





3.4. Risorse umane

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da iniziative volte a costruire e a supportare gli obiettivi del Piano Industriale 2025 -2030.
Il piano di recruiting 2025 ha avuto pertanto come obiettivi quelli di:

- integrare le competenze presenti nel gruppo Magis individuando nel mercato del lavoro figure specializzate con l'obiettivo di adeguare il perimetro di azione di alcune unità organizzative o di crearne di nuove in funzione delle esigenze del piano industriale di gruppo;
- promuovere, utilizzando le necessità di sostituzione di *turnover*, il cambio di mix di competenze/ specializzazioni/ generazionali in tutte le unità del gruppo individuando nel mercato del lavoro figure professionali caratterizzate da: età *under* 30 anni, specializzazione spiccata per funzioni tecniche, competenze digitali e di *data scientist* avanzate per funzioni gestionali, robusta formazione tecnico-professionale per funzioni operative, orientamento al *problem solving* e spiccate attitudini relazionali per tutti i profili inseriti;
- privilegiare i percorsi di sviluppo professionale e la mobilità interna limitando gli inserimenti di figure professionali *senior* a peculiari situazioni di *vacancies* di competenze e urgenza di copertura delle posizioni
- attenzione costante ai temi riferiti a Inclusione, con particolare riguardo alla parità di genere.

Il piano di formazione ha garantito la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro e la formazione tecnica tesa a preservare le competenze tecnico-professionali di tutte le famiglie di lavoratori.
È stata effettuata una prima formazione in ambito Intelligenza Artificiale e Copilot ed è stata avviata una community aperta a tutte le persone del gruppo Magis che, a prescindere dalla propria mansione, hanno richiesto una licenza Copilot. Sono state avviate iniziative formative per rafforzare il modello di leadership basate sul feedback.

Gli investimenti in materia di sviluppo del personale hanno dato continuità ai processi impostati negli esercizi precedenti.

- Processo di *Onboarding* che segue tutte le persone assunte nel loro primo anno. Il processo prevede la consegna di un kit di benvenuto, la strutturazione dell'agenda del primo giorno, la dematerializzazione della modulistica di assunzione, la distribuzione di videopillole finalizzate a veicolare le informazioni principali sul gruppo e sui valori, un percorso digitale di tracciatura dei *touch* che coinvolge la persona, il suo responsabile e il *team* di Organizzazione e sviluppo, due momenti di incontro, il Caffè dei Neoassunti e una Visita agli Impianti del Gruppo Magis. Ogni neoassunto è abbinato ad un Buddy, una persona del gruppo che si è resa disponibile a seguire e indirizzare anche su tematiche informali i colleghi e le colleghe nei primi tempi di ingresso.
- Progetto "Erasmus Aziendale", che ha permesso nel 2025 a 31 persone di essere ospitati per un breve periodo in una funzione aziendale diversa dalla propria al fine di lavorare su tematiche non correlate alla propria attività lavorativa quotidiana.
- Progetto VOLT UP < 40, finalizzato allo sviluppo delle competenze individuali e rivolto a tutti i dipendenti del gruppo Magis al di sotto dei 40 anni (laureati e diplomati in discipline tecniche). Il progetto nel 2025 è proseguito con la creazione di una VOLT UP Academy destinata a 20 persone del gruppo Magis che durante l'anno hanno ricevuto iniziative formative, coaching on line, si sono cimentate in attività di reverse mentoring e gruppi di lavoro.
- Progetto VOLT UP >55, finalizzato all'engagement e allo sviluppo delle competenze del personale impiegatizio oltre i 55 anni. Nel corso del secondo semestre 2025 è stata definita la metodologia di assesment, il perimetro del progetto ed individuato il fornitore che nell'esercizio 2026 realizzerà l'assesment ed individuerà le azioni di sviluppo ed engagement.

Nel 2025 sono state consolidati i progetti di Inclusione disegnati negli esercizi precedenti con l'avvio del progetto "Energeticamente" aperto a tutte le persone del gruppo Magis con azioni di formazione,

comunicazione interna su tematiche inerenti al *wellbeing,* le molestie, il linguaggio incluso e la disponibilità per tutti i dipendenti del gruppo di uno Sportello Piscologico.
Inoltre, è stata data continuità al sistema di gestione inerente alla Certificazione di Parità di Genere (UNI PDR 125 2022) per Magis S.p.A. con l'estensione alle società Magis Smart S.r.l. e Magis Energia S.p.A..
Nel corso dell'esercizio 2025 è stata inoltre data continuità alla valorizzazione delle professionalità e dei percorsi di carriera mediante un'azione organica di politica retributiva. Il processo di compensation è stato interamente digitalizzato.
Nel 2025 è stato dato impulso alle attività di Comunicazione Interna che, oltre a garantire una capillare diffusione delle informazioni e dei progetti del gruppo a tutte le persone ha contribuito alla costruzione del Piano industriale ed alla diffusione dei suoi obiettivi a tutti i livelli aziendali.
Per ciò che attiene le relazioni industriali è stata data continuità agli istituti introdotti negli esercizi precedenti tesi a favorire il *wellbeing* aziendale e all'accordo riferito al Premio di Risultato che prevede anche la conversione, opzionale per i dipendenti, dello stesso, in beni e servizi *welfare*.
Nel corso del 2025 sono proseguiti gli incontri dei comitati paritetici bilaterali, così come previsto dal protocollo "relazioni sindacali" del 1° settembre 2021, con la funzione di elaborare proposte o interventi di approfondimento in tre precisi ambiti: formazione; salute, sicurezza e ambiente; *welfare*, promozione delle pari opportunità, inclusione e *diversity*.

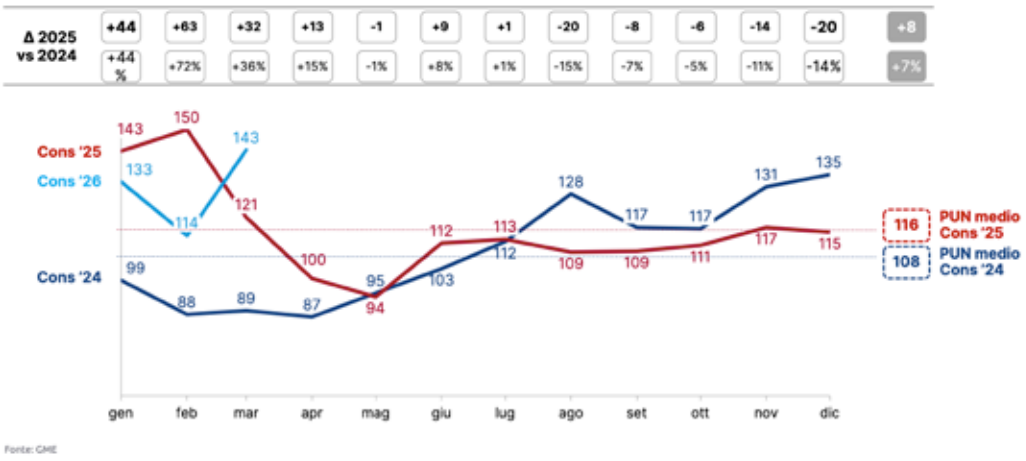
3.5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I prezzi dei prodotti energetici e il perdurare dell'incertezza correlata al conflitto in Medio Oriente

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il contesto energetico internazionale è stato significativamente influenzato dall'evoluzione del conflitto nell'area del Medio Oriente.
Le operazioni militari e le tensioni geopolitiche che hanno interessato la regione del Golfo Persico hanno determinato rilevanti perturbazioni nei mercati energetici internazionali, con temporanee interruzioni nei flussi di petrolio e prodotti energetici attraverso lo Stretto di Hormuz, uno dei principali nodi logistici del commercio energetico globale.
Secondo le analisi dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, le perturbazioni nei traffici marittimi e nelle infrastrutture energetiche della regione hanno comportato una riduzione temporanea dell'offerta globale di petrolio stimata in circa 8 milioni di barili al giorno, generando un significativo aumento della volatilità nei mercati delle commodity energetiche.
Le tensioni geopolitiche hanno inoltre provocato una forte oscillazione delle quotazioni petrolifere, con il prezzo del Brent che nelle settimane successive allo scoppio del conflitto ha registrato incrementi fino a sfiorare i 120 dollari al barile, per poi stabilizzarsi su livelli comunque superiori rispetto alle medie dell'esercizio precedente.
Alla data di redazione della presente relazione, pur permanendo un quadro di elevata incertezza geopolitica, non si segnalano ulteriori eventi successivi alla chiusura dell'esercizio tali da richiedere modifiche ai valori di bilancio al 31 dicembre 2025.
Il grafico sottostante evidenzia l'andamento del PUN – Prezzo Unico Nazionale nei primi mesi dell'anno 2026 che si colloca in una posizione intermedia rispetto ai precedenti anni: i valori sono infatti inferiori rispetto al primo trimestre 2025 (ad eccezione del mese di marzo) ma significativamente superiori a quanto rilevato sia nell'ultimo trimestre 2025 sia nel primo trimestre 2024. Si evidenzia la repentina variabilità del prezzo dell'energia elettrica fortemente influenzata dal contesto socio-politico attuale.

Andamento del Prezzo Unico Nazionale

Consuntivo 2025 vs. Consuntivo 2024 e primo trimestre 2026 [Eur/MWh; %]

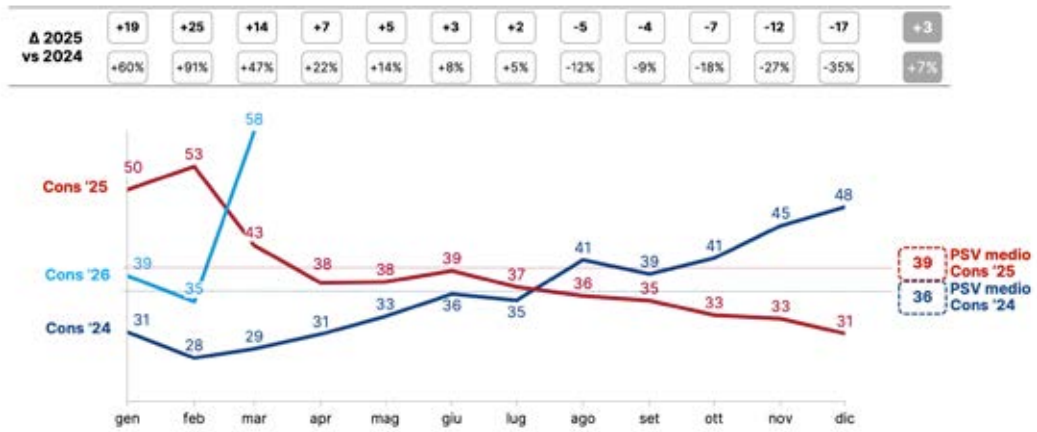


Fonte: GME

Medesima situazione si registra nel prezzo del gas sui mercati internazionali; nel grafico sottostante è rappresentato l'andamento del PSV nel periodo da gennaio 2024 al 31 marzo 2026.

Andamento dell'Indice PSV

Consuntivo 2025 vs. Consuntivo 2024 e primo trimestre 2026 [Eur/MWh; %]



Fonte: Openlaw (Fattore di conversione da €/MWh a c€/Smc pari a 1,05833)

4. Sintesi dell'andamento economico per Business Unit

Business Unit Power

La Business Unit Power gestisce gli impianti di produzione di energia elettrica da diverse fonti di energia, grazie a un portafoglio particolarmente diversificato. Più in dettaglio, la Business Unit gestisce impianti idroelettrici a bacino e fluente, impianti eolici, fotovoltaici e termoelettrici.

Produzioni

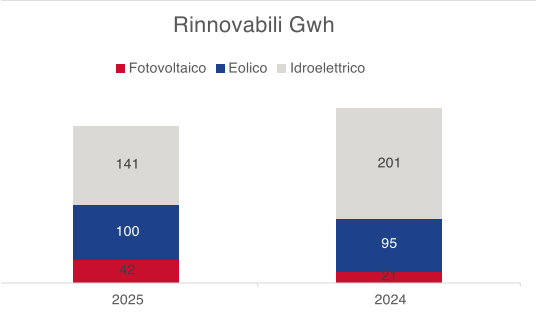
La BU Power, nel 2025, ha registrato un decremento delle produzioni rispetto all'anno precedente. Il comparto fotovoltaico ha contribuito con un forte impatto positivo, compensato dal calo del comparto idroelettrico rispetto alle ottime performance dell'anno scorso e da un comparto eolico leggermente sottotono che ha visto una ripresa gli ultimi mesi dell'anno grazie alle acquisizioni di tre nuove società. Il comparto termoelettrico ha visto produzioni in linea con l'anno scorso. Di seguito il dettaglio per comparto:

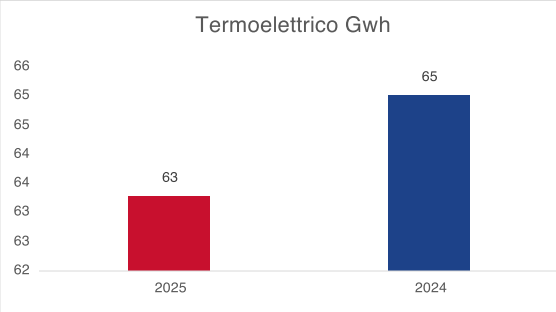
Settore idroelettrico: Il 2025 ha visto delle produzioni inferiori rispetto al 2024 nel comparto idroelettrico, specialmente per i due impianti a bacino di Maso Corona e San Colombano, pur rimanendo sempre abbondantemente sopra le medie storiche annuali. Il 2024 è stato un anno straordinario per il comparto idroelettrico, con produzioni molto alte specialmente nei primi sei mesi. Gli impianti ad acqua fluente di Belfiore e Diga Chievo hanno avuto produzioni superiori all'anno scorso, mentre l'impianto di Tombetta ha registrato un andamento simile agli impianti a bacino, con produzioni inferiori al 2024 ma superiori alle medie storiche di periodo.

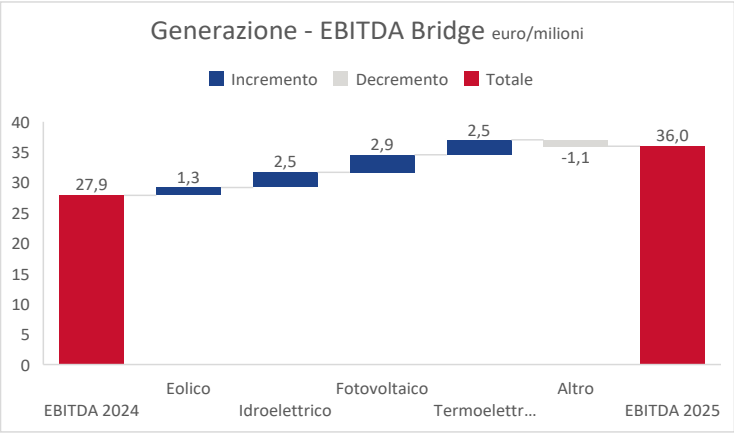
Settore eolico: Le produzioni sono state leggermente superiori al 2024, con un ottimo gennaio compensato da un febbraio caratterizzato da bassa ventosità. Anche i mesi successivi da marzo a settembre, seppur con peso inferiore, sono stati caratterizzati da una bassa ventosità che ha impattato le produzioni del comparto.
Con atto redatto in data 26 novembre 2025 la Società Magis Power S.r.l. ha acquistato la totalità delle quote di partecipazione nelle società Delsis S.r.l., Manfredonia S.r.l. e Carapelle S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando la capacità installata del comparto eolico complessivamente di 52,3 MW (Delsis: 26MW; Manfredonia: 4,4MW e Carapelle: 21,9MW).
Settore fotovoltaico: Le produzioni sono state nettamente superiori rispetto all'anno scorso grazie al collegamento degli impianti di Borgonovo e Calendasco a fine 2024, per un totale di potenza installata pari a 9,5 MW aggiuntivi. L'irraggiamento registrato nel primo e terzo trimestre è stato complessivamente inferiore alle medie storiche di periodo e questo ha avuto un impatto sulle produzioni per il confronto degli impianti già in produzione l'anno scorso, mentre considerando il secondo trimestre l'andamento delle produzioni è risultato in linea alle aspettative. Si segnala anche il collegamento dell'impianto fotovoltaico a Carlino in febbraio, con una potenza installata aggiuntiva pari a 2,7 MW. Con atto redatto in data 23 ottobre 2025 la Società Magis Power S.r.l. ha acquistato la totalità delle quote di partecipazione nelle società RF-Sirio S.r.l. ed RF-Vega S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando ulteriormente la capacità installata di complessivamente 15 MW (Sirio: 7,6MW; Vega: 7,4MW).

Settore termoelettrico: Le produzioni della centrale termoelettrica sul Mincio sono state decisamente migliorative rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. In particolare, a febbraio, la centrale ha effettuato anche degli avviamenti per delle prove di tuning sul gruppo Turbogas. Nel mese di marzo, lo scenario energetico, caratterizzato da una combinazione poco remunerativa degli indici PUN, PSV e quote CO2, non ha permesso l'avviamento della centrale per tutto il mese. Questo scenario energetico si è protratto anche per tutto il secondo trimestre, e per i mesi di agosto e settembre, permettendo ulteriori accensioni della centrale solo nel mese di luglio. La centrale è stata avviata successivamente anche negli ultimi due mesi dell'anno.

Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**74**	**65**	**9**	**15%**
Costi della produzione	**(39)**	**(37)**	**(1)**	**4%**
EBITDA	**36**	**28**	**8**	**29%**
EBITDA Margin	47%	43%		
EBIT	**24**	**17**	**7**	**41%**
EBIT Margin	31%	25%		
EBT	**23**	**17**	**6**	**38%**
EBT Margin	31%	26%		
Imposte d'esercizio	(7)	(5)	(2)	40%
Utile	**16**	**12**	**4**	**37%**
Utile / VdP	22%	18%		



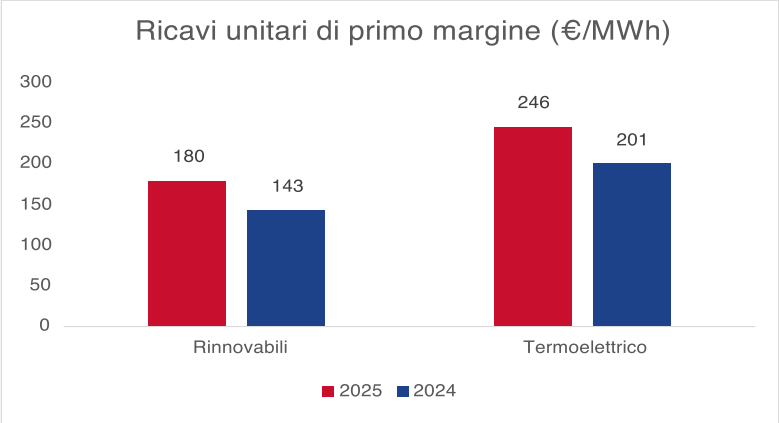




L'EBITDA (risultato operativo lordo) ammonta a 36 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente pari a 28 milioni di euro.

Analizzando gli impatti delle produzioni sui ricavi, durante il corso del 2025, per quanto riguarda le FER si è registrata una diminuzione delle produzioni da fonte idroelettrica (-30% vs 2024) un aumento da fonte fotovoltaica, principalmente dovuta alla produzione a regime di nuovi impianti Juwi02 e Juwi08 oggetto di acquisizione a fine anno 2024 e nuove acquisizioni (Sirio e Vega) avvenute nell'ultimo trimestre del 2025 (+99%

vs 2024), le produzioni da fonte eolica sono aumentate grazie all'acquisizione di nuovi impianti avvenuta nell'ultimo trimestre 2025(+5% vs 2024).
Le produzioni da fonte termoelettrica sono state inferiori del 3% rispetto al 2024, in miglioramento i ricavi unitari compensando l'aumento dei costi unitari della materia prima gas e l'annullamento delle quote CO_2.
i ricavi unitari di primo margine, per il settore delle fonti rinnovabili, passano dai 143 euro/MWh del 2024 ai 180 euro/MWh del 2025, nel settore termoelettrico, i prezzi sono saliti dai 201 euro/MWh del 2024 ai 246 euro/MWh del 2025.
Gli investimenti effettuati nell'esercizio ammontano a 115,6 milioni di euro, rappresentando il 46% degli investimenti totali del Gruppo.

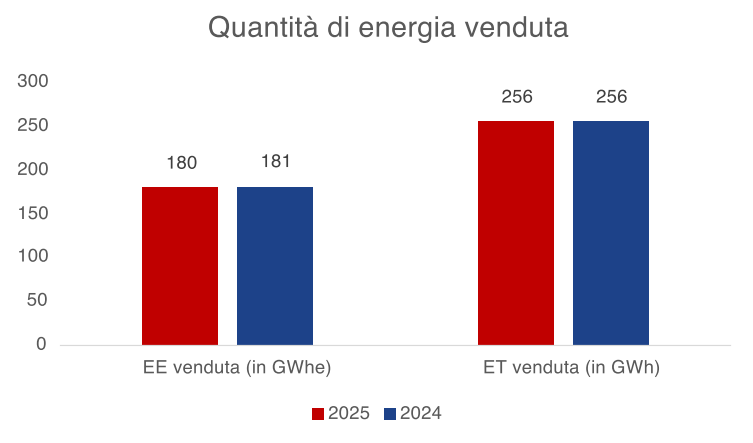


Business Unit Calore

La Business Unit Calore si occupa della produzione e distribuzione di calore ai clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento nei comuni di Verona e Vicenza, attraverso impianti di cogenerazione (Verona e Vicenza) e un pozzo geotermico (Vicenza) che alimentano una rete di circa 200 km di tubazioni e 68.935 appartamenti equivalenti.

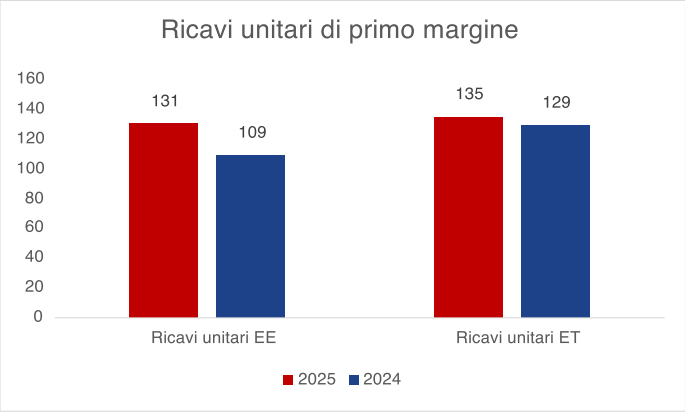
Produzioni

Per quanto concerne le produzioni della Società, il 2025 è stato caratterizzato, al pari degli ultimi anni, da temperature più miti rispetto alle medie storiche di periodo, specialmente a gennaio e dicembre. La domanda di energia termica, infatti, si è assestata al pari dell'anno scorso.
La produzione di energia elettrica è stata leggermente inferiore all'anno precedente con un ottimo primo semestre, compensato dalle produzioni inferiori dell'ultimo semestre.
In particolare, nei mesi di ottobre e novembre, la centrale di Borgo Trento, che storicamente fa circa la metà dei volumi di produzione elettrica della Società, ha visto l'ultimazione dei lavori per l'installazione dei due nuovi motori, con conseguenti ripercussioni sulla produzione, che è partita a regime da metà dicembre.



Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**62**	**56**	**6**	**10%**
Costi della produzione	**(55)**	**(52)**	**(4)**	**7%**
EBITDA	**6**	**4**	**2**	**46%**
EBITDA Margin	10%	8%		
EBIT	**3**	**1**	**2**	**358%**
EBIT Margin	4%	1%		
EBT	**2**	**-**	**2**	**-54756%**
EBT Margin	3%	0%		
Imposte d'esercizio	(1)	-	(1)	-2209%
Utile	**2**	**-**	**2**	**5599%**
Utile / VdP	2%	0%		

La voce ricavi delle vendite è composta da ricavi per produzione di energia elettrica dalle centrali di cogenerazione (+19% rispetto al 2024) e ricavi per produzione di energia termica destinata al servizio di teleriscaldamento (+4% rispetto al 2024).
L'EBITDA (risultato operativo lordo) ammonta a 6,450 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente pari a 4,411 mln.
I volumi di energia termica venduti sono in linea con i valori 2024 a fronte di volumi di energia elettrica immessa in rete in lieve riduzione (-2%)
I ricavi unitari di primo margine sono in crescita rispetto al 2024 sia nel comparto termico che in quello elettrico. Nel comparto termico, sono passati dai 129 €/MWht del 2024 ai 135 €/MWht del 2025, mentre nel comparto elettrico dai 109 €/MWh del 2024 ai 131 €/MWh del 2025.
L'incremento dei costi per le materie prime e consumo è principalmente connesso all'incremento del costo di acquisto gas per il funzionamento delle centrali (effetto scenario energetico a fronte di consumi in lieve diminuzione)
La Società ha predisposto un fondo oneri futuri in virtù della delibera "638/2023/R/tlr" dell'Autorità. L'articolo 7.1 prevede, in luogo del vincolo ai ricavi di cui al comma 4.1 della stessa delibera, la facoltà per l'esercente di applicare ai ricavi effettivi annuali per la fornitura del servizio di teleriscaldamento un vincolo annuale di salvaguardia corrispondente al 90% dei ricavi ante-regolazione. A tal fine Magis Calore, per il bilancio 2025, ha contabilizzato tra i ricavi da energia termica l'importo di euro 3.872 mila a fondo oneri futuri, in attesa di ulteriori precisazioni da parte dell'Autorità sull'effettiva applicazione della delibera in oggetto.



Sono quasi del tutto terminate le attività finalizzate al revamping della centrale di cogenerazione di Borgo Trento dove è stata apportata la sostituzione del gruppo turbogas-ciclo combinato con due motori a ciclo Otto da circa 12,6 MWe ciascuno più installazione di serbatoi di accumulo di energia termica di circa 800 mc totali. La centrale ha iniziato ad esercire a regime con un solo motore a partire dall'inizio della stagione termica 2025-2026. Sono in corso di ultimazione i collaudi tecnici.
Stanno procedendo le attività finalizzate al revamping per il ripotenziamento della centrale di viale Cricoli a Vicenza con l'obbiettivo di traguardare in quota maggioritaria il calore prodotto dalla fonte rinnovabile proveniente da geotermia.

Nel contesto della rete di teleriscaldamento di Golosine nel corso del 2025 è stato terminato il progetto di estensione infrastrutturale per un totale di 3,53 km suddivisi in due lotti. Grazie a questo intervento verrà permesso l'allacciamento di due grandi complessi immobiliari gestiti dal Comune di Verona.

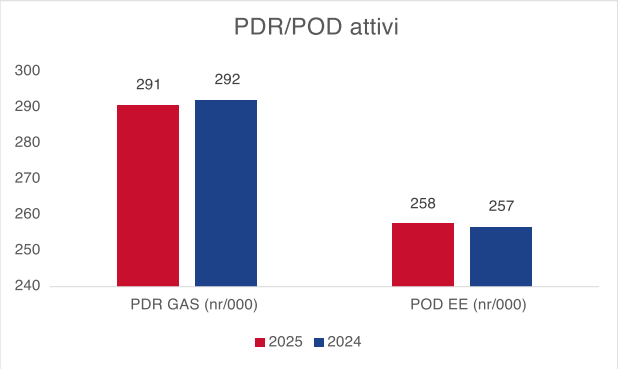
È stato infine presentato alla Regione il progetto definitivo per la realizzazione di cinque doppietti geotermici per le centrali di Borgo Trento, Forte Procolo, Centro Città, Golosine e Banchette situate nel comune di Verona. Lo sfruttamento dell'energia geotermica avverrà tramite l'estrazione del fluido termovettore ad una profondità compresa tra 2,8 e 3,0 km per poi essere nuovamente immesso nel sottosuolo.

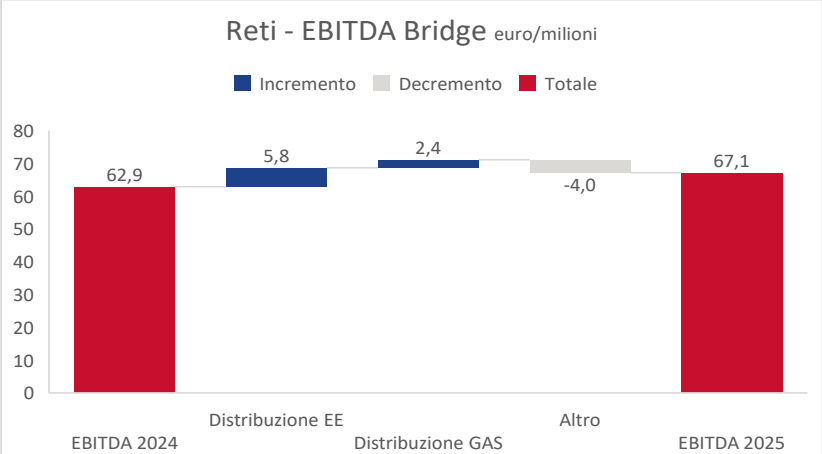
Business Unit Reti

La Business Unit Reti si occupa della gestione del servizio di distribuzione e misura del gas e dell'energia elettrica.

Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**156**	**145**	**11**	**8%**
Costi della produzione	**(89)**	**(82)**	**(7)**	**8%**
EBITDA	**67**	**63**	**4**	**7%**
EBITDA Margin	43%	43%		
EBIT	**36**	**33**	**3**	**10%**
EBIT Margin	23%	22%		
EBT	**31**	**27**	**4**	**17%**
EBT Margin	20%	18%		
Imposte d'esercizio	(9)	(7)	(2)	26%
Utile	**22**	**19**	**3**	**13%**
Utile / VdP	14%	13%		

Al 31 dicembre 2025 i ricavi del periodo ammontano a 156 milioni di euro, in aumento (+ 8%) rispetto all'esercizio precedente.
L'EBITDA (Risultato Operativo Lordo) ha raggiunto 67,1 milioni di euro nell'esercizio 2025, registrando un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. L'incremento è da ricondurre - per quanto riguarda la distribuzione elettrica - a maggiori ricavi 2025 riconosciuti secondo il nuovo metodo tariffario TIROSS e conguaglio TIROSS 2024. Per la distribuzione gas, a conguagli tariffari comunicati da ARERA e riferiti agli anni 2020-2024.
In lieve calo i PDR attivi e in aumento i POD.





Nel corso del 2025, sono stati realizzati investimenti complessivi per 65,3 milioni di euro. Questi si sono concentrati principalmente sul mantenimento della capacità operativa, sul miglioramento della resilienza e dell'efficienza delle infrastrutture esistenti, nonché sul supporto alla transizione energetica.
Di seguito un'analisi dettagliata delle principali aree di investimento:
Distribuzione Elettrica
Gli investimenti nell'infrastruttura elettrica hanno riguardato:
Rete di media e bassa tensione:
Estensione reti MT e BT;

- Proseguimento del piano di manutenzione e rinnovo programmato delle cabine secondarie con estensione del sistema di telecontrollo, la sostituzione programmata degli elementi di impianto (trasformatori, quadri MT, interruttori BT, ecc.);
- Proseguimento del piano di sostituzione delle linee aeree con cavo interrato;
- Sviluppo della infrastruttura di rete in media tensione

Infrastruttura di alta tensione:

- Cabina primaria denominata Marangona: sono proseguiti i lavori preparatori per la realizzazione della nuova CP rallentati dal ritrovamento di due ordigni bellici della Seconda guerra mondiale); al 31/12/2025 risultano realizzate alcune opere (fondazioni, sala quadri, recinzione, installazione e collaudo quadri MT); risultano approvate le specifiche tecniche dei componenti (SAMA); la connessione (compatibilmente con esigenze di Terna) è prevista per fine 2026 così come la conclusione delle attività;
- Dismissione della sezione 50kV dell'impianto di Monte Crocetta (VI);
- Completamento del rifacimento delle opere civili e delle opere elettromeccaniche dei CST Mentana e San Silvestro a Vicenza.

Distribuzione Gas
Gli interventi nel settore gas hanno incluso:

- Proseguimento del progetto di sostituzione delle condotte vetuste comprensivo del rifacimento dei relativi allacciamenti;
- Ammodernamento e bilanciamento delle reti, incluse (chiusure di anello, estensioni e potenziamenti) e di sicurezza (sostituzione programmata allacciamenti utenti, protezione catodica);

Misurazione

- Proseguimento sostituzione massiva contatori gas tradizionali con smart meter di ultima generazione, con capacità di controllo da remoto, finalizzata ad aumentare la resilienza della rete e ottenere risparmi energetici
- Sono proseguite le attività di ripasso, effettuando fino a tre ulteriori tentativi di sostituzione per i contatori Energia Elettrica 1G rimasti, riuscendo a portare la percentuale di aggiornamento fino al 99% con smart-meter di nuova generazione;
- Completata l'installazione dei moduli RF 169 MHz, applicati su tutti i concentratori e posizionando le antenne all'esterno per potenziare ulteriormente la qualità del segnale

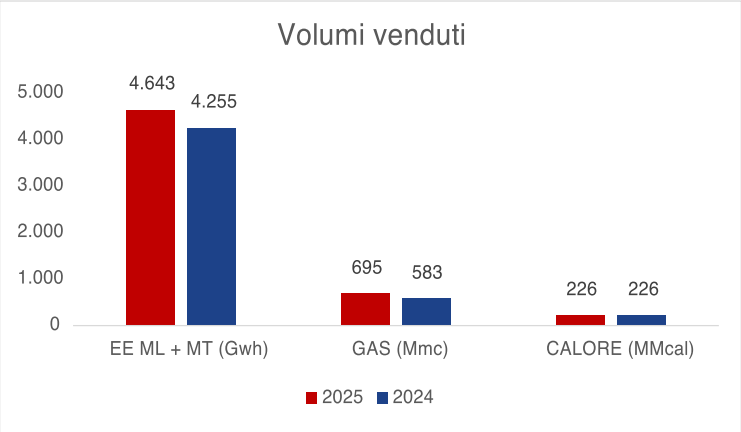
Digitalizzazione e Ammodernamento Tecnologico
Nel 2025, la BU ha inoltre:

- Proseguito l'attività di connessione in fibra ottica alla rete del telecontrollo delle cabine secondarie e dei centri di smistamento strategici
- Proseguimento nell'implementazione del progetto "Cybersecurity";
- Integrato funzionalità accessorie del sistema ADMS per la modellazione della rete e la gestione dei guasti su dispositivi mobile, ed avviati formazione del personale e revisione dei processi aziendali per la loro messa in servizio.

Business Unit Mercato

La Business Unit Mercato, commerciale di riferimento per i business della vendita di gas naturale, energia elettrica e teleriscaldamento, con circa 937.000 punti di fornitura attivi e una presenza sull'intero territorio nazionale, si rivolge a clienti famiglia, impresa, enti e pubblica amministrazione e grossisti. Il comparto Mercato del Gruppo si contraddistingue per un forte orientamento al cliente e una vocazione alla fornitura di servizi ad alto valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio Magis Energia S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Global Power, attivo nella vendita di energia elettrica e gas, con circa 50.000 punti di fornitura su tutto il territorio italiano, rafforzando così il posizionamento strategico del gruppo Magis sul territorio nazionale. La società inoltre ha acquisito le residue quote pari al 40% del capitale sociale della controllata Cogaspiù Energie S.r.l.



Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**1.879**	**1.667**	**211**	**13%**
Costi della produzione	**(1.799)**	**(1.591)**	**(208)**	**13%**
EBITDA	**80**	**76**	**3**	**4%**
EBITDA Margin	4%	5%		
EBIT	**64**	**66**	**(2)**	**-3%**
EBIT Margin	3%	4%		
EBT	**66**	**67**	**(2)**	**-3%**
EBT Margin	3%	4%		
Imposte d'esercizio	(21)	(20)	(1)	5%
Utile	**45**	**48**	**(3)**	**-6%**
Utile / VdP	2%	3%		

Aumento EBITDA 2025, con un + 4% rispetto all'anno precedente grazie non solo alla crescita della *customer base* ma anche alle migliori performance dell'area *energy management*, con l'obiettivo conseguito di minimizzazione dei rischi connessi alla volatilità dei prezzi e sensibile riduzione degli *spread* di acquisto.
Sono proseguite le attività di sviluppo commerciale, rafforzamento dei canali, trasformazione digitale, miglioramento dei sistemi di gestione e dei processi di back office che hanno contribuito al consolidamento degli indicatori operativi e commerciali che caratterizzano la performance della Business Unit.

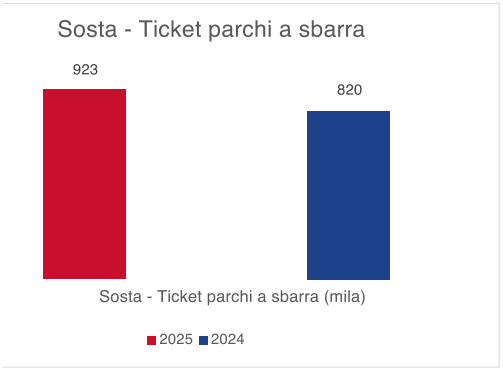
Nel 2025 si è ulteriormente rafforzato e intensificato il rapporto di collaborazione commerciale con importanti Associazioni e Consorzi che operano a livello nazionale nel segmento business, *small* business e domestico, confermando la bontà delle proposte commerciali.
È continuato il percorso di trasformazione della mappa applicativa denominato "*Sunrise*" che si prevede di completare entro i primi mesi del 2026.
Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 16,3 milioni di euro, trainati proprio dal progetto *Sunrise*.

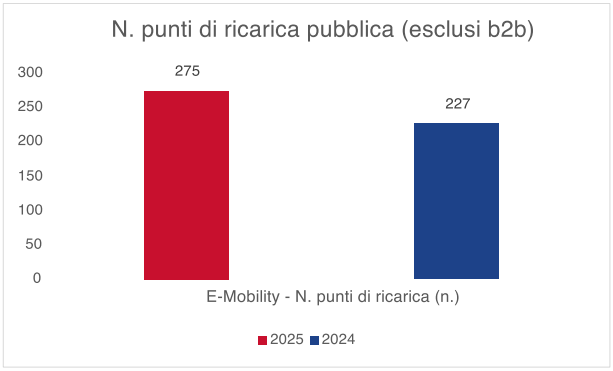
Business Unit Smart

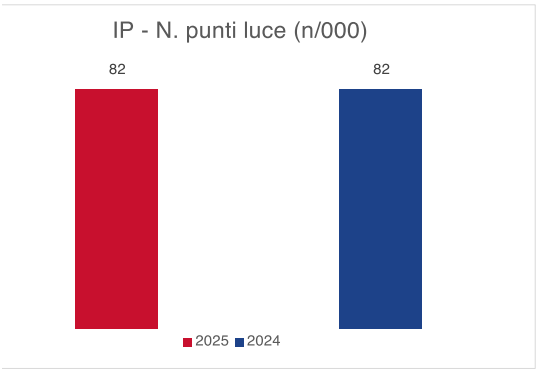
La Business Unit Smart opera nei settori dell'illuminazione pubblica, delle telecomunicazioni, delle soste, dell'efficienza energetica e dell'*e-mobility*.

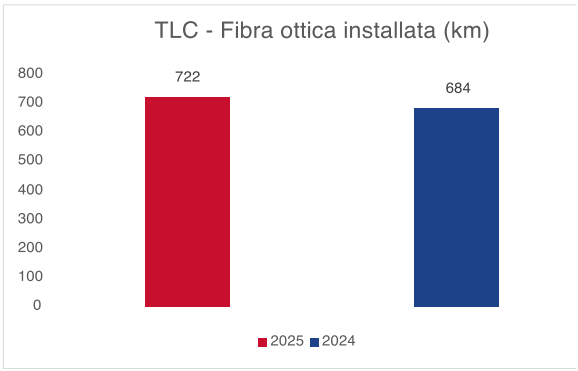
Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**25**	**20**	**5**	**26%**
Costi della produzione	**(19)**	**(13)**	**(6)**	**43%**
EBITDA	**6**	**7**	**-**	**-6%**
EBITDA Margin	24%	34%		
EBIT	**1**	**2**	**(1)**	**-36%**
EBIT Margin	5%	10%		
EBT	**1**	**2**	**(1)**	**-46%**
EBT Margin	4%	10%		
Imposte d'esercizio	-	(1)	-	-43%
Utile	**1**	**1**	**(1)**	**-47%**
Utile / VdP	3%	7%		

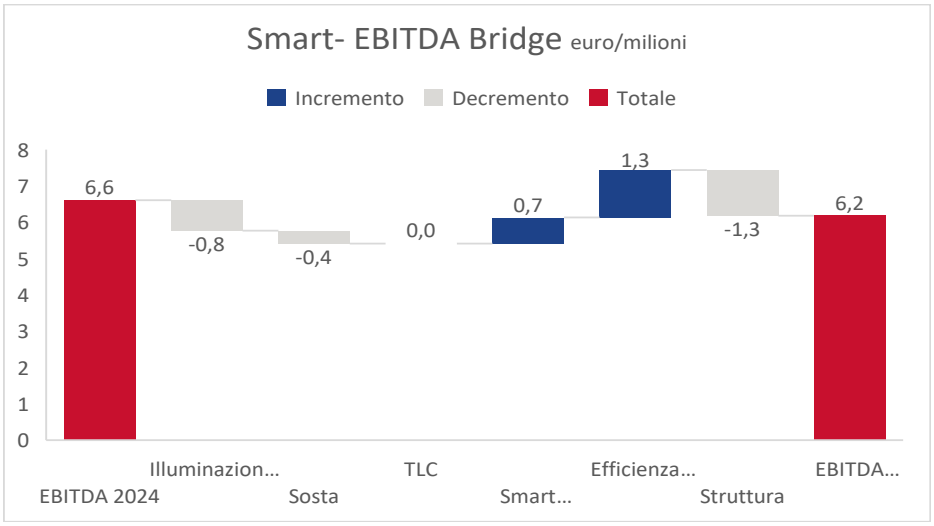
Il bilancio di esercizio registra, al 31 dicembre 2025, un utile pari ad euro 778 mila, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, dopo avere effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per euro 5 milioni.
Il margine operativo lordo (MOL) si è attestato ad euro 6,2 milioni, pari al 24% del valore della produzione.











Nel corso del 2025 le attività afferenti alle aree dell'efficienza energetica e dell'emobility hanno fornito un contributo positivo allo sviluppo della Business Unit, rafforzandone il posizionamento strategico e creando le basi per ulteriori opportunità di crescita.
Nell'ambito dell'efficienza energetica, la Business Unit ha consolidato il proprio ruolo attraverso la definizione e il deposito di progetti in project financing, focalizzati su interventi di efficientamento e revamping degli impianti esistenti, nonché sull'implementazione di piani di miglioramento continuo e di monitoraggio delle performance energetiche. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre completate le opere relative alla concessione con il CAA Agroalimentare "La Valle della Pescara", per il tramite della controllata AGISCO, e si

è concretizzata l'aggiudicazione della gara per l'efficientamento degli edifici dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona, con la conseguente costituzione della società SmartCare1 S.r.l. per la gestione della concessione.
L'area e-mobility ha registrato un significativo avanzamento, contribuendo in modo rilevante alla transizione verso una mobilità sostenibile. Nel corso del 2025 è proseguito lo sviluppo della rete di ricarica pubblica, con un incremento delle infrastrutture installate e oltre 250 punti di ricarica attivi al 31 dicembre 2025. La Business Unit si è inoltre aggiudicata importanti gare pubbliche per l'installazione e la gestione di punti di ricarica in diversi Comuni, nonché per la realizzazione di depositi di ricarica per e-bus nell'ambito di progetti B2B e di elettrificazione del trasporto pubblico locale.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 7,4 milioni di euro e costituiscono il 3% degli investimenti generali del Gruppo.

Business Unit Ambiente

La Business Unit Ambiente nel corso dell'esercizio 2025 è stata soggetta a diversi processi di riorganizzazione, principale dei quali è la fusione per incorporazione delle società Transeco e DRV nella società Magis Ambiente, avvenuta con efficacia 1° gennaio 2025.

Le performance della BU Ambiente risultano sostanzialmente allineate rispetto al 2024.
Nell'area Raccolta si evidenziano performance positive principalmente grazie all'estensione del servizio svolto da Eco Tirana su tutto il territorio comunale di Tirana (quasi 900 mila abitanti) avvenuto nel corso del 2024 ma con impatto pieno nel 2025. I rifiuti raccolti nel 2025 dalle società operanti nel settore Raccolta sono pari a 580 mila tonnellate rispetto a 534 mila tonnellate raccolte nel 2024.
Nell'area impiantistica si evidenzia una crescita dei rifiuti trattati (245 mila tonnellate nel 2025 rispetto a 229 mila tonnellate nel 2024) ma performance in calo per effetto principalmente della fase di avviamento ed esercizio provvisorio del nuovo impianto di trattamento della FORSU per la produzione di biometano (che nel corso del 2026 si appresta al collaudo definitivo).

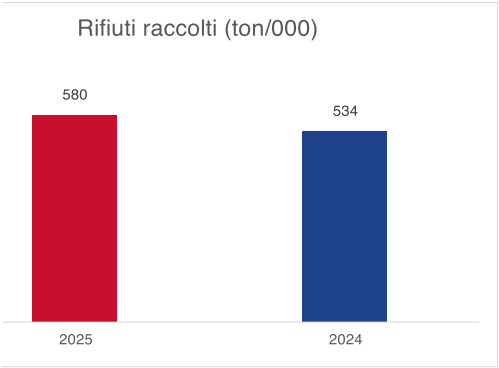
La visione prospettica della BU Ambiente con riferimento all'area "Raccolta" parte dalla consapevolezza che l'attuale normativa porterà più o meno rapidamente SERIT e Valore Ambiente a uscire dal Gruppo Magis, molto probabilmente per divenire società "*in house*". In particolare, al momento sembra più avanzato il percorso di uscita di SERIT, con il Bacino Verona Nord che si propone il passaggio *in house* entro la fine del 2026.
Lato impiantistico invece la BU si pone l'obiettivo di collaudare il nuovo impianto di produzione del biometano e di proseguire nel percorso di sviluppo di impiantistica ambientale a servizio del territorio.

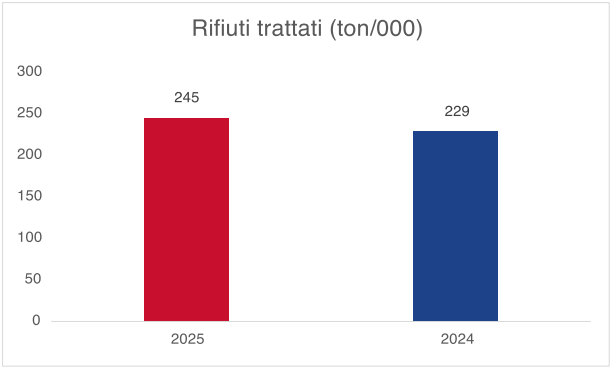
Conto economico	2025	2024	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	**130**	**120**	**10**	**8%**
Costi della produzione	**(119)**	**(110)**	**(9)**	**8%**
EBITDA	**11**	**11**	**-**	**3%**
EBITDA Margin	8%	9%		
EBIT	**-**	**2**	**(2)**	**-94%**
EBIT Margin	0%	2%		
EBT	**1**	**4**	**(3)**	**-75%**
EBT Margin	1%	3%		
Imposte d'esercizio	(1)	(1)	-	13%
Utile	**-**	**3**	**(3)**	**-104%**
Utile / VdP	0%	3%		

Al 31 dicembre 2025 i ricavi del periodo ammontano a 130 milioni di euro, in aumento (+8%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della variazione del perimetro di attività gestito da Eco

Tirana, dell'aumento dei corrispettivi delle altre società dell'area Raccolta a seguito dell'aggiornamento delle tariffe come previsto da MTR2 e a maggiori ricavi da conferimento negli impianti.
Il Margine Operativo Lordo ammonta a 11 milioni di euro, in lieve crescita (+3%) rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 12,4 milioni di euro principalmente per acquisto di mezzi e attrezzature per il servizio di raccolta e spazzamento, per i lavori di sistemazione della sede di Valore Ambiente e per i lavori di ampliamento della discarica di SIA.





5. Sintesi dati economici- patrimoniali della Capogruppo

Il bilancio di Magis S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* in vigore al 31 dicembre 2025 Nel seguente prospetto si riportano i principali risultati economici realizzati nel corso dell'esercizio 2025.

CONTO ECONOMICO	2025	%	2024	%
Ricavi	**72.770**	**100%**	**61.555**	**100%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.761	94%	58.983	96%
Altri ricavi	4.009	6%	2.572	4%
Costi operativi	**59.431**	**82%**	**50.688**	**82%**
Costi per materie prime e di consumo	3.287	5%	2.644	4%
Costi per servizi	49.651	68%	42.919	70%
Costi per godimento beni di terzi	2.404	3%	2.308	4%
Oneri diversi di gestione	4.089	6%	2.817	5%
Valore aggiunto	**13.339**	**18%**	**10.867**	**18%**
Costi del personale	20.741	29%	20.462	33%
Margine operativo lordo	**(7.403)**	**10%**	**(9.595)**	**16%**
Ammortamenti e accantonamenti	**13.560**	**19%**	**12.892**	**21%**
Ammortamenti	13.178	18%	12.182	20%
Altri accantonamenti	382	1%	710	1%
Margine operativo netto	**(20.963)**	**29%**	**(22.487)**	**37%**
Gestione finanziaria	**45.524**	**63%**	**46.163**	**75%**
Proventi da partecipazioni	51.620	71%	53.458	87%
Proventi finanziari	8.963	12%	8.941	15%
Oneri finanziari	15.263	21%	16.236	26%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	204	0%	-	0%
Risultato prima delle imposte	**24.561**	**34%**	**23.676**	**38%**
Imposte sul reddito	5.451	7%	6.582	11%
Utile (Perdita) di esercizio	**30.012**	**41%**	**30.257**	**49%**

- I **ricavi** ammontano ad euro 72.770 mila con un aumento di euro 11.215 mila rispetto al 31 dicembre 2024;
- il **valore aggiunto,** ovvero la differenza tra ricavi e oneri esterni, ammonta ad euro 13.339 mila, in aumento di euro 2.472 mila rispetto all'esercizio precedente;
- il **valore degli ammortamenti** ammonta ad euro 13.178 mila in leggero aumento rispetto allo scorso anno;
- i **proventi da partecipazione** ammontano ad euro 51.620 mila, rispetto a euro 53.458 mila dell'esercizio precedente;
- gli **oneri finanziari netti** ammontano ad euro 6.300 mila rispetto ad euro 7.295 mila del 2024;
- l'**utile netto** ammonta ad euro 30.012 mila, in linea rispetto ad euro 30.257 mila del precedente esercizio.

Nel 2025 il margine operativo netto, che risulta negativo, si è attestato a euro 20.963 mila, in aumento rispetto al valore 2024. Il risultato in termini di MON è controbilanciato dai proventi da partecipazioni per un ammontare di euro 51.620 mila che si riferiscono ai risultati 2024 delle società controllate.
Il beneficio fiscale ammonta ad euro 5.451 mila (in aumento di euro 1.131 mila rispetto al 2024) e risulta composto prevalentemente da proventi da consolidato fiscale.
L'utile netto 2025 di Magis S.p.A. è pari a euro 30.012 mila, in linea rispetto al 2024.

Il risultato della gestione finanziaria di Magis S.p.A. è così riassumibile in termini di variazione di capitale investito e fonti di finanziamento:

	2025	%	2024	%
CAPITALE INVESTITO				
Capitale immobilizzato netto				
Attività immateriali	71.377		77.837	
Attività materiali	96.187		92.212	
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	888.218		671.707	
Attività/passività per imposte anticipate/differite	3.303		3.698	
Benefici a dipendenti	(5.767)		(5.801)	
Fondo rischi e oneri	(6.629)		(8.505)	
Altre attività/passività non correnti	(8.765)		(8.591)	
Totale capitale immobilizzato netto	**1.037.924**	**99%**	**822.557**	**99%**
Capitale d'esercizio netto				
Attività a breve				
Rimanenze	86		548	
Crediti commerciali	18.287		26.520	
Altre attività correnti	24.398		42.153	
Totale attività a breve	**42.771**		**69.221**	
Passività a breve				
Debiti commerciali	(17.694)		(26.872)	
Altre passività correnti	(14.524)		(37.377)	
Totale passività a breve	**(32.219)**		**(64.248)**	
Totale capitale d'esercizio netto	**10.552**	**1%**	**4.973**	**1%**
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**1.048.477**	**100%**	**827.530**	**100%**
FONTI DI COPERTURA				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	(95.588)		(95.588)	
Riserva legale	(19.118)		(18.574)	
Altre riserve	(446.990)		(446.346)	
Risultato d'esercizio	(30.012)		(30.257)	
Totale Patrimonio Netto	**(591.708)**	**56%**	**(590.766)**	**71%**
Posizione finanziaria netta				
Posizione finanziaria netta a breve termine	(202.127)		(72.932)	
Posizione finanziaria netta a M/L termine	(254.642)		(163.832)	
Totale posizione finanziaria netta	**(456.769)**	**44%**	**(236.764)**	**29%**
TOTALE FONTI	**(1.048.477)**	**100%**	**(827.530)**	**100%**

6. Informazioni obbligatorie ai sensi art 2428 Codice civile

Rapporti con parti correlate e andamento della gestione della capogruppo (Art 2428 III Comma punto 2)
Gli enti controllanti sono il Comune di Verona e il Comune di Vicenza, i quali possiedono, al 31 dicembre 2025 la totalità delle azioni, per un valore rispettivamente pari al 61,2% e 38,8% del capitale sociale.
Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24 ed è pertanto dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 di tale principio contabile relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni con i Comuni e le loro controllate.
Le transazioni realizzate con i soci nel corso dell'esercizio sono di valore ritenuto non significativo. A tele proposito, si specifica che:

- I debiti verso i Comuni riguardano prevalentemente dividendi deliberati e non ancora pagati e canoni di concessioni diverse.
- I crediti commerciali verso i Comuni riguardano prestazioni di servizi erogati dalle società afferenti alle diverse BU, i valori maggiormente significativi sono relativi a servizi di igiene urbana, illuminazione pubblica e forniture energetiche.

Attività di direzione e coordinamento

Il gruppo fa capo alla *holding* Magis S.p.A. la quale svolge le funzioni di direzione e coordinamento per le principali le società del Gruppo.
Tenuto conto di quanto descritto nel paragrafo precedente, per l'esercizio 2025 Magis S.p.A. ha svolto l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti cod. civ., nei confronti di tutte le seguenti società del Gruppo:

- V-RETI S.p.A. partecipata al 99,83%
- Magis Energia S.p.A. partecipata al 96,27%
- Magis Smart S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Calore S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Power S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Ambiente S.r.l. partecipata al 100%
- Valore Ambiente S.r.l. partecipata al 100%
- ECO TIRANA Sha partecipata al 49%
- CogasPiù Energie S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Global Power S.p.A. partecipata indirettamente al 100%
- Global Power Plus S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Agisco S.r.l. partecipata indirettamente al 51%
- Smart Care 1 S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Consorzio Industriale Canale G. Camuzzoni di Verona Scarl partecipata indirettamente al 75%
- Parco Eolico Carpinaccio S.r.l. partecipata indirettamente al 63%
- Parco Eolico Riparbella S.r.l. partecipata indirettamente al 63%
- Juwi Development 02 S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power in data 1/1/2026)
- Juwi Development 08 S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power in data 1/1/2026)
- Bortoli Total Green S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power in data 1/1/2026)
- RF Sirio S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- RF Vega S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- Delsis S.r.l. partecipata indirettamente al 100%

- Manfredonia Wind S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Carapelle 1 S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- SERIT S.r.l. partecipata indirettamente al 99,74%
- Società Igiene Territorio S.p.A. partecipata indirettamente al 100%
- Società Intercomunale Ambiente S.r.l. partecipata indirettamente al 49%
- Blueoil S.r.l. (in liquidazione) partecipata indirettamente al 100%

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo spiega effetto principalmente tramite la nomina dell'Amministratore Unico o dei Consigli di amministrazione. Magis S.p.A., avvalendosi delle proprie strutture, assicura alla società controllata il supporto per il corretto svolgimento delle attività gestionali e amministrative, regolato da contratti di service infragruppo. Il rapporto tra ogni singola Società, la controllante e le altre società controllate è incentrato sulla correttezza e trasparenza, sul rispetto delle politiche di gruppo e sulla ricerca di efficienza ed economicità**.** Per effetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata su ciascuna società, la gestione avviene nell'ambito di un budget economico e finanziario condiviso dalla capogruppo e in coerenza con gli strumenti di pianificazione e controllo operativi a livello di gruppo. La capogruppo Magis S.p.A., nell'ambito delle facoltà di legge e delle previsioni statutarie, fornisce sostegno all'attività sociale anche mediante attività di supporto e coordinamento finanziario. L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo è esercitata nel rispetto dell'autonomia decisionale, gestionale e organizzativa del Gestore Indipendente, V-Reti S.p.A., il quale opera le proprie valutazioni sulle tematiche esposte.

6.1. Azioni proprie o quote società controllanti (art 2428 iii comma punto 3-4)

La società holding Magis S.p.A. non detiene azioni proprie o quote degli enti controllanti.

6.2. Evoluzione prevedibile della gestione (art 2428 iii comma punto 6)

L'evoluzione del settore energetico nei prossimi esercizi continuerà a essere influenzata da molteplici fattori di natura macroeconomica, geopolitica e regolatoria.
Tra i principali fattori di incertezza si segnalano in particolare:

- l'evoluzione del quadro geopolitico internazionale;
- la sicurezza delle rotte di approvvigionamento energetico globali;
- l'andamento dei mercati internazionali delle commodity energetiche;
- il ritmo di sviluppo della transizione energetica.

In tale contesto, uno dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto è rappresentato dalla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche, in particolare gas naturale ed energia elettrica. L'andamento di tali prezzi è fortemente influenzato da fattori esogeni quali condizioni geopolitiche, dinamiche della domanda globale di energia e disponibilità delle fonti primarie.
Le recenti tensioni geopolitiche nell'area del Golfo Persico hanno evidenziato come eventi geopolitici possano determinare improvvise perturbazioni nei mercati energetici globali. La temporanea riduzione della produzione petrolifera e le limitazioni nei flussi logistici attraverso lo Stretto di Hormuz hanno infatti generato significative oscillazioni nei prezzi delle commodity energetiche e aumentato il livello di incertezza nei mercati energetici internazionali.
Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei mercati energetici e adotta politiche di gestione del rischio finalizzate a mitigare l'impatto della volatilità delle commodity sui risultati economico-finanziari, anche attraverso strategie di approvvigionamento e di copertura coerenti con le best practice del settore.
Nel complesso, pur in presenza di un contesto caratterizzato da persistenti elementi di incertezza geopolitica e macroeconomica, il Gruppo ritiene di disporre di un modello operativo e industriale in grado di affrontare l'evoluzione del mercato energetico e cogliere le opportunità connesse alla transizione energetica.

L'evoluzione prevedibile nel 2026 per le singole unità di business può essere così sintetizzata:

BU Reti

Telecontrolli

Nel corso del 2025 il fornitore Schneider Electric ci ha rilasciato le funzionalità aggiuntive del sistema ADMS per la modellazione della rete, la gestione dei guasti su dispositivi mobili (tablet) e l'integrazione del call center per la rete elettrica. In fase di aggiornamento dei processi interni e di formazione del personale interno ed esterno (call center) è emersa la necessità di alcuni aggiustamenti che sono in fase di rilascio, e si prevede di attivare definitivamente queste funzionalità entro marzo 2026.
L'armonizzazione degli altri sistemi di teleconduzione (rete gas e impianti in service) è tuttora in corso. A fine 2025 è stata completata la migrazione della rete gas di Vicenza e per la metà del 2026 si prevede di completare la migrazione anche della rete gas di Verona e degli altri impianti.
Dal punto di vista della sicurezza dei sistemi informatici, V-RETI Spa sta proseguendo nell'implementazione del progetto "Cybersecurity" alla luce anche dell'evoluzione normativa. In accordo con le funzioni IT aziendali sono stati individuati i referenti di V-RETI per la cybersecurity.
Per il 2026 si prevede di avviare un progetto di separazione della rete dati del telecontrollo (rete OT) dalla rete IT aziendale per l'ambito di Vicenza, analogamente a quanto già fatto negli anni scorsi per l'ambito di Verona, sia per ragioni di resilienza che di cybersecurity.
In parallelo sta proseguendo l'attività di assesment e di convergenza tra le pratiche e i materiali in uso a Verona e a Vicenza.

Distribuzione del gas naturale

Gli ambiti in cui è presente V-Reti sono:

- Verona 1 - Città di Verona e Nord;
- Padova 1 Città di Padova e Nord;
- Treviso 1 Sud;
- Mantova 1 - Città di Mantova e Nord – Ovest;
- Vicenza 1 Città di Vicenza e Sud – Est;
- Vicenza 3 Valli Astico, Leogra e Timonchio;
- Vicenza 4 - Valli dell'Agno e del Chiampo.

I termini utili per le pubblicazioni dei bandi di gara per l'affidamento della distribuzione del gas a livello di ATEM sono scaduti da tempo. Le stazioni appaltanti hanno più volte prorogato i termini che portano alla pubblicazione dei bandi stessi.
La stazione appaltante di Vicenza 4, con determinazione dirigenziale del 28/03/2019, ha disposto l'avvio della procedura ristretta per la gara ad evidenza pubblica del servizio di distribuzione gas metano dell'ATEM, approvando il bando di gara. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato prorogato al 31/03/2026.
Per quanto riguarda i principali progetti, nel 2026 verranno conclusi i lavori per la nuova REMI - denominata "SERENELLI" - che andrà a sostituire la REMI denominata "Cà di David".
Per ridurre le emissioni, sempre in ottica Regolamento Europeo, proseguirà l'attività di monitoraggio reti con il sistema Picarro, con la finalità di intervenire sugli asset con contribuiscono in modo maggiore in termini di probabilità emissive.

Bilancio d'esercizio - 16

Proseguirà il progetto di sostituzione programmata delle condotte vetuste, con il contestuale rifacimento dei relativi allacciamenti, in particolare a Verona nel quartiere di Cà di David. Nell'area di Vicenza proseguirà la sostituzione delle condotte in PVC come da piano concordato con ARERA. Nell'area Val Chiampo saranno valutati ulteriori investimenti anche in ottica gara d'ambito, e sarà ultimata l'estensione che andrà a servire il Comune di Vestenanova.
Parallelamente, proseguiranno le attività di sostituzione dei GRF vetusti e l'installazione di nuovi gruppi nell'ambito del progetto di risoluzione delle interferenze con la nuova linea AVAC.
Per il biennio 2026-2027 V-Reti si è aggiudicata, tramite gara d'appalto, l'affidamento dei servizi di manutenzione e gestione delle reti in concessione al distributore del gas Uniservizi in alcuni Comuni.

Inoltre, SGL Multiservizi ha affidato a V-Reti l'incarico per il servizio "Pronto intervento e manutenzione programmata sulla rete e sugli impianti di distribuzione gas" del comune di San Giovanni Lupatoto (VR), sempre per il biennio 2026- 2027.

Misura del gas naturale: smart meter e telegestione

Nel 2026 terminerà la sostituzione massiva dei contatori GAS nella rete di Goito. Per Verona e Vicenza verranno effettuati ulteriori tentativi di ripasso per completare le sostituzioni anche di alcuni meter non accessibili.
Proseguiranno le attività di manutenzione per le sostituzioni delle batterie per i correttori di volume dei contatori di grosso calibro (maggiori di G10), e il piano di sostituzione dei contatori ai sensi del D.M. 93 che pone in capo al Distributore l'obbligo di monitorare la scadenza metrologica, provvedendo alla verifica ed eventuale sostituzione dell'apparato di misura.

Distribuzione di energia elettrica

Per quanto riguarda gli impianti primari AT, i principali interventi - finalizzati all'aumento della resilienza e ad accompagnare la transizione energetica - saranno:

- completamento lavori della nuova Cabina Primaria denominata "Marangona" a Verona e "Pace 2" a Vicenza, per aumentare la resilenza della rete elettrica ed accompagnare la Transizione Energetica;
- avvio delle attività di progettazione della nuova Cabina Primaria denominata "Piazzon" a Vicenza;
- messa in servizio del sistema "Bobina di Petersen" presso la Cabina Primaria Verona Est, al fine di migliorare la continuità e qualità del servizio.

Per la rete MT sono previsti i seguenti interventi di estensione a 20kV, con l'obbiettivo di aumentare la capacità di connettere:

- prosecuzione della realizzazione delle 7 linee di media tensione a 20kV in uscita dalla nuova CP Marangona a sud della città di Verona;
- prosecuzione della realizzazione di una nuova infrastruttura elettrica tra la Ricevitrice Nord e la Stazione elettrica di Grezzana (VR);
- completamento della nuova linea di media tensione Zamenhoff, per soddisfare la richiesta di connessione del Villaggio della Pace a Vicenza.

Tra le iniziative continuative sugli impianti secondari (infrastruttura MT e BT), si segnala il programma di cambio della tensione massiva con il passaggio da un sistema trifase a 230 V ad un sistema trifase a 400 V, oltre a rinnovi e potenziamenti della rete di distribuzione BT a 230V, finalizzati al cambio tensione.
L'insieme delle elencate iniziative è in genere finalizzato all'incremento dell'affidabilità del servizio, e al soddisfacimento delle future richieste energetiche di zone della città in fase di espansione, sviluppo e riconversione.

BU Mercato

Nel corso del 2025 Magis Energia ha proseguito il percorso di trasformazione avviato negli anni precedenti, concentrandosi sulla definizione del nuovo modello operativo a cellule e sulla predisposizione delle condizioni organizzative e tecnologiche necessarie alla sua adozione a partire dal 2026. Le attività svolte hanno riguardato la revisione dei processi di customer operations, il dimensionamento delle cellule e delle aree funzionali, la mappatura delle competenze e la definizione dei requisiti operativi e dei relativi KPI di monitoraggio. Parallelamente è avanzato il progetto Sunrise, con il rilascio progressivo dei nuovi sistemi applicativi – in particolare CRM Salesforce, SAP IS-U e Tibco per le comunicazioni di mercato – che costituiscono l'infrastruttura tecnologica abilitante per il nuovo modello gestionale. In tale contesto, sono state avviate iniziative di formazione dedicata alle figure individuate come Team Leader, Energy Specialist e risorse delle aree funzionali, con l'obiettivo di garantire un'adeguata preparazione all'utilizzo dei nuovi strumenti e all'adozione delle logiche operative end-to-end proprie delle cellule. Le analisi condotte hanno inoltre consentito di stimare il fabbisogno di risorse interne e le eventuali integrazioni tramite outsourcing, individuando la copertura potenziale e le aree in cui saranno necessari interventi di riallineamento o potenziamento.

Alla luce di quanto realizzato, il 2026 rappresenterà l'anno di effettiva messa a terra del nuovo modello organizzativo.
La gestione dei processi rivolti al cliente sarà progressivamente trasferita alle cellule, che opereranno come unità autonome su cluster definiti di clientela, assumendo la responsabilità completa del ciclo di lavorazione delle richieste.
Le attività massive e ricorrenti continueranno invece a essere presidiate da team funzionali specializzati, in coerenza con lo scenario organizzativo selezionato. L'avvio dei nuovi sistemi consentirà una maggiore integrazione dei flussi informativi e un miglior governo delle attività operative, riducendo la frammentazione e favorendo un controllo più strutturato delle performance. L'evoluzione prevista comporterà un cambiamento rilevante nella gestione quotidiana, con un maggiore bilanciamento tra competenze interne e contributo degli outsourcer e con l'introduzione di nuovi strumenti di monitoraggio direzionale. Nel complesso, l'anno 2026 sarà caratterizzato dalla progressiva stabilizzazione del modello a cellule, dall'assestamento delle responsabilità operative e dall'avvio delle prime valutazioni sul livello di maturità raggiunto dalle nuove unità, in un quadro orientato alla continuità del servizio, all'efficientamento dei processi e al consolidamento dell'assetto organizzativo definito.

BU Smart

Nel corso del 2025 BU Smart ha continuato con il processo di consolidamento delle linee innovative di business che troverà pieno dispiegamento nel corso dell'anno 2026, con anche un processo di riorganizzazione aziendale che mira a rendere la struttura maggiormente aderente ai processi di approccio ai mercati di riferimento. In particolare, nel corso del 2026, si prevede un margine operativo loro positivo per le linee di business relative alla mobilità elettrica ed all'efficienza energetica. Si punterà inoltre al consolidamento dei business tradizionali attraverso un potenziamento della presenza commerciale e la valutazione di operazioni di M&A.

BU Power e Calore

Nel 2026 si prevede un incremento della capacità FER di ulteriori 63,96 MW con l'accettazione di parte degli impianti del pacchetto CYAN acquisito nel corso del 2025 e con la connessione in rete dell'impianto di Trissino.
Nel 2026 il progetto Idrogeno Marghera (Green Hydrogen Venezia S.r.l.) vedrà la sua conclusione con la messe in esercizio dell'impianto. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di generazione di idrogeno verde tramite elettrolisi per la fornitura di circa 90 autobus di proprietà di AVM (Azienda Veneziana della Mobilità). La potenza installata sarà di 8MW per coprire produzione di picco di 2.000kg/giorno.
Il panorama energetico del 2026 sarà influenzato da molteplici fattori, dalla geopolitica alle innovazioni tecnologiche e normative, che potrebbero ridefinire il settore in modo anche significativo. In particolare, nel nuovo esercizio permangono le rilevanti incertezze derivanti dalle significative fluttuazioni del costo dell'energia su un mercato internazionale che continua fare i conti con gravi tensioni.

BU Ambiente

Il panorama industriale del 2026 sarà influenzato da molteplici fattori: la disponibilità di spazi e l'evoluzione delle tariffe negli impianti di destino finale, l'evoluzione dei rifiuti intercettati — sia in ingresso agli impianti sia attraverso l'intermediazione — insieme alle relative dinamiche di mercato, ed infine lo scenario energetico, che continuerà a incidere in modo significativo sui costi complessivi della Società.
Per quanto riguarda l'impianto di trattamento meccanico e di travaso di Cà del Bue (VR), a sostanziale invarianza di flussi in input, si rileva una diversa natura di trattamento eseguito per i rifiuti provenienti dal Comune di Verona per i quali, a partire dal 2026, verrà gestita la sola attività di travaso.
Per gli altri business, al momento, non si rilevano sostanziali modifiche o variazioni nelle attività gestite.

7. Informativa sui rischi

7.1. Principali rischi e incertezze cui è esposto il gruppo (art. 2428, comma 2, punto 6 bis)

In ragione della natura del proprio core business e del contesto operativo di riferimento, il Gruppo Magis è esposto ad una pluralità di rischi, tra cui – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – quelli di natura operativa, ambientale e finanziaria. Per presidiare tali rischi, il Gruppo ha adottato un modello integrato di gestione dei rischi aziendali, ispirato alle good practice di mercato e ai principali standard internazionali di riferimento. In particolare, il modello segue le indicazioni dell'Enterprise Risk Management (ERM) – Integrated Framework elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (C.o.S.O.) e integra anche le tematiche di sostenibilità articolate nei diversi ambiti ambientali, sociali e di governance aziendale, definite anche ESG – Environmental, Social & Governance, come previsto dalle linee guida "Applying ERM to ESG-related Risks" del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD). Inoltre, a partire dall'esercizio 2024, il modello è stato progressivamente aggiornato per adeguarsi alle disposizioni normative della Direttiva 2022/2464 dell'Unione Europea in materia di rendicontazione della sostenibilità societaria (CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive), considerando anche gli aspetti derivanti dall'Analisi di Doppia Materialità riferita agli impatti ESG e ai rischi e alle opportunità finanziarie che caratterizzano il business del Gruppo Magis (c.d. IROs Assessment).

Il modello ERM del Gruppo Magis è sviluppato e gestito dalla Funzione Risk Management, che coordina l'intero processo di gestione dei rischi. Tale processo, con particolare riferimento alle attività di risk assessment adottate, è ispirato allo standard internazionale ISO 31000:2018 – Risk Management Guideline.

Nell'ambito del rafforzamento della cultura del rischio e della diffusione dei principi dell'Enterprise Risk Management all'interno dell'organizzazione, nel corso dell'esercizio FY 2025 il Gruppo Magis ha inoltre realizzato un percorso strutturato di formazione in materia ERM, articolato secondo modalità differenziate in funzione dei profili professionali e delle responsabilità organizzative. Per ulteriori approfondimenti in merito ai contenuti e all'articolazione del percorso formativo si rimanda alla consultazione della sezione 3.1 "Forza lavoro propria" della Rendicontazione di Sostenibilità contenuta all'interno della Relazione sulla Gestione al presente Bilancio consolidato.

In un contesto di crescente incertezza e complessità, l'adozione di questo approccio rappresenta per il Gruppo un elemento strategico per prevenire eventi avversi, attenuarne gli impatti e orientare decisioni più consapevoli. Esso sostiene la pianificazione di lungo periodo, tutela e genera valore, favorendo l'individuazione tempestiva dei rischi emergenti e la gestione sicura delle opportunità. Inoltre, rafforza la governance e la trasparenza attraverso una maggiore responsabilizzazione interna e una più stretta integrazione tra le funzioni di governo, la gestione del rischio e della conformità normativa, con benefici tangibili sull'efficienza e sull'ottimizzazione dei processi aziendali.

Il processo di Enterprise Risk Management si sviluppa attraverso fasi operative integrate. L'attività iniziale consiste nell'identificazione dei rischi, classificati in categorie omogenee in funzione della loro natura, origine e ambito di impatto. Segue la fase di valutazione, basata su una metodologia che combina la probabilità di accadimento con il potenziale impatto, al fine di determinare il livello di rischio inerente, ossia il grado di esposizione indipendente dall'adozione di misure di controllo o mitigazione. Tale analisi costituisce un passaggio cruciale per la definizione delle aree prioritarie di intervento. Successivamente vengono progettate e implementate le misure correttive e preventive, finalizzate alla riduzione del livello di rischio. Il ciclo si completa con un monitoraggio continuo, volto a garantire l'efficacia delle misure adottate e l'aggiornamento sistematico del profilo di rischio aziendale.

Il modello è sottoposto a revisioni periodiche, in linea con l'evoluzione del Gruppo e del contesto in cui opera. Questo processo è alimentato da attività di benchmarking e dalla programmazione e conduzione di incontri e workshop con i Responsabili delle Direzioni aziendali e i vari referenti interni (c.d. Risk Owner), che, in qualità di figure competenti e con adeguato ruolo organizzativo, sono responsabili della definizione e gestione delle attività operative legate al presidio degli eventi di rischio.

Il processo ERM contribuisce inoltre al conseguimento e al mantenimento delle certificazioni ottenute dalle varie società controllate del Gruppo (e.g. ISO 9001:2015 - Sistema di Gestione della Qualità, ISO 14001:2015 - Sistema di Gestione Ambientale, ISO 45001:2018 - Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ISO 50001:2018 – Sistema di Gestione dell'Energia).

Di seguito sono descritti con l'opportuno dettaglio i principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Magis unitamente ai relativi presidi.

Rischi e incertezze derivanti dal contesto di riferimento in cui opera il Gruppo

Nel 2025 l'economia italiana ha registrato un andamento sostanzialmente stabile, con una crescita del PIL pari allo +0,5%, in linea con il modesto incremento osservato nel biennio precedente. Tale andamento è stato sostenuto principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo, penalizzata dai dazi sul commercio e dalle incerte prospettive di crescita a livello internazionale.
Al termine del 2025, il tasso di inflazione si è stabilizzato intorno all'1,5%, in leggero aumento rispetto a valori prossimi all'1% dell'anno precedente. La dinamica del PIL continua ad essere condizionata da un contesto internazionale incerto e da tensioni politiche commerciali, che limitano la ripresa delle esportazioni e frenano la competitività, anche a causa dell'apprezzamento dell'euro. Tuttavia, la domanda interna mostra segnali di vitalità: i consumi delle famiglie registrano una graduale ripresa, sostenuti dal miglioramento del potere d'acquisto e da una minore percezione dell'incertezza. Sul fronte degli investimenti, le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e condizioni di finanziamento meno restrittive offrono un impulso significativo, con effetti visibili sia nel settore delle costruzioni sia in quello dei beni strumentali. Nonostante ciò, l'impatto della cessazione degli incentivi per l'edilizia residenziale e le tensioni sul commercio internazionale attenuano l'intensità della crescita. Le importazioni, al contrario, mantengono un ritmo sostenuto, trainate dalla domanda interna, in particolare nel comparto dei beni strumentali.
La produzione industriale ha registrato una flessione dello 0,9% rispetto all'anno precedente, delineando un'economia caratterizzata da forti divari settoriali. La tenuta complessiva è stata sostenuta esclusivamente dal comparto energetico, unico in crescita. Nel manifatturiero, alla performance positiva di farmaceutica, alimentare ed elettronica si contrappone la contrazione dei settori tradizionali del Made in Italy, in particolare moda e mezzi di trasporto, che evidenziano criticità strutturali in un contesto competitivo internazionale sempre più complesso.
In sintesi, il 2025 ha confermato le difficoltà strutturali dell'economia italiana, caratterizzate da una crescita contenuta, una produzione industriale in calo, una domanda estera netta stagnante e una ripresa ancora fragile, sostenuta principalmente dalla componente interna.
A livello europeo, dopo i consistenti tagli ai tassi effettuati nel 2024, la Banca Centrale Europea ha mantenuto un orientamento di politica monetaria improntato alla stabilità, lasciando invariati i tasi per gran parte del 2025. Questa scelta riflette un contesto in cui l'inflazione dell'area euro si è progressivamente avvicinata all'obiettivo del 2%, mentre l'economia mostra segnali di stabilizzazione, pur in presenza di rischi esterni. Le previsioni sull'inflazione per il 2025 sono state leggermente riviste al rialzo, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Tuttavia, le pressioni disinflazionistiche restano prevalenti, sostenute da una crescita salariale più moderata, da aspettative di inflazione stabili e da condizioni di domanda interna in graduale normalizzazione.
Il panorama economico globale del 2025 si conferma fragile e disomogeneo, ancora fortemente condizionato da fattori di instabilità geopolitica, commerciale e climatica. Secondo il rapporto delle Nazioni Unite World Economic Situation and Prospects 2025, nonostante segnali di stabilizzazione, la crescita mondiale rimane moderata e inferiore ai livelli pre-pandemici. Le economie avanzate rallentano, mentre i Paesi in via di sviluppo faticano a recuperare terreno, ostacolati da condizioni finanziarie restrittive, debolezza della domanda interna e persistenti tensioni geopolitiche. A ciò si aggiungono sfide strutturali come l'elevato indebitamento, la lentezza degli investimenti e la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, che continuano a pesare sulle prospettive di crescita e sul raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs).
Il 2025 è stato caratterizzato da una profonda recessione geopolitica. L'assenza di una leadership globale e la vacanza di potere hanno lasciato spazio a dinamiche instabili e conflittuali: oltre 90 Paesi coinvolti in guerre o conflitti armati, mentre la spesa militare mondiale ha raggiunti livelli record. In parallelo, si è assistito ad un boom di misure protezionistiche, con migliaia di restrizioni commerciali che hanno frammentato ulteriormente il sistema economico internazionale.
Sul fronte occidentale, la compattezza verso l'Ucraina è rimasta un pilastro, ma è emersa una crescente pressione per una maggiore autonomia strategica europea. L'Unione Europea ha mostrato un chiaro appetito per scelte indipendenti, pur mantenendo il legame con gli alleati atlantici. Nel frattempo, il blocco dei Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha intrapreso un'espansione significativa, puntando a consolidarsi

come attore energetico e industriale di primo piano, con ambizioni che spaziano dalla creazione di una valuta comune alla riforma delle istituzioni globali.
La rivalità tra Stati Uniti e Cina non si è affievolita. Nonostante una temporanea riduzione delle tariffe, la competizione per il controllo delle tecnologie emergenti, dell'intelligenza artificiale e delle filiere strategiche è rimasta intensa. Le relazioni tra le due superpotenze continuano a rappresentare un fattore di forte instabilità per l'economia globale. Le tensioni commerciali si sono aggravate con l'introduzione di nuovi dazi da parte di Washington, che hanno colpito duramente le esportazioni cinesi, e con misure di ritorsione da parte di Pechino. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), questa escalation ha già prodotto effetti tangibili: la crescita globale è stata rivista al ribasso, con un impatto osservato dello 0,5% sul PIL mondiale. Il FMI ha inoltre avvertito che l'imprevedibilità delle politiche tariffarie e l'incertezza politica stanno complicando le prospettive economiche, influenzando negativamente gli investimenti e le catene di approvvigionamento. Il rischio di una frammentazione economica su scala globale è concreto, con conseguenze potenzialmente destabilizzanti per i mercati finanziari e per le economie più vulnerabili.
Le catene globali di approvvigionamento si sono rivelate sempre più fragili, ostacolate da conflitti che hanno interrotto il normale transito delle rotte commerciali. A ciò si aggiunge un regime sanzionatorio rigido, intensificazione dei combattimenti e operazioni ibride, inclusi cyberattacchi alle infrastrutture critiche. La Russia affronta una crisi interna, mentre il Medio Oriente è teatro di tensioni altissime: nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania le trattative languono, la crisi umanitaria si aggrava e le implicazioni regionali si estendono fino a interrompere il traffico nel Canale di Suez. L'instabilità non si limita a queste aree. In Africa, colpi di Stato e conflitti in Mali, Niger ed Etiopia alimentano l'incertezza. Nel Mar Rosso, gli attacchi degli Houthi alle navi commerciali hanno reso insicuri i passaggi strategici, mentre nel Pacifico le incursioni cinesi nei pressi di Taiwan accrescono il rischio di escalation militare. Anche l'America Latina non è immune da tensioni politiche e sociali, che si intrecciano con le dinamiche globali di frammentazione.
Oltre ai timori legati a un'economia globale a rischio — con il protezionismo in crescita, livelli di debito record, inflazione elevata e la prospettiva di recessioni diffuse — si aggiunge l'ombra di una incapacità istituzionale. Le strutture di governance multilaterale appaiono indebolite, le disfunzioni in organismi come ONU e WTO si moltiplicano, mentre le divisioni sociali vengono amplificate da campagne di disinformazione sempre più sofisticate.
A queste criticità si somma una preoccupazione crescente: l'intensificazione dei cyber-attacchi. Le infrastrutture critiche, le reti energetiche e le piattaforme finanziarie sono diventate bersagli privilegiati, trasformando il cyberspazio in un nuovo campo di battaglia globale.
Anche le tematiche ambientali continuano a minacciare e influenzare significativamente il benessere delle persone e la salute del nostro Pianeta. Il 2025 ha confermato il trend allarmante degli ultimi anni: l'Europa si sta riscaldando a una velocità doppia rispetto alla media globale, e l'Italia si conferma tra i Paesi più colpiti da eventi climatici estremi. Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, l'80% delle aree protette è in cattivo stato e il consumo di suolo in Italia ha raggiunto livelli record. Il nostro Paese è il secondo in Europa per danni economici causati da eventi climatici. Solo nel 2025, gli eventi estremi, tra cui siccità, alluvioni e ondate di calore, hanno causato danni per circa 12 miliardi di euro. Le temperature hanno superato di oltre 3°C le medie storiche in molte regioni, aggravando l'impatto su salute pubblica, agricoltura, infrastrutture e produttività. In Italia, le conseguenze sono state particolarmente evidenti: siccità prolungata al Centro-Sud, incendi in Sicilia e Sardegna, esondazioni e allagamenti in Emilia-Romagna. Questi fenomeni non solo mettono a rischio gli ecosistemi, ma compromettono la tenuta socioeconomica del Paese, rendendo urgente l'adozione di politiche più incisive di mitigazione e adattamento.
Nell'ambito del contesto sopra delineato e anche in considerazione delle raccomandazioni diffuse dalle autorità di vigilanza dei mercati finanziari europea (ESMA) e italiana (CONSOB), il Gruppo Magis conferma il proprio impegno nel monitorare costantemente l'evoluzione del quadro macroeconomico e gli impatti della crisi climatica, in un anno segnato da forti tensioni geopolitiche, volatilità dei mercati e accelerazione della transizione energetica.
Il nuovo Piano Industriale 2025–2030 del Gruppo Magis, prevede oltre 1,1 miliardi di euro di investimenti destinati alla realizzazione di impianti rinnovabili, all'ammodernamento delle reti elettriche e gas, allo sviluppo del teleriscaldamento carbon free e alla digitalizzazione dei servizi.

In conformità alle raccomandazioni ESMA contenute nel "Trends, Risks and Vulnerabilities Report" (settembre 2025), che segnala l'elevato livello di rischio nei mercati finanziari legati a instabilità geopolitica e pressioni inflazionistiche, il Gruppo Magis attua un monitoraggio costante degli indicatori economici, dell'andamento delle materie prime e dei tassi di interesse, al fine di mitigare gli impatti negativi sulle proprie performance e sui consumatori finali.

Rischio di contesto economico e socio-ambientale

Le attività del Gruppo Magis sono sensibili ai cicli congiunturali e alle condizioni economiche generali del paese in cui opera.
Un rallentamento dell'economia, sia a livello globale che nazionale, potrebbe comportare una riduzione dei consumi, con conseguente diminuzione della domanda di energia elettrica e gas e, di riflesso, impatti negativi sui risultati economici e sulle prospettive di crescita. Tale scenario potrebbe inoltre ostacolare l'attuazione delle strategie di sviluppo previste, rallentando o complicando l'implementazione degli investimenti pianificati. Inoltre, la domanda di energia potrebbe essere influenzata da eventi macroeconomici globali come recessioni, inflazione o crisi finanziarie, generando incertezze riguardo alla capacità di attrarre gli investimenti necessari per il mantenimento e l'innovazione delle infrastrutture energetiche.
Le attività operative di siti ed infrastrutture, la loro redditività, l'attuazione dei programmi di adeguamento o conversione di alcuni impianti piuttosto che di crescita in alcuni ambiti di business, pianificati dal Gruppo, potrebbero essere ostacolati per effetto di possibili azioni promosse da alcuni portatori di interesse non favorevoli alla presenza dei siti e delle infrastrutture a causa di una negativa percezione delle attività del Gruppo sui territori serviti. In particolare, il fenomeno del NIMBY (Not In My Back Yard) può comportare resistenze da parte delle comunità locali per impedire la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse pubblico, come parchi eolici o impianti solari fotovoltaici. Tale mancata accettazione può portare a ritardi nella realizzazione dei progetti e all'aumenti dei relativi costi dovuti a contenziosi legali, boicottaggi o proteste. Al fenomeno NIMBY si è affiancata la cosiddetta sindrome NIMTO (Not In My Terms of Office) che riguarda i rappresentanti politici e gli amministratori pubblici che si dimostrano riluttanti ad assumere decisioni su progetti infrastrutturali rilevanti per timore di compromettere il proprio consenso elettorale attuale e futuro.
In particolare, per quanto riguarda le Business Unit Power, Calore, Ambiente, Reti e Mercato, si conferma la tematica relativa alla gestione dei rapporti con alcuni portatori di interesse riferita alla gestione e al mantenimento dell'efficienza degli impianti, all'ampliamento e/o ammodernamento di quelli esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile, come ad esempio l'impianto eolico in via di realizzazione in Toscana presso Monte Giogo di Villore (FI). Nel luglio 2025 il progetto eolico ha infatti registrato danni ai mezzi d'opera a seguito di due gravi atti di sabotaggio ad opera di gruppi di persone travisate. Durante tali eventi dolosi, oltre al danneggiamento delle attrezzature e dei veicoli impiegati per la realizzazione dell'impianto, il personale presente è stato sottoposto a minacce e intimidazioni. Sugli eventi indaga la Magistratura e la Digos. A seguito di tali episodi, il Gruppo ha prontamente attivato specifiche azioni di presidio e mitigazione del rischio, rafforzando il coordinamento con le Autorità locali e le Forze dell'Ordine e procedendo all'attivazione di servizi di sicurezza dedicati a tutela del cantiere e del personale operante. Contestualmente, sono stati implementati ulteriori presidi di sicurezza fisica, tra cui il potenziamento dei sistemi di controllo degli accessi, l'installazione di dispositivi di videosorveglianza, oltre ad un servizio di guardiania 24/7, al fine di prevenire il ripetersi di eventi analoghi.
In parallelo, a presidio di queste tematiche il Gruppo attua un'attività di dialogo costante con le comunità locali, con gli Enti e le Autorità di riferimento, anche attraverso la partecipazione a dibattiti pubblici, apposite conferenze stampa e campagne di comunicazione e sensibilizzazione. Inoltre, con riferimento ai nuovi progetti di investimento previsti nel proprio Piano Industriale, il Gruppo Magis definisce e programma specifiche attività di coinvolgimento e dialogo preventivo, assicurandosi che ogni iniziativa venga adeguatamente condivisa con la parti interessate, al fine di promuovere trasparenza e consapevolezza presso gli stakeholder di riferimento (comunità locali, rappresentanti della pubblica amministrazione e delle autorità, gruppi di cittadini e associazioni, ecc.). Il Gruppo si impegna a garantire una comunicazione chiara e puntuale di tutte le informazioni, perseguendo un duplice obiettivo: da un lato assicurare la piena comprensione e condivisione di ogni iniziativa, dall'altro raccogliere opinioni e contributi, incoraggiando un confronto aperto e costruttivo che consenta di integrare diverse prospettive e migliorare le soluzioni proposte, integrando le esigenze del territorio fin dalle fasi preliminari del nuovo progetto.

Le Business Unit Ambiente e Smart, attive nei settori dell'illuminazione pubblica e nella gestione della raccolta dei rifiuti, della pulizia delle strade e altri servizi essenziali per l'ambiente, l'igiene e il decoro delle città, svolgono un ruolo fondamentale nella qualità della vita urbana. In tale contesto, si evidenzia che le società pongono particolare attenzione alla qualità dei servizi erogati, consapevoli che l'efficienza e l'affidabilità delle proprie attività rappresentano un elemento determinante nell'ottica della prosecuzione degli affidamenti nei territori già serviti e nell'aggiudicazione delle gare bandite per i medesimi servizi in nuovi ambiti territoriali.
Per mantenere e sviluppare il posizionamento sul mercato di detti servizi e di conseguenza conservare ed espandere il business societario sono state definite strutture organizzative dedicate al costante monitoraggio delle opportunità e ad una efficace ed efficiente gestione delle gare. Per maggiori dettagli sui rischi associati alla gestione del portafoglio concessioni del Gruppo Magis, si invita a consultare la sezione "Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni".
Operando nei settori del gas, dell'energia, del teleriscaldamento e dei rifiuti, il Gruppo è esposto al rischio di variazione delle tariffe applicate agli utenti finali. Tali tariffe, che i consumatori sono tenuti a pagare, vengono stabilite e periodicamente aggiornate da autorità competenti come ARERA, e possono essere soggette a variazioni a seguito di revisioni derivanti da indagini da parte dell'autorità competente in merito, tra l'altro, a miglioramenti dell'efficienza e alla realizzazione effettiva degli investimenti previsti dalle organizzazioni che gestiscono il servizio relativo. Ad oggi non si sono verificate significative riduzioni nelle tariffe applicate ad alcune tipologie di servizi gestiti dal Gruppo (come ad esempio parcheggi, illuminazione pubblica e smaltimento dei rifiuti), così come stabilite in base ai contratti sottoscritti con i Comuni di Vicenza e Verona e con vari altri enti pubblici. Nel corso del 2025, tuttavia, è stata rilevata una lieve diminuzione delle tariffe del teleriscaldamento nel Comune di Verona. In particolare, nel mese di settembre le tariffe sono state ridotte rispetto al mese precedente, a seguito del calo della componente del prezzo del gas naturale (CMEMm), conformemente al metodo di aggiornamento introdotto da ARERA. Le incertezze riguardo alla determinazione delle tariffe, che potrebbero subire adeguamenti in aumento o in diminuzione, a causa di modifiche normative o cambiamenti nei contratti con i Comuni, potrebbero quindi avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria del Gruppo. Le direzioni competenti del Gruppo monitorano costantemente l'evoluzione tariffaria ed aggiornano tempestivamente i sistemi e le metodologie di calcolo attuali e previsionali dei ricavi tariffari, identificando eventuali criticità in termini di programmazione industriale ed economico-finanziaria a breve, medio e lungo termine.

Infine, le operazioni del Gruppo potrebbero risentire negativamente dell'attuale instabilità nei mercati creditizi globali. Le difficoltà nei mercati finanziari e nel sistema economico globale, unite alle difficili condizioni di mercato, possono causare un aumento della volatilità, una contrazione della liquidità, l'ampliamento degli spread creditizi e una crescente mancata trasparenza nei prezzi dei crediti. Le fluttuazioni nei mercati degli investimenti, compresi i cambiamenti nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei rendimenti di azioni e partecipazioni, beni immobili e altri strumenti finanziari, potrebbero impattare negativamente sulle performance finanziarie del Gruppo. Sebbene non si sia verificato un rischio sistemico generalizzato, l'anno è stato caratterizzato da episodi di volatilità, ampliamento degli spread creditizi e incertezze legate a fattori geopolitici, inflazione persistente e tensioni commerciali internazionali.
Nell'ambito del contesto di riferimento sopra descritto, nel 2025 Cerved Rating Agency ha confermato il rating finanziario di Magis a A3.1, riconoscendo la solidità del Gruppo e la sua capacità di far fronte agli impegni finanziari con un basso rischio di credito. Tale valutazione riflette un modello di business diversificato, risultati economici in crescita e un miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto all'anno precedente. Inoltre, nel novembre 2025, Cerved ha riconosciuto l'impegno del Gruppo nella gestione dei rischi e delle opportunità ESG, attestando l'efficacia delle politiche di sostenibilità e governance adottate dal Gruppo e attribuendo il Rating ESGe "A", in significativo miglioramento rispetto al precedente "BBB".
Nonostante queste azioni testimonino l'impegno di Magis nel mantenere un assetto finanziario solido e resiliente, anche in un contesto economico complesso, il Gruppo è consapevole che un ulteriore deterioramento delle condizioni economiche generali nei mercati in cui è attivo potrebbe compromettere le sue prospettive aziendali, ridurre i ricavi, influire sui risultati operativi e danneggiare la sua posizione finanziaria. Per ulteriori approfondimenti in merito ai presidi di controllo attuati dal Gruppo, si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di liquidità".

Rischi strategici

Il rischio strategico consiste nel rischio, attuale o futuro, di una riduzione delle performance economico-finanziarie e patrimoniali attese dovuta a cambiamenti nel contesto operativo di riferimento, decisioni aziendali errate e/o incoerenti rispetto all'evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, esecuzione tardiva o inadeguata delle decisioni o scarsa reattività ai mutamenti del contesto operativo e alle pressioni competitive. Il rischio strategico si concretizza nella possibilità che il Gruppo non riesca a raggiungere gli obiettivi pianificati in relazione all'andamento del mercato e ai risultati dei propri business.
Il Gruppo Magis è dotato di un Piano Industriale, periodicamente aggiornato e sistematicamente monitorato, che definisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento, declinate anche nel rispetto delle dimensioni ESG (Environment, Social & Governance), in grado di assicurare il raggiungimento di un successo sostenibile nel lungo periodo sia per i soci azionisti, sia per gli altri stakeholder.
Il Piano Industriale 2025 – 2030 del Gruppo Magis è fondato su tre pilastri strategici:

- Ambizione di sostenibilità

  Integrare le priorità di business con quelle di sostenibilità, definendo obiettivi concreti e misurabili di breve e medio-lungo termine, corredati da indicatori, linee d'azione, budget e responsabilità. L'obiettivo è garantire una crescita che rispetti i principi ESG e favorisca la transizione energetica.
- Spinta alla crescita

  Accelerare la transizione energetica consolidando la posizione nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, con una forte spinta agli investimenti in progetti di lungo periodo, con impatti anche oltre il quinquennio di piano. Tale crescita sarà perseguita sia per linee interne (sviluppo organico) sia per linee esterne (operazioni straordinarie di fusione e acquisizione).
- Gestione del rischio

  Implementare strumenti per mitigare il rischio incrementale derivante dalla crescita su business a mercato, individuando modelli di business con stabilità di ricavi (es. incentivi FER, PPA, project financing) per attenuare gli effetti dell'esposizione alle dinamiche di mercato.

Lo sviluppo delle attività del Gruppo prevede il ricorso ad investimenti, acquisizioni e ad alcuni mirati disinvestimenti, come parte di una strategia di razionalizzazione del portafoglio complessivo e di costante adeguamento all'ambiente competitivo. Tale strategia è fondamentale per mantenere la competitività del Gruppo nel settore energetico, caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e progressive evoluzioni normative. Il Gruppo si impegna a creare valore per tutti gli stakeholder e a contribuire alla transizione energetica, esplorando una pluralità di soluzioni tecnologiche e nuovi modelli di business. L'obiettivo è garantire un successo sostenibile che favorisca non solo la crescita economica, ma anche la sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di carbonio.
In particolare, la strategia di sviluppo attraverso acquisizioni dipende dalla disponibilità sul mercato di opportunità che consentano di sviluppare il business del Gruppo favorendo la creazione di valore. È essenziale che il Gruppo possieda la capacità di identificare tali opportunità tempestivamente e, una volta individuate, riesca ad integrare efficacemente gli asset acquisiti nelle attività delle varie Business Unit del Gruppo, garantendo sinergie operative e finanziarie. Le attività di valutazione delle opportunità crescita per linee esterne sono coordinate dalla funzione centrale Business Development che presta supporto alle Business Unit nelle operazioni di Merge & Acquisition.
Il mancato rispetto della programmazione degli investimenti, (c.d. CapEx Plan), prevista nel Piano Industriale, potrebbe verificarsi a causa di eventi imprevisti derivanti da vari fattori che influenzerebbero lo scenario organizzativo, operativo o finanziario nel quale il Gruppo opera. Tali eventi potrebbero compromettere il successo e la redditività di nuove iniziative di investimento. I rischi sono prevalentemente legati all'incapacità di prevedere con certezza l'andamento delle variabili economiche dei progetti intrapresi, con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e reputazionali. Ad esempio, le società del Gruppo potrebbero dover sostenere costi superiori a quelli inizialmente previsti per la realizzazione di nuovi impianti, a causa di vari elementi, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, ritardi imprevisti nei lavori o difficoltà nel conseguire le autorizzazioni necessarie. In tali situazioni, il Gruppo potrebbe affrontare non solo una significativa perdita

economica, ma anche sanzioni da parte delle autorità competenti per il mancato adeguamento agli standard previsti.
Pertanto, le funzioni aziendali deputate alla gestione delle attività di programmazione strategica e al controllo di gestione aggiornano periodicamente le proprie previsioni di breve, medio e lungo periodo e monitorano l'andamento del business, verificando e valutando costantemente eventuali scostamenti fra i risultati registrati a consuntivo rispetto a quelli programmati, attivando tempestivamente le opportune azioni correttive.
Grazie all'esperienza e alle competenze maturate negli anni, il Gruppo ha sviluppato e adottato una propria metodologia per il monitoraggio dello stato di avanzamento degli investimenti. Tale metodologia prevede una chiara definizione della governance attraverso l'attribuzione di ruoli e responsabilità agli organi direzionali (e.g. Comitato WATT), alle Business Unit e alle diverse direzioni aziendali, unitamente a processi e procedure per la verifica di eventuali scostamenti tra il valore degli investimenti effettivamente realizzati e quello pianificato (c.d. actual vs budget). Infine, è stato implementato un modello di valutazione prospettica del rischio investimenti (c.d. Modello CapEx) che identifica soglie progressive di rischio in funzione del volume complessivo degli investimenti previsti nel Piano Industriale (circa 1.165 €/mln) e dell'Ebitda futuro atteso.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'organizzazione, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento o di ottenere risorse finanziarie o comunque possa farlo solo a condizioni sfavorevoli rispetto a quelle generalmente applicate dal mercato di riferimento.
I due principali fattori che determinano la liquidità del Gruppo sono, da un lato, le risorse generate e/o impiegate dalle proprie attività operative (e.g. compravendita di energia elettrica e gas) e di investimento (e.g. realizzazione di nuovi impianti, manutenzione e/o revamping di quelli esistenti), dall'altro, le date di scadenza e di rinnovo dell'indebitamento finanziario.
Al fine di gestire il rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato una serie di politiche e processi volti a razionalizzare e ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo così il rischio e assicurando:

- la gestione centralizzata dei flussi di cassa (c.d. cash pooling);
- il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- il finanziamento delle spese in conto capitale con indebitamento a lungo termine e delle operazioni correnti con indebitamento a breve termine;
- il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

L'obiettivo del Gruppo Magis è definire una struttura finanziaria che, in coerenza con gli indirizzi strategici e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari nel breve-medio termine, mantenendo un equilibrio tra durata e composizione del debito e tenendo conto degli obiettivi previsti dal Piano Industriale.
Seguendo un approccio prudente nella gestione e mitigazione del rischio di liquidità, coordinato anche con le dinamiche strettamente connesse del rischio di tasso di interesse, la Direzione Finance & Control assicura per il Gruppo l'adeguatezza delle disponibilità finanziare tramite un opportuno equilibrio fra fonti di finanziamento a breve e medio-lungo periodo, a tasso fisso e variabile, differenziate in ragione delle attività operative sottostanti e/o degli impegni di investimento previsti nel piano di sviluppo strategico adottato.
Il ricorso a nuovi finanziamenti da parte del Gruppo potrebbe comportare l'assunzione di clausole restrittive (c.d. covenants) che limitano, tra l'altro, la capacità dell'organizzazione di:

- effettuare determinati investimenti o spese in conto capitale;
- contrarre ulteriori debiti o emettere garanzie, anche per rifinanziare quelli già esistenti;
- vendere, trasferire o cedere beni;
- fondersi o consolidarsi con altre società;
- apportare modifiche significative all'attività del Gruppo;
- distribuire dividendi, effettuare altre distribuzioni o pagamenti limitati;
- concludere transazioni con società affiliate.

La documentazione relativa a future operazioni di finanziamento potrebbe prevedere clausole finanziarie che, in caso di violazione, potrebbero dar luogo a un evento di default, oltre a ulteriori disposizioni (come dichiarazioni, impegni, obblighi di rimborso anticipato, eventi che innescano determinate azioni, ecc.). Inoltre, la capacità del Gruppo di rispettare queste clausole potrebbe essere influenzata da fattori esterni, come l'andamento dell'economia, della finanza e dei settori di riferimento. In caso di mancato rispetto dei covenants, salvo modifiche o esenzioni preventive, si potrebbe configurare un inadempimento nei confronti degli enti creditori.
L'unità organizzativa Finanza e Tesoreria monitora costantemente il rispetto dei covenants al fine di garantire la stabilità finanziaria del Gruppo. Per ulteriori approfondimenti in merito al rispetto dei covenants a cui il Gruppo è soggetto si rimanda alla consultazione del paragrafo 6.5.1 "Passività finanziarie non correnti" del presente Bilancio consolidato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse riguarda le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, che risentono sia delle decisioni prese dalla autorità di vigilanza bancaria nell'ambito della definizione e revisione periodica del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca Centrale Europea, sia dell'andamento del mercato finanziario e dello spread applicato alla propria clientela dagli istituti di credito.
Il Gruppo Magis è soggetto al rischio di tasso di interesse derivante dal proprio indebitamento finanziario. Nella gestione di tale rischio, il Gruppo adotta un approccio prudente, perseguendo un equilibrato bilanciamento tra fonti di finanziamento a tasso fisso e tasso variabile, coerentemente con le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo.
Con riferimento all'indebitamento a tasso fisso, il Gruppo ricorre, ove possibile, a specifiche linee di finanziamento a medio-lungo termine e/o all'emissione di obbligazioni, al fine di stabilizzare gli oneri finanziari nel tempo. Inoltre, una parte del rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di interesse è mitigata mediante la stipula di accordi di copertura (c.d. strumenti finanziari derivati).
Con riferimento ai finanziamenti a tasso variabile, il rischio è presidiato attraverso una puntuale definizione contrattuale dello spread.
Nella gestione del rischio di tasso d'interesse, il Gruppo persegue l'obiettivo di assicurare il contenimento degli oneri finanziari in relazione agli investimenti programmati nel medio e lungo periodo e delle esigenze di cassa di breve periodo.
In generale, la strategia di gestione finanziaria adotta un approccio prudenziale, evitando di effettuare operazioni di trading quotidiane sui mercati, privilegiando una gestione tradizionale della tesoreria operativa e ponendo in essere attività di monitoraggio costante della posizione finanziaria e del livello di indebitamento complessivo che può variare in base a specifiche necessità, sempre nel rispetto di eventuali covenants in essere.

Rischio di credito e di controparte

Il rischio di credito si riferisce alla possibilità che una parte coinvolta in un accordo commerciale non adempia ai propri obblighi, non rispettando le condizioni e le scadenze stabilite nel contratto. Per il Gruppo Magis, tale rischio rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.
Il rischio di controparte rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte di una controparte commerciale o finanziaria. Tale rischio può originare da diversi fattori, tra cui cause economiche e finanziarie (ad esempio, la difficoltà di una controparte nel rispettare i propri impegni), nonché fattori di natura tecnica, commerciale o amministrativa/legale, come controversie sul tipo e quantità di beni e/o servizi forniti, interpretazioni divergenti delle clausole contrattuali, e problemi legati alla fatturazione. Sebbene il Gruppo sia esposto a tale rischio in tutte le sue aree di attività, l'esposizione maggiore deriva dalla vendita di energia elettrica e gas nel mercato liberalizzato. Anche nelle attività regolamentate, come la distribuzione di energia e la gestione dei rifiuti, esiste un rischio di controparte, seppur mitigato da meccanismi di compensazione tipici del settore regolato di riferimento. Un inadempimento significativo potrebbe influire negativamente sull'attività, i ricavi e la situazione finanziaria del Gruppo.
Il Gruppo Magis non presenta concentrazioni significative di rischio di credito, in quanto l'esposizione creditoria è suddivisa su un numero di clienti particolarmente ampio. Le attività finanziarie riferite ai crediti commerciali sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della

controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.
Il rischio di credito nel settore energetico è strettamente connesso alla volatilità dei prezzi di energia e gas, poiché le fluttuazioni di questi prezzi incidono direttamente sul valore della produzione, con conseguenti variazioni sul volume dei crediti verso la clientela. Se i prezzi delle commodity energetiche subissero oscillazioni significative, il Gruppo Magis potrebbe trovarsi a dover affrontare situazioni di incertezza che possono influire sulla sua capacità di generare entrate stabili. Per un'analisi più dettagliata e un approfondimento sui fattori che determinano la volatilità dei prezzi delle commodities energetiche, si rimanda alla sezione "Rischio commodity".
In tale contesto, le Funzioni aziendali deputate alla gestione e al monitoraggio dell'esposizione creditizia del Gruppo assicurano un'opportuna ed adeguata governance del rischio credito e, più in generale, del rischio di controparte, avendo definito ed attuato specifiche politiche di affidamento della clientela, che è stata sottoposta all'attività di analisi delle caratteristiche della controparte e del merito creditizio atteso, attivando anche specifiche contromisure preventive volte a ridurre il livello di esposizione al rischio di credito (e.g. richiesta di garanzie assicurative e/o fideiussioni bancarie, pagamenti anticipati, ecc.). In particolare, per mitigare questo rischio, il Gruppo Magis ha sviluppato una politica centrale del credito che disciplina la valutazione della solvibilità dei clienti (con particolare riferimento ai clienti industriali) e delle altre controparti, il monitoraggio dei flussi di incasso previsti, l'invio di solleciti tempestivi, la possibilità di concedere termini di pagamento dilazionati quando ritenuto opportuno e necessario, l'assunzione di garanzie bancarie primarie o assicurative e l'adozione di adeguate misure di recupero. Sugli importi scaduti vengono applicati gli interessi di mora secondo le condizioni standard.
Per la gestione del rischio di credito il Gruppo ha istituito una serie di Gruppi Operativi (nella forma di comitati direttivi), con focus specifico sull'esposizione delle società Magis Energia S.p.A., V-Reti S.p.A. e Magis Smart S.r.l. Per le restanti società del Gruppo, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e coordinamento di secondo livello.
Ciascun Gruppo Operativo si riunisce almeno trimestralmente per discutere e analizzare gli aspetti rilevanti della gestione del rischio di credito quali, a titolo esemplificativo: analisi e valutazione del merito creditizio delle controparti; livello, caratteristiche ed evoluzione dell'esposizione e dei crediti scaduti; contromisure e presidi da adottare e implementare (e.g. analisi della richiesta di fideiussioni o garanzie alle controparti); attivazione di procedure giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito; ecc.).
Con specifico riferimento alla società commerciale del Gruppo, Magis Energia S.p.A. ha attivato una serie di coperture assicurative del credito per specifici gruppi di clienti ed è stata istituita e opera regolarmente la funzione di Credit Management, responsabile del monitoraggio e del controllo del rischio di credito. Sono stati altresì nominati responsabili della gestione del rischio di credito presso le società controllate V-Reti S.p.A. e Magis Smart S.r.l.

Rischio commodity

Il Gruppo Magis opera principalmente nel settore della fornitura di energia elettrica e gas naturale alla propria clientela, esponendosi pertanto al rischio commodity, declinato nelle sue dimensioni di prezzo e volume.
Il rischio commodity riferito all'aspetto dei prezzi è dovuto alla volatilità del corso delle commodity energetiche scambiate sui mercati di riferimento. L'evoluzione del prezzo delle commodity può comportare potenziali impatti negativi sia sulle performance economiche realizzate dal Gruppo (in termini di marginalità) sia sulla sua posizione finanziaria complessiva. Le fluttuazioni dei prezzi, sia a livello globale che locale, possono essere determinate da vari fattori, tra cui le dinamiche di domanda e offerta, le normative e le politiche energetiche nazionali e internazionali, nonché dalle dinamiche geopolitiche e dagli eventi macroeconomici. Tali elementi rendono l'andamento dei prezzi delle commodity energetiche un fattore esogeno complesso da prevedere e presidiare, che potrebbe avere un impatto significativo sulle performance economico-finanziarie dell'organizzazione.
Nell'ambito della propria operatività sui mercati delle materie prime – in particolare gas ed energia elettrica – il Gruppo stipula contratti di fornitura e di somministrazione sia in acquisto sia in vendita, i cui prezzi possono essere fissi ovvero possono variare in funzione dell'andamento di determinati parametri di mercato (c.d. rischio prezzo).

Analogamente, il Gruppo è esposto alla volatilità del corso delle materie prime in termini di volumi (c.d. rischio volume) qualora vi sia una differenza fra le quantità effettivamente consumate dalla clientela rispetto a quelle inizialmente previste nei relativi contratti di vendita (profilo cliente), e conseguente sbilanciamento nei portafogli di approvvigionamento (sourcing) e vendita (sales). In sintesi, qualora il consumo effettivo si discosti dalle previsioni, il Gruppo potrebbe essere costretto ad acquistare o cedere energia elettrica e gas in condizioni di mercato sfavorevoli, con impatti negativi su costi e ricavi.
Il Gruppo risulta pertanto esposto a un rischio di mercato legato all'oscillazione dei prezzi di energia elettrica e gas e dei relativi volumi scambiati, con un impatto diretto sui costi di approvvigionamento, sui ricavi di vendita realizzati, sui flussi di cassa assorbiti e, conseguentemente, sul margine operativo generato.
Con specifico riferimento alla gestione del rischio commodity, l'obiettivo generale del Gruppo è la stabilizzazione della marginalità complessiva attraverso una gestione attiva e consapevole di tale rischio, bilanciando opportunamente i portafogli di riferimento (di sourcing e di vendita, a prezzi fissi e variabili), garantendo al contempo un opportuno livello di flessibilità operativa nella gestione delle attività di approvvigionamento e degli sbilanci di portafoglio.
Per meglio gestire i rischi legati al corso delle materie prime, il Gruppo Magis ha istituito un apposito Gruppo Operativo (nella forma di comitato direttivo) per la gestione del rischio commodity che si riunisce almeno trimestralmente (ovvero ogni qualvolta sia ritenuto necessario), con l'obiettivo di monitorare l'esposizione al rischio commodity a livello di Gruppo, definire la pianificazione e le strategie di approvvigionamento di energia e gas oltre a valutare l'opportunità di attuare eventuali coperture del rischio.
In particolare, presso la società controllata Magis Energia S.p.A. è stata istituita l'unità organizzativa Energy Market, che opera a servizio delle varie società controllate del Gruppo ed è responsabile della gestione:

- dell'approvvigionamento per le forniture di elettricità, gas e prodotti correlati;
- della pianificazione delle attività di trading delle materie prime;
- degli aspetti relativi alla logistica e alla programmazione dei prelievi dei clienti;
- del monitoraggio del rischio economico-finanziario legato alle materie prime (prezzo e volume) e dell'ottimizzazione del portafoglio di approvvigionamento;
- del portafoglio di sourcing/trading, con l'obiettivo di massimizzare i margini nel rispetto dei limiti di rischio definiti e monitorati dalla funzione di Risk Management del Gruppo Magis;
- della sottoscrizione di appositi strumenti finanziari derivati di copertura dal rischio di variazione del prezzo delle commodity.

Le attività della funzione Energy Market sono guidate dalla politica di gestione del rischio delle commodity, la quale stabilisce i principi e le linee guida da seguire nella gestione dei portafogli di acquisto e vendita di energia elettrica e gas, nonché per l'eventuale sottoscrizione di strumenti derivati di copertura, sia finanziari sia su commodity. In particolare, al fine di mitigare i rischi di disallineamento tra le formule di indicizzazione, la Società adotta strumenti di copertura appositamente progettati per rendere le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica coerenti con quelle applicate alla vendita delle stesse. Tali strumenti consentono di stabilizzare i margini di profitto e gestire più efficacemente i rischi finanziari, prevenendo l'eventualità che i prezzi di acquisto e di vendita si muovano in direzioni divergenti, generando potenziali perdite.
Nel corso del 2025, i prezzi dell'energia e del gas hanno continuato ad evidenziare una significativa volatilità, influenzati da molteplici fattori come l'incertezza geopolitica, le politiche energetiche e le fluttuazioni nella domanda e nell'offerta a livello globale. In seguito ad una fase di attenuazione della crisi energetica globale avviatasi già nel 2024, il primo semestre del 2025 ha registrato un nuovo incremento dei prezzi. In particolare, il Prezzo Unico Nazionale (PUN) ha raggiunto un valore medio pari a 119 €/MWh, segnando un aumento del 28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del secondo semestre 2025 i valori si sono attestati mediamente a 112 con una diminuzione del 9% rispetto ai dati dello stesso semestre dello scorso anno. Analogamente, il prezzo del gas naturale ha mostrato oscillazioni rilevanti, con valori compresi tra 30 e 60 €/MWh nello scenario di riferimento.
Questa instabilità ha generato ripercussioni dirette sulla pianificazione finanziaria e operativa delle organizzazioni che operano nel settore, tra cui il Gruppo Magis, che, grazie ai presidi già in essere, ha potuto

adottare misure efficaci per mitigare i rischi di liquidità connessi all'aumento dei costi di approvvigionamento e alla compressione dei margini.
Le funzioni aziendali del Gruppo Magis deputate alle attività di approvvigionamento, in collaborazione con le funzioni di supporto amministrative, finanziarie, di pianificazione strategica e di controllo di business, assicurano un costante presidio dell'evoluzione del mercato delle materie prime, valutando l'andamento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica al fine di monitorarne gli impatti sul business, anche alla luce di un contesto normativo in forte evoluzione (i.e. Decreto Bollette - DL n. 19/2025, Milleproroghe 2025 - D.L. n. 202/2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel febbraio 2025, Decreto Energia 2025 – Decreto Legge 21 novembre 2025 n.175, ecc.).
L'andamento dei prezzi delle commodity (crescente o decrescente) può comportare un impatto anche sul livello complessivo di esposizione della posizione finanziaria netta del Gruppo, generando un potenziale rischio liquidità.
Si rileva inoltre che le società del Gruppo operanti nel settore della generazione di energia sono autorizzate alle emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti imposti dagli enti preposti, principalmente le Province. I livelli autorizzativi per le attività industriali sono stabiliti in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 (noto anche come Testo Unico Ambientale o Codice dell'Ambiente) e, ove necessario, tramite Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Si rileva che nel corso del 2025 sono entrati in vigore nuovi limiti emissivi per gli impianti medi di combustione superiori a 5 MW, che hanno dovuto adeguarsi alle prescrizioni tecniche e aggiornare le autorizzazioni ambientali.
Limitatamente agli impianti di produzione di energia da fonti non rinnovabili, le emissioni di anidride carbonica (CO_2) sono direttamente correlate alla domanda di energia proveniente dalle utenze, poiché tale energia è generata utilizzando fonti energetiche fossili. Alcune società del Gruppo potrebbero quindi emettere più CO_2 rispetto a quanto pianificato a causa dell'aumento della domanda di energia da parte degli utenti. Tali circostanze potrebbero generare un aumento dei costi legati all'andamento dei prezzi dei certificati CO_2 (e.g. crediti di carbonio o climatici riferiti alle European Union Allowance – EUA, scambiate nell'ambito dell'European Emissions Trading System – ETS), poiché le società dovrebbero acquistare più certificati per compensare le emissioni in eccesso. Tale situazione potrebbe comportare un incremento dei costi per l'acquisto dei certificati di carbonio e compromettere la reputazione del Gruppo.
Il rischio di mancato rispetto dei limiti di emissione è monitorato attraverso sistemi di controllo sia preventivi (preventive), sia di rilevazione (detective). Le funzioni aziendali incaricate hanno la responsabilità di monitorare periodicamente i livelli di emissione derivanti dalle attività operative e pianificare di conseguenza l'acquisto dei crediti di carbonio in funzione delle quantità necessarie e del prezzo di mercato più vantaggioso. Questa gestione proattiva consente di affrontare in modo efficace le sfide connesse alla transizione energetica, mantenendo il controllo sui costi e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Rischi operativi

Il rischio operativo è riferito al verificarsi di eventi avversi che possono causare perdite patrimoniali derivanti da carenze o inadeguatezze nei processi e nelle procedure aziendali, nella gestione organizzativa e delle risorse umane, nella gestione degli asset e dei sistemi, ecc.
I principali rischi operativi a cui il Gruppo Magis è esposto sono legati alla gestione e proprietà dei propri impianti (e.g. centrali termoelettriche, idroelettriche e di cogenerazione; parchi eolici e solari-fotovoltaici; siti per il trattamento dei rifiuti; ecc.) e delle reti di distribuzione di energia elettrica, gas e teleriscaldamento. Sebbene, fino ad oggi, gli impianti e le reti gestite dal Gruppo non abbiano subito malfunzionamenti o interruzioni di servizio prolungate, non è possibile escludere che tali infrastrutture possano essere vulnerabili a eventi esterni o a situazioni straordinarie, come fenomeni meteorologici estremi, disastri naturali, incendi, attacchi terroristici, sabotaggi, guasti meccanici e incidenti. Tali eventi potrebbero causare danni o la distruzione delle strutture del Gruppo e, nei casi più gravi, compromettere la continuità operativa di uno o più impianti con conseguenti perdite economiche, incrementi dei costi o la necessità di rivedere i piani di investimento. Inoltre, eventuali interruzioni dei servizi, malfunzionamenti, incidenti o eventi significativi potrebbero esporre il Gruppo Magis a contenziosi legali, con possibili obblighi di risarcimento danni.
Per mitigare gli impatti derivanti da eventi di rischio caratterizzati da una remota probabilità di accadimento, il Gruppo ha sottoscritto polizze assicurative mirate a coprire specifici eventi. Per quanto riguarda i guasti meccanici e i danni agli impianti o ai processi, ciascuna società del Gruppo ha implementato programmi di

manutenzione ordinaria e straordinaria, rigorosamente rispettati per prevenire danni agli asset e perdite economiche.

Il presidio sui rischi operativi è garantito sia dalle singole unità organizzative, responsabili della definizione e formalizzazione della normativa interna di riferimento per la gestione dei processi operativi, sia da specifiche funzioni di supporto specializzate nella progettazione e implementazione di sistemi di gestione ispirati agli standard internazionali, per alcuni dei quali sono anche state ottenute specifiche certificazioni (e.g. ISO 9001:2015 - Sistema di Gestione della Qualità, ISO 14001:2015 - Sistema di Gestione Ambientale, ISO 45001:2018 - Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ISO 50001:2018 – Sistema di Gestione dell'Energia, UNI PDR 125/2022 – Sistema di gestione per la parità di genere 2022).

Tramite il modello di governance dei rischi operativi sopra brevemente descritto il Gruppo si propone di perseguire un percorso di miglioramento continuo in grado di assicurare livelli sempre più elevati di efficienza ed efficacia dei processi operativi, riducendo al minimo il rischio di eventi negativi o di sanzioni derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni normative che regolano, anche tecnicamente, la gestione delle attività di business.

Fin dalla sua fondazione, per definire e implementare un sistema di controllo interno e di gestione del rischio adeguato, il Gruppo Magis ha istituito specifiche funzioni e uffici operanti a livello centrale, tra cui: Compliance, Risk Management, Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA) e Internal Audit.

Nell'ambito del percorso di definizione e adozione del framework di Enterprise Risk Management adottato dal Gruppo, presso la Capogruppo è stato istituito il Comitato Rischi direttivo che supporta il Consigliere Delegato nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali ed è composto dallo stesso Consigliere Delegato e da una selezione di rappresentanti del management della Capogruppo Magis S.p.A. Il Comitato Rischi direzionale si riunisce con cadenza almeno trimestrale per analizzare e discutere i fattori di rischio che impattano sul Gruppo, promuovendo azioni correttive e di mitigazione adeguate per i rischi aziendali identificati. Per ulteriori approfondimenti in merito al modello di gestione dei rischi aziendali si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio normativo e regolatorio".

Si rileva che la capacità del Gruppo Magis di gestire efficacemente la propria attività dipende dalle competenze e dall'esperienza dei suoi dipendenti. La perdita di figure chiave o la difficoltà nel reclutare, trattenere e/o sostituire personale sufficientemente qualificato e competente, potrebbe ostacolare l'implementazione della strategia aziendale, con conseguenti impatti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria. Un ulteriore rischio operativo legato ai rapporti con il personale riguarda la possibilità di tensioni sindacali. Tale rischio può derivare da cambiamenti organizzativi non condivisi, violazioni del contratto collettivo, rivendicazioni a seguito del mancato adeguamento alle normative sul lavoro, oppure da una cultura aziendale percepita come poco inclusiva o caratterizzata da disparità di trattamento economico o normativo. Le conseguenze possono includere scioperi, alto tasso di assenteismo, minore senso di appartenenza e assiduità lavorativa, con impatti significativi sulla continuità operativa e sull'efficienza produttiva. A ciò si aggiungono costi extra per consulenze legali e trattative, potenziali sanzioni e danni reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, il processo di selezione e assunzione di nuovi dipendenti nella Capogruppo e nelle sue partecipate si basa sull'acquisizione delle risorse più idonee, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, in funzione delle reali esigenze aziendali e delle risorse economiche disponibili. Le assunzioni avvengono nel rispetto dei principi di imparzialità, economicità, celerità e pari opportunità. Inoltre, il Gruppo Magis adotta specifiche azioni iniziative di retention finalizzate a migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti. Una delle principali leve per il miglioramento delle performance e della produttività è l'introduzione di maggiore flessibilità e misure di welfare aziendali funzionali a promuovere, o implementare ulteriormente, la conciliazione tra vita e lavoro. A tal proposito, il Gruppo consente l'adozione di orari flessibili, l'accesso a contratti di lavoro part-time e la possibilità di ricorrere al lavoro agile e una serie di ulteriori misure (a titolo esemplificativo e non esaustivo, il permesso per accompagnamento e assistenza ai genitori o figli), con l'obiettivo di soddisfare le esigenze del personale e contribuire al benessere organizzativo. Infine, per mitigare il rischio di tensioni sindacali, il Gruppo adotta un approccio basato sulla trasparenza e sul dialogo costante con il personale, assicurando il pieno rispetto delle normative e dei contratti collettivi, nonché il coinvolgimento dei dipendenti nei processi di cambiamento organizzativo, al fine di favorire una cultura inclusiva e relazioni sindacali collaborative.

Anche il rischio tecnologico associato all'obsolescenza delle tecnologie e degli impianti può avere un impatto significativo sull'operatività delle società che compongono il Gruppo. Con il trascorrere del tempo sistemi,

macchinari e apparecchiature potrebbero deteriorarsi e subire danni, non necessariamente legati alla loro età cronologica, ma piuttosto all'usura e alle modifiche subite durante il loro utilizzo. Le tecnologie impiegate per la produzione di energia, ad esempio, potrebbero diventare obsolete, richiedendo investimenti anche significativi per il loro aggiornamento o sostituzione. Tale obsolescenza non solo inciderebbe sui costi operativi dell'organizzazione, ma potrebbe anche comprometterne la competitività sul mercato. Nel contesto attuale, caratterizzato da rapide e continue innovazioni, l'introduzione di nuove tecnologie potrebbe rendere quelle esistenti meno competitive e/o efficaci, spingendo il Gruppo ad investire risorse per mantenersi allineato ai progressi tecnologici e rispondere alle esigenze del mercato. L'adozione di nuove tecnologie potrebbe comportare anche investimenti nella formazione del personale, per garantire che sia adeguatamente preparato ad utilizzare le nuove implementazioni in modo sicuro ed efficiente. Il Gruppo sviluppa una pianificazione strategica a lungo termine per anticipare i cambiamenti tecnologici e integrare la previsione tecnologica nella gestione aziendale. Inoltre, i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono eseguiti regolarmente per identificare tempestivamente le aree a rischio di obsolescenza e, se necessario, procedere alla sostituzione o all'aggiornamento di impianti, strumenti e sistemi.

Infine, il Gruppo, oltre ad attuare i presidi e azioni di mitigazione precedentemente citati, nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo dei propri processi di governance aziendale, ha sviluppato il progetto Business Continuity Management System (BCMS) volto a definire ed implementare il proprio Sistema di Gestione della Continuità Operativa (SGCO), ispirato agli standard internazionali di riferimento (ISO 22301:2019 – Security and resilience – Business Continuity Management Systems). Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa è finalizzato a presidiare i rischi di interruzione operativa sia nei processi e servizi di supporto erogati dalla Capogruppo alle società controllate, sia nei processi aziendali delle Business Unit, con particolare attenzione alle principali risorse critiche (i.e. impianti, servizi, processi, ecc.). Il sistema copre tutte le attività di business rilevanti del Gruppo ed è pienamente allineato ai principi e alle metodologie dell'Enterprise Risk Management, consentendo una visione complessiva dei rischi aziendali e favorendo l'identificazione e la valutazione di quelli che possono avere impatti critici sulla continuità operativa. Analogamente, il collegamento del SGCO con il più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (c.d. SCIGR) garantisce che i controlli e le procedure definiti per il SGCO stesso rispettino gli standard di governance e siano integrati nei processi di gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

Il Progetto BCMS ha permesso di definire le linee guida e le metodologie per garantire la continuità operativa e la resilienza dell'organizzazione in caso di eventi critici. In particolare, gli obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire in conformità agli standard internazionali di riferimento per la continuità operativa sono:

- garantire la continuità dei servizi essenziali, assicurando la protezione e il ripristino tempestivo dei processi critici in caso di eventi avversi;
- proteggere gli stakeholder chiave, al fine di tutelare clienti, partner, dipendenti, fornitori e la comunità riducendo gli impatti negativi causati da interruzione dei servizi;
- mitigare i rischi di interruzione identificando e valutando come questi ultimi possano influire sulla continuità operativa e implementare azioni adeguate a prevenirli o contenerli;
- rafforzare la capacità di risposta e ripristino dell'operatività, migliorando la preparazione e l'efficacia delle procedure di risposta agli incidenti, attraverso a piani di emergenza, test periodici ed esercitazioni;
- allinearsi ai requisiti normativi e agli standard di settore per garantire la conformità alle normative vigenti e agli standard internazionali, promuovendo una gestione strutturata della continuità operativa;
- promuovere una cultura della resilienza: aumentare la consapevolezza e le competenze di tutti i livelli dell'organizzazione rispetto ai temi di continuità operativa, attraverso formazione continua e comunicazione efficace.

Le analisi svolte hanno permesso di identificare e valutare la diversa entità e natura dei rischi di interruzione e dei processi critici, disciplinati attraverso le linee guida e procedure contenute nei relativi piani di continuità operativa. Con specifico riferimento alla società di gestione delle reti di distribuzione, V-Reti, in ragione delle specifiche normative di riferimento del settore in cui opera, le analisi svolte hanno confermato l'adeguatezza dei sistemi di gestione della continuità operativa già definiti ed implementati, mentre per le altre società del

Gruppo sono stati predisposti, ove ritenuto necessario, specifici piani di miglioramento secondo priorità di intervento.

Nel corso del 2025, alcune società del Gruppo risultano coinvolte in procedimenti civili, fiscali, penali e amministrativi che sono incidentali alle loro attività aziendali. In presenza di controversie per le quali si ritiene improbabile un esito sfavorevole o che si possano risolvere in modo soddisfacente e senza impatti significativi, non vengono effettuati accantonamenti specifici nel bilancio consolidato. Il Gruppo può essere inoltre soggetto ad ulteriori contenziosi e a indagini da parte delle autorità fiscali e di altre autorità competenti. Non è possibile prevedere l'esito finale delle rivendicazioni pendenti e future contro le società del Gruppo o delle indagini che potrebbero eccedere le riserve accantonate. Inoltre, non si può escludere che il Gruppo possa subire perdite significative oltre agli importi già accantonati in relazione ai contenziosi e procedimenti legali pendenti o alle future rivendicazioni o indagini che potrebbero essere avviate a causa di:

- incertezza riguardo all'esito finale di tali procedimenti, rivendicazioni o indagini;
- eventuali sviluppi sopraggiunti, non considerati dalla direzione aziendale al momento della valutazione iniziale, che possano influire sull'esito probabile di tali procedimenti, rivendicazioni o indagini, rendendo necessari ulteriori accantonamenti;
- emergere di nuove prove e informazioni;
- sottostima delle probabili perdite.

Con specifico riferimento ai contenziosi in essere e/o potenziali, la Direzione Legal del Gruppo coordina il monitoraggio e la gestione dei contenziosi e delle richieste di risarcimento danni avanzate da terzi nei confronti le società del Gruppo. Le controversie giudiziali ed extragiudiziali sono gestite operativamente da avvocati interni, con il supporto di studi legali esterni, appositamente incaricati di difendere l'organizzazione nelle sedi appropriate. La probabilità di soccombenza e il relativo accantonamento economico nel fondo rischi e oneri sono stimati sulla base dello stato di avanzamento dei procedimenti giudiziari e/o delle trattative in corso con le controparti, nonché delle indicazioni fornite dagli avvocati interni ed esterni, in coordinamento con la Direzione Finance & Control del Gruppo.

Negli ultimi anni, il Gruppo Magis ha consolidato la propria strategia di crescita sia attraverso partnership strategiche sia tramite operazioni straordinarie di acquisizione di società che operano nei settori dell'energia (e.g. società c.d. "veicolo" che detengono impianti eolici e/o fotovoltaici, società che si occupano di commercializzare energia e gas, ecc.). L'attenzione del Gruppo è quindi posta ad assicurare la tempestiva ed efficace integrazione organizzativa post operazione straordinaria.

Il Gruppo persegue la crescita sostenibile anche attraverso investimenti in innovazione, digitalizzazione e sviluppo di impianti e reti. Le partnership strategiche rappresentano leve fondamentali per affrontare le sfide della transizione energetica e per generare valore condiviso con i territori.

Tuttavia, i benefici attesi o i ritorni derivanti da queste iniziative potrebbero rivelarsi più difficili da ottenere o inferiori rispetto alle stime iniziali dell'organizzazione. Inoltre, tali investimenti presentano rischi intrinseci, poiché il Gruppo potrebbe non riuscire ad esercitare un controllo completo sulla gestione delle joint venture o della partnership, né sulle decisioni adottate dai partner. Tali forme di collaborazione comportano anche il rischio di difficoltà nell'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Pur perseguendo l'obiettivo di partecipare esclusivamente a progetti in cui gli interessi del Gruppo siano allineati con quelli dei suoi partner, non è possibile garantire che tale allineamento persista nel tempo. Le joint venture strategiche, pur essendo strutture stabili, possono essere soggette a clausole per la cessazione o meccanismi per la risoluzione di conflitti. La loro dissoluzione può essere lunga e onerosa, e il Gruppo non può garantire che tali alleanze si mantengano nel tempo in linea con la propria strategia a lungo termine. Tutti questi fattori potrebbero avere un impatto negativo significativo sul business, sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Le operazioni di joint venture e/o partnership sono promosse dalle Business Unit interessate e definite, stipulate e gestite con il coordinamento delle direzioni centrali della Capogruppo. Tale coordinamento riguarda in particolare la negoziazione e formalizzazione degli accordi, la definizione dei relativi termini e condizioni, le garanzie e gli impegni assunti, la valutazione della coerenza e della ragionevolezza degli obiettivi industriali, delle relative tempistiche programmate e delle performance economico-finanziarie attese.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo Magis.
Nello specifico, per il Gruppo Magis il rischio di cambio riguarda la conversione dei bilanci della società controllata estera, Eco Tirana SH.A., il cui bilancio è denominato in LEK albanesi e viene quindi convertiti in EURO per poter essere consolidato.
Nonostante l'incremento dell'operatività di Eco Tirana, il rischio di cambio continua a non essere considerato particolarmente significativo. La limitata esposizione valutaria e la modesta incidenza economica delle attività estere sul bilancio consolidato del Gruppo ne costituiscono la principale motivazione. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi di cambio e, ove necessario, valuta l'adozione di strumenti di copertura per mitigare eventuali impatti negativi. Al momento, non sono stati attivati strumenti derivati specifici per la gestione del rischio di cambio, in quanto tale rischio non è ritenuto rilevante ai fini della stabilità finanziaria del Gruppo.
Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 tale esposizione si è ulteriormente ridotta a seguito della liquidazione definitiva della partecipata estera AGSM Holding Albania SH.A.
Rischio derivante dal cambiamento climatico
I rischi correlati al cambiamento climatico potrebbero determinare sia un aumento generale delle temperature, sia il verificarsi di eventi meteorologici estremi, spesso non prevedibili.
Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente due fattori di rischio principali, come di seguito indicato.

- **Rischio fisico.** Indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambiamento della destinazione d'uso dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- **Rischio di transizione.** Indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione repentina di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Nel corso dell'anno, si è registrato un generalizzato e significativo incremento dell'occorrenza di eventi climatici estremi, con impatti rilevanti per tutto il mondo, anche nel nostro Paese. Secondo i dati diffusi dallo Swiss Re Institute nel 2025 i disastri climatici hanno generato perdite economiche significative: in Europa: i danni assicurati hanno superato i 10 miliardi di euro, mentre a livello globale le perdite sono stimate oltre i 100 miliardi di dollari. In Italia, ondate di calore prolungate, precipitazioni intense, alluvioni, siccità ed incendi hanno danneggiato infrastrutture essenziali, compromesso le attività produttive e incrementato i costi assicurativi. Le condizioni meteorologiche estreme hanno avuto gravi conseguenze sia sull'ambiente che sull'economia, incidendo sulla disponibilità delle risorse e sulla continuità operativa. Tra gli episodi più critici si segnalano le alluvioni che hanno colpito la Toscana, la Liguria e il Piemonte, con esondazioni di fiumi e torrenti e frane che hanno danneggiato strade e isolato centri abitati e la siccità severa che ha colpito il Sud Italia, mettendo a rischio l'approvvigionamento idrico per usi domestici, agricoli e industriali.
Con riferimento al settore energetico, l'incremento generale delle temperature medie comporterebbe, durante la stagione invernale (da ottobre a marzo), una diminuzione del consumo energetico per il riscaldamento da parte dei clienti finali, con conseguente riduzione dei ricavi derivanti dalla generazione e dalla vendita di energia, compensati solo parzialmente dall'aumento dei consumi legati alle esigenze di raffrescamento.
Il verificarsi di eventi meteorologici estremi e acuti potrebbe influenzare negativamente differenti aspetti legati alle attività aziendali. A titolo esemplificativo, periodi di prolungata siccità determinerebbero sia una minore disponibilità di risorse idriche per la produzione idroelettrica sia una minore frequenza di perturbazioni utili

ai fini della produzione eolica rispetto ai valori attesi calcolati sulla base di stime di natura statistica elaborate sulle serie storiche registrate. Inoltre, eventi meteorologici estremi potrebbero compromettere l'integrità degli asset aziendali (e.g., linee elettriche, impiantistica di generazione e distribuzione) causando disagi sia ai clienti finali sia all'azienda stessa. Tali fenomeni climatici hanno anche un forte impatto sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare sugli impianti idroelettrici e fotovoltaici.
Anche il livello di precisione delle previsioni di consumo energetico, fondamentali per la corretta compravendita di commodities (i.e. energia elettrica e gas), potrebbe essere negativamente influenzato da eventi estremi o imprevedibili.
Per mitigare questi rischi, il Gruppo Magis ha adottato misure preventive, tra cui l'implementazione di analisi meteorologiche dettagliate per monitorare i consumi giornalieri e minimizzare gli squilibri nei volumi di gas ed elettricità negoziati sui mercati.
Nell'attuale contesto climatico, assume particolare rilevanza il concetto di resilienza delle reti di distribuzione, parametro sempre più cruciale per garantire la stabilità e la sostenibilità dei sistemi energetici. La resilienza delle reti si riferisce infatti alla capacità di un sistema di mantenere la propria funzionalità e di adattarsi in risposta a perturbazioni o eventi critici (come accumuli di neve che possono provocare cortocircuiti; venti forti che possono causare cadute di alberi con conseguente danneggiamento delle infrastrutture; inquinamento atmosferico che può dare origine ad indesiderati e nocivi depositi sulle linee di rete). Il Gruppo ha previsto significativi investimenti per la manutenzione, l'aggiornamento e il potenziamento delle reti di distribuzione, con l'obiettivo di aumentarne la resilienza alle condizioni climatiche estreme e alle sfide legate alla transizione energetica.
Il verificarsi sempre più frequente e intenso di fenomeni naturali estremi, insieme alla volatilità dei prezzi dell'elettricità e del gas naturale, nonché alla crescente attenzione verso le questioni legate alla sostenibilità, ha accelerato la transizione verso l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. L'espansione delle energie rinnovabili, in particolare il solare e l'eolico, si accompagna al potenziamento delle risorse energetiche già esistenti, come l'idroelettrico e il teleriscaldamento. In tale contesto l'integrazione delle fonti rinnovabili assume un ruolo centrale nella strategia del Gruppo. Nel corso del 2025, il Gruppo ha realizzato e acquisito di 4 parchi eolici in Puglia e di 24 impianti fotovoltaici distribuiti tra Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria, Lazio e Campania, segnando il primo passo concreto nell'attuazione del Piano Industriale 2025–2030. In parallelo, è stato sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un finanziamento da 120 milioni di euro, destinato all'ammodernamento e al potenziamento delle reti elettriche nei comuni di Verona, Vicenza e Grezzana (VR), con obiettivi di resilienza, digitalizzazione e integrazione delle fonti green. Questo testimonia l'impegno del Gruppo nel programmare e realizzare investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'ammodernamento progressivo degli asset esistenti.
Tuttavia, anche queste fonti energetiche espongono il Gruppo ad una serie di rischi climatici, in particolare riferiti ai regimi di ventosità e insolazione dai quali dipendono in larga misura i volumi di energia prodotti nell'anno. Nello specifico:

- con riferimento agli impianti idroelettrici, i livelli di produzione possono essere influenzati, positivamente o negativamente, sia da eventi climatici estremi (e.g. tempeste, trombe d'aria, bombe d'acqua, periodi di siccità, ecc.), sia da cambiamenti di natura cronica (e.g. progressiva desertificazione/tropicalizzazione del clima, cambiamento del regime e della tipologia di precipitazioni, stress idrico, ecc.). In caso di precipitazioni estreme, ad esempio, gli asset aziendali potrebbero subire danni significativi e richiedere il fermo degli impianti per consentire interventi di manutenzione e riparazione. D'altra parte, periodi di siccità prolungata possono comportare una ridotta disponibilità di risorse idriche, limitando la produzione di energia idroelettrica. Nel corso del 2025, il settore idroelettrico del Gruppo ha risentito di una minore disponibilità idrica rispetto all'anno precedente (caratterizzato da una produzione eccezionale rispetto alla media dei precedenti periodi), a causa di precipitazioni meno frequenti e più concentrate nei mesi primaverili;
- gli impianti fotovoltaici risultano particolarmente vulnerabili ai danni causati da eventi atmosferici. Le conseguenze di tali eventi possono essere molteplici: il caldo estremo, ad esempio, può ridurre significativamente la produzione di energia, poiché le alte temperature diminuiscono l'efficienza degli impianti; durante i periodi di siccità, l'accumulo di polveri e sabbia può compromettere la loro

capacità di generazione e, in caso estremo di incendio, il fumo e i detriti possono ulteriormente incidere sulla produttività. Inoltre, anche la grandine rappresenta un rischio significativo, poiché può danneggiare i pannelli solari causando rotture sulla superficie delle fotocellule o sul telaio del modulo di supporto, oltre a danni meno evidenti, non visibili a occhio nudo, ma in grado di comprometterne l'efficienza. Nel 2025 gli impianti fotovoltaici hanno registrato performance migliori rispetto all'anno precedente, principalmente in ragione dell'incremento della capacità installata. Tuttavia, l'irraggiamento rilevato nel primo e nel terzo trimestre dell'anno è risultato inferiore alle medie storiche di riferimento per il periodo;

- per quanto riguarda gli impianti eolici, temperature estreme, sia elevate sia molto basse, potrebbero incidere sul funzionamento delle turbine, impattandone negativamente le prestazioni. Le forti perturbazioni atmosferiche potrebbero esercitare un carico meccanico eccessivo sulle strutture, rendendo necessario lo spegnimento delle turbine per prevenirne danni e usura. Nel corso del 2025, il comparto eolico del Gruppo ha registrato livelli di produzione lievemente superiori rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è stato sostenuto da un'ottima performance nel mese di gennaio, che ha compensato un febbraio caratterizzato da condizioni di bassa ventosità. Anche i mesi successivi, da marzo a settembre, seppur con un peso inferiore sul totale annuo, sono stati interessati da una ridotta ventosità, con conseguente impatto sulle produzioni del comparto.
- anche per gli impianti termoelettrici, i livelli di produzione potrebbero essere influenzati da variabili ambientali. La scarsità d'acqua, ad esempio, spesso causata da periodi di siccità prolungata, limita la capacità di produzione di energia elettrica a causa della ridotta disponibilità di risorse idriche necessarie per il raffreddamento degli impianti.

A fronte di tali eventualità, le strutture e le funzioni aziendali competenti del Gruppo sono impegnate sia a garantire la manutenzione e l'efficienza operativa di impianti e infrastrutture, sia nello svolgimento di attività di monitoraggio climatico costante per assicurare la massima efficienza produttiva e ridurre al minimo i consumi energetici. Con specifico riferimento ai servizi di teleriscaldamento, il presidio è assicurato dalla presenza di unità aziendali dedicate all'aggiornamento continuo delle previsioni di domanda in relazione all'andamento atteso delle temperature (giorno per giorno) nonché alla conseguente gestione ed ottimizzazione della produzione e fornitura di calore. Inoltre, sono state adottate strategie volte ad incrementare l'efficienza della produzione energetica e a minimizzare l'impatto negativo degli eventi climatici di lungo periodo. Il personale qualificato della Business Unit Power, che opera nella produzione di energia elettrica, è incaricato di condurre studi approfonditi sull'implementazione ottimale degli impianti di produzione, comprendenti l'analisi delle condizioni climatiche locali, la valutazione dei rischi ambientali e la progettazione di soluzioni tecniche per massimizzare l'efficienza energetica.

Nel corso del 2025, il Gruppo Magis ha proseguito il rafforzamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con un contributo derivante principalmente dagli impianti idroelettrici, seguito da quelli eolici e fotovoltaici. Per ulteriori approfondimenti in merito alle performance degli impianti produttivi di energia elettrica del Gruppo si rimanda alla sezione dedicata alla Rendicontazione di Sostenibilità del presente bilancio consolidato.

Inoltre, in continuità con l'esercizio precedente, il Gruppo ha proseguito le progettualità per la mappatura dettagliata delle proprie emissioni (in particolare quelle indirette di gas ad effetto serra – c.d. Scope 3) in conformità alla normativa CSRD e al Piano Industriale. Parallelamente, ha proseguito lo sviluppo di progetti di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti, nonché del piano di progressiva decarbonizzazione da realizzare nei prossimi anni.

Infine, nel mese di febbraio le società Magis Power S.r.l. e Magis Calore S.r.l. hanno ottenuto la certificazione ISO 50001:2018 relativa ai sistemi di gestione dell'energia, a testimonianza dell'impegno verso un uso sempre più sostenibile delle risorse energetiche.

Per maggiori dettagli sui rischi derivanti dal cambiamento climatico, si invita a consultare la sezione "Rendicontazione di Sostenibilità".

Rischio normativo e regolatorio

Il rischio normativo e regolatorio è correlato alla costante evoluzione normativa che disciplina la durata delle concessioni di servizi pubblici e regola i settori di riferimento.
Il Gruppo Magis opera in un contesto politico, legale e sociale che continuerà presumibilmente ad avere un impatto significativo sulle sue performance. In particolare, la regolamentazione settoriale influisce su molti aspetti dell'attività del Gruppo, determinando in vari casi le modalità con cui il Gruppo svolge la propria attività e stabilendo le tariffe applicate o ottenute per i propri prodotti e servizi. Eventuali modifiche alla legislazione e alla regolamentazione vigenti, a livello europeo, nazionale o locale, e la loro interpretazione da parte delle autorità competenti, potrebbero influire negativamente sulle concessioni attualmente detenute dal Gruppo Magis e dalle sue controllate. Tali cambiamenti potrebbero compromettere le operazioni attuali e future del Gruppo, incidendo sui costi, sulle capacità di generare ricavi e, in generale, sullo sviluppo delle sue attività. Le potenziali modifiche potrebbero riguardare, tra l'altro, l'assegnazione e il rinnovo delle concessioni, la gestione delle tariffe, la determinazione delle indennità in caso di cessazione delle concessioni, gli incentivi per l'energia rinnovabile, la regolamentazione sull'aggregazione delle attività, le aliquote fiscali e le normative ambientali, di sicurezza e sul lavoro.
Un aspetto di particolare rilevanza è rappresentato dal rischio di non conformità alle normative ambientali che potrebbe comportare sanzioni, danni reputazionali, interruzioni nelle operazioni e costi aggiuntivi per la risoluzione di eventuali criticità o per l'adeguamento alle nuove disposizioni. Le normative ambientali sono soggette a continua evoluzione, con requisiti sempre più stringenti in merito a sostenibilità, riduzione delle emissioni, gestione dei rifiuti e tutela delle risorse naturali. Il Gruppo Magis sostiene costi significativi per garantire la conformità dei propri impianti, in particolare quello di gestione dei rifiuti, e delle attività alle leggi e alle normative ambientali.
Il mancato rispetto delle normative ambientali nei territori in cui il Gruppo opera potrebbe comportare contenziosi legali, sanzioni pecuniarie o sanzioni interdittive quali la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze e concessioni. Un eventuale aumento significativo dei costi necessari per garantire la conformità alle normative ambientali, inclusi quelli relativi alla manutenzione e all'aggiornamento degli impianti, se non tempestivamente recuperato, potrebbe avere un impatto negativo sulle prospettive aziendali, sui ricavi, sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria del Gruppo Magis.
Tuttavia, si rileva che tali cambiamenti normativi possono anche comportare un'opportunità significativa per chi opera nel settore energetico in quanto può beneficiare di numerosi incentivi e agevolazioni volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali incentivi comprendono sussidi governativi, agevolazioni fiscali, tariffe incentivanti e finanziamenti agevolati per progetti di energia verde. Tali misure sono concepite per supportare le organizzazioni nel loro percorso verso la sostenibilità e l'efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale delle attività produttive.
Con specifico riferimento alle tematiche fiscali, la determinazione delle imposte che il Gruppo è tenuto a versare è strettamente legata alle direttive vigenti. Il rischio fiscale – come possibilità di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i princìpi o con le finalità dell'ordinamento tributario - espone il Gruppo Magis a potenziali contestazioni, con conseguente applicazione di maggiori imposte, sanzioni e interessi, oltre ad impatti di natura patrimoniale e reputazionale. Queste normative e regolamenti fiscali possono subire modifiche sfavorevoli, aumentando il rischio di contenziosi con le Autorità Fiscali. Per presidiare tale rischio, il Gruppo Magis ha istituito la Funzione Fiscale e Tributario, una struttura dedicata alla gestione e al controllo della corretta stima e del puntuale versamento delle imposte. Inoltre, in linea con le best practice internazionali e le linee guida OCSE, nel 2025 le società Magis S.p.A. e Magis Energia S.p.A. hanno definito e adottato il proprio sistema di controllo interno per la gestione del rischio fiscale, c.d. Tax Control Framework (TCF) integrato come parte essenziale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendali. Dal 2026 anche V-Reti S.p.A., Magis Power S.r.l., Magis Calore S.r.l., Magis Ambiente S.r.l. e Magis Smart S.r.l. definiranno e adotteranno il proprio TCF. Il TCF, progettato per garantire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale, costituisce il presupposto per le società del Gruppo per l'adesione al regime di Adempimento Collaborativo, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo Italiano 2023/221. Tale modello favorisce l'instaurazione di una relazione rafforzata tra fisco e contribuente, volta ad aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti, attraverso il passaggio da un approccio al controllo ex post, ad uno ex ante. L'obiettivo del TCF è mantenere il rischio fiscale ad un livello basso, secondo quanto definito nella

Strategia Fiscale di Gruppo, primo pilastro del sistema di controllo interno dedicato al presidio della fiscalità italiana. La Strategia Fiscale traduce i valori aziendali in principi di comportamento e linee guida per una gestione responsabile della fiscalità, perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- conformità alla normativa fiscale (Tax Compliance);
- trasparenza verso l'Autorità fiscale (Tax Transparency);
- gestione e controllo del rischio (Tax Risk and Control Management);
- coinvolgimento dei vertici aziendali nella gestione del rischio fiscale (Tone at the top).

Nel prossimo biennio sono attese rilevanti modifiche normative di interesse per il Gruppo:

- Cambio fornitore in tempi rapidi. A decorrere dal 1° dicembre 2026, in attuazione della Direttiva UE 2019/944 e delle disposizioni ARERA, per i clienti domestici del settore elettrico sarà garantita la possibilità di effettuare il passaggio di cambio di fornitore entro 24 ore.
- Nuovo modello di fatturazione e maggiore tutela del consumatore. A partire dal 1° aprile 2026, le bollette elettriche saranno semplificate e articolate in quattro componenti principali:
  - quota annua fissa;
  - prezzo dell'energia;
  - voce di dispacciamento standard definita da ARERA;
  - trasporto, oneri e IVA.

Inoltre, le nuove regole prevedono che, se un fornitore vuole aumentare i prezzi, deve inviare una notifica con almeno 90 giorni di preavviso.

- Conto Termico 3.0. Il nuovo schema di incentivazione, entrato in vigore nel mese di dicembre 2025, a partire dal 2026 consentirà alle imprese di accedere a contributi per l'installazione di impianti termici ad alta efficienza.
- Testo Unico per le Energie Rinnovabili (D. Lgs. 190/2024). In vigore dal 30 dicembre 2024, il provvedimento prevede, a partire dal 2026, significative semplificazioni negli iter autorizzativi per impianti da fonti rinnovabili, con riduzione degli adempimenti burocratici per piccoli e medi impianti.
- Energy Release 2.0. A partire dal 2026 il GSE avvierà procedure competitive per l'assegnazione di energia elettrica a prezzi calmierati alle imprese ad alto consumo, condizionando l'accesso alla realizzazione di nuova capacità rinnovabile.
- Incentivi per le energie rinnovabili (FER e CER). Il Decreto FER X Transitorio, in vigore fino al 31 dicembre 2025, sarà oggetto di aggiornamento a cura di ARERA e GSE al fine di definire la revisione dei meccanismi incentivanti, con possibili modifiche alle tariffe e ai criteri di ammissibilità.
- Attuazione della Direttiva CER (Critical Entities Resilience). Già recepita dall'Italia con il D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 134, la Direttiva mira a rafforzare la resilienza dei soggetti critici contro eventi che possono interrompere la fornitura di servizi essenziali.

In generale, per monitorare attentamente l'evoluzione del contesto normativo e gestire correttamente il rischio di conformità, il Gruppo Magis ha definito e implementato un sistema di gestione del rischio e controllo interno specifico, che include anche la creazione di funzioni e uffici specifici a livello di Gruppo, quali: Compliance, Risk Management, QSA (Qualità, Sicurezza e Ambiente) e Internal Audit. In particolare, il Gruppo, con il supporto della Funzione Compliance e, ove opportuno e necessario, di esperti esterni, effettua un costante monitoraggio della normativa del proprio ambito di competenza e promuove tempestivamente l'avvio di progetti di adeguamento. Il perimetro della Funzione Compliance riguarda la normativa in tema di Privacy e Data Protection, alla normativa sulla Responsabilità Amministrativa ex D. Lgs. 231/2001, alla normativa ambientale (in collaborazione con la Funzione Qualità, Sicurezza, Ambiente), alla normativa in tema di Market Abuse, alla normativa sulla Conservazione Digitale a norma e alla normativa in materia di Appalti Pubblici (in collaborazione con la Direzione Acquisti). Inoltre, ciascuna Direzione aziendale, unità organizzativa e società controllata rilevante ha identificato e nominato dei focal point che, in coordinamento con le funzioni di controllo di secondo livello presenti presso la Capogruppo, assumono il ruolo di esperti nelle normative di propria competenza, con la responsabilità di svolgere un costante monitoraggio dell'evoluzione normativa

relativa agli ambiti di riferimento, attivando tempestivamente le opportune segnalazioni e promuovendo le azioni necessarie per garantire l'adeguamento normativo.
In merito alla normativa italiana in materia di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si segnala che le principali società del Gruppo hanno adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, nominando l'Organismo di Vigilanza competente. A livello di Gruppo sono anche stati definiti e adottati un **Codice Etico** ed una Politica Anticorruzione, a presidio dei principi di integrità e trasparenza. La Capogruppo ha inoltre ottenuto la certificazione ex ISO 370001:2016 avendo implementato, nel corso del 2025, un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.
Relativamente alle tematiche di gestione della protezione dei dati personali, il Gruppo ha adottato un proprio sistema di privacy governance in grado di assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR), nominando il Data Protection Officer (DPO) di Gruppo.
Infine, è stato attivato il protocollo di self audit – tramite un servizio affidato ad un gestore esterno – finalizzato a ridurre il rischio regolatorio associato a tematiche inerenti all'applicazione Testo Integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione (unbundling) funzionale di cui all'Allegato A alla deliberazione 296/2015/R/COM (TIUF).

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni

Le attività del Gruppo Magis sono strettamente legate alle concessioni rilasciate dalle autorità locali e nazionali per le attività regolate. La perdita di una concessione attualmente detenuta potrebbe generare impatti negativi sulle operazioni, sui risultati finanziari e sulla situazione complessiva del Gruppo.
Le attività comprendono sia servizi interamente regolati, gestiti sotto regimi di concessione autorizzata (c.d. "Attività Regolate") – quali la distribuzione di gas ed elettricità, la produzione di energia elettrica, la gestione degli impianti idroelettrici, il teleriscaldamento, la pulizia urbana, la raccolta dei rifiuti, l'illuminazione pubblica, i servizi di parcheggio, ecc. – sia attività gestite in regime di libera concorrenza (c.d. "Attività Liberalizzate"), quali la vendita di gas ed elettricità. Le Attività Regolate dipendono dalle concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico (per la distribuzione dell'elettricità) e dalle autorità municipali (per gli altri servizi), con durate variabili in funzione delle diverse aree operative del Gruppo Magis.
Le concessioni relative alle Attività Regolate potrebbero non essere rinnovate o mantenute alla scadenza e, in caso di rinnovo, potrebbero essere introdotte condizioni economiche più onerose. Inoltre, non è garantito che il Gruppo ottenga nuove concessioni o che i rinnovi avvengano alle stesse condizioni precedenti. Le concessioni sono disciplinate da contratti che impongono al titolare specifici obblighi, tra cui la manutenzione regolare e la gestione degli impianti secondo gli standard di qualità definiti dall'ARERA. Qualora tali obblighi non vengano rispettati, il titolare potrebbe essere soggetto a sanzioni o penali e, in caso di inadempimento grave, la concessione potrebbe essere revocata anticipatamente dal concedente. Inoltre, in base ai principi del diritto italiano, una concessione può essere risolta per motivi di interesse pubblico, con l'obbligo per il titolare di trasferire gli asset relativi alla concessione al concedente o a un nuovo titolare. In caso di risoluzione anticipata, il titolare della concessione potrebbe avere diritto a ricevere un risarcimento in conformità con i termini dell'accordo di concessione.
Per tutelare e sviluppare il posizionamento sul mercato dei servizi e di conseguenza conservare ed espandere il business societario sono state definite strutture organizzative dedicate al costante monitoraggio delle opportunità e ad una efficace ed efficiente gestione e partecipazione delle gare.
In particolare, il Gruppo opera in un contesto competitivo e regolatorio complesso, dove la partecipazione alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione di gas rappresenta un nodo strategico. Le gare d'Ambito (cd. ATEM – Ambiti Territoriali Minimi) previste per il prossimo futuro potrebbero comportare rischi significativi: le società del Gruppo potrebbero non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbero aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria; fermo restando, in caso di mancata aggiudicazione, l'incasso del valore di rimborso in favore del gestore uscente, generalmente determinato per valori non inferiori a quelli iscritti nel libro cespiti come stabilito dalle Linee Guida Ministeriali del 7 aprile 2014 e confermato dalla Delibera ARERA 67/2025/R/GAS.

Il Gruppo gestisce cinque impianti idroelettrici situati nelle province di Verona, Vicenza e Trento, alcuni dei quali prossimi alla scadenza delle concessioni. L'eventuale mancato rinnovo può causare perdite significative sotto diversi profili:

- finanziario, per il mancato guadagno derivante dalla cessazione della gestione;
- normativo, poiché nuove disposizioni normative possono modificare le condizioni delle concessioni, introducendo come requisiti ambientali più stringenti o canoni concessori più elevati;
- operativo, in quanto l'incertezza del rinnovo può scoraggiare gli investimenti a lungo termine, rendendo difficile il recupero dei costi sostenuti;
- reputazionale, per la riduzione del numero di impianti di energia rinnovabile gestiti, con possibili impatti negativi sulla percezione da parte degli stakeholder.

Allo stesso tempo, la scadenza delle concessioni per gli impianti può rappresentare un'opportunità di aggiudicarsi, attraverso bandi di gara, la gestione pluriennale di nuovi impianti. L'aggiudicazione delle gare comporterebbe un beneficio rilevante sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello reputazionale. In questo scenario, il Gruppo Magis ha avviato iniziative con ANCI Veneto e altri operatori per promuovere una gestione maggiormente territoriale delle concessioni, valorizzando il ruolo delle comunità locali nella produzione energetica.

Inoltre, la mancata aggiudicazione di gare e/o concessioni pubbliche o private per la commercializzazione di servizi smart, come la mobilità e le soluzioni per città intelligenti (IP), potrebbe compromettere la crescita e la competitività della Business Unit Smart. Analogamente, il mancato ottenimento o mantenimento di gare e concessioni per i servizi di raccolta, trattamento, recupero dei rifiuti e igiene urbana, rappresenta un rischio significativo per la Business Unit Ambiente. Lo sviluppo di offerte non allineate alle aspettative della clientela pubblica e privata, rispetto all'arena competitiva, potrebbe influire negativamente sui ricavi e sull'EBITDA.

Per mitigare tali rischi, le società del Gruppo Magis si impegnano costantemente a migliorare la competitività nelle gare. A tal fine, sono state implementate procedure e istruzioni operative dedicate alla gestione e allo sviluppo delle gare per l'assegnazione delle concessioni. Inoltre, il personale competente monitora costantemente le concessioni e le gare in corso, rivedendo e aggiornando i piani di mitigazione in funzione dei cambiamenti del contesto operativo.

La crescente competizione nel settore energetico impone alle organizzazioni di essere più agili e reattive nel rispondere alle richieste di offerta, adattando continuamente le proprie strategie commerciali per mantenere la competitività. La mancata aggiudicazione di gare per la commercializzazione dei servizi energetici può compromettere la capacità del Gruppo di generare profitti e mantenere una posizione solida sul mercato. Tale rischio può derivare, ad esempio, dalla formulazione di offerte che non risultano allineate alle aspettative della clientela e che non sono competitive rispetto a quelle dei concorrenti.

La società commerciale del Gruppo ha adottato una struttura organizzativa complessa (e.g. Direzione Sales, Direzione Pricing, Communication & Digital) per mitigare i rischi associati alla mancata aggiudicazione di gare e concessioni nella commercializzazione dei servizi energetici, nonché per rispondere tempestivamente alle sfide del mercato. Grazie a tale assetto organizzativo, nel corso del 2025 la società controllata Magis Energia S.p.A. ha conseguito un risultato significativo, aggiudicandosi sei lotti della gara indetta da Consip per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche Amministrazioni italiane per il biennio 2026-2027. Questa convenzione consentirà di fornire l'energia a numerose città ed enti del territorio in diverse regioni italiane, tra cui Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Sardegna, Liguria, Umbria, Marche, Puglia e Basilicata, rafforzando la presenza del Gruppo sul mercato nazionale.

Rischi di information & communication technology

Le attività del Gruppo sono gestite attraverso sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia di business sia di supporto. Tali sistemi informativi sono progettati, implementati e costantemente aggiornati dalla Direzione Sistemi Informativi della Capogruppo, che ne cura anche la manutenzione e la supervisione per garantire performance elevate e una continua integrazione con le esigenze aziendali in evoluzione. L'operatività sicura di questi sistemi informatici e delle reti, nonché la corretta elaborazione e manutenzione di tali dati, è essenziale per assicurare la continuità delle operazioni del Gruppo Magis.

L'eventuale inadeguatezza, frammentazione o tardiva integrazione delle piattaforme esistenti, così come il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze operative e di business, la loro indisponibilità o la gestione non adeguata degli aspetti legati all'integrità e alla riservatezza delle informazioni,

rappresentano potenziali fattori di rischio. Il Gruppo mitiga tali rischi attraverso specifici presidi governati dalla Direzione Sistemi Informativi, che ha adottato linee guida, politiche e procedure dedicate alla sicurezza e all'efficienza dei sistemi.

A tale proposito, si segnala che sono stati implementati sistemi di Disaster Recovery progettati per garantire il ripristino rapido e la continuità dei sistemi ICT critici, al fine di sostenere le operazioni aziendali, mitigare gli impatti finanziari e reputazionali ed assicurare la conformità alle normative vigenti. Sono inoltre attive coperture assicurative specifiche per l'ambito ICT volte alla mitigazione dei potenziali danni derivanti da mancata continuità nell'erogazione di servizi.

Inoltre, il Gruppo Magis raccoglie, gestisce e memorizza dati sensibili nei data center e sulle reti informatiche, tra cui documenti tutelati da diritti di proprietà intellettuale, informazioni aziendali riservate e dati sensibili di clienti, fornitori e dipendenti. La riservatezza e la sicurezza di tali informazioni sono garantite attraverso presidi specifici che includono politiche interne, strumenti di segregazione degli accessi, nonché attraverso accordi contrattuali con i soggetti terzi autorizzati al trattamento dei dati. Tali attività vengono svolte in conformità alle normative vigenti e alle best practice di riferimento, assicurando la protezione delle informazioni sensibili.

L'aumento delle minacce informatiche e dei crimini digitali, finalizzati a danneggiare le infrastrutture o violare i dati personali, rappresenta un rischio significativo per la sicurezza dei sistemi e delle reti del Gruppo Magis, nonché per la riservatezza, la disponibilità e l'integrità delle informazioni gestite.

Secondo la National Cybersecurity Agency, nel primo semestre del 2025, i cyber attacchi in Italia sono aumentati del 53% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre nel secondo semestre la crescita è stata pari al 30%, confermando l'evoluzione sempre più sofisticata delle minacce informatiche. Tali attacchi, mirati a interrompere, danneggiare o compromettere la sicurezza di sistemi informatici, hanno accentuato l'attenzione sul cyber risk, inteso come il rischio di perdite economiche, interruzioni operative o danni ai sistemi tecnologici critici. I settori maggiormente vulnerabili e colpiti sono quelli strategici e di rilevanza nazionale, tra cui sanità, telecomunicazioni e, in particolare, il settore energy & utilities, che continua a rappresentare un obiettivo sensibile e ad alto rischio. Secondo il Rapporto Clusit Energy & Utilities, il numero di incidenti cyber nelle organizzazioni del settore è cresciuto del 40% rispetto al 2023, evidenziando la necessità di rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza e resilienza.

Questi rischi sono dovuti alla compromissione della riservatezza e dell'integrità delle informazioni. Le principali minacce possono includere il furto di identità, attacchi di phishing mirati a prendere il controllo di dispositivi personali per accedere ai sistemi centrali e gli attacchi ai sistemi esposti, come i siti web pubblici.

Un guasto o una violazione della sicurezza potrebbe esporre il Gruppo, nonché i suoi clienti, fornitori di servizi e dipendenti al rischio di abuso di informazioni, compromissione di informazioni riservate, perdita di risorse finanziarie, manipolazione e distruzione di dati e interruzioni operative, con conseguente impatto negativo sulla reputazione, posizione competitiva, attività e risultati operativi del Gruppo Magis. Con specifico riferimento alla propria sicurezza cibernetica, il Gruppo è impegnato in un percorso di evoluzione continua, volto al miglioramento dei propri processi operativi, degli strumenti tecnologici e delle policy aziendali che consentano di ridurre i rischi e gli impatti negativi derivanti da cyber attacchi anche grazie ad un attento monitoraggio dell'infrastruttura hardware e dei sistemi software.

In particolare, la Funzione Sistemi Informativi del Gruppo Magis ha implementato i seguenti presidi di sicurezza:

- utilizzo di soluzioni di Disaster Recovery all'avanguardia, periodicamente testate sia sui servizi cloud sia su quelli gestiti internamente nel data center, al fine di assicurare la resilienza e la continuità operativa in caso di emergenza;
- implementazione di strumenti avanzati di Vulnerability Management, dedicati all'analisi e all'identificazione delle vulnerabilità dei software, al fine di prevenire minacce e mitigare i rischi informatici;
- conduzione periodica di Vulnerability Assessment, con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle misure di sicurezza esistenti e di individuare tempestivamente vulnerabilità, pianificando e attuando le opportune correzioni;
- adozione del Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection (che a sua volta recepisce il framework NIST CSF 2.0) per il monitoraggio continuo della maturità della gestione del rischio cyber, in virtù del recepimento della normativa NIS2, che consente un costante adeguamento della c.d. "postura di sicurezza" tramite specifici controlli suddivisi in aree strategiche;

- attuazione di policy e regolamenti ICT specifici, così come richiesto dalle misure minime previste dalle determine della Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) in ottica di recepire la direttiva NIS2 riguardanti, ad esempio, l'utilizzo di memorie esterne, con misure tecnologiche di blocco per dispositivi non autorizzati, garantendo un controllo rigoroso sull'accesso alle informazioni sensibili.

Tali azioni mitigative mirano a gestire le minacce cui i sistemi sono esposti e prevenire incidenti, assicurando la continuità operativa e incrementando la capacità di resilienza a tali fenomeni.

Rischi inerenti alla salute e alla sicurezza dei dipendenti e dei fornitori

Il rischio si riferisce a danni causati alla salute e alla sicurezza delle persone che operano direttamente e indirettamente per le società del Gruppo, inclusi dipendenti, collaboratori e fornitori derivanti da guasti e malfunzionamenti degli impianti aziendali (fattori interni) e/o da eventi naturali o atmosferici (fattori esterni). In tale contesto, risulta fondamentale assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria, una corretta gestione operativa degli asset aziendali, una formazione continua da parte del personale operativo e l'utilizzo appropriato dei dispositivi di protezione.
Le attività del Gruppo sono gestite nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione e protezione dagli infortuni e di sicurezza sul lavoro. Le società attribuiscono primaria importanza alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ponendosi come obiettivo non solo il rispetto delle disposizioni normative, ma anche il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Per mitigare i rischi sono attivi sistemi di gestione della sicurezza e della salute oltre alle fondamentali attività di formazione e sensibilizzazione del personale. Le attività svolte da personale esterno al Gruppo sono disciplinate da rigide norme di comportamento per la prevenzione dei rischi di interferenza contenute nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI), condiviso con i fornitori, unitamente ad attività di valutazione e affidamento preventivo del fornitore e, successivamente, di verifica dell'effettiva attuazione dei presidi di rischio in ambito salute e sicurezza su lavoro, così come previsti nel DUVRI.

7.2. Relazione sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno - Dlgs 58/98

Per effetto della emissione e quotazione nel corso degli esercizi 2017 e 2018 delle due tranche del prestito obbligazionario da parte di AIM Vicenza S.p.A. per complessivi 70 milioni di euro (Codice ISIN: XS1683476268) sul Main Securities Market, mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell'Irlanda Euronext Dublin, Magis S.p.A. (la "Società") si qualifica come "emittente valori mobiliari quotati su un mercato regolamentato" ed è, dunque, tenuta a rispettare una serie di adempimenti.
Nel corso del 2024, la Società ha emesso un nuovo prestito obbligazionario del valore di 46 milioni di euro, con scadenza fissata al 7 agosto 2031 (Codice ISIN: XS2856134858), sul mercato regolamentato della Borsa Valori Irlandese plc operante come Euronext Dublin (mercato regolamentato ai fini della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari, nota come MiFID II UE nella sua versione modificata).
Con particolare riferimento alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del d.lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), la Società, non avendo azioni quotate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, ha optato di includere nella stessa, ai sensi del comma 2 lett. b) dell'art. 123-bis del TUF, unicamente le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa Finanziaria, anche consolidata.
In coerenza con la normativa di riferimento e le leading practices esistenti in materia e tenuto conto del settore in cui Magis S.p.A. e le società da essa controllate operano, la Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, assicurando il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa Finanziaria, anche consolidata. Entrambi, infatti, costituiscono elementi essenziali del medesimo sistema (complessivamente, il "Sistema") volto a garantire:

- l'attendibilità dell'informativa Finanziaria, ossia ad assicurare che l'informativa abbia le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati nonché i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili;
- l'accuratezza dell'informativa Finanziaria, ossia ad assicurare che l'informativa abbia le caratteristiche di neutralità e precisione;
- l'affidabilità dell'informativa Finanziaria, ossia ad assicurare che l'informativa abbia le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori;
- la tempestività dell'informativa Finanziaria, ossia ad assicurare che l'informativa rispetti le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Attraverso il Sistema – il quale accentra le principali attività (in particolar modo quelle di natura economico-finanziaria) presso gli uffici amministrativi centralizzati della Capogruppo – si intende garantire un idoneo flusso informativo e scambio di dati e informazioni tra la Società e le società controllate. Il tutto finalizzato ad avere un preciso controllo dell'andamento delle società controllate, degli impieghi e delle fonti di approvvigionamento finanziario. In particolare, attraverso l'accentramento dei servizi di staff presso la Capogruppo si intende garantire, tra l'altro, un adeguato controllo sulla divulgazione delle informazioni di carattere economico-finanziario anche in conformità alla normativa in materia di market abuse contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, come modificato e nei relativi atti delegati e di esecuzione.
Il Sistema è assoggettato ad un processo periodico di aggiornamento rispetto al quadro normativo e al settore di attività in cui opera il Gruppo nonché di adeguamento rispetto all'organizzazione delle aree di business aziendali al fine di garantire l'efficacia e il coordinamento dei principali elementi del Sistema rispetto all'evoluzione organizzativa e di governo della Società e del Gruppo. Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, sono state istituite le funzioni di controllo di secondo livello denominate Funzione Compliance e Funzione Risk Management e ESG, unitamente alla terza linea di controllo

rappresentata dalla Funzione Internal Audit, che operano attivamente, ciascuna per quanto di competenza, con l'obiettivo di assicurare il necessario presidio dei rischi aziendali.
A livello direzionale è stato istituito, sin dal 2022, un Comitato Rischi direttivo di Gruppo. Questo Comitato, presieduto dal Consigliere Delegato e composto da una selezione di dirigenti della Capogruppo e dalla Funzione Internal Audit in qualità di uditore, si riunisce periodicamente e prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali in ragione delle tematiche e degli argomenti oggetto di trattazione.
Sono stati inoltre istituiti ulteriori Gruppi Operativi direzionali per la gestione dei rischi aziendali rilevanti:

- Gruppo Operativo Rischio Credito;
- Gruppo Operativo Rischio Commodity.

Tali Gruppi Operativi sono stati istituiti presso le singole società del Gruppo per le quali è stato ritenuto opportuno (Magis Energia S.p.A., Magis Smart S.r.l. e V-Reti S.p.A.). Per maggiori dettagli in merito alle attività svolte da ciascun Gruppo Operativo si prega di fare riferimento alla sezione "Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo (art 2428, comma 2, punto 6-bis)" del presente documento e la sezione "1.5.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" della Rendicontazione di Sostenibilità contenuta all'interno della Relazione sulla Gestione al presente Bilancio consolidato.

Rendicontazione di Sostenibilità

Per consultazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità si rimanda alla successiva sezione della presente Relazione sulla Gestione.



MAGIS

Rendicontazione consolidata
di Sostenibilità 2025

SOMMARIO

1. Informazioni generali 85

1.1. Base per la preparazione della Rendicontazione 85

1.2 Modello di business e strategia 89

1.2.1 Il nostro modello di business e catena del valore 89

1.2.2 Produzione di energia elettrica 92

1.2.3 Produzione in cogenerazione per il teleriscaldamento 95

1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale 97

1.2.5 Servizi smart 109

1.2.6 Servizi ambientali 115

1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder 119

1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità 124

1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile 130

1.5 La governance di sostenibilità 135

1.5.1 Performance legate alla sostenibilità nei piani di incentivazione 139

1.5.2 Dichiarazione di Dovuta Diligenza 140

1.5.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 141

1.5.4 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 147

2. Informazioni ambientali 151

2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 151

2.1.1 Strategia 154

2.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 156

2.1.3 Metriche e obiettivi 158

2.2 Inquinamento – ESRS E2 170

2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità 170

2.2.2 Metriche e obiettivi 173

2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 173

2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità 173

2.3.2 Metriche e obiettivi 175

2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 177

2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità 177

2.4.2 Metriche e obiettivi 180

2.5 Economia circolare – ESRS E5 181

2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità 181

2.5.2 Metriche e obiettivi 183

2.6 Disclosure Tassonomia Europea 187

2.6.1 Processo di attuazione 189

2.6.2 Il nostro impegno per la tassonomia europea 192

2.6.3 Risultati delle attività ecosostenibili del Gruppo 193

2.6.4 Indicatori fondamentali di prestazione (KPI) ai sensi della Tassonomia europea 199

3. Informazioni Sociali 209
3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 209
3.1.1 Strategia 209
3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 213
3.1.3 Metriche e obiettivi 217
3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 238
3.2.1 Strategia 238
3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 241
3.2.3 Metriche e obiettivi 245
3.3 Comunità interessate – ESRS S3 246
3.3.1 Strategia 246
3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 247
3.3.3 Metriche e obiettivi 253
3.4 Consumatori e utilizzatori finali– ESRS S4 254
3.4.1 Strategia 255
3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 255
3.4.3 Metriche e obiettivi 266

4. Informazioni di Governance 268
4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 268
4.1.1 Governance 269
4.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 270
4.1.3 Metriche e obiettivi 274

Appendici 276
Appendice 1 – Indice degli obblighi di informativa 277
Appendice 2 - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE 282
Appendice 3 - Tabella di raccordo tra temi materiali e SDGs 288
Appendice 4 – Indice delle tabelle 290
Appendice 5 – Indice delle figure 292

1. Informazioni generali

1.1. Base per la preparazione della Rendicontazione

[ESRS_2, BP-1, DP 5a, 5b]

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "RCS") del Gruppo Magis (già AGSM AIM) per l'esercizio 2025 prosegue il percorso iniziato lo scorso anno, volto a rappresentare i dati e le informazioni in materia di sostenibilità in modo coordinato e integrato con la tradizionale rendicontazione economico-finanziaria.

[ESRS_2, BP-2, DP 15]

La RCS è stata redatta in conformità al Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125 di attuazione nell'ordinamento italiano della Direttiva UE 2464/2022 c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* o CSRD (nel seguito anche "CSRD" o "Direttiva") e dei nuovi *standard* di rendicontazione di sostenibilità *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) adottati dalla Commissione Europea lo scorso 31 luglio 2023 ed elaborati dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) e alle richieste dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati. In ottemperanza agli ESRS la presente Rendicontazione intende esporre ed illustrare tutte le informazioni ritenute opportune e necessarie a consentire agli Stakeholder del Gruppo Magis di acquisire una comprensione chiara ed esaustiva circa l'impatto generato dalla nostra organizzazione sui temi di sostenibilità e su come tali temi di sostenibilità possono influire sull'andamento, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo Magis.

[ESRS 2, BP-2, DP 16]

Per la redazione della RCS, sono stati considerati i principi di rendicontazione di sostenibilità previsti dallo *Standard* ESRS 1: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità. Inoltre, la presente RCS è strutturata prendendo a riferimento le prescrizioni dell'ESRS 1 (paragrafo 115) che prevede la predisposizione delle seguenti quattro parti: informazioni generali, ambientali (comprese le comunicazioni a norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852), sociali, di governance.

All'interno della RCS, nelle apposite appendici sono altresì riportati:

I. l'indice degli obblighi di informativa;

II. l'elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE;

III. la tabella di raccordo tra temi materiali e SDGS.

[ESRS_2, BP-1, DP 5a, 5c]

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo Magis ha eseguito l'aggiornamento dell'Analisi di Doppia Rilevanza (c.d. DMA – *Double Materiality Assessment*) al fine di identificare e comprendere quali siano i principali impatti, rischi e opportunità (c.d. IROs) riguardanti sia le operazioni proprie sia le attività lungo la sua catena del valore (a monte e a valle della nostra organizzazione). Laddove siano stati identificati IROs specifici in merito alla propria catena del valore, Magis divulga le informazioni quantitative e qualitative disponibili riguardanti le proprie *performance* di sostenibilità. L'elenco degli indicatori rendicontati ed eventuali note di dettaglio sono indicate nella Tabella di raccordo che si riporta alla fine della presente sezione dedicata alla sostenibilità contenuta nella Relazione sulla Gestione alla Relazione Finanziaria annuale del Gruppo.

Si segnala che, in seguito alla pubblicazione del 10 novembre 2025 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 ("Quick Fix"), il Gruppo si è avvalso delle disposizioni transitorie, non rendicontando in merito ad alcuni obblighi di informativa ("phase-in").

[ESRS_2, BP-2, DP 9a, 9b]

Gli orizzonti temporali di riferimento considerati da Magis per la RCS sono quelli definiti nell'ESRS 1, in particolare:

- l'orizzonte temporale di breve termine corrisponde al periodo di riferimento del bilancio (i.e. entro un anno solare);
- l'orizzonte di medio termine si estende dalla fine del periodo di riferimento di breve termine fino a cinque anni;
- l'orizzonte di lungo termine corrisponde agli impatti, agli obiettivi o alle azioni previste in un periodo superiore a cinque anni.

Il periodo di *reporting* va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, i dati relativi ai due precedenti esercizi sono riportati, laddove disponibili, a fini comparativi in modo da facilitare la comprensione dell'andamento delle performance di sostenibilità del Gruppo.

[ESRS_2, BP-2, DP 10a, 10b, 10c,10d, 11a, 11b]

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, ove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e vengono opportunamente segnalate. Inoltre, eventuali riesposizioni di dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate nel testo. In particolare, nella predisposizione della rendicontazione, il Gruppo ha avuto la necessità di stimare i dati e le informazioni relative alla catena del valore per il calcolo delle emissioni di Scope 3 (maggiormente dettagliate nel paragrafo "Le emissioni di gas a effetto serra del Gruppo" contenuto nel successivo paragrafo "2.1.3 Metriche e obiettivi"). Si segnala che le stime effettuate ai fini della presente Rendicontazione non sono nel complesso caratterizzate da un livello di incertezza elevato, ad eccezione delle emissioni di Scope 3 con un livello di incertezza basso per la maggior parte delle categorie, ed un livello di incertezza medio per le categorie n. 1 "*Purchased Goods and Services*" e n. 7 "*Employee commuting*".

[ESRS_2, BP-2, DP 14 a, 14 b]

La rendicontazione del Gruppo contiene alcune modifiche alle informazioni che Magis ha divulgato nel precedente periodo di rendicontazione, con la finalità di rettificare elementi comparativi per i periodi precedenti oggetto di informativa.

Nello specifico, sono state apportate rettifiche ad alcuni valori relativi all'esercizio 2024 indicati nelle tabelle seguenti:

- Tabella 12 – Indicatori di qualità del servizio di distribuzione del gas;
- Tabella 48 – Personale in base alla tipologia contrattuale (tempo indeterminato / determinato / orario variabile) e per genere
- Tabella 53 – Cessazioni suddivise per genere, età e area geografica – focus ambiente;
- Tabella 54 – Turnover in entrata e in uscita;
- Tabella 58 – Ore medie pro-capite di formazione per genere e qualifica professionale;
- Tabella 59 – Ore di formazione per genere e qualifica professionale;
- Tabella 60 – Metriche di salute e sicurezza della forza lavoro propria;
- Tabella 66 – Clienti serviti allo sportello.

[ESRS_2, BP-1, DP 5d, 5e]

Si segnala che il Gruppo Magis non si è avvalso dell'opzione di omettere informazioni relative alla proprietà intellettuale, al *know-how* o ai risultati dell'innovazione, nonché dell'esenzione della comunicazione di informazioni concernenti sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

Al fine di evitare duplicazioni di dati e informazioni, la RCS rinvia ad altre sezioni della Relazione sulla Gestione per le informazioni in essere già presenti o per maggiori approfondimenti.

Il presente documento è stato sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 aprile 2026, contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio finanziario consolidato, nel rispetto delle responsabilità riservate all'Assemblea dei Soci e dallo Statuto della Società e dalle leggi vigenti.

La RCS è sottoposta ad attività di *assurance* da parte di una società di revisione indipendente, BDO Audit Services S.r.l., la quale è incaricata di verificarne la conformità al D. Lgs. 125/2024 e la coerenza con gli *Standards* di rendicontazione adottati.

La struttura del documento mira ad esporre in maniera chiara ed organizzata le attività svolte dal Gruppo, fornendo dapprima una visione più ampia e strategica e andando via via a concentrarsi e ad analizzare in dettaglio i rapporti con gli *stakeholder* e le peculiarità delle attività svolte sul territorio.

La presente RCS include, tra i propri principi cardine di redazione, l'Analisi di Doppia Rilevanza ovvero l'individuazione di quelle tematiche a cui Magis risulta particolarmente sensibile, opportunamente declinate attraverso i principali obiettivi del Piano Industriale e strategico del Gruppo e alle quali sono collegati gli indicatori di *performance* rendicontati.

La Rendicontazione di Sostenibilità consolidata di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) per l'esercizio 2025 include nel proprio perimetro le società consolidate integralmente o proporzionalmente nel Bilancio finanziario consolidato, che vengono ritenute rilevanti e significative per il *business* del Gruppo.

Tabella 1 – Società consolidate dal Gruppo Magis

Reti	Mercato	Smart	Calore	Power	Ambiente	Altre società
V-Reti S.p.A.	Magis Energia S.p.A. CogasPiù Energie S.r.l. Global Power S.p.A. Global Power Plus S.r.l.	Magis Smart Solutions S.p.A. Agisco S.r.l. Smart Care 1 S.r.l.	Magis Calore S.r.l.	Magis Power S.r.l. Bortoli Total Green S.r.l. Carapelle - 1 S.r.l. Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.a.r.l. Delsis S.r.l. Green Hydrogen Venezia S.r.l. JUWI Development 02 S.r.l. JUWI Development 08 S.r.l. Manfredonia S.r.l. Parco Eolico Carpinaccio S.r.l. Parco Eolico Riparbella S.r.l. RF-SIRIO S.r.l. RF-VEGA S.r.l.	Magis Ambiente S.r.l. SER.I.T. S.r.l. Società Igiene Territorio S.p.A. Blue Oil S.r.l. (in liquidazione)	Eco Tirana Sh.a. Società Intercomunale Ambiente S.r.l. Valore Ambiente S.r.l.

Il perimetro per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità dell'esercizio 2025 del Gruppo Magis risulta sostanzialmente coerente con quello dello scorso anno, fatte salve le variazioni intervenute fra le società controllate appartenenti al Gruppo.

In particolare, le società controllate sono tutte riconfermate al netto dell'ingresso delle seguenti società:

- Global Power S.p.A. controllata interamente per il tramite della società Magis Energia S.p.A.
- Global Power Plus S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Energia S.p.A. e di Global Power S.p.A.
- Smart Care 1 S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Smart Solutions s.r.l.;
- Carapelle - 1 S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Power s.r.l.;
- Delsis S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Power s.r.l.;
- Manfredonia S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Power s.r.l.;
- RF-SIRIO S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Power s.r.l.;
- RF-VEGA S.r.l. controllata interamente per il tramite della società Magis Power s.r.l.;

Ognuna delle società rientranti nel perimetro di rendicontazione presenta, a diverso titolo, informazioni relative a temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili a comprendere maggiormente l'andamento del business, i suoi risultati e, soprattutto, l'impatto del Gruppo su tali tematiche.

Le seguenti società partecipate sono escluse dal perimetro del Bilancio finanziario consolidato e, di conseguenza, dal perimetro di rendicontazione della presente RCS, in ragione della ridotta percentuale di partecipazione e/o dal mancato esercizio dell'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo:

- Agrilux S.r.l.
- Blue Oil S.r.l. (in liquidazione)
- Consorzio GPO
- Geotermia Triveneta S.r.l.
- Legnago Servizi S.p.A.
- Parco Eolico Monte Vitalba S.r.l.
- Soenergy S.r.l. (in liquidazione)
- Sive S.r.l.

La presente RCS è predisposta sotto il coordinamento della Direzione Finance e Control della Società: le informazioni e i dati esposti derivano da documenti ufficialmente adottati dalla Società, dalle sue controllate e/o da resoconti prodotti dal personale appartenente all'organizzazione. I dati rendicontati sono condivisi e ufficialmente confermati, tracciati e approvati dalle diverse società del Gruppo, Business Unit e Direzioni aziendali competenti.

1.2. Modello di business e strategia

1.2.1 Il nostro modello di business e catena del valore

[ESRS_2, SBM-1, DP 40b]

Il Gruppo Magis **è una delle principali** *multiutility* italiane con 2,16 miliardi di euro di ricavi, 204 milioni di euro di margine operativo lordo, 2.402 dipendenti (di cui 1.502 con sede in Italia e 911 persone presso la società controllata con sede in Albania) e circa 937 mila clienti serviti nella vendita di energia elettrica, gas naturale e calore.

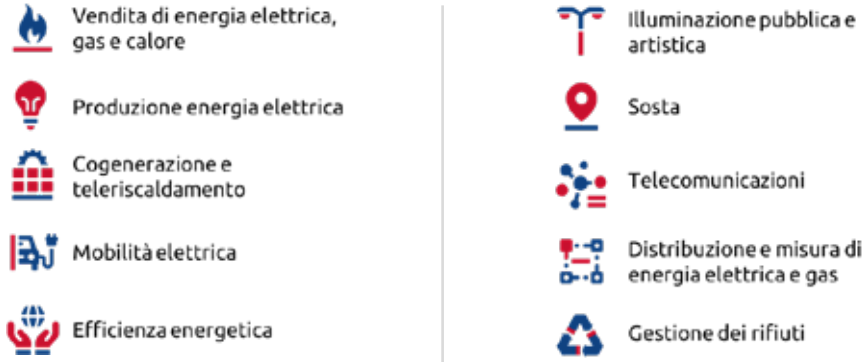
[ESRS_2, SBM-1, DP 40a, 42a]

Magis **è una** *multiutility* a capitale interamente pubblico, nata dalla fusione per incorporazione, avvenuta il 1° gennaio 2021, tra AGSM Verona S.p.A. e AIM Vicenza S.p.A. che ha dato origine alla Capogruppo AGSM AIM S.p.A., successivamente rinominata Magis S.p.A. (nel seguito anche "Società") a partire da marzo 2026. La società è partecipata al 61,2% dal Comune di Verona e al 38,8% dal Comune di Vicenza, territori nei quali il Gruppo è storicamente e profondamente radicato.

[ESRS_2, SBM-1, DP 42b]

Il Gruppo Magis fornisce servizi essenziali e prodotti a elevato valore aggiunto per il cittadino e per lo sviluppo delle imprese, degli enti e delle istituzioni nel territorio italiano. Inoltre, grazie alla controllata Eco Tirana offre il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti nella capitale albanese.

Il Gruppo Magis è attivo nei seguenti settori:



In qualità di polo aggregatore, in particolar modo nel Nord-Est d'Italia, e grazie alla rilevante massa critica conseguita post-fusione, Magis ha l'obiettivo di realizzare investimenti che portino benefici diretti per i territori, migliorino la qualità del servizio offerto ai cittadini e rispondano con efficacia alle sfide che attendono il settore dei servizi di utilità pubblica.

Magis riconosce il valore di uno sviluppo sostenibile e il suo ruolo è contraddistinto sia dalla natura multiservizi sia dal contesto normativo ed economico che caratterizzano il settore, oltre che dalle diverse istanze che in ciascun campo di attività derivano dagli obiettivi generali di soddisfazione del cliente.

L'integrazione avviata nel corso dell'esercizio 2021 e oramai completata, ha permesso di ottimizzare la struttura organizzativa del Gruppo Magis con la costituzione di sei Business Unit.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguite le operazioni straordinarie volte a favorire la semplificazione e razionalizzazione delle società operanti nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti così come le numerose operazioni di acquisizione di società veicolo che detengono impianti di produzione di energia rinnovabile (eolico e solare fotovoltaico). Per ulteriori dettagli in merito al percorso aggregativo delle società si rimanda alla sezione 3.5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione contenuta nella presente Relazione Finanziaria annuale del Gruppo Magis per l'esercizio 2025.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 7, 9]

"Siamo fra le principali Multiutility italiane per storicità e innovazione. Le nostre radici sono nel Veneto ma con determinazione e dedizione raggiungiamo tutta l'Italia, in territori dove ogni giorno integriamo energia, mobilità, fibra, illuminazione e reti in un'unica offerta multidimensionale.

Come il filo che lega tradizione e futuro, efficienza e calore umano siamo la transizione energetica, tecnologica, sostenibile e digitale che rende concreta l'innovazione. Magis fornisce servizi di qualità ma ambisce ad essere molto "di più" … è un abilitatore del cambiamento, trasformando città e comunità in luoghi intelligenti, sostenibili e connessi… è una guida per le persone e le imprese verso scelte consapevoli e sostenibili… è l'infrastruttura, anche emotiva, del cambiamento … è l'Azienda dei territori che restituisce ai territori il valore prodotto"

Il Gruppo Magis fonda la propria strategia su valori coerenti con la propria ambizione di sviluppo:

- **RESPONSABILITA' CIVICA:** essere una società a controllo pubblico è una scelta che definisce l'identità di Magis, impegnata ogni giorno a determinare un impatto positivo nella vita delle persone e nei territori in cui opera, unendo l'interesse pubblico all'efficienza industriale. Una responsabilità fatta di ascolto e condivisione, costruita e coltivata attraverso una forte relazione con il territorio;
- **ISPIRAZIONE:** Magis si pone come una guida solida, competente e affidabile che da oltre cent'anni accompagna comunità e imprese attraverso le grandi sfide del nostro tempo: dall'uso più responsabile delle risorse, alla necessità di operare scelte consapevoli e sostenibili abbracciando la tecnologia e il digitale. Con iniziative concrete e un linguaggio semplice, Magis è un riferimento educativo e culturale che ispira le comunità perché agisce prima ancora di iniziare a raccontare;
- **INNOVAZONE SENSIBILE:** per Magis innovare significa prendersi cura del futuro delle persone, aiutandole a vivere in armonia con la tecnologia. E' una vocazione radicata nella cultura industriale veneta, quella di innovare portando progresso condiviso per rispondere a bisogni reali e generare benessere diffuso. Che si tratti di energia, teleriscaldamento o digitalizzazione per Magis l'innovazione deve essere semplice da usare, chiara da comprendere, utile da vivere, uno strumento che restituisce valore a chi la vive ogni giorno.
- **SPIRITO DI GRUPPO:** riconoscersi nelle persone prima ancora che nei confini, perché l'identità nasce dal senso di appartenenza. Così essere parte di un gruppo in Magis significa condividere una visione comune. La sua storia e la sua cultura industriale insegna che il progresso si costruisce insieme e che i successi di un'azienda sono i successi del territorio che la ospita. Una prospettiva che abbraccia l'idea di una progettualità collettiva e condivisa dentro e fuori l'azienda, in cui si lavora con l'orgoglio di sentirsi parte di un disegno più grande, destinato alle persone, alle famiglie alle attività produttive e alle amministrazioni locali.

Nell'ambito della propria attività aziendale il Gruppo Magis ritiene fondamentale svolgere azioni coerenti con le intenzioni dichiarate, i valori e le norme aziendali. Inoltre, valuta importante mantenere gli impegni assunti, cercando soluzioni per risolvere i problemi, comunicare e agire con trasparenza al fine di favorire la vicinanza agli *stakeholder* e, come conseguenza, alimentarne la fiducia.

Per lo sviluppo delle proprie attività, la Società accoglie con coraggio ogni nuova opportunità con l'obiettivo di perseguire il risultato con costanza, passione e attenzione alla qualità dei servizi offerti.

Nel perseguimento della propria *Mission*, il Gruppo Magis si è dotato di un proprio Codice Etico, nel quale sono indicati i principi generali e le regole comportamentali a cui le persone che operano in nome e per conto di Magis si ispirano nella realizzazione delle proprie attività. Sono elencati di seguito i principi etici adottati dal Gruppo Magis:

- correttezza, lealtà, integrità, onestà e trasparenza nella gestione dei rapporti con tutte le controparti e con i propri dipendenti;
- lotta alla corruzione al fine di evitare qualsiasi atto illecito o reato;
- rispetto e valorizzazione delle persone, in quanto fattore fondamentale di crescita e continuità della società;
- tutela dell'immagine aziendale al fine di salvaguardare la buona reputazione e la credibilità della Società;
- efficienza di ogni attività lavorativa per perseguire l'economicità dell'impiego delle risorse aziendali;
- concorrenza leale evitando comportamenti ingannevoli;
- spirito di servizio per tutte le iniziative aziendali volte a perseguire un alto valore sociale e di utilità per la collettività;
- riservatezza delle informazioni e tutela dei dati personali negli strumenti e nelle modalità;
- imparzialità nelle relazioni con i portatori di interesse (*stakeholder*), evitando ogni discriminazione e favoritismo di provenienza interna o esterna;
- riconoscimento della responsabilità individuale per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- qualità dei servizi erogati per essere sempre in linea con le esigenze e la soddisfazione dei clienti.

Le disposizioni contenute nel Codice Etico di Gruppo sono vincolanti, senza alcuna eccezione, per gli Amministratori, i collaboratori e per tutti coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con il Gruppo, stabilmente o anche solo temporaneamente (collaboratori, consulenti, agenti, procuratori e chiunque operi in nome e per conto della Società). Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet https://www.gruppomagis.it/, diffuso internamente in modo capillare e promosso attraverso un'attività di formazione specifica. Essere un Gruppo significa rispettare le persone, le loro idee, la loro identità e saper valorizzare le diversità di ognuno.

[ESRS_2, SBM-1, DP 40e]

Il Gruppo punta a un'innovazione attenta e responsabile come fondamento per uno sguardo al futuro del business, generando connessioni con l'ecosistema circostante e garantendo una consapevolezza di insieme per trarne un beneficio comune. L'obiettivo da perseguire per il Gruppo diventa:

**"Il mondo cambia senza sosta. Noi gli diamo il giusto ritmo.
Da oltre cent'anni ci siamo quando la realtà si trasforma per aiutare comunità, famiglie e imprese a trovare il loro passo, con fiducia.**

**Portiamo innovazione, servizi e presenza.
Accompagniamo il futuro nei luoghi in cui le persone vivono, lavorano, crescono."**

Per ciascuno dei settori e delle Business Unit che compongono la catena del valore del Gruppo Magis, nei paragrafi successivi sono descritte le caratteristiche del modello di business con particolare riferimento ai prodotti e servizi offerti, agli obiettivi e alle progettualità da porre in essere nonché alle principali performance in materia di sostenibilità realizzate dal Gruppo Magis nel corso dell'esercizio 2025. Per specifici approfondimenti sulla attività di vendita di energia elettrica, gas e calore, si rimanda alla successiva sezione "3.4 Consumatori e utilizzatori finali– ESRS S4".

1.2.2 Produzione di energia elettrica

[ESRS_2, SBM-1, DP 40f, 40g, 42c]

Nell'ambito della Business Unit Unit Power, gli impianti di produzione del Gruppo Magis generano energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico e fotovoltaico), per una capacità complessiva pari a 229,0 MW di potenza installata c.d. FER, e da fonti fossili tradizionali (termoelettrico) per complessivi 190,0 MW di potenza installata c.d. NO-FER.

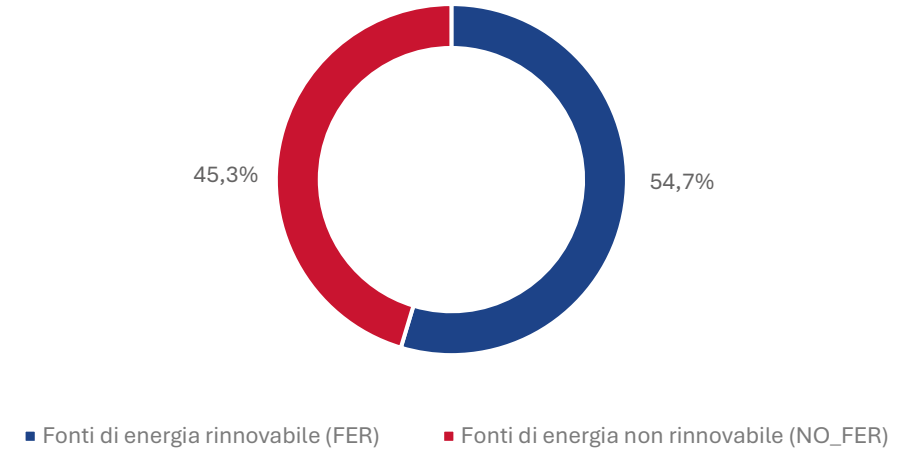


Figura 1 – Mix potenza installata per la produzione energia elettrica

Nel corso dell'esercizio 2025, l'energia elettrica generata da impianti alimentati da fonte rinnovabili (FER) è pari a 284 GWh e rappresenta il 81,8% dell'energia complessivamente prodotta dal parco impianti del Gruppo. L'energia prodotta da fonti non rinnovabili è pari a 63 GWh.

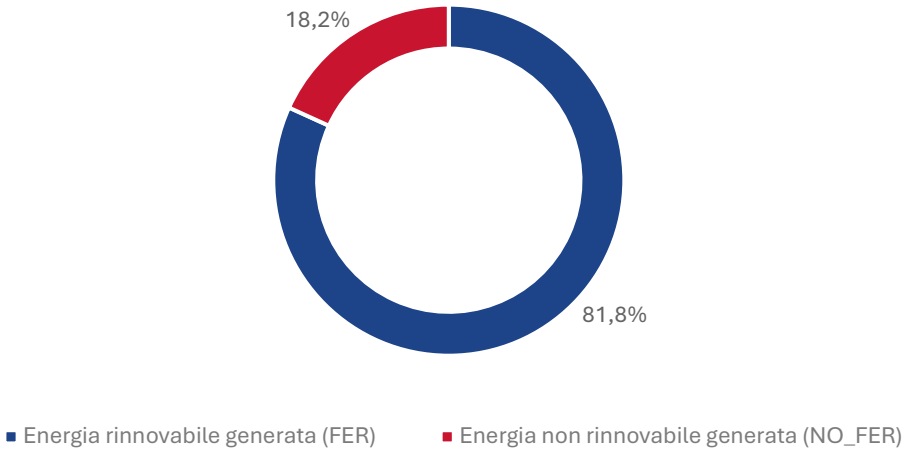


Figura 2 – Mix produzione di energia elettrica

Nello specifico, le fonti di produzione di energia rinnovabile del Gruppo sono costituite complessivamente da 229,0 MW di potenza installata variamente distribuiti fra:

- impianti fotovoltaici (50,9 MW);
- impianti eolici (110,7 MW);
- impianti idroelettrici (67,4 MW) a loro volta segmentati tra quelli a bacino (54,2 MW) e ad acqua fluente (13,1 MW).

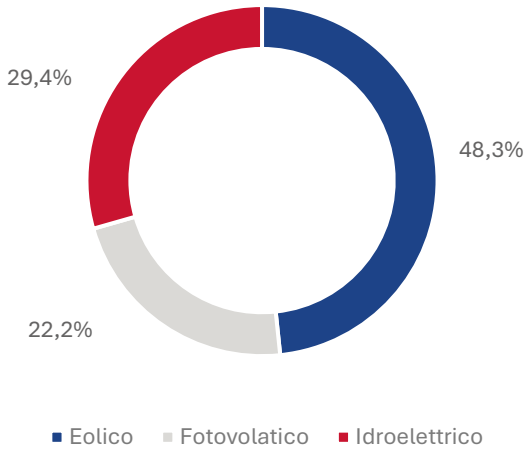


Figura 3 – Composizione delle fonti di energia rinnovabile (FER) del Gruppo (c.d. Mix potenza FER installata)

Nel corso dell'esercizio 2025, la Business Unit Power ha registrato un decremento delle produzioni rispetto all'anno precedente: il comparto fotovoltaico ha contribuito positivamente compensando, anche se solo in parte, sia il calo del comparto idroelettrico (in forte diminuzione rispetto alle ottime performance dello scorso anno, a causa della minore piovosità), sia la performance ridotta del comparto eolico (a fronte della minore ventosità); quest'ultimo comparto ha beneficiato della produzione aggiuntiva totalizzata nell'ultimo mese dell'anno dagli impianti eolici appartenenti alle tre società controllate Carapelle, Delsis e Manfredonia, recentemente acquisite.

Con riferimento al settore idroelettrico, l'esercizio 2025 ha visto produzioni inferiori rispetto al precedente esercizio, specialmente per i due impianti a bacino di Maso Corona e San Colombano, pur rimanendo sempre abbondantemente sopra le medie storiche annuali. Il 2024 è stato un anno straordinario, con produzioni elevate specialmente nei primi sei mesi dell'anno. Gli impianti ad acqua fluente di Belfiore e Diga Chievo hanno realizzato produzioni superiori all'anno scorso, mentre l'impianto di Tombetta ha registrato un andamento simile agli impianti a bacino, con produzioni inferiori al 2024 ma superiori alle medie storiche di periodo.

Energia dall'acqua
Gli idroelettrici di Magis

Nel 2025, le produzioni del settore eolico sono state leggermente superiori a quelle del precedente esercizio, con un ottimo gennaio compensato da una minore ventosità registrata a febbraio. Anche i mesi successivi da marzo a settembre, seppur con peso inferiore, sono stati caratterizzati da una bassa ventosità che ha impattato sulle produzioni complessive.

A partire dal 26 novembre 2025 poi, la società Magis Power S.r.l. ha acquistato la totalità delle quote di partecipazione nelle società Delsis S.r.l., Manfredonia S.r.l. e Carapelle S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando la capacità installata del comparto eolico complessivamente di 52,3 MW (Delsis: 26 MW; Manfredonia: 4,4 MW e Carapelle: 21,9 MW).

Energia dal vento
I parchi eolici di Magis

Per quanto riguarda il settore fotovoltaico, le produzioni sono state nettamente superiori rispetto allo scorso anno grazie al collegamento degli impianti di Borgonovo e Calendasco avvenuta a fine 2024, per un totale di potenza installata pari a 9,5 MW aggiuntivi. L'irraggiamento registrato nel primo e terzo trimestre del 2025 **è stato complessivamente inferiore alle medie storiche di periodo e questo ha avuto un impatto sulle produzioni** anche nel confronto degli impianti già in produzione in esercizi precedente; mentre, considerando il secondo trimestre 2025, l'andamento delle produzioni è risultato in linea con le aspettative di budget. Da segnalare anche il collegamento dell'impianto fotovoltaico a Carlino avvenuto a febbraio 2025, con una potenza installata aggiuntiva pari a 2,7 MW. Infine, a partire dalla fine di ottobre 2025, la società Magis Power S.r.l. ha acquistato la totalità delle quote di partecipazione nelle società RF-Sirio S.r.l. ed RF-Vega S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando ulteriormente la capacità installata per complessivi 15 MW (Sirio: 7,6MW; Vega: 7,4MW).

Energia dal sole
I parchi fotovoltaici di Magis

Le fonti di produzione di energia non rinnovabile del Gruppo sono costituite da 190,0 GW di potenza installata[1] presso la centrale termoelettrica del Mincio.

La produzione del settore termoelettrico è stata inizialmente migliorativa rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. In particolare, a febbraio 2025, la centrale del Mincio ha effettuato anche degli avviamenti per le prove di tuning sul gruppo turbogas. Nel mese di marzo, lo scenario energetico, caratterizzato da una combinazione poco remunerativa degli indici PUN, PSV e quote CO2, non ha favorito l'avviamento della centrale per tutto il mese. Questo scenario energetico si è protratto anche per tutto il secondo trimestre, e per i mesi di agosto e settembre, permettendo ulteriori accensioni della centrale solo nel mese di luglio. La centrale è stata avviata successivamente anche negli ultimi due mesi dell'anno.

1 Il valore indicato è rappresentativo della quota parte di proprietà del Gruppo Magis pari al 50% della centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, dotata di una potenza complessiva installata pari a 380 MW.

Tabella 2 – Energia elettrica generata suddivisa per tipologia di fonte di produzione (MWh)

Generazione di energia elettrica	2025		2024	
Totale non rinnovabile	**63.281**	**18,2%**	**65.008**	**17,0%**
Produzione energia elettrica - Termoelettrico	63.281	18,2%	65.008	17,0%
Totale rinnovabile	**284.162**	**81,8%**	**317.593**	**83,0%**
Produzione energia elettrica - Idroelettrico	141.374	40,7%	200.841	52,5%
Produzione energia elettrica - Fotovoltaico	43.004	12,4%	22.117	5,8%
Produzione energia elettrica - Eolico	99.784	28,7%	94.634	24,7%
Totale energia prodotta	**347.444**	**100,0%**	**382.600**	**100,0%**

1.2.3 Produzione in cogenerazione per il teleriscaldamento

[ESRS_2, SBM-1, DP 40f, 40g, 42c]

Nell'ambito della Business Unit Calore e, in particolare, attraverso la società controllata Magis Calore, il Gruppo produce e distribuisce calore ai clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento nei comuni di Verona e Vicenza. In particolare, la società gestisce otto impianti di produzione di calore (di cui 7 tramite cogenerazione) con input energetico di gas naturale, un pozzo geotermico ed un'estesa rete di teleriscaldamento di circa 210,4 km, che distribuisce calore a più di 141 mila abitanti equivalenti.

Il teleriscaldamento è offerto alle utenze allacciate dalle sei reti che fanno capo, quasi tutte, agli impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale per complessivi 55 MWe di potenza elettrica installata e 340 MWt di potenza termica installata.

L'energia elettrica cogenerata ed immessa in rete nel corso dell'esercizio 2025 è pari a 176 GWh mentre l'energia termica prodotta ed immessa in rete è stata pari a 309 GWht.

Per quanto concerne le performance di produzione di calore della Business Unit, l'esercizio 2025 è stato caratterizzato, al pari degli ultimi anni, da temperature più miti rispetto alle medie storiche di periodo, specialmente a gennaio e dicembre. La domanda di energia termica risulta infatti sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

La cogenerazione di energia elettrica è stata sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente (-1,5%) con un ottimo primo semestre, compensato dalle produzioni inferiori del secondo semestre. In particolare, nei mesi di ottobre e novembre, la centrale di Borgo Trento a Verona, che storicamente realizza circa la metà dei volumi di produzione elettrica della Business Unit Calore, ha visto l'ultimazione dei lavori per l'installazione dei due nuovi motori di cogenerazione, con conseguenti ripercussioni sulla produzione, che è partita a regime solo da metà dicembre 2025. Il progetto ha previsto la sostituzione del ciclo combinato, giunto a fine vita, con un nuovo impianto di cogenerazione basato su due motori alternativi a ciclo otto alimentati a gas naturale. Oltre ai motori, sono stati oggetto di revamping i sistemi di recupero, tutti i sistemi ausiliari e i sistemi di controllo e supervisione della centrale. La potenza complessiva dei due motori è di 12,5 MWe e 12,5 MWt cadauno, con rendimento totale del 91% rispetto al 75% dei motori attualmente in uso nelle altre centrali.

Il teleriscaldamento di Magis Cogenerazione e geotermia

La gestione degli impianti di cogenerazione e delle loro emissioni

In generale, la gestione degli impianti di teleriscaldamento si pone l'obiettivo primario di massimizzare i rendimenti di trasformazione energetica delle macchine di generazione di energia termica ed elettrica, al fine di assicurare il rispetto delle normative cogenti e di minimizzare l'impatto delle emissioni, migliorando le performance ambientali.

Gli impianti di cogenerazione associati alle reti di teleriscaldamento di proprietà del Gruppo Magis sono soggetti alla direttiva "*Emission trading*" – UE 2003/87/CE e successive modifiche aggiornata dalla UE 2018/410, istitutiva del "mercato delle emissioni" dei gas a effetto serra.

Per due degli otto impianti di cogenerazione (Centrale di Golosine e Forte Procolo), in relazione alle caratteristiche di producibilità degli stessi, Magis ha aderito all'opzione di uscita dal circuito della normativa *Emission Trading*. Per tali impianti non c'è assegnazione di quote ed obbligo restituzione, ma limiti di emissione e compensazioni su base annuale. Per l'esercizio 2025 non è previsto alcun obbligo di compensazione.

Obiettivi di sviluppo strategico e prossime progettualità

Nell'ambito del Piano Industriale 2025-2030 adottato dal Gruppo Magis, nei prossimi anni la Business Unit Calore prevede investimenti per circa 98 milioni di euro con l'obiettivo di:

- estendere ulteriormente la rete di teleriscaldamento nelle città di Verona e Vicenza;
- aggiornare gli impianti di cogenerazione e, in generale, i sistemi di produzione di energia termica anche grazie allo sviluppo dell'energia geotermica per favorire la transizione energetica e la progressiva decarbonizzazione del settore generazione e distribuzione di calore;
- incrementare l'energia termica prodotta e venduta.

La realizzazione degli obiettivi strategici sopra brevemente descritti si è già concretizzata con la partecipazione al bando regionale PR Veneto FESR 2021-2027 che ha consentito a Magis Calore di ottenere due finanziamenti dalla Regione Veneto per un valore complessivo di 6 milioni di euro, destinati allo sviluppo e al potenziamento delle reti di teleriscaldamento nelle città di Vicenza e Verona.

Il bando in oggetto è dedicato alla realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento delle reti di teleriscaldamento, a sostegno della decarbonizzazione e della transizione energetica dei territori.

In particolare, Magis Calore ha presentato due progetti distinti, entrambi ammessi a finanziamento a seguito di pubblicazione del Decreto n. 719 del 19 dicembre 2025, uno per la città di Vicenza e uno per Verona (3 milioni di euro a progetto).

A Vicenza, il progetto Est-1, prevede entro la fine del 2028:

- l'ampliamento della rete di teleriscaldamento di ulteriori 2,25 km, consentendo la contestuale risoluzione di alcune criticità della rete esistente;
- l'incremento dell'utenza servita del 16,8%, con il passaggio da 199 a 232 sottostazioni di scambio;
- l'incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili (geotermia) presso la centrale di Cricoli;
- la riduzione del consumo complessivo di fonti fossili (gas naturale);

- un risparmio di emissioni di CO_2 pari a 3.689 tonnellate equivalenti all'anno post-intervento;
- l'utilizzo di unità di cogenerazione ad alto rendimento e il recupero di calore di scarto tramite pompe di calore.
- L'investimento complessivo del progetto Est-1 di Vicenza è stimato in 6,9 milioni di euro.

Con un orizzonte temporale al 2028, il progetto Ovest a Verona prevede:

- una crescita della volumetria servita complessiva fino a circa 3,62 milioni di m^3 (+3,3%);
- un incremento dell'energia termica erogata annua fino a circa 116,3 GWh (+3,1%);
- l'estensione della rete di teleriscaldamento per ulteriori 2,29 km;
- un risparmio di emissioni di CO_2 equivalente all'anno post-intervento pari a 9.759 tonnellate;
- il revamping delle centrali di Borgo Trento e Forte Procolo, con l'installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e sistemi di recupero del calore di scarto tramite pompe di calore.

L'investimento complessivo del progetto Ovest di Verona è stimato in 6,8 milioni di euro.

Tabella 3 – Caratteristiche della rete di teleriscaldamento e degli impianti di produzione di calore e cogenerazione

Dati del servizio di teleriscaldamento	U.M.	2025	2024
Lunghezza rete	Chilometri	210,4	200,0
Energia termica immessa in rete	Kilowattora	309.211.928	309.327.675
Energia elettrica immessa in rete	Kilowattora	175.598.609	178.315.133
Volumetria riscaldata - stima (*)	Metri cubi	15.493.946	15.441.533
Numero appartamenti equivalenti (*)	Numero	69.169	68.935
Numero abitanti equivalenti serviti (stima)	Numero	141.389	140.910
Capacità elettrica installata	Chilowatt	55.329	61.597
Capacità termica installata	Chilowatt	340.121	348.300

(*) unità abitativa residenziale con superficie commerciale e volumetria rispettivamente pari a 80 m^2 e 224 m^3

1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale

[ESRS_2, SBM-1, DP 40f, 40g, 42c]

Nel Gruppo Magis il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica e del gas naturale è svolto dalla società di distribuzione V-Reti S.p.A. in conformità alle regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore, nel rispetto dei principi di economicità, redditività e della riservatezza dei dati aziendali.

La consolidata esperienza nella distribuzione fa di V-Reti un'azienda affidabile e con forti competenze tecniche. La società guarda al futuro impegnandosi ad aumentare significativamente gli investimenti con l'obiettivo di generare benefici diretti per i territori serviti, migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e rispondere con efficacia alle sfide che attendono il settore dei servizi di utilità pubblica.

Con costante impegno e presenza, il Gruppo Magis garantisce ininterrottamente il presidio delle reti di distribuzione di energia elettrica e gas e lavora per mantenere ai più alti livelli gli standard di sicurezza e la continuità del servizio.

V-Reti tra le società di distribuzione più virtuose d'Italia

I dati consuntivi elaborati nel corso del 2025 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e relativi all'esercizio 2024 hanno confermato V-Reti tra le società italiane di distribuzione più virtuose per standard e qualità del servizio erogato. Fra i parametri presi in considerazione dall'Autority è possibile indicare le performance raggiunte nella gestione delle reti di distribuzione dei seguenti territori:

- **nei comuni di Verona e di Grezzana (VR) si è potuta registrare una durata media delle interruzioni annue del servizio inferiore a 12 minuti e numero medio di interruzioni annue per cliente pari a 0,8;**
- **nella Città di Vicenza si è potuta registrare una durata media delle interruzioni annue del servizio inferiore a 26 minuti e mezzo e numero medio di interruzioni annue per cliente pari 1,5.**

Tali risultati sono stati raggiunti grazie alla dedizione e all'elevata professionalità degli operatori del servizio di distribuzione e ai costanti e crescenti investimenti programmati e realizzati sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica, pari a 29,8 milioni di euro nel 2024 e a ulteriori 25,2 milioni di euro nell'esercizio 2025.

Il superamento dei target previsti dall'Autority ha consentito a V-Reti il riconoscimento da parte di ARERA di 326 mila euro di premi, in crescita del 35,8% rispetto ai 240 mila euro dell'esercizio precedente.

Servizio di distribuzione di energia elettrica

La filiera integrale del mercato dell'energia elettrica può essere ricondotta alle seguenti cinque fasi:



Figura 4 – Filiera dell'energia elettrica

V-Reti effettua principalmente l'attività di trasformazione, distribuzione e misurazione di energia elettrica in tutto il territorio del Comune di Verona, Vicenza e Grezzana con un'estensione di circa 4.680 km suddivisa tra Bassa Tensione (BT), Media Tensione (MT) e Alta Tensione (AT).

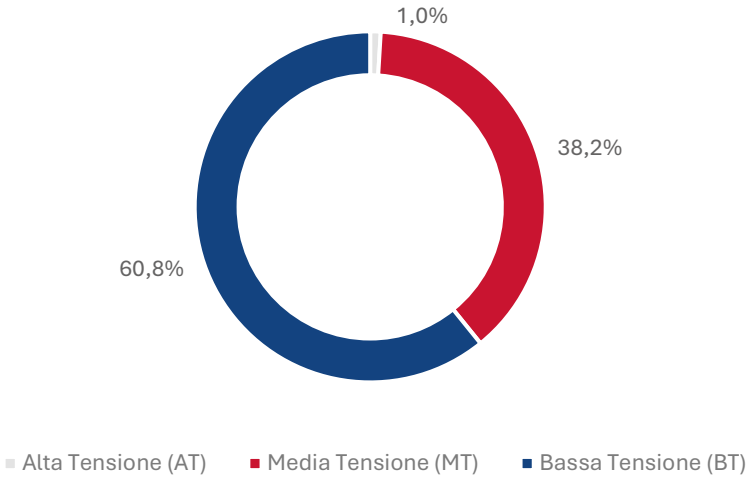


Figura 5 – Suddivisione per livelli di tensione della rete di energia elettrica

Tabella 4 – Caratteristiche della rete di distribuzione dell'energia elettrica

Estensione rete energia elettrica (Km)	U.M.	2025	2024
Rete Alta tensione	Chilometri	45	45
Rete Media tensione	Chilometri	1.788	1.789
Rete Bassa tensione	Chilometri	2.847	2.789
Totale	**Chilometri**	**4.680**	**4.623**

L'energia elettrica immessa in rete nel corso dell'esercizio 2025 è stata pari a circa 2.871 GWh, suddivisa fra bassa, media e alta tensione.

Tabella 5 – Energia elettrica trasportata e distribuita alla clientela

Energia elettrica distribuita (MWh)	U.M.	2025	2024
Rete Alta tensione	Megawattora	1.259.260	1.177.712
Rete Media tensione*	Megawattora	674.878	675.751
Rete Bassa tensione	Megawattora	936.870	950.437
Totale	**Megawattora**	**2.871.009**	**2.803.900**

Nel corso dell'esercizio 2025 V-Reti ha gestito complessivamente 320 mila PoD (Point of Delivery) e circa 281 mila contatori, di cui circa 254 mila sono attivi (pari al 90,4% del totale).

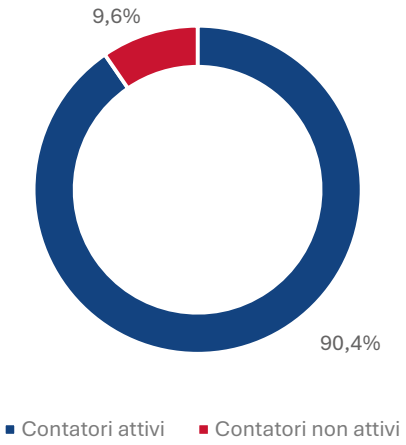


Figura 6 – Distribuzione dei contatori di energia elettrica gestiti fra attivi e non attivi

Il numero di contatori allacciati alla rete di distribuzione si è attestato nell'esercizio 2025 a circa 281 mila di cui il 90,4% corrisponde a contatori attivi. I contatori smart 2G installati sono circa 266 mila (pari al 94,8% del totale).

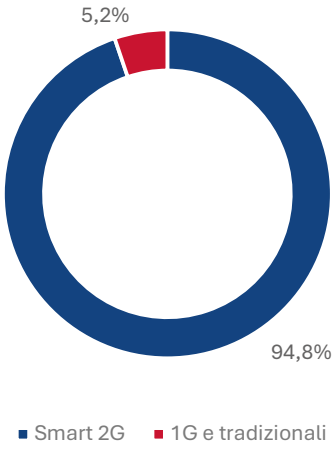


Figura 7 – Distribuzione dei contatori di energia elettrica per tipologia

Tabella 6 – Punti di forniturad energia elettrica gestiti

Riepilogo POD (n.)	U.M.	2025	2024
POD Bassa tensione	Intero	318.372	315.565
POD Media e Alta tensione	Intero	1.163	1.122
Totale	**Intero**	**319.535**	**316.687**

Nel corso del periodo di rendicontazione V-Reti ha proseguito le attività di sostituzione e ammodernamento dei propri contatori di energia elettrica: i contatori 2G hanno un ruolo essenziale nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione ed uso efficiente dell'energia e rispondono alle esigenze in continuo mutamento del settore elettrico. Il progetto di sostituzione dei contatori garantirà tempestività e affidabilità nella misurazione dei consumi, ne faciliterà il controllo da parte dei clienti finali, consentirà la riduzione dei conguagli e un miglioramento della qualità del servizio.

Il Piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G (PMS2) programmato da V-Reti rispetta le specifiche funzionali definite da ARERA con la delibera 87/2016/R/eel, adottata in attuazione delle disposizioni del Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, che recepisce la Direttiva europea 2012/27/EU in materia di efficienza energetica e di miglioramento per l'intero sistema elettrico nazionale.

Al fine di informare il pubblico e gli stakeholder del territorio sul piano di sostituzione dei contatori elettrici nei comuni serviti da V-Reti, è stata creata la campagna di comunicazione "Contatore 2G, Uno di Famiglia".

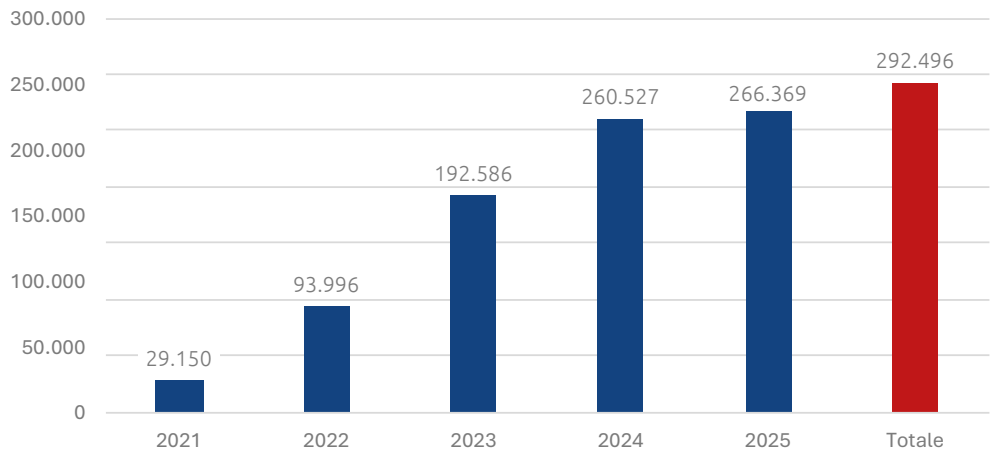


Figura 8 – Andamento sostituzione contatori *smart* 2G

Nel corso dell'esercizio 2025 così come nell'esercizio precedente, l'ARERA ha visto riconosciuto a V-Reti *(vedi delibera 418/2025/R/eel)* un premio di 400.000 euro per aver messo in atto azioni di resilienza che hanno permesso di migliorare la qualità del servizio elettrico nel comune di Vicenza.

Attraverso apposite soluzioni ingegneristiche e un piano di messa in sicurezza, la società di distribuzione ha implementato interventi strutturali che garantiranno la protezione delle cabine dagli allagamenti, aumentando così la resilienza della rete e la stabilità del servizio anche in caso di eventi meteorologici estremi.

Nel corso del 2024 sono state unificate le sale controllo di Verona e Vicenza ed è stato messo in servizio il nuovo sistema ADMS (Advance Distribution Management System) per la conduzione della rete elettrica. Successivamente, nel corso dell'esercizio 2025 sono state sviluppate alcune funzionalità aggiuntive per la modellazione della rete, l'integrazione con il centralino di pronto intervento e la gestione dei guasti in campo con dispositivi mobili. Inoltre, sono state avviate le attività di formazione del personale interno ed esterno (call center) e la revisione dei processi, con l'obiettivo di mettere in servizio queste nuove funzionalità entro la prima metà del 2026.

Qualità nel servizio di distribuzione di energia elettrica

Per l'esercizio 2025, la qualità dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica è disciplinata da ARERA in due testi regolatori distinti approvati con delibera 617/2023/R/eel: il Testo Integrato della regolazione output-based del servizio di distribuzione (TIQD 2024-2027) e il Testo Integrato della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura (TIQC 2024).

Tali provvedimenti sostituiscono il precedente TIQE 2020-2023 e riorganizzano la regolazione della qualità attribuendo al TIQD la disciplina della continuità del servizio, degli indicatori tecnici e dei meccanismi incentivanti legati agli output delle reti, e al TIQC la definizione dei livelli specifici e generali di qualità commerciale e dei relativi indennizzi automatici dovuti agli utenti in caso di mancato rispetto degli standard.

Il nuovo assetto regolatorio della qualità si inserisce in un contesto di progressiva evoluzione complessiva del quadro tariffario e dei criteri di riconoscimento dei costi, guidato dalla metodologia ROSS-base, introdotta nel 2024 per i servizi di distribuzione e misura.

Nel 2025, ARERA ha, infatti, avviato l'adeguamento di alcuni istituti del ROSS-base adottando la delibera 390/2025/R/com, con riferimento al tasso di capitalizzazione e all'applicazione del cosiddetto "z-factor". La stessa delibera ha inoltre introdotto, in via sperimentale, strumenti quali i business plan regolatori pluriennali e i meccanismi di cost assessment, che costituiscono i primi passi verso la futura evoluzione della regolazione in direzione del ROSS-integrale, destinato a connettere in modo più strutturale i livelli di qualità tecnica e commerciale con la spesa totale riconosciuta ai gestori.

Il rispetto dei livelli di qualità commerciale viene costantemente monitorato attraverso l'uso di *software* dedicati, in grado di trasmettere *alert* contestualmente ad ogni anomalia registrata e generare un'eventuale pratica di indennizzo automatico da corrispondere.

Nel 2025 V-Reti ha rispettato al 99,8% gli standard specifici di qualità commerciale per l'energia elettrica. Il tempo medio di attivazione della fornitura corrisponde a 0,29 giorni feriali, mentre il tempo medio di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità è pari a 0,06 giorni feriali.

Tabella 7 – Indicatori di qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica

Standard qualitativi di servizio offerti dalle società di distribuzione	U.M.	2025	2024
Numero totale di prestazioni eseguite	Intero	17.268	18.389
Numero complessivo di casi di attivazione della fornitura BT/MT	Intero	11.319	10.933
Numero complessivo di casi di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità BT/MT	Intero	5.949	7.456

Servizio di gestione e distribuzione del gas naturale

[ESRS_2, SBM-1, DP 40d]

Il servizio di distribuzione svolto da V-Reti garantisce il prelievo del gas metano dai gasdotti di Snam Rete Gas e il trasporto, attraverso le reti locali, per la consegna agli utenti finali[2].

V-Reti svolge il servizio di distribuzione di gas naturale nei seguenti comuni:

- Verona e nella provincia a Badia Calavena, Illasi, Selva di Progno e Tregnago e, per un ridotto numero di utenze, a Bussolengo, Buttapietra, S. Giovanni Lupatoto;
- Vicenza e nella provincia ad Altavilla Vicentina, Altissimo, Arcugnano, Arzignano, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Chiampo, Creazzo, Crespadoro, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Montegalda, Monticello Conte Otto, Nogarole Vicentino, Pozzoleone, Quinto Vicentino, S.P. Mussolino, Torri di Quartesolo, Villaverla e Nanto;
- in provincia di Mantova nel comune di Goito;
- in provincia di Padova nei comuni di Gazzo e Grantorto;
- Treviso per conto della Capogruppo, titolare della concessione del servizio.

Attraverso le proprie infrastrutture, V-Reti raggiunge anche altri territori comunali (Costabissara, Caldogno, Carmignano del Brenta, Dueville, Thiene) per i quali gestisce i cosiddetti "sconfinamenti", ovvero quei gruppi residuali di utenze che per vicinanza si collegano alla rete.

2 Per un maggiore dettaglio sui ricavi derivanti dal servizio di gestione e distribuzione del gas naturale, si rimanda al capitolo "3. Risultati consolidati e andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione

La rete gas gestita dal Gruppo Magis si estende per 3.240 km suddivisa in alta, media e bassa pressione.

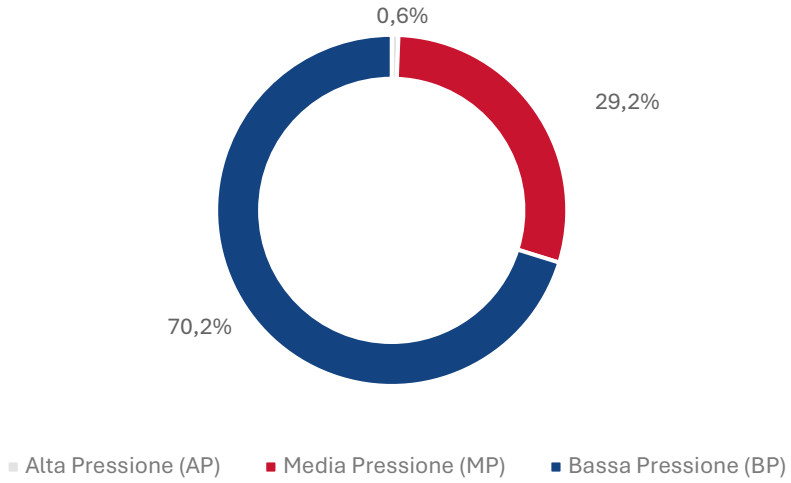


Figura 9 – Suddivisione per livelli di pressione della rete gas

Tabella 8 – Caratteristiche della rete di distribuzione del gas

Estensione rete gas (Km)	U.M.	2025	2024
Rete Alta pressione	Chilometri	20	20
Rete Media pressione	Chilometri	947	947
Rete Bassa pressione	Chilometri	2.273	2.277
Totale	**Chilometri**	**3.240**	**3.244**

L'infrastruttura per la distribuzione della risorsa gas è realizzata con differenti materiali, la cui scelta deriva da necessità tecnologiche e prestazionali.

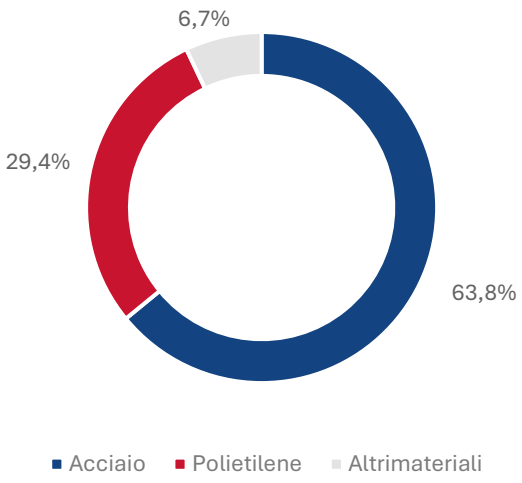


Figura 10 – Suddivisione per tipologia di condutture della rete gas

Tabella 9 – Tipologie di condutture utilizzate per la distribuzione del gas

Condutture rete gas (Km)	U.M.	2025	2024
Acciaio	Chilometri	2.068	2.079
Polietilene	Chilometri	954	936
Altri materiali	Chilometri	218	229
Total	**Chilometri**	**3.240**	**3.244**

Il Gruppo Magis si impegna a ridurre le dispersioni, attraverso il rinnovamento progressivo della rete. La corretta gestione degli impianti e delle reti di distribuzione del gas, l'impiego di risorse competenti e l'utilizzo di strumentazione idonea, insieme al continuo monitoraggio, sono gli elementi principali per garantire la sicurezza dei cittadini, prevenendo potenziali impatti e incidenti. Nel corso dell'esercizio 2025, V-Reti ha gestito complessivamente 355 mila PdR (Punti di Riconsegna) e circa 323 mila contatori, di cui circa 291 mila sono attivi (pari al 90,0%).

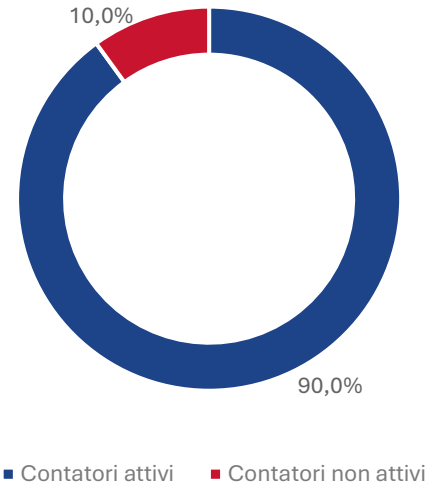


Figura 11 – Distribuzione dei contatori gestiti fra attivi e non attivi

Nel corso del 2025 gli investimenti nell'ammodernamento infrastrutturale della rete che hanno comportato un'importante campagna di sostituzione dei contatori tradizionali (attivi e non attivi) con i cosiddetti *"smart meter"*, contatori elettronici di ultima generazione con possibilità di controllo da remoto, e di digitalizzazione per aumentare la resilienza e per ottenere un risparmio energetico. I contatori *smart meter* gestiti da V-Reti sono circa 307 mila e rappresentano il 94,9% dei contatori gestiti dal Gruppo Magis.

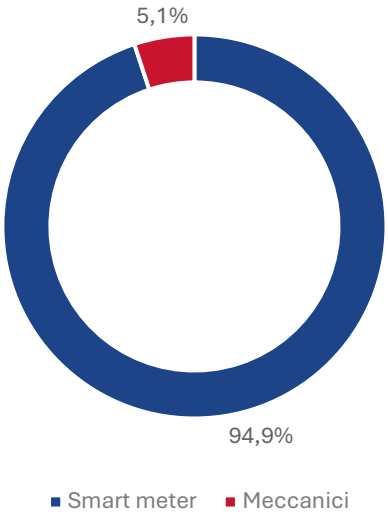


Figura 12 – Distribuzione dei contatori per tipologia

Il volume di gas immesso nella rete di distribuzione nel corso dell'esercizio 2025 è stato pari a 502,7 Mln. Smc.

Tabella 10 – Gas trasportato e distribuito alla clientela

Gas immesso in rete (Mil. Smc)	U.M.	2025	2024
Vicenza e provincia	Mil. Smc	227,0	226,3
Provincia di Padova	Mil. Smc	4,6	4,6
Treviso	Mil. Smc	57,9	56,7
Provincia di Verona	Mil. Smc	206,1	208,9
Provincia di Mantova	Mil. Smc	7,0	6,9
Totale	**Mil. Smc**	**502,7**	**503,3**

La dispersione del metano in atmosfera è uno degli elementi maggiormente impattanti sull'ambiente e sulla sicurezza relativamente al normale esercizio del servizio di distribuzione del gas. Il gas metano, naturalmente inodore e incolore, al fine di essere adeguatamente avvertibile all'olfatto umano in caso di fuoriuscita o utilizzo accidentale, e limitare quindi il rischio di fenomeni dannosi o pericolosi, viene costantemente odorizzato negli impianti di ricevimento e misura, attraverso una procedura controllata e collaudata. Esso, infatti, rappresenta sia un elemento di pericolo a causa della sua infiammabilità, sia un elemento inquinante a causa dell'elevata capacità di trattenere la radiazione infrarossa terrestre, che lo classifica come gas serra.

Per tali motivi il contenimento e la risoluzione delle dispersioni di gas rappresentano l'obiettivo principale nell'ambito della sicurezza, qualità e continuità del servizio. Al fine di offrire presidio relativo a questi rischi, i principali sistemi di monitoraggio distribuiti sono i telecontrolli, che monitorano i parametri principali del sistema di distribuzione, e i sistemi antintrusione che disincentivano o avvertono relativamente a fatti dolosi. Sono inoltre svolte costantemente ricerche programmate di fughe di gas dalle tubazioni e manutenzioni ordinari e straordinarie delle reti.

Si segnala inoltre che già a partire dall'esercizio 2024, V-Reti ha adottato e implementato il sistema *Picarro Advanced Leak Detection* per il monitoraggio del gas: la tecnologia è in grado di identificare eventuali perdite di gas lungo la rete di distribuzione, con una sensibilità di rilevamento che arriva fino a una parte di gas su un miliardo. Picarro consente di individuare e risolvere le fughe di gas con maggiore precisione, migliorando la qualità del servizio e della rete di distribuzione. Il sistema include un dispositivo da installare su un veicolo, chiamato *Surveyor*, e tre dispositivi portatili (c.d. *Picarro Energy Backpack)* affidati agli operatori del servizio di distribuzione. Lo strumento *Surveyor* utilizza la spettroscopia *cavity ring down* per misurare la composizione del gas atmosferico e identificare le zone in cui sono presenti possibili perdite di gas. I dispositivi *Picarro Energy Backpacks* forniscono misure ancora più precise dei livelli di metano ed etano presenti nell'ambiente: grazie alla stessa tecnologia del dispositivo *Surveyor* ma in una versione miniaturizzata, gli "zaini" vengono utilizzati dagli operatori durante i rilevamenti realizzati in occasione di sopralluoghi a piedi.

Certificati Bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. La promozione del risparmio energetico attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi è prevista dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 (D.M. 20/7/04 elettricità, D.M. 20/7/04 gas e successive modificazioni). È previsto che i distributori di energia elettrica e gas naturale cosiddetti "obbligati" raggiungano annualmente determinati obiettivi a livello quantitativo di risparmio energetico, misurabili in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (tep) risparmiate; ogni Certificato Bianco equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio.

Nel 2025, ARERA ha assegnato al Gruppo Magis oltre 6 mila certificati bianchi per la distribuzione di energia elettrica e circa 10 mila certificati bianchi per la distribuzione di gas naturale.
Oltre ai distributori di energia, possono partecipare al meccanismo anche altri soggetti volontari, tipicamente le società di servizi energetici (ESCO) o le società che abbiano nominato un esperto in gestione dell'energia (EGE) certificato.I soggetti volontari sono tutti gli operatori che liberamente scelgono di realizzare interventi di riduzione dei consumi negli usi finali di energia, e a cui si riconosce il diritto a ricevere la corrispondente quantità di certificati bianchi.

Tabella 11 – Titoli di efficienza energetica (TEE)

Certificati bianchi (n.)	U.M.	2025	2024
Gas	Numero	10.065	24.217
Energia	Numero	6.250	7.016
Totale	**Numero**	**16.315**	**31.233**

Qualità nel servizio di distribuzione del gas naturale

Per la distribuzione del gas naturale, V-Reti gestisce il trasporto del gas attraverso le reti di gasdotti locali, per la consegna agli utenti finali attraverso due fasi:

- prelievo dai gasdotti di Snam Rete Gas attraverso i punti di prelievo di primo salto;
- trasporto ed erogazione agli utenti.

Le attività di distribuzione del gas sono svolte presso il Gruppo Magis secondo le regole di separazione funzionale prevista per le imprese verticalmente integrate nel settore, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la continuità, l'efficienza e adeguati livelli di qualità nel servizio erogato.

Il servizio di distribuzione del gas naturale fa riferimento ai parametri di qualità commerciale previsti da ARERA. Nel 2025 i tempi ed i livelli minimi previsti dalla Regolazione della Qualità del Servizio di Distribuzione Gas (RQDG) sono stati ampiamente rispettati.

Nel corso dell'esercizio 2025 per le società di distribuzione del Gruppo Magis sono stati rispettati al 99,2% gli standard di qualità commerciale. Il tempo medio di attivazione della fornitura corrisponde a 2,95 giorni feriali, mentre il tempo medio di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità è pari a 1,16 giorni feriali.

Tabella 12 – Indicatori di qualità del servizio di distribuzione del gas[3]

Standard qualitativi di servizio offerti dalle società di distribuzione	U.M.	2025	2024
Numero totale di servizi eseguiti GAS	Intero	18.525	18.610
Numero complessivo di prestazioni semplici	Intero	1.124	1.467
Numero complessivo di prestazioni complesse	Intero	258	243
Numero complessivo di casi di attivazione della fornitura	Intero	7.427	7.289
Numero complessivo di casi di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità	Intero	1.849	1.980

3 Si specifica che i valori del "Numero totale di servizi eseguiti GAS" relativi al FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025

1.2.5 Servizi smart

[ESRS_2, SBM-1, DP 40f, 40g, 42c]

La Business Unit Smart ha la mission di favorire la transizione verso l'elettrificazione dei territori serviti attraverso soluzioni innovative e smart. Tra le sue aree di competenza, rientrano la mobilità elettrica, l'illuminazione pubblica, le telecomunicazioni, la gestione dei parcheggi e soluzioni di efficienza energetica per gli edifici.

Innovazione e sostenibilità guidano le scelte, le attività e i progetti di Smart. Sul fronte dell'illuminazione pubblica, la BU gestisce circa 82 mila punti luce di cui il 96,4% a LED, garantendo così efficienza, risparmio energetico ed il rispetto delle direttive sull'inquinamento luminoso. Inoltre, per accrescere la vocazione smart delle provincie di Verona, Vicenza e Brescia, si impegna ad ampliare la propria offerta di mobilità elettrica, aumentando il numero dei punti di ricarica sul territorio.

Smart è partner delle comunità locali e delle imprese per supportarle nella transizione energetica attraverso cinque linee di business:

- connettività e telecomunicazioni
- illuminazione pubblica
- efficienza energetica e riqualificazione edifici pubblici
- mobilità elettrica e gestione della sosta tariffata
- servizi di smart city per i territori e le comunità

La Business Unit Smart punta all'innovazione e alla green economy proponendo solidi modelli di sviluppo per tutti i servizi offerti con lo scopo di accompagnare la pubblica amministrazione nella transizione energetica e digitale mettendo a servizio delle comunità locali la propria efficacia nel gestire progetti di efficienza energetica e le proprie competenze per la gestione di progetti complessi come la riqualificazione di edifici pubblici.

Mobilità elettrica

La mobilità sostenibile riveste un ruolo importante non solo sul fronte della crescita smart delle città servite ma più in generale sulla concretizzazione di un approccio realmente sostenibile della collettività e del territorio.

A tale proposito Smart propone la realizzazione di sistemi di ricarica per veicoli elettrici e di stalli dedicati alla loro sosta e la gestione di sistema hardware e software per il telecontrollo e l'utilizzo delle stazioni di ricarica da parte dei clienti.

Il Gruppo contribuisce attivamente partecipando in modo proattivo alla trasformazione della mobilità cittadina attraverso il progetto E-MOBLITY, un servizio che utilizza moderne infrastrutture di ricarica e una piattaforma digitale dedicata per favorire la mobilità elettrica cittadina.
Nel corso del 2025 le n. 275 prese di ricarica pubbliche di Smart hanno erogato complessivamente 987 MWh.
Il servizio di ricarica è attivabile dal cliente finale mediante l'applicazione "Magis E-mobility" e consente di gestire tutto il processo di ricarica dell'autovettura, dall'individuazione delle colonnine all'avvio del servizio, fino alla sua conclusione. Sulle colonnine è disponibile la sessione di ricarica per un massimo di 300 minuti, con l'obbligo di spostare l'auto entro un'ora dal termine del servizio. Nelle ore notturne, invece, l'auto può rimanere in sosta con il cavo collegato dalle ore 23.00 alle ore 7.00.

In caso di richiesta di assistenza tecnica o per segnalare anomalie, il cliente può contattare il Call Center, disponibile ventiquattro ore su ventiquattro, al numero verde 800 133 966. Il servizio di call center è svolto da personale tecnico in grado di parlare in quattro lingue: inglese, tedesco, spagnolo e francese.

Smart ha esteso la propria offerta commerciale offrendo la formula in abbonamento per il servizio di ricarica dei veicoli elettrici. La soluzione, attivabile direttamente dall'APP dedicata, si aggiunge alla tariffa a consumo già presente "pay per use" che permette un risparmio economico e di tempo di ricarica.

L'acquisto dell'abbonamento consente di ricaricare il proprio borsellino elettronico "*wallet*" con la quantità di energia, espressa in KWh, prevista dal tipo di abbonamento scelto disponibile e valida per 30 giorni solari dalla sottoscrizione. Gli abbonamenti sono attualmente utilizzabili nelle stazioni di ricarica di Smart abilitate al servizio di ricarica pubblica.

La formula offerta dal Gruppo Magis prevede tre taglie di abbonamento disponibili per soddisfare le varie esigenze della clientela che utilizza le stazioni di ricarica pubblica.

- Small, valido per 30 KWh
- Medium, valido per 75 KWh
- Large, valido per 150 KWh

Il Gruppo Magis ha inoltre ampliato l'interoperabilità con gli altri operatori della mobilità elettrica garantendo la possibilità ai clienti degli altri operatori nazionali ed europei di ricaricare i propri veicoli elettrici sulle infrastrutture di Smart, purché abbiano aderito al circuito europeo Hubject e abbiano sottoscritto l'accettazione del servizio. Tale servizio consente agli utenti occasionali come, ad esempio, turisti o visitatori di ricaricare le proprie auto nelle colonnine di Smart direttamente con l'applicazione del proprio operatore (*provider*). Gli utilizzatori occasionali o clienti degli altri operatori potranno trovare le infrastrutture di Smart attraverso l'applicazione "Magis *E-mobility*".

Illuminazione pubblica

Il Gruppo, attraverso Magis Smart, gestisce l'esercizio e la manutenzione ordinaria del servizio di illuminazione pubblica in alcuni comuni delle province di Verona, Padova, Rovigo, Belluno e Vicenza.

Tabella 13 – Comuni in cui è gestito il servizio di illuminazione pubblica

VERONA	PADOVA	ROVIGO	VICENZA	BELLUNO
• Affi • Angiari • Arcole • Bonavigo • Casaleone • Castagnaro • Castel D'Azzano • Cerro Veronese • Isola Rizza • Legnago • S. Mauro di Saline • Verona • Villa Bartolomea • Valeggio sul Mincio	• Battaglia Terme • Castelbaldo • Cervarese Santa Croce • Massanzago • Merlara • Mestrino • Piombino Dese • Rovolon • Torreglia • Urbana • Veggiano • Villa Estense • Pontelongo	• Costa di Rovigo	• Posina	• Alleghe • Arsiè • Chies D'Alpago • San Gregorio nelle Alpi • Alpago

Anche nel corso dell'esercizio 2025 la Business Unit Smart ha proseguito nell'erogazione del servizio di gestione della rete di illuminazione pubblica (lunga circa 1.051,5 km) del Comune di Verona, stante la proprietà dell'asset di distribuzione in capo al Gruppo Magis.

La Business Unit Smart ha, inoltre, sottoscritto diverse concessioni con altri comuni per realizzare la riqualificazione a LED degli impianti di illuminazione pubblica dotati di vecchi lampioni a scarica (progettazione e sostituzione) nonché per la relativa gestione e manutenzione nel medio-lungo periodo. È prevista inoltre la successiva fase di erogazione del servizio di illuminazione pubblica, nonché di gestione/telecontrollo e manutenzione con attività di risoluzione guasti e ripristino del servizio.

Smart si occupa direttamente della realizzazione, progettazione e della manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica dei territori attraverso l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione, garantendo la riduzione dei consumi energetici, il contenimento dell'inquinamento luminoso ed il rispetto dell'ambiente.

Tutti i nuovi impianti vengono realizzati installando apparecchi di illuminazione in grado di offrire prestazioni rispondenti alla normativa che vieta l'emissione di luce verso l'alto per eliminare gli effetti di inquinamento luminoso.

I punti luce gestiti dal Gruppo sono circa 82 mila, per il 96,4% dei quali si tratta di corpi illuminanti a LED ad alta efficienza energetica.

La dimensione sostenibile del servizio è evidenziata dall'elevatissimo risparmio in termini non solo di inquinamento luminoso, ma anche di emissioni di gas serra risparmiate.

Tra i principali valori che caratterizzano il servizio di illuminazione pubblica vi sono:

- la forte impronta di innovazione, grazie all'utilizzo di tecnologie sempre più efficienti che assicurano bassi consumi ed elevata qualità;
- l'affidabilità per il pronto intervento nella soluzione dei guasti;
- la sostenibilità nella riduzione dell'inquinamento ambientale;
- la gestione puntuale degli impianti attuali con la prospettiva di espandersi in nuovi territori.

Tabella 14 – Caratteristiche del servizio di illuminazione pubblica

Elementi illuminanti e rete di illuminazione pubblica	U.M.	2025	2024
Punti luce gestiti (totali)	Numero	81.974	81.764
di cui LED	Numero	79.025	73.503
Percentuale punti luce a LED sul totale	**%**	**96,4%**	**89,9%**
Lunghezza rete (Km)	Chilometri	1.051,5	1.051,5

Telecomunicazioni

Il Gruppo Magis opera nei territori delle provincie di Verona e Vicenza attraverso una fitta infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica. L'infrastruttura ottica si estende in modo capillare all'interno degli ambiti cittadini e raggiunge inoltre i principali centri abitati sul territorio della Provincia di Verona e Vicenza per un tracciato complessivo di circa 722 chilometri. La rete di telecomunicazioni del Gruppo Magis è stata progettata per la raccolta del traffico dati in ambito urbano ed extra urbano, mettendo a disposizione della Pubblica Amministrazione, degli operatori di TLC e delle imprese un portfolio di servizi caratterizzato da un elevato livello di affidabilità e performance.

Nel territorio vicentino la rete di fibra ottica è ceduta nella modalità "fibra spenta" dagli operatori nazionali di telecomunicazione che a loro volta la utilizzano per l'erogazione alla clientela privata e-business di servizi di connettività telefonica e telematica in banda larga nelle modalità FTTC (Fiber To The Cabinet) e FTTH (Fiber To The House).

Tra i maggiori collegamenti alla rete si vedono: sedi del Gruppo Magis dell'area di Vicenza, Sedi SVT, Sedi di Viacqua, Amministrazione Comunale, Amministrazione Provinciale, Parcheggi, Cabine Elettriche, Basi Americane, Fiera di Vicenza, Tribunale, Ospedale, Università, Cabinet Vodafone, Rete 5G.

Dal punto di vista infrastrutturale, la rete di telecomunicazioni impiegata è prevalentemente ad anello e consente di ridurre al minimo i disservizi dovuti a guasti.

Inoltre, Smart gestisce i collegamenti in fibra ottica tra le sedi aziendali del Gruppo e i sistemi informatici implementati a presidio della rete tecnologica per il monitoraggio ed il controllo delle attività. Il servizio di reperibilità è previsto 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

La rete di telecomunicazioni del Gruppo ha una peculiarità che la distingue da altre reti simili: si tratta infatti di una rete totalmente privata che collega le varie utenze in modalità punto-punto, dedicando una fibra ottica per ciascun punto utenza. Questo consente una trasmissione del dato completamente isolata all'interno dello sviluppo della rete tale da garantire un livello elevatissimo di sicurezza e riservatezza delle comunicazioni e dei dati veicolati.

Nel territorio veronese, invece, la rete in fibra ottica gestita da Smart è un'infrastruttura di telecomunicazioni che sfrutta la capillarità del sottosuolo per raggiungere una copertura elevata nel territorio cittadino.

Il servizio si estende su 5 comuni da Peschiera del Garda attraversando Verona e raggiungendo Vicenza. Da Verona parte anche una direttrice che raggiunge, tramite le linee di alta tensione, la centrale di Ala.

La rete metropolitana è suddivisa in 10 POP (*Point of Presence*) collegati tra di loro ad anello per permettere un'alta affidabilità in caso di malfunzionamento di una tratta.

Tramite la "RST – Rete per i Servizi Territoriali" vengono erogati servizi ad alto valore aggiunto come ad esempio:

- PMV (pannelli a messaggio variabile) che forniscono informazioni di pubblica utilità ai cittadini o ai visitatori;
- Sistemi di lettura targhe;
- Semafori che sfruttano la rete per la programmazione della viabilità rilevando, unitamente alle spirali poste sotto asfalto, il traffico attivo;
- Colonnine SOS. Una rete di punti di sicurezza a disposizione della collettività;
- Varchi ZTL che presidiano l'accesso al centro storico Veronese;
- Telecamere di Sicurezza. Oltre 470 telecamere che garantiscono il costante monitoraggio eseguito dalla polizia locale e dalla questura tramite la visualizzazione delle immagini da remoto per mezzo del collegamento in fibra ottica;
- WiFi pubblico. La rete (freewifi@verona) viene erogata nelle zone principali della città come servizio pubblico di accessibilità alla rete internet. Il servizio, tramite accordi, viene anche distribuito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma) e presso l'Università di Verona. Oltre 3.000 antenne consentono quotidianamente accesso a migliaia di cittadini e turisti;
- Siti di pubblica utilità. La collaborazione con il comune di Verona ha consentito di portare la rete internet nei siti pubblici di primario interesse. Per citarne solo alcuni: edifici pubblici, biblioteche, musei e teatri.

Smart è *Internet Service Provider* ed operatore telefonico e questo permette l'erogazione ai clienti di servizi digitali ad alto contenuto:

- servizi ridondati di banda internet tramite le direttrici principali nazionali;
- servizi di *Domain Maintainer* (utilizzo di IP pubblici e registrazioni di Domini);
- servizi di Trasporto *Lan to Lan* per accesso multi-sede;
- servizi di *Firewalling* perimetrali con gestione della sicurezza;
- progettazione di reti ed esercizio;
- installazione sensoristica, telecamere e manutenzione;
- fibra spenta;
- servizi di *Housing*.

Per i 54 clienti che hanno sottoscritto un contratto con la società è disponibile il numero verde 800 394.800 ed un servizio di assistenza e manutenzione h24 per 365 giorni.

I clienti del servizio di telecomunicazione sono principalmente di tre categorie:

- Pubbliche Amministrazioni (per esempio diversi comuni tra cui quello di Verona);
- aziende di piccole/medie/grandi dimensioni nel territorio;
- operatori di telefonia che utilizzano la fibra (attiva o spenta) del Gruppo per i servizi che offrono ai loro clienti.

Nel corso del periodo di rendicontazione la Magis Smart ha gestito n. 1.038 ticket per segnalazioni e/o richieste di intervento da parte dei clienti serviti.

Il piano di sviluppo infrastrutturale prevede l'utilizzo delle reti e cavidotti già esistenti e di proprietà del Gruppo Magis. Questa sinergia consentirà di ridurre le attività di scavo per la posa dei nuovi cavi, limitando l'impatto sul territorio e i disagi per i cittadini.

Servizio di parcheggio e sosta

Smart gestisce i parcheggi di superficie e sotterranei e le aree di sosta libera e a pagamento della Città di Vicenza per complessivi n. 2.254 stalli (di cui 1.724 parcheggi a sbarra e 530 parcheggi a parcometro, (i.e. sosta sulle strisce blu).

Nel corso del periodo di rendicontazione hanno effettuato l'accesso nei parcheggi a sbarra gestiti dal Gruppo circa 923 mila autoveicoli.

Conveniente e smart è la modalità di pagamento della sosta sulle strisce blu e nei parcheggi a sbarra garantita dai diversi sistemi operativi disponibili (Android e iPhone). La sosta sulle strisce blu presenti nella città di Vicenza può essere pagata in contanti, negli appositi parcometri, attraverso le app EasyPark, MyCicero e MAGISFACILE (app personalizzata per la sosta nel Comune di Vicenza).

Al fine di innovare e rendere più agevole la sosta è attivo sui cinque parcheggi a sbarra della città il servizio di pagamento "POSsibile". Tale sistema di pagamento contactless, "*Card in – Card out*", è stato introdotto a Vicenza come prima città d'Italia e si basa sull'utilizzo della carta di credito/carta di debito e dello smartphone. POSsibile permette di evitare l'utilizzo di denaro contante e di scendere dalla vettura durante il pagamento. Il sistema è utilizzabile da tutti coloro che sono in possesso di una carta *contactless*, e non richiede alcuna registrazione o pre-autorizzazione.

I parcheggi a sbarra gestiti da Smart sono dotati di lettori POS nei quali può essere effettuato il pagamento con carte elettroniche, agevolando l'operazione di pagamento e rendendola più facile e veloce.

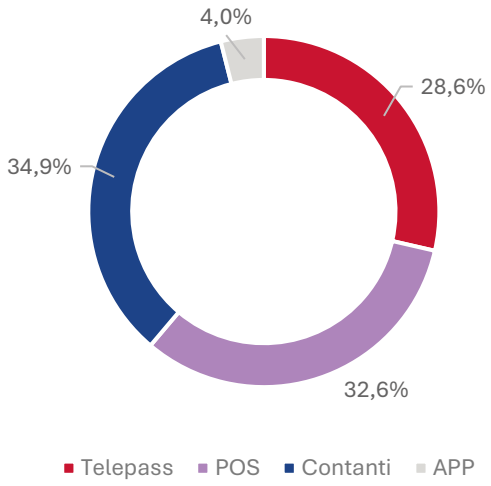


Figura 13 – Metodo di pagamento utilizzato

Per garantire l'accessibilità al servizio sosta a tutti i cittadini e la corretta rotazione nelle aree di sosta a pagamento, Smart ha attivi i servizi di manutenzione e pronto intervento sugli apparati di pagamento (parcometri e casse automatiche) e di controllo sulla regolarità della sosta con possibilità di emettere le sanzioni previste dalle norme vigenti.

Tabella 15 – Caratteristiche del servizio di parcheggio e sosta

Posti auto gestiti (n.)	U.M.	2025	2024
Posti a strisce gialle	Numero	0	0
Posti a strisce blu	Numero	530	778
Posti nei parcheggi a sbarra	Numero	1.724	1.574
Totale posti auto	**Numero**	**2.254**	**2.352**
Automobili entrate nei parcheggi	Numero	922.697	819.574

1.2.6 Servizi ambientali

[ESRS_2, SBM-1, DP 40f, 40g, 42c]

Attraverso la Business Unit Ambiente, il Gruppo Magis si occupa sia delle attività di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti sia dell'igiene urbana. Il Gruppo è altresì impegnato nello sviluppo e nel rafforzamento degli impianti di trattamento della materia con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei flussi di rifiuti.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si impegna verso nuovi modelli di economia circolare. Sia nel settore della selezione e trattamento dei rifiuti sia in quello impiantistico, la Business Unit Ambiente è consapevole che la trasformazione e la valorizzazione dei materiali di scarto siano una risorsa necessaria per supportare la sostenibilità del nostro sistema industriale. La BU Ambiente intende garantire la qualità sostenibile dei servizi offerti, puntando a ridurre malfunzionamenti o disservizi grazie ad una rete infrastrutturale strettamente connessa con il territorio che garantisce rapidità e controllo.

Raccolta dei rifiuti

Nello specifico, attraverso le società controllate Valore Ambiente, SERIT ed EcoTirana, il Gruppo Magis cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione alla raccolta differenziata, ai processi di riciclaggio e di corretto smaltimento. La raccolta dei rifiuti urbani viene gestita, principalmente, attraverso sistemi di raccolta porta a porta e sistemi di raccolta stradale e raccolta mista. La modalità di raccolta dei rifiuti è, inoltre, diversificata sulla base della realtà del territorio servito e della caratterizzazione dell'utenza; in particolare, per le utenze non domestiche sono attivi servizi integrativi domiciliati per specifiche tipologie di rifiuti.

Nel Comune di Vicenza i Rifiuti Urbani Residui (RUR) sono raccolti presso la piattaforma di travaso di Monte Crocetta (in cui sono sottoposti ad operazioni di cernita e/o triturazione) e successivamente avviati ai due impianti finali di Bacino:

- la Discarica di Grumolo delle Abbadesse, gestita da SIA società controllata del Gruppo Magis;
- il Termovalorizzatore di Schio, di proprietà di VIAmbiente S.p.A. (Alto vicentino Ambiente – AVA).

Nel corso dell'esercizio 2025, le società della Business Unit Ambiente hanno raccolto 579,6 mila tonnellate di rifiuti urbani nei 65 comuni italiani serviti con una popolazione pari a circa 616 mila abitanti, e ulteriori 536 mila abitanti stimati nell'area metropolitana di Tirana in Albania.

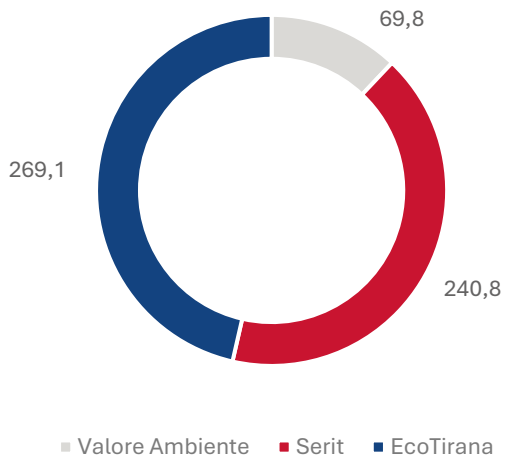


Figura 14 – Rifiuti raccolti (tonnellate/000)

Nell'ambito dell'attività di raccolta dei rifiuti il Gruppo Magis mette a disposizione dei cittadini il servizio di riciclerie mobile, ossia un cassonetto mobile messo quotidianamente nelle vicinanze dei mercatini rionali predisposto per il conferimento di sette particolari tipologie di rifiuti: piccoli elettrodomestici; abiti usati; pile; farmaci scaduti; rifiuti infiammabili e pericolosi; lampade a neon e a basso consumo energetico. Oltre alla funzione pratica di raccolta rifiuti, la riciclerie mobile funge da veicolo comunicativo per la sensibilizzazione della cittadinanza.

Al fine di favorire la corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti ingombranti il Gruppo Magis mette a disposizione dei cittadini il servizio di raccolta ingombranti a domicilio con la collaborazione di cooperative sociali nelle riciclerie attrezzate.

Infine, il Gruppo Magis svolge un servizio di sorveglianza della raccolta "abusiva" relativa ai rifiuti abbandonati al di fuori dei relativi contenitori.

I Centri di Raccolta sono a disposizione di tutte le utenze domestiche per il corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti e riciclabili. Le società del Gruppo gestiscono direttamente 65 centri di raccolta, 4 nel territorio di Vicenza e 61 nella Provincia di Verona. Le quattro riciclerie attive nel Comune di Vicenza e gestite da Valore Ambiente sono a disposizione di tutte le utenze domestiche per il corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti e riciclabili. È consentito l'accesso anche alle utenze non domestiche, rientranti nell'Allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, solamente per i rifiuti indicati nell'Allegato L-quater del medesimo decreto, previa compilazione di specifica scheda.

I centri di raccolta nel territorio di competenza, gestiti attraverso le società Valore Ambiente e SERIT, sono realizzati con lo scopo di incentivare la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali recuperabili.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Economia Circolare, tra i quali figura l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, all'interno di due Centri di Raccolta del Comune di Vicenza sono state allestite apposite aree in cui il cittadino può destinare i rifiuti di cui intende disfarsi ma che potenzialmente sono indirizzabili al riuso.

Trattamento dei rifiuti

Nel corso dell'esercizio 2025, le società della Business Unit Ambiente hanno trattato 244,8 ton di rifiuti.

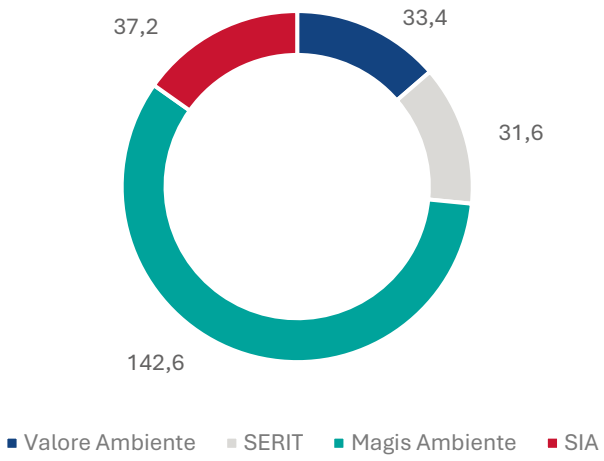


Figura 15 – Rifiuti trattati (tonnellate)

Impianti di recupero di materia

La società controllata SERIT gestisce, in località Cavaion Veronese (VR), un impianto di selezione e recupero di rifiuti urbani di carta e plastica il quale nel corso dell'esercizio 2025 ha trattato 31,6 mila tonnellate di rifiuti.

Nell'impianto di Cavaion, detto anche Centro Comprensoriale (CC), in quanto parte del circuito COREPLA – Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica, viene effettuata, attraverso un processo di cernita, la pre-pulizia della plastica derivante della raccolta differenziata. Successivamente il prodotto viene pressato ed inviato ai CSS COREPLA, ovvero i centri di selezione. Tale passaggio risulta essere fondamentale nel processo di riciclo, poiché uno dei maggiori problemi nella raccolta differenziata è proprio legato alla presenza di materiale estraneo.

Attraverso la società Magis Ambiente, nel territorio veronese è gestito un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi di origine urbana (prevalentemente ingombranti, legno, carta) e di origine speciale non pericolosi. Il volume di rifiuti gestiti nel 2025 dal sito situato a Zevio (VR) è di 53,1 mila tonnellate.

Magis Ambiente gestisce anche un impianto di trattamento meccanico nel sito di Ca' del Bue, in cui vengono trattati i rifiuti urbani provenienti dalla città di Verona per un totale di 89,5 mila tonnellate nell'esercizio 2025. L'impianto di Ca' del Bue è autorizzato al trattamento di 156.000 tonnellate e svolge attività di selezione e cernita del rifiuto avviato al sito e raffinazione dello stesso, con conseguente produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) utilizzabile in processi industriali.

Impianto di trattamento meccanico

Nel territorio vicentino, attraverso la società Valore Ambiente, è gestita una piattaforma di travaso con adeguamento volumetrico (triturazione), messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti urbani provenienti dalla raccolta effettuata nel Comune di Vicenza, oltre a quantità minori relative ad altri comuni contermini. I volumi gestiti nell'impianto di Monte Crocetta sono pari a 33.423 ton nel 2025.

Discariche

Il Gruppo Magis, attraverso le sue controllate, gestisce una discarica in esercizio localizzata nel Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), due discariche in post-gestione nei Comuni di Lonigo (VI) e Sandrigo (VI) e un impianto di trattamento del percolato da discarica.

La discarica di Grumolo delle Abbadesse opera nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti urbani, derivanti principalmente dal sistema di raccolta differenziata, e dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da impianti di selezione e separazione meccanica di rifiuti urbani, situati prevalentemente nel territorio della Provincia di Vicenza, all'interno di un sistema integrato di gestione dello smaltimento dei rifiuti urbani, organizzato e pianificato in ambito regionale. I rifiuti, prima del loro deposito in vasca, sono ridotti in cubi pressati, in modo da occupare minore spazio.

SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI

In merito alla commercializzazione di servizi ambientali integrati, Magis Ambiente ha movimentato **11.921 tonnellate di rifiuti** ripartiti fra 11.361 ton di rifiuti non pericolosi e 560 ton di rifiuti pericolosi.

Fra i servizi ambientali integrati svolti da Magis Ambiente si segnalano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **consulenze tecnico legislative;**
- **indagini ambientali e sui rifiuti (analisi);**
- **gestione trasporto, recupero o smaltimento degli stessi mediante terzi;**
- **vendita e/o noleggio di attrezzature per lo stoccaggio;**
- **assistenza rispetto adempimenti annuali con gli organi di controllo (CCIAA, Min. Ambiente);**
- **attività di sanificazione locali ed aree mediante terzi autorizzati.**

Durante l'anno 2025 nella discarica attiva di Grumolo delle Abbadesse sono stati **depositati 37,2 ton** di rifiuti, tenendo conto anche dell'aliquota proveniente dai rifiuti speciali non pericolosi. Nel corso dell'esercizio 2023 **è stata approvata la rimodulazione volumetrica della discarica che porterà nuovi volumi disponibili per gli anni a venire grazie alla riconfigurazione delle sponde e il successivo riempimento di tali volumi, per una disponibilità complessiva di 440.000 mc.**

La discarica di Fossalunga a Lonigo (VI) è gestita dalla società controllata SIT, attraverso un contratto di gestione da parte del CIAT (Consorzio per l'Igiene Ambientale e del Territorio) per tutte le attività di post gestione come anche per la discarica di Masona a Sandrigo (VI) dove SIT però è la titolare dell'autorizzazione della gestione delle attività inerenti.

Nelle discariche in gestione *post-mortem* si svolgono attività di vigilanza, monitoraggio ambientale e manutenzione. Nei due siti vicentini è attivo un impianto fotovoltaico (a Lonigo) mentre nel sito di Verona sono attualmente in corso le procedure tecnico-amministrative per la messa in sicurezza permanente del sito.

Servizi per la città

L'igiene del suolo è attività necessaria per il decoro e la pulizia delle strade e delle aree pubbliche ed è un impegno costante svolto dalle società del Gruppo, quali Valore Ambiente e SERIT, nei confronti del territorio servito. Il servizio di pulizia ed igiene del suolo pubblico si svolge esclusivamente su aree pubbliche, o private ad uso pubblico. I servizi offerti includono:

- spazzamento delle strade (meccanico e manuale) indispensabile per l'igiene urbana e decoro, per la pulizia di strade, piazze e marciapiedi anche dopo eventi sportivi e mercati rionali. La frequenza dello spazzamento è definita in funzione delle caratteristiche della zona, del traffico veicolare e della frequentazione. Le attività di spazzamento manuale comprendono anche lo svuotamento dei cestini gettacarte, con la sostituzione del sacchetto e il rifornimento dei distributori di palette per cani;
- lavaggio stradale, di norma attivo nel periodo marzo-novembre, quando le condizioni delle temperature consentono di operare nel rispetto della sicurezza nella circolazione stradale, per coadiuvare l'attività di spazzamento manuale e meccanico per la pulizia e igiene del suolo. Viene svolto in orario notturno nell'area monumentale, e in orario diurno nelle aree esterne al centro storico ed è garantito, nel caso di particolari eventi, anche nei giorni di pioggia. L'attività si configura come una sostanziale sanificazione del suolo in quanto unisce le tre attività di base: spazzamento manuale, meccanico e lavaggio stradale;
- pulizia parchi e aree verdi comunali incluso lo svuotamento periodico dei cestini gettacarte. Le frequenze di intervento sono variabili in funzione della localizzazione e frequentazione del sito;
- idropulizia, concepita come un'indispensabile integrazione alle attività di pulizia ordinaria ed è destinata al trattamento di luoghi di pregio e architettonicamente prestigiosi, o particolari situazioni di degrado, nonché alla rimozione delle deiezioni e del guano;
- raccolta foglie, eseguito con autospazzatrici meccaniche o aspiranti di piccole e grandi dimensioni, con l'ausilio di operatori che manualmente, o con l'uso di soffiatori, convogliano le foglie dai bordi strada e marciapiedi verso l'area di operatività degli automezzi, e se del caso con autocarro dotato di attrezzatura aspira-foglie;
- diserbo stradale tramite sistemi manuali e meccanici con l'utilizzo del "vapodiserbo", un sistema naturale per eliminare le piante infestanti. Il servizio comprende il controllo della vegetazione che cresce spontanea lungo le carreggiate, nei marciapiedi e nei bordi delle aiuole spartitraffico, su tutta la rete stradale cittadina.

1.3. Il nostro impegno con gli stakeholder

[ESRS_2, SBM-2, DP 45a]

L'attenzione di Magis verso i propri stakeholder si basa sui valori indicati nel Codice Etico di Gruppo, che definisce le linee guida da adottare nella relazione con ciascun interlocutore, stabilendo principi e modalità di comportamento per ognuno di loro.

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con gli interlocutori del Gruppo parte dalla considerazione dei loro interessi e dalla loro compatibilità con quelli dell'organizzazione.

Per Magis, essere una società a controllo pubblico non è solo una questione formale. Significa impegnarsi ogni giorno per portare un impatto positivo nella vita delle persone e nei territori in cui opera, unendo l'interesse pubblico all'efficienza industriale.

Una responsabilità concreta fatta di ascolto e restituzione di valore, coltivando relazioni forti con le comunità, aiutando a capire i cambiamenti e costruendo percorsi di crescita sostenibile. Per Magis la sostenibilità, prima ancora che industriale, è un valore culturale e include educazione, partecipazione attiva e senso di appartenenza.

Il processo di *stakeholder engagement* è alla base della RCS.

L'attività di coinvolgimento degli *stakeholder* è continua e si svolge sia attraverso prassi consolidate (indagini di *customer satisfaction,* incontri con i dipendenti, ecc.), sia in occasione di adempimenti previsti dalla normativa (es. Assemblee dei Soci, confronti con le organizzazioni sindacali, ecc.).

Il Gruppo è impegnato a favorire un percorso di ascolto e dialogo graduale, aperto e trasparente, in un'ottica di integrazione con le proprie scelte strategiche per assicurare relazioni positive e durature.

I risultati dell'analisi condotta sul contesto esterno ed interno hanno consentito di identificare le categorie di stakeholder maggiormente rilevanti per il Gruppo. Tale processo è stato realizzato in considerazione del potenziale grado di influenza, interesse ed impatto che:

- i portatori di interesse hanno sulla nostra organizzazione;
- l'organizzazione ha sui portatori di interesse, in considerazione delle attività e dei prodotti/servizi del Gruppo, nonché delle performance.

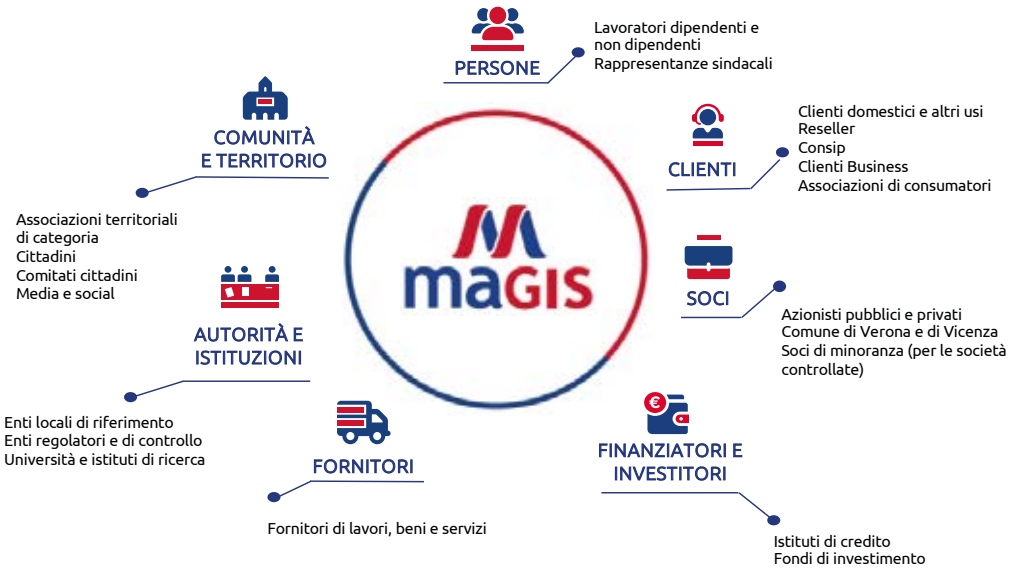


Figura 16 – *Stakeholder* del Gruppo Magis

La tabella di seguito riportata indica, in relazione a ciascuna categoria di stakeholder identificata e coinvolta nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza, la tipologia e le iniziative di coinvolgimento utilizzate e i temi rilevanti.

Tablla 16 – Mappatura degli *Stakeholder*

STAKEHOLDER	INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO	TEMI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDER
PERSONE Lavoratori dipendenti e non dipendenti Rappresentanze sindacali	• Intranet aziendale • Iniziative di engagement • Incontri formativi e webinar • Incontri con le rappresentanze sindacali • Canale dedicato per la segnalazione di illeciti (Whistleblowing) • Sorveglianza sanitaria e azioni di monitoraggio della sicurezza sul lavoro	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Smart city e mobilità sostenibile • Benessere aziendale, diversità e inclusione - tutela dei diritti umani • Salute e sicurezza sul lavoro • Innovazione tecnologica e trasformazione digitale
CLIENTI Clienti domestici e altri usi Reseller Consip Clienti Business Associazioni	• Indagini di customer satisfaction • Gestione segnalazioni al servizio di customer care • Siti web aziendali	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Smart city e mobilità sostenibile • Sviluppo delle reti di distribuzione • Attenzione ai bisogni della clientela e customer satisfaction • Innovazione tecnologica e trasformazione digitale
SOCI Azionisti pubblici e privati Comuni di Verona e Vicenza Soci di minoranza (per le società controllate)	• Assemblee dei Soci	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Smart city e mobilità sostenibile • Sviluppo delle reti di distribuzione • Impegno per le comunità locali e tutela del territorio • Innovazione tecnologica e trasformazione digitale • Governance orientata al successo sostenibile • Business integrity e reputazione aziendale
FINANZIATORI e INVESTITORI Istituti di credito Fondi di investimento	• Incontri specifici	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Governance orientata al successo sostenibile • Business integrity e reputazione aziendale
FORNITORI Fornitori di lavori, beni e servizi	• Incontri specifici • Audit sui fornitori	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Gestione responsabile della catena di fornitura • Salute e sicurezza sul lavoro • Innovazione tecnologica e trasformazione digitale

STAKEHOLDER	INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO	TEMI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDER
AUTORITÀ E ISTITUZIONI Enti locali di riferimento Enti regolatori e di controllo Università e istituti di ricerca	• Partnership e collaborazioni • Incontri con le istituzioni • Incontri con i regolatori e le autorità	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Sviluppo delle reti di distribuzione • Salute e sicurezza sul lavoro • Governance orientata al successo sostenibile • Business integrity e reputazione aziendale
COMUNITÀ e TERRITORIO Associazioni territoriali di categoria Cittadini Comitati cittadini Media e social	• Interviste, servizi e dirette TV, conferenze stampa • Tavoli di lavoro • Collaborazione alla organizzazione di convegni ed eventi • Supporto e partecipazione a eventi locali	• Cambiamento climatico • Economia circolare • Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili • Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi • Smart city e mobilità sostenibile • Sviluppo delle reti di distribuzione • Impegno per le comunità locali e tutela del territorio • Innovazione tecnologica e trasformazione digitale • Governance orientata al successo sostenibile • Business integrity e reputazione aziendale

[ESRS_2, SBM-2, DP 45b]

Il Gruppo Magis adotta inoltre una comunicazione proattiva e multicanale come strumento complementare di dialogo con i propri stakeholder. A tal proposito, l'attività sui principali canali social[4] prevede la condivisione di contenuti volti a divulgare le attività e le iniziative svolte dal Gruppo e sensibilizzare gli stakeholder sulle tematiche di sostenibilità.

Già a partire dall'esercizio 2024 Magis (allora AGSM AIM) aveva avviato un processo di stakeholder engagement anteriore e propedeutico allo sviluppo dell'Analisi di Doppia Rilevanza che ha coinvolto differenti categorie di soggetti portatori di interessi, tramite survey volte a raccogliere la loro opinione circa l'importanza delle tematiche in materia di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance) considerate attinenti e potenzialmente rilevanti per ciascuna categoria. Grazie ad appositi campi a compilazione libera e facoltativa previsti e inseriti nei questionari, le attività di coinvolgimento degli *stakeholder* hanno, altresì, permesso di raccogliere opinioni e suggerimenti espressi direttamente dai singoli soggetti coinvolti in merito a progetti e obiettivi di sostenibilità che il Gruppo dovrebbe porsi.

[ESRS_2, SBM-2, DP 45a-lett. v, 45b]

Le attività di stakeholder engagement sono proseguite nel corso dell'esercizio 2025 con la specifica finalità di considerare le opinioni e le aspettative dei portatori di interessi nella definizione della strategia del Gruppo in riferimento al proprio modello di business. In particolare, il percorso partecipativo e di ascolto qualitativo avviato dal Gruppo Magis per lo sviluppo del proprio Piano Industriale 2025-2030 ha previsto il coinvolgimento di stakeholder esterni ed interni:

- interviste a stakeholder esterni durate oltre 30 ore
- workshop durati oltre 15 ore
- n. 2 eventi pubblici a Verona e Vicenza
- personale interno coinvolto tramite focus group e workshop dedicati.

4 I canali social sono intestati e gestiti dalla Capogruppo Magis Spa e sono: Facebook, Instagram, Linkedin, X, YouTube. La società V-Reti ha a disposizione un proprio canale Linkedin.

CREAZIONE DI VALORE CONDIVISO

Il Gruppo Magis intende favorire la creazione di valore condiviso focalizzando la propria attenzione su tre aspetti rilevanti: la propria ambizione di sostenibilità, la spinta verso la crescita e la gestione dei rischi di mercato.

Ambizione di sostenibilità

- **Integrare le priorità di business con quelle di sostenibilità, andando a definire un set di obiettivi concreti e misurabili di breve e medio-lungo termine, con indicatori, linee d'azione, budget e responsabilità.**

Spinta alla crescita

- **Accelerare la transizione energetica consolidando la nostra posizione nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.**
- **Forte spinta a investire su progetti con una prospettiva di lungo periodo con impatti anche oltre il quinquennio di piano.**

Gestione del rischio

- **Implementare strumenti per mitigare il rischio incrementale derivante dalla crescita su business a mercato.**
- **Individuare business model con stabilità di ricavi (es: incentive FER, PPA, project financing) che attenui gli effetti di una esposizione alle dinamiche del mercato.**

Al fine di assicurare la massima partecipazione il Gruppo Magis ha anche organizzato e promosso due eventi pubblici a partecipazione gratuita a Verona e Vicenza per coinvolgere cittadini, stakeholder, associazioni e realtà del territorio nella fase conclusiva del percorso che ha portato alla definizione del nuovo Piano Industriale 2025–2030.

Obiettivo degli incontri è stato quello di restituire alla comunità i contenuti e le visioni emerse durante i mesi di confronto, raccogliere stimoli e riflessioni sui temi chiave del Piano – dalla transizione energetica all'innovazione, dall'impatto sociale al ruolo delle utility nel futuro dei territori – e rendere partecipi le persone del progetto che guiderà il Gruppo Magis nei prossimi anni.

L'anfiteatro Arena ha ospitato la tappa di Verona lunedì 9 giugno alle ore 18, a testimonianza della green energy partnership siglata tra la multiutility veneta e l'Arena Opera Festival 2025. La scelta del luogo celebra anche il completamento dei lavori realizzati dal Gruppo Magis per il potenziamento elettrico dell'Arena, un intervento strategico legato alle cerimonie delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026. A Vicenza l'evento si è tenuto mercoledì 12 giugno, dalle ore 18 presso il Teatro Astra, in contrà Barche, 53.

Nel solco della campagna istituzionale "Altri cent'anni e avanti", entrambe le serate hanno offerto l'occasione per riflettere sui grandi temi che hanno ispirato il nuovo Piano Industriale: la transizione energetica, l'innovazione, l'inclusione e il ruolo delle utility nei territori.

Gli incontri sono stati condotti da Mario Puliero, direttore di Telearena a Verona, e da Luca Ancetti, condirettore del quotidiano Il Giornale di Vicenza a Vicenza. Il programma degli incontri ha previsto momenti interattivi con il pubblico tramite sondaggi live, interviste con i sindaci di Verona, Damiano Tommasi, e di Vicenza, Giacomo Possamai, talk con esponenti del mondo economico, sociale e accademico, e un momento conclusivo con ospiti d'eccezione: Giovanni Storti, attore, comico ed appassionato sostenitore della natura, a Verona e Luca Mercalli, climatologo, divulgatore scientifico e presidente della Società Meteorologica Italiana, a Vicenza.

Il cuore di entrambi gli appuntamenti **è stato** l'approfondimento dei principi ispiratori del nuovo Piano Industriale, illustrati dal Consigliere Delegato di Magis, Alessandro Russo.



[ESRS_2, SBM-2, DP 45d]

L'analisi dei risultati emersi dalle survey sottoposte agli stakeholder è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2025.

A seguito del percorso di coinvolgimento dei portatori di interesse sopra brevemente descritto, il nuovo Piano Industriale 2025-2030 integrato con le tematiche di sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Magis S.p.A. il 24 giugno 2025, compresa l'informativa circa gli esiti emersi dalle attività di stakeholder engagement che hanno contribuito a definirlo.

1.4. Tematiche rilevanti di sostenibilità

[ESRS_2, IRO-1, DP 53a, 53b, 53c, 53d, 53e, 53g, 53h]

[ESRS_2, SBM-3, DP 48g]

Nell'ambito della propria RCS 2024, Magis ha sviluppato un'Analisi di Doppia Rilevanza strutturata secondo i requisiti degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) sviluppati dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*).

Nel 2025, il Gruppo ha effettuato un aggiornamento dell'analisi precedentemente realizzata. L'attività ha confermato le valutazioni svolte nel 2024 e i temi materiali precedentemente identificati.

L'Analisi di Doppia Rilevanza coniuga due dimensioni: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria.

- La rilevanza d'impatto riguarda gli impatti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso la distribuzione di prodotti, l'erogazione di servizi e i rapporti commerciali (prospettiva *inside-out*).
- La rilevanza finanziaria riguarda rischi e opportunità che hanno o che si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale (prospettiva *outside-in*).

L'analisi è stata strutturata secondo le tre macro-fasi di seguito descritte.

1. Comprensione e identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità (IROs)

La prima fase ha previsto un'attività di analisi e comprensione del contesto in cui il Gruppo Magis opera, al fine di definire una lista preliminare (*long-list*) di tutti gli impatti generati dalle attività svolte da Magis lungo la propria catena del valore, insieme ad una raccolta dei rischi e delle opportunità che potrebbero influenzare la posizione finanziaria del Gruppo. Nello specifico, per il Gruppo, sono state considerate tre differenti catene del valore associate ai diversi servizi offerti:

- Servizi Energetici: include le attività di generazione, distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi energetici svolte dalle Business Unit Power, Calore, Mercato e dalla società V-Reti;
- Servizi Ambientali: include le attività condotte dalle società appartenenti alla BU Ambiente nell'ambito della raccolta e trattamento dei rifiuti;
- Altri Servizi: include le attività a valore aggiunto realizzate dalle società della BU Smart Solution.

La mappatura di Impatti, Rischi e Opportunità (c.d. IROs) è stata sviluppata a partire dai 10 *standard* tematici degli ESRS presenti nell'Appendice A dell'ESRS 1, attraverso una disaggregazione per le tre linee di servizio del Gruppo, viste le differenze tra i diversi business condotti. Questa differenziazione ha portato all'identificazione di una lista di IROs a livello di Gruppo, insieme a elenchi specifici per le linee di servizio.

[ESRS_2, SBM-3, DP 48h]

Tale mappatura non ha condotto all'identificazione di IROs entity-specific.

Per effettuare l'identificazione dei suddetti IROs, è stato fatto affidamento su due principali fonti di informazioni.

1. La comprensione del contesto interno all'organizzazione, che ha previsto un'analisi della regolamentazione interna aziendale disponibile, nonché la mappatura e l'analisi delle catene del valore delle diverse linee di servizio del Gruppo e delle categorie di stakeholder coinvolti. Sono, inoltre, stati presi in considerazione fattori come le tipologie di business, la natura delle attività, le aree geografiche interessate e le principali dipendenze del Gruppo rispetto all'approvvigionamento di materie prime, beni, servizi e lavorazioni, ai processi e ai mercati di riferimento.
2. La comprensione del contesto esterno all'organizzazione, che ha incluso l'analisi di report di settore, standard e normative di riferimento e un'analisi comparativa di peer e competitor rappresentativi dei diversi business in cui il Gruppo opera[5]. Sono stati inoltre considerati i risultati emersi dalle attività di stakeholder engagement svolte nel corso dell'esercizio 2024 tramite survey sottoposte a varie categorie di portatori di interessi.

2. Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità

Gli IROs identificati e mappati sono stati quindi valutati secondo un modello quali-quantitativo, sviluppato nel rispetto dei requisiti previsti nel ESRS 1.

5 Per l'analisi di report, standard e normative di settore sono stati utilizzati i seguenti riferimenti: ESRS (European Sustainability Reporting Standards), MSCI (Morgan Stanley Capital International), SASB (Sustainability Accounting Standards Board), ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunity Risks and Exposure), UNEP (United Nations Environment Programme), Rete Natura 2000 e Aqueduct Water Risk Atlas.

Materialità d'impatto

La valutazione degli impatti nel breve, medio o lungo termine (così come definiti dall'ESRS 1)[6] è stata svolta in base alla probabilità che l'impatto si verifichi e alla sua significatività (per gli impatti positivi) o gravità (per gli impatti negativi), utilizzando i seguenti criteri:

- Scala: quanto è grave l'impatto negativo o quanto è benefico l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- Ambito: la diffusione dell'impatto in termini di area geografica e stakeholder coinvolti;
- Irrimediabilità (in caso di impatti negativi): la misura in cui è possibile tornare allo stato o alla condizione precedente.

Per tutti i criteri sopra menzionati sono state utilizzate scale di valori che vanno da 1 a 4.

In caso di potenziali impatti negativi sui diritti umani, è stato considerato che la gravità dell'impatto prevale sulla probabilità di accadimento.

La valutazione della materialità d'impatto è data dalla funzione prodotto di probabilità e significatività, consentendo di ottenere un unico valore rappresentativo dell'impatto atteso.

Materialità finanziaria

I rischi e le opportunità identificati nella fase di mappatura sono stati valutati in base alla magnitudo dei potenziali effetti finanziari e alla probabilità di accadimento.

In particolare, per quanto riguarda la magnitudo, nella fase di valutazione di rilevanza di rischi e opportunità, sono stati considerati gli effetti finanziari potenziali di questi ultimi nel breve, medio e lungo periodo sono stati considerati sulla base di scenari e previsioni ritenuti probabili, nonché dei potenziali effetti derivanti da attività e passività non ancora iscritti in bilancio.

[ESRS_2, SBM-3, DP 48 d, 48e]

I principali effetti finanziari attualmente osservabili si manifestano in termini di:

- costi operativi (OpEx), legati ad adeguamenti normativi ambientali e misure di mitigazione;
- investimenti (CapEx), necessari per l'efficientamento di impianti, processi e tecnologie utilizzate;
- impatti sulla redditività (Turnover) e marginalità (EBITDA).

Eventuali rischi che possono comportare effetti finanziari significativi attuali sono identificati e valutati tempo per tempo al fine di essere considerati nella programmazione industriale ed economico finanziaria e, ove ritenuto opportuno e rilevante, effettuati gli opportuni accantonamenti.

6 Breve termine: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento del proprio bilancio (i.e. dodici mesi). Medio termine: fino a 5 anni a partire dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo (i.e. dal tredicesimo mese fino alla fine del quinto anno). Lungo termine: oltre i 5 anni.

Per rilevare tempestivamente eventuali variazioni significative nella posizione finanziaria, il Gruppo mantiene attivo un sistema di controllo atto a rilevare eventuali variazioni che possano incidere sulle attività e passività nel bilancio consolidato.

Gli effetti sopra descritti su EBITDA, Turnover, CapEx e OpEx sono stati valutati secondo una scala di valori da 1 a 4, coerente con le metriche definite nel modello di Enterprise Risk Management (ERM) adottato a livello di Gruppo Magis.

La valutazione della materialità finanziaria è stata infine determinata attraverso l'applicazione di una funzione prodotto tra probabilità e magnitudo, ottenendo così un valore sintetico rappresentativo dell'impatto finanziario atteso.

3. Definizione dei risultati

[ESRS_2, IRO-2, DP 59]

A seguito della valutazione degli IROs, è stata definita un'unica soglia di *cut-off* pari al valore 8 (otto), ed è stata effettuata una verifica di coerenza tra i risultati della rilevanza d'impatto e della rilevanza finanziaria. Questi ultimi sono stati quindi coordinati ed integrati all'interno del modello di Enterprise Risk Management (ERM) di Magis.

In linea con le indicazioni della normativa, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo sia esterni sia interni. Ulteriori attività saranno definite e programmate, tempo per tempo, per gli esercizi futuri. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

La presente analisi di doppia rilevanza è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2026 e sarà oggetto di aggiornamento con cadenza annuale.

[ESRS_2, SBM-3, DP 48a, 48c]

Nei singoli capitoli inerenti alle tematiche di sostenibilità che sono state valutate materiali per il Gruppo Magis è riportata la lista completa dei relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti con riferimento sia alle operazioni proprie sia le attività a monte e a valle lungo la catena del valore.

Si riporta di seguito una tabella con la vista sintetica dei risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza.

Tematiche rilevanti di sostenibilità

Tabella 17 – Risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA)

Rif. ESRS	Sotto-tema / Sotto-sotto-tema	Rilevanza d'impatto		Rilevanza Finanziaria	
		Fase della catena del valore	Orizzonte Tempo-rale	Fase della catena del valore	Orizzonte Tempo-rale
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E1	Energia	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo	Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo
E2	Microplastiche	A monte Operazioni proprie A valle	Breve	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E2	Inquinamento dell'aria	A monte Operazioni proprie	Medio Lungo	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E3	Prelievi idrici	A monte Operazioni proprie	Breve Medio	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E3	Consumo idrico	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E3	Scarichi di acque	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità - Sfruttamento diretto	A monte	Medio Lungo	A monte	Breve Medio Lungo
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità - Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare	A monte Operazioni proprie	Medio Lungo	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
E5	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	A monte	Breve	A monte	Breve Medio Lungo
E5	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	A valle	Medio Lungo	n.a.	n.a.
E5	Rifiuti	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo	A monte Operazioni proprie	Medio Lungo
S1	Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Breve Medio
S1	Condizioni di lavoro - Salari adeguati	Operazioni proprie	Medio Lungo	Operazioni proprie	Breve Medio
S1	Condizioni di lavoro - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Operazioni proprie	Breve	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
S1	Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
S1	Condizioni di lavoro - Dialogo sociale	Operazioni proprie	Breve Medio	Operazioni proprie	Medio
S1	Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva	Operazioni proprie	Breve Medio	Operazioni proprie	Medio

Rif. ESRS	Sotto-tema / Sotto-sotto-tema	Rilevanza d'impatto		Rilevanza Finanziaria	
		Fase della catena del valore	Orizzonte Tempo-rale	Fase della catena del valore	Orizzonte Tempo-rale
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Medio Lungo
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo	Operazioni proprie	Breve Medio
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Diversità	Operazioni proprie	Breve Medio	n.a.	n.a.
S1	Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Operazioni proprie	Breve Medio	n.a.	n.a.
S1	Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Medio
S1	Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro forzato	n.a.	n.a.	Operazioni proprie	Medio
S2	Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	A monte A valle	Breve Medio Lungo	A monte	Breve Medio Lungo
S2	Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	n.a.	n.a.	A monte	Breve Medio Lungo
S2	Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile	A monte	Breve Medio	A monte	Breve Medio Lungo
S2	Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro forzato	A monte	Breve Medio	A monte	Breve Medio Lungo
S2	Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	A monte A valle	Breve Medio	A monte	Breve Medio
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Acqua e servizi igienico-sanitari	Operazioni proprie	Breve Medio	n.a.	n.a.
S3	Diritti dei popoli indigeni - Consenso libero, previo e informato	A monte Operazioni proprie	Medio Lungo	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Riservatezza	Operazioni proprie A valle	Breve Medio	n.a.	n.a.
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Accesso a informazioni (di qualità)	Operazioni proprie A valle	Breve Medio	Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
G1	Cultura d'impresa	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo
G1	Protezione degli informatori	n.a.	n.a.	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	A monte Operazioni proprie	Breve Medio	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
G1	Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo
G1	Corruzione attiva e passiva - Incidenti	A monte Operazioni proprie A valle	Breve Medio Lungo	A monte Operazioni proprie	Breve Medio Lungo

1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile

[ESRS_2, SBM-3, DP 48b]

Come descritto nel paragrafo precedente, il Gruppo Magis ha identificato una serie di impatti, rischi e opportunità rilevanti, opportunatamente descritti all'interno dei capitoli degli ESRS tematici. Questi sono stati identificati considerando tutte le attività connesse al proprio modello di business e alla catena del valore, a monte e a valle, comprese le controparti coinvolte, quali fornitori e clienti.

Gli impatti identificati si riflettono in modo diretto su persone e ambiente sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Da un lato, impatti negativi quali le emissioni di gas ad effetto serra, il consumo di risorse naturali e le potenziali condizioni lavorative non adeguate, possono influenzare negativamente l'ambiente e le persone. Dall'altro lato, gli impatti positivi generati dalle iniziative implementate dal Gruppo possono creare benefici per il contesto in cui opera e migliorare le condizioni delle persone coinvolte direttamente o indirettamente nelle attività di business. Maggiori dettagli sono riportati all'interno dei successivi capitoli della presente RCS in cui sono trattati gli ESRS tematici.

[ESRS_2, GOV-2, DP 26b]

Il Gruppo affronta tali impatti attraverso la loro integrazione nei processi decisionali strategici. Questo avviene mediante l'aggiornamento periodico del proprio Piano Industriale e del budget annuale, che consente di coniugare la crescita del business e le performance economico-finanziarie con la sostenibilità ambientale e sociale.

Le iniziative implementate sono strettamente connesse all'impegno del Gruppo verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), definiti nel settembre 2015 nel contesto dell'Agenda Global delle Nazioni Unite. Si tratta di un piano d'azione la cui implementazione richiede che gli Stati, i settori produttivi, le imprese, gli istituti finanziari, le organizzazioni non governative e la società civile orientino i propri programmi a tali obiettivi.

RENDIAMO VIVBILI TUTTE LE TRANSIZIONI

Magis ha reso semplice la complessità di reti e città. Ora vuole rendere vivibili tutte le transizioni.

Sceglie fonti rinnovabili, pensa digitale, si fa portavoce di una nuova cultura della transizione energetica.

Il suo ruolo è quello di mitigare gli effetti negativi di tutte le transizioni e di ridurre i rischi legati al cambiamento climatico, un traguardo che intende raggiungere semplificando le complessità e offrendo nuove opportunità e benefici per le comunità.

Il futuro è un mestiere che Magis già conosce.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030, declinati in 169 target da raggiungere entro il 2030, rappresentano la traccia su cui costruire un percorso di sviluppo sostenibile attraverso un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socioeconomico, le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali.

Il Gruppo Magis ha deciso di dare il proprio contributo al raggiungimento di tali obiettivi: nel declinare la sua carta degli impegni per i prossimi anni, Magis ha scelto di collegare le sue azioni con gli SDGs più affini al *core business* e alle linee di azione strategiche. Le strategie e le azioni previste dal Piano Industriale del Gruppo Magis sono mirate alla sostenibilità e ricondotte a 10 dei 17 SDGs.



Figura 17 – L'impegno di Magis rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, il Gruppo si impegna nella riduzione dei propri impatti attraverso la gestione sostenibile ed efficiente dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali impiegate, nonché salvaguardando il valore naturale e la biodiversità dei territori in cui opera attraverso l'attuazione di opportuni presidi e misure ambientali.

Dal punto di vista sociale, la tutela e la promozione della forza lavoro propria sono elementi fondamentali della strategia di Magis, che riserva un'attenzione particolare alla salubrità degli ambienti di lavoro e alla promozione della formazione dei dipendenti. Il Gruppo svolge inoltre le proprie attività impegnandosi costantemente a stabilire un approccio inclusivo, che permetta di ridurre al minimo gli impatti negativi per i lavoratori lungo la catena del valore e le comunità dei territori in cui opera.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti relativi alla governance, il Gruppo è impegnato a perseguire e diffondere elevati standard di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza.

Si riporta di seguito un maggiore dettaglio degli impegni perseguiti dal Gruppo per ciascun SDGs considerato rilevante per Magis.



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Il Gruppo Magis si impegna ogni giorno per fornire risposte concrete ai propri clienti. Nella consapevolezza dell'impatto che il caro bollette ha avuto sulle famiglie e imprese soprattutto negli ultimi anni, Magis ha istituito **fondi ad hoc per il pagamento delle bollette** di energia elettrica, gas e teleriscaldamento. È stata **ampliata la possibilità di rateizzare i pagamenti** e sono state destinate più persone per rispondere alle numerose richieste di informazioni e chiarimenti da parte della clientela.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Il Gruppo Magis considera l'istruzione e la formazione continua uno strumento imprescindibile per lo sviluppo sociale ed economico e, pertanto, fornisce al proprio personale percorsi di formazione continua per la crescita professionale e umana.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha erogato specifici corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze individuali e per l'aggiornamento in ambito tecnico e normativo in materia di protezione dei dati personali, cyber security, salute e sicurezza sul lavoro e prevenzione della corruzione. **Le ore pro capite di formazione sono state pari a 17,64** e sono state erogate sia all'interno dell'azienda sia in centri esterni specializzati.

Magis collabora, inoltre, con diversi atenei dando la possibilità agli studenti universitari di svolgere progetti formativi curriculari della durata di circa tre mesi.



PARITÀ DI GENERE

Magis supporta il potenziale delle donne che lavorano all'interno del Gruppo promuovendo la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita aziendale, prevenendo favoritismi e discriminazioni di genere. Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito l'impegno del Gruppo nella realizzazione di progetti finalizzati a sensibilizzare la popolazione aziendale sul tema DE&I, favorendo una cultura orientata all'inclusione che hanno portato all'ottenimento della **certificazione per la parità di genere in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022** per la Capogruppo e per altre due società controllate, Magis Energia e Magis Smart Solutions**.**



ENERGIA RINNOVABILE

L'obiettivo della transizione energetica è parte integrante del Piano Industriale di Magis, incrementando, anno dopo anno, la quota di energia generata da fonti rinnovabili e destinando il 100% degli investimenti in produzione energetica a impianti da fonti green, in particolare eolico e fotovoltaico. Nel 2025 l'**energia elettrica prodotta da fonte rinnovabili rappresenta l'81,8%** dell'energia complessivamente prodotta dal Gruppo.



BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA

Le Persone sono al centro del progetto di crescita del Gruppo. Magis riserva un'attenzione particolare alla salubrità degli ambienti di lavoro e, pertanto, si impegna a **rispettare i più elevati standard di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro**, a offrire condizioni di lavoro ottimali e corrispondere salari adeguati.



INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Magis promuove lo **sviluppo scientifico e tecnologico volto alla protezione ambientale e alla salvaguardia delle risorse** attraverso l'adozione di criteri di salvaguardia ed efficienza energetica. Nello specifico, il Gruppo è attivo in progetti di miglioramento infrastrutturali in reti, smart services, igiene ambientale, generazione di energia e teleriscaldamento.



Il Gruppo è consapevole che **l'impegno verso la tutela dell'ambiente rappresenti un vantaggio competitivo in un mercato sempre più attento alla qualità dei servizi.** Magis sostiene l'economia circolare migliorando il servizio integrato di gestione dei rifiuti, garantisce il decoro cittadino, promuove le iniziative culturali, sviluppa l'infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica e contribuisce a trasformare la mobilità cittadina favorendo l'utilizzo di veicoli elettrici.



CONSUMO RESPONSABILE

L'utilizzo efficiente delle fonti rinnovabili e l'orientamento verso processi produttivi sostenibili concorrono a minimizzare la nostra impronta ambientale. Da sempre Magis si impegna a **ridurre l'utilizzo di combustibili fossili,** uno degli elementi maggiormente responsabili del cambiamento climatico, e **migliorare l'efficientamento energetico dei siti di produzione e delle sedi aziendali**. Il Gruppo Magis svolge, poi, attività informative verso la clientela rispetto alla corretta gestione della raccolta differenziata e dei consumi energetici della casa.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Gruppo Magis contribuisce alla protezione del Pianeta tutelando il territorio, promuovendo l'economia circolare e la mobilità elettrica. Dedica grande attenzione e importanti investimenti per lo **sviluppo delle fonti rinnovabili in modo da creare un sistema energetico più sostenibile,** meno dipendente dai combustibili fossili e, quindi, meno inquinante.



PACE E GIUSTIZIA

Magis contribuisce attivamente al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite relativo a "Pace, giustizia e istituzioni forti" (SDG n. 16) **svolgendo le attività di business ispirandosi a elevati standard di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza e nel rispetto della normativa vigente**. A tale proposito, il Gruppo adotta politiche mirate a diffondere la cultura della legalità, proteggendo la reputazione aziendale, assicurando così la creazione di valore nel tempo.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e le straordinarie sfide derivanti dalla transizione energetica, hanno accentuato la sensibilità allo sviluppo sostenibile, che comporti un modello di fare impresa

in grado di garantire resilienza, flessibilità ed efficacia nel lungo termine. Obiettivi e sfide che si uniscono alla capacità di ridurre i rischi e di rispondere a fenomeni esogeni anche di portata eccezionale.

Magis ha adottato la propria **Politica per la gestione della Sostenibilità** definendola come l'insieme delle scelte e dei comportamenti che consentono al Gruppo di perseguire il proprio oggetto sociale garantendone la redditività di lungo periodo e la competitività e valorizzando gli interessi di tutti i suoi stakeholder.

L'ambizione a perseguire un **successo sostenibile** e l'impegno quotidiano per garantire l'integrazione nel proprio modello di business di principi ambientali, sociali e di buona governance costituiscono elementi essenziali per creare valore a beneficio dei propri stakeholder, con particolare attenzione alla comunità e al territorio in cui il Gruppo opera.

Per il Gruppo Magis, "sostenibilità" significa condurre le proprie attività con uno sguardo al futuro e orientare la strategia di business alla creazione di valore per gli stakeholder in un'ottica di medio e lungo periodo. In tale contesto, Magis intende improntare le proprie attività assicurando un approccio sostenibile in termini di rispetto per le persone, l'ambiente e di adozione di buone pratiche di governo della nostra organizzazione.

Magis ha nel proprio DNA i temi della sostenibilità e crede fortemente nell'integrazione dei criteri economici, ambientali e sociali, convenzionalmente denominati con l'acronimo ESG (*Environmental, Social & Governance*).

Quale operatore responsabile, Magis ritiene che lo sviluppo sostenibile e più in generale la sostenibilità, declinata nelle tre dimensioni ricomprese sotto l'acronimo ESG, abbiano un ruolo fondamentale nell'odierno panorama economico. La sostenibilità rappresenta, infatti, la stella polare per lo sviluppo futuro del Gruppo che nel Piano Industriale 2025-2030 prevede investimenti finalizzati a favorire la transizione energetica e la decarbonizzazione, l'economia circolare e la digitalizzazione del settore, ad esempio, grazie all'investimento di oltre 500 milioni di euro in progetti per la realizzazione di impianti produzione di energia da fonti rinnovabili (e.g. eolico, fotovoltaico) e di idrogeno verde, unitamente a quasi 400 milioni di euro per l'ammodernamento e lo sviluppi di reti di distribuzione (energia, teleriscaldamento e gas) resilienti e affidabili.

BENVENUTA TRANSIZIONE

Il Gruppo è pienamente consapevole di quanto la sostenibilità sia un percorso fatto di ambizione e azione che ha deciso di chiamare "La Via verso la sostenibilità".

Il Piano Industriale 2025-2030 dà concretezza ai nostri progetti.

Vogliamo accelerare la transizione energetica del Paese con una crescita decisa, ma legata al rispetto e all'attenzione per le persone, con un approccio "gentile" e "sensibile" che le aiuti a orientarsi nella complessità e che trasformi la crescita aziendale in un vettore di crescita sociale, oltre che economica.

Il Gruppo ispira la propria attività ai dieci principi del *United Nations Global Compact* (UNGC) in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione. Nel 2025 è stata rinnovata l'adesione all'iniziativa delle Nazioni Unite impegnandosi a rispettare e integrare nelle proprie attività i dieci principi in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione (www.globalcompactnetwork.org). Il Gruppo Magis, quindi, presenta annualmente la COP (*Communication on Progress*), attraverso la quale mantiene un rapporto di trasparenza con il *Global Compact* e i propri *stakeholder*, rendicontando il proprio contributo per la diffusione e il rispetto dei dieci principi fondamentali.

Magis intende adottare con continuità i dieci Principi Universali nella propria strategia di business, ma ancor più nella cultura della propria organizzazione.

DIRITTI UMANI	***1.*** **Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.** ***2.*** **Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.** Magis rispetta, protegge e promuove i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti impegnandosi a garantire nei confronti dei propri stakeholder relazioni professionali improntate al rispetto della dignità umana.
LAVORO	***3.*** **Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.** ***4.*** **Sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.** ***5.*** **Sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.** ***6.*** **Sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.** L'attenzione per le Persone è un elemento centrale del progetto di crescita del Gruppo Magis in quanto rappresentano un fattore essenziale per lo svolgimento dell'attività e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Magis promuove un ambiente di lavoro inclusivo, che favorisce la conciliazione vita-lavoro, in grado di valorizzare le persone, rispettoso della dignità umana e delle individualità.
AMBIENTE	***7.*** **Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.** ***8.*** **Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.** ***9.*** **Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.** Magis salvaguarda il patrimonio paesaggistico del territorio in cui opera adottando politiche di tutela, protezione e mantenimento dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità. Si pone l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della propria attività, adottando un approccio orientato al monitoraggio e al miglioramento continuo della performance, partendo dal rispetto della normativa vigente con una costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alla mitigazione della perdita di biodiversità.
LOTTA ALLA CORRUZIONE	***10.*** **Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.** Il Gruppo Magis adotta politiche mirate a diffondere la cultura della legalità, proteggendo la reputazione aziendale, assicurando così la creazione di valore nel tempo. Nella convinzione che la lotta alla corruzione rappresenti un valore fondamentale nella conduzione della propria attività aziendale, Magis ha definito e adottato, su base volontaria, il proprio Codice Etico di Gruppo, la Policy Anticorruzione e, ove ritenuto opportuno, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

1.5. La governance di sostenibilità

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 21b]

Il modello organizzativo del Gruppo Magis è composto da un articolato sistema di deleghe e procure in relazione agli atti e alle operazioni riguardanti le singole Direzioni aziendali.

Il sistema di governo societario del Gruppo è orientato a garantire un successo sostenibile e alla creazione di valore economico, sociale e ambientale per i Soci e per la collettività, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza degli impatti ESG delle attività di business in cui è impegnato e nel rispetto degli interessi di tutti gli *stakeholder* coinvolti nello svolgimento della sua attività.

La struttura di *Corporate Governance* è rappresentata dall'insieme delle norme e dei comportamenti adottati da Magis al fine di assicurare il corretto, efficace e trasparente funzionamento degli organi di governo e dei sistemi di controllo della Capogruppo e delle società da questa direttamente controllate, nel rispetto delle "Linee Guida di Direzione e Coordinamento" adottate a livello di Gruppo a maggio 2022 e periodicamente aggiornate a cura della Direzione Legal.

Le società operative del Gruppo curano, di concerto con la Capogruppo, la gestione degli aspetti "tecnico-specialistici" dei servizi svolti – commercializzazione e distribuzione di gas, energia elettrica e teleriscaldamento e servizi di igiene ambientale, sosta, illuminazione pubblica e telecomunicazione – anche attraverso la concertazione con i diversi organismi amministrativi, di regolazione e controllo.

In qualità di Capogruppo, Magis S.p.A. accentra su di sé le tipiche attività di struttura erogando servizi ad una significativa parte delle società appartenenti al Gruppo. In particolare, oltre ad attività direttamente connesse alla progettazione e sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, fanno capo alla Società le attività di carattere amministrativo e finanziario, la gestione delle risorse umane, degli affari legali e societari, della *compliance* e della qualità, la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la tutela dell'ambiente, la gestione del patrimonio di proprietà, oltre alle attività di *risk management,* comunicazione e *marketing*.

Le società appartenenti al Gruppo Magis hanno adottato un sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si compone dei tipici organi di amministrazione, gestione e controllo previsti dalla normativa vigente, integrata dalle disposizioni presenti nei rispettivi statuti societari.

La Società Controllata Eco Tirana Sh.A. ha, invece, adottato un sistema dualistico in cui l'amministrazione ed il controllo sono esercitati da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci è competente a deliberare, principalmente, in merito all'approvazione del Bilancio d'esercizio e alla distribuzione degli utili, alla nomina e revoca dell'organo amministrativo, dell'organo di controllo e della società di revisione, nonché in merito all'approvazione di operazioni straordinarie che comportano modifiche della struttura societaria, quali trasformazione, fusione e scissione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è un organo di controllo che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalle società del Gruppo e sul suo concreto funzionamento.

[ESRS_S1, DR S1-9, DP 66a]

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 21d]

A conferma dell'alta attenzione di Magis verso le tematiche di diversità, i membri degli Organi di Controllo incaricati presso le società del Gruppo sono composti da 11 donne (37,9%) e 18 uomini (62,1%).

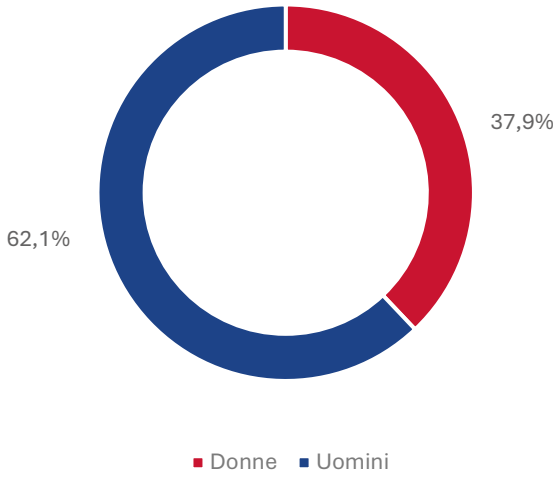


Figura 18 – Composizione Organi di Controllo delle società del Gruppo per genere

Organi di amministrazione

Gli Organi Amministrativi (Consiglio di amministrazione o Amministratore unico) delle società del Gruppo ricoprono un ruolo centrale in quanto a loro competono tutte le scelte strategiche ed organizzative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale.

Ai sensi dello statuto sociale adottato singolarmente dalle società controllate, l'organo amministrativo è investito di ogni più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Allo stesso, sono demandati tutti gli atti necessari ed opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi solo quelli riservati, dalla legge o dallo statuto, all'assemblea.

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 21a, 21c, 21e]

[ESRS_S1, DR S1-9, DP 66a]

In particolare, la Capogruppo è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da sei componenti, di cui due donne, in cui sono compresi il Presidente, il Vicepresidente e il Consigliere Delegato, dotati di poteri esecutivi specificamente attribuiti; i restanti tre componenti del consiglio sono non esecutivi e indipendenti. La descrizione del processo di nomina e selezione del Consiglio di Amministrazione è riportato nello statuto sociale consultabile sul sito internet della Società nella sezione dedicata alla corporate governance (https://www.gruppomagis.it/corporate-governance).

Il Consiglio di Amministrazione di Magis S.p.A. approva la RCS, verificando che sia redatta e pubblicata in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 125/24, alle politiche di Gruppo, tra cui la Politica per la gestione della sostenibilità e la "Procedura Operativa per la Redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità". A supporto del C.d.A., il Comitato Rischi direzionale supervisiona le questioni di controllo

interno e gestione dei rischi, ivi incluse quelle relative agli ambiti ESG connessi all'esercizio dell'attività dell'impresa, monitorando al tempo stesso l'adeguatezza e l'idoneità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi direzionale (con partecipazione del Consigliere Delegato di Capogruppo) hanno un ruolo chiave nella gestione della sostenibilità.

Tutti i Consiglieri rispettano i requisiti di cui all'art. 2382 c.c. e tutti gli amministratori nominati dall'Assemblea dei soci hanno le competenze necessarie e coerenti con riferimento alle caratteristiche del business svolto da Magis.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è alcuna rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori.

A livello di Gruppo, i membri degli Organi Amministrativi sono composti da 14 donne (29,2%) e 34 uomini (70,8%).

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 22a, 22b, 22c, 22d]

La supervisione delle tematiche di sostenibilità e, più in generale, degli impatti, rischi e opportunità rilevanti è attribuita agli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo Magis. Alla data di reporting, le relative responsabilità non risultano formalizzate in modo espresso nell'ambito delle deleghe attribuite ai componenti di tali organi. Tuttavia, il perimetro di competenza e le modalità di esercizio della supervisione risultano definiti nella prassi organizzativa adottata dal Gruppo.

I direttori e il management aziendale assicurano il monitoraggio e la gestione delle tematiche rilevanti mediante i vari Gruppi Operativi per la gestione dei Key Risk, il Comitato Rischi direzionale (responsabile di presidiare le attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza), il Comitato Green Financing e i vari Comitati Direzionali che operano con ruolo consultivo e propositivo al fine della valutare, in via preliminare e condivisa, le questioni da sottoporre all'attenzione dell'alta direzione e alla opportuna valutazione dei consigli di amministrazione competenti.

[ESRS_2, GOV-2, DP 26a, 26b, 26c]

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione supervisiona la definizione degli obiettivi relativi ai temi rilevanti e ne monitorano l'avanzamento sulla base della reportistica predisposta a livello di Gruppo. A partire dal FY 2026, il Gruppo ha inoltre avviato un percorso di rafforzamento del sistema di reporting periodico, finalizzato al monitoraggio dello stato di avanzamento e del livello di performance del Gruppo su base sia annuale sia infrannuale. Tale sistema è volto anche a valutare il progresso verso gli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2025-2030 e del Piano ESG, nonché a supportare la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nel corso del periodo di rendicontazione, gli organi competenti hanno esaminato, tra gli altri, i principali temi rilevanti riflessi nel Piano Industriale e nel Piano ESG del Gruppo. Per i relativi impegni e ambiti di intervento si rinvia alla sezione "1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile".

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 21c, 23a, 23b]

L'adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità è basata sull'esperienza maturata dai suoi componenti in materia di governance societaria, pianificazione strategica e presidio di tematiche connesse a energia, efficienza energetica, transizione sostenibile ed economia circolare.

Il presidio di tali competenze può essere ulteriormente supportato, ove ritenuto necessario, mediante iniziative di aggiornamento e formazione.

[ESRS_ 2, GOV-1, DP 21d]

Magis assicura, nella composizione degli organi societari, l'equilibrata rappresentanza di genere e garantisce la presenza dei Consiglieri indipendenti ai sensi della normativa vigente.

I componenti dell'organo amministrativo, nominati dalle rispettive assemblee sulla base di liste presentate dai soci, durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. A ciascun presidente spettano i poteri e i compiti previsti dall'articolo 2381 del Codice.

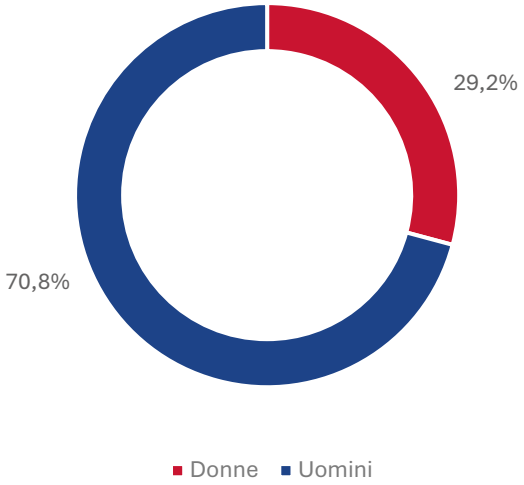


Figura 19 – Composizione Organi Amministrativi delle società del Gruppo per genere

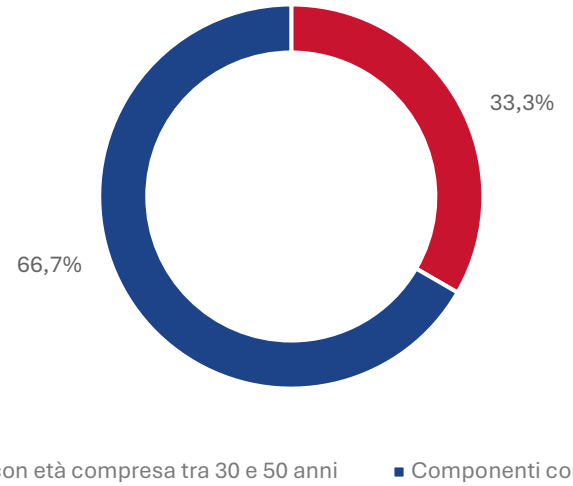


Figura 20 – Composizione Organi Amministrativi delle società del Gruppo per età anagrafica

1.5.1 Performance legate alla sostenibilità nei piani di incentivazione

[ESRS_2, GOV-3, DP 13, 29a]

Nell'ambito della remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, gli unici soggetti ai quali sono riconosciuti sistemi di incentivazione sono i consiglieri delegati delle società del Gruppo. A quest'ultimi, infatti, oltre a una retribuzione fissa annua, è riconosciuta una componente variabile annua (MBO). Nel pacchetto di compensation di dirigenti e quadri del Gruppo Magis è prevista oltre alla retribuzione fissa anche una retribuzione variabile (c.d. Management by Objectives – MBO) che, per le persone con qualifica quadro, comprende anche la quota di premio di risultato dovuta ai sensi del CCNL di riferimento.

[ESRS_2, GOV-3, DP 29e]

La gestione degli obiettivi per il management aziendale (MBO) è curata dalla Funzione HR, che ne definisce i criteri e ne supervisiona l'applicazione. Per quanto riguarda, invece, i consiglieri delegati, la revisione e l'approvazione degli MBO competono ai rispettivi Consigli di Amministrazione, in coerenza con le prerogative degli organi societari competenti.

[ESRS_2, GOV-3, DP 29b, 29d]

Nell'esercizio 2025 sono stati identificati target ESG nell'ambito dei sistemi incentivanti individuale dei consiglieri delegati, dirigenti e quadri. In particolare, sono state analizzate le schede MBO dei consiglieri delegati, dirigenti e quadri al fine di categorizzare gli obiettivi nelle seguenti quattro macrocategorie:

- Environmental (E)
- Governance (G)
- Social (S)
- Finanziari (F)

A ciascuna persona che partecipa al sistema incentivante MBO è assegnato almeno un obiettivo ESG. La quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità risulta quindi variabile da persona a persona in ragione del numero di obiettivi ESG attribuiti e della loro ponderazione sul totale (e.g. dal 30% fino al 100%).

[ESRS_2, GOV-3, DP 13, 29a, 29c, 29d]

Nello specifico, per l'esercizio 2025 gli obiettivi classificati strettamente come ESG rappresentano circa l'85% degli obiettivi complessivamente identificati e assegnati. Tali obiettivi sono riferiti, ad esempio, all'ottenimento della certificazione per la parità di genere e per il mantenimento/rinnovo delle certificazioni QSA in essere, a progettualità inerenti alla customer satisfaction e customer care, alla catena di fornitura sostenibile, all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale.

Ulteriori obiettivi ESG di natura operativa e/o gestionale sono relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (come ad esempio: incremento della capacità installata e delle quote di energia elettrica generata da fonti rinnovabili, progetti di efficientamento energetico degli impianti del Gruppo, progetti di sviluppo delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, ecc.).

A partire dall'esercizio 2025 è stato implementato in ORACLE HCM un meccanismo di categorizzazione ESG di ogni obiettivo assegnato. In particolare, il sistema prevede che in fase di inserimento di ogni obiettivo venga definita con un menù a tendina la categorizzazione di tutti gli obiettivi sulle tematiche ESG (F: finanziari; E: Environmental; S: Social; G: governance).

1.5.2 Dichiarazione di Dovuta Diligenza

[ESRS_2, GOV-4, DP 30, 32]

Nel contesto della preparazione della RCS, il Gruppo Magis ha avviato un processo di raccolta e analisi delle informazioni relative alle proprie pratiche in merito al dovere di diligenza (di seguito anche "*due diligence*"), pur consapevole che si tratti di prassi operative consolidate e non ancora formalizzate in un processo specifico.

In coerenza con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e dell'OCSE per le imprese multinazionali ai quali si ispirano alcune politiche aziendali del Gruppo Magis, il dovere di diligenza per le questioni di sostenibilità implementato dal Gruppo è sintetizzato nella seguente mappatura delle informative.

Tabella 18 – Elementi fondamentali del dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Prassi aziendali	Rif. ai paragrafi della Rendicontazione
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale.	Come base per l'integrazione della responsabilità nel rispetto degli aspetti sociali e ambientali, il Gruppo adotta politiche di diversa natura. In particolare, l'impegno viene riflesso all'interno delle seguenti politiche: • Codice Etico • Codice di condotta dei fornitori • Codice Internal Dealing • Linee guida di Direzione e Coordinamento • Linee guida di Gruppo per la gestione delle operazioni straordinarie di Merger & Acquisition (M&A) • Linee guida di Gruppo per la pianificazione e gestione delle iniziative di Investimento • Linee guida per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi • Policy Anticorruzione • Policy per la gestione della data retention e di data breach • Policy per la gestione delle Informazioni Privilegiate • Policy per la qualità, sicurezza, ambiente ed energia • Policy Segnalazioni • Politica per la gestione della Sostenibilità • Politica per la prevenzione della corruzione (ISO 3700) • Politica per la tutela dei Diritti Umani • Politica per la tutela dell'Ambientale • Politica per la tutela di Diversità, Equità, Inclusione e Parità di Genere	• ESRS 2 GOV-2 • ESRS 2 GOV-3 • Paragrafi su governance, strategia e politiche.
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza.	Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta per il Gruppo la creazione di opportunità per il dialogo e la collaborazione. In particolare, al fine di identificare e gestire gli aspetti rilevanti per il Gruppo, Magis adotta diverse modalità volte a mantenere costante la comunicazione con i diversi portatori di interesse, tra queste si segnalano, a titolo esemplificativo: • il processo di *Stakeholder Engagement*; • il canale di segnalazioni *Whistleblowing* costituisce una modalità di comunicazione disponibile a tutti gli *stakeholder*, garantendo un'importante possibilità di compiere segnalazioni di diversa natura.	• Paragrafo 1.3 "Il nostro impegno con gli stakeholder". • SMB-2 • S1-2 • S2-2 • S3-2 • S4-2

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Prassi aziendali	Rif. ai paragrafi della Rendicontazione
Individuare e valutare gli impatti negativi.	• Il processo per l'Analisi di Doppia Materialità di Gruppo ha dato una particolare attenzione alla valutazione e prioritizzazione degli impatti, finalizzata a identificare quelli più rilevanti per l'organizzazione e i suoi stakeholder. • Verifica del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia ai sensi del Regolamento UE 2020/852 (EU *Taxonomy*).	• Paragrafo 1.4 "Tematiche rilevanti di sostenibilità".
Intervenire per far fronte agli impatti negativi.	• Il Gruppo adotta azioni specifiche, volte alla mitigazione degli impatti negativi e al potenziamento di quelli positivi, nelle rispettive sezioni del presente documento. • La Policy segnalazioni di Gruppo prevede lo svolgimento di attività di indagine che possono eventualmente concludersi con specifiche misure correttive o disciplinari.	• Paragrafo 1.4 "Tematiche rilevanti di sostenibilità".
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare.	• Il Gruppo Magis definisce metriche, specificate nei rispettivi paragrafi della presente RCS, per garantire che le azioni intraprese sia misurabili ed efficaci. • La procedura operativa "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" che disciplina modalità e tempistiche di comunicazione all'Organismo di Vigilanza dei flussi informativi inerenti alle attività ritenute più significative del Gruppo Magis.	• Paragrafi su obiettivi e canali • Paragrafo 4.1.2 "Gestione impatti, rischi e opportunità" relativo alla condotta delle imprese (ESRS G1)

1.5.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Gruppo Magis ha definito un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche "SCI-GR") ispirato alle good practice di riferimento nazionali e internazionali in materia di processi di *risk management* e *corporate governance*, che suddivide l'organizzazione aziendale nelle tradizionali tre linee di difesa:

- la prima linea di difesa è rappresentata dalle Business Unit (BU) e dalle Direzioni e funzioni operative di supporto dell'organizzazione. I rappresentanti delle BU e delle varie strutture organizzative sono coinvolti nel processo di *risk management*, con particolare riferimento alle attività di identificazione, gestione, valutazione e monitoraggio dei rischi, inclusa la definizione del trattamento più opportuno da implementare per mitigarli;
- la seconda linea di difesa è composta dalla Funzione Risk Management, costituita presso la Direzione Pianificazione, Controllo e Risk Management che, a sua volta, riporta gerarchicamente alla Direzione Finance & Control, e dalla funzione Compliance costituita presso la Direzione Legal entrambe presenti presso la Capogruppo con la responsabilità di presidiare il processo di *risk & compliance management* e supervisionare l'applicazione delle metodologie di gestione dei rischi aziendali (strategici, di *reporting*, operativi, di *compliance*), declinati con riferimento sia alla componente reputazionale sia agli ambiti c.d. ESG (Environmental, Social & Governance);
- la terza linea di difesa è costituita dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, anch'essa costituita presso la Capogruppo, incaricata di programmare e condurre attività di verifica sull'effettiva attuazione dei regolamenti e delle procedure aziendali adottate dal Gruppo, e di supportare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella valutazione dell'adeguatezza del SCI-GR.

[ESRS_2, GOV-2, DP 26b]

Il processo di gestione dei rischi aziendali (c.d. *Enterprise Risk Management Process*) è adottato a livello di Gruppo e integrato nel sistema di *corporate gover*nance e nel SCI-GR del Gruppo. Tale processo contribuisce alla definizione delle scelte strategiche ed operative adottate, supportando il *management* nell'identificazione di rischi e opportunità e nella valutazione degli impatti potenzialmente negativi, sia dal punto di vista finanziario sia con riferimento agli ambiti ESG rilevanti per la sostenibilità che potrebbero derivarne, favorendo così la creazione di valore ed il raggiungimento del successo sostenibile per il Gruppo ed i propri *stakeholder*.

Attraverso l'adozione e il costante miglioramento del proprio SCI-GR, il Gruppo si propone di sviluppare ed implementare una solida cultura del rischio, coerente con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Alla Funzione Risk Management e ESG di Gruppo sono attribuite le seguenti responsabilità:

- fornire supporto, ad alto livello, nella diffusione della "risk culture";
- definire le metodologie integrate di identificazione e analisi dei rischi, delle opportunità e degli impatti, per garantire una visione d'insieme degli stessi, un'omogeneità delle valutazioni e una loro accurata misurazione e monitoraggio;
- garantire la corretta applicazione delle modalità di gestione dei rischi aziendali, delle opportunità e degli impatti;
- confrontarsi costantemente con i Direttori di primo livello e i responsabili di BU al fine di assicurare adeguata attività di presidio e monitoraggio dei rischi aziendali svolte dagli stessi;
- produrre informativa periodica sul processo di gestione dei rischi aziendali verso gli organi responsabili del SCI-GR e sull'esito delle attività di monitoraggio svolto grazie a reportistica e KPI elaborati periodicamente.

Nell'ambito delle responsabilità sopra riportate, la Funzione Risk Management svolge un'attività di coordinamento e supporto al management aziendale in sede di identificazione e valutazione di rischi, opportunità e impatti, di supervisione delle metodologie definite e adottate per il presidio e il monitoraggio dei rischi aziendali, nonché di consolidamento dei risultati del *risk assessment* a livello di Gruppo e di singola Business Unit.

Per garantire una costante supervisione operativa sulla gestione dei rischi aziendali fin dall'esercizio 2021, anno di costituzione del nuovo Gruppo, presso la Capogruppo è stata istituita la Funzione Risk Management e ESG e, successivamente nel 2022 è stato istituito il Comitato Rischi direzionale (di seguito anche "CR direzionale"), composto dal Consigliere Delegato e da una selezione dei principali Responsabili delle principali Direzioni aziendali di Capogruppo, e che vede anche la partecipazione del Responsabile della Funzione Internal Audit quale uditore, oltre al Responsabile della Funzione Risk Management nel ruolo di segretario del CR direzionale. In ragione degli argomenti trattati, possono essere invitati a partecipare ai lavori del CR direzionale anche gli altri Direttori di primo livello, i Responsabili di BU, nonché ogni altro soggetto interno e/o esterno all'organizzazione ritenuto necessario ad approfondire le tematiche affrontate dal Comitato.

Il Comitato Rischi direzionale ha un ruolo propositivo e consultivo e si incontra con periodicità almeno trimestrale al fine di promuovere la condivisione e l'approfondimento di tematiche ritenute rilevanti nell'ambito della gestione dei rischi aziendali. Fra i principali compiti attribuiti al CR direzionale vi sono quelli di:

- assistere il Consigliere Delegato nelle valutazioni e decisioni relative alla definizione del SCI-GR di propria competenza;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative soglie di tolleranza, nonché all'identificazione dei principali rischi aziendali, delle opportunità e degli impatti, oltre alle valutazioni periodiche svolte dal management (c.d. "*Risk Self Assessment*");
- analizzare e valutare i risultati delle attività di *Risk Self Assessment*;
- supportare il Consigliere Delegato nel dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione e nella progettazione, realizzazione e gestione del SCI-GR;
- proporre al Consigliere Delegato le misure correttive da realizzare tempestivamente al fine di mitigare i rischi aziendali che superano i limiti indicati nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- approvare il piano annuale delle attività di gestione dei rischi aziendali.

Alla Funzione Compliance di Gruppo è attribuita la responsabilità di individuare, valutare e classificare, attraverso un'attività di *assessment*, i rischi di *compliance* ed attuare i relativi controlli (e.g. D. Lgs.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, Reg. UE 2016/679 GDPR in materia di protezione dei dati personali e privacy, D. Lgs. 50/2016 del Codice degli Appalti, ecc.). A questi si aggiungono i seguenti principali compiti:

- monitorare l'evoluzione normativa riguardante le aree di competenza assegnate (D. Lgs. n. 231/2001, Anticorruzione, Privacy e Data Protection, Conservazione Sostitutiva, Norme in materia ambientale, Market Abuse e altra normativa eventualmente individuata), segnalando eventuali novità di rilievo ed evidenziando eventuali impatti significativi che nuove leggi e regolamenti possono generare per le società appartenenti al Gruppo;
- supportare le società del Gruppo nelle attività di predisposizione e aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, fornendo altresì supporto operativo agli organismi di vigilanza nominati;
- assicurare l'adeguamento normativo ed il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e privacy (Reg. UE 2016/679 GDPR);
- assistere il vertice aziendale e le unità organizzative, con riferimento alle aree di propria competenza, nella definizione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi di *compliance*, fornendo adeguato supporto metodologico ed operativo nelle attività inerenti al processo di emanazione ed aggiornamento delle norme attuative interne per prevenire il rischio di non conformità (procedure, istruzioni operative, regolamenti, ecc.);
- curare la predisposizione dei contratti di servizio che vengono stipulati dalla Capogruppo con le Società Controllate - in conformità con il sistema di procure e deleghe - con la conseguente archiviazione secondo le procedure aziendali;
- promuovere presso la Direzione Risorse Umane l'attività di formazione del personale nelle materie di propria competenza;
- verificare, con il supporto delle Funzioni Interne e delle Società Controllate, l'efficacia delle procedure adottate per assicurare il rispetto delle disposizioni riferite alle aree di propria competenza;
- presidiare la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza e gli organi di controllo esterni ed interni.

L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di "*assurance*" e "consulenza", finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione

dei rischi e di *corporate governance*. In particolare, alla Funzione Internal Audit di Gruppo sono attribuiti i seguenti principali compiti:

- elaborare la proposta del Piano di Audit secondo un approccio *risk-based* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'opportuna valutazione e approvazione;
- programmare e condurre gli audit sulla base del piano approvato, concordando con le Direzioni oggetto di audit le azioni di miglioramento identificate e presentare periodicamente al Consiglio di Amministrazione la reportistica di sintesi dell'esito delle attività di audit svolte, nonché lo stato di attuazione del piano di audit e delle azioni di miglioramento individuate;
- analizzare i processi aziendali, sia amministrativi sia industriali, per valutarne l'adeguatezza in termini di efficacia, ossia idoneità a conseguire gli obiettivi del singolo processo e in termini di efficienza ed economicità, ossia conformità del processo a raggiungere gli obiettivi con un impiego razionale di fattori produttivi e a costi idonei (Operational Audit);
- progettare e condurre, anche con il support di soggetti terzi esterni, eventuali attività di audit specifiche quali ad esempio *fraud* audit, IT audit, ecc.
- supportare l'Organismo di Vigilanza delle società del Gruppo nel vigilare circa l'implementazione dei programmi di *compliance* (Codice Etico, Modello di Organizzazione Gestione e Controllo d.lgs. 231) e coordinare le attività di verifica in caso di presunte violazioni di tali documenti.

Alla Funzione Qualità, Sicurezza e Ambiente sono attribuiti i seguenti principali compiti:

- definire le politiche e i modelli di gestione, nel rispetto delle normative e delle linee guida interne di riferimento, in materia ambiente, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori, monitorandone la corretta implementazione ed assicurando adeguati flussi informativi verso il vertice del Gruppo;
- gestire e coordinare l'esecuzione delle verifiche relative alle tematiche di ambiente, qualità e sicurezza e dei sistemi di certificazione.

I principali rischi aziendali

Il modello integrato di gestione dei rischi aziendali del Gruppo Magis è ispirato alle migliori pratiche di mercato e ai principali *standard* internazionali di riferimento, in particolare all'*Enterprise Risk Management* (ERM) – *Integrated Framework* emesso dal CoSO (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), declinato anche per le dimensioni ESG secondo le linee guida "*Applying ERM to ESG-related Risks*" definite dal WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*). A partire dall'esercizio 2024 per proseguire poi nel 2025, il modello adottato è stato progressivamente sviluppato ed aggiornato al fine di considerare anche le indicazioni normative contenute nella Direttiva dell'Unione europea 2022/2464 in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità (c.d. CSRD – *Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Il modello ERM adottato a livello di Gruppo è stato sviluppato sotto la guida della Funzione Risk Management e ESG di Gruppo che è incaricata di presidiare e coordinare il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali.

Tale modello è adottato a livello di Gruppo e consente di fornire una rappresentazione del profilo di rischio a livello sia consolidato sia per singola BU / società rilevante appartenente al Gruppo, nel rispetto del principio di indipendenza organizzativa di ciascuna società controllata.

Il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali (c.d. *enterprise risk assessment*) è ispirato allo *standard* internazionale ISO 31000:2018 – *Risk Management Guideline* e prevede un ciclo di aggiornamento periodico variabile in ragione delle caratteristiche dei rischi specifici identificati, realizzato sia tramite attività di *benchmarking* sia grazie alla programmazione e conduzione di incontri e *workshop* con i *risk owner*, in qualità di soggetti competenti dotati di adeguato ruolo organizzativo che consente loro di definire e gestire il processo e le attività operative che sono direttamente o indirettamente correlate all'evento di rischio.

In coerenza con le indicazioni del COSO ERM – *Integrated Framework*, una volta identificati e opportunamente descritti gli eventi di rischio e le relative cause, i rischi aziendali sono valutati secondo le due principali dimensioni della probabilità di accadimento (o frequenza attesa) e dell'impatto potenziale atteso sia in termini economico-finanziari sia non finanziari (e.g. ambientale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, *compliance*, ecc.). Il livello di rischio inerente così stimato viene ponderato secondo le varie modalità di presidio e mitigazione (i.e. controlli di tipo preventivo o successivo, manuali o automatizzati, ecc.) generando il c.d. rischio residuo.

L'attività di aggiornamento e revisione periodica del *risk assesment* svolta nel corso dell'esercizio ha permesso di identificare il portafoglio dei rischi aziendali del Gruppo Magis suddiviso in 5 categorie omogenee:

- Strategici
- Finanziari
- Governance
- Operativi
- Eventi esterni

Complessivamente sono stati mappati 127 rischi a fine 2025, censiti e valutati nel catalogo dei rischi aziendali del Gruppo Magis (c.d. Risk Register), classificati secondo le 5 categorie sopra indicate e, a loro volta, ripartiti in 27 macroaree di rischio.

Una selezione di rischi aziendali è classificata come "key risk" e prevede sia una valutazione qualitativa-quantitativa secondo il modello ERM (Probabilità x Impatto) sopra citata, sia una valutazione elaborata secondo metodi probabilistici che consentono, ove applicabili, il calcolo del relativo *Value at Risk* (VaR) e del Profit at Risk (PaR). In particolare, i *key risk* che prevedono il calcolo periodico del VaR sono quelli relativi all'esposizione creditizia verso la clientela e altre controparti terze, prezzo delle commodity (grazie anche all'utilizzo di apposita soluzione applicativa ETRM – *Energy Trading Risk Management tool*), *churn-out rate*, redditività attesa degli investimenti considerati nel *capex plan*, ecc.

Ulteriori modelli matematico-statistici sono utilizzati per il presidio del rischio liquidità e per la gestione degli investimenti che hanno un impatto sul raggiungimento delle *performance* economico-finanziarie negli esercizi futuri all'interno del Piano Industriale. Per ulteriori approfondimenti relativamente ai rischi di tipo economico-finanziario si rimanda alle altre sezioni della Relazione sulla gestione contenuta nella presente Relazione Finanziaria annuale del Gruppo Magis per l'esercizio 2025.

I rischi legati al cambiamento climatico sono classificati nelle categorie dei rischi strategici e/o di fonte esterna e sono oggetto di specifica analisi e presidio da parte del gruppo di lavoro interfunzionale costituito a livello di Gruppo e coordinato dalla Funzione Risk Management e ESG.

Sistema di gestione organizzativa

Nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo del livello qualitativo dei servizi offerti e per limitare i propri impatti sociali e ambientali, il Gruppo Magis ha adottato i principali standard basati sulle norme ISO. Inoltre, si segnala che in considerazione delle attività svolte, il Gruppo Magis è soggetto a regolari controlli da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle regioni in cui opera il Gruppo.

Tabella 19 – Sistemi di Gestione ISO adottati dal Gruppo Magis

SOCIETÀ	Sistema di Gestione della Qualità	Sistema di Gestione Ambientale	Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro
Magis S.p.A.	√	√	√
Magis Energia	√	-	-
Magis Smart Solutions	√	√	√
Magis Calore	√	√	√
Magis Power	√	√	√
Magis Ambiente	√	√	-
Eco Tirana	√	√	√
SERIT	√	√	√
SIA	√	√	√
Valore Ambiente	√	√	-
V-Reti	√	√	√

Nel corso dell'esercizio 2025, le società Magis Power e Magis Calore hanno definito e adottato il proprio Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) certificato ai sensi della norma ISO 50001:2018, in particolare, per quanto riguarda i seguenti processi:

- produzione di energia elettrica da fonte idrica;
- produzione di energia elettrica da cogenerazione;
- produzione e distribuzione di calore per teleriscaldamento.

Sempre nel corso dell'esercizio 2025, la Capogruppo Magis S.p.A. ha implementato un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) ai sensi della normativa ISO 37001:2016, ottenendo il relativo certificato. Per approfondimenti si rimanda al successivo paragrafo 4.1.2 (Gestione impatti, rischi e opportunità) presente nella sezione "4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1".

Si segnala che la società controllata Eco Tirana ha ottenuto la certificazione SA 8000:2014 (con scadenza 29 gennaio 2026), volta a certificare la gestione aziendale attinente alla responsabilità sociale d'impresa.

Magis Calore ha ottenuto la certificazione F-GAS (con scadenza 31 gennaio 2027) relativa alla gestione dei gas fluorati ad effetto serra, che attesta l'idoneità di gestire l'attività di installazione, riparazione, manutenzione o assistenza, smantellamento di apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria e pompe di calore fisse con dimensione massima del carico senza limiti in chilogrammi.

A ottobre 2025, Magis Smart ha ottenuto la certificazione UNI CEI 11352:2014 relativa alla fornitura di servizi energetici (c.d. società che forniscono servizi energetici – ESCo), confermando la spiccata vocazione di Smart a supportare la propria clientela nella progettazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'efficienza energetica.

Infine, le due società controllate del Gruppo, Magis Smart e SIT, hanno conseguito l'attestazione SOA, obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici. Tale attestazione comprova, in sede di gara, la capacità dell'impresa di eseguire, direttamente o in subappalto, opere pubbliche di lavori con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro e garantisce il possesso da parte dell'impresa di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici di lavori.

Tabella 20 – Attestazioni SOA conseguite dal Gruppo Magis

SOCIETA'	NORMA DI RIFERIMENTO	N. CERTIFICATO	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	CATEGORIA	CLASSE
Magis Smart	TU Appalti	SOA-attestazione 8949/57/01	20/02/2024	19/02/2029	OG10	IV
SIT	TU Appalti	SOA-attestazione 20494/16/00	25/05/2022	24/05/2027	OG9-OS14	II

1.5.4 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

[ESRS_2, GOV-5 DP 36a]

Presso il Gruppo Magis la responsabilità della gestione del processo di predisposizione della RCS è attribuita alla Funzione Risk Management e ESG, che si trova all'interno della Direzione Finance & Control di Capogruppo. Tale funzione è costituita, fra l'altro da un nucleo di risorse specificamente dedicate alle attività di *sustainability reporting & monitoring*, denominato Team ESG, che si occupa di presidiare e coordinare, in collaborazione con le varie Direzioni aziendali e le Business Unit del Gruppo, le varie fasi di analisi e identificazione delle tematiche rilevanti, la raccolta di dati e informazioni da rendicontare nonché la predisposizione della RCS.

[ESRS_2, GOV-5 DP 36b]

Il processo di predisposizione della RCS è definito e formalizzato all'interno di una specifica procedura aziendale nella quale sono descritti i ruoli e le responsabilità attribuite ai vari soggetti coinvolti, nonché le tempistiche e le modalità operative da seguire annualmente per la predisposizione della RCS. Il processo di predisposizione della RCS contribuisce ad assicurare un adeguato presidio delle aree di rendicontazione maggiormente esposte al rischio di errori significativi, rilevanti per l'informativa non finanziaria.

I dati e le informazioni contenute nella RCS sono raccolti sia tramite strumenti di *office automation* sia tramite applicativi informatizzati e sono soggetti a controlli interni per garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa non finanziaria fornita, a beneficio degli *stakeholder* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta ed approva l'Analisi di Doppia Rilevanza che include l'elenco delle questioni di sostenibilità materiali, nonché la RCS, tenendo in opportuna considerazione i risultati raggiunti ed eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. 125/2024 (articoli 3, 4, 5 e 8) in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità, sul processo di formazione e di pubblicazione del report di sostenibilità. Scambia informazioni con il revisore legale incaricato dell'attestazione della RCS in ordine alla pianificazione delle relative attività, al livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo i cui dati sono inclusi nel documento.

La società di revisione è incaricata di svolgere un esame limitato del documento di RCS ai sensi degli articoli 3, 4 e 8 del D. Lgs. 125/2024 finalizzato all'emissione della propria relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità di cui all'articolo 14-bis del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE" (di seguito anche "D. Lgs. 39/2010"). In particolare, l'articolo 14-bis del D. Lgs. 39/2010 prevede che tale relazione riporti le conclusioni del revisore circa: i) la conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della Legge 21 febbraio 2024, n. 15 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023), che ne disciplinano i criteri di redazione; ii) la conformità all'osservanza degli obblighi di

informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, in materia di rendicontazione delle informazioni inerenti alla c.d. Tassonomia europea delle attività considerate ecosostenibili.

Presso le Direzioni centrali, le Business Unit e le unità organizzative aziendali sono identificati alcuni specifici soggetti denominati "Focal Point" che svolgo il ruolo di *data owner* delle informazioni e dei dati oggetto di RCS. I Focal Point hanno il ruolo di supervisionare le attività di raccolta, elaborazione preliminare e messa a disposizione del Team ESG dei dati e delle informazioni non finanziarie da rendicontare, assumendosi la responsabilità della qualità ed affidabilità dei dati, programmando altresì le opportune attività di controllo e verifica sui dati stessi e sul relativo processo di raccolta ed elaborazione preliminare. Il Team ESG si occupa quindi della valutazione di adeguatezza e coerenza dei dati e delle informazioni ricevute, anche con riferimento a eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e/o all'andamento registrato nei periodi precedenti, evidenziando quindi la necessità di motivare tali scostamenti e, in generale, di commentare le performance non finanziarie del Gruppo. Per un subset di dati e informazioni ritenute rilevanti, l'attività di *data collection* e di monitoraggio è coordinata dal Team ESG anche infrannualmente in occasione delle chiusure trimestrali.

La Direzione Finance & Control, grazie al supporto metodologico e operativo della Funzione Risk Management e ESG, considera i risultati delle attività di identificazione e valutazione dei rischi aziendali secondo il modello di *Entreprise Risk Management* adottato a livello di Gruppo, opportunamente integrato con le evidenze derivanti dall'Analisi di Doppia Rilevanza in merito ad impatti, rischi ed opportunità, e li integra con le attività di controllo e monitoraggio periodico infrannuale svolte sui dati e le informazioni che sono oggetto di RCS. Inoltre, ciascuna Direzione, Business Unit e unità organizzativa aziendale, per quanto di competenza, è direttamente coinvolta nelle attività di raccolta, elaborazione e verifica circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità dei dati e delle informazioni da rendicontare, con l'impegno a rispettare le scadenze del calendario finanziario aziendale per le chiusure infrannuali e di bilancio. Analogamente, le funzioni di controllo, Compliance e Internal Audit, programmano e svolgono attività di *auditing* periodica per verificare il rispetto delle normative vigenti, dei processi e delle procedure aziendali.

[ESRS_2, GOV-5 DP 36c]

Tra i principali rischi identificati che afferiscono il processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di consolidata vi sono:

I. la raccolta di dati e/o informazioni errate e/o incomplete, ovvero non correttamente aggregate e consolidate;
II. la non corretta, tardiva, incompleta definizione del perimetro di rendicontazione e consolidamento;
III. eventuali ritardi nell'identificazione dei *Focal Point* / *data owner* da coinvolgere nelle attività di raccolta del *data point* / KPI ESG;
IV. mancato rispetto delle tempistiche definite nel calendario finanziario aziendale e/o ritardi nella messa a disposizione dei dati e delle informazioni da parte dei Focal Point / *data owner*;
V. carenze nell'archiviazione di evidenze documentali in grado di assicurare la tracciabilità dei dati e delle informazioni da rendicontare;
VI. incoerenza fra i livelli di analisi e il perimetro degli *stakeholder* potenzialmente da considerare nell'Analisi di Doppia Rilevanza lungo tutta la catena del valore, rispetto alle terze parti che effettivamente entrano in contatto con il nostro Gruppo e su cui è possibile avere un'influenza diretta;
VII. mancato e/o tardivo aggiornamento delle procedure, istruzioni operative aziendali, ecc.

[ESRS_2, GOV-5 DP 36d, 36e]

Nell'ambito del percorso di continuo miglioramento del proprio Sistema di Controllo Interno di Gestione dei Rischi, inclusi quelli riferiti alla rendicontazione di sostenibilità, la Società ha programmato la realizzazione di alcune azioni specificamente volte ad aumentare la qualità generale della rendicontazione di sostenibilità

nonché il livello di attendibilità, accuratezza e affidabilità dei dati e delle informazioni rendicontate, nonché aumentare il livello di efficienza ed informatizzazione del processo di predisposizione della RCS, in particolare:

- aggiornamento periodico e delle procedure operative aziendali correlate al processo di predisposizione della RCS, nonché integrazione, negli stessi documenti, delle più aggiornate buone prassi operative adottate e/o di riferimento nel mercato in materia di *sustainability reporting*;
- revisione e aggiornamento della mappatura dei *database* e degli applicativi utilizzati per la gestione di dati e informazioni rilevanti da parte delle Direzioni centrali, delle Business Unit e delle unità organizzative aziendali a vario titolo coinvolte tramite i propri *Focal point* / *data owner*;
- evoluzione dell'attuale sistema applicativo per la gestione informatizzata del processo di predisposizione della RCS al fine di consentire la raccolta e l'elaborazione automatizzata dei dati maggiormente rilevanti, favorendo la riduzione delle operazioni manuali ripetitive che possono avere un impatto sulle Persone e riducendo il rischio di errori materiali nella fase di input dei dati a sistema;
- revisione periodica della metodologia di *sustanability reporting* in linea con le *best practice* di riferimento;
- aggiornamento periodico dell'Analisi di Doppia Rilevanza;
- definizione di un percorso di *stakeholder engagement* sempre più ampio ed efficace.

2. Informazioni ambientali

2.1. Cambiamenti climatici – ESRS E1

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

[ESRS_2, IRO-1, DP 20a, 20b, 20c, 21]

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA), aggiornata nel 2025, il Gruppo ha condotto una mappatura approfondita delle operazioni aziendali e delle attività lungo la catena del valore a monte e a valle, con l'obiettivo di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità riferite al cambiamento climatico. Questo processo ha permesso di individuare le aree più rilevanti in termini di emissioni complessive di gas a effetto serra generate e quelle potenzialmente esposte a eventi climatici. L'analisi svolta dal Gruppo non ha considerato scenari climatici, ma costituisce una base strutturata per valutazioni più dettagliate in futuro.

La seguente tabella elenca gli impatti, i rischi e le opportunità riferite ai cambiamenti climatici che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Le attività di business realizzate dal Gruppo producono emissioni GHG di Scope 1 che hanno un impatto diretto sul cambiamento climatico (ad esempio produzione di elettricità presso le centrali termoelettriche a gas, cogenerazione di energia e calore per le reti di teleriscaldamento).	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Le attività di business realizzate dal Gruppo producono emissioni GHG di Scope 2 che hanno un impatto diretto sul cambiamento climatico (ad esempio acquisto di energia elettrica dal mercato per alimentare i propri impianti e sedi operative).	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni indirette di gas serra Scope 3 derivanti dalle attività di estrazione, produzione e trasporto nella catena di fornitura del Gruppo, con conseguente impatto sui livelli generali di concentrazione di gas serra nell'atmosfera e sul riscaldamento globale.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	✓	☒	☒
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni indirette di gas serra Scope 3 derivanti dall'utilizzo dei beni e servizi offerti dal Gruppo, con conseguente impatto sui livelli generali di concentrazione di gas serra nell'atmosfera e sul riscaldamento globale.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	☒	☒	✓
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Le perdite di gas nella rete di distribuzione (c.d. emissioni fuggitive di metano) contribuiscono ad aggravare ulteriormente l'aumento delle temperature globali e i conseguenti impatti del cambiamento climatico.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	✓	✓	☒
E1	Energia	Le operazioni di produzione di energia e di manutenzione delle infrastrutture energetiche, inclusi gli impianti di generazione e distribuzione, richiedono il consumo di energia da fonti fossili, con un conseguente impatto ambientale negativo.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	✓	✓	☒

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E1	Energia	Le attività di gestione ambientale, come il trattamento dei rifiuti, richiedono un uso significativo di energia. Questa energia, ottenuta principalmente da fonti fossili, impatta negativamente il clima e l'ambiente.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Energia	Le attività ad alta intensità energetica che comportano l'uso di energia da fonti fossili a monte della catena del valore generano un impatto ambientale negativo (ad esempio la produzione di materiali metallici per la costruzione di impianti e l'estrazione di risorse fossili).	Impatto Negativo Attuale	M-L	✓	☒	☒
E1	Energia	L'uso di energia a valle da parte degli utenti genera un impatto ambientale negativo (rif. mix energetico nazionale).	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	☒	☒	✓

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Mancato raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dovuto a fattori sia interni alla organizzazione aziendale sia esterni (evoluzione del contesto sociale, politico ed economico).	Rischio	M-L	☒	✓	☒
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'innalzamento delle temperature può rappresentare un rischio significativo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, aumentando il rischio di colpi di calore e altre malattie legate alle temperature ambientali. Questo può portare ad una riduzione della produttività e ad un aumento dei costi sanitari.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'innalzamento delle temperature può causare il surriscaldamento delle centraline, compromettendo la loro efficienza e affidabilità. Analogamente, i server possono surriscaldarsi a causa dell'innalzamento delle temperature, portando a malfunzionamenti e interruzioni del servizio. Infine, l'aumento delle temperature comporta a maggiori costi per il raffreddamento degli impianti di distribuzione e dei server.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Il progressivo innalzamento delle temperature medie (e.g. inverni più miti) può causare una minore domanda di servizi di teleriscaldamento (es. minori consumi e conseguenti maggiore incidenza dei costi fissi/variabili, minore utilizzo/efficacia degli impianti di cogenerazione, accorciamento della stagione termica invernale e conseguente posticipo della data di accensione / anticipato spegnimento degli impianti, ecc.).	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Mancata / non adeguata individuazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico e al relativo processo di transizione da parte del Gruppo e delle sue Business Unit, nonché lungo tutta la catena del valore.	Rischio	M-L	✓	✓	✓

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'implementazione di restrizioni governative atte a supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe portare a rallentamenti nella gestione dei progetti del Gruppo, con una conseguente diminuzione dei ricavi, oltre a un aumento dei costi (ad esempio, costi per l'aggiornamento e la dismissione di impianti).	Rischio	M-L	☒	✓	☒
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Il sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS) può comportare costi aggiuntivi per le aziende che superano i loro limiti di emissione, aumentando i costi operativi.	Rischio	B-M	☒	✓	☒
E1	Energia	La tendenza all'elettrificazione dei consumi può comportare la necessità di investire in aggiornamento, resilienza ed espansione delle infrastrutture elettriche nonché di migliorare/aumentare la capacità delle reti di distribuzione di energia elettrica al fine di gestire l'aumento della domanda. Può inoltre richiedere lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e rispondere alle nuove esigenze del mercato.	Rischio	M-L	☒	☒	✓
E1	Energia	La tendenza all'elettrificazione dei consumi può comportare una riduzione degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas (salvo variazioni nel mix gas con altre molecole/fonti, come idrogeno verde o biometano) con conseguente minore redditività.	Rischio	M-L	☒	☒	✓
E1	Energia	Lo sviluppo di nuova capacità degli impianti di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, idroelettrico) permette di soddisfare una crescente domanda di energia sostenibile, con un conseguente potenziale aumento di ricavi e competitività sul mercato.	Opportunità	B-M	☒	✓	☒
E1	Energia	La crescente attenzione verso l'efficienza energetica e le normative sempre più stringenti per la riduzione dei consumi energetici rappresentano una potenziale opportunità di crescita per le aziende che investono in soluzioni innovative, per promuovere soluzioni di efficienza energetica per clienti domestici, condomini, Pubblica Amministrazione e clienti industriali, ricercando ulteriori possibilità di espansione in mercati strategici.	Opportunità	B-M	☒	✓	☒
E1	Energia	Opportunità legata alla promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nei territori di riferimento. Realizzabile grazie alla collaborazione fra le varie Business Unit del Gruppo volta a favorire la realizzazione di investimenti e il dialogo con gli *stakeholder*, in particolare la Pubblica Amministrazione, accedendo agli incentivi pubblici disponibili.	Opportunità	M-L	☒	✓	☒
E1	Energia	Opportunità di ricevere incentivi per la transizione energetica, per adattare e ottimizzare le proprie infrastrutture riducendo i costi iniziali di investimento e migliorando la redditività dei progetti. Questa opportunità deriva dalla crescente consapevolezza del mercato riguardo alla sostenibilità e all'evoluzione del quadro normativo.	Opportunità	M-L	☒	✓	☒
E1	Energia	Opportunità legata all'introduzione delle tariffe zonali dell'energia elettrica, che favoriranno gli investimenti verso le energie rinnovabili e le infrastrutture di produzione più sostenibili.	Opportunità	B-M	☒	✓	☒
E1	Energia	La crescente richiesta di energia rinnovabile ha impatti positivi sulla commercializzazione di energia elettrica e sulla produzione da fonti energetiche rinnovabili, con un possibile aumento dei ricavi.	Opportunità	B-M	☒	✓	☒

2.1.1 Strategia

[ESRS E1, DR E1-1, DP 17, 19]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48f]

Ad oggi, il Gruppo Magis non ha ancora sviluppato un Piano di Transizione e un'analisi di resilienza che garantiscano la compatibilità della propria strategia e del modello aziendale con la transizione verso un'economia sostenibile e con gli impegni di decarbonizzazione assunti dall'Italia e dall'Europa.

Tuttavia, risulta opportuno segnalare che, nell'ambito delle attività di sviluppo e progettazione dei singoli impianti produttivi del Gruppo, già realizzati e/o in corso di realizzazione, sono stati analizzati gli eventuali impatti prevedibili derivanti dai cambiamenti climatici al fine di considerarli fin da subito nel progetto esecutivo, riducendo così la necessità di adottare successivamente soluzioni di adattamento e mitigazione dei rischi fisici climatici; le analisi svolte sono oggetto di aggiornamento periodico al fine di considerare l'evoluzione del contesto di riferimento attuale e prospettico durante l'arco di vita utile e i singoli impianti.

Nei prossimi anni, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente la propria strategia di adattamento e mitigazione dei rischi climatici definendo il proprio modello di crescita sostenibile e resiliente.

La lotta contro i cambiamenti climatici rappresenta un pilastro centrale della strategia aziendale ed è già stata integrata nelle linee guida di indirizzo che hanno portato a sviluppare del Piano Industriale 2025-2030, nonché, come descritto nei capitoli precedenti, nel sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM), all'interno del quale i rischi legati al cambiamento climatico sono oggetto di specifica analisi e presidio da parte del gruppo di lavoro interfunzionale coordinato dalla Funzione Risk Management e ESG.

[ESRS E1, DR E1-1, DP 18]

Come anticipato nel capitolo relativo alle Informazioni Generali (cfr. 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità), già a partire dall'esercizio 2024 il Gruppo ha svolto e, in seguito, aggiornato un'Analisi di Doppia Rilevanza, che ha previsto un processo di valutazione più approfondita dei rischi legati ai cambiamenti climatici. Questa valutazione ha considerato non solo i rischi climatici e ambientali legati alle attività aziendali, ma ha preso in considerazione anche l'intera catena del valore. L'analisi ha permesso di identificare i principali rischi fisici, legati a eventi climatici avversi, sia di natura cronica che acuta, e rischi di transizione, connessi alla trasformazione verso un'economia più sostenibile, fornendo una visione complessiva delle implicazioni per le diverse linee di business del Gruppo.

Di seguito è riportata una tabella che elenca i rischi climatici rilevanti individuati a seguito dell'analisi svolta, classificandoli come fisici e di transizione, con il relativo orizzonte temporale.

Tabella 21 – Rischi fisici e di transizione legati ai cambiamenti climatici

Rischi climatici rilevanti		
Tipologia di rischio	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**
Rischio di transizione	Mancato raggiungimento degli **obiettivi di decarbonizzazione** dovuto a fattori sia interni alla organizzazione aziendale sia esterni (evoluzione del contesto sociale, politico ed economico).	Medio e lungo termine
Rischio fisico	L'**innalzamento delle temperature** può rappresentare un rischio significativo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, aumentando il rischio di colpi di calore e altre malattie legate al calore e alle temperature ambientali. Questo può portare a una riduzione della produttività e ad un aumento dei costi sanitari.	Breve, medio e lungo termine

Rischi climatici rilevanti		
Tipologia di rischio	**Descrizione**	**Orizzonte temporale**
Rischio fisico	L'**innalzamento delle temperature** può causare il surriscaldamento delle centraline, compromettendo la loro efficienza e affidabilità. Allo stesso modo, i *server* possono surriscaldarsi a causa dell'innalzamento delle temperature, portando a malfunzionamenti e interruzioni del servizio. Infine, l'aumento delle temperature comporta a maggiori costi per il raffreddamento degli impianti di distribuzione e dei *server*.	Breve, medio e lungo termine
Rischio di transizione	Il progressivo **innalzamento delle temperature medie** (e.g. inverni più miti) può causare una minore domanda di servizi di teleriscaldamento (es. minori consumi e conseguenti maggiore incidenza dei costi fissi/variabili, minore utilizzo/efficacia degli impianti di cogenerazione, accorciamento della stagione termica invernale e conseguente posticipo della data di accensione / anticipato spegnimento degli impianti, ecc.).	Breve, medio e lungo termine
Rischio di transizione	Mancata / non adeguata individuazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate al **cambiamento climatico** e al relativo processo di transizione da parte del Gruppo e delle sue Business Unit, nonché lungo tutta la catena del valore.	Medio e lungo termine
Rischio di transizione	L'implementazione di **restrizioni governative** atte a supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe portare a rallentamenti nella gestione dei progetti per il Gruppo, con una conseguente diminuzione dei ricavi, oltre a un aumento dei costi (ad esempio, costi per l'aggiornamento e la dismissione di impianti).	Medio e lungo termine
Rischio di transizione	Il **sistema europeo di scambio di emissioni** (ETS) può comportare costi aggiuntivi per le aziende che superano i loro limiti di emissione, aumentando i costi operativi.	Breve, medio e lungo termine

[ESRS E1, DR E1-4, DP 33]

Al momento, il Gruppo non ha ancora stabilito obiettivi quantitativi specifici per quanto riguarda le emissioni di GHG. Tuttavia, in considerazione delle analisi condotte e del Piano Industriale 2025-2030, il Gruppo ha identificato i seguenti driver strategici di crescita.

- Rafforzamento della vocazione *green*, con investimenti nella generazione da fonti rinnovabili, lo sviluppo dell'economia circolare e l'estensione delle reti di teleriscaldamento.
- Miglioramento continuo dell'offerta commerciale con l'ampliamento dei servizi *smart* ed innovativi.
- Investimenti per la digitalizzazione delle reti gas ed elettriche.
- Incremento dei clienti *energy* al 2025.

A supporto di tali impegni e al fine di contribuire concretamente al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Globale delle Nazioni Unite relativo a "Energia pulita e accessibile" (SDG 7), il Gruppo ha programmato investimenti per l'installazione di nuova potenza nominale che consentirà di raggiungere il 70% di fonti di energia rinnovabile, per complessivi 450 MW di capacità installata (al netto degli impianti di cogenerazione). In particolare, gli investimenti riguarderanno nuovi impianti fotovoltaici ed eolici, oltre all'efficientamento degli impianti idroelettrici esistenti. Per maggiori informazioni sugli investimenti del Gruppo Magis inerenti alla mitigazione dei cambiamenti climatici si rimanda al capitolo n. 6.2 "Evoluzione prevedibile della gestione (art 2428 iii comma punto 6)" della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo si pone come obiettivo quello di perseguire la transizione energetica, incrementando, attraverso la controllata Magis Power, la quota di energia elettrica generata da fonti rinnovabili con l'biettivo di raggiungere la produzione di 780 GWh di energia green entro la fine del 2030, nonché la copertura del fabbisogno energetico a livello di Gruppo. A conferma di questo impegno, è attivamente coinvolto nello sviluppo e nella gestione di sistemi di produzione a ridotte emissioni climalteranti, supportati dalla ricerca e innovazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché attraverso l'offerta ai propri clienti delle più

efficienti soluzioni e tecnologie volte all'ottimizzazione energetica e alla progressiva decarbonizzazione dei consumi, in un percorso di accompagnamento nella transizione ecologica.

Il Gruppo Magis è impegnato a rendere le proprie infrastrutture sempre più resilienti e capaci di mantenersi disponibili anche nei momenti di emergenza climatica, garantendo la continuità dell'erogazione di servizi essenziali e contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico nei territori dove è presente con i propri asset.

Il Piano Industriale 2025-2030 dà concretezza al nostro obiettivo di accelerare la transizione energetica consolidando, rafforzando e posizionando Magis fra le principali Multiutility italiane: fonti rinnovabili, teleriscaldamento, crescita dei clienti sono i driver strategici che ci consentiranno di creare valore per i consumatori, le imprese e più in generale per tutte la comunità. Una forte spinta a investire su progetti con una prospettiva di lungo periodo che possa avere impatti anche oltre il perimetro quinquennale del Piano.

2.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65b]

[ESRS_E1, DR E1-2, DP 25a, 25b, 25c, 25d, 25e]

Il Gruppo stabilisce i principi e le linee guida per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi al cambiamento climatico attraverso il proprio Codice Etico, la Politica per la Gestione della Sostenibilità e la Politica per la Tutela dell'Ambiente, che definiscono le strategie inerenti alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico, alla riduzione dei consumi e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Tali politiche, che si applicano alla Capogruppo e alle società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento, sottolineano l'impegno di Magis a migliorare la propria *performance* ambientale, implementando piani di miglioramento volti al contenimento e alla riduzione delle proprie emissioni climalteranti, al continuo efficientamento energetico delle proprie sedi e impianti e alla progressiva sostituzione della flotta aziendale con nuovi veicoli e automezzi a basso impatto ambientale.

[ESRS_2, MDR-P, DP 65c]

Tali politiche vengono adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con propria delibera su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerle ed aggiornarle periodicamente con il supporto della Direzione Pianificazione Strategica, Risk Management e Sistemi Informativi della Società.

[ESRS_2, MDR-P, DP 65f]

Per garantire un'efficace attuazione delle Politiche sopra citate, le stesse sono diffuse a tutte le società del Gruppo affinché possano prenderne atto e adottarla. Inoltre, vengono comunicate a tutti gli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con gli attori lungo la Catena del Valore, tramite comunicazioni specifiche e pubblicazione sul sito web istituzionale della Capogruppo Magis, nella sezione dedicata alla sostenibilità (https://www.gruppomagis.it/sostenibilita).

[ESRS_2, MDR-P, DP 65e]

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alle tematiche in oggetto.

Nell'ambito delle operazioni proprie, inoltre, il Gruppo Magis si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015, progettato per garantire un insieme di misure di controllo orientate al miglioramento continuo e alla prevenzione di incidenti e situazioni di emergenza. In tale ambito, il Gruppo ha definito e adottato procedure operative finalizzate a disciplinare ruoli e responsabilità per la mitigazione degli impatti e/o rischi per l'ambiente e per l'organizzazione. Tra le principali procedure operative adottate dal Gruppo, si evidenziano:

- PO.0035 – Monitoraggio delle emissioni dei gas ad effetto serra (CO_2) delle centrali di cogenerazione.
- Sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in cui sono riassunti i requisiti e le prescrizioni funzionali del sistema di monitoraggio delle emissioni in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato VI, parte V, del D. Lgs. 152/2006 (TU Ambiente).

Inoltre, a partire da febbraio 2025, le due Business Unit Power e Calore, facenti capo a Magis Power e Magis Calore, hanno definito e adottato un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001:2018, finalizzato a migliorare nel continuo le proprie prestazioni energetiche, aumentare l'efficienza, ridurre le emissioni climalteranti e ridurre costi e impatto ambientale, attraverso un approccio sistematico e integrato con gli altri sistemi di gestione adottati dal Gruppo Magis. In tale ambito, il Gruppo ha definito e adottato procedure operative finalizzate a disciplinare ruoli e responsabilità per la mitigazione degli impatti e/o rischi in ambito energy management. Tra le principali procedure operative adottate dal Gruppo, si evidenziano:

- la Politica per la qualità, la sicurezza, l'ambiente e l'energia;
- procedure operative relative alla pianificazione energetica (PO.0283 e PO 0284);
- analisi energetica dei siti e impianti soggetti a certificazione;
- procedure di manutenzione e gestione degli impianti;
- procedure per la misurazione dei consumi e delle emissioni (PO0035).

Pianificazione industriale e di sostenibilità

[ESRS_2, MDR-A, DP 68 a, 68b, 68c]

[ESRS_E1, DR E1-3, DP 29a, 29b]

Il Gruppo Magis promuove strategie di mitigazione del cambiamento climatico al fine di ridurre le emissioni climalteranti che hanno un impatto diretto sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, a seguito dell'elaborazione congiunta del Piano Industriale 2025-2030 e del Piano ESG, il Gruppo ha ampliato il proprio portafoglio di azioni e obiettivi in ambito climatico ed energetico, rafforzando l'integrazione tra indirizzi strategici, sviluppo industriale e sostenibilità.

In particolare, per quanto riguarda la resilienza ai cambiamenti climatici e l'adattamento, il Gruppo ha definito l'obiettivo di sottoporre il 100% degli asset con capacità nominale superiore a 1 MW a un assessment di esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione, assumendo come baseline 2024 una valutazione preliminare effettuata ai fini della rendicontazione di sostenibilità. A supporto di tale obiettivo, nel periodo 2026-2027 è pianificata la realizzazione di un'analisi strutturata di resilienza ai rischi climatici fisici e di transizione e la definizione del relativo piano di adattamento. Nell'ambito di questa direttrice rientra anche il rilancio del sistema di teleriscaldamento nelle città di Verona e Vicenza, con una visione di lungo termine orientata alla fornitura di energia termica decarbonizzata in ambito urbano, anche attraverso lo sviluppo della geotermia e, in prospettiva, il recupero del calore di scarto di siti industriali; in tale contesto, le valutazioni potranno progressivamente interessare anche le reti elettriche e gas.

Con riferimento alla transizione energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili elettriche, il Gruppo ha definito l'obiettivo di raggiungere una produzione pari a 780 GWh di elettricità da fonti rinnovabili, rispetto a una baseline 2024 pari a 317,6 GWh, nonché il raggiungimento del 70% di potenza elettrica installata da FER, rispetto a una baseline 2024 pari al 45,4% e a 157,8 MW di capacità FER installata, in un contesto in cui il mix nazionale atteso si attesta al 68%. In tale ambito rientra il progetto di impianto eolico di Monte

Giogo di Villore, che prevede l'installazione di sette aerogeneratori sul crinale compreso tra Monte Giogo di Villore e Monte Giogo di Corella, per una potenza complessiva installata pari a 29,6 MW. Secondo le stime progettuali, l'impianto è in grado di produrre circa 85 GWh/anno di energia elettrica. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati avviati i lavori relativi alle opere civili e alla realizzazione delle infrastrutture di connessione alla rete elettrica, nonché le attività di approvvigionamento degli aerogeneratori e di selezione delle imprese incaricate delle fasi di installazione.

Nell'ambito delle iniziative di innovazione energetica, il Gruppo Magis partecipa al progetto "Hydrogen Valley" di Venezia, sviluppato in coerenza con le azioni di transizione energetica. A partire dal biennio 2024-2025, in partnership con il Gruppo ENI, Magis è impegnata nella realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno verde destinato al rifornimento di una flotta di circa 90 autobus a idrogeno impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale gestito da AVM (Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.). Secondo le pianificazioni attuali, gli autobus saranno utilizzati a partire da luglio 2026 per il servizio urbano del Comune di Venezia – Mestre. L'idrogeno sarà prodotto mediante un impianto di elettrolisi dell'acqua basato su elettrolizzatori PEM (a membrana a scambio protonico), alimentati esclusivamente da energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'energia termica rinnovabile, il Gruppo ha previsto l'installazione di impianti di generazione di calore da geotermia per una potenza complessiva di 34 MWth e una produzione attesa pari a 144 GWhth/anno, rispetto a una baseline 2024 pari a zero. Tale sviluppo è funzionale al raggiungimento del 50% di energia termica da geotermia nella rete del teleriscaldamento, a fronte di una baseline 2024 pari a zero, di un valore target nazionale dello 0,4% e di una quota di rinnovabile nel settore termico attesa del 35,9%. In tale ambito si colloca anche il recupero del calore di scarto dai siti industriali, come previsto dal Piano Industriale.

Infine, per quanto riguarda l'efficienza energetica, il Gruppo ha definito l'obiettivo di conseguire, a partire dal 2030, una riduzione pari a 80.000 tCO_2eq/anno evitate grazie agli interventi di efficienza energetica e alla produzione di energia rinnovabile elettrica e termica che sarà ottenuta nell'ambito di progetti da realizzare presso i nostri clienti e/o partner. A supporto di tale risultato è previsto il conseguimento di un risparmio energetico pari a 90 GWh/anno dal 2030 attraverso interventi di efficienza energetica, inclusi quelli riferiti alle reti elettriche.

2.1.3 Metriche e obiettivi

Consumi energetici del Gruppo

[ESRS_E1, DR E1-5, DP 35]

I consumi energetici diretti del Gruppo riguardano l'impiego di combustibile utilizzato per la produzione di energia elettrica e termica negli impianti di proprietà del Gruppo (quali ad esempio gli impianti di cogenerazione e gli impianti termoelettrici) nonché i flussi di energia primaria non rinnovabile non direttamente connessi alla produzione energetica (quali ad esempio quelli riferiti al riscaldamento dei locali, e al rifornimento degli automezzi di proprietà del Gruppo, impiegati sia negli spostamenti del personale sia nello svolgimento delle attività aziendali come la raccolta dei rifiuti, ecc.).

I consumi energetici indiretti, ossia l'energia elettrica che il Gruppo acquista e consuma, si riferiscono alle sedi e agli impianti di produzione del Gruppo. Anche nel 2025, l'energia elettrica consumata dal Gruppo proviene prevalentemente da fonti rinnovabili, certificata da Garanzie di Origine, fatta eccezione per l'energia consumata dalla centrale termoelettrica del Mincio di proprietà del Gruppo al 50% su cui non vi è controllo operativo e di alcune sedi operative che presentano consumi ridotti (Cogaspiù Energie ed Eco-Tirana).

Con l'obiettivo di ridurre la propria impronta ambientale, il Gruppo ha certificato l'energia elettrica usata per le sue attività attraverso l'acquisto di certificati verdi; tali certificati coprono buona parte del fabbisogno elettrico del Gruppo[7]. Complessivamente sono stati acquistati certificati verdi a copertura di 34.523,6 MWh di energia elettrica consumata..

La flotta aziendale del Gruppo Magis è costituita da veicoli di diversa tipologia e alimentazione; tale differenziazione deriva dalla eterogeneità dei servizi proposti, che necessariamente richiedono l'adozione di differenti tecnologie. A partire dal 2023, il Gruppo individua e valorizza, all'interno dei propri consumi diretti, anche quelli derivanti dalle auto in *fringe benefit*.[8]

Il parco degli automezzi aziendali è oggetto di particolare attenzione da parte del Gruppo che si impegna progressivamente a ridurre le emissioni in atmosfera derivanti dalla circolazione su strada, attraverso il rinnovo sistematico degli automezzi più inquinanti e alla gestione migliorativa e maggiormente efficiente degli spostamenti tra le sedi aziendali.

Nel 2025, i consumi complessivi di energia elettrica (da fonte sia fossile sia rinnovabile) ammontano a 39.970 MWh. La quota parte di energia elettrica consumata internamente proveniente da fonti rinnovabili è pari al 86,4% del totale, mentre quella proveniente da fonti fossili è pari al 13,6% del totale.

7 I certificati verdi coprono l'86,4% dei consumi di energia elettrica del Gruppo,pari a 34.523,6 MWh.
8 Per quanto riguarda i consumi delle auto in fringe benefit il Gruppo ha stimato a proprio carico il 70% del carburante utilizzato dal veicolo ad uso promiscuo.

Cambiamenti climatici – ESRS_E1

Consumo di energia e mix energetico

[ESRS_E1, DR E1-5, DP 35, 37a, 37b, 37c, 38a, 38b, 38c, 38d, 38e, 39]

Tabella 22 – Consumo di energia

Consumo di energia	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0,0	0,0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	52.643,2	45.012,8
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	742.069,4	766.046,8
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	23,0	9,6
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	5.446,4	4.222,7
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**800.182,0**	**815.292,0**
Quota di fossili sul consumo totale di energia (%)	*95,9%*	*95,5%*
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0,0	0,0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	*0,0%*	*0,0%*
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (MWh)	0,0	0,0
Consumo di energia elettrica, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	34.523,6	38.227,9
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	0,0	0,0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**34.523,6**	**38.227,9**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	*4,1%*	*4,5%*
Consumo Totale di Energia (MWh)	**834.705,6**	**853.519,9**

Energia elettrica prodotta (MWh)

[ESRS_E1, DR E1-5, DP 39]

L'energia elettrica lorda complessivamente prodotta e cogenerata dal Gruppo nel corso dell'esercizio è pari a 519,7 GWh, considerando anche l'energia necessaria a soddisfare i consumi funzionali alla produzione stessa (consumi ausiliari) e il contributo apportato dalla cogenerazione sviluppata presso gli impianti di produzione di calore per le reti di teleriscaldamento delle città di Verona e Vicenza.

In particolare, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili[9] durante l'esercizio è stata pari a 284,2 GWh e rappresenta il 54,7% del totale dell'energia elettrica prodotta e cogenerata. Al netto dell'energia cogenerata nell'ambito della gestione del servizio di teleriscaldamento, la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sale al 81,8% del totale energia prodotta: tale risultato conferma la vocazione green del Gruppo, che si riflette anche in questo ambito di attività attraverso una significativa incidenza della produzione di energia rinnovabile.

In particolare, la produzione di energia rinnovabile presso gli impianti del Gruppo è distribuita in varie regioni italiane: Veneto (37,0%); Trentino Alto-Adige (24,4%); Toscana (19,2%); Emilia-Romagna (12,2%); resto d'Italia (7,2%).

Per un'analisi specifica sulla produzione di energia elettrica al netto della cogenerazione si rimanda alla consultazione del precedente paragrafo "1.2.2 Produzione di energia elettrica".

Tabella 23 – Energia elettrica prodotta e cogenerata suddivisa per tipologia di fonte di produzione (MWh)

	2025		2024	
Totale energia non rinnovabile prodotta	**235.578,8**	**45,3%**	**243.322,9**	**43,4%**
Produzione energia elettrica - Termoelettrico	63.281,4		65.007,8	
Produzione energia elettrica - Cogenerazione	172.297,4		178.315,1	
Totale energia rinnovabile prodotta	**284.162,3**	**54,7%**	**317.592,5**	**56,6%**
Produzione energia elettrica - Idroelettrico	141.374,5		200.841,4	
Produzione energia elettrica - Fotovoltaico	43.003,7		22.116,9	
Produzione energia elettrica - Eolico	99.784,2		94.634,3	
Totale energia prodotta	**519.741,2**	**100,0%**	**560.915,4**	**100,0%**

9 Il valore della produzione rinnovabile indicato considera sia gli impianti della BU Power (ca. 316,6 MWh), sia alcuni impianti minori gestiti da altre società del Gruppo (ca. 1,0 MWh).

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti

[ESRS_E1, DR E1-5, DP 40, 41, 42, 43]

In base a quanto definito dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea, tutte le società del Gruppo rientrano tra le aziende appartenenti ai settori "ad alto impatto climatico"[10]. L'intensità energetica viene calcolata tenendo conto del consumo di energia e il valore dei ricavi netti del Gruppo e risulta quindi essere pari a 0,39 MWh/€ migliaia. L'indice di intensità energetica è stato calcolato considerando il valore dei Ricavi indicato nella presente Relazione Finanziaria annuale del Gruppo Magis per l'esercizio 2025.

Tabella 24 – Intensità energetica

	2025	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	834.705,6	853.519,9
Ricavi netti in settori ad alto impatto climatico (€/000)	2.158.008,4	1.918.072,0
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/mln€)	0,39	0,44

Energia termica prodotta e immessa in rete (MWht)

[ESRS_E1, DR E1-5, DP 39]

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Magis ha prodotto 309,2 GWht di energia termica tramite gli impianti che sono gestiti dalla Business Unit Magis Calore.

Tabella 25 – Energia termica prodotta (MWht)

	2025	2024
Energia termica prodotta (= immessa in rete)	309.211,9	309.327,7

10 Il Gruppo Magis opera prevalentemente nei settori NACE D ed E, relativi rispettivamente alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e alle attività di gestione del ciclo idrico e dei rifiuti.

Le emissioni di gas a effetto serra del Gruppo

[ESRS_E1, DR E1-6, DP 44, 48]

L'uso di combustibili fossili rappresenta uno degli elementi maggiormente responsabili del cambiamento climatico; diminuire il loro utilizzo, in sinergia con la diffusione di tecnologie efficienti da un punto di vista energetico, risulta strategico per la riduzione dell'effetto serra, dovuto in primo luogo ai gas climalteranti.

Il Gruppo Magis è impegnato nella riduzione di tali emissioni derivanti dalle proprie attività, nell'assicurare una precisa rendicontazione delle proprie *performance* ottenute, in modo tale da garantire la trasparenza e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Magis monitora le emissioni dirette (Scope 1) e le emissioni indirette (Scope 2 e Scope 3).

Emissioni dirette di tipo Scope 1

Le emissioni di gas a effetto serra appartenenti al primo ambito e derivanti da fonti controllate dal Gruppo sono principalmente riconducibili a:

- i combustibili utilizzati negli impianti di trattamento dei rifiuti e negli impianti per la produzione di energia e calore;
- i consumi dalla flotta dei veicoli aziendali;
- i consumi di gas naturale per il riscaldamento degli edifici delle varie sedi e per altre attività a supporto della produzione;
- le emissioni fuggitive di gas naturale, generate dalle perdite lungo le reti di distribuzione gestite dal Gruppo;
- le emissioni fuggitive di metano (CH_4) associate alla gestione dei rifiuti giacenti presso la discarica attiva di SIA e alla produzione di biometano mediante digestione anaerobica presso l'impianto di Ca' del Bue a Verona.

Le emissioni dirette (Scope 1) del Gruppo Magis comprendono anche le emissioni di GHG dagli impianti soggetti alla normativa EU-ETS (Direttiva 2003/87/CE). A tale proposito, la percentuale di emissioni di gas a effetto serra di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni è pari a 64,1%.

Rispetto al precedente esercizio, nel corso del presente periodo di rendicontazione è stato introdotto un affinamento metodologico nel calcolo delle emissioni dirette di tipo Scope 1 che ha comportato l'inclusione delle emissioni fuggitive (non ancora stimate nel 2024).

Emissioni indirette di tipo Scope 2

Le emissioni indirette di tipo Scope 2 del Gruppo sono legate all'acquisto di energia elettrica e calore necessari allo svolgimento delle attività aziendali. In linea con il GHG Protocol, tali emissioni sono rendicontate secondo il metodo location-based e il metodo market-based: il primo riflette l'intensità emissiva media del sistema energetico di riferimento, mentre il secondo considera le specifiche modalità di approvvigionamento energetico del Gruppo.

Le principali fonti di emissioni del Gruppo appartenenti all'ambito 2 sono riconducibili a:

- l'energia elettrica acquistata e consumata internamente per lo svolgimento delle attività operative del Gruppo;
- il calore acquistato e consumato per lo svolgimento delle attività operative del Gruppo;
- le perdite di energia elettrica acquistata e rivenduta, connesse al transito dell'energia sulle reti di proprietà o sotto il controllo del Gruppo[11].

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato introdotto un affinamento metodologico nel calcolo delle emissioni indirette di tipo Scope 2, includendo le perdite derivanti dalla trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica acquistata e rivenduta ad utenti finali attraverso le reti del Gruppo.

11 Secondo il GHG Protocol, le emissioni derivanti dalla generazione dell'energia acquistata e consumata durante le attività di trasmissione e distribuzione sono contabilizzate nello Scope 2 dall'impresa che possiede o controlla le relative reti. Si tratta di una fattispecie tipica del settore utility.

Emissioni indirette di tipo Scope 3

A partire dall'esercizio 2023, il Gruppo Magis ha intrapreso un percorso di mappatura e analisi delle emissioni indirette di GHG c.d. di tipo Scope 3, che riguardano le fonti emissive che non rientrano sotto il diretto controllo aziendale, ma che, lungo la nostra catena del valore, sono indirettamente causate dalla conduzione delle attività di business.

Vi rientrano, pertanto, le emissioni a monte – come le emissioni causate dall'estrazione, produzione e trasporto delle materie prime – e a valle – come le emissioni generate dall'utilizzo dei prodotti venduti – delle attività aziendali.

Nel corso dei precedenti esercizi l'attenzione e l'impegno del Gruppo sono stati finalizzati ad estendere la rendicontazione e quindi il monitoraggio – in modo progressivo – anche a tale ambito di emissioni GHG, andando così a completare, la misurazione della propria "*carbon footprint*" necessaria per strutturare la strategia di decarbonizzazione del Gruppo.

L'attuale impegno del Gruppo Magis è quello di consolidare le metodologie di stima delle emissioni definendo un percorso di miglioramento continuo volto ad affinare la qualità, completezza e accuratezza dei dati utili alla rendicontazione di sostenibilità.

Una volta definita la base line di riferimento, Magis intende avviare il progetto volto alla definizione della propria Net Zero Strategy, identificando obiettivi di breve, medio e lungo periodo, e prevedendo la validazione della strategia da parte dell'organizzazione internazionale Science Based Targets initiative (SBTi).

Nell'ambito del contesto sopra brevemente delineato, Magis ha effettuato un'analisi della rilevanza, interna ed esterna, di ciascuna delle categorie definite dal "*Greenhouse Gas Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard*" (*revised edition*). In particolare, è stata valutata la significatività per il Gruppo delle fonti emissive descritte nelle categorie di Scope 3 tenendo in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri:

- magnitudo della categoria di riferimento rispetto al totale delle emissioni prodotte;
- il contributo della categoria all'esposizione al rischio del Gruppo (e.g. rischi legati al clima, finanziari e/o normativi);
- il livello di significatività della fonte emissiva dettato dalle specifiche caratteristiche del settore di appartenenza;
- l'accessibilità ai dati necessari a sviluppare le stime.

Le emissioni totali di gas serra del Gruppo (Scope 1, Scope 2 market-based e Scope 3) per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono pari a 3.607.103 tonnellate di CO_2e.

In particolare, le emissioni direttamente prodotte dal Gruppo (Scope 1) sono pari a 178.129 tonnellate di CO_2e e rappresentano circa il 4,9% delle emissioni totali del Gruppo.

Le emissioni indirette derivanti dall'energia elettrica consumata dal Gruppo (Scope 2), calcolate con il metodo *market-based*, risultano pari a 11.468 tonnellate di CO_2e, rappresentando lo 0,3% delle emissioni totali del Gruppo. Se calcolate con il metodo "*location-based*", applicando quindi un fattore di emissione medio nazionale relativo ai consumi elettrici (pari a 198,9 g CO_2/kWh[12]) che non considera le specifiche scelte di acquisto dell'azienda, le emissioni Scopo 2 risultano invece pari a 17.432 tonnellate di CO2e.

Le emissioni provocate indirettamente dalle attività del Gruppo lungo la catena del valore (Scope 3) sono 3.417.506 tonnellate di CO2e, ovvero 0pari al 94,7% delle emissioni totali di Gruppo. (market-based).

12 Dato preliminare ISPRA disponibile alla data di pubblicazione della presente rendicontazione (ultimo aggiornamento: 7 maggio 2025).

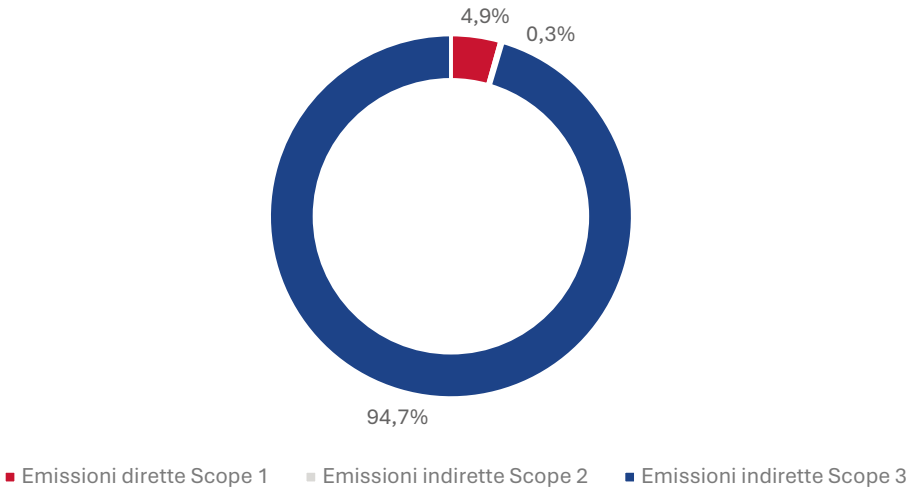


Figura 21 – Composizione per ambito delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo Magis (tCO2e)

La metodologia di calcolo utilizzata è quella riportata all'interno del GHG Protocol utilizzando metodologie specifiche per ciascuna categoria, come segue:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati: le emissioni sono state calcolate prevalentemente tramite un approccio basato sulle spese sostenute, applicando fattori di emissione specifici in funzione della voce di spesa del bene o del servizio considerata. Per quanto riguarda il gas naturale acquistato e destinato alla rivendita ad utenti finali è stato adottato un approccio basato sulla quantità specifica acquistata (nel caso del gas in metri cubi), applicando un fattore di emissione Well-To-Tank (WTT), che considera le emissioni upstream associate alla produzione, trasporto e stoccaggio del combustibile.
- Categoria 2 – Beni strumentali: le emissioni sono state calcolate tramite l'applicazione dell'approccio basato sulle spese sostenute, associando alle spese in conto capitale i relativi fattori di emissione.
- Categoria 3 – Attività legate ai combustibili e all'energia: le emissioni sono state calcolate sulla base dei consumi effettivi di carburante, energia elettrica e calore, applicando fattori di emissione differenziati per tipologia di combustibile o vettore energetico. Sono state, inoltre, incluse le emissioni a monte associate alla generazione dell'energia elettrica acquistata e rivenduta agli utenti finali, in conformità a quanto previsto dal GHG Protocol per le energy utilities. Per il presente periodo di rendicontazione il calcolo ha beneficiato di un affinamento metodologico che ha consentito la puntuale identificazione delle attività emissive rilevanti e una più accurata attribuzione dei fattori di emissione. Al fine di evitare il fenomeno di doppio conteggio, le perdite di trasmissione e distribuzione a monte dell'energia elettrica acquistata e consumata dal Gruppo non sono state incluse nella Categoria 3, in quanto già incorporate nel fattore di emissione ISPRA utilizzato per lo Scope 2 location based.
- Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte: le emissioni sono state calcolate tramite un approccio basato sulla distanza, che prevede la stima delle emissioni partendo dal dato in chilometri (km) percorsi per tipologia di mezzo di trasporto utilizzato; per il calcolo di questa categoria, sono stati utilizzati i km stimati per il trasporto dai fornitori verso il nostro Gruppo (c.d. inbound logistics) e in partenza dalla nostra organizzazione (c.d. outbound logistics).
- Categoria 5 – Rifiuti prodotti nelle operazioni: le emissioni sono state calcolate considerando i quantitativi di rifiuti prodotti dal Gruppo e conferiti a impianti terzi per il trattamento, applicando fattori di emissione specifici per tipologia di rifiuto e trattamento finale. È stato escluso il flusso dei rifiuti urbani raccolti nell'ambito delle attività di servizi ambientali del Gruppo, in quanto, non essendo oggetto di alcuna attività di trattamento interna, tali rifiuti vengono unicamente trasferiti a impianti terzi (intermediazione con o senza detenzione). Non subendo trasformazioni o lavorazioni da parte del Gruppo, essi non sono pertanto considerati "rifiuti generati dalle operazioni" ai sensi degli standard previsti dal GHG Protocol per la presente categoria di emissioni. Rispetto

al precedente periodo di rendicontazione, per l'esercizio 2025 è stato possibile approfondire e identificare con maggior precisione i flussi di rifiuti rilevanti ai fini della rendicontazione delle emissioni di Categoria 5 che, unitamente a una più puntuale attribuzione dei fattori di emissione per tipologia di rifiuto, ha comportato un affinamento metodologico nel calcolo delle emissioni della categoria.

- Categoria 6 – Viaggi d'affari: le emissioni sono state calcolate sulla base di una stima delle distanze percorse dai dipendenti per motivi lavorativi tramite diversi mezzi di traporto (auto, treno e aereo), adattando la metodologia di stima sulla base del mezzo di trasporto utilizzato (ad esempio, distanza in linea d'aria per viaggi aerei e prontuario chilometrico ferroviario per viaggi in treno) e applicando fattori di emissione distinti per modalità di trasporto utilizzata.
- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni sono state calcolate assumendo, in assenza di dati puntuali sul mezzo di trasporto, l'utilizzo esclusivo dell'autovettura privata. Con riferimento al calcolo delle emissioni della società Eco Tirana, in assenza di dati sulle distanze percorse e sul mezzo utilizzato, sono state effettuate stime basate su uno studio pregresso condotto a livello locale. Per quanto riguarda i giorni lavorati dai dipendenti del Gruppo (esclusa Eco Tirana per cui è avvenuto un processo di stima differente), sono state effettuate stime circa i giorni effettivamente lavorati durante il 2025.
- Categoria 11 – Utilizzo dei prodotti venduti: le emissioni sono state calcolate in funzione dei volumi di gas e biometano venduti, utilizzando fattori di emissione specifici di Scope 1 associati alla combustione del prodotto da parte degli utenti finali.
- Categoria 13 – Attivi in leasing a valle: in assenza di dati tecnici puntuali relativi agli asset in leasing/affitto attivo, le emissioni sono state calcolate adottando un approccio basato sui ricavi derivanti dalle attività di leasing svolte dal Gruppo, associando ai relativi ricavi il fattore di emissione appropriato in funzione dell'asset da cui provengono i ricavi.
- Categoria 15 – Investments: le emissioni sono state calcolate in funzione della formula prevista dallo Standard sulle Emissioni Finanziate (Standard PCAF) secondo l'opzione 3 – Economic Activity-Based Emissions, in quanto le società in cui il Gruppo detiene partecipazioni non rendicontano un inventario delle emissioni all'interno del proprio bilancio.

Infine, le seguenti categorie di emissioni sono state considerate non applicabili né rilevanti per il Gruppo Magis e non sono quindi state stimate. Per ciascuna categoria non calcolata, è riportato di seguito il razionale a sostegno dell'esclusione.

- Categoria 8 - Attivi in leasing a monte: la presente categoria si riferisce alle emissioni derivanti dal funzionamento di beni presi in affitto dall'azienda; a seguito delle analisi svolte, tale categoria non è risultata applicabile e dunque non è rilevante per il Gruppo in quanto l'organizzazione detiene il controllo operativo di tutti gli asset in leasing passivo, pertanto le emissioni generate risultano già rendicontate nelle altre categorie già presenti.
- Categoria 9 – Trasporto e distribuzione a valle: la presente categoria si riferisce alle emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei prodotti venduti dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento tra le sue attività e il consumatore finale; tale categoria non è risultata applicabile e dunque non rilevante per il Gruppo in quanto Magis non svolge attività di trasporto e distribuzione a valle di beni.
- Categoria 10 – Lavorazione dei prodotti venduti: la presente categoria si riferisce alle emissioni derivanti dalla lavorazione di prodotti intermedi venduti da terzi (ad esempio, produttori) successivamente alla vendita da parte dell'organizzazione dichiarante; tale categoria non risulta applicabile e dunque non rilevante per il Gruppo in quanto Magis non vende semi-lavorati che subiscono ulteriori lavorazioni a valle.
- Categoria 12 – Trattamento di fine vita dei prodotti venduti: la presente categoria si riferisce alle emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti dei prodotti venduti dall'azienda dichiarante alla fine del loro ciclo di vita; tale categoria non risulta applicabile e dunque non rilevante per il Gruppo in quanto Magis non vende alcun tipo di prodotto finito che possa subire un trattamento di fine-vita.

- Categoria 14 – Franchising: la presente categoria si riferisce alle emissioni derivanti da attività di business condotte in franchising (ad esempio, tramite affiliazione e su licenza) non incluse nello Scope 1 o nello Scope 2; tale categoria non risulta applicabile e dunque non rilevante per il Gruppo in quanto non attivo nell'attività di Franchising.

Il Gruppo Magis si impegna comunque a monitorare nel tempo il contesto di riferimento in cui opera e la rilevanza di tali categorie di emissioni attualmente escluse dalla rendicontazione, attivando, qualora sarà ritenuto necessario, le opportune attività di analisi e raccolta dei relativi dati al fine di integrare la rendicontazione delle emissioni indirette Scope 3.

Emissioni di gas serra (in tCO_2eq)[13]

[ESRS_E1, DR E1-6, DP 44a, 44b, 44c, 44d, 45a, 45b, 45c, 45d, 46, 47, 48a, 48b, 49a, 49b, 50a, 50b, 51, 52a, 52b]

Tabella 26 – Emissioni dirette di tipo Scope 1

Scope 1 (tCO2e)	2025	2024	Variazione %
Emissioni lorde di Scope 1	178.129	192.847	-7,6%
% di emissioni di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	64,1%	65,3%	-15,5%

Nel 2025, le emissioni dirette di tipo Scope 1 risultano sostanzialmente in linea con quanto rendicontato nel precedente esercizio, registrando una diminuzione del 7,6% dovuta ad un aggiornamento, nell'anno di riferimento, dei fattori emissivi utilizzati.

Tabella 27 – Emissioni indirette di tipo Scope 2[14]

Scope 2 (tCO2e)	2025	2024	Variazione %
Emissione lorde di Scope 2 (location-based)	17.432	10.714	62,7%
Emissione lorde di Scope 2 (market-based)	11.468	2.114	424,8%

Rispetto al precedente esercizio 2024, le emissioni tipo Scope 2, sia location-based che market-based, hanno subito un aumento riconducibile alla variazione metodologica sopra menzionata (si veda il paragrafo su "Emissioni indirette di tipo Scope 2").

13 Fattori di emissione utilizzati:
Scope 1: DESNZ – GOV. UK - Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope1: ISPRA 2025 – Tabella parametri standard nazionali 2025
Scope 2 Location-based: ISPRA – Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia, 2025
Scope 2 Market-based: AIB - 2024 European Residual Mix
Scope 2: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria1: EPA – Environmental Protection Agency 2022
Scope 3, Categoria1: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria 2: EPA – Environmental Protection Agency 2022
Scope 3, Categoria 3: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria 5: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025 – Waste disposal 2025; EcoInvent 3.12 LCA
Scope 3, Categoria 6: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria 7: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria 11: DESNZ - GOV. UK Department for Energy Security and Net Zero – Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025
Scope 3, Categoria 13: EPA – Environmental Protection Agency 2022
Scope 3, Categoria 15: Standard sulle Emissioni Finanziate (Standard PCAF)

14 Le emissioni complessive inerenti a Scope 2 sono riportate in tCO2e ai fini del calcolo dell'impronta carbonica; tuttavia, si rende noto che le emissioni inerenti all'energia elettrica acquistata e consumata sono state quantificate in tCO2.

Tabella 28 – Emissioni indirette di tipo Scope 3

Scope 3 (tCO2e)	2025	2024	Variazione %
Emissioni indirette lorde totali di Scope 3	**3.417.506**	**4.210.679**	**-18,8%**
1. Beni e servizi acquistati	584.380	247.607	136,0%
2. Beni strumentali	30.342	51.149	-40,7%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	1.198.634	2.451.276	-51,1%
4. Trasporto e distribuzione a monte	426		-
5. Rifiuti prodotti nelle operazioni	53.674	264.928	-79,7%
6. Viaggi d'affari	32	12	166,7%
7. Pendolarismo dei dipendenti	2.997	3.774	-20,6%
8. Attività in leasing a monte			-
9. Trasporto a valle			-
10. Lavorazione dei prodotti venduti			-
11. Utilizzo dei prodotti venduti	1.540.187	1.191.933	29,2%
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti			-
13. Attività in leasing a valle	4.727		-
14. Franchising			-
15. Investimenti	2.107		-
Altra categoria ambito 3			-
Totale (Scope 1, Scope 2 location based e Scope 3)	**3.613.068**	**4.414.240**	
Totale (Scope 1, Scope 2 market based e Scope 3)	**3.607.103**	**4.405.640**	

Rispetto al precedente esercizio, nel 2025 le emissioni di Scope 3 registrano variazioni riconducibili principalmente alle categorie 1. Beni e servizi acquistati, 3. Attività legate ai combustibili e all'energia, 5. Rifiuti prodotti nelle operazioni e 11. Utilizzo dei prodotti venduti.

La categoria 1. Beni e servizi acquistati, che include le emissioni generate a monte lungo la catena del valore, registra un incremento, principalmente riconducibile all'aumento dei volumi di gas acquistati e successivamente rivenduti dal Gruppo. Tale andamento si riflette coerentemente anche nella categoria 11. Utilizzo dei prodotti venduti, che comprende le emissioni a valle associate all'uso finale del gas commercializzato da parte degli utenti finali.

Con riferimento alla categoria 3. Attività legate a combustibili ed energia non incluse negli Scope 1 e 2, si osserva una riduzione delle emissioni rispetto all'esercizio precedente, attribuibile prevalentemente a

un affinamento metodologico del perimetro di calcolo e dei fattori emissivi adottati, come descritto nel paragrafo "Emissioni indirette di tipo Scope 3".

Analogamente, anche la categoria 5. Rifiuti prodotti nelle operazioni evidenzia una diminuzione delle emissioni rispetto al precedente esercizio 2024, riconducibile all'affinamento metodologico illustrato nella medesima sezione, che ha consentito una stima più accurata e rappresentativa delle emissioni associate.

Infine, la categoria 11. Utilizzo dei prodotti venduti mostra un incremento delle emissioni in linea con l'aumento dei volumi di gas e biometano venduti nel corso dell'esercizio 2025, a conferma della relazione tra le dinamiche di approvvigionamento e le emissioni a valle associate all'utilizzo del gas commercializzato.

Emissioni biogeniche di CO2 – Outside of scope

Le emissioni derivanti dall'utilizzo finale del biometano prodotto dall'impianto di Ca' del Bue a Verona sono state contabilizzate in funzione della tipologia di gas emesso. In particolare, le emissioni di protossido di azoto (N_2O) e gas metano (CH_4) sono ricomprese nello Scope 3, Categoria 11 – Utilizzo dei prodotti venduti; mentre, le emissioni di anidride carbonica (CO_2), in quanto biogeniche, non sono state considerate nel calcolo della Carbon Footprint e sono pertanto rappresentate separatamente nella sezione Outside of Scope.

Il totale delle emissioni biogeniche di anidride carbonica (CO_2) associate al biometano venduto e utilizzato dagli utenti finali è pari a 1.866 tCO_2e.

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

[ESRS_E1, DR E1-6, DP 53, 54]

Tabella 29 – Intensità delle emissioni

	2025	2024
Emissioni totali di GHG (location-based) (t CO2eq)	3.613.068	4.414.240
Emissioni totali di GHG (market-based) (t CO2eq)	3.607.103	4.405.640
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (€ /000)	2.158.008	1.918.072
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti (t CO2eq/€ migliaia)	**1,67**	**2,30**
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti (t CO2eq/€ migliaia)	**1,67**	**2,30**

2.2. Inquinamento – ESRS E2

2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 11a]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli impatti, i rischi e le opportunità riferiti all'inquinamento che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata nel precedente esercizio e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo "1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità".

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 11b]

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E2	Microplastiche	L'uso di molteplici mezzi operativi (ad esempio, per le manutenzioni degli impianti e per la raccolta dei rifiuti) in Italia e Albania contribuisce alla dispersione di microplastiche, derivanti dallo sfregamento degli pneumatici con il suolo.	Impatto Negativo Attuale	B	☒	✓	☒
E2	Microplastiche	La contaminazione delle fonti d'acqua e del suolo può essere generata sia dalle operazioni di raccolta dei rifiuti tramite i mezzi di trasporto della BU Ambiente, sia dalle analoghe operazioni di raccolta e conferimento svolte da altre aziende che usufruiscono degli impianti di trattamento rifiuti della BU Ambiente. Anche il consumo degli pneumatici derivante dalle automobili dei clienti che usufruiscono degli impianti di ricarica del Gruppo può comportare simili impatti nocivi per l'ambiente.	Impatto Negativo Attuale	B-M-L	✓	✓	✓
E2	Inquinamento dell'aria	La combustione di carburante nelle operazioni a monte (come, ad esempio, la produzione industriale di impianti, infrastrutture e relativi componenti) genera inquinanti atmosferici pericolosi (HAP), inquinanti atmosferici di criterio (CAP) e composti organici volatili (VOC), che possono degradare la qualità dell'aria e contribuire ulteriormente agli impatti ambientali del cambiamento climatico.	Impatto Negativo Attuale	M-L	✓	☒	☒
E2	Inquinamento dell'aria	La combustione di carburante nelle operazioni di produzione di elettricità genera inquinanti atmosferici pericolosi (HAP), inquinanti atmosferici di criterio (CAP) e composti organici volatili (VOC), che possono degradare la qualità dell'aria e contribuire ulteriormente agli impatti ambientali del cambiamento climatico.	Impatto Negativo Attuale	M-L	☒	✓	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E2	Inquinamento dell'aria	Le emissioni atmosferiche nocive prodotte dalle attività (ad esempio la cogenerazione di calore ed energia elettrica) possono comportare sanzioni, aumento dei costi di compliance e CapEX per l'installazione di nuove tecnologie di monitoraggio, con un conseguente impatto finanziario negativo sull'azienda.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E2	Microplastiche	Le operazioni delle BU Calore e Ambiente possono comportare il rischio contaminazione delle fonti d'acqua e del suolo con conseguenti possibili sanzioni, costi di bonifica e ripristino e/ o danni reputazionali.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒

[ESRS_2, MDR-P, DP 65 a, 65 b, 65 c, 65d, 65e, 65 f]

Il Gruppo ha definito il proprio impegno a ridurre l'impatto ambientale, con particolare attenzione al controllo dell'inquinamento atmosferico, attraverso la Politica per la Tutela dell'Ambiente[15] in cui sono contenuti i valori e i principi che guidano il modello di business adottato dal Gruppo volto a promuovere comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente, minimizzando gli impatti ambientali e ottimizzando l'utilizzo delle risorse energetiche e naturali.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

La Politica per la Tutela dell'Ambiente è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerla ed aggiornarla periodicamente con il supporto della Direzione Finance & Control della Società.

Per garantirne un'efficace attuazione, la politica viene diffusa a tutte le società controllate del Gruppo affinché possano prenderne atto e adottarla. Inoltre, viene comunicata a tutti gli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con gli attori lungo la catena del valore, sia tramite pubblicazione sul sito *internet* aziendale sia tramite comunicazioni specifiche (ove ritenuto necessario ed opportuno).

[ESRS_E2, DR E2-1, DP 15a,15c]

[ESRS_E2, DR E2-4, DP 30a, 30b, 30c]

Come anticipato nel paragrafo 2.1 "CAMBIAMENTI CLIMATICI – ESRS E1", nell'ambito delle operazioni proprie, il Gruppo Magis si è dotato di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015. In tale ambito, il Gruppo ha definito e adottato procedure operative finalizzate a disciplinare ruoli e responsabilità per la mitigazione degli impatti e/o rischi per l'ambiente e per l'organizzazione. Tra le principali procedure operative adottate dal Gruppo, si evidenziano:

- Procedura Operativa 0066 che illustra i criteri adottati per lo svolgimento dei controlli ambientali nelle centrali di cogenerazione;

15 Il framework regolamentare europeo e nazionale cui il Gruppo Magis si ispira per l'attuazione dei principi di sostenibilità comprende le indicazioni del United Nations Global Compact (UNGC), gli Sustainable Development Goals (SDGs), i GRI Sustainability Reporting Standards e gli ESRS – European Sustainability Reporting Standards, la EU Taxonomy prevista dal Regolamento UE 2020/852, gli impegni assunti con la Conferenza Mondiale sul Clima di Parigi (COP21), il Green Deal Europeo e la EU Biodiversity Strategy to 2030. A ciò si aggiungono le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), i principi del GHG Protocol e gli UN Principles for Responsible Investment (UN PRI).

- Procedura Operativa 0068 che individua i processi e le responsabilità per il campionamento e le analisi degli inquinanti in aria nell'ambito delle centrali di cogenerazione;
- Procedura Operativa 0220 che definisce le modalità di intervento nel caso siano raggiunti, o eventualmente superati, i valori soglia fissati per le emissioni degli impianti di cogenerazione del Gruppo.

Il controllo degli inquinanti avviene attraverso una combinazione di misure in continuo e di campionamenti periodici, garantendo un presidio costante delle prestazioni emissive degli impianti.

In particolare, presso la centrale di Borgo Trento (VR) è operativo un sistema di monitoraggio in continuo (SME) che consente la raccolta e l'elaborazione quotidiana di dati su ossidi di azoto (Nox), monossido di carbonio (CO), diossigeno (O_2) e ammoniaca (NH_3), con verifiche annuali dei sistemi di misura secondo la norma UNI EN 14181 e procedure di calibrazione settimanali e semestrali.

Tutte le centrali effettuano, inoltre, campionamenti annuali su motori e caldaie, condotti da laboratori interni o esterni certificati, con metodi analitici riconosciuti a livello europeo (ad es. UNI EN 14792 per NOx e UNI EN 15058 per CO). Le misurazioni sono eseguite secondo protocolli standardizzati che assicurano rappresentatività e ripetibilità dei risultati, spesso attraverso serie di misure consecutive o monitoraggi estesi.

Accanto al monitoraggio emissivo, vengono eseguiti controlli gestionali finalizzati all'ottimizzazione della combustione, come la verifica dell'efficienza dei catalizzatori e la taratura stagionale dei bruciatori, contribuendo alla riduzione degli inquinanti prodotti.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68d, 68e]

[ESRS_E2, DR E2-2, DP 19a, 19b]

In linea con i periodi precedenti, con le procedure operative adottate e in conformità con le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), il Gruppo adotta misure rigorose per il controllo delle emissioni in atmosfera nelle centrali di cogenerazione[16], con il fine di evitare episodi di superamento delle soglie consentite. Tali misure comprendono il monitoraggio continuo delle emissioni, l'implementazione di sistemi avanzati di filtraggio e depurazione, e l'adozione di pratiche operative volte a ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività industriali.

Al fine di prevenire impatti negativi connessi alle sostanze inquinanti emesse nel corso dei processi, il Gruppo si è dotato di specifici sistemi avanzati di filtraggio e depurazione. Tali sistemi sono installati nelle centrali di cogenerazione, nell'impianto di produzione di biometano e negli impianti di trattamento dei rifiuti.

Attraverso i Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) definiti dalle procedure operative adottate e implementate, il Gruppo procede periodicamente alla misurazione degli inquinanti e dei parametri dei processi di produzione in linea con le *Best Available Techniques* (BAT) di settore, definite dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017. In particolare, i PMC stabiliscono:

- autocontrolli effettuati dal gestore dell'impianto;
- controlli dell'autorità competente, i cui oneri sono a carico del gestore;
- comunicazione dei dati necessari per verificare la conformità dell'impianto alle condizioni fissate all'AIA.

Le azioni sopra descritte non prevedono un termine di completamento, in quanto costituiscono attività continuative integrate nella gestione operativa degli impianti.

16 Gli impianti interessati sono quelli di Borgo Trento, Centro Città, Golosine Banchette, Forte Procolo, Fiera.

2.2.2 Metriche e obiettivi

[ESRS_E2, DR E2-4, DP 28a]

Come indicato nel paragrafo precedente, il Gruppo è dotato di sistemi di monitoraggio delle emissioni inquinanti per i propri impianti. Nello specifico, le sostanze oggetto di monitoraggio sono:

- Ossidi di azoto (NO2X).
- Monossido di carbonio (CO).
- Ossigeno (O2).
- Biossidi di zolfo.
- Polveri.

[ESRS_2, MDR-T, DP 81a, 81b]

[ESRS_E2, DR E2-4, DP 28a]

Pur non disponendo attualmente di target quantitativi formalizzati in materia, il Gruppo effettua un monitoraggio sistematico delle emissioni e dell'efficacia delle misure adottate, garantendo il rispetto dei requisiti normativi applicabili.

Nell'anno di rendicontazione non sono stati registrati casi di superamento delle soglie emissive consentite indicate nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006.

Nel quadro del proprio percorso di sviluppo strategico, il Gruppo Magis prevede di avviare un progetto finalizzato alla definizione di obiettivi specifici in materia di inquinamento.

[ESRS_E2, DR E2-4, DP 28b]

In merito alla possibile dispersione di microplastiche derivanti dallo sfregamento con il suolo degli pneumatici dei propri mezzi operativi (ad esempio, i mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti) il Gruppo Magis si impegna a sviluppare un sistema per il monitoraggio e la rendicontazione dei volumi di microplastica generati nel corso dei prossimi esercizi.

2.3. Acqua e risorse marine – ESRS E3

2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_ 2, DR IRO-1, DP 8a]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli impatti, i rischi e le opportunità inerenti all'acqua e alle risorse marine che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come materiali rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata nel precedente esercizio e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

[ESRS_ 2, DR IRO-1, DP 8b]

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E3	Prelievi idrici	L'estrazione concentrata di acqua da particolari fonti idriche locali per operazioni industriali ad alto consumo di acqua (sia per procedimenti produttivi interni sia per quelli dei fornitori lungo la catena di fornitura) può causare impatti negativi sulla disponibilità di acqua, sulla qualità dell'acqua e sull'habitat del corso d'acqua.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	✓	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E3	Prelievi idrici	Indisponibilità di acqua (piovana, fluviale, ecc.) a causa di eventi naturali esterni (acuti / cronici e.g. periodi di siccità prolungata) necessaria al funzionamento degli impianti idroelettrici (tutti gli impianti) e termoelettrici della BU Power (ad es. la CTE Centrale Termoelettrica del Mincio). Sono possibili impatti negativi anche lungo la catena di fornitura.	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
E3	Prelievi idrici	Le regolamentazioni imposte dalle autorità di bacino competenti, il deflusso obbligatorio della diga e delle centrali idroelettriche ad acqua fluente possono limitare la disponibilità di acqua per le operazioni, aumentando il rischio di interruzioni della produzione e costi aggiuntivi per la gestione delle risorse idriche.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E3	Consumo idrico	La scarsità idrica e il conseguente aumento dei costi e della complessità delle normative di riferimento sulle quantità d'acqua impiegata possono avere conseguenze operative, normative, reputazionali e finanziarie.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
E3	Scarichi di acque	Rischio di sanzioni/multe regolamentari per non conformità ai limiti di scarico e alla qualità degli stessi.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65b, 65c, 65d, 65e, 65f]

[ESRS_E3, DR E3-1, DP 12a ii, 12a iii, 12c]

Come indicato nella Politica per la Tutela dell'Ambiente[17], il Gruppo Magis si impegna a utilizzare le risorse idriche in modo consapevole e sostenibile, in tutti i processi produttivi e lungo la propria catena del valore.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

La Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerla ed aggiornarla periodicamente con il supporto della Direzione Finance ~~& Control della~~ Società.

17 Il framework regolamentare europeo e nazionale cui il Gruppo Magis si ispira per l'attuazione dei principi di sostenibilità comprende le indicazioni del United Nations Global Compact (UNGC), gli Sustainable Development Goals (SDGs), i GRI Sustainability Reporting Standards e gli ESRS – European Sustainability Reporting Standards, la EU Taxonomy prevista dal Regolamento UE 2020/852, gli impegni assunti con la Conferenza Mondiale sul Clima di Parigi (COP21), il Green Deal Europeo e la EU Biodiversity Strategy to 2030. A ciò si aggiungono le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), i principi del GHG Protocol e gli UN Principles for Responsible Investment (UN PRI).

L'acqua viene prelevata principalmente per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica, nonché per il raffreddamento dei cicli termici. L'approvvigionamento idrico presso gli impianti del Gruppo avviene tramite il prelievo da acque superficiali, sotterranee e dalle reti comunali. In particolare, per la produzione di energia idroelettrica, l'acqua viene prelevata principalmente da fiumi e bacini, rispettando il deflusso minimo vitale garantito.

In linea con questo impegno e come anticipato nel paragrafo precedente, il Gruppo Magis ha implementato un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015. Tale sistema comprende procedure operative dettagliate che definiscono ruoli e responsabilità per l'identificazione e il controllo dei parametri ambientali. In particolare, per quanto riguarda la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle risorse idriche, la Procedura Operativa 0066 stabilisce un sistema di monitoraggio delle emissioni in acqua. Tale sistema si concentra specificamente sugli scarichi, distinguendo tra quelli produttivi conferiti alla rete fognaria pubblica e quelli scaricati nei corpi idrici superficiali.

In conformità con le procedure operative adottate e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), il Gruppo Magis implementa, pertanto, misure rigorose per il controllo delle emissioni di inquinanti in acqua. Su base annuale, il Gruppo comunica, per le centrali soggette a tale obbligo, l'eventuale presenza di emissioni in acqua che superano le soglie stabilite dal regolamento CE n. 166/2006.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68d, 68e]

[ESRS_E3, DR E3-1, DP 13,14]

[ESRS_E3, DR E3-2, DP 19]

Per la valutazione delle aree soggette a stress idrico è stato preso a riferimento il *tool Aqueduct Water Risk Atlas+*[18] del *World Resources Institute*. Dall'analisi svolta è emerso che solo due impianti di cogenerazione del Gruppo Magis, il cui consumo idrico corrisponde al 3,5% del totale dei consumi del Gruppo, sono situati in una zona a medio stress idrico.

Le attività svolte presso tali siti non generano impatti significativi sulla disponibilità di risorse idriche, in quanto si tratta di impianti fotovoltaici caratterizzati da un impiego limitato di acqua. Inoltre, la progettazione e la realizzazione degli impianti hanno incorporato misure di tutela delle risorse idriche, in conformità alla normativa vigente.

Si precisa altresì che il Gruppo, allo stato attuale, non ha adottato politiche o pratiche specificamente dedicate alla gestione sostenibile delle risorse marine e oceaniche, in quanto tale tematica è considerata non rilevante rispetto al perimetro delle attività aziendali.

Come anticipato, per prevenire gli impatti negativi delle sostanze inquinanti emesse durante i processi, il Gruppo ha implementato specifici sistemi di monitoraggio. In base alle attività svolte, vengono monitorati vari parametri, tra cui azoto e fosforo totale, arsenico, rame, zinco, mercurio, carbonio organico totale e cloruri, come previsto dall'Allegato II del regolamento CE n. 166/2006.

Tali attività non prevedono un termine di completamento, in quanto costituiscono attività continuative integrate nella gestione operativa degli impianti.

2.3.2 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-T, DP 81a, 81b]

Al momento, il Gruppo non ha ancora stabilito obiettivi misurabili specifici connessi alle risorse idriche.

Pur non disponendo attualmente di target quantitativi formalizzati in materia, il Gruppo effettua un monitoraggio sistematico delle emissioni in acqua, dei prelievi e degli scarichi idrici, garantendo il rispetto dei requisiti normativi applicabili.

18 https://www.wri.org/aqueduct

[ESRS_E3, DR E3-4, DP,28e, AR 32]

I consumi idrici monitorati dal Gruppo riguardano gli impianti produttivi e gli uffici ad essi annessi. Sono esclusi i consumi inerenti alle sedi legali ove son presenti gli uffici direzionali, poiché non significativi rispetto al volume complessivo dei prelievi.

Nell'esercizio 2025 i prelievi idrici del Gruppo sono stati pari a 5.453.803.363 m3, rimanendo sostanzialmente identici a quelli del precedente periodo di rendicontazione. La produzione di energia idroelettrica rappresenta il 99,8% dei prelievi totali di Gruppo: l'acqua prelevata per gli impianti idroelettrici non viene consumata ma impiegata nel processo di produzione e poi rilasciata senza alterazioni.

Il totale degli scarichi idrici al 31 dicembre 2025 corrisponde a 5.453.764.793 m3.

[ESRS_E3, DR E3-4, DP 28a, 28b, 28c, 28d]

L'acqua consumata per lo svolgimento delle proprie attività è pari a 38.569,50 m3. L'incidenza del consumo rispetto alla quantità di acqua prelevata rappresenta lo 0,001% grazie alle buone pratiche adottate dal Gruppo Magis. Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha consumato 2.687,00 m3 nelle aree individuate come a medio stress idrico.

Nel corso del 2025, inoltre, il Gruppo non ha immagazzinato o riutilizzato risorse idriche.

[ESRS_E3, DR E3-4, DP 29]

L'intensità idrica, data dal rapporto tra il consumo idrico e i ricavi netti, ammonta a 0,02 m^3/mln€.

Tabella 30 – Consumo idrico (m^3)

	U. M.	2025	2024
Consumo idrico totale	Metri cubi	38.569,50	37.719,00
Altre aree a rischio idrico	Metri cubi	2.687,00	1.316,00
Aree ad alto stress idrico	Metri cubi	0,00	0,00
Volume totale di acqua immagazzinata	Metri cubi	0,00	0,00
Tasso di intensità idrica	m3/mln€	0,02	0,02

2.4. Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4

2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 16a, 16b, 16c]

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 17a, 17b, 17c, 17d, 17e, 19a, 19b]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

[ESRS_E4, DR E4-5, DP 35]

Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli impatti, i rischi e le opportunità inerenti alla biodiversità ed ecosistemi che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata nel precedente esercizio e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di stakeholder engagement strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e workshop con key opinion leader e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

Con specifico riferimento alla presente tematica, il Gruppo ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi, sia nelle operazioni proprie che nella catena del valore a monte e a valle. Il Gruppo, utilizzando strumenti come Natura 2000 Viewer, ha valutato i potenziali rischi legati alla perdita di biodiversità e alla degradazione degli ecosistemi, identificando le aree geografiche e le fasi operative più vulnerabili. Questo ha incluso la valutazione delle dipendenze dai servizi ecosistemici e l'identificazione dei servizi ecosistemici perturbati o a rischio di perturbazione. Nei prossimi esercizi, il Gruppo Magis intende completare l'analisi sopra descritta con un approccio sito-specifico, al fine di razionalizzare le informazioni già disponibili e approfondire ulteriormente la valutazione delle dipendenze in ambito biodiversità.

L'analisi condotta non ha evidenziato impatti rilevanti correlati a fenomeni di desertificazione, impermeabilizzazione, degrado del suolo o minaccia di specie a rischio.

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Riduzione dei livelli medi di biodiversità nelle aree circostanti in cui viene svolta l'attività produttiva o durante lo sviluppo di cantieri per nuovi impianti, a causa delle modifiche dirette operate sul suolo e sul terreno.	Impatto Negativo Potenziale	M-L	✓	✓	☒
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Le attività estrattive (estrazione, lavorazione e stoccaggio di minerali quali, ad esempio, il quarzo) a monte della catena del valore possono contaminare e, a lungo termine, distruggere gli ecosistemi e le specie che li abitano.	Impatto Negativo Potenziale	M-L	✓	☒	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Le leggi locali sull'uso del suolo e l'opposizione della comunità (ad es. fenomeni NIMBY e NIMTO) ai progetti di realizzazione di impianti eolici/fotovoltaici a causa di preoccupazioni relative all'uso del terreno o altri impatti ambientali (es. risorse idriche locali, suolo, aria), possono comportare costi più elevati, mancati introiti o ritardi nei progetti.	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Rischio di perdita di biodiversità a causa dell'estrazione intensiva di risorse naturali, con conseguenti limitazioni dell'operatività e ripercussioni sulla continuità dell'approvvigionamento verso Magis.	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒

[ESRS_2, DR MDR-P, 65a, 65b, 65c, 65d, 65e, 65f]

[ESRS_E4, DR E4-2, DP 23a, 23b, 23c, 23d, 23e, 23f, 24a, 24b, 24c, 24d]

Nella consapevolezza che le attività svolte potrebbero, potenzialmente, avere impatti sugli ecosistemi e sulla biodiversità, il Gruppo Magis si impegna a salvaguardare il valore naturale e la biodiversità dei territori in cui opera e interessati dalla presenza dei propri impianti attraverso l'attuazione di opportuni presidi e misure ambientali.

Attraverso la Politica per la Tutela dell'Ambiente[19], il Gruppo ha stabilito i principi e le linee guida per le decisioni in materia ambientale, inclusi gli aspetti legati alla tutela della biodiversità ed ecosistemi. In linea con quanto previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dall'*European Green Deal* e dall'EU *Biodiversity Strategy* to 2030, il Gruppo Magis si impegna a:

- promuovere e adottare piani di miglioramento dell'ambiente attraverso azioni volte a proteggere le aree ricche di biodiversità e a diffondere una cultura della biodiversità;
- salvaguardare la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, in particolare per aree in cui opera;
- rispettare il principio del "non arrecare un danno significativo" (c.d. "*do no significant harm*" o "*DNSH principle*") all'ambiente nello svolgimento delle proprie attività di business;
- monitorare e mitigare gli eventuali impatti delle attività sulla biodiversità;
- collaborare con associazioni e comunità locali in azioni e progetti volti a sensibilizzare gli *stakeholder* sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

La Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerla ed aggiornarla periodicamente con il supporto della Direzione Finance & Control della Società. La Politica è stata diffusa alle società controllate e ha quindi efficacia a livello di Gruppo.

19 Il framework regolamentare europeo e nazionale cui il Gruppo Magis si ispira per l'attuazione dei principi di sostenibilità comprende le indicazioni del United Nations Global Compact (UNGC), gli Sustainable Development Goals (SDGs), i GRI Sustainability Reporting Standards e gli ESRS – European Sustainability Reporting Standards, la EU Taxonomy prevista dal Regolamento UE 2020/852, gli impegni assunti con la Conferenza Mondiale sul Clima di Parigi (COP21), il Green Deal Europeo e la EU Biodiversity Strategy to 2030. A ciò si aggiungono le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), i principi del GHG Protocol e gli UN Principles for Responsible Investment (UN PRI).

Ulteriori politiche di protezione della biodiversità e degli ecosistemi riguardanti i territori in cui opera il Gruppo, nonché politiche volte alla deforestazione saranno adottate nel corso dei prossimi esercizi, valutando l'eventuale integrazione di tali tematiche direttamente all'interno della Politica per la Tutela dell'Ambiente.

[ESRS_E4, DR E4-3, DP 28b, 28c]

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68d, 68e]

Durante lo svolgimento delle proprie attività il Gruppo adotta un modello di business attento a comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente. Presta particolare attenzione alla flora e alla fauna dei luoghi in cui opera impegnandosi a svolgere le proprie attività tenendo in considerazione le esigenze dell'ecosistema circostante e a provvedere tempestivamente alla correzione di eventuali impatti negativi che si possono verificare nell'ambito delle proprie attività di business. Le azioni implementate non prevedono uno specifico termine di completamento, in quanto costituiscono attività integrate nella gestione operativa del Gruppo.

Prima di realizzare nuovi progetti ed attività manutentive rilevanti, che possano determinare impatti ambientali in aree particolari, il Gruppo Magis sottopone l'intervento a valutazioni più specialistiche per la salvaguardia dell'area oggetto del servizio.

L'attività di *assessment* è svolta in fase di progettazione e realizzazione degli impianti eolici del Gruppo per i quali sono stati effettuati specifici monitoraggi *ante operam* al fine di valutare l'impatto ambientale ed introdurre interventi di mitigazione degli impatti. Attualmente tale attività non prevede l'adozione di biodiversity offset.

Tra gli impianti eolici del Gruppo è esemplare il caso dell'impianto eolico di Rivoli Veronese (VR) costruito nel 2013 in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) di particolare pregio paesaggistico e naturalistico. Tale impianto eolico rappresenta l'unico sito produttivo del Gruppo ubicato all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

In collaborazione con Legambiente (Associazione Baldo-Garda "Il tasso") la Capogruppo si è incaricata di effettuare il ripristino delle aree interessate da lavori di movimento terra (costruzione delle piazzole e delle strade di accesso), effettuando la ricomposizione morfologica dei terreni a seguito delle attività di cantiere e ricostituzione del manto erboso originario in sito. Le specie protette del sito sono state trasferite e conservate in altro luogo durante la fase di cantiere (Centro per la biodiversità forestale di Peri – VR), per poter effettuare successiva ripiantumazione e messa a dimora delle specie protette. Questo intervento ha permesso di preservare specie rare, anche a rischio di estinzione.

Anche in occasione della progettazione degli impianti fotovoltaici siti nel Comune di Trissino (VI), il Gruppo ha prestato particolare attenzione al rispetto della biodiversità. Nel progetto per la realizzazione di due impianti è stata prevista la messa a dimora di una siepe lungo la recinzione perimetrale con un ruolo ecosistemico con la scelta di specie vegetali autoctone che producono frutti eduli in grado di attirare la fauna selvatica e con un ruolo estetico grazie alle fioriture e alla produzione di bacche. Lungo tale recinzione, a intervalli indicativi di 50 metri, sono realizzate aperture nella parte inferiore della rete al fine di consentire il passaggio della fauna terrestre di piccola e media taglia. Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici permettono, inoltre, il transito della fauna terrestre all'interno dell'area dell'impianto.

Al fine di incrementare l'habitat per le specie della fauna presenti nell'area di impianto è stato realizzato un gruppo di rocce grossolane, dove si creano interstizi di rifugio per i rettili e luogo adatto al riposo della lucertola muraiola ed una radura a prato con soprassuolo erbaceo ad essenza spontanea utile principalmente al *Hierophis viridiflavus* (Biacco, serpente non velenoso).

In occasione della progettazione dell'impianto fotovoltaico sito nel Comune di Rea (PV), il Gruppo ha prestato particolare attenzione al rispetto della biodiversità. Nel procedimento autorizzativo a cui è stato sottoposto l'intervento (Autorizzazione Unica – AU) la biodiversità è stata oggetto di valutazione. In particolare, la UO Governance e Biodiversità della Provincia di Pavia, con nota protocollo n. 62027 del

29/10/2024, ha comunicato di ritenere che non fosse necessario attivare la procedura di valutazione di incidenza. Risulta opportuno sottolineare che il progetto proposto dal Gruppo Magis ha previsto la presenza di varchi nelle recinzioni per il libero passaggio della fauna terricola di medie e piccole dimensioni. Tale proposta progettuale, che ha previsto di mantenere la recinzione perimetrale sollevata dal piano campagna per un'altezza pari a circa 30 cm è stata oggetto di specifica prescrizione nel testo della determina di autorizzazione. Infine, relativamente alla realizzazione della siepe perimetrale previste nel progetto, la Provincia di Pavia ha emanato una specifica prescrizione a riguardo, riportata nella determina di AU: "la siepe perimetrale di mitigazione venga realizzata con le modalità e caratteristiche indicate a pag.35-36 dell'allegato F alla D.G.R.4488/2021 "Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente"; il progetto delle mitigazioni a verde dovrà fare riferimento alla normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive (quadro normativo relativo alle Specie Aliene Invasive – IAS) e le piantumazioni dovranno comunque prediligere essenze autoctone che si armonizzino al contesto vegetazionale locale. Si eviti la piantumazione di specie alloctone con valore meramente ornamentale e in particolar modo di specie vegetali inserite nella lista nera delle specie invasive alloctone di Regione Lombardia (D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658); venga peraltro mantenuta tutta la vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea autoctona esistente che non risulti di effettivo ostacolo alla realizzazione delle opere". Le prescrizioni indicate nell'AU sono state attentamente seguite e implementate dal Gruppo Magis a tutela della biodiversità del territorio in cui l'impianto è stato realizzato.

In occasione della progettazione dell'impianto fotovoltaico sito nel Comune di Campo San Martino (PD), il Gruppo ha prestato particolare attenzione al rispetto della biodiversità. Nel procedimento autorizzativo a cui è stato sottoposto l'intervento (Procedura Abilitativa Semplificata – PAS) la biodiversità è stata oggetto di valutazione. In particolare, il Consiglio di Bacino del Brenta, in sede di Procedura di Vinca – Valutazione Preliminare – Screening specifico (Livello I) con parere motivato n. 1 del 08/10/*2025 – protocollo n. 9202 del 08/10/2025, ha impartito le seguenti prescrizioni di dettaglio: "Realizzazione della recinzione perimetrale con elementi leggeri, lasciando un passaggio perimetrale non inferiore a 20 cm di altezza rispetto il terreno per la libera circolazione della fauna". Sempre il medesimo Ente ha prescritto di realizzare una fascia boscata perimetrale di profondità pari a 3 m. Anche in questo caso, le prescrizioni indicate nell'AU sono state attentamente seguite e implementate dal Gruppo Magis a tutela della biodiversità del territorio in cui l'impianto è stato realizzato.

Per le attività di produzione e gestione rifiuti svolte dalla società della BU Ambiente, non sussiste uno specifico pericolo ambientale in quanto le aree dei siti non sono di tipo protetto.

Con riferimento al servizio di distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica non si verificano impatti significativi sulla biodiversità ed è prestata la massima attenzione all'uso di materiali ed attrezzature per la gestione della rete finalizzate a garantire il minor impatto ambientale.

2.4.2 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-T, DP 81b]

Pur non avendo al momento identificato obiettivi quantitativi, nello svolgimento delle proprie attività il Gruppo Magis è costantemente impegnato nell'individuazione e implementazione di azioni mirate alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi attraverso la prevenzione e minimizzazione dei rischi e degli impatti, attraverso i sistemi di monitoraggio e mitigazione degli impatti descritti nel paragrafo precedente.

2.5. Economia circolare – ESRS E5

2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_2, DR SBM-3 DP 48a]

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 11a]

La seguente tabella elenca gli impatti, i rischi e le opportunità riferite all'economica circolare che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 11b]

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di stakeholder engagement strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e workshop con key opinion leader e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E5	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Consumo di risorse per supportare le attività di business, con conseguente contributo allo sfruttamento ambientale e all'esaurimento delle stesse.	Impatto Negativo Attuale	B	✓	☒	☒
E5	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Il trattamento di alcune categorie di rifiuti può permettere di ottenere materie prime seconde, che possono essere impiegate in nuovi processi produttivi riducendo la necessità di estrarre risorse naturali vergini.	Impatto Positivo Attuale	M-L	☒	☒	✓
E5	Rifiuti	Gli impianti eolici e fotovoltaici, una volta dismessi, generano rifiuti che, se non gestiti responsabilmente, possono causare impatti ambientali negativi.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	✓	✓	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
E5	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	La scarsità di materiali critici (litio, cobalto, nichel e platino), spesso concentrati in Paesi soggetti a tensioni geopolitiche (es. instabilità politica ed economica in paesi che si occupano della trasformazione di materiali critici/produzione di tecnologia) e commerciali (es. dazi), può portare a interruzioni della catena di approvvigionamento e ad aumenti o volatilità dei prezzi degli impianti, con un impatto negativo sullo sviluppo delle tecnologie energetiche rinnovabili.	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒
E5	Rifiuti	Opportunità di mercato derivanti dalla crescente sensibilità al tema dell'economia circolare da parte dei consumatori, delle aziende e del legislatore.	Opportunità	M-L	☒	✓	☒
E5	Rifiuti	Una gestione inadeguata della fase di fine vita degli impianti (ad esempio, impianti fotovoltaici, pale eoliche, etc.) e dello smaltimento delle relative componenti, può comportare sanzioni derivanti dalla violazione di normative vigenti, nonché un danno reputazionale.	Rischio	M-L	✓	✓	☒

[ESRS_E5, DR E5-1, DP 15a,15b]

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65b, 65c, 65d, 65e, 65f]

Il Gruppo Magis definisce i principi e le linee guida per le decisioni in materia ambientale, inclusi gli aspetti legati alla corretta gestione delle risorse e sviluppo di un'economia circolare, attraverso la Politica per la Tutela dell'Ambiente[20], che definisce le strategie per mitigare gli impatti sull'ambiente e sui territori in cui il Gruppo opera.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

Con riferimento all'economia circolare, il Gruppo presta particolare attenzione all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali, con l'obiettivo di limitarne gli sprechi e ridurre la generazione di rifiuti nelle proprie attività operative. A tal fine, favorisce, ove possibile, l'impiego di apparecchiature e componenti caratterizzati da elevata durabilità, riciclabilità e facilità di smontaggio e riqualificazione, così da limitare il ricorso a materiali vergini.

La Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerla ed aggiornarla periodicamente con il supporto della Direzione Finance & Control della Società.

Al fine di garantirne un'efficace attuazione, la Politica viene diffusa a tutte le società controllate del Gruppo affinché possano prenderne atto e adottarla. Inoltre, viene comunicata a tutti gli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con gli attori lungo la Catena del Valore, tramite comunicazioni specifiche e pubblicazione sul sito aziendale.

20 Il framework regolamentare europeo e nazionale cui il Gruppo Magis si ispira per l'attuazione dei principi di sostenibilità comprende le indicazioni del United Nations Global Compact (UNGC), gli Sustainable Development Goals (SDGs), i GRI Sustainability Reporting Standards e gli ESRS – European Sustainability Reporting Standards, la EU Taxonomy prevista dal Regolamento UE 2020/852, gli impegni assunti con la Conferenza Mondiale sul Clima di Parigi (COP21), il Green Deal Europeo e la EU Biodiversity Strategy to 2030. A ciò si aggiungono le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), i principi del GHG Protocol e gli UN Principles for Responsible Investment (UN PRI).

[ESRS_E5, DR E5-2, DP 19]

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68d, 68e]

L'impegno del Gruppo nella riduzione degli impatti ambientali si riflette anche nella gestione sostenibile ed efficiente dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali impiegate. Magis presta particolare attenzione a ottimizzare l'uso delle risorse naturali limitandone gli sprechi e minimizzando la generazione di rifiuti durante lo svolgimento delle proprie attività operative.

In linea con i periodi precedenti, la gestione dei rifiuti prodotti presso il Gruppo Magis avviene nel rispetto della procedura operativa PO.0120 "Gestione dei rifiuti prodotti" prevista dal sistema di gestione ambientale adottato dal Gruppo ai sensi della normativa UNI ISO 14001:2015. Tale procedura individua ruoli e responsabilità a livello organizzativo sulla gestione diretta del rifiuto interno.

La classificazione dei rifiuti prodotti dal Gruppo viene effettuata dalla funzione Qualità Sicurezza Ambiente (QSA) della Capogruppo in accordo con il referente alla gestione rifiuti e inserita nel documento "Classificazione Rifiuti" approvato dal Direttore competente della Società o dal Rappresentante Legale, secondo gli elementi che influenzano e determinano la classificazione, ovvero:

- processo da cui viene originato il rifiuto (es. costruzione e demolizione, disimballaggio, eliminazione apparecchiature obsolete);
- descrizione specifica del rifiuto (es. terra, imballaggio in plastica, monitor);
- valutazione in merito alla pericolosità del rifiuto per conoscenza delle sostanze che possono averlo contaminato (schede di prodotto/sicurezza) e/o analisi chimica e/o da bibliografia-normativa (es. oli esausti, monitor, etc..) e/o relazione effettuata dal laboratorio.

Dopo la classificazione, i rifiuti prodotti dal Gruppo Magis vengono conferiti nei depositi temporanei del Gruppo e successivamente conferiti a soggetti terzi autorizzati. Qualora non appartenenti al Gruppo Magis, i soggetti terzi autorizzati (ad esempio intermediari, trasportatori ed impianti di destinazione) sono individuati in fase di gara.

Presso tutte le sedi del Gruppo sono installati sistemi di raccolta differenziata finalizzati a incrementare e favorire il conseguente riciclo dei materiali.

Le azioni sopra descritte non prevedono un termine di completamento, in quanto costituiscono attività continuative integrate nella gestione operativa del Gruppo.

2.5.2 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-T, DP 81b]

In considerazione della natura dei servizi svolti, il Gruppo non definisce obiettivi quantitativi interni specifici di riduzione dei rifiuti, poiché la composizione, la differenziazione e le modalità di gestione dei rifiuti dipendono dai concedenti pubblici per conto dei quali il Gruppo effettua i servizi di raccolta e igiene urbana.

L'azione del Gruppo si concentra pertanto sull'ottimizzazione dei processi operativi, sul miglioramento dell'efficienza dei servizi erogati e sul monitoraggio continuo dei flussi di rifiuti interni, gestiti attraverso la procedura operativa PO.0120 "Gestione dei rifiuti prodotti", parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla UNI EN ISO 14001:2015.

[ESRS_E5, DR E5-4, DP 30]

Nel periodo di rendicontazione le principali risorse in entrata del Gruppo Magis sono rappresentate dalle risorse energetiche acquistate e rivendute. In particolare, nel corso dell'esercizio gli acquisti delle commodity (c.d. sourcing) realizzati dall'unità organizzativa Energy Management hanno riguardato:

- energia elettrica per 4.643 GWh, destinata alla vendita a clienti finali e all'ingrosso;
- gas per 695 milioni di metri cubi standard, destinato sia alla vendita a clienti finali e all'ingrosso sia al fabbisogno delle centrali di produzione di energia elettrica e di cogenerazione del Gruppo.

Inoltre, presso le varie business unit di Magis vengono abitualmente acquistati i beni necessari allo svolgimento delle attività operative e di manutenzione ordinaria e straordinaria degli asset di proprietà del Gruppo. Il costo di tali beni rappresenta un valore residuale rispetto alla spesa sostenuta per le risorse energetiche come indicato nella Relazione sulla Gestione (rif. sezione 3.1 "Gestione economica") della presente Relazione Finanziaria.

Di seguito sono riportate le principali categorie merceologiche acquistate dal Gruppo:

- materiali e componenti tecnici, composti a titolo esemplificativo e non esaustivo da materiale elettrico, trasformatori, tubi e cavi, utilizzati nello svolgimento delle attività produttive;
- materiali per lavori, installazioni e manutenzioni finalizzati alle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria degli asset del Gruppo;
- materiali di consumo per la gestione delle attività d'ufficio e amministrative.

Nel corso del 2025 sono proseguite le iniziative specifiche e le attività progettuali finalizzate all'evoluzione dei sistemi informativi aziendali e alla revisione dei processi di approvvigionamento che, una volta completate, permetteranno di avere a disposizione reportistiche complete ed accurate circa i flussi di risorse in entrata di beni fisici acquistati, ancorché residuali rispetto ai costi operativi complessivamente sostenuti dal Gruppo.

Con riferimento ai volumi in entrata di rifiuti raccolti e trattati si rimanda al paragrafo n. 1.2.6 "Servizi ambientali". Per quanto riguarda i dettagli dei consumi idrici si rimanda, invece, al capitolo n. 2.3 "Acqua e risorse marine – ESRS E3".

[ESRS_E5, DR E5-5, DP 37a,37b,37c,37d,38a,38b,40]

I rifiuti prodotti dal Gruppo sono prevalentemente originati da attività di manutenzione e gestione delle infrastrutture e degli impianti di produzione di energia elettrica. La produzione di rifiuti è fortemente influenzata da fattori non direttamente dipendenti dall'operatività ordinaria, quali ad esempio interventi di manutenzione straordinaria degli impianti o sedi del Gruppo, e da fattori esogeni determinati, ad esempio, da aspetti autorizzativi o dall'evoluzione normativa. Tali fattori determinano difficoltà nell'adozione di obiettivi quantitativi inerenti alla riduzione della produzione dei rifiuti, nonostante ciò, il Gruppo si impegna a realizzare iniziative volte a favorire la riduzione dei rifiuti e la raccolta, il riutilizzo e il riciclaggio di materie e prodotti.

Nel corso dell'esercizio 2025, i rifiuti prodotti sono pari a 45.723 tonnellate con un trend in forte crescita (+44,0% rispetto alle oltre 31,7 mila tonnellate dell'esercizio precedente) prevalentemente dovuto ad un aumento dell'attività di produzione di biometano presso l'impianto di Ca' del Bue a Verona e all' incremento del percolato di discarica (che rappresenta circa il 58,9% dei rifiuti complessivamente prodotti nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione).

Dall'analisi svolta sui rifiuti prodotti nel Gruppo è emerso che la produzione complessiva di rifiuti è caratterizzata soltanto dal 0,5% di rifiuti pericolosi composti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da batterie, lampade, olii minerali, rifiuti elettrici ed elettronici.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati avviati a recupero e riciclo oltre 5 mila tonnellate di rifiuti.

In generale, attraverso le politiche e le procedure operative adottate il Gruppo Magis assicura una gestione conforme ai requisiti normativi del D. Lgs. 152/2006, garantendo tracciabilità, sicurezza e presidio delle responsabilità nell'intero ciclo di gestione del rifiuto, sia prodotto dal Gruppo stesso sia gestito per conto degli enti concedenti.

Tabella 31 – Composizione dei rifiuti prodotti dal Gruppo

Tipologie di rifiuti	U.M.	2025	%
Ferro	Tonnellate	17	0,0%
Metallo	Tonnellate	224	0,5%
Plastica	Tonnellate	38	0,1%
Vetro	Tonnellate	4	0,0%
Imballaggi	Tonnellate	129	0,3%
Rifiuti biodegradabili e organici	Tonnellate	3.824	8,3%
Cemento	Tonnellate	129	0,3%
Ceneri e scorie	Tonnellate	32	0,1%
Terre da scavo	Tonnellate	27	0,1%
Isolanti	Tonnellate	1	0,0%
Rifiuti elettrici ed elettronici	Tonnellate	337	0,7%
Batterie e pile	Tonnellate	10	0,0%
Solventi e acidi	Tonnellate	3.621	7,9%
Olio minerale	Tonnellate	17	0,0%
Acque di lavaggio	Tonnellate	178	0,4%
Filtri e stracci	Tonnellate	25	0,1%
Rifiuti ingombranti	Tonnellate	1	0,0%
Altro	Tonnellate	37.110	81,2%
Rifiuti totali generati (ton)	**Tonnellate**	**45.723**	**100%**

Tabella 32 – Rifiuti prodotti dal Gruppo e loro destinazione

	U.M.	2025	2024
Rifiuti totali generati (ton)	**Tonnellate**	**45.723**	**31.749**
Rifiuti pericolosi	Tonnellate	247	414
Rifiuti non pericolosi	Tonnellate	45.476	31.335
Rifiuti radioattivi	Tonnellate	0	0
Rifiuti non destinati allo smaltimento (ton)	**Tonnellate**	**5.667**	**5.371**
Pericoloso	Tonnellate	165	407
Non pericoloso	Tonnellate	5.502	4.964
Rifiuti destinati allo smaltimento (ton)	**Tonnellate**	**40.056**	**26.377**
Pericoloso	Tonnellate	83	7
Non pericoloso	Tonnellate	39.974	26.370
Tasso di rifiuti non riciclati	**%**	**87,6%**	**83,1%**

2.6. Disclosure Tassonomia Europea

A partire da gennaio 2022 le organizzazioni soggette all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione non finanziaria e di sostenibilità (dapprima nella forma della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e, successivamente, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 125/2024), sono tenute a diffondere pubblicamente la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese di carattere operativo che si qualificano come ecosostenibili dal punto di vista ambientale secondo la vigente normativa europea.

Il Regolamento UE 2020/852 ha introdotto nell'ordinamento normativo europeo la Tassonomia delle attività economiche eco-sostenibili (c.d. EU *Taxonomy*), che prevede una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea, con l'ambizioso obiettivo di supportare le attività economiche dell'UE nel percorso di adozione di un linguaggio comune in materia di Sostenibilità e di promuovere la decarbonizzazione dell'economia europea entro il 2050.

Rispetto ai tre pilastri della sostenibilità declinati con l'acronimo "ESG" (*Environmental, Social, Governance*), la Tassonomia Europea ha inizialmente focalizzato la propria attenzione sugli aspetti ambientali, definendo sei obiettivi ambientali con riferimento ai quali è necessario valutare l'ammissibilità o meno secondo i criteri definiti dalla normativa:

1. Mitigazione del cambiamento climatico (CCM);
2. Adattamento al cambiamento climatico (CCA);
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (WTR);
4. Transizione verso un'economia circolare (CE);
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento (PPC);
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

In conformità al Regolamento UE 2020/852 la Commissione Europea è chiamata a adottare atti delegati volti ad integrare il regolamento stesso, dettagliando i criteri di vaglio tecnico e le modalità di rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) che permettono di valutare a quali condizioni ciascuna attività economica fornisce un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati.

Un'attività economica è definita allineata se:

I. **contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;**

II. **non arreca un danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali (Do No Significant Harm - DNSH);**

III. è svolta nel rispetto delle **garanzie minime di salvaguardia (basate su linee guida internazionali per il rispetto dei diritti umani).**

Nel 2021 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato UE 2021/2139 "Atto delegato Clima", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 9 dicembre 2021 e applicabile dal 1° gennaio 2022, che definisce i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico), integrato il 15 luglio 2022 dall'Atto delegato complementare (Regolamento delegato UE 2022/1214), che include nella Tassonomia la produzione di energia da gas e nucleare.

Successivamente, il 27 giugno 2023 la Commissione ha inoltre adottato ulteriori atti delegati, successivamente pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 21 novembre 2023: (i) il Regolamento Delegato

UE 2023/3850 che, modificando l'Atto delegato Clima, prevede l'ampliamento delle attività economiche che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre agli aggiornamenti dei criteri di valutazione tecnica per le attività economiche già esistenti; (ii) il Regolamento Delegato UE 2023/3851(*Taxonomy Environmental Delegated Act)* che definisce i criteri di valutazione tecnica per determinare le attività economiche che contribuiscono in modo significativo a uno o più degli altri quattro obiettivi ambientali rimasti scoperti nella precedente fase normativa e previsti dal Regolamento EU 2020/852.

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (*Taxonomy Regulation* - TR), le organizzazioni soggette alla Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria (*Non-Financial Reporting Directive* - NFRD) e, successivamente, alla nuova Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD) sono tenute a divulgare informazioni in merito all'ammissibilità e all'allineamento alla Tassonomia utilizzando alcuni indicatori: fatturato, investimenti in conto capitale e spese operative. In particolare, le imprese non finanziarie devono pubblicare informazioni su:

- quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia (c.d. Turnover);
- quota di spese per investimenti in conto capitale (c.d. CapEx);
- quota di spese operative (c.d. OpEx) relative ad attività o processi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia.

La Tassonomia europea costituisce un sistema di classificazione volto a identificare le attività economiche che possono qualificarsi come sostenibili dal punto di vista ambientale, nonché un riferimento:

per le imprese, al fine di valutare le proprie attività, definire politiche aziendali in ottica di sostenibilità ambientale e per rendicontare agli stakeholder le proprie performance in modo completo e comparabile;

per gli investitori, al fine di integrare i temi di sostenibilità nelle politiche d'investimento e per consentire una chiara comprensione dell'impatto ambientale delle attività economiche nelle quali investono o potrebbero investire;

per le istituzioni pubbliche, che possono utilizzare la Tassonomia per definire e migliorare le proprie politiche di transizione ecologica.

L'obiettivo della *Taxonomy Regulation* è incrementare la trasparenza del mercato, vale a dire aumentare quantità, qualità e comparabilità delle informazioni sui temi di sostenibilità riguardanti imprese, operatori e prodotti finanziari. Inoltre, consente di esaminare ogni linea operativa e stabilimento produttivo – nel quadro di analisi di investimento o di valutazione del posizionamento aziendale rispetto ai concorrenti – attraverso indicatori di *performance* (KPI).

Nei settori a maggiore impatto climatico (es. energia, costruzioni e trasporti) tali informazioni permettono di selezionare le imprese che hanno intrapreso percorsi di transizione ecologica. Infine, grazie alla disponibilità di dati sull'allineamento dei piani aziendali alla Tassonomia, gli investitori possono rendere più efficaci le proprie azioni di *engagement*, misurandone gli effetti nel tempo e rafforzando il dialogo con le società investite.

L'adozione della Tassonomia è rilevante in quanto consente di perseguire i seguenti differenti obiettivi:

- fornire adeguate ed omogenee indicazioni alle imprese e agli investitori in merito a quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale;

- costituire un fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Green Deal*, come strategia per trasformare i problemi climatici e le sfide ambientali in opportunità di crescita in tutti i settori economici;
- limitare il rischio di *greenwashing*;
- aiutare le imprese a pianificare il loro processo di transizione verso modelli di business in linea con un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nel mese di febbraio 2022, la Platform on Sustainable Finance, gruppo di esperti che assiste la Commissione europea nello sviluppo delle politiche per la finanza sostenibile, ha presentato il Final Report sulla Social Taxonomy con l'obiettivo di estendere il concetto di investimento sostenibile all'interno dell'Unione europea. Tale proposta, orientata ad obiettivi di lavoro dignitoso, di adeguati standard di vita e di comunità inclusive e sostenibili, non è stata ancora, ad oggi, formalmente adottata.

Nel mese di gennaio 2026, a conclusione di un percorso di semplificazione avviato nel corso del 2025, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che integra e modifica, tra gli altri, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Il nuovo Regolamento introduce rilevanti semplificazioni ai requisiti di informativa previsti dalla Tassonomia UE, nonché revisioni alle modalità di calcolo dei KPI, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese europee, assicurando al contempo adeguati livelli di trasparenza e chiarezza dell'informativa di sostenibilità.

Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2026, consente alle imprese non finanziarie di determinare le modalità di rendicontazione da adottare con riferimento all'esercizio 2025, prevedendo tre opzioni alternative:

- l'utilizzo dei modelli e delle regole già applicati per la rendicontazione relativa all'esercizio 2024;
- l'adozione delle nuove modalità di rendicontazione previste dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73;
- la non rendicontazione dei KPI di Tassonomia, accompagnata dall'inclusione di un apposito statement all'interno della Relazione sulla Gestione.

Con riferimento alla rendicontazione relativa all'esercizio 2025, il Gruppo Magis ha scelto di non adottare le nuove modalità di rendicontazione introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, applicando pertanto i modelli e le regole precedentemente adottati per l'esercizio 2024, in coerenza con la prima opzione prevista dalla normativa.

2.6.1 Processo di attuazione

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 e dai relativi atti delegati, il Gruppo Magis ha effettuato un'analisi delle proprie attività al fine di individuare quelle riconducibili agli obiettivi ambientali della Tassonomia UE attualmente rilevanti per il Gruppo. Sulla base di tale analisi, sono state individuate le attività economiche potenzialmente ammissibili ai fini della Tassonomia nell'ambito degli obiettivi ambientali disciplinati dal Regolamento stesso, in particolare con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine.

Anche nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito presso il Gruppo Magis il progetto trasversale, che ha coinvolto tutte le principali Direzioni della Capogruppo e le società ricomprese nel perimetro di RCS, finalizzato ad individuare, rispetto ai predetti obiettivi della Tassonomia, le attività del Gruppo ammissibili allineate, ammissibili non allineate e non ammissibili. In aggiunta, al fine di assicurare un adeguato processo

di estrazione, analisi, elaborazione ed aggregazione dei dati amministrativo-contabili sono stati sviluppati e/o integrati specifici *software* attualmente in uso presso la Direzione Finance & Control.

Attività ammissibili

Attività ammissibili allineate: attività svolte dal Gruppo Magis esplicitamente incluse negli Atti delegati che soddisfano i criteri di vaglio tecnico e/o le garanzie minime di salvaguardia.

Attività ammissibili non allineate: attività svolte dal Gruppo Magis esplicitamente incluse negli Atti delegati che non soddisfano i criteri di vaglio tecnico e/o le garanzie minime di salvaguardia.

Attività non ammissibili

Attività non ammissibili: attività svolte dal Gruppo Magis non esplicitamente incluse negli Atti delegati.

L'analisi è stata svolta secondo le seguenti fasi:



Figura 22 – Processo di analisi delle attività economiche

1. Identificazione delle attività ammissibili

La prima fase del processo ha consentito di identificare, attraverso un'attenta analisi delle attività incluse nel Regolamento sulla Tassonomia, quelle applicabili al business di Magis anche in considerazione della descrizione fornita e dei codici NACE (i.e. Nomenclatura statistica delle Attività economiche della Comunità Europea) potenzialmente applicabili.

2. Contributo sostanziale

Dopo aver individuato le attività ammissibili, si è proceduto a coinvolgere i referenti tecnici delle Direzioni e società controllate al fine di avviare l'analisi del contributo sostanziale (*Substantial Contribution Assessment*). Le attività individuate come ammissibili sono state analizzate nel dettaglio per verificarne la rispondenza ai criteri tecnici specifici stabiliti per misurare il contributo sostanziale al raggiungimento dei tre obiettivi in scope ed il nostro Gruppo.

3. Do No Significant Harm (DNSH)

Per le attività ecosostenibili individuate come ammissibili è stata eseguita un'analisi delle procedure ambientali esistenti per verificare il rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) anche con riferimento agli altri obiettivi ambientali identificati dalla Tassonomia UE.

Cosa significa DNSH?

Il principio DNSH (Do No Significant Harm) richiede che un'attività economica, per potersi qualificare come ecosostenibile ai sensi della Tassonomia UE, non arrechi un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali diversi da quello a cui contribuisce in modo sostanziale. La verifica del rispetto di tale principio avviene sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione europea per le singole attività economiche nei relativi atti delegati.

4. Garanzie minime di salvaguardia

È stato quindi verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale in materia di diritti umani e del lavoro (*Minimum Social Safeguards*) previste dall'articolo 18 del Regolamento sulla Tassonomia. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda al riquadro dedicato.

5. Disclosure e KPIs

I corrispondenti indicatori sono stati associati a ciascuna attività economica secondo la classificazione effettuata nei precedenti passaggi da 1 a 4, raccogliendo le informazioni amministrativo-contabili rilevanti gli applicativi del Gruppo, ed assicurando la coerenza con i dati riportati nel bilancio finanziario consolidato.

Verifica del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo Magis opera nel rispetto della normativa vigente, italiana ed europea e con il preciso obiettivo di assicurare ai propri *stakeholder* il raggiungimento di un obiettivo sostenibile. In particolare, le attività operative del Gruppo Magis sono realizzate in conformità alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, alla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, alla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo, ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e ai principi emanati dal *Global Compact*.

In coerenza con gli standard internazionali di riferimento, il Gruppo Magis ha definito ed adottato una serie di *policy* interne e di prassi operative che consentono di assicurare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia:

- al fine di tutelare e promuovere i diritti umani, il Gruppo Magis ha definito e adottato la Politica per la Tutela dei Diritti Umani allo scopo di indicare i principi fondamentali a cui il Gruppo ispira il proprio operato al fine di tutelare e promuovere i diritti umani nella conduzione degli affari e delle attività di business. Il Gruppo ha adottato anche un Codice Etico di Gruppo che definisce i valori e principi di condotta che ogni persona che opera in nome e per conto del Gruppo deve rispettare nello svolgimento del proprio incarico. Al fine di tutelare la riservatezza dei dati personali dei propri *stakeholder* il Gruppo Magis ha implementato un sistema di *privacy governance* in cui sono definiti ruoli, responsabilità e modalità operative in conformità al GDPR;
- con riferimento alla lotta alla corruzione, è stata predisposta una Policy Anticorruzione di Gruppo in cui sono contenuti regole, controlli e presidi per la prevenzione dei reati di corruzione attiva e passiva. Inoltre, numerose società del Gruppo hanno adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui sono definiti protocolli e procedure finalizzati a mitigare il rischio di integrazione dei reati previsti dal Decreto 231 e commessi da amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente. Il Gruppo ha, altresì, adottato un sistema di comunicazione volto alla segnalazione da parte dei dipendenti di potenziali comportamenti in violazione del Codice Etico, della Policy Anticorruzione e del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- con riferimento alla gestione della fiscalità, il Gruppo si è dotato di una strategia fiscale volta ad assicurare una tassazione equa, responsabile e trasparente;
- con riferimento al rispetto del principio di concorrenza e del mercato, i valori contenuti nel Codice Etico di Gruppo ed i presidi esplicitati nelle procedure operative per la gestione delle attività commerciali, contribuiscono a garantire una competizione leale, priva di comportamenti impropri, collusivi o predatori, a scapito di consumatori, fornitori e *partner* commerciali.

2.6.2 Il nostro impegno per la tassonomia europea

L'analisi svolta nel corso dell'esercizio 2025 ha consentito la ridefinizione e il conseguente ampliamento del numero delle attività ammissibili riconducibile all'introduzione dei quattro obiettivi ambientali introdotti con il *Taxonomy Environmental Delegated Act* EU 2023/3851. Nella tabella seguente sono riportate le attività ecosostenibili svolte dal Gruppo con indicazione della Business Unit di competenza.

Tabella 33 – Attività ecosostenibili ammissibili

#	ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI AMMISSIBILI	BUSINESS UNIT
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	
3.10	**Produzione di idrogeno** che consiste nella produzione di idrogeno e combustibili sintetici a base di idrogeno.	**Power**
4.1	**Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica** che si sostanzia nella costruzione e gestione di pannelli fotovoltaici per lo sviluppo di energia elettrica green e sostenibile da fonte rinnovabile.	**Power**
4.3	**Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica** che consiste nella costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica, energia sostenibile e rinnovabile per importanti vantaggi ambientali.	**Power**
4.5	**Produzione di energia elettrica a partire da energia idroelettrica** che si fonda sulla costruzione e gestione di impianti che si servono di una fonte di energia rinnovabile e sostenibile.	**Power**
4.9	**Trasmissione e distribuzione di energia elettrica** che consiste nella costruzione e gestione di reti per il trasporto dell'energia elettrica sul territorio mediante sistemi di bassa, media, alta e altissima tensione.	**Reti**
4.15	**Distribuzione del teleriscaldamento** che si sostanzia nella costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.	**Calore**
4.29	**Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili** che consiste nella costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	**Power**
4.30	**Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili** che consiste nella costruzione, riqualificazione e gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	**Calore**
5.5	**Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte** che si sostanzia nell'attività di raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.	**Ambiente**
5.7	**Digestione anaerobica di rifiuti organici** che si sostanzia nella costruzione e gestione di impianti dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante digestione anaerobica, con conseguente produzione e utilizzo di biogas e digestato e/o prodotti chimici.	**Ambiente**
5.9	**Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi** che si sostanzia nella costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.	**Ambiente**
6.15	**Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio** che si sostanzia nella costruzione, ammodernamento, manutenzione e gestione di infrastrutture necessarie per il funzionamento a zero emissioni di CO_2 dallo scarico del trasporto su strada, nonché di infrastrutture adibite al trasbordo e di infrastrutture necessarie per la gestione del trasporto urbano.	**Smart**
7.3	**Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica** effettuate dalla Business Unit Smart attraverso ristrutturazioni che prevedono nuove installazioni, manutenzione e riparazione di dispositivi di illuminazione pubblica con l'obiettivo virtuoso dell'incremento dell'efficienza energetica.	**Smart**
8.1	**Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse** che sono effettuate attraverso la memorizzazione, manipolazione, gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o elaborazione di dati attraverso i centri di dati, compreso l'*edge computing*.	**Smart**

#	ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI AMMISSIBILI	BUSINESS UNIT
	USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE	
2.1	**Fornitura di acqua** che si sostanzia nella costruzione, ampliamento, gestione e rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua destinata al consumo umano basati sull'estrazione di risorse naturali da fonti idriche superficiali o sotterranee.	**Corporate**
2.2	**Trattamento acque reflue urbane** che si sostanzia nella costruzione, espansione, ammodernamento, gestione e rinnovo delle infrastrutture per le acque reflue urbane, compresi gli impianti di trattamento, le reti fognarie, le strutture di gestione delle acque meteoriche, i collegamenti alle infrastrutture per le acque reflue, gli impianti decentrati di trattamento delle acque reflue, compresi i sistemi individuali e altri sistemi adeguati, e le strutture di scarico per i liquami trattati.	**Corporate**

Con riferimento alle attività relative all'uso sostenibile ed alla protezione delle risorse idriche e marine, risulta utile evidenziare che la Capogruppo è titolare degli asset relativi alla fornitura (2.1) ed al trattamento (2.2) delle acque del Comune di Verona. L'acquedotto e il depuratore sono affidati per l'esercizio operativo alle società Acque Veronesi S.c.a.r.l. e a Viacqua S.p.A., che si occupano di gestirne la manutenzione ordinaria e straordinaria. I valori degli indicatori riportati nei successivi paragrafi sono quindi rappresentati i ricavi derivanti dall'affitto degli asset alle due società *in house*, mentre non sono presenti costi operativi o investimenti specificamente riconducibili a tali asset.

In generale, i valori indicati nel successivo paragrafo relativi ai ricavi, ai costi operativi diretti e agli incrementi delle immobilizzazioni complessive, materiali ed immateriali, sono coerenti con i dati indicati nella presente Relazione Finanziaria annuale del Gruppo Magis per l'esercizio 2025.

Ai fini della rendicontazione ai sensi della *Taxonomy Regulation*, ciascuna delle attività economiche del Gruppo Magis sopra citate sono state oggetto di analisi specifica (per centro di costo) e di dettaglio (sui singoli conti di contabilità e le relative registrazioni contabili), così da evitare il rischio di duplicazione di calcolo e da determinare le *performance* economiche, finanziarie e patrimoniali, suddivise nelle tre categorie di seguito riportate.

2.6.3 Risultati delle attività ecosostenibili del Gruppo

Di seguito sono riportati gli indicatori rappresentativi dei risultati realizzati nel corso dell'esercizio 2025 dal Gruppo Magis relativi alla quota del fatturato (Turnover), delle spese in conto capitale (c.d. CapEx) e delle spese di carattere operativo (c.d. OpEx) relativamente alla attività ammissibili, allineate e non ammissibili alla Tassonomia europea.

KPI fatturato (Turnover)

L'analisi del fatturato relativo all'anno 2025 ha permesso di identificare ricavi complessivi pari a 801,8 milioni di euro considerando attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia; di tale importo, il 28,7%, pari a 229,9 milioni di euro, è stato considerato ammissibile ai sensi della normativa sulla Tassonomia europea delle attività sostenibili. La quota residua di 571,8 milioni di euro, pari al 71,3%, è composta da ricavi non ammissibili derivanti da attività economiche che attualmente non rientrano nel perimetro del Regolamento UE 2020/852.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni riferiti ad attività di business ammissibili e allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ammontano a circa 214,6 milioni di euro, pari al 26,8% circa della quota di attività ammissibili alla Tassonomia.

Tabella 34 – Ricavi da attività ammissibili e non ammissibili

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (TURNOVER)	€/000	% sul tot. (A+B)	% su attività Ammissibili
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)	214.642	26,8%	93,4%
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)	15.288	1,9%	6,6%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	**229.930**	**28,7%**	**100,0%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	571.855	71,3%	
Totale (A + B)	**801.785**	**100,0%**	

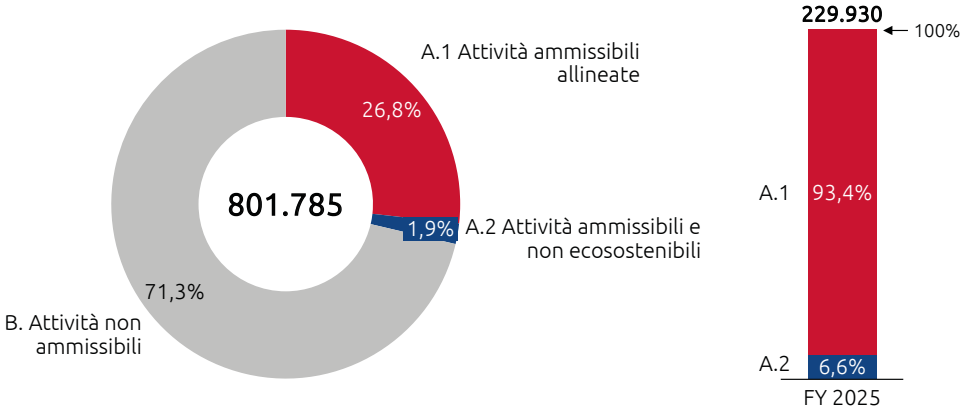


Figura 23 – Distribuzione del Fatturato per attività ammissibili (allineate e non) e attività non ammissibili

Tabella 35 – Proporzione di fatturato

	Allineamento alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla Tassonomia per obiettivo
CCM	26,77%	28,06%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,62%
PPC	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Con riferimento ai ricavi delle attività ammissibili (A.1 e A.2) e non ammissibili (B) ai criteri della Tassonomia UE è possibile evidenziare gli impatti economici riconducibili sia ad alcuni fenomeni macroeconomici generali sia all'operatività caratteristica del Gruppo.

- le attività di raccolta rifiuti (5.5) gestite nell'ambito della BU Ambiente hanno evidenziato un incremento nei ricavi:
  - per circa € 3,8 milioni, a fronte dell'aggiornamento dei corrispettivi per il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti nei comuni di Verona, Vicenza e in altri comuni delle rispettive provincie;
  - per circa € 2,9 milioni a fronte dell'adeguamento dei corrispettivi riconosciuti alla società controllata Eco Tirana per il servizio di gestione dei rifiuti nel Comune di Tirana,

precedentemente previsto per il solo centro storico e, in seguito, ampliato anche al resto della città (estensione già parzialmente avviata nel corso del precedente esercizio 2024);

- le attività di gestione della distribuzione di energia elettrica (4.9) ha visto un incremento riconducibile a maggiori ricavi 2025 riconosciuti secondo il nuovo metodo tariffario TIROSS e conguaglio TIROSS 2024;
- nel corso del 2025, lo scenario energetico è stato caratterizzato dalla progressiva stabilizzazione al ribasso dei prezzi energetici (sia elettricità sia gas); la variazione rispetto all'esercizio precedente dei ricavi registrati e ritenuti rilevanti ai fini della rendicontazione sulla Tassonomia europea delle attività ecosostenibili, è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato delle variazioni nel corso dei prezzi dell'energia e dei volumi prodotti, suddiviso per le varie fonti produttive – solare fotovoltaico (4.1), eolico (4.3) e idroelettrico (4.5).

KPI spese di carattere operativo (OPEX)

L'analisi delle spese di carattere operativo (e.g. per servizi, godimento di beni di terzi, oneri di gestione, ecc.) relative all'anno 2025 ha permesso di identificare costi operativi per complessivi 588,6 milioni di euro considerando attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia; di tale importo, il 16,7%, pari a 98,0 milioni di euro, è stato considerato ammissibile ai sensi della normativa sulla Tassonomia europea delle attività sostenibili. La quota di 490,6 milioni di euro, pari all'83,4%, è composta da costi non ammissibili derivanti da attività economiche che attualmente non rientrano nel perimetro del Regolamento UE 2020/852. I costi operativi riferiti ad attività di business ammissibili e allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ammontano a circa 91,0 milioni di euro, pari al 15,5% circa della quota di attività ammissibili alla Tassonomia.

Tabella 36 – Spese operative da attività ammissibili e non ammissibili

COSTI OPERATIVI (OPEX)	€/000	% sul tot. (A+B)	% su attività ammissibili
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)	91.064	15,5%	92,9%
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)	6.935	1,2%	7,1%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	**97.999**	**16,7%**	**100,0%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	490.574	83,4%	
Totale (A + B)	**588.574**	**100,0%**	

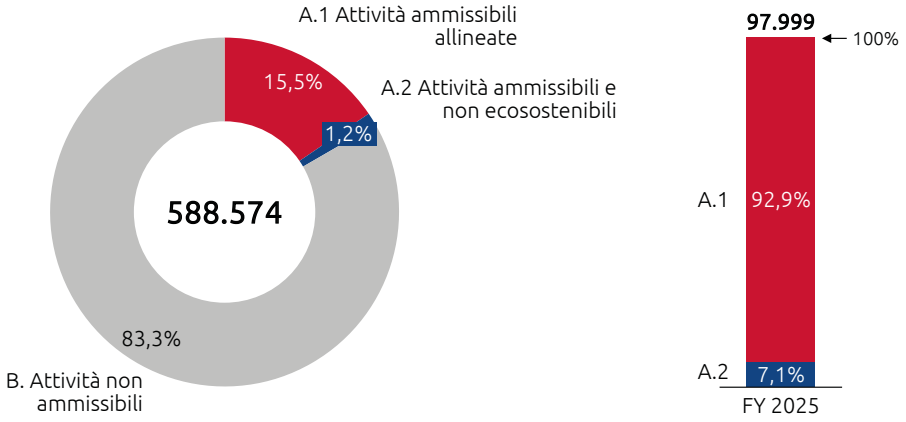


Figura 24 – Distribuzione delle Spese Operative per attività ammissibili (allineate e non) e attività non ammissibili

Tabella 37 – Proporzione di spese di carattere operativo

	Allineamento alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla Tassonomia per obiettivo
CCM	15,47%	16,62%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,03%
PPC	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

Con riferimento ai costi operativi rilevanti per le attività ammissibili (A.1 e A.2) e non ammissibili (B) ai criteri della Tassonomia UE è possibile evidenziare gli impatti economici prevalentemente riconducibili all'operatività caratteristica del Gruppo.

- le attività di raccolta rifiuti (5.5) gestite nell'ambito della BU Ambiente hanno evidenziato un incremento nei costi operativi per circa € 1,2 milione, a fronte di maggiori costi di smaltimento e trasporto dei rifiuti (incluso il percolato delle discariche);
- nell'ambito della BU Generazione, le attività di produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica (4.1), a partire dall'energia eolica (4.3) e dall'energia idroelettrica (4.5), così come la produzione da combustibili gassosi fossili (4.29) realizzata presso la centrale termoelettrica del Mincio, hanno fatto registrare variazioni contenute rispetto al precedente esercizio, prevalentemente riconducibili alla diversa gestione delle attività di manutenzione operativa programmata e realizzata, nonché ai costi per diritti e canoni d'uso addebitati che prevedono alcune componenti variabili;
- le attività di gestione della distribuzione di energia elettrica (4.9) hanno visto un incremento dei costi operativi riconducibile all'applicazione del nuovo metodo tariffario TIROSS.

KPI spese in conto capitale (CAPEX)

L'analisi delle spese in conto capitale per attività non correnti sia immateriali sia materiali relative all'anno 2025 ha permesso di identificare investimenti per complessivi 196,1 milioni di euro considerando attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia; di tale importo, il 73,9% pari a 144,9 milioni di euro, è stato considerato ammissibile ai sensi della normativa sulla Tassonomia europea delle attività sostenibili. La quota residua di 51,3 milioni di euro, pari al 26,1%, è composta da costi non ammissibili derivanti da attività economiche che attualmente non rientrano nel perimetro del Regolamento UE 2020/852.

Le spese in conto capitale riferite ad attività di business ammissibili e allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ammontano a circa 1290 milioni di euro, pari al 65,7% circa della quota di attività ammissibili alla Tassonomia.

Tabella 38 – Spese in conto capitale da attività ammissibili e non ammissibili

COSTI IN CONTO CAPITALE (CAPEX)	€/000	% sul tot. (A+B)	% su attività ammissibili
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)	129.009	65,7%	92,9%
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)	15.861	8,1%	7,1%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	**144.870**	**73,9%**	**100,0%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	51.256	26,1%	
Totale (A + B)	**196.126**	**100,0%**	

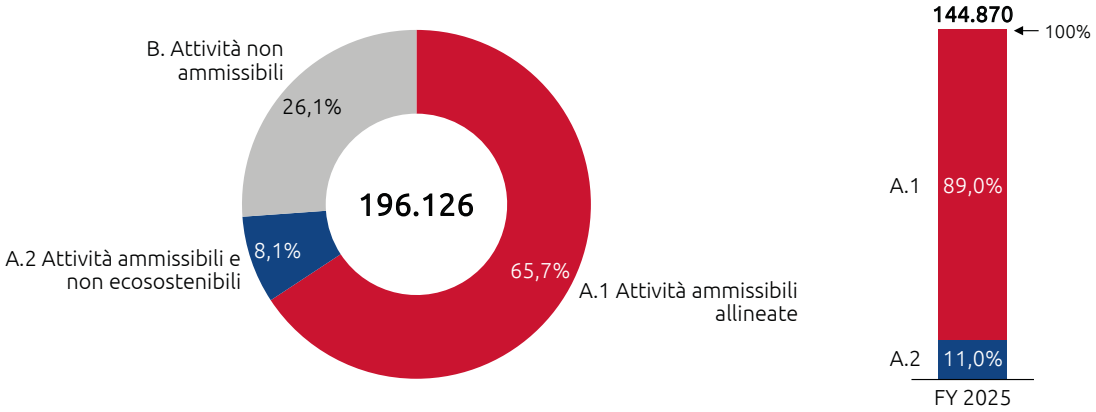


Figura 25 – Distribuzione delle Spese in Conto Capitale per attività ammissibili (allineate e non) e attività non ammissibili

Tabella 39 – Proporzione di spese in conto capitale

	Allineamento alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla Tassonomia per obiettivo
CCM	65,78%	73,87%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

Con riferimento alle spese in conto capitale rilevanti per le attività ammissibili (A.1 e A.2) e non ammissibili (B) ai criteri della Tassonomia UE si evidenziano investimenti in crescita del 44,5% rispetto all'esercizio precedente prevalentemente riconducibili all'impegno del Gruppo nella realizzazione delle progettualità indicate nel proprio Piano Industriale 2025-2030, in particolare:

- le attività di raccolta rifiuti (5.5) gestite nell'ambito della BU Ambiente hanno evidenziato un incremento nei costi per investimenti per circa € 14,0 milioni, riferiti all'acquisto dei mezzi utilizzati per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti (effetto della riclassifica IFRS del valore dei contratti di leasing sottoscritti);
- nell'ambito della BU Calore, le attività di cogenerazione di calore ed energia elettrica (4.30) e di gestione della rete di teleriscaldamento (4.15) sono state interessate da investimenti di revamping (caldaie e motori di cogenerazione) e di ampliamento della rete nelle città di Verona e Vicenza finalizzate a consentire l'allacciamento alla rete di nuovi edifici;
- le attività di gestione della rete di distribuzione di energia elettrica (4.9) di competenza della BU Distribuzione sono state interessate da svariati investimenti fra cui:
  - il miglioramento della rete e dei sistemi di telecontrollo (ca. € 5,4 milioni);
  - l'acquisizione di una nuova sede operativa a Vicenza (ca. € 3,0 milioni);
  - il potenziamento delle reti di alta, media e bassa tensione e la realizzazione / rinnovamento di alcune cabine primarie (ca. € 22,2 milioni);
  - la sostituzione e installazione dei nuovi contatori 2G (ca. € 1,3 milioni);

- nell'ambito della BU Generazione, le attività di produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica (4.1) e a partire dall'energia eolica (4.3) sono state interessate da svariati investimenti fra cui:
  - il completamento dell'impianto fotovoltaico di Trissino (VI), per un investimento ulteriore di ca. € 4,5 milioni;
  - l'acquisto dell'intero capitale sociale di partecipazione alle società Sirio S.r.l. e Vega S.r.l. e dei rispettivi impianti fotovoltaici, per un investimento pari a ca. € 12,7 milioni, rilevanti ai fini della rendicontazione sulla Tassonomia europea delle attività ecosostenibili;
  - l'acquisto dell'intero capitale sociale di partecipazione alle società Delsis S.r.l., Manfredonia S.r.l. e Carapelle S.r.l. e dei rispettivi impianti eolici per un investimento pari a ca. € 31,1 milioni, rilevanti ai fini della rendicontazione sulla Tassonomia europea delle attività ecosostenibili;
  - il proseguire delle attività di sviluppo di nuovi impianti eolici da realizzare internamente al Gruppo;
- le attività progettuali finalizzate alla realizzazione dell'impianto di produzione di idrogeno sostenibile (3.10) presso l'impianto di Marghera sono quasi completamente terminate (ca. € 4,6 milioni).

2.6.4 Indicatori fondamentali di prestazione (KPI) ai sensi della Tassonomia europea

Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Legenda per la consultazione dei modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Codice attività: contiene il numero corrispondente all'attività ecosostenibile e l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale.

CCM	Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA	Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR	Acque e risorse marine
CE	Economia circolare
PPC	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
BIO	Biodiversità ed ecosistemi

Criteri per il contributo sostanziale

S	L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente.
N	L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente.
AM	L'attività è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.
N/AM	L'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.

Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")

S	I criteri DNSH sono soddisfatti per l'attività in esame.
N	I criteri DNSH non sono soddisfatti per l'attività in esame.

Criteri minimi di salvaguardia

S	I criteri minimi di salvaguardia sono soddisfatti per l'attività in esame.
N	I criteri minimi di salvaguardia non sono soddisfatti per l'attività in esame.

Categoria attività

A	Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
T	Le attività di transizione sono quelle per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione del settore o dell'industria, oltre a soddisfare le due condizioni seguenti: i. non ostacolano lo sviluppo e la diffusione di alternative a basse emissioni di carbonio e ii. non comportano una dipendenza da attività a elevata intensità di carbonio, tenuto conto della vita economica di tali attività.

Tabella 40 – Quota del Fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

				Criteri per il contributo sostanziale					
Attività economiche	**Codice attività**	**Fatturato**	**Quota di fatturato**	**Mitigazione dei Cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua e risorse marine**	**Inquinamento**	**Economia circolare**	**Biodiversità ed ecosistemi**
		Migliaia di €	%	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM
Attività ammissibili alla tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	7.866	1,0%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	4.154	0,5%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	9.391	1,2%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	64.776	8,1%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	78.675	9,8%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM	46.612	5,8%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	3.169	0,4%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**214.642**	**26,8%**	**26,8%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui abilitanti		**67.945**	**8,5%**	**8,5%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui di transizione		**-**	**0,0%**	**0,0%**					
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)									
Approvvigionamento idrico	2.1 WTR	3.005	0,4%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trattamento delle acque reflue urbane	2.2 WTR	1.935	0,2%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	7	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	4.15 CCM	536	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	4.29 CCM	712	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	2.167	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	3.934	0,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	2.992	0,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**15.288**	**1,9%**	**1,3%**	**0,0%**	**0,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		**229.930**	**28,7%**	**28,1%**	**0,0%**	**0,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
B. Attività non ammissibili alla tassonomia									
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**571.855**	**71,3%**						
Total (A + B)		**801.785**	**100,0%**						

Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, FY 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
S	S	S	S	S	S	S	1,0%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,4%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,3%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	8,0%	A	-
S	S	S	S	S	S	S	9,4%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	6,2%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,1%	A	-
							25,4%		
							0,4%		
							0,3%		
							-		
							0,1%		
							0,2%		
							0,3%		
							0,0%		
							0,4%		
							-		

Tabella 41 – Quota delle Spese di carattere Operativo (Opex) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

				Criteri per il contributo sostanziale					
Attività economiche	**Codice attività**	**Costi operativi**	**Quota di costi operativi**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua e risorse marine**	**Inquinamento**	**Economia circolare**	**Biodiversità ed ecosistemi**
		Migliaia di €	%	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM
Attività ammissibili alla tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	248	0,0%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	3.014	0,5%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	3.084	0,5%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	36.425	6,2%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	28.740	4,9%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Digestione anaerobica di rifiuti organici	5.7 CCM	13	0,0%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM	18.300	3,1%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	1.240	0,2%	S	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costi operativi delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**91.064**	**15,5%**	**15,5%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui abilitanti		**37.665**	**6,4%**	**6,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui di transizione		**-**	**0,0%**	**0,0%**					
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)									
Approvvigionamento idrico	2.1 WTR	187	0,0%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	1.373	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Distribuzione del teleriscaldamento/ Teleraffrescamento	4.15 CCM	1.033	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	4.29 CCM	1.231	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	896	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	1.733	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	482	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costi operativi delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**6.935**	**1,2%**	**1,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Costi operativi delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		**97.999**	**16,6%**	**16,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
B. Attività non ammissibili alla tassonomia									
Costi operativi delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**490.575**	**83,4%**						
Total (A + B)		**588.574**	**100,0%**						

Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di costi operativi allineato (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, FY 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
S	S	S	S	S	S	S	0,1%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,5%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,3%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	5,3%	A	-
S	S	S	S	S	S	S	4,5%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,0%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	2,8%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,0%	A	-
							13,6%		
							0,0%		
							0,2%		
							0,1%		
							0,2%		
							0,2%		
							-		
							0,1%		

Tabella 42 – Quota delle Spese in Conto Capitale (Capex) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

				Criteri per il contributo sostanziale					
Attività economiche	**Codice attività**	**Spese in conto capitale**	**Quota di spese in conto capitale**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua e risorse marine**	**Inquinamento**	**Economia circolare**	**Biodiversità ed ecosistemi**
		Migliaia di €	%	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM	S, N, N/AM
Attività ammissibili alla tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)									
Produzione di idrogeno	3.10 CCM	4.649	2,4%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	19.213	9,8%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	39.868	20,3%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	507	0,3%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	38.190	19,5%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	21.943	11,2%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM	3.084	1,6%	S	N	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	1.554	0,8%	S	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costi operativi delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**129.009**	**65,8%**	**65,8%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui abilitanti		**39.744**	**20,3%**	**20,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Di cui di transizione		**-**	**0,0%**	**0,0%**					
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	576	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Distribuzione del teleriscaldamento/ Teleraffrescamento	4.15 CCM	4.109	2,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	4.29 CCM	681	0,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	8.331	4,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	158	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	2.006	1,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Capex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**15.861**	**8,1%**	**8,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Capex delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		**144.870**	**73,9%**	**73,95%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
B. Attività non ammissibili alla tassonomia									
Capex delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**51.256**	**26,1%**						
Total (A + B)		**196.126**	**100,0%**						

Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di costi operativi allineato (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, FY 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
N	N	N	N	N	N	N	-		
S	S	S	S	S	S	S	7,3%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	3,6%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,1%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	31,6%	A	-
S	S	S	S	S	S	S	9,93%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	4,5%	-	-
S	S	S	S	S	S	S	0,6%	A	-
							59,8%		
							0,4%		
							1,2%		
							0,4%		
							6,8%		
							0,2%		
							1,0%		

Ulteriori informazioni sulla produzione di energia elettrica da attività nei settori del nucleare e del gas

Tabella 43 – Attività legate all'energia nucleare

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	**NO**
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi quali la produzione di industriali idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	**NO**
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o di processo, anche per il calore teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	**NO**

Tabella 44 – Attività legate ai gas fossili

ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	**SI**
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	**SI**
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	**SI**

Le Business Unit Power e Calore sono direttamente coinvolte nelle attività di gestione, riqualificazione ed efficientamento energetico di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti gassose fossili, anche in cogenerazione, e di calore per il teleriscaldamento delle città di Verona e Vicenza.

Tabella 45 – Attività economiche collegate al nucleare e ai gas fossili ammissibili ma non allineate alla tassonomia

		Importo e quota					
	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (€/000)	%	Importo (€/000)	%	Importo (€/000)	%
Fatturato							
(...)							
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del fatturato	712	4,6%	712	4,7%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del fatturato	2.167	14,2%	2.167	14,2%	-	-
(...)							
8	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del fatturato	12.409	81,2%	12.409	81,2%	-	-
9	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia al denominatore del fatturato	15.288	100,0%	15.288	100,0%	-	-
CapEx							
(...)							
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei CapEx	681	4,3%	681	4,3%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei CapEx	8.331	52,5%	8.331	52,5%	-	-
(...)							
8	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dei CapEx	6.849	43,2%	6.849	43,2%	-	-
9	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia al denominatore dei CapEx	15.861	100,0%	15.861	100,0%	-	-

Opex

		Importo e quota					
	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (€/000)	%	Importo (€/000)	%	Importo (€/000)	%
(...)							
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore degli OpEx	1.231	17,8%	1.231	17,8%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore degli OpEx	896	12,9%	896	12,9%	-	-
(...)							
8	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore degli OpEx	4.808	69,3%	4.808	69,3%	-	-
9	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia al denominatore degli OpEx	6.935	100,0%	6.935	100,0%	-	-

3. Informazioni Sociali

3.1. Forza lavoro propria – ESRS S1

3.1.1 Strategia

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 13a, 13b, 14a, 14b, 14c, 14d, 15, 16]

[ESRS_ 2, DR SBM-3, DP 48a]

Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli impatti, i rischi e le opportunità riferiti alla forza lavoro propria che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S1	Salari adeguati	Il mancato rispetto delle condizioni lavorative relative ai salari equi costituisce una violazione delle normative sui diritti dei lavoratori e comporta difficoltà e disagi per la forza lavoro. Questo può portare a insicurezza finanziaria, riduzione della motivazione e della produttività, nonché ad un aumento del turnover del personale.	Impatto Negativo Potenziale	M-L	☒	✓	☒
S1	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Potenziale interferenza nell'elezione di rappresentanti dei sindacati e nella formazione di organi di rappresentanza.	Impatto Negativo Potenziale	B	☒	✓	☒
S1	Salute e sicurezza	Infortuni e malattie causate dalla mancata promozione di un ambiente di lavoro salutare e sicuro per il personale aziendale e dei soggetti terzi che collaborano con il Gruppo Magis, e conseguente impatto sul servizio sanitario nazionale e per gli enti di tutela.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	☒	✓	☒
S1	Salute e sicurezza	I servizi di gestione e manutenzione (c.d. O&M) dei parchi eolici, che includono installazione, manutenzione, monitoraggio e riparazione delle installazioni delle turbine, sono soggetti a elevati standard di sicurezza in ragione dei pericoli intrinseci del lavoro (lavori in quota); questo comporta un potenziale impatto negativo sulla sicurezza dei dipendenti e dell'ambiente.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	☒

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S1	Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto negativo associato alla mancanza di percorsi di sviluppo delle competenze/formazione per il personale.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	☒	✓	☒
S1	Formazione e sviluppo delle competenze	L'implementazione di attività di formazione e istruzione (ad esempio, workshop, programmi di formazione tecnica e corsi) è fondamentale per sviluppare le competenze e le abilità dei lavoratori. I programmi di formazione contribuiscono anche a migliorare la soddisfazione dei dipendenti.	Impatto Positivo Attuale	B-M-L	☒	✓	☒
S1	Diversità	La presenza di episodi di violenza di genere e razzismo può influenzare negativamente la percezione dell'ambiente di lavoro e creare disagio durante le attività lavorative. La presenza di tali episodi compromette il benessere dei dipendenti, riduce la loro motivazione e produttività, e può danneggiare la loro salute psicologica.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	☒
S1	Dialogo sociale	Potenziale compromissione e ostacolo del dialogo sociale tra i lavoratori, i datori di lavoro e le rappresentanze sindacali, con conseguenti difficoltà nel raggiungere accordi equi e favorevoli per i dipendenti.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	☒
S1	Riservatezza	Danni alla riservatezza e alla sicurezza personale della forza lavoro in caso di violazioni della Riservatezza e/o attacchi informatici che colpiscono le informazioni aziendali utilizzate.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	☒
S1	Contrattazione collettiva	Violazione delle prescrizioni contenuti nei CCNL, con conseguente impatto negativo sulle condizioni di lavoro garantite ai dipendenti.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S1	Salari adeguati	Rischio di non conformità alle leggi sui salari adeguati, con conseguenti crescenti tassi di insoddisfazione, aumento del turnover e potenziali sanzioni.	Rischio	B-M	☒	✓	☒
S1	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	La mancanza di parità di genere e di retribuzione per lavoro di pari valore può portare a reclami per discriminazione da parte dei dipendenti. Questo rischio può derivare da pratiche di assunzione, promozione e retribuzione non equa, che possono essere percepite come discriminatorie.	Rischio	M-L	☒	✓	☒
S1	Salute e sicurezza	Gli infortuni sul lavoro/lesioni personali (a causa di una carente organizzazione in ambito di salute e sicurezza sul lavoro o carente valutazione dei rischi, di un uso non corretto dei DPI o di eventi esogeni) potrebbero comportare un aumento delle multe e sanzioni, dei costi di compliance alle normative a causa di una sorveglianza più rigorosa, nonché a potenziali contenziosi, con un impatto sulla performance economica del Gruppo.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
S1	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Un elevato tasso di sindacalizzazione, se unito a una gestione inefficace delle problematiche connesse al lavoro, potrebbe potenzialmente portare a fermi e ritardi dovuti a scioperi dei lavoratori. Ciò comporta un rischio di aumento dei costi operativi, di interruzione dei flussi di cassa e di potenziali controversie legali.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
S1	Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità di beneficiare di incentivi per fornire formazione specifica al proprio personale, migliorando l'attrattiva del Gruppo sul mercato e contribuendo a migliorare la capacità di trattenere personale competente e formato (talent retention).	Opportunità	B-M	☒	✓	☒
S1	Occupazione sicura	Perdita di key person dovuta a disallineamenti retributivi rispetto alle altre aziende del settore, limitato engagement o pensionamento che comporterebbe una possibile interruzione o underperformance di determinate attività aziendali a causa della perdita di know how e costi operativi derivanti dall'attività di ricerca, assunzione e inserimento di nuove figure.	Rischio	B-M	☒	✓	☒
S1	Dialogo sociale	Quando il dialogo sociale è compromesso, i lavoratori e i datori di lavoro possono trovare più difficile raggiungere accordi equi e sostenibili. Questo può portare a conflitti, scioperi e una diminuzione della produttività.	Rischio	M	☒	✓	☒
S1	Contrattazione collettiva	Quando un'azienda non rispetta le norme stabilite nei CCNL, i lavoratori e i sindacati possono intraprendere azioni legali per far valere i loro diritti, portando a cause giudiziarie costose e potenzialmente lunghe. Inoltre, tali violazioni possono causare scioperi e altre forme di protesta, interrompendo le operazioni aziendali e riducendo la produttività. Questo clima di conflitto può anche danneggiare la reputazione dell'azienda, rendendo più difficile attrarre e mantenere talenti e clienti.	Rischio	M	☒	✓	☒

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S1	Lavoro minorile	Rischio di perdite o danni finanziari che può derivare dalla violazione dei diritti fondamentali delle persone in età lavorativa. Questo rischio si materializza quando non si rispettano le attuali normative che proibiscono il lavoro minorile. Il mancato rispetto di tali normative può comportare gravi conseguenze finanziarie e danni alla reputazione dell'azienda.	Rischio	M	☒	✓	☒
S1	Lavoro forzato	Rischio di perdite o danni finanziari che può derivare dalla violazione dei diritti fondamentali delle persone. Questo rischio si materializza quando non si rispettano le attuali normative che proibiscono il lavoro forzato. Il mancato rispetto di tali normative può comportare gravi conseguenze finanziarie e danni alla reputazione dell'azienda.	Rischio	M	☒	✓	☒

Il Gruppo Magis considera le persone determinanti per garantire il raggiungimento dei propri obiettivi. Per questo motivo, si impegna a garantire un ambiente di lavoro in cui tutte le persone si sentano rispettate e abbiano pari opportunità di crescita e di sviluppo diffondendo una cultura che rispetti le diversità e le sappia valorizzare. Un ambiente di lavoro inclusivo, che favorisca la conciliazione vita-lavoro, valorizzi le persone e rispetti la dignità umana e le individualità.

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, non sono stati identificati impatti, rischi o opportunità specifici per gruppi particolari di persone. Tutti gli impatti rilevanti identificati riguardano l'intera popolazione aziendale del Gruppo, senza distinzioni.

Gli impatti negativi rilevanti identificati sono potenziali e connessi a singoli eventi.

Con riferimento all'impatto positivo attuale identificato nell'ambito della formazione, il paragrafo "Formazione" della successiva sezione "3.1.3 Metriche e obiettivi" dettaglia e descrive le principali attività messe in atto dal Gruppo.

Per Magis il benessere delle persone è una priorità, dentro e fuori l'azienda.

Tutta la popolazione aziendale è coinvolta attivamente nella governance attraverso obiettivi di sostenibilità condivisi.

Entro il 2030 Magis punta ad azzerare il gender pay gap e a coinvolgere l'80 per cento del personale in progetti di change management e formazione sull'intelligenza artificiale.

3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 19]

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 20a, 20b]

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65d]

Il Gruppo Magis è impegnato a raggiungere il successo sostenibile assicurando il benessere e la tutela dei diritti delle persone che lavorano direttamente o indirettamente per il Gruppo. Rispetta, protegge e promuove i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti impegnandosi a garantire nei confronti dei propri *stakeholder* relazioni professionali improntate al rispetto della dignità umana. A tale proposito, Magis ha definito e adottato la Politica per la Tutela dei Diritti Umani[21] allo scopo di indicare i principi fondamentali a cui il Gruppo ispira il proprio operato al fine di tutelare e promuovere i diritti umani nella conduzione degli affari e delle attività di business.

Il Gruppo incoraggia i destinatari della Politica per la Tutela dei Diritti Umani a segnalare, anche in forma anonima, qualsiasi comportamento o omissione che costituisca o possa costituire una violazione, o induzione a violazione dei principi contenuti nella Politica. I destinatari sono tenuti a trasmettere le segnalazioni attraverso i canali adottati dal Gruppo nell'ambito del sistema di segnalazione delle violazioni (sistema di *Whistleblowing*).

Negli specifici ambiti di attività del Gruppo Magis non si riscontrano operazioni che, per tipologia o area geografica di riferimento, espongano la forza lavoro proprio a un rischio di lavoro forzato, obbligatorio o minorile.

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 21, 22]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 14f, 14g]

Attraverso l'adozione della suddetta Politica, Magis conferma il proprio impegno nella tutela dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro dei propri dipendenti, garantendo che tutte le attività siano svolte nel rispetto di quanto previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e dalla vigente normativa in materia nazionale ed internazionale. Inoltre, formalizza il proprio ripudio verso qualsiasi forma di lavoro forzato o di lavoro minorile e assicura condizioni di lavoro conformi alle normative vigenti in materia sia presso le società che appartengono al Gruppo sia presso i partner e fornitori.

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 24a]

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65d]

Al fine di promuovere la diversità in tutte le sue forme, contrastare le molestie e le discriminazioni e garantire un trattamento equo per tutto il personale, il Gruppo Magis ha definito la propria Politica per la Tutela di Diversità, Equità, Inclusione e Parità di Genere[22] (DE&I-PdG) con l'obiettivo ultimo di creare un clima di lavoro inclusivo, in cui le diverse idee e prospettive vengono valorizzate e incoraggiate per stimolare l'innovazione e la creatività.

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 24b, 24c]

Grazie alla definizione di tale Politica DE&I-PdG, il Gruppo Magis rende noto il proprio impegno a contrastare qualunque tipo di discriminazione in materia di occupazione, sin dalla fase di selezione e assunzione

21 Il framework regolamentare europeo e nazionale al quale Magis si ispira per l'attuazione della Politica per la Tutela dei Diritti Umani comprende le indicazioni emesse dal United Nations Global Compact (UNGC); i Sustainable Development Goals (SDGs); le Convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); le linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico); la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; i principi guida per la promozione della parità di genere - Women's Empowerment Principles (WEPs); i principi guida su imprese e diritti umani - Implementing the United Nations "Protect Respect and Remedy" Framework; la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo; il Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR) – Regolamento UE 679/2016.

22 Il framework regolamentare europeo e nazionale al quale Magis si ispira per l'attuazione della Politica DE&I-PdG comprende le indicazioni emesse dal United Nations Global Compact (UNGC); i Sustainable Development Goals (SDGs); le Convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; i principi guida per la promozione della parità di genere – Women's Empowerment Principles (WEPs); la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo; le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere (UNI/PdR 125:2022).

attraverso l'adozione di criteri inclusivi e meritocratici, con riferimento ad aspetti che riguardano il genere, la nazionalità, l'età, l'orientamento sessuale, lo stato civile, la disabilità, l'aspetto fisico, il colore della pelle, le origini etniche e sociali, la lingua, la religione o le convinzioni personali, il contesto sociale e educativo, le responsabilità familiari e assistenziali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura.

[ESRS_2, MDR-P, DP 65b, 65c, 65e]

La Politica per la Tutela dei Diritti Umani e la Politica per la Tutela della Diversità, Equità, Inclusione e Parità di Genere, che si applicano alla Capogruppo e alle società dalla stessa controllate, sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerle ed aggiornarle periodicamente con il supporto della Direzione Finance & Control della Società.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alle tematiche in oggetto.

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 20c]

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 24d]

[ESRS_2, MDR-P, DP 65f]

Per garantire un'efficace attuazione delle Politiche sopra citate, le stesse sono diffuse a tutte le società del Gruppo affinché possano prenderne atto e adottarla. Inoltre, viene comunicata a tutti gli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con gli attori lungo la Catena del Valore, tramite comunicazioni specifiche e pubblicazione sul sito web istituzionale della Capogruppo Magis, nella sezione dedicata alla sostenibilità (https://www.gruppomagis.it/sostenibilita).

Il monitoraggio dell'attuazione delle Politiche avviene tramite esame delle segnalazioni e verifica delle azioni correttive. In caso di violazione, vengono attivati protocolli specifici proporzionati alla gravità, tra cui possibili provvedimenti disciplinari.

[ESRS_S1, DR S1-2, DP 27a]

Come anticipato nel paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli Stakeholder", il Gruppo Magis utilizza diversi canali per coinvolgere direttamente le proprie persone, anche attraverso i rappresentanti sindacali, che svolgono un ruolo centrale nella rappresentanza delle esigenze e delle preoccupazioni dei lavoratori.

[ESRS_S1, DR S1-2, DP 27b, 27c]

Il dialogo con il personale, le cui modalità possono variare da consultazioni formali a incontri informali, è un aspetto essenziale per costruire una relazione basata sulla fiducia e la collaborazione. Per questo motivo, Magis si impegna a garantire un ambiente di lavoro che valorizza l'ascolto attivo e il dialogo aperto, riconoscendo l'importanza di dare voce a ogni individuo. La responsabilità di garantire un efficace dialogo è affidata al Direttore della funzione People & Transformation, oltre che all'unità organizzativa competente per la Comunicazione Interna.

[ESRS_S1, DR S1-2, DP 27e, 28]

[ESRS_S1, DR S1-3, DP 32a,32b,32c,32d,32e]

Tra i momenti di confronto maggiormente rappresentativi si segnalano i seguenti.

- Processo di Stakeholder Engagement nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Piano Industriale e del Piano ESG. Il personale del Gruppo è stato coinvolto attraverso focus group e workshop dedicati, finalizzati a raccogliere aspettative, contributi e valutazioni sulle principali tematiche di sostenibilità, garantendo maggiore integrazione tra iniziative, target e istanze interne.
- Al fine di garantire un coinvolgimento costante del personale in materia di diversità, equità e inclusione il Gruppo ha implementato un meccanismo per la trasmissione di segnalazioni anonime (https://gruppomagis.wbisweb.it/#/) e proposte di miglioramento sul tema (inclusione@gruppomagis.it). Nell'ambito della formazione erogata al personale in materia di diversità, equità e inclusione viene verificato il livello di apprendimento delle tematiche illustrate, compresa la possibilità di inviare segnalazioni anonime tramite i canali dedicati.
- Survey "Diversità e inclusione": attraverso la compilazione di una survey dedicata alle principali tematiche inerenti alla parità di genere, diversità e inclusione, la Direzione People Transformation ha coinvolto il personale della Capogruppo al fine di poter ricevere il punto di vista del personale e la loro percezione/sensibilità su tali temi.
- Whistleblowing: meccanismo che consente a tutto il personale di segnalare in modo confidenziale e riservato eventuali violazioni del Codice Etico, delle leggi, dei regolamenti e delle politiche e procedure aziendali. In conformità alla normativa vigente in materia, tale meccanismo prevede il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.
- Le segnalazioni possono essere effettuate in forma scritta, tramite il canale specifico predisposto reperibile sul sito istituzionale della Società alla pagina whistleblowing, o in forma orale mediante incontro diretto con il gestore del canale.

[ESRS_S1, DR S1-3, DP 33]

Nell'ambito delle attività formative svolte dal Gruppo a beneficio delle Persone che operano presso le società controllate che adottano un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01, viene verificato il livello di apprendimento delle tematiche illustrate, compresa la possibilità di inviare segnalazioni tramite i canali dedicati (i.e. Whistleblowing).

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo capitolo "4. Informazioni di Governance".

[ESRS_S1, DR S1-4, DP 38a, 38b, 38c, 38d, 39, 40a, 40b, 41, 43]

[ESRS_S1, DR S1-5, DP 47a, 47b, 47c]

[ESRS_2, MDR-A, DP 68e]

[ESRS_2, MDR-T, DP 79a, 79b, 79c, 79e, 80h, 80i, 80j, 80f]

Nel corso dell'esercizio in oggetto, a seguito dell'elaborazione congiunta del nuovo Piano Industriale e del Piano ESG, il Gruppo ha strutturato un portafoglio di iniziative e obiettivi rivolti al personale. Tali obiettivi sono stati identificati in un'ottica di miglioramento continuo attraverso workshop di confronto con il management, analisi di benchmark e studi settoriali, con l'obiettivo di garantire che le iniziative fossero allineate alle best practice e alle effettive necessità organizzative.

Le iniziative sono state organizzate per aree prioritarie, con indicazione per ciascuna degli esiti attesi, degli ambiti di intervento e delle tempistiche di attuazione. Poiché tali misure e i relativi target sono stati introdotti nell'esercizio corrente, non sono ancora disponibili dati storici di monitoraggio. La rilevazione dei progressi sarà avviata e rendicontata nei prossimi esercizi mediante indicatori quantitativi e qualitativi coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Ciascuna iniziativa prevede, all'interno dei Piani strategici definiti, risorse economiche e risorse interne dedicate. La gestione è supportata da un presidio manageriale che assicura il coordinamento delle attività e l'allineamento con le priorità del piano. Nello specifico, le funzioni People Transformation e Organizzazione e Sviluppo garantiscono l'indirizzo e il governo complessivo dei programmi rivolti alle persone. Per gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione supervisiona l'esecuzione delle iniziative previste.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68d]

[ESRS_2, MDR-T, DP 80a, 80b, 80c, 80d, 80e]

In materia di diversità e inclusione, il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla progressiva eliminazione del divario retributivo di genere entro il 2030, attraverso l'implementazione di una politica salariale mirata alla prevenzione e correzione di eventuali disparità. Parallelamente, è prevista l'estensione della certificazione per la parità di genere ad altre tre società del Gruppo (Magis Smart e Magis Energia entro il 2026, V Reti entro il 2028) entro la stessa scadenza, tramite l'adozione di una policy dedicata e il relativo adeguamento delle strutture organizzative. Sono state inoltre programmate iniziative di sensibilizzazione sulla tematica D&I che coinvolgeranno l'intera popolazione aziendale, con dei target intermedi fissati al 20% nel 2026 e al 50% nel 2028. A sostegno di tali obiettivi, sono stati creati percorsi di empowerment rivolti alle dipendenti, supportati da formazione specialistica, attività di mentoring e misure per garantire pari opportunità. L'obiettivo strategico è raggiungere il 45,6% di presenza femminile nell'organico di Magis e il 35% di donne tra responsabili e coordinatori.

Per quanto riguarda il benessere dei dipendenti, è prevista l'introduzione di un sistema per misurare la soddisfazione dei dipendenti sui servizi di welfare, che si basa sulla raccolta dei bisogni tramite survey e focus group, sulla comunicazione mirata attraverso campagne, newsletter e incontri specifici, e sulla semplificazione dell'accesso ai servizi tramite portali digitali e app mobile. I dati raccolti periodicamente saranno utilizzati per alimentare un ciclo di miglioramento continuo delle iniziative dedicate al personale. L'obiettivo è di raggiungere un tasso di soddisfazione superiore al 24% entro il 2030, con dei target intermedi fissati al 18% nel 2026 e al 22% nel 2028.

Nell'ambito della crescita e formazione, il progetto VOLT UP – dedicato allo sviluppo di competenze individuali personalizzate – sarà ampliato per includere la totalità della popolazione aziendale over 40, con l'intento di superare l'attuale copertura inferiore al 10% prevista per il 2024, con dei target intermedi fissati al 50% nel 2026 e al 90% nel 2028. Al fine di migliorare accessibilità ed efficienza, il Gruppo pianifica di realizzare il 30% delle attività formative attraverso metodologie innovative quali gaming, realtà aumentata e soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, integrandole con sessioni in presenza, digitali, microlearning e coaching, con dei target intermedi fissati al 10% nel 2026 e al 20% nel 2028. Inoltre, è previsto il coinvolgimento dell'80% della popolazione in iniziative di change management e programmi di formazione sull'intelligenza artificiale, con dei target intermedi fissati al 20% nel 2026 e al 50% nel 2028, aumentando significativamente il livello di partecipazione rispetto al dato 2024 del 7%.

Nel contesto del performance management, è stato fissato l'obiettivo di aumentare del 62,5% entro il 2027 il numero di risorse coinvolte nella valutazione delle performance e delle competenze, integrando – ove previsto - obiettivi MBO e garantendo che le valutazioni siano allineate al modello di competenze aziendali. Nel 2025, il riferimento riguarda 74 persone. Inoltre, è stata programmata la definizione dei piani di successione, da completarsi entro il 2026, tramite la mappatura delle posizioni critiche, l'individuazione dei potenziali successori attraverso specifiche talent review e la progettazione di piani di sviluppo individuali.

Infine, in materia di salute e la sicurezza, sono stati stabiliti obiettivi per ridurre sia l'indice di frequenza degli infortuni sia il tasso di gravità al di sotto delle medie degli ultimi tre anni, fissando a fine esercizio 2025 i valori di riferimento pari a 19,11 per la frequenza e 0,52 per la gravità. Per raggiungere questi traguardi, sarà implementato un sistema di Behaviour Based Safety, che permette ai lavoratori di fornire feedback sui comportamenti con lo scopo di prevenire incidenti e migliorare le procedure operative.

Tabella 46 – Obiettivi di riduzione dell'indice di frequenza e del tasso di gravità

	2023	2024	2025	Media 2023-2025
Indice di frequenza	25,00	16,60	15,73	19,11
Tasso di gravità	0,65	0,46	0,44	0,52

[ESRS_2, MDR-A, DP 69a, 69b, 69c]

Con riferimento a tali azioni previste dal Piano ESG e dal Piano Industriale, le stime economiche sono aggiornate su base annuale nell'ambito del processo di pianificazione e budgeting. L'organizzazione non elabora proiezioni pluriennali di costo specifiche per ciascun target, poiché le risorse necessarie all'attuazione delle iniziative vengono stanziate anno per anno e definite dalla Funzione HR sulla base delle priorità operative. Inoltre, tali azioni non comportano al momento investimenti in conto capitale di entità rilevante; di conseguenza, non si rende necessario fornire una previsione di Capex dedicato.

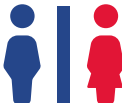
3.1.3 Metriche e obiettivi

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50a, 50f]



2.402

Persone totali nell'esercizio 2025[23]



611 Donne

1.791 Uomini



97,8%

Persone con contratto a tempo indeterminato

La centralità delle Persone per il Gruppo Magis **è testimoniata anche dal continuo investimento** nelle risorse umane, la cui crescita complessiva nel corso del periodo di rendicontazione è stata di 55 unità (di cui 45 a seguito dell'ingresso delle persone appartenenti alle due società controllate appartenenti alla Business Uni Mercato, Global Power e Global Power Plus).

La presenza femminile nel Gruppo Magis rappresenta il 25,4% della popolazione aziendale che per il 11,9% sul totale dell'organico, ricopre la qualifica impiegatizia. La popolazione aziendale è composta in prevalenza dal genere maschile, pari al 74,6%, questo in ragione delle caratteristiche dei settori di business in cui opera il Gruppo.

In particolare, si evidenzia una prevalenza di lavoratori operai uomini (50,7%) dovuta alla gestione operativa di tutti i nostri servizi offerti sul territorio, ad esempio i servizi di igiene ambientale, di raccolta e di trattamento dei rifiuti, la manutenzione delle reti di distribuzione e degli impianti di produzione di energia e calore.

23 [ESRS_S1, DR S1-6, DP 50d] I dati relativi ai dipendenti riportati nella presente sezione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono stati calcolati tramite la metodologia "headcount" alla fine del periodo di rendicontazione (31/12/2025).
[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50f] I dati relativi ai dipendenti riportati all'interno della Relazione Finanziaria consolidata, nella "Nota 32 Costi del personale" presente nella sezione "9. Costi operativi", sono stati calcolati come media nel periodo di rendicontazione (01/01/2025 - 31/12/2025)

La struttura professionale è costituita per lo 0,9% da dirigenti, per il 3,2% da quadri, per il 32,5% e il 63,4% rispettivamente da impiegati e operai.

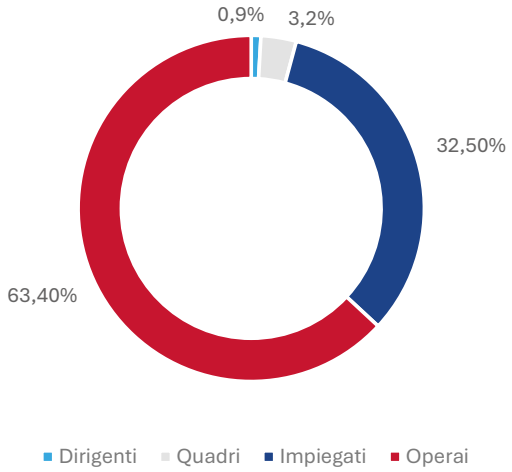


Figura 26 – Distribuzione della struttura professionale

Il Gruppo ha l'obiettivo di contribuire all'occupazione locale. La quasi totalità dei dipendenti risiede, infatti, all'interno delle aree in cui il Gruppo opera, in particolare Veneto (Magis), Milano (Magis Energia), Abruzzo (CogasPiù Energie) e Albania (Eco Tirana).

Le attività messe in campo per supportare lo sviluppo delle persone si esprimono anche attraverso l'uso di forme contrattuali che offrono maggiori garanzie, come quella del lavoro subordinato a tempo indeterminato. Tale inquadramento rappresenta la quasi totalità dei rapporti lavorativi in essere presso Magis (97,8%) dei contratti di lavoro delle società del Gruppo.

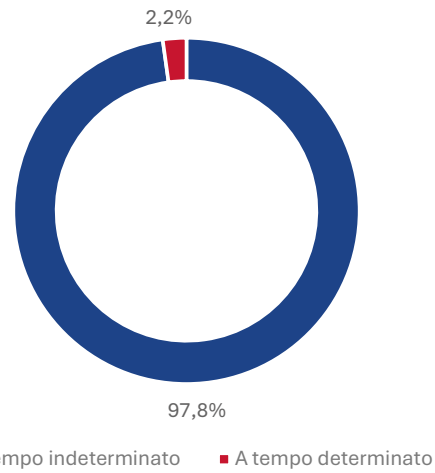


Figura 27 – Distribuzione delle forme contrattuali in essere con i lavoratori

I contratti part-time, che rappresentano il 3,9% nascono principalmente per esigenze personali dei lavoratori.

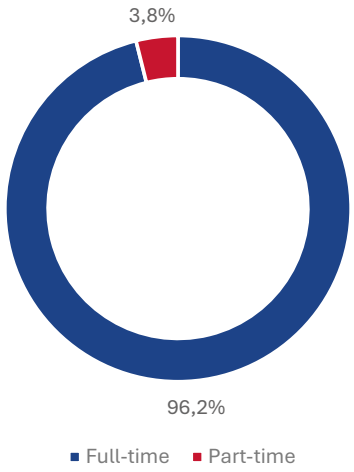


Figura 28 – Distribuzione dei contratti a tempo pieno / parziale

[ESRS_S1, DR S1-7, DP 55a, 55c, 56]

I lavoratori non dipendenti del Gruppo Magis sono principalmente personale con contratto di somministrazione con finalità di potenziamento temporaneo del Gruppo e personale con contratto di stage per lo svolgimento di progetti formativi curriculari della durata di circa 3 mesi. Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati 32 i lavoratori[24] non dipendenti (di cui 19 uomini e 13 donne) che hanno collaborato con il Gruppo.

Nel Gruppo Magis non sono presenti operazioni a grave rischio di lavoro forzato o lavoro minorile.

[ESRS_S1, DR S1-9, DP 66b]

L'età media delle Persone del Gruppo Magis è pari a 48 anni[25].

A livello di Gruppo nel corso del 2025 sono state assunte 168 persone (di cui il 52,4% inerenti alle società ambientali del Gruppo). Il 17,3% delle nuove assunzioni è rappresentato da donne e, nel 43,5% dei casi hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni: questi dati sono rappresentativi dell'impegno del Gruppo Magis a investire sui giovani e a favorire il cambio generazionale.

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50e]

L'indice di turnover in ingresso, ottenuto dal rapporto fra la sommatoria delle persone assunte nell'anno e il totale delle persone che lavorano presso l'azienda nell'anno di riferimento, è pari al 7,0% (5,8%per gli uomini e 1,2% per le donne).

L'indice di turnover in uscita è pari al 6,6% (5,9% per gli uomini e 0,7% per le donne).

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50c]

Durante il periodo di rendicontazione si sono registrate 158 cessazioni di lavoro di cui il 67,3% inerenti alle società ambientali del Gruppo che, in ragione della tipologia di attività svolte e del settore di riferimento (raccolta e trattamento rifiuti), sono caratterizzate da un elevato indice di turnover complessivo.

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50e]

Le motivazioni principali del turnover in uscita sono riconducibili a dimissioni volontarie (54,3% dei casi) seguite dal pensionamento (il 21% dei casi) e dalla scadenza del contratto a termine, per l'16,7% del totale.

24 [ESRS_S1, DR S1-7, DP 55b] Si specifica che i dati relativi ai lavoratori non dipendenti sono stati calcolati tramite la metodologia "headcount" alla fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025).
25 I dati relativi all'età media non comprendono le società Eco Tirana e SERIT

Selezione del personale

Il processo di selezione e assunzione di nuovi dipendenti del Gruppo avviene acquisendo le risorse più adeguate, per numero e qualità, alle effettive esigenze aziendali ed alle risorse economiche disponibili, secondo principi di:

- adeguata pubblicità della selezione;
- imparzialità;
- economicità e celerità di espletamento;
- rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori.

Le selezioni sono effettuate dalla Direzione People e Transformation sulla base di una *job description* definita con i manager della Capogruppo e delle Business Unit, adottando criteri oggettivi.

L'iter di selezione prevede uno o più colloqui, sia motivazionali sia tecnici, ritenuti idonei a verificare in via preliminare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire e a valutare il potenziale del candidato. Ogni step dell'iter, così come le diverse interazioni con i candidati, sono tracciati all'interno di un software gestionale dedicato.

I curricula pervenuti presso la sede, decorso un periodo di due anni, vengono eliminati, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di Privacy.

L'assunzione avviene con contratto individuale di lavoro, in linea con i contratti collettivi nazionali (di natura privatistica) applicati dalle varie società del Gruppo in ragione del settore di riferimento in cui operano (ad esempio, elettrico, dell'ambiente, ecc.).

Il piano di recruiting 2025 ha avuto come obiettivi:

- l'integrazione delle competenze presenti nel Gruppo Magis, individuando nel mercato del lavoro figure specializzate con l'obiettivo di adeguare il perimetro di azione di alcune unità organizzative o di crearne di nuove in funzione delle esigenze del Piano Industriale;
- in ragione delle necessità derivanti dalla sostituzione per *turnover*, la promozione del cambio di mix di competenze, specializzazioni, generazionali in tutte le unità del Gruppo individuando nel mercato del lavoro figure professionali, ove possibile, caratterizzate da: età *under* 30 anni, specializzazione spiccata per funzioni tecniche, competenze digitali e di *data scientist* avanzate per funzioni gestionali, robusta formazione tecnico-professionale per funzioni operative, orientamento al *problem solving* e spiccate attitudini relazionali per tutti i profili inseriti;
- il privilegiare i percorsi di sviluppo professionale e la mobilità interna limitando gli inserimenti di figure professionali *senior* a peculiari situazioni di *vacancies* di competenze e urgenza di copertura delle posizioni;
- l'attenzione costante ai temi riferiti a inclusione, con particolare riguardo alla parità di genere.

Tabella 47 – Personale per genere e area geografica (n.)

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50a]

Personale del Gruppo	2025	2024
Italia	**1.491**	**1.447**
Donna	303	265
Uomo	1.188	1.182
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Albania	**911**	**900**
Donna	308	304
Uomo	603	596
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Totale Gruppo	**2.402**	**2.347**

Tabella 48 – Personale in base alla tipologia contrattuale (tempo indeterminato / determinato / orario variabile) e per genere (n.)[26]

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50b]

Tipologia contrattuale	2025		2024	
Totale Tempo indeterminato	**2.350**	**97,8%**	**2.305**	**98,2%**
Donna	607	25,8%	566	24,6%
Uomo	1.743	74,2%	1.739	75,4%
Altro	0	0,0%	0	0,0%
Non comunicato	0	0,0%	0	0,0%
Totale Tempo determinato	**52**	**2,2%**	**41**	**1,7%**
Donna	4	7,7%	3	7,3%
Uomo	48	92,3%	38	92,7%
Altro	0	0,0%	0	0,0%
Non comunicato	0	0,0%	0	0,0%
Totale Tempo a orario variabile	**0**	**0,0%**	**1**	**0,0%**
Donna	0		0	
Uomo	0		1	
Altro	0		0	
Non comunicato	0		0	
Totale	**2.402**		**2.347**	

26 Si specifica che alcuni valori del personale in base alla tipologia professionale relativi al FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025.

Tabella 49 – Personale in base alla tipologia contrattuale (a tempo pieno / parziale) e per genere (n.)

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 52a, 52b]

Tipologia contrattuale	2025		2024	
Tempo pieno	**2.310**	**96,2%**	**2.263**	**96,4%**
Donna	535	23,2%	498	22,0%
Uomo	1.775	76,8%	1.765	78,0%
Altro	0	0,0%	0	0,0%
Non comunicato	0	0,0%	0	0,0%
Tempo parziale	**92**	**3,8%**	**84**	**3,6%**
Donna	76	82,6%	71	84,5%
Uomo	16	17,4%	13	15,5%
Altro	0	0,0%	0	0,0%
Non comunicato	0	0,0%	0	0,0%
Totale	**2.402**		**2.347**	

Tabella 50 – Personale in base alla tipologia contrattuale (tempo indeterminato/determinato/orario variabile) e per area geografica (n.)

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50b, 51]

Tipologia contrattuale	2025		2024	
Tempo indeterminato	**2.349**	**97,8%**	**2.305**	**98,2%**
Italia	1.438	61,2%	1.405	61,0%
Albania	911	38,8%	900	39,0%
Tempo determinato	**53**	**2,2%**	**41**	**1,7%**
Italia	53	100,0%	41	100,0%
Albania	0	0,0%	0	0,0%
Tempo a orario variabile	**0**	**0,0%**	**1**	**0,0%**
Italia	0		1	100,0%
Albania	0		0	0,0%
Totale	**2.402**		**2.347**	

Tabella 51 – Personale in base alla tipologia contrattuale (a tempo pieno / parziale) e per area geografica (n.)

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50b, 51, 52a, 52b]

Tipologia contrattuale	2025		2024	
Tempo pieno	**2.310**	**96,2%**	**2.263**	**96,4%**
Italia	1.404	60,8%	1.368	60,5%
Albania	906	39,2%	895	39,5%
Tempo parziale	**92**	**3,8%**	**84**	**3,6%**
Italia	87	94,6%	79	94,0%
Albania	5	5,4%	5	6,0%
Totale	**2.402**		**2.347**	

Tabella 52 – Assunzioni suddivise per genere, età e area geografica (n.)

Assunzioni	2025	2024
Assunzioni Totali	**168**	**880**
Donna	29	252
Uomo	139	628
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Età inferiore ai 30 anni	45	168
30-50 anni	73	390
Età superiore ai 50 anni	50	322
Italia	133	157
Albania	35	723

Tabella 53 – Cessazioni suddivise per genere, età e area geografica – focus ambiente (n.)[27]

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50c]

Cessazioni	2025	2024
Cessazioni Totali	**158**	**353**
Donna	17	56
Uomo	141	297
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Età inferiore ai 30 anni	9	59
30-50 anni	41	157
Età superiore ai 50 anni	108	137
Italia	134	134
Albania	24	219

Tabella 54 – Turnover in entrata e in uscita[28]

[ESRS_S1, DR S1-6, DP 50c]

Turnover in entrata e in uscita	2025	2024
Dipendenti totali[29]	**2.402**	**2.347**
Assunzioni totali	168	880
Turnover in entrata	**7,0%**	**37,5%**
Cessazioni totali	158	353
Turnover in uscita	**6,6%**	**15,0%**

27 Si specifica che i dati relativi alle cessazioni avvenute nel FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025.
28 Si specifica che i dati di turnover in entrata e in uscita, relativi alle cessazioni complessive del FY 2024, sono stati ricalcolati al fine di garantire la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025. Inoltre, i dati rappresentati nella presente tabella sono riportati al netto di eventuali spostamenti infragruppo delle persone.
29 L'incremento del numero di dipendenti totali, pari a +55 persone, è riferibile all'effetto congiunto del turnover in entrata e in uscita (+ 10 persone) e dell'ingresso di n. 45 dipendenti di Global Power e Global Power Plus.

Tabella 55 – Personale suddiviso per genere e qualifica professionale (n.)

[ESRS_S1, DR S1-9, DP 66a]

	2025						2024					
	Donne	**%**	**Uomini**	**%**	**Totale**	**%**	**Donne**	**%**	**Uomini**	**%**	**Totale**	**%**
Dirigenti	4	0,7%	17	0,9%	21	0,9%	2	0,4%	15	0,8%	17	0,7%
Quadri	21	3,4%	57	3,2%	78	3,2%	17	3,0%	53	3,0%	70	3,0%
Impiegati	286	46,8%	494	27,6%	780	32,5%	253	44,5%	491	27,6%	744	31,7%
Operai	300	49,1%	1.223	68,3%	1.523	63,4%	297	52,2%	1.219	68,6%	1.516	64,6%
Totale	**611**	**25,4%**	**1.791**	**74,6%**	**2.402**	**100,0%**	**569**	**24,2%**	**1.778**	**75,8%**	**2.347**	**100,0%**

Tabella 56 – Personale suddiviso per età e qualifica professionale (n.)

[ESRS_S1, DR S1-9, DP 66b]

	2025					2024				
	< 30 anni	**30-50 anni**	**> 50 anni**	**Totale**	**%**	**< 30 anni**	**30-50 anni**	**> 50 anni**	**Totale**	**%**
Dirigenti	0	6	15	21	0,9%	0	2	15	17	0,7%
Quadri	0	35	43	78	3,2%	0	32	38	70	3,0%
Impiegati	68	342	370	780	32,5%	63	320	361	744	31,7%
Operai	145	604	774	1.523	63,4%	146	612	758	1.516	64,6%
Totale	**213**	**987**	**1.202**	**2.402**	**100,0%**	**209**	**966**	**1.172**	**2.347**	**100,0%**

Contrattazione collettiva e welfare

[ESRS_S1, DR S1-4, DP 38 a, 38b, 38c, 38d]

[ESRS_S1, DR S1-10, DP 69]

Il Gruppo Magis definisce la propria politica di remunerazione nel pieno rispetto dell'equità interna e della normativa italiana, con scrupoloso riferimento ai Contratti Collettivi Nazionali di riferimento, escludendo qualsiasi tipo di discriminazione.

Per quanto riguarda la previdenza complementare, Magis favorisce l'iscrizione dei lavoratori sia ai Fondi di previdenza complementare negoziali (Pegaso, Previambiente, Previndai, Fonte) sia ai fondi aperti (di natura

privata e promossi dalle principali compagnie di assicurazione e istituti di credito). L'adesione ad un fondo negoziale dà diritto ad un contributo da parte del datore di lavoro almeno pari alla stessa cifra versata dal lavoratore.

Il Gruppo prevede altresì differenti opportunità sia di tutela sanitaria integrativa sia di sviluppo di attività ricreative per il personale dipendente.

Per il personale avente sede a Verona è prevista l'adesione di "tipo ordinario" al CRAEM, un circolo assistenziale e ricreativo costituito fra tutti i dipendenti in base a quanto previsto dal CCNL e gli accordi sindacali, che ha come scopo l'elevazione morale e fisica dei lavoratori con attuazione di iniziative a carattere assistenziale, previdenziale, culturale, artistico, ricreativo e sportivo. L'adesione da parte dei dipendenti può anche essere di "tipo volontario" versando una percentuale sulla retribuzione lorda mensile sulla base del pacchetto (attività ricreativa e/o attività assistenziale) e del tipo di adesione selezionati (ordinaria o volontaria).

Per il personale avente sede a Vicenza è prevista l'adesione al FISDE OPEN per assicurare una maggiore copertura sanitaria oltreché l'adesione al CRAIM per lo sviluppo di attività ricreative e momenti di condivisione tra colleghi.

Il premio di risultato, negoziato in sede di contrattazione di secondo livello, è correlato ad incrementi misurabili e quantificabili di produttività, redditività, qualità o efficienza e innovazione del processo produttivo. In tutte le società del Gruppo gli obiettivi del premio da perseguire nel 2025 sono strettamente connessi al business della singola legal entity, o funzionale ad essa, e sono orientati a valorizzare e misurare le *performance* collettive.

Per quanto riguarda la Capogruppo essa si compone di numerose unità di staff che hanno come principale obiettivo quello di supportare e migliorare il servizio erogato o l'attività esercitata dalle società controllate.

Per le società controllate gli obiettivi sono invece orientati all'innalzamento della *performance* qualitativa e quantitativa, al conseguimento di specifici risultati o all'implementazione e allo sviluppo di nuovi business o fasi di esso.

Il riconoscimento economico del premio, una volta realizzato l'utile del Bilancio consolidato del Gruppo, dipenderà dal conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Premio di Risultato annuale, pertanto, per i dipendenti sarà correlato:

a. per il 40% al parametro di redditività;
b. per il 60% al parametro di produttività e di qualità.

A tal proposito, anche nel 2025 è stata mantenuta la possibilità di convertire, in tutto o in parte, l'importo del Premio di Risultato in forme di Welfare. In particolare, a tutti i lavoratori che liberamente hanno scelto di convertire il Premio in beni e servizi Welfare e che ne hanno titolo secondo la normativa fiscale vigente, l'Azienda ha messo a disposizione un ulteriore pacchetto di beni e servizi Welfare di valore pari al 20% della quota di Premio convertita. Al personale che invece ha preferito convertire il Premio di Risultato destinandolo in tutto o in parte al Fondo di Previdenza Complementare di settore, è stato messo a disposizione un ulteriore importo pari al 5%, aggiuntivo al suddetto valore del 20%, della quota di Premio di Risultato convertita.

Tra i "Flexible Benefits" previsti vi sono: buoni carburante, buoni alimentari, buoni spesa, pacchetti sanitari, pacchetti viaggio, abbonamenti a cinema, teatri, palestre e piscine, spese di istruzione ed educazione, spese di assistenza.

Il Gruppo Magis ha disposto per i soggetti beneficiari un budget individuale pari alla quota di Premio di Risultato prevista, da erogarsi attraverso le forme sopra descritte. La scelta della conversione del Premio in strumenti di Welfare avviene da parte dei soggetti beneficiari attraverso l'accesso ai portali *welfare* dedicati. La mancata scelta della conversione in uno degli strumenti proposti comporta la liquidazione integrale del Premio in busta paga, con tassazione agevolata, per gli aventi diritto secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

INVESTIAMO NEL BENESSERE DELLE PERSONE

Il Gruppo Magis considera la flessibilità come uno strumento utile ed indispensabile per migliorare la qualità della vita del proprio personale e, al contempo, rappresenta una delle leve per il miglioramento della *performance* e della produttività.

Magis agevola, infatti, la conciliazione dei tempi "vita-lavoro" (*work life balance*) applicando orari flessibili, prevedendo contratti di lavoro a tempo parziale (*part-time*), ammettendo l'utilizzo del lavoro agile (*smart working*).

Nell'esercizio 2025 la modalità di lavoro agile ha coinvolto nel Gruppo Magis 264 persone (17,6% sul totale delle persone con sede in Italia) per un totale di 112.888 ore.

A tutela dell'occupazione e per conciliare la vita privata con l'attività lavorativa, il Gruppo Magis ha avviato un percorso di adozione progressiva di alcuni accorgimenti che sono attualmente in via di elaborazione e studio, quali:

- **Flessibilità straordinaria**
  Il Gruppo prende in considerazione le necessità dei lavoratori, analizzando ogni situazione e prevedendo per ognuna una gestione ad-hoc nel rispetto comunque di un'organizzazione lineare.
- **Part time al rientro dalla maternità**
  Ogni richiesta pervenuta viene esaminata con l'obiettivo di consentire a tutte le persone di conciliare carichi di cura o altre esigenze personali con il proprio percorso professionale.
- **Smart working**
  Magis ha avviato e consolidato lo *smart working* per tutte le figure nelle classi professionali "*smartable*". Il lavoro agile rappresenta una forma di flessibilità e allo stesso tempo una nuova filosofia manageriale, che valuta il lavoro sugli obiettivi e non sugli orari.

Come anticipato nel paragrafo precedente, al fine di monitorare la soddisfazione dei dipendenti con riferimento al pacchetto welfare e ai benefit offerti, il Gruppo ha previsto di introdurre un sistema di misurazione della soddisfazione basato su survey e focus group, con comunicazione mirata dell'offerta e semplificazione dell'accesso tramite canali digitali e applicazioni mobile.

[ESRS_S1, DR S1-8, DP 60a, 60b]

[ESRS_S1, DR S1-8, DP 63a, 63b]

Il Gruppo sostiene la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva, ritenendo essenziale il dialogo con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori. Sono previsti incontri periodici con le RSU al fine di promuovere non solo un dialogo costante ma una proattiva cooperazione su tutti i temi di rilievo, con particolare attenzione alla sicurezza, alle iniziative di formazione e di sostenibilità.

Con specifico riferimento al personale con sede in Italia, all'interno del Gruppo sono applicati numerosi Contratti Collettivi Nazionali (CCNL)[30] quali:

- CCNL UTILITALIA Settore Elettrico (79,2%);
- CCNL Unico dei servizi ambientali (17,0%);
- CCNL Terziario Confcommercio (2,3%);
- CCNL Settore Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità Confservizi-Federmanager (1,6%).

30 Il dato indicato non comprende le società Serit, Eco Tirana, Global Power e Global Power Plus.

Al momento, non sono presenti accordi specifici per la rappresentanza da parte di organismi internazionali quale, ad esempio, il European Works Council (EWC).

Il 100% dei collaboratori in Italia è coperto dai suddetti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
Il costo che Magis sostiene per il proprio personale dipendente prende in considerazione principalmente la remunerazione diretta, sia immediata (retribuzione e competenze accessorie) che differita (trattamento di fine rapporto e mensilità aggiuntive), e la remunerazione indiretta (i contributi sociali a carico delle società del Gruppo).

I costi inerenti al personale costituiscono un significativo indicatore del contributo del Gruppo Magis all'occupazione dei territori (Veneto) nel quale risiede il 58,9% dei propri dipendenti.

[ESRS_S1, DR S1-8, DP 60a]

Il tasso di sindacalizzazione all'interno del Gruppo Magis nel 2025, calcolato considerando il numero del personale iscritto al sindacato sul totale del personale dipendente[31] con sede in Italia, è pari al 39,8%.

[ESRS_S1, DR S1-15, DP 94]

Inoltre, il Gruppo Magis opera nel rispetto del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (D. Lgs. 151/2001 e ss.mm.ii.), che disciplina i congedi, i riposi, i permessi ed il sostegno economico delle lavoratrici e dei lavoratori, correlati a maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento.

Magis sostiene il proprio personale anche nell'ambito delle genitorialità erogando in conformità nel periodo di astensione obbligatoria un'indennità di maternità pari al 100% della retribuzione anziché l'80% previsto dalla normativa applicabile in materia.

Nel corso del periodo di rendicontazione sono state introdotte alcune iniziative volte a favorire il wellbeing aziendale come, ad esempio, le "Ore solidali" che permettono di donare volontariamente e gratuitamente ore di ferie alle colleghe e ai colleghi con necessità di assistere figli minori o famigliari, i permessi retribuiti per assistenza di figli di età inferiore a 18 anni, genitori *over* 65, coniuge o convivente di fatto.

Si segnala che tutti i dipendenti del Gruppo Magis hanno diritto ad usufruire di congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale adottata dal Gruppo e dai contratti collettivi applicabili.

Diversity & Inclusion

[ESRS_S1, DR S1-17, DP 103 a, 104 a]

La diversità, l'equità e l'inclusione sono valori fondamentali nella promozione e creazione di un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e plurale, dove ciascuno può contribuire con la propria unicità, a portare valore aggiunto all'organizzazione e alla comunità in cui questa opera.
La diversità rappresenta le persone come identità distinte l'una dall'altra favorendo un ambiente culturale eterogeneo, alimentando la creatività, l'innovazione, la produttività e la generazione di idee e migliorando il clima lavorativo. Essa va, pertanto, tutelata e protetta in tutte le sue forme, in quanto fonte di ricchezza per la crescita del Gruppo e per la comunità in cui questo opera.
Il Gruppo promuove il rispetto delle pari opportunità in ciascuna dimensione della diversità.

[ESRS_S1, DR S1-16, DP 97a]

Genere: Magis si impegna a combattere gli stereotipi, i pregiudizi, anche inconsapevoli, e ogni forma di discriminazione legata alle differenze di genere o di identità di genere.

Interculturalità: Magis riconosce il valore che l'integrazione di culture ed esperienze differenti può offrire sul piano umano, sociale e professionale, generazione e disabilità.

31 Il dato indicato non comprende le società Eco Tirana, Global Power e Global Power Plus.

Generazione: Magis affronta le sfide legate all'evoluzione della società civile, del mercato e dell'innovazione valorizzando le conoscenze, le esperienze e le diverse percezioni del lavoro, dei ruoli e delle relazioni che caratterizzano ogni età.

[ESRS_S1, DR S1-12, DP 79, 80]

Disabilità: Magis si impegna a riconoscere pari opportunità, indipendentemente da disabilità sensoriali, cognitive e motorie attraverso l'adozione di ogni azione o misura volta all'abbattimento di barriere culturali, strutturali, sensoriali e fisiche. All'interno del Gruppo è presente personale appartenente alle categorie protette che costituisce il 2,8% del totale dell'organico.

[ESRS_S1, DR S1-17, DP 103 a, 103b, 103c, 104 a, 104b]

Magis promuove, altresì, l'uguaglianza sin dal momento dell'assunzione del personale con percorsi di crescita lavorativa basati su criteri di competenza e di prestazioni e si impegna ad eliminare ogni forma di discriminazione legata al genere, all'età o alle convinzioni personali e ideologiche, per favorire la presenza di un contesto lavorativo armonico e stimolante.

Nel 2025 sono state consolidate le iniziative di Inclusione definite negli esercizi precedenti con l'avvio del progetto "Energeticamente" aperto a tutte le persone del Gruppo Magis tramite azioni di formazione, comunicazione interna su tematiche inerenti al wellbeing, alle molestie, al linguaggio incluso e, infine, tramite la messa a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo di uno Sportello Piscologico.
Inoltre, è stata data continuità al sistema di gestione inerente alla Certificazione di Parità di Genere (UNI PDR 125 2022) per la Capogruppo Magis S.p.A. con l'estensione anche alle società Magis Smart e Magis Energia avvenuta a fine 2025.

Anche nell'esercizio 2025 non sono pervenute segnalazioni tramite i canali messi a disposizione al personale del Gruppo Magis e non sono stati registrati episodi di discriminazione, molestie o violazioni dei diritti umani. Nello stesso periodo, non sono state ricevute sanzioni con riferimento a tali tematiche.

[ESRS_S1, DR S1-16, DP 97 a, 97c]

L'impegno di Magis a contrastare e prevenire ogni tipo di discriminazione si riflette anche nell'ambito dell'assetto retributivo del personale. Il sistema di politiche retributive del Gruppo si fonda, infatti, sulla capacità di riconoscere il più adeguato pacchetto retributivo sulla base delle performance individuali e delle competenze professionali. Ogni eventuale distinzione retributiva tra le persone di Magis può essere riconducibile esclusivamente a tali fattori.
Il rapporto tra la retribuzione delle donne rispetto a quella degli uomini presenta scostamenti con valori contenuti nelle categorie dei dirigenti e quadri (96,5%) e degli impiegati (92,5%), con una differenza più marcata per gli operai (72,8%) in ragione del fatto che le donne operaio sono impiegate prevalentemente in attività di supporto presso le sedi operative, mentre gli operai uomini, prestando attività sul campo sono dotati di competenze e specializzazioni tecnico operative che trovano la corrispondente valorizzazione anche nella retribuzione (ad esempio perché lavorano secondo turnazione oraria nelle fasce notturne e durante le festività).
Analogamente, il rapporto dello stipendio base presenta scostamenti contenuti per dirigenti e quadri (97,7%) e per gli impiegati (92,7%), con differenze più rilevanti registrate nella categoria degli operai (74,6%) per le medesime motivazioni sopra riportate[32].
In linea di principio, gli eventuali differenziali tra i generi sono correlati a dimensioni quali peso organizzativo della posizione, responsabilità e livello di anzianità di servizio.
L'analisi degli scostamenti puntuali non ha rilevato fenomeni discriminatori ma dinamiche legate alla rappresentatività del campione femminile nel cluster di riferimento.

[ESRS_S1, DR S1-16, DP 97b]

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediata di tutto il personale (esclusa la persona con il salario più elevato) nell'esercizio 2025 è pari a 5,88%.

32 I dati non comprendono le società Eco Tirana e Serit.

Tabella 57 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

[ESRS_S1, DR S1-16, DP 97a, 97b, 98]

Rapporto donna/uomo	2025		2024	
	Paga Base	**Retribuzione**	**Paga Base**	**Retribuzione**
Dirigenti e quadri	**97,7%**	**96,5%**	**93,0%**	**94,9%**
Minore di 6 anni	91,5%	81,8%	83,3%	82,7%
Tra 6 e 15 anni	74,5%	76,7%	76,9%	73,1%
Tra 16 e 25 anni	102,4%	103,2%	96,5%	98,2%
Maggiore di 26 anni	133,5%	143,7%	122,1%	135,1%
Impiegati	**92,7%**	**92,5%**	**92,4%**	**91,8%**
Minore di 6 anni	91,6%	91,4%	92,8%	91,5%
Tra 6 e 15 anni	97,2%	96,9%	97,0%	96,8%
Tra 16 e 25 anni	91,7%	91,3%	91,9%	91,7%
Maggiore di 26 anni	92,6%	92,3%	92,0%	91,2%
Operai	**74,6%**	**72,8%**	**76,0%**	**73,9%**
Minore di 6 anni	76,4%	74,3%	0,0%	0,0%
Tra 6 e 15 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Tra 16 e 25 anni	80,4%	79,1%	77,3%	75,3%
Maggiore di 26 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Formazione

[ESRS_S1, DR S1-13, DP 83b]

Il Gruppo Magis promuove un ambiente di lavoro dove tutti i dipendenti si sentano positivamente coinvolti nell'assicurare la definizione del proprio percorso di sviluppo di competenze e di carriera, mantenendo alta la *performance* e la motivazione.

La formazione costituisce un importante aspetto nello sviluppo del personale; data la natura delle attività erogate, il continuo aggiornamento in ambito normativo e tecnico è fondamentale per fornire un livello di servizio adeguato ed efficiente.

La formazione "*on the job*" ricopre un ruolo primario e viene garantita grazie al coinvolgimento dei superiori gerarchici, che sono incoraggiati ad assumere un ruolo di guida e "coach" nello sviluppo dei propri collaboratori, per far sì che abbiano successo nel loro incarico attuale e al contempo aumentino la loro consapevolezza per le aspirazioni di carriera future.

Nel 2025 sono state erogate 41.578 ore[33] di formazione ai dipendenti, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-6,9%). Le ore pro capite di formazione per partecipante del Gruppo Magis nel 2025 sono state pari a 17,2.

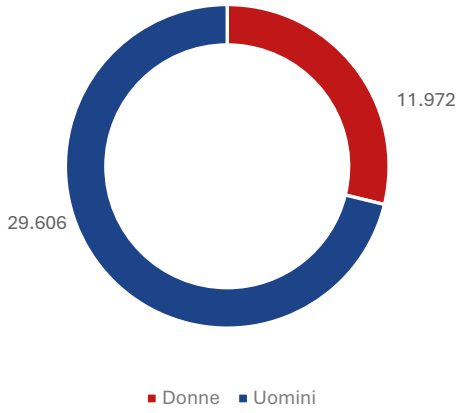


Figura 29 – Ore di formazione per genere

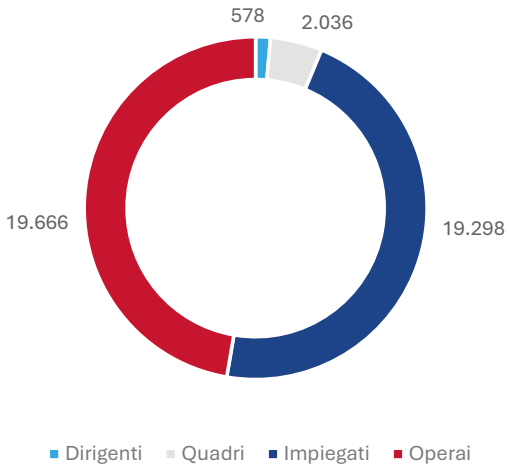


Figura 30 – Ore di formazione per qualifica

Al termine di ciascun corso formativo viene richiesto ai partecipanti di valutare, attraverso la compilazione di un questionario anonimo, la docenza, i contenuti trattati e l'efficacia complessiva. La formazione è erogata anche in modalità *e-learning* per consentire una maggiore flessibilità ai partecipanti.

33 I dati indicati non comprendono Global Power e Global Power Plus.

Il piano di formazione 2025 ha garantito la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro e la formazione tecnica tesa a preservare le competenze tecnico-professionali di tutte le famiglie di lavoratori.

È stata effettuata una prima formazione in ambito Intelligenza Artificiale e Copilot ed è stata avviata una community aperta a tutte le persone del Gruppo Magis che, a prescindere dalla propria mansione, hanno richiesto una licenza Copilot. Sono state avviate iniziative formative per rafforzare il modello di leadership basate sul feedback.

Oltre alle attività formative pianificate e realizzate nel 2025, sono proseguiti gli investimenti del Gruppo Magis in materia di sviluppo del personale.

- Processo di Onboarding che segue tutte le persone assunte nel loro primo anno di lavoro. Il processo prevede la consegna di un kit di benvenuto, la strutturazione dell'agenda del primo giorno, la dematerializzazione della modulistica di assunzione, la distribuzione di videopillole finalizzate a veicolare le informazioni principali sul gruppo e sui valori, un percorso digitale di tracciatura dei touch point che coinvolge la persona, il suo responsabile e il *team* di Organizzazione e Sviluppo, due momenti di incontro, il Caffè dei Neoassunti e una Visita agli Impianti del Gruppo Magis. Ogni neoassunto è abbinato ad un "Buddy", una persona del gruppo che si è resa disponibile a seguire e indirizzare anche su tematiche informali i colleghi e le colleghe nei primi tempi di ingresso.
- Progetto "Erasmus Aziendale", che ha permesso nel 2025 a 31 persone di essere ospitati per un breve periodo in una funzione aziendale diversa dalla propria al fine di lavorare su tematiche non correlate alla propria attività lavorativa quotidiana.
- Progetto VOLT UP < 40, finalizzato allo sviluppo delle competenze individuali e rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo Magis al di sotto dei 40 anni (laureati e diplomati in discipline tecniche). Il progetto nel 2025 è proseguito con la creazione di una VOLT UP Academy destinata a 20 persone del Gruppo Magis che durante l'anno hanno ricevuto iniziative formative, coaching on line, si sono cimentate in attività di reverse mentoring e gruppi di lavoro.
- Progetto VOLT UP >55, finalizzato all'engagement e allo sviluppo delle competenze del personale impiegatizio oltre i 55 anni. Nel corso del secondo semestre 2025 è stata definita la metodologia di assessment, il perimetro del progetto ed individuato il fornitore nell'esercizio 2026 realizzerà l'assessment e individuerà le azioni di sviluppo ed engagement.

Infine, durante l'esercizio 2025 è stato sviluppato, a cura della Funzione Risk Management e ESG, uno specifico percorso formativo in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (c.d. Training ERM), erogato con modalità differenziate in ragione dei destinatari e prevedendo il superamento di uno specifico test al fine di verificare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto. In particolare, il corso è stato erogato ai dipendenti italiani tramite:

- una serie di workshop dedicati a tutto il management aziendale (dirigenti e quadri), che ha permesso di raggiungere una percentuale di partecipazione e superamento del test pari al 100% degli invitati;
- in modalità e-learning per tutti gli impiegati e gli operai con funzioni amministrative (quindi, dotati di una postazione operativa fissa completa di personal computer), che ha permesso di raggiungere una percentuale di partecipazione e superamento del test pari al 93,5% degli invitati.

A partire dal successivo 2026 il Training ERM proseguirà in modalità e-learning per tutte le nuove persone che entreranno a far parte del Gruppo Magis.

[ESRS_S1, DR S1-13, DP 83a]

Sono 405 i dipendenti (pari al 37% della popolazione aziendale inclusa nel perimetro applicabile[34]) che nel corso del 2025 hanno partecipato a revisioni regolari delle prestazioni e dello sviluppo della carriera. Tra i partecipanti, 280 sono uomini e 125 sono donne, pari rispettivamente al 69% e al 31% del totale. Il dato include i dipendenti coinvolti nei processi di compensation review e performance management, ossia i soggetti per i quali il ciclo di valutazione ha supportato decisioni in materia di incrementi retributivi, cambi

34 Ai fini del presente indicatore, sono escluse dal perimetro di calcolo le società Eco Tirana Sh.a., Global Power S.p.A., Global Power Plus S.r.l. e SER.I.T. S.r.l., in quanto prive di un sistema di performance management.

di categoria, riconoscimenti una tantum o altri interventi di natura compensativa e/o di sviluppo. Per il 16% della popolazione inclusa nel perimetro applicabile, la revisione delle performance si inseriva nel processo di performance management ed era pertanto stata precedentemente concordata.

Tabella 58 – Ore medie pro capite di formazione per genere e qualifica professionale (n.)[35]

[ESRS_S1, DR S1-13, DP 83b]

Ore medie pro capite	2025	2024
Totale ore medie pro capite	**17,3**	**19,0**
Donne	19,6	16,2
Uomini	16,5	19,9
Altro	0,0	0,0
Non comunicato	0,0	0,0
Dirigenti	27,5	19,5
Quadri	26,1	27,3
Impiegati	24,7	31,9
Operai	12,9	12,4

Tabella 59 – Ore di formazione per genere e qualifica professionale (n.)[36]

[ESRS_S1, DR S1-13, DP 83b]

Ore di formazione	2025	%	2024	%
Totale ore di formazione	**41.578**	**100,0%**	**44.682**	**100,0%**
Donne	11.972	28,79%	9.239	20,68%
Uomini	29.606	71,21%	35.443	79,32%
Altro	0	0,00%	0	0,00%
Non comunicato	0	0,00%	0	0,00%
Dirigenti	578	1,39%	331	0,74%
Quadri	2.036	4,90%	1.913	4,28%
Impiegati	19.298	46,41%	23.696	53,03%
Operai	19.667	47,30%	18.743	41,95%

35 Si specifica che i valori delle ore medie pro capite di formazione per qualifica professionale relative al FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025. Il dato complessivo delle ore medie pro capite, disaggregato per genere, invece, non ha richiesto ricalcoli ed è pertanto confermato come originariamente rendicontato.

36 Si specifica che i valori delle ore di formazione per qualifica relativi al FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

[ESRS_S1, DR S1-1, DP 23]

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88 a]

Il Gruppo ha a cuore la salute e la sicurezza di tutti i suoi lavoratori.

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro adottato, definito dalla normativa vigente D. Lgs. N. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", prevede un attento esame dei rischi di ogni settore di attività con la finalità del miglioramento continuo delle prestazioni sul lavoro e della performance sociale.

L'approccio manageriale del Gruppo su questa tematica è da tempo ispirato e orientato a standard e norme internazionali: dapprima il riferimento è stato lo standard OHSAS 18001 e successivamente la norma ISO 45001 a cui sono conformi i sistemi implementati in otto società del Gruppo. Il personale delle società del Gruppo che hanno adottato il proprio sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro secondo lo standard ISO 45001[37] rappresenta il 30,7% del totale dipendenti; grazie all'applicazione volontaria da parte della nostra organizzazione delle medesime modalità di gestione operativa delle tematiche inerenti alla prevenzione degli infortuni, anche gli altri dipendenti italiani del Gruppo (ca. 31,5%) beneficiano indirettamente della copertura del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo Magis identifica i pericoli presenti nelle attività aziendali che possono causare infortunio o malattia, mediante sopralluoghi svolti congiuntamente negli ambienti di lavoro dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Medici Competenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e i relativi responsabili di unità. In seguito, le società del Gruppo valutano i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti ai pericoli rilevati nei luoghi di lavoro, verificano se esiste la possibilità di eliminarli o di ridurli adottando misure di prevenzione e protezione.

In caso di infortunio è avviata un'indagine che può prevedere, oltre all'intervista dell'infortunato e degli eventuali testimoni, anche un sopralluogo nel luogo dell'evento. L'obiettivo dell'indagine è determinarne le cause per individuare le misure da adottare con lo scopo di evitarne il riverificarsi. Analoga indagine è avviata in caso di mancati infortuni.

In conformità a quanto prevedono gli artt. 17, 18, 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/08, i Datori di Lavoro in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Medici Competenti, attuano un processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro e nelle attività svolte dal personale. Tale processo consente ai Datori di lavoro di individuare misure di prevenzione e protezione idonee ad evitare o, se non possibile, ridurre la probabilità di accadimento di un evento sfavorevole o comunque ridurne le conseguenze.

La fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (elmetto, scarpe, indumenti ad alta visibilità, ecc..) o di Dispositivi di Protezione collettiva è a carico dell'azienda che provvede anche ad erogare la formazione per il loro corretto utilizzo. Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) individua le caratteristiche dei DPI necessari predisponendo un apposito catalogo e ne verifica l'efficacia con il supporto dei lavoratori, preposti, RLS ed i responsabili di reparto.

La valutazione dei rischi con le conseguenti misure di prevenzione e protezione sono contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) elaborato per ogni società del Gruppo.

37 Le società del Gruppo che hanno adottato un proprio sistema di gestione ai sensi dello standard ISO 45001 sono la Capogruppo Magis S.p.A. e le società controllate Magis Power, Magis Calore, Magis Smart e V-reti.

ENERGICAMENTE

Nel mese di maggio 2025 è stato avviato il progetto "Energicamente", un'iniziativa promossa dal Gruppo Magis e dedicata ai temi del benessere psicologico, della diversità e inclusione, della genitorialità, del caregiving e dell'empowerment femminile.

L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con una società specializzata nel supporto psicologico e nella formazione in ambito organizzativo.

Il progetto prevede un percorso formativo composto da webinar e contenuti editoriali, focalizzati sulla salute psicologica quotidiana e sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Gli appuntamenti offrono strumenti pratici e spunti di riflessione per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide personali e professionali.

Inoltre, è attivo un servizio di supporto psicologico in videochiamata accessibile da qualsiasi dispositivo, in totale riservatezza e con la massima flessibilità.

Per ciascun dipendente sono disponibili fino a cinque colloqui individuali online con professionisti esperti, selezionabili in base alle proprie esigenze.

Nelle diverse sedi aziendali, sono attivi piani per la gestione di eventuali emergenze, denominati "Piani di emergenza". A tal fine, in ogni società del Gruppo, vi è personale appositamente formato negli interventi antincendio, nel primo soccorso e anche nell'uso del defibrillatore, presente in varie sedi aziendali. Le procedure di emergenza prevedono che chi dovesse rilevare un fatto anomalo o pericoloso, telefoni ai numeri interni adibiti a cui risponde personale preposto.

Nel Gruppo Magis è in vigore un accordo sindacale a tutela della sicurezza sul luogo di lavoro relativo all'adozione del sistema "uomo a terra" per lavoratori isolati o che operano in solitaria.

La sorveglianza sanitaria, secondo quanto regolato nella sezione V (Sorveglianza Sanitaria) del D. Lgs. N.81/08 e nel Documento Valutazione dei Rischi, è affidata a professionisti esterni (art. 41 D. Lgs. N. 81/08) in possesso dei requisiti di legge. I medici competenti in funzione della valutazione dei rischi e della normativa definiscono i protocolli sanitari per la sorveglianza sanitaria e sottopongono i dipendenti alle visite mediche durante l'orario di lavoro.

Oltre a quelle periodiche come da protocollo sanitario, le visite avvengono in caso di assunzioni, cambio mansione, per assenza causa malattia/infortunio maggiore di 60 giorni e su richiesta al medico da parte del lavoratore. La periodicità delle visite e il tipo di esami sono contenuti nel protocollo sanitario predisposto dai Medici Competenti in funzione della mansione, età e del rischio a cui il dipendente è esposto. Le spese della sorveglianza sanitaria sono totalmente a carico della Società di appartenenza e le visite mediche avvengono in azienda.

Gli esami ematochimici e visite specialistiche che avvengono su prescrizione dei medici competenti, sono affidati dal Gruppo tramite una convenzione a laboratori medici esterni. La convocazione alle visite del personale avviene nei tempi previsti dalla normativa, tramite comunicazioni scritte individuali da parte del servizio prevenzione e protezione.

Tutti i dati sanitari sono trattati nel rispetto della normativa vigente e restano in capo ai medici competenti.

La sorveglianza sanitaria include la prevenzione delle malattie professionali che il lavoratore potrebbe contrarre nello svolgimento della propria attività. Nel 2025 sono avanzate 18 richieste di riconoscimento di malattia professionale da parte di dipendenti o ex dipendenti del Gruppo, tutte nell'area ambientale.

Si ritiene che le mansioni maggiormente esposte a rischi siano quelle dei settori ambientali o comunque operative.

Tra Datori di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Medici competenti ed i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sono programmati incontri con cadenza almeno annuale per la gestione di potenziali problematiche relative alla sicurezza e salute dei lavoratori. Nel corso degli incontri si analizza il Documento della valutazione dei rischi, l'andamento degli infortuni, near miss, malattie professionali e della sorveglianza sanitaria oltre all'idoneità dei DPI in dotazione e ai programmi di formazione del personale sulla sicurezza.

È di fondamentale importanza che ogni dipendente abbia la consapevolezza dei rischi a cui è esposto nella propria attività che si sviluppa anche con la partecipazione agli eventi formativi sulla sicurezza organizzati dalla Società. Il Gruppo è fortemente impegnato a coinvolgere i dipendenti, di tutte le qualifiche, nella formazione sulla sicurezza per diffonderne la cultura. Seppur in maniera limitata, sono ripresi i tradizionali incontri con il personale operativo e loro referenti operativi in cui si analizzano assieme all'RSPP infortuni e mancati infortuni avvenuti nel gruppo nell'anno precedente.

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88c]

Nel 2025 si sono verificati 68 infortuni sul lavoro, dei quali le cause principali sono inciampo, scivolamento, lesione da sforzo e ferite causate da lavorazioni. Sono stati 10 gli infortuni in itinere, espressione con cui si indicano gli infortuni nel trasferimento casa-lavoro con mezzi di proprietà del singolo lavoratore. In questi eventi le cause dipendono da fattori non governabili dalle società del Gruppo Magis.

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88e]

Infine, sono 18 gli infortuni classificabili come infortuni con gravi conseguenze per l'assenza da lavoro superiore ai 40 giorni. Nessun evento ha avuto come prima prognosi un valore maggiore di 40 giorni.

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88d]

Anche a fronte di alcune richieste di riconoscimento della condizione di malattia professionale, nel 2025 non sono stati registrati casi riconosciuti di malattia professionale.

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88b]

Durante il periodo di rendicontazione non si sono registrati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse allo svolgimento delle attività aziendali.

Tabella 60 – Metriche di salute e sicurezza della forza lavoro propria[38]

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88a, 88b, 88c, 88d, 88e]

Forza lavoro propria	Unità di misura	2025	2024
Decessi	Intero	0	0
Decessi causati da malattie professionali	Numero	0	0
Infortuni	Intero	68	60
Richieste di malattie professionali	Intero	18	18
Ore lavorate	Numero	4.323.321	3.603.988
Assenze per infortuni	Giorni	2.132	2.198
Tasso di gravità	Numero	0,44	0,46
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	Numero	4,16	3,61
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	Numero	15,73	16,65
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza	Percentuale	100%	100%

Tabella 61 – Metriche di salute e sicurezza relative ai lavoratori nella catena del valore e che operano presso i siti del Gruppo

[ESRS_S1, DR S1-14, DP 88b, 89]

Lavoratori della catena del valore presso i siti del Gruppo	Unità di misura	2025	2024
Decessi	Intero	0	0
Decessi causati da malattie professionali	Numero	0	0

38 Si specifica che i dati di salute e sicurezza della forza lavoro propria relativi al "Tasso di gravità" e al "Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze", riferiti al FY 2024, sono stati ricalcolati al fine di garantire la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025.

3.2. Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2

3.2.1 Strategia

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

La tabella di seguito riportata elenca gli impatti, i rischi e le opportunità riferite ai lavoratori nella catena del valore che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

[ESRS_2, DR SBM-2, DP 9]

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di stakeholder engagement strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e workshop con key opinion leader e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dall'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S2	Occupazione sicura	Potenziale inadeguata protezione dei lavoratori soggetti a impiego temporaneo, mancanza di contratto o mancato rispetto delle condizioni contrattuali, che porta a garanzie insufficienti ed esposizione all'insicurezza finanziaria.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	✓	☒	✓
S2	Salute e sicurezza	Nelle attività di costruzione e manutenzione delle linee di trasmissione e distribuzione di elettricità e gas, i lavoratori sono esposti a lunghi periodi di lavoro ad altezze elevate o interrate, all'uso di macchinari pesanti e al rischio di folgorazione o scoppio, causando un impatto negativo sulla loro sicurezza fisica e sul loro benessere mentale.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	✓	☒	☒
S2	Salute e sicurezza	I lavoratori impiegati nel settore delle celle a combustibile e delle batterie industriali sono esposti a rischi per la salute umana, quali solventi, sostanze corrosive, piombo (e suoi composti), arsenico (e suoi composti), cadmio e acido solforico, nonché a sostanze cancerogene, teratogene e mutagene note o sospette. Tali lavoratori si trovano inoltre in situazioni di lavoro potenzialmente pericolose che potrebbero provocare incendi, esplosioni, ustioni da gelo ed elettrocuzione.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	☒	☒
S2	Salute e sicurezza	I servizi di gestione e manutenzione (O&M) dei parchi eolici da parte di fornitori terzi, che includono installazione, manutenzione, monitoraggio e riparazione delle installazioni delle turbine, sono soggetti a elevati standard di sicurezza a causa dei pericoli intrinseci del lavoro (lavori in quota). Ciò pone un potenziale impatto negativo sulla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	☒	☒

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S2	Lavoro minorile	L'impiego di lavoro minorile, in violazione del diritto internazionale, è particolarmente preoccupante nei paesi ad alto rischio dove l'applicazione delle normative è più debole. Questa situazione rappresenta una grave violazione dei diritti umani e danneggia lo sviluppo corretto dei minori.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	☒	☒
S2	Lavoro forzato	L'impiego di lavoro forzato, in violazione del diritto internazionale, è particolarmente preoccupante nei paesi ad alto rischio dove l'applicazione delle normative è più debole (si citano, a titolo esemplificativo, i componenti provenienti dalla Cina e i materiali utilizzati per la produzione di pannelli fotovoltaici). Questa situazione rappresenta una grave violazione dei diritti umani e danneggia la salute e la sicurezza dei lavoratori.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	☒	☒
S2	Riservatezza	Mancata tutela dei dati personali dovuta all'evoluzione della criminalità informatica e/o alla carenza dei presidi adottati per assicurare la cybersicurezza.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	☒	✓

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S2	Salute e sicurezza	Infortuni sul lavoro in caso di appalto o subappalto dovuti a controlli non efficaci da parte di preposti/dirigenti ed eventuali referenti dei contratti che potrebbero comportare un danno reputazionale ed economico (ad esempio contenziosi e costi operativi per un nuovo approvvigionamento)	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒
S2	Occupazione sicura	Una non corretta gestione dei rapporti con i fornitori e il mancato monitoraggio degli aspetti sociali (come, ad esempio, il mancato pagamento degli straordinari, la presenza di contratti di lavoro precari, etc.) possono comportare un danno reputazionale con conseguente perdita di fiducia da parte degli *stakeholder*	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒
S2	Lavoro minorile	Rischio di perdite o danni finanziari che può derivare dalla violazione dei diritti fondamentali delle persone in età lavorativa. Questo rischio si materializza quando i fornitori e i *partner* commerciali non rispettano le attuali normative che proibiscono il lavoro minorile. Il mancato rispetto di tali normative può comportare gravi conseguenze finanziarie e danni alla reputazione dell'azienda. Questa situazione potrebbe rappresentare un rischio per Magis in termini di interruzione della fornitura e compromissione delle sue attività produttive.	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S2	Lavoro forzato	Rischio di perdite o danni finanziari che può derivare dalla violazione dei diritti fondamentali delle persone nell'ambiente di lavoro. Questo rischio si materializza quando i fornitori e i partner commerciali non rispettano le attuali normative che proibiscono il lavoro forzato. Il mancato rispetto di tali normative può comportare gravi conseguenze finanziarie e danni alla reputazione dell'azienda. Questa situazione potrebbe rappresentare un rischio per Magis in termini di interruzione della fornitura e compromissione delle sue attività produttive.	Rischio	B-M-L	✓	☒	☒
S2	Riservatezza	Mancata o inadeguata gestione della normativa in materia di Riservatezza e data protection (GDPR 679/2016) che comporterebbe un contenzioso con impatto economico critico per il Gruppo	Rischio	B-M	✓	☒	☒

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 10, 10b, 11, 11b, 11c, 11e, 12, 13]

Nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Rilevanza, Magis ha mappato la propria catena del valore, identificando le principali categorie di fornitori e clienti coinvolti a monte e a valle. Tale analisi ha permesso di evidenziare alcune peculiarità, opportunatamente valutate, relative ai rischi e agli impatti negativi identificati.

Nello specifico, per quanto riguarda i rischi e gli impatti negativi associati alla presenza di lavoro minorile e lavoro forzato, sono da ritenersi maggiormente a rischio i lavoratori impiegati in società extra-UE e pertanto non soggetti alle normative vigenti in Europa in materia di tutela dei diritti dei lavoratori. Per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, i lavoratori considerati maggiormente a rischio sono quelli impiegati in mansioni che richiedono lunghi periodi di lavoro ad altezze elevate, come nelle attività di costruzione e manutenzione delle linee di distribuzione elettrica, o quelli potenzialmente esposti a sostanze dannose per la salute umana, come nella produzione di batterie.

Gli IROs identificati, che si riferiscono a singoli episodi e non presentano carattere sistemico, sono strettamente legati all'impegno del Gruppo nella promozione di una gestione responsabile lungo tutta la catena del valore e nella tutela dei diritti dei lavoratori, come dettagliato nel paragrafo successivo.

3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_S2, DR S2-1, DP 17a, 17b, 17c, 18, 19]

[ESRS_2, MDR-P, DP 65 a, 65 b, 65 c, 65d, 65e]

Al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità riferiti ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo Magis promuove una gestione responsabile lungo tutta la catena di fornitura adottando politiche mirate che riflettono il fermo impegno per la tutela dei diritti umani e il rispetto delle normative internazionali. Tali principi sono chiaramente espressi all'interno del Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti coloro che partecipano all'organizzazione imprenditoriale del Gruppo, della Politica per la gestione della Sostenibilità e della Politica per la tutela dei Diritti Umani[39] in cui Magis conferma il proprio impegno a rifiutare qualsiasi forma di lavoro forzato, di schiavitù o minorile e ad assicurare condizioni di lavoro conformi alla normativa vigente in materia anche presso i propri *partner* e fornitori.

Le Politiche sopra menzionate, che si applicano alla Capogruppo e alle società dalla stessa controllate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Consigliere Delegato, che si occupa di redigerla ed aggiornarla periodicamente con il supporto della Direzione Finance & Control della Società.

L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alle tematiche in oggetto.

Per garantire un'efficace attuazione delle Politiche sopra citate, le stesse sono diffuse a tutte le società del Gruppo affinché possano prenderne atto e adottarla. Inoltre, viene comunicata a tutti gli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con gli attori lungo la Catena del Valore, tramite comunicazioni specifiche e pubblicazione sul sito web istituzionale della Capogruppo Magis, nella sezione dedicata alla sostenibilità (https://www.gruppomagis.it/sostenibilita).

Il monitoraggio dell'attuazione delle Politiche avviene tramite esame delle segnalazioni e verifica delle azioni correttive. In caso di violazione, vengono attivati protocolli specifici proporzionati alla gravità, tra cui possibili provvedimenti disciplinari.

Ad oggi, non sono stati segnalati, nella catena del valore a monte e a valle del Gruppo, casi di mancato rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

[ESRS_S2, DR S2-4, DP 36]

Nello stesso periodo, non sono stati segnalati gravi incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore.

39 Il framework regolamentare europeo e nazionale al quale il Gruppo Magis si ispira per l'attuazione della Politica per la tutela dei Diritti Umani è costituito dalle indicazioni emesse dal United Nations Global Compact (UNGC); i Sustainable Development Goals (SDGs); le Convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); le linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico); la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; i principi guida per la promozione della parità di genere - Women's Empowerment Principles (WEPs); i principi guida su imprese e diritti umani - Implementing the United Nations "Protect Respect and Remedy" Framework; la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo; il Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR) – Regolamento UE 679/2016.

CODICE DI CONDOTTA DEI FORNITORI

A testimonianza dell'impegno del Gruppo Magis per la gestione di una catena di fornitura sostenibile, nel corso dell'esercizio 2025, Magis ha definito e adottato il proprio Codice di Condotta dei Fornitori valido a livello di Gruppo con l'obiettivo di costruire, con i propri partner e fornitori, relazioni basate su trasparenza, integrità e collaborazione, e di assicurare l'adozione di standard elevati in termini di sostenibilità ambientale, sociale e rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nella gestione dei rapporti di business.

Il Codice si applica a tutti i fornitori, appaltatori e partner che collaborano con il Gruppo Magis e definisce standard minimi che devono essere rispettati durante tutto lo svolgimento delle attività, comprendenti la tutela ambientale, la responsabilità sociale e i principi di governance.

Nell'ambito del rapporto con i fornitori, il Gruppo Magis si riserva il diritto di monitorare la conformità dei fornitori stessi attraverso audit, valutazioni e auto-segnalazioni: la non conformità ai requisiti previsti può comportare azioni correttive che possono arrivare, nei casi più gravi, anche alla risoluzione del rapporto contrattuale in essere.

L'attenzione ad una gestione responsabile della catena di fornitura parte dalla fase di selezione e affidamento del fornitore e prosegue nel tempo, attraverso attività periodiche di dialogo, supporto, monitoraggio e controllo.

A tutti i nuovi fornitori viene richiesta l'accettazione del Codice Etico, Modello 231, del Patto d'integrità e del Codice di Condotta dei Fornitori durante la fase di onboarding. Tutti i fornitori del Gruppo sono quindi informati sul contenuto del Codice Etico di Gruppo in cui viene anche incoraggiato l'utilizzo dei canali di segnalazione adottati dal Gruppo.

La scelta dei fornitori è effettuata nell'osservanza dei principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e si ispira a principi di imparzialità, competenza, ed economicità, oltre a principi di trasparenza ed eccellenza, nel rispetto dei più elevati standard qualitativi. I rapporti di fornitura sono basati sul rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti anche in materia di lavoro, diritti umani, salute e sicurezza, tutela dell'ambiente, lotta alla corruzione e all'illegalità.

Per l'acquisizione di beni e per l'affidamento a terzi di prestazioni di servizi ed esecuzione di lavori, le società del Gruppo Magis sono sottoposte, nei rispettivi settori, alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. (c.d. "Codice dei Contratti Pubblici"). Ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D. Lgs. 50/2016, il Gruppo Magis ha adottato il proprio "Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria".

Le regole di affidamento e di esecuzione interne si ispirano, inoltre, ai principi legislativi di proporzionalità, rotazione, non discriminazione e parità di trattamento tra operatori economici.

[ESRS_G1, DR G1-2, DP 15a]

Al fine di assicurare una gestione trasparente ed efficace delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, il Gruppo Magis ha istituito il "Portale Acquisti", strumento di comunicazione ed interazione con i fornitori, raggiungibile al link https://www.gruppomagis.it/fornitori.

Attraverso tale Portale, il Gruppo Magis gestisce il proprio Albo Fornitori *on-line*, permettendo la registrazione di coloro che intendono presentare la propria candidatura e manifestare il proprio interesse ad essere

invitati a presentare offerte, fermo restando che la qualificazione degli operatori economici avviene, di volta in volta, in fase di gara.

In un'ottica di assoluta trasparenza, sul Portale Acquisti sono pubblicate le condizioni generali di partecipazione e le norme di iscrizione all'Albo Fornitori e la guida alla registrazione del fornitore. Viene, inoltre, fornito un servizio di assistenza tecnica *on-line* di utilizzo del Portale per gli operatori che lo richiedano.

Gli operatori economici da consultare sono individuati sulla base delle informazioni riguardanti il possesso dei requisiti di qualificazione generale, di moralità professionale, delle caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, e in particolare dei requisiti ambientali minimi.

[ESRS_S2, DR S2-3, DP 27 a]

Per alcune tipologie di forniture e di servizi, le Società del Gruppo Magis richiedono agli aspiranti fornitori, con ragionevolezza e ove consentito, il possesso di requisiti specifici di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, il più possibile oggettivi e sempre proporzionati alla natura e all'oggetto degli appalti, nonché, con sempre maggior frequenza, di comprovare il possesso e il rispetto degli *standard* di gestione, rilasciati sulla base delle norme europee della serie UNI EN ISO relative ai sistemi di gestione della qualità, salute e sicurezza, ambiente, ecc.

[ESRS_G1, DR G1-2, DP 15b]

L'inserimento nell'Albo Fornitori è, in ogni caso, condizionato alla preventiva accettazione e rispetto del Patto di integrità, del Codice di Condotta dei Fornitori, del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 che costituiscono il presupposto necessario e indispensabile per contrarre con il Gruppo Magis.

Il Gruppo Magis cura la diffusione e sensibilizzazione di temi e criteri sostenibili relativi agli approvvigionamenti e agli appalti, soprattutto per particolari tipologie di acquisti e per la realizzazione di opere, anche attraverso l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), necessari affinché un appalto possa essere identificato come "*green*" in base alle indicazioni del Piano di Azione Nazionale del *Green Public Procurement* (PAN-GPP).

Per il Gruppo Magis è di particolare importanza la diffusione della conoscenza e dell'utilizzo delle certificazioni in ambito qualità, sicurezza e ambiente, non solo riferito ai prodotti e ai servizi ma anche all'interno di altri processi e progetti (requisito che ormai va consolidandosi in molteplici appalti) attraverso le certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14000:2015 e ISO 45001:2018.

Magis predilige la scelta di fornitori qualificati, affidabili e, ove possibile, presenti nel proprio territorio di riferimento. Il sostegno alla produzione locale è, infatti, parte integrante dell'impegno del Gruppo per le comunità in cui opera, al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale, promuovendo la creazione di valore condiviso.

Alla data del 31 dicembre 20025, il Gruppo non ha rilevato eventi significativi in merito ad impatti negativi causati direttamente o indirettamente sui lavoratori della propria catena del valore.

[ESRS_S2, DR S2-3, DP 27b, 27c, 27d]

Magis mette a disposizione anche dei lavoratori della catena del valore specifici canali per la segnalazione di problematiche o esigenze rilevanti in relazione a diritti umani, condizioni di lavoro o altre tematiche sensibili. Tali canali includono il canale di whistleblowing del Gruppo, istituito e gestito da Magis e accessibile nel rispetto dei requisiti di riservatezza, tutela dell'identità del segnalante e divieto di ritorsione, in conformità alla normativa applicabile.

Nel caso in cui venissero identificati potenziali aree di impatto Magis si impegna ad intervenire su eventuali posizioni sfavorevoli e a gestirle tempestivamente nel rispetto della Policy Segnalazioni adottata dal Gruppo Magis in conformità al D. Lgs. n. 24/2023 (c.d. *Decreto Whistleblowing*).

Gestione degli appalti

[ESRS_S2, DR S2-3, DP 27 a]

I requisiti per concorrere alle gare sono relativi alla idoneità professionale, oltre che al prioritario possesso dei requisiti di moralità professionale. È, altresì, generalmente richiesto il possesso di requisiti relativi alla capacità economica e finanziaria e tecnico-professionale. Con riferimento agli appalti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti viene sempre accertata la sussistenza in capo all'appaltatore delle autorizzazioni di legge previste per il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, sia relativamente agli automezzi adibiti sia agli impianti di destino, in modo tale da accertare la legale idoneità ad operare nel totale rispetto dell'ambiente.

L'aggiudicazione delle gare avviene prevalentemente sulla base del miglior prezzo, o in alternativa con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (miglior rapporto qualità/prezzo), in base a criteri sia economici sia tecnici, e che considerano parametri differenti in base alla tipologia e alle caratteristiche degli affidamenti.

Le società del Gruppo si impegnano ad informare in maniera corretta e tempestiva il fornitore riguardo alle caratteristiche degli appalti, alle forme e ai tempi di pagamento nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure contabili interne, ai contenuti ed alle clausole contrattuali in genere. Il Gruppo Magis garantisce ai propri appaltatori che l'adempimento delle prestazioni contrattuali avvenga in maniera conforme ai principi di equità, correttezza, diligenza e buona fede nel rispetto della normativa vigente, dei contratti sottoscritti e delle procedure aziendali.

Viene scrupolosamente verificata l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o subappaltatrici in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto, mediante contratto d'opera o di somministrazione, fornendo alle medesime imprese dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Le imprese fornitrici cooperano nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto di appalto, coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva (artt. 14 e 26 D. Lgs. 81/2008).

Nell'affidamento degli appalti relativi soprattutto alle società che operano nell'ambito ambientale (e.g. Valore Ambiente, SIA, ecc.) se ritenuto opportuno anche sulla base della movimentazione dei mezzi coinvolti, si valutano spesso in termini premianti il contenimento degli spostamenti dei mezzi nel territorio e le classi di omologazione riferite alle emissioni in atmosfera degli scarichi. Il criterio di valutazione mira a ridurre il più possibile le immissioni in atmosfera e quindi l'inquinamento dell'aria. In considerazione dell'entità degli spostamenti e dell'utilizzo dei mezzi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti per lo smaltimento, detto criterio risulta particolarmente efficace al fine del rispetto dell'ambiente e in ottica di sostenibilità.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68 a, 68 b, 68 c]

[ESRS_S2, DR S2-4, DP 32 a, 32 b, 32 c, 32 d, 33 a, 33 b, 33 c, 34 a, 35, 36, 38]

[ESRS_2, MDR-T, DP 80 a, 80 b, 80 c, 80 d, 80 e]

[ESRS_S2, DR S2-5, DP 41]

Come descritto nel presente paragrafo, il Gruppo Magis è costantemente impegnato a garantire che non si verifichino impatti negativi lungo la propria catena di fornitura, in particolare con riferimento alle attività operative svolte in situazioni che presentano rischi di interferenza. Tale impegno si concretizza principalmente attraverso l'adozione di strumenti di controllo e prevenzione, quali il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsti dal D. Lgs. 231/2001, procedure e istruzioni operative adottate nell'ambito del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ISO 45001 che definiscono i comportamenti attesi e i criteri di integrità per i *partner* commerciali. Laddove ritenuto opportuno, è richiesta agli stessi fornitori di prestare i propri servizi e lavorazioni solo a condizione di disporre di analoghe certificazioni e adozione di standard internazionali.

Nel 2025, nell'ambito dello sviluppo del nuovo Piano Industriale e del Piano ESG il Gruppo Magis ha delineato una serie di azioni e obiettivi per promuovere pratiche sostenibili lungo tutta la catena del valore e rafforzare la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti.

Il fulcro di questo approccio è l'introduzione, a partire dal 2026, di un sistema di valutazione dei fornitori che includa le performance ESG e le consideri in chiave premiale nei processi di qualificazione, selezione e rinnovo contrattuale. Il sistema sarà supportato da una Responsible Sourcing Policy di Gruppo che definisce i criteri di valutazione sociale, ambientale ed etica, promuove l'adozione di standard riconosciuti a tutela dei lavoratori – ad esempio SA8000 o PAS 24000 – e disciplina le aspettative del Gruppo in termini di condizioni di lavoro sicure, rispetto dei diritti umani, orari eque retribuzioni, libertà di associazione, non discriminazione e gestione responsabile dei subappalti. In caso di criticità effettive, la Policy prevederà l'attivazione di piani di miglioramento con tempistiche definite, il monitoraggio delle azioni correttive e, laddove necessario, la sospensione o risoluzione del rapporto commerciale. A presidio dell'effettività del rimedio, il Gruppo rafforzerà i canali di segnalazione e i processi di gestione delle non conformità, assicurando che le istanze possano essere raccolte e trattate con garanzie di riservatezza, tracciabilità e tempestività.

In termini di prevenzione e mitigazione degli impatti negativi, l'integrazione di criteri sociali nei processi di procurement permette di intercettare precocemente situazioni di rischio e di orientare le decisioni di acquisto verso fornitori che dimostrino comportamenti responsabili nei confronti dei propri lavoratori.

VENDOR ACADEMY

Accanto agli strumenti di controllo, il Gruppo ha progettato, entro il 2029, di avviare una *Vendor Academy* dedicata ai fornitori strategici, con l'obiettivo di accrescerne la maturità su temi sociali, ambientali e di compliance etica. Questa infrastruttura formativa è pensata per agire sulle cause strutturali delle non conformità, favorendo l'adozione stabile di pratiche di lavoro responsabili e migliorando, nel tempo, la qualità dei servizi erogati dai partner.

3.2.3 Metriche e obiettivi

[ESRS 2 S2-5, DP 42a, 42b, 42c]

Come dettagliato nel paragrafo precedente, nel corso del presente esercizio, a seguito dello sviluppo congiunto del nuovo Piano Industriale e del Piano ESG, il Gruppo ha definito un portafoglio di iniziative e obiettivi rivolti al rafforzamento del monitoraggio e del presidio di impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore. Tali target e iniziative sono stati identificati, in ottica di miglioramento continuo, tramite i

processi di stakeholder engagement svolti in tale contesto, che hanno incluso incontri dedicati e workshop con opinion leader e rappresentanti dei principali stakeholder interni ed esterni.

Poiché tali misure e i relativi target sono stati introdotti nell'esercizio corrente, non sono ancora disponibili dati storici di monitoraggio. La rilevazione dei progressi sarà avviata e rendicontata nei prossimi esercizi mediante indicatori quantitativi e qualitativi coerenti con gli obiettivi stabiliti.

3.3. Comunità interessate – ESRS S3

3.3.1 Strategia

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 8a, 8b,48a]

La tabella di seguito riportata elenca gli impatti, i rischi e le opportunità inerenti alle comunità interessate che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti a seguito della sua Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

[ESRS_2, DR SBM-2, DP 7, 45 a, 45 b, 45d]

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".
L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

[ESRS_ 2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S3	Acqua e servizi igienico-sanitari	La dispersione di percolato proveniente dalle discariche può avere un impatto negativo sull'acqua e sui servizi igienico-sanitari delle comunità locali, poiché potrebbe contenere sostanze chimiche pericolose che, una volta raggiunte le falde potrebbero contaminare le riserve di acqua potabile.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	✓
S3	Consenso libero, previo e informato	La mancanza di coinvolgimento e informazione delle comunità locali riguardo alle pratiche di acquisizione, pianificazione e costruzione di edifici e impianti, nonché alle pratiche di gestione o chiusura di cantieri o impianti, può generare impatti negativi sulle comunità e conflitti sociali.	Impatto Negativo Potenziale	M-L	✓	✓	☒

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S3	Impatti legati al territorio	La mancata capacità di gestione e riduzione degli impatti ecologici associati alle operazioni del Gruppo (inquinanti atmosferici, odori, ecc. emessi dalle discariche, dalle operazioni di gestione e dagli impianti di trattamento) potrebbe generare malcontento nella comunità locale con conseguenti danni reputazionali.	Rischio	M-L	☒	✓	☒
S3	Consenso libero, previo e informato	La mancanza di consenso libero, preventivo e informato può portare a una forte opposizione da parte delle comunità locali (es. fenomeni NIMBY e NIMTO) a progettazione/realizzazione di impianti (anche eolici/fotovoltaici). Questo rischio può derivare da preoccupazioni ambientali, sociali o economiche legate ai progetti dell'azienda. La resistenza della comunità può manifestarsi attraverso proteste, petizioni, azioni legali o richieste di modifiche ai progetti.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 9a, 9b, 9d, 10, 11]

Nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Rilevanza, Magis ha mappato la propria catena del valore, identificando le comunità locali interessate dalle proprie attività e da quelle degli attori coinvolti a monte e a valle. Da tale analisi è emerso che gli impatti negativi e i rischi rilevanti riguardano principalmente le comunità che vivono o lavorano nelle zone limitrofe ai siti operativi dell'azienda e dei fornitori.

Per maggiori informazioni in merito alle azioni di mitigazione adottate dal Gruppo relativamente all'impatto negativo di dispersione di percolato delle discariche si rimanda al capitolo "2.2 Inquinamento – ESRS2".

Gli IROs identificati si riferiscono a singoli episodi e non presentano carattere sistemico.

3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_S3, DR S3-1, DP 15]

Magis sostiene lo sviluppo e la crescita economica delle persone che vivono nel territorio in cui opera, generando opportunità di lavoro, sostenendo l'occupazione e prediligendo la selezione di fornitori presenti a livello locale, ove ritenuto possibile, coerente con le necessità operative nonché economicamente vantaggioso.

Nonostante non disponga, attualmente, di una politica specifica riguardante la gestione dei rapporti con le comunità interessate, il Codice Etico del Gruppo fornisce alcuni riferimenti e principi fondanti, richiamando l'impegno del Gruppo a contribuire allo sviluppo del territorio e a operare nel rispetto degli interessi degli stakeholder, inclusi quelli delle comunità locali potenzialmente impattate dalle proprie attività. Tali principi orientano l'operato del Gruppo e costituiscono il quadro valoriale di riferimento anche per le iniziative di carattere sociale e territoriale promosse.

In questo contesto, Il Gruppo si impegna ad accrescere lo sviluppo e il benessere non solo economico, ma anche sociale e culturale delle comunità di riferimento in cui opera, grazie a sponsorizzazioni e liberalità, investendo in progetti in grado di generare un impatto positivo sulle persone. Le iniziative sul territorio, in parte finanziate anche con il contributo di Magis, sono volte a tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, nonché a incentivare l'istruzione e la formazione dei giovani, in termini educativi, musicali e sportivi.

[ESRS_S3, DR S3-3, DP 27a, 27b, 27c, 27d]

Il Gruppo Magis è impegnato a garantire un ascolto costante e strutturato dei propri stakeholder, anche attraverso il supporto e la partecipazione a eventi locali.

In tale contesto, Magis mette a disposizione anche delle comunità interessate specifici canali per la segnalazione di problematiche o esigenze rilevanti. Tali canali includono il canale di whistleblowing del Gruppo, istituito e gestito da Magis e accessibile nel rispetto dei requisiti di riservatezza, tutela dell'identità del segnalante e divieto di ritorsione, in conformità alla normativa applicabile.

Qualora venissero identificati potenziali impatti o aree di attenzione, Magis si impegna ad intervenire su eventuali posizioni sfavorevoli e a gestirle tempestivamente nel rispetto della Policy Segnalazioni adottata dal Gruppo Magis in conformità al D. Lgs. n. 24/2023 (c.d. Decreto Whistleblowing), disponibile per tutti gli stakeholder sul sito web del Gruppo.

Il Gestore del canale è incaricato di dare diligente seguito a ciascuna segnalazione, effettuando una verifica preliminare dei fatti rappresentati, accertando la sussistenza delle circostanze segnalate, valutando gli esiti delle attività istruttorie e promuovendo eventuali misure conseguenti.

[ESRS_S3, DR S3-4, DP 36]

Attraverso tali canali, nel corso dell'anno non sono stati segnalati incidenti relativi ai diritti umani nelle comunità locali situate nelle vicinanze degli impianti e delle aree operative.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68 a, 68 b, 68 c]

[ESRS_S3, DR S3-4, DP 32a, 32b, 32c, 32d, 33a, 33b, 33c, 34a, 34b, 35, 38]

Nel corso del presente esercizio, a seguito dello sviluppo congiunto del nuovo Piano Industriale e del Piano ESG, il Gruppo ha previsto di avviare un piano strategico di engagement finalizzato ad accompagnare il 100% dei nuovi mercati attraverso iniziative preliminari di ascolto e coinvolgimento, così da identificare in anticipo eventuali criticità legate alle aspettative delle comunità, alla percezione della qualità del servizio o agli impatti potenziali delle attività commerciali.

Parallelamente, il piano è orientato a valorizzare opportunità, quali comprendere le esigenze dei territori, rafforzare la fiducia delle comunità e promuovere un dialogo continuativo basato su obiettivi condivisi. L'attuazione del piano partirà dai territori di maggiore interesse come Padova, la Lombardia del Nord e l'Emilia-Romagna.

Tale iniziativa è stata identificata, in ottica di miglioramento continuo, tramite i processi di stakeholder engagement svolti in tale contesto, che hanno incluso incontri dedicati e workshop con opinion leader e rappresentanti dei principali stakeholder interni ed esterni.

[ESRS_2, MDR-A, DP 69a, 69b]

In linea con gli impegni sopra descritti, nel corso del 2025 il Gruppo è stato, inoltre, protagonista attivo nella promozione e supporto di alcuni significativi eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, musicale, ambientale di rilevanza non solo locale ma anche nazionale, con un impegno economico di 1,6 milioni di euro.

Per essere veramente vicino al territorio, il Gruppo Magis ogni anno sceglie di sostenere anche – e soprattutto – realtà culturali di piccole dimensioni, associazioni sportive amatoriali e di portatori di disabilità, onlus e associazioni vocate alla valorizzazione delle tradizioni locali.

I criteri adottati nell'erogazione di risorse economiche attraverso sponsorizzazioni e liberalità rispondono ai principi indicati nelle "Linee guida per la gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali" e nelle "Linee guida per la concessione dei contributi" della Fondazione AGSM AIM.

FONDAZIONE AGSM AIM

La Fondazione AGSM AIM ha avviato la propria attività nel 2025 con l'obiettivo di sostenere progetti di sviluppo dei territori e delle comunità veronesi e vicentine in ambito sociale, educativo e culturale, ponendo particolare attenzione anche alla dimensione della sostenibilità ambientale. La Fondazione opera, in particolare, su tre linee di intervento denominate *Energie per Educare*, *Energie per la Comunità* **ed** *Energie per la Cultura*.

Nel corso dell'anno la Fondazione AGSM AIM ha pubblicato due bandi; il primo dedicato a sostenere progetti che vedono nello sport uno strumento di inclusione sociale, il secondo per supportare progetti nell'ambito delle arti performative – teatro, danza, musica, attività circense – rivolti in particolare ai giovani tra i 12 e i 24 anni. Attraverso queste iniziative, la Fondazione AGSM AIM sostiene realtà locali capaci di attivare reti innovative e produrre impatti positivi per le comunità.

Iniziative Sociali

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo Magis ha partecipato a molteplici iniziative solidali a favore di persone e famiglie in difficoltà diventando punto di riferimento nella sostenibilità sociale del territorio veronese e vicentino. Il Gruppo Magis è stato, inoltre, sostenitore di numerose associazioni e iniziative di promozione sociale, tra cui "Ci sto Affare Fatica", "La Grande Sfida", i corsi di autodifesa femminile di Usacli APS di Verona, le campagne "Questo non è amore" e "Orange the world" in collaborazione con la Questura di Verona.

"La Grande Sfida International - Abbiamo bisogno di noi"

L'iniziativa, giunta alla sua trentesima edizione, ha l'obiettivo di far incontrare le persone attraverso le comuni passioni per lo sport, l'arte, la cultura, la dimensione spirituale e il lavoro. L'evento è un laboratorio di incontro tra il mondo della disabilità e le realtà associative, culturali, educative, istituzionali, amministrative, religiose, economiche del territorio, stabilendo relazioni di conoscenza e di stima reciproca.

Questo non è amore

Il Gruppo Magis ha sostenuto la campagna istituzionale della Polizia di Stato "Questo non è amore", un progetto che ha promosso iniziative e interventi concreti sul territorio per contrastare ogni forma di violenza contro le donne.

Iniziative Culturali

Numerose le iniziative e le associazioni culturali per le quali il Gruppo Magis è stato tra i partner e sostenitori principali, tra cui "èVRgreen Week" 2025, "Believe Film Festival", "Cinelà – 44° Festival di Cinema Africano e Oltre", la "21' Edizione del Festival Biblico", Fiera del Riso, "Una Basilica di libri" e il Tocatì.

Tocatì - Festival internazionale dei giochi in strada

Il Gruppo Magis ha sostenuto e partecipato attivamente alla ventitreesima edizione del Tocatì – Festival Internazionale dei Giochi in Strada.

Il Festival, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi (AGA), adotta un sistema di gestione sostenibile certificato secondo lo standard internazionale ISO 20121 "Sustainable event management" che definisce i requisiti di sostenibilità dell'evento e di tutte le attività correlate.

Il personale di Magis ha accolto i bambini all'interno del proprio stand, proponendo giochi e attività a tema sostenibilità. Centinaia di bimbi, e non solo, si sono divertiti con "VOLTami", il "memory" che li ha portati a conoscere le centrali di produzione del Gruppo, o "Gioca con AGSM AIM", un libretto di cruciverba, labirinti e molto altro sul mondo dell'energia e dell'ambiente. E poi con "I goals di AGSM AIM", un gioco interattivo alla scoperta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai quali Magis contribuisce.

Fiera del Riso

La Fiera del Riso ha potuto contare, nel 2025, sul supporto di Magis in qualità di green energy partner. L'evento è stato alimentato interamente con energia proveniente da fonti rinnovabili certificate, una scelta che ha permesso di ridurre in modo concreto l'impatto ambientale della manifestazione.

Iniziative Musicali

Il Gruppo Magis ha sostenuto numerose associazioni e iniziative musicali, tra cui il "Festival Vicenza in Lirica", "Verona Piano Festival 2025", "Società del Quartetto di Vicenza ETS", "Incontro sulla Tastiera" e "Spazio e Musica".

Iniziative Sportive

Magis, da sempre vicina allo sport in quanto metafora di energia pulita, ha supportato nel corso del 2025 diversi gruppi sportivi del territorio veronese e vicentino, sostenendo anche realtà amatoriali e portatori di disabilità. Tra le principali sponsorizzazioni 2025 ci sono Scaligera Basket, Giro del Veneto, Sport Expo, StraVerona, StraVicenza.

Scaligera Basket

Magis e Scaligera Basket, unite da una partnership nata nel 2024 e proseguita nel 2025, hanno sviluppato congiuntamente numerosi progetti sociali tra cui "Diventa un Gigante" per far conoscere l'etica dello sport e la pallacanestro a bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado e "We Want Some Basket", che ha visto la partecipazione di ragazzi e ragazze con fragilità, a cui è stato offerto uno spazio comune per crescere insieme, superare le differenze e sviluppare nuove competenze.

AGSM AIM Educational

La proposta educational di Magis, dalle visite guidate agli impianti alle lezioni didattiche in classe, pone particolare attenzione sui temi delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e sull'importanza della salvaguardia dell'ecosistema naturale, abbracciando tutte le fasce di età degli studenti.

Giornate della Didattica

Il Gruppo Magis ha partecipato, nel mese di settembre 2025, alla "Giornata della didattica", evento giunto alla 23ª edizione, organizzato dal Comune di Verona. È stata l'occasione per fornire informazioni e materiali a insegnanti e famiglie sulle visite guidate organizzate da Magis ai propri impianti di produzione energetica e sulle lezioni didattiche svolte direttamente in classe.

Visite guidate agli impianti e lezioni didattiche

Anche nel 2025 Magis ha aperto i propri impianti di produzione energetica, tra cui il parco eolico di Rivoli, la centrale di cogenerazione di Borgo Trento, la diga di Chievo e l'impianto idroelettrico di Tombetta, alle scuole del territorio. Gli studenti sono stati accolti da personale di Magis che ha illustrato, seguendo un percorso didattico, le peculiarità e le caratteristiche dei vari impianti. Per tutti i visitatori è stato studiato un kit di gadget ecosostenibili, consegnato al termine delle visite.

Inoltre, Magis ha organizzato nelle classi dei laboratori didattici finalizzati ad approfondire temi quali il riciclo delle materie prime, i processi energetici e come si forma l'energia che ogni giorno arriva all'interno delle case. I laboratori hanno impiegato solo materiali di scarto per la realizzazione di piccoli prodotti utili.

Durante l'anno scolastico 2024-2025, complessivamente circa 3.000 alunni hanno partecipato al progetto didattico "AGSM AIM Educational".

Green Day

Il 20 dicembre 2025 il Gruppo ha organizzato il Green Day al parco delle Risorgive del Bacchiglione di Dueville (VI), un'occasione dedicata a collaboratori, collaboratrici e alle loro famiglie per vivere da vicino un ambiente naturale di grande valore. L'iniziativa ha unito natura, creatività e condivisione, rafforzando il legame tra le persone e il territorio. Un'esperienza semplice ma significativa, che ha valorizzato l'importanza di vivere e rispettare gli spazi naturali.

Riconoscimenti

Credit Reputation Award e Premio Industria Felix

Il Gruppo Magis si è confermato tra le realtà più solide e affidabili del panorama industriale italiano, aggiudicandosi, nel 2025 e per il secondo anno consecutivo, due importanti riconoscimenti: il premio Industria Felix e il premio Credit Reputation Award.

Il premio Industria Felix, assegnato dal periodico di economia e finanza "Industria Felix Magazine" in supplemento con "Il Sole 24 Ore", premia le imprese più competitive a livello gestionale e finanziario. La società commerciale del Gruppo, Magis Energia, ha ottenuto questo riconoscimento per essere "tra le migliori imprese dei settori energia e utility per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved con sede legale nella regione Veneto".

Il Credit Reputation Award, assegnato da MF Centrale Risk – azienda specializzata nell'analisi creditizia – riconosce le imprese che si distinguono per puntualità, affidabilità, trasparenza e regolarità nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari. Il riconoscimento è stato assegnato ad Magis S.p.A. sulla base di un apposito modello valutativo che ha analizzato le rilevazioni periodiche effettuate dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Premio "Emergency Response 2025"

Il progetto "Il GIS della Protezione Civile di ANA", nato dalla collaborazione tra Magis e la Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini, si è aggiudicato il riconoscimento "Emergency Response 2025", conferito nell'ambito della Conferenza Esri Italia 2025, il principale appuntamento nazionale dedicato alle tecnologie geospaziali e ai sistemi informativi geografici (GIS). Il progetto si è distinto come la soluzione più innovativa ed efficace in ambito di gestione delle emergenze tramite sistemi GIS.

HR Innovation IMPACT Award e il Premio "PA Aumentata"

Il progetto di onboarding ON-VOLT sviluppato da Magis per accompagnare i neoassunti nei primi mesi di lavoro ha ottenuto due riconoscimenti a livello nazionale, confermandosi una best practice nel panorama dell'innovazione HR e della trasformazione organizzativa. Il progetto combina strumenti digitali e momenti in presenza, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione delle nuove persone, trasmettere i valori del Gruppo e promuovere una cultura organizzativa evoluta, orientata alla partecipazione e alla crescita condivisa.

Eventi

Green Energy Day

Magis ha partecipato al Green Energy Day 2025, la giornata nazionale dedicata alla transizione energetica, alle rinnovabili e all'efficienza energetica organizzata dal Coordinamento FREE (Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica), in collaborazione con le principali associazioni del settore.

L'evento, che si è tenuto nell'aprile 2025, aperto a cittadini, istituzioni e aziende su tutto il territorio nazionale, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'importanza delle energie pulite e del loro ruolo cruciale nella lotta ai cambiamenti climatici. Nell'occasione, Magis ha offerto alla cittadinanza la possibilità di scoprire il parco eolico di Rivoli Veronese (VR).

Convegno "Eolico e biodiversità"

In occasione del dodicesimo anno di attività del parco eolico di Rivoli Veronese, Magis e Legambiente hanno organizzano il convegno "Eolico e Biodiversità. Dodici anni di bella convivenza". Durante l'appuntamento, sono stati approfonditi temi riguardanti la coesistenza tra energia eolica e biodiversità, evidenziando come la sostenibilità ambientale e la produzione di energia pulita possano armoniosamente convivere con il territorio.

Come nasce un parco eolico

Presentazione del Piano industriale 2025-2030

Il Gruppo Magis ha organizzato due eventi pubblici a Verona e Vicenza per coinvolgere cittadini, stakeholder, associazioni e realtà del territorio nella fase conclusiva del percorso che ha portato alla definizione del nuovo Piano Industriale 2025-2030. Obiettivo degli incontri è stato quello di restituire alla comunità i contenuti e le visioni emerse durante i mesi di confronto, raccogliere stimoli e riflessioni sui temi chiave del piano – dalla transizione energetica all'innovazione, dall'impatto sociale al ruolo delle utility nel futuro dei territori – e rendere partecipi le persone del progetto che guiderà il Gruppo nei prossimi anni.

Convention Energia

A fine anno, Magis Energia ha organizzato due convention per condividere un momento di confronto con i propri partner commerciali e i reseller. Sono state occasioni per approfondire il futuro del mondo energetico, illustrare il percorso di trasformazione digitale intrapreso dalla società commerciale del Gruppo e consolidare il rapporto con i propri partner, fondamentali per assicurare un supporto capillare alla clientela.

Magis

Durante la festa di Natale 2025, che ha riunito oltre settecento collaboratrici e collaboratori del Gruppo, è stato presentato ufficialmente il nuovo brand "Magis". Nato da un lavoro complesso e durato oltre un anno, il nuovo brand ha portato a compimento una riflessione sull'identità dell'azienda che ha ridefinito mission, vision e purpose. Magis, che nasce dalla ricombinazione delle lettere del precedente nome AGSM AIM, in latino significa "di più", ma anche "oltre", "verso il meglio", e parla di progresso, ambizione e trasformazione. Prende per mano e accompagna dentro una nuova storia di marca che nasce sulle fondamenta di oltre un secolo di storia.

Comunicazione Esterna

Il 2025 ha rappresentato un anno di particolare rilevanza strategica per il Gruppo, caratterizzato prima dal lancio del Piano Industriale 2025-2030 e poi dalla presentazione del nuovo brand "Magis". In questo contesto di evoluzione, l'Ufficio Comunicazione e Marketing Strategico ha accompagnato l'intero percorso fin dall'inizio, con l'obiettivo di rendere chiari i driver strategici del nuovo Piano Industriale, valorizzando le direttrici di sviluppo e rafforzando il legame tra la visione di lungo periodo del Gruppo e la sua nuova identità.

Tra le principali iniziative di comunicazione esterna dell'esercizio rientrano:

- la campagna di comunicazione "Teleriscaldamento. Il calore che rispetta Verona e Vicenza" per informare i cittadini delle città di Verona e Vicenza sui benefici ambientali, energetici e sociali del servizio.
- la campagna di comunicazione "Altri cent'anni e avanti", elemento centrale del racconto istituzionale del Gruppo, che ne ha valorizzato la storia e la presenza nei territori d'origine, proiettandoli al contempo verso il futuro.

Nel corso del 2025, sostenuto da un intenso lavoro di stakeholder engagement interno ed esterno, è stata definita la nuova identità di Gruppo, con l'elaborazione di valori, mission, vision e purpose, fornendo un quadro di riferimento condiviso per le attività di comunicazione e per le azioni strategiche future.

Il percorso di evoluzione identitario ha trovato compimento nella presentazione del nuovo brand "Magis", accompagnato da un'articolata attività di comunicazione esterna, che proseguirà e raggiungerà l'apice nel corso dell'esercizio 2026.

AGSM AIM diventa Magis
Benvenuta Transizione

Durante l'anno 2025 è poi proseguita l'attività di comunicazione a supporto di tutte le iniziative e progettualità realizzate dal Gruppo e dalle Business Units, la gestione di eventi, educational, siti web e social, sponsorizzazioni e liberalità.

Nel 2025 sono stati prodotti circa 71 comunicati stampa, che hanno generato un AVE (Advertising Value Equivalency) di 10,6 milioni di euro. Nel 2024, i comunicati diffusi erano stati 85 e avevano generato un valore AVE di 6,9 milioni di euro.

3.3.3 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-T, DP 81]

Le tematiche sociali sono al cuore della strategia di sostenibilità del Gruppo Magis, che non solo si impegna a rispettare i diritti delle comunità locali coinvolte, ma mira anche a generare un impatto positivo sulle persone, sulle comunità e sui territori in cui opera. Questo impegno verrà ulteriormente rafforzato con la definizione, nei prossimi periodi di rendicontazione, di obiettivi quantitativi specifici per la tematica

3.4. Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4

[ESRS_2, DR SBM-2, DP 8]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 9a, 9b]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

La tabella di seguito riportata elenca gli impatti, i rischi e le opportunità inerenti ai consumatori e utilizzatori finali che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentati dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".
L'analisi delle istanze emerse attraverso i diversi canali di interlocuzione con gli stakeholder, ha permesso di raccogliere e consolidare le aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse, con particolare attenzione alla tematica in oggetto.

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S4	Riservatezza	Impatto legato alla perdita di dati sensibili e informazioni di clienti e partner commerciali, e alla violazione della loro Riservatezza.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	☒	✓	✓
S4	Accesso a informazioni (di qualità)	L'adozione di applicazioni smart, con la possibilità di monitorare in tempo reale consumi, e l'implementazione di soluzioni di domotica possono avere un impatto positivo educando i clienti a un consumo più consapevole e sostenibile, migliorando l'efficienza energetica e riducendo gli sprechi.	Impatto Positivo Potenziale	B-M	☒	✓	✓

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
S4	Accesso a informazioni (di qualità)	Opportunità legata allo sviluppo e all'implementazione di soluzioni digitali per migliorare l'efficienza operativa (ad esempio attraverso la digitalizzazione delle reti) e l'esperienza del cliente, migliorando la customer satisfaction e la customer loyalty e favorendo lo sviluppo di nuovi servizi e offerte coerenti con l'evoluzione dei bisogni e dei comportamenti dei consumatori.	Opportunità	B-M-L	☒	✓	☒

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 10a, 10b, 10c, 10d, 11, 12]

L'impatto negativo rilevante identificato riguarda gli utenti dei servizi offerti da Magis, che potrebbero essere esposti a rischi potenziali legati alla riservatezza e alla protezione dei dati personali. Si tratta di eventi isolati, non sistemici, che rientrano in scenari di incidente e sono gestiti attraverso adeguati presidi di controllo.

L'impatto positivo, invece, interessa l'intera clientela e si manifesta nel miglioramento dell'accessibilità ai servizi, nonché nel supporto alla transizione sostenibile. Questo impatto è strettamente connesso all'opportunità di incrementare l'efficienza operativa e ottimizzare l'esperienza utente, anche grazie a una crescente digitalizzazione dei processi.

Le progettualità attivate dal Gruppo, illustrate nei paragrafi successivi, hanno consentito di gestire tali aspetti in modo trasversale, a beneficio di tutte le categorie di clienti.

3.4.1 Strategia

Il Gruppo Magis pone grande attenzione ai bisogni della propria clientela impegnandosi costantemente a fornire servizi di qualità, sicuri e affidabili, agendo con flessibilità e disponibilità in risposta alle aspettative dei suoi clienti e adottando prassi di comunicazione professionali, corrette e trasparenti.

Attraverso l'attività svolta presso le proprie Business Units, il Gruppo Magis garantisce l'uguaglianza dei diritti dei clienti, la parità di trattamento e la non discriminazione degli stessi. È forte l'impegno nel rendere le informazioni relative ai servizi offerti semplici ed accessibili. Questi sono i principi sui quali il Gruppo fonda le radici per intraprendere rapporti duraturi con i propri clienti, attraverso una pluralità di canali di contatto.

Il Gruppo si impegna a rispettare gli *standard* di qualità, generali e specifici, oltre che a rendere sempre migliori i servizi offerti attraverso soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali per un continuo miglioramento nell'efficienza ed efficacia della propria attività.

3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

[ESRS_S4, DR S4-1, DP 15]

Sebbene il Gruppo non disponga al momento di politiche formalizzate dedicate alla gestione di impatti, rischi e opportunità connessi ai clienti, risulta da tempo attivo un insieme articolato di pratiche operative orientate alla loro tutela, tra cui il potenziamento dei canali di assistenza, la riduzione dei tempi di attesa, la digitalizzazione dei servizi e il rafforzamento della presenza territoriale. Le iniziative illustrate nei paragrafi seguenti testimoniano un approccio diffuso alla cura e alla gestione della clientela.

I servizi commerciali del Gruppo per la fornitura di energia, gas e calore

Le società commerciali della Business Unit Mercato del Gruppo Magis svolgono, per diverse tipologie di clientela, l'attività di vendita e post-vendita delle forniture di energia elettrica, gas naturale e calore (servizio di teleriscaldamento).

Oltre a Magis Energia e CogasPiù Energie, a partire dal 10 novembre 2025, grazie all'acquisizione del Gruppo Global Power, composto dalle società Global Power S.p.A. e Global Power Plus S.r.l., il Gruppo Magis ha ampliato il numero di società commerciali che compongono la Business Unit Mercato dedicate alla vendita e post-vendita di energia elettrica e gas naturale, rafforzando la propria presenza sul mercato delle utility.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Business Unit Mercato ha fornito energia elettrica, gas naturale e calore complessivamente a circa 937mila clienti ripartiti proporzionalmente fra le società commerciali del Gruppo come illustrato nella figura seguente. Il numero totale di clienti al 31 dicembre 2025 considera anche 55 mila "nuovi" clienti serviti dalle società controllate Global Power e Global Power Plus, recentemente acquisite.

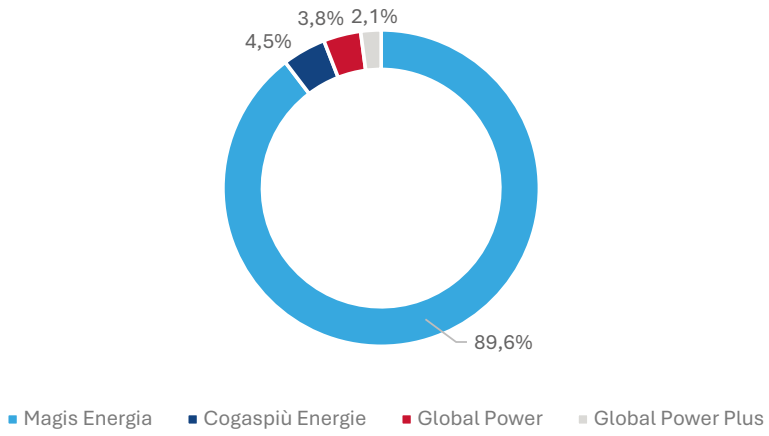


Figura 31 – Distribuzione della clientela servita dalle società commerciali del Gruppo (%)

L'attenzione al territorio e alla comunità è confermata dalla tipologia di clientela servita che risulta prevalentemente di tipo residenziale per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica (66,2%), gas (84,9%) e del servizio di teleriscaldamento (66,5%). Le restanti componenti del portafoglio clienti è variamente distribuito fra Large Account (i.e. clientela energivora come imprese commerciali, industrie, ecc.), enti della Pubblica Amministrazione e i c.d. Reseller (i.e. rivenditori di energia e gas).

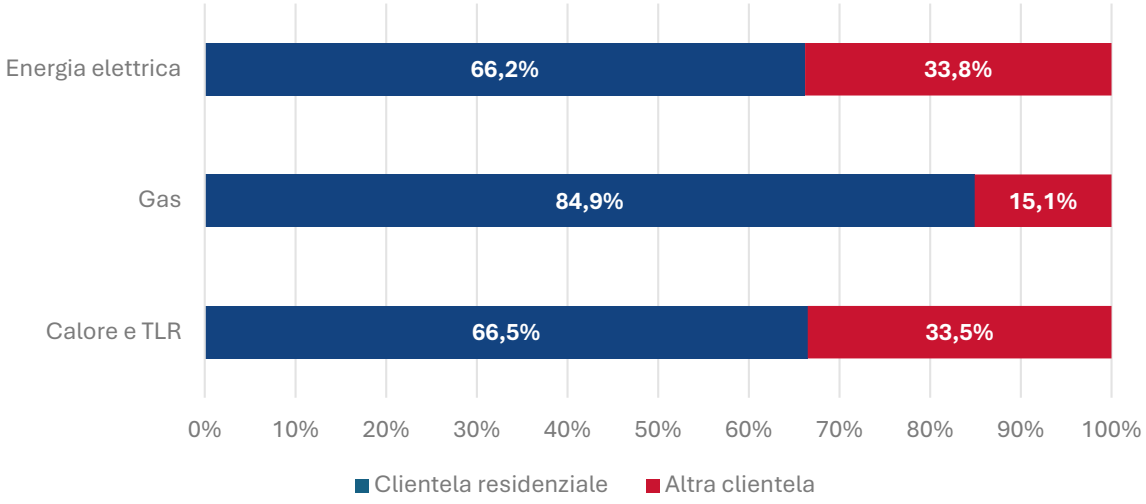


Figura 32 – Distribuzione della clientela residenziale rispetto al totale (%)

Tabella 62 – Distribuzione della clientela per tipologia di fornitura (n.)

Clienti energetici	2025	2024
Energia elettrica	597.156	563.348
Gas	336.734	326.312
Calore (*)	2.931	2.944
Totale	**936.821**	**892.604**

(*) Clienti del servizio di teleriscaldamento

La campagna commerciale delle società del Gruppo è volta a rafforzare l'identità delle stesse nel territorio di riferimento (Veneto e Abruzzo) ma anche a potenziarne ulteriormente la presenza in altre regioni d'Italia, tramite agenzie commerciali e partnership con associazioni di categoria distribuite su tutto il territorio italiano. La diffusione territoriale della clientela evidenzia chiaramente il forte legame territoriale con gli abitanti della Regione Veneto da cui il Gruppo trae origine e dove la base clienti è concentrata (41,4%).

Tabella 63 – Distribuzione geografica della clientela (%)

	Energia elettrica		Gas Naturale	
Ripartizione geografica dei clienti (*)	2025	2024	2025	2024
Veneto	41,4%	44,2%	63,3%	67,9%
Abruzzo	1,8%	1,8%	4,3%	4,0%
Altro (da specificare)	56,7%	54,1%	32,4%	28,0%

(*) Al netto dei clienti di teleriscaldamento

ESRS_S4, DR S4-2, DP 20a, 20b, 20c, 21]

[ESRS_S4, DR S4-3, DP 25a, 25b, 25c]

Il Gruppo è presente sul territorio con 20 sportelli commerciali suddivisi fra Veneto (18), Abruzzo (1)e Lazio (1). A supporto della rete degli sportelli, la Business Unit Mercato si avvale anche del supporto di 136 agenzie commerciali di vendita attive su tutto il territorio nazionale: 74 riferite a Magis Energia, 18 di CogasPiù Energie, 15 di Global Power e 29 di Global Power Plus.

Al fine di garantire una presenza capillare sul territorio, grazie alla *partnership* con attività locali, Magis Energia mette a disposizione dei propri clienti 8 negozi indiretti (Magis Shop) presso i quali è possibile richiedere consulenza in merito alle bollette o aderire alle offerte commerciali proposte dal Gruppo.

Inoltre, nei 20 sportelli commerciali sono disponibili numerosi opuscoli informativi riguardanti il servizio di autolettura, i servizi digitali, le campagne di educazione al consumo e le numerose promozioni attive nel mercato dell'energia elettrica e del gas naturale.

A supporto delle attività di informazioni e assistenza, il Gruppo ha sviluppato la campagna "Magis al Volante" finalizzata fornire assistenza ai clienti Magis, e non solo, per tutto quello che riguarda il mondo di luce e gas grazie al camper adibito a vero e proprio "ufficio mobile". Lo sportello mobile approda in diverse località della Provincia di Verona andando a toccare i più importanti mercati della zona, secondo un calendario fitto e costantemente aggiornato.

L'accesso agli sportelli commerciali situati a Vicenza e Treviso è consentito esclusivamente previo appuntamento da effettuare tramite sito web o telefonando al numero verde: 800 226 226. Ciò permette di azzerare i tempi di attesa dei clienti per lo svolgimento delle relative pratiche. Negli sportelli situati a Verona e provincia è, invece, consentito l'accesso anche senza appuntamento. In ogni caso, per pratiche urgenti o per persone anziane o disabili viene sempre garantita una gestione "tradizionale" che consente l'accesso allo sportello senza prenotazione.

Nel periodo di rendicontazione gli sportelli commerciali del Gruppo Magis hanno servito 67.899 clienti, registrando una riduzione del -14% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta principalmente a due fattori:

- la dismissione, a partire da settembre 2025, della coda di utenti relativi ai servizi idrici presso lo Sportello di Verona, clientela della società Acque Veronesi, servita dal Gruppo Magis in base ad un accordo di service oramai terminato;
- la mancata rilevazione, nel primo trimestre 2025, dei clienti che si sono recati presso gli sportelli di CogasPiù Energie a seguito del cambio di applicativo di gestione delle pratiche che è stato attivato a inizio aprile.

A partire dal mese di settembre 2025, negli sportelli di Verona, Vicenza e Treviso è stato introdotto il nuovo applicativo Qmatic per la gestione delle code, che consente anche la rilevazione del tempo medio di attesa negli sportelli di Vicenza e Treviso, funzionalità non disponibile nel precedente sistema.

Anche la controllata CogasPiù Energie ha azzerato i tempi di attesa allo sportello grazie all'adozione di un sistema di appuntamenti personalizzati, dedicato esclusivamente allo sportello per il pagamento delle bollette.

Il tempo medio di attesa per gli sportelli registrato nel corso del presente esercizio è indicato nella tabella seguente.

Tabella 64 – Tempo medio di attesa agli sportelli senza appuntamento

Tempo medio di attesa (min)	U.M.	2025	2024
Sportello di Verona – Coda unica	Minuti primi	08:38	05:36
Sportello CogasPiù Energie – Coda pagamenti	Minuti primi	02:26	02:50

Attraverso l'Area Clienti digitale e le applicazioni dedicate è possibile accedere allo sportello telematico tramite il quale, nell'esercizio oggetto della presente rendicontazione, sono state gestite 146.458 pratiche (pari al 91 % in meno rispetto all'esercizio precedente) che corrisponde al 44,4% di tutte le pratiche gestite dalle società di vendita.

La diminuzione del numero di pratiche rispetto al precedente esercizio è riconducibile al cambiamento procedurale introdotto nella gestione dei contratti sottoscritti. Fino a settembre 2024, infatti, ogni nuova richiesta generava una pratica nel sistema informatico, mentre con l'adozione della nuova procedura l'intero processo di verifica e caricamento dei dati è gestito direttamente nel sistema di Customer Relationship Management (CRM), senza la generazione di singole pratiche.

Oltre agli sportelli, le società del Gruppo Magis mettono a disposizione dei clienti il servizio di call center nell'esercizio 2025 ha ricevuto 412 mila chiamate (il 95% delle quali andate a buon fine) con un tempo medio di attesa di 151,2 secondi.

I volumi del numero di chiamate e i tempi medi di attesa sono indicati nella tabella di seguito riportata.

Tabella 65 – Performance del servizio di call center

Servizio di call center	Numero di chiamate (n)	Tempo medio di risposta (min.)
Magis Energia S.p.A.	364.926	02:44
COGASPIU' Energie	18.350	02:09
Global Power S.p.A.	4.165	00:00
Global Power Plus S.p.A.	24.576	00:00

Nel 2025 sono state gestite, inoltre, 234 videochiamate tramite *InFace,* il servizio di *video call assistant* che permette di svolgere tutte le operazioni contrattuali, avvalendosi dell'assistenza "*face to face*" con un operatore.

Accedendo all'area clienti e all'applicazione "Magis Energia", rinnovate nel corso del precedente esercizio, il cliente può gestire in autonomia le pratiche contrattuali, l'attivazione della domiciliazione, la richiesta di invio bollette via e-mail, nonché la variazione dei recapiti e dei contatti.

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68e]

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 31c]

Attraverso l'applicazione dedicata ai clienti di Magis Energia è possibile effettuare operazioni come il monitoraggio dei consumi mediante appositi grafici e l'autolettura del contatore del gas così da ridurre le stime dei consumi nelle bollette.

Dall'Area Clienti è, inoltre, possibile accedere all'archivio storico delle proprie bollette contenente i principali dati di riepilogo quali: importo, data di emissione e di scadenza. Il cliente può, inoltre, procedere al pagamento delle proprie bollette in tutta sicurezza, avvalendosi dei circuiti *Nexi, PayPal* e *MyBank* per garantire la massima sicurezza in tutte le transazioni. Attivando le notifiche all'interno del proprio account è possibile, altresì, ricevere gli avvisi di scadenza.

Nei nuovi canali digitali è stata infine implementata un'apposita sezione dedicata interamente agli amministratori di condominio al fine di agevolarli nella consultazione dei contratti da loro gestiti.

Con riferimento alla società controllata CogasPiù Energie, accedendo all'Area Clienti del sito web www.cogaspiu.it è possibile per il cliente inviare in autonomia molteplici richieste di gestione contrattuale compilando ed inviando i moduli predisposti, effettuare l'autolettura dei consumi, consultare lo storico delle proprie bollette e rinunciare all'invio cartaceo delle bollette per passare a quello digitale.

Con riferimento alle società recentemente acquisite, Global Power S.p.A. e Global Power Plus, si evidenzia che, accedendo all'Area Clienti dei rispettivi siti web (www.globalpower.it e www.globalpowerplus.it), è possibile effettuare numerose operazioni in autonomia.

In particolare, le piattaforme consentono la gestione dei principali aspetti contrattuali e amministrativi, tra cui la consultazione dello storico fatture e dei consumi, l'inserimento dell'autolettura, la modifica dei dati anagrafici, le modalità di pagamento e ricezione della bolletta, nonché l'invio di richieste o reclami.

Pur presentando alcune differenze funzionali, le Aree Clienti delle due società commerciali risultano complessivamente orientate a garantire una gestione completa, efficiente e trasparente del rapporto contrattuale, contribuendo ad assicurare un'esperienza fluida e accessibile alla propria clientela.

Tabella 66 – Clienti serviti allo sportello[40]

Clienti serviti allo sportello	U.M.	2025	2024
Clienti serviti agli sportelli (Ticket)	Numero	67.899	78.979
Numero medio di clienti serviti per sportello	Numero	3.395	4.936
Pratiche inviate da sportello telematico	Numero	146.458	280.387
Percentuale pratiche sportello	Percentuale	37,7%	66,1%

Tabella 67 – Chiamate al call center

Chiamate Call Center	U.M.	2025	2024
Chiamate ricevute dal call center aziendale	Numero	18.350	477.028
Tempo medio di risposta alle chiamate ricevute	Secondi	129	119

Per le forniture di gas naturale ed energia elettrica, le società di vendita del Gruppo Magis hanno emesso complessivamente circa 4,7 milioni di bollette, di cui circa 2,7 milioni in formato elettronico pari al 57,4% del totale delle bollette emesse dal Gruppo (il dato non comprende il gruppo Global Power recentemente acquisito). Il servizio di invio delle bollette in formato elettronico, denominato Bollettaelettronic@ e Vi@Mail, consente l'eliminazione delle bollette cartacee, garantendo al cliente il vantaggio di avere le bollette sempre disponibili in formato digitale.

Le bollette, elettroniche trasmesse alla clientela tramite e-mail nel corso del 2025 hanno permesso di risparmiare complessivamente 80,5 tonnellate di carta con un significativo vantaggio ambientale.

Tabella 68 – Bollette emesse

Bollette emesse	U.M.	2025	2024
Totale delle bollette emesse	Numero	4.680.395	4.501.539
Bollette elettroniche emesse	Numero	2.684.258	2.437.817
Percentuale di bollette elettroniche emesse	Percentuale	57,4%	54,2%

Ogni bolletta, incluse quelle pregresse, è sempre disponibile per tutti i clienti in un comodo archivio digitale, accessibile attraverso l'App e l'Area Clienti di ciascuna società commerciale della BU Mercato.

Tramite l'Area Clienti dei siti *web* e delle app dedicate, il Gruppo Magis mette a disposizione dei propri clienti anche la possibilità di pagare le bollette con carta di credito o di attivare il pagamento tramite SEPA (Sistema Europeo dei Pagamenti Automatici), agevolando così il cliente, riducendo gli spostamenti e la stampa della documentazione, con conseguente risparmio di carta e dei servizi di invio postale.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state pagate 160 mila bollette tramite i siti internet e le app per smartphone, con un incremento del 3,5% rispetto all'esercizio precedente.

40 Si specifica che i dati relativi ai clienti serviti allo sportello riferiti al FY 2024 sono stati oggetto di ricalcolo al fine di assicurare la coerenza metodologica e la corretta comparabilità con il FY 2025.

Tabella 69 – Modalità di pagamento delle bollette

Tipologie di pagamento utilizzate (%)	U.M.	2025	2024
Domiciliazione SEPA	Percentuale	57,6%	58,5%
Bollettini postali premarcati	Percentuale	23,0%	25,4%
Ricevuta bancaria, bonifici bancari	Percentuale	16,1%	12,8%
Cbill - PagoPa	Percentuale	1,7%	1,9%
Pagamento con carta di credito / bancomat	Percentuale	1,6%	1,4%

[ESRS_S4, DR S4-3, DP 20d]

Con l'obiettivo di monitorare l'efficacia dei presidi sopra descritti e al fine di migliorare la qualità del servizio, Magis mette a disposizione propria della clientela un Ufficio Relazioni Clienti incaricato di gestire le richieste con attenzione e puntualità, incluse quelle classificabili come reclami, secondo le disposizioni ARERA.

Il monitoraggio continuo dei reclami da parte del Gruppo Magis è finalizzato a individuare tempestivamente eventuali criticità, definendo e implementando le opportune azioni correttive, nell'ottica del miglioramento continuo.

In particolare, l'Ufficio Relazioni Clienti gestisce, tramite uno specifico sistema informativo, le richieste scritte dei clienti, che pervengono da vari canali e invia automaticamente un riscontro informativo su modalità e tempistica di risposta.

[ESRS_S4, DR S4-3, DP 25d]

Le segnalazioni pervenute ai differenti canali del Gruppo Magis, relativamente ai servizi energetici offerti, sono state pari a 5.925 e sono così suddivise:

- il 49,5% è rappresentato da richieste di informazioni;
- il 47,8% è rappresentato da reclami;
- il 2,8% è rappresentato da richieste di rettifica della fatturazione.

[ESRS_S4, DR S4-3, DP26]

Attualmente, Magis non ha modo di verificare se tutti i clienti siano effettivamente a conoscenza dell'esistenza di questi canali. Tuttavia, ne garantisce l'accessibilità attraverso comunicazioni adeguate e rendendo facilmente disponibili tutte le informazioni necessarie per il loro utilizzo e l'inoltro di eventuali segnalazioni. Nello specifico, è disponibile un modulo dedicato alla presentazione di reclami o di altre segnalazioni scritte, facilmente reperibile presso gli sportelli o sui siti internet. In alternativa il cliente può presentare la richiesta direttamente dalle relative sezioni dedicate dei siti web.

Offerte commercial di energia elettrica rinnovabile e misure per la tutela dei clienti

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68e]

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 31a, 31b, 31d, 32b]

Le società commerciali del Gruppo propongono offerte energetiche e piani tariffari diversificati per soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clientela.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica, le società di vendita della Business Unite Mercato promuovono da anni la scelta di servire i clienti finali nel mercato libero con energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, fornendo la certificazione GO (Garanzie di Origine) che attesta la fonte green di produzione.

In tale contesto, nel corso dell'esercizio Magis Energia ha lanciato specifiche campagne commerciali rivolte alla clientela domestica, in particolare:

- MIA FIX LUCE: offerta a prezzo bloccato per i primi 24 mesi dalla sottoscrizione. L'energia fornita è certificata come prodotta da fonti rinnovabili, tramite il sistema delle Garanzie di Origine, che garantisce che un quantitativo di energia elettrica pari a quello prelevato dal cliente sia stato prodotto da impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- MIA LUCE: offerta a prezzo variabile allineato al PUN INDEX GME che si forma nel mercato all'ingrosso. Anche in questo caso l'energia è certificata come prodotta da fonti rinnovabili, tramite il sistema delle Garanzie di Origine.
- PROXIMA LUCE: offerta dedicata alla clientela business, nelle versioni EXTRASMALL, SMALL, MEDIUM e LARGE, in cui è prevista l'applicazione di un prezzo variabile allineato al PUN INDEX GME e la fornitura di energia certificata come prodotta da fonti rinnovabili, tramite il sistema delle Garanzie di Origine.

Per l'energia elettrica, accanto alle nuove offerte lanciate nel 2025, per le famiglie restano attive anche le offerte:

- PURA LUCE: con prezzo bloccato per un anno e dove per i primi 12 mesi, l'energia è certificata come prodotta da fonti rinnovabili;
- SCUDO CASA: che coniuga tariffe energetiche trasparenti e un pacchetto di servizi dedicati alla manutenzione della casa in cui l'energia è certificata come prodotta da fonti rinnovabili;
- ECO LUCE: dedicata ai clienti provenienti dal mercato tutelato.

Per i clienti business con Partita IVA sono attive offerte come PROXIMA LUCE, nelle declinazioni EXTRASMALL/SMALL/MEDIUM/LARGE BUSINESS, che prevede l'applicazione di una componente energia indicizzata al prezzo PUN medio stabilito presso la Borsa Elettrica Nazionale, o al PUN Orario in base alle esigenze del Cliente. Anche in questo caso l'energia è certificata come prodotta da fonti rinnovabili, tramite il sistema delle Garanzie di Origine.

Il numero di contratti sottoscritti nel corso dell'esercizio che includono la vendita di energia elettrica rinnovabile è pari a 61.639, che corrisponde circa al 22,0% del totale dei contratti stipulati e così ripartiti:

- Magis Energia: 39.525 che corrisponde al 17,9% del totale contratti stipulati;
- Global Power Plus S.r.l.: 21.894 che corrisponde al 100% del totale dei contratti stipulati.

A luglio 2024, in seguito all'introduzione del Servizio a Tutele Graduali per i Clienti non vulnerabili, Magis Energia, con il marchio "Bolletta Elettrica Transitoria", continua ad erogare il servizio di tutela della vulnerabilità per i clienti di energia elettrica che rientrano nelle seguenti casistiche (Clienti Vulnerabili):

- il cliente si trova in condizioni economicamente svantaggiate o versa in gravi condizioni di salute ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della Legge 124/17;
- il cliente rientra fra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- le utenze sono ubicate in isole minori non interconnesse;
- le utenze si trovano in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- il cliente ha un'età superiore a 75 anni.

Offerte commerciali di gas naturale con compensazione delle emissioni

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68e]

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 31a, 31b, 31d, 32b]

[ESRS_E1, DR E1-7, DP 56b]

Anche nel 2025 Magis include nel proprio catalogo di prodotti gas naturale, offerte orientate alla sostenibilità e all'impegno verso l'ambiente. In particolare, alcune offerte prevedono meccanismi di carbon offsetting che permettono ad organizzazioni ed individui di compensare volontariamente le emissioni di CO2 generate dai propri consumi. Il carbon offsetting si realizza attraverso l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario di riferimento, destinati a supportare progetti che contribuiscono alla riduzione, assorbimento o prevenzione delle emissioni di CO2.

[ESRS_E1, DR E1-7, DP 59a]

Nel corso del 2025 Magis Energia ha lanciato le offerte MIA GAS e MIA GAS FIX, che prevedono la compensazione delle emissioni di CO_2 associate al gas fornito ai clienti. Tale compensazione, nel 2025, è stata pari a 24.048 tCO_2, realizzata tramite l'acquisto, per conto del cliente, di crediti di carbonio certificati. Tali crediti sono generati da progetti localizzati al di fuori della catena del valore di Magis, con differenti modalità di compensazione a seconda delle caratteristiche dei singoli progetti. I crediti di carbonio utilizzati risultano generati da enti terzi (tra cui Verra e ANREU), registrati e cancellati (retired) su registri ufficiali.

L'elenco dei progetti sostenuti è consultabile alla pagina del sito: https://www.magisenergia.it/it/chi-siamo/impegno-ambientale.

Nello specifico:

- con MIA GAS il prezzo della materia prima è allineato al PSV-DA, indice di riferimento per il mercato all'ingrosso del gas in Italia;
- con MIA GAS FIX il corrispettivo gas (prezzo della materia prima) è bloccato per i primi 24 mesi dalla sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio 2025, il numero di contratti di gas naturale che prevedono la compensazione della CO2 è stato pari a 20.124.

Per la vendita di gas naturale sono inoltre attive le seguenti offerte:

- PURA GAS dove il corrispettivo gas è bloccato per un anno e per i primi 12 mesi si prevede la compensazione della CO2 emessa;
- PROXIMA GAS, nelle declinazioni EXTRASMALL/SMALL/MEDIUM/LARGE, che prevede l'applicazione di una componente gas indicizzata al prezzo PSV-DA.

[ESRS_E1, DR E1-7, DP 60]

I crediti di carbonio acquistati e cancellati da Magis nel periodo sono utilizzati esclusivamente per supportare meccanismi di compensazione volontaria a beneficio dei clienti finali aderenti alle offerte dedicate e non sono utilizzati per la compensazione delle emissioni dirette o indirette del Gruppo.

[ESRS_E1, DR E1-7, DP 59b]

Alla data di riferimento della presente rendicontazione, Magis prevede l'acquisto di crediti di carbonio anche per il prossimo esercizio; tuttavia, il quantitativo puntuale viene definito di anno in anno sulla base della domanda dei clienti e della conseguente acquisizione dei relativi crediti di carbonio.

Tutela della Riservatezza

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68e]

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 31a, 31d, 32b]

Al fine di tutelare i dati personali e la privacy di tutte le persone fisiche con cui il Gruppo interagisce e in linea con quanto disposto dal Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali ("Regolamento UE 2016/679" o "GDPR"), il Gruppo Magis ha adottato un sistema di *privacy governance*, applicato anche a coloro che operano, direttamente o indirettamente, per conto del Gruppo. Tale sistema che prevede, tra gli altri, l'adempimento dei seguenti obblighi:

- la definizione di ruoli e responsabilità all'interno del Gruppo, tra cui l'individuazione del *Data Protection Officer* (c.d. "DPO") e dei soggetti autorizzati al trattamento (dipendenti del Gruppo);
- l'individuazione e nomina dei responsabili del trattamento, ossia i fornitori che trattano dati personali per conto del titolare del trattamento;
- la raccolta del consenso in modo esplicito, libero ed accompagnato dall'utilizzo di un'informativa resa in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile;
- la tenuta dei registri delle attività di trattamento ai sensi dell'art. 30 del GDPR;
- il censimento e la tenuta dell'elenco degli Amministratori di Sistema.

Nel corso del 2025 sono stati stipulati, ai sensi dell'art. 26 del GDPR, accordi di contitolarità tra Magis S.p.A. e le società controllate di primo livello, al fine di disciplinare congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali. Sempre nel corso dell'esercizio sono state aggiornate le informative privacy maggiormente critiche di alcune società controllate.

Nel corso del 2025 sono stati organizzati e condotti diversi momenti formativi mirati, rivolti in prevalenza alla Funzione Compliance di Gruppo, per approfondire temi specifici e garantire un'efficace gestione degli obblighi normativi. Le attività formative hanno incluso:

- la formazione specialistica sull'applicazione del GDPR;
- la gestione dei registri per il trattamento dei dati;
- l'utilizzo di strumenti *software* per la gestione della conformità GDPR;
- la valutazione e la gestione di potenziali *data breach* (ossia perdite di dati o accessi non autorizzati).

Nel corso del mese di settembre 2025 è stata erogata una formazione specifica di "privacy by design" con approfondimenti relativi al registro dei trattamenti, alle informative, alla gestione dei consensi, all'analisi dei rischi e alla valutazione d'impatto nel contesto AI (Artificial Intelligence).

Anche nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il percorso formativo iniziato già nel 2022 per sensibilizzare le persone che lavorano per il Gruppo in tema di *Cyber Security*.

Nel periodo oggetto di rendicontazione si è verificato un episodio di data breach relativo alla società controllata Magis Energia: la funzione Compliance ha provveduto a comunicare tempestivamente la violazione al Garante per la protezione dei dati personali. Avendo valutato, in collaborazione con il DPO, come basso il rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche, non è stata necessaria la comunicazione ai soggetti interessati.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state comminate sanzioni in ambito GDPR a carico delle società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono pervenute complessivamente n. 34 richieste di esercizio dei diritti da parte dei soggetti interessati ai sensi degli articoli 15-22 del GDPR (accesso ai dati personali, esercizio del diritto all'oblio, ecc.).

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 35]

Infine, si precisa che nel corso dell'anno non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi a consumatori e/o utilizzatori finali.

Tutela della Trasparenza

[ESRS_2, MDR-A, DP 68a, 68b, 68c, 68e]

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 31c]

L'impegno di Magis verso la gestione trasparente delle relazioni con i clienti e consumatori finali è definito nel Codice Etico di Gruppo in cui sono indicati i valori e i principi di leale professionalità per le proprie politiche commerciali. Nel Codice Etico si ribadisce, inoltre, che le comunicazioni con i clienti devono essere chiare, semplici e formulate con il linguaggio più vicino possibile a quello della clientela, nonché conformi alla normativa vigente in materia e alle indicazioni delle autorità di indirizzo e controllo.

BONUS SOCIALE

Da sempre vicina ai cittadini, tramite il "Bonus Sociale" Magis favorisce il risparmio sulla spesa per l'energia e il gas alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose. In particolare, Magis tramite la comunicazione mirata e l'assistenza, supporta i clienti a beneficiare, nel modo più semplice possibile, del Bonus Gas e del Bonus energia elettrica: sconti sulla bolletta, introdotti dal Governo e resi operativi dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) con la collaborazione dei Comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa alle famiglie che si trovano in particolari situazioni di disagio. I contratti aventi diritto al Bonus di energia elettrica e gas naturale sono pari a circa 25,3 milioni di euro nel 2025.

Il Gruppo Magis è attento a valutare ed accogliere richieste di dilazioni delle bollette, dove possibile, anche nei casi non previsti dall'Autorità.

Per i Comuni di Vicenza e Verona è, inoltre, attiva la collaborazione con Caritas Diocesana, attraverso la creazione di un fondo dedicato all'associazione Diakonia Onlus e Associazione di Carità San Zeno Onlus, braccio operativo della Caritas stessa, per famiglie in momentanea difficoltà economica. L'obiettivo della collaborazione è garantire l'intervento a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà nel pagamento di bollette di energia elettrica e gas, in un contesto di crescente difficoltà. Il Gruppo Magis nel 2025 ha erogato tramite questo fondo 60.000,00 euro per situazioni locali di disagio sociale ed economico.

A favore dei residenti della Città di Vicenza, il Gruppo ha previsto anche piani di rientro speciali per famiglie con disagi socioeconomici: la municipalità vicentina viene stipula annualmente un accordo per l'aiuto al pagamento rateale delle bollette di luce e gas.

Tabella 70 – Contratti aventi diritto al bonus sociale

Bonus sociali (n.)	U.M.	2025	2024
Contratti aventi diritto al bonus EE	Numero	86.614	70.018
Contratti aventi diritto al bonus gas	Numero	42.032	52.156
Totale	**Numero**	**128.646**	**122.174**

Tabella 71 – Bonus sociali erogati

Valore bonus sociali (€)	U.M.	2025	2024
Bonus EE	Euro (€)	22.150.156	11.924.731
Bonus gas	Euro (€)	3.140.195	2.981.141
Totale	**Euro (€)**	**25.290.451**	**14.905.872**

3.4.3 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-A, DP 68 a, 68 b, 68 c]

[ESRS_2, MDR-T, DP 80 a, 80 b, 80 c, 80 d, 80 e]

[ESRS_S4, DR S4-5, DP 41a, 41b, 41c]

L'attenzione costante alla qualità del servizio e alla centralità della clientela guida le iniziative del Gruppo Magis, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel corso del 2025, nell'ambito dello sviluppo del nuovo Piano Industriale e Piano ESG, la BU Mercato del Gruppo Magis ha avviato un insieme di iniziative finalizzate a migliorare l'esperienza dei consumatori e degli utilizzatori finali.

[ESRS_S4, DR S4-4, DP 33 a, 33 b]

[ESRS_S4, DR S4-5, DP 38 b, 38 c]

Un primo asse di intervento riguarda lo sviluppo e la diffusione di offerte gas che prevedono la compensazione delle emissioni di CO_2 associate ai consumi di gas, inizialmente applicata al 30% dei nuovi contratti domestici (baseline 2025) e destinata a crescere nel tempo, così da raggiungere il traguardo del 20% di contratti gas green sull'intera base clienti domestica entro il 2030.

Analogamente, per la fornitura di energia elettrica, tutte le nuove attivazioni domestiche saranno progressivamente associate esclusivamente a offerte green già dal 2026, con l'obiettivo di portare al 70% la quota complessiva di contratti elettrici verdi entro il 2030, rispetto ad una baseline nel 2024 pari al 3,5%. Attraverso queste iniziative, il Gruppo accompagna i propri clienti verso scelte energetiche più consapevoli, contribuendo a una riduzione delle emissioni correlate all'uso domestico dell'energia e promuovendo un modello di consumo più sostenibile.

Un secondo ambito di intervento riguarda l'accesso alle informazioni e la semplificazione della relazione amministrativa con il cliente. In questa direzione, Magis Energia ha avviato un processo di digitalizzazione delle comunicazioni, con l'obiettivo di portare la percentuale di bollette elettroniche dal 54,2% del 2024 al 70% rispetto al totale delle forniture. La digitalizzazione della bolletta rende più immediata la fruizione delle informazioni da parte degli utenti, riduce il rischio di ritardi e disguidi legati alla consegna postale e favorisce una maggiore trasparenza nella consultazione dei propri consumi.

Il miglioramento dell'esperienza del cliente passa anche dal potenziamento dei servizi di assistenza e dal rafforzamento dei momenti di contatto con l'azienda. A questo scopo, la BU Mercato ha definito un duplice obiettivo: mantenere il tempo medio di attesa agli sportelli entro gli otto minuti e ridurre l'indice complessivo di reclami a valori inferiori all'1%. Per raggiungere tali risultati, il Gruppo Magis sta investendo sia nell'ampliamento e nell'ottimizzazione dei canali digitali di assistenza, sia nel rinnovamento dei processi interni di risposta e gestione delle richieste. Inoltre, la raccolta sistematica di feedback da parte degli utenti, effettuata dopo l'erogazione dei servizi, consente di cogliere con maggiore tempestività eventuali criticità e di orientare miglioramenti continui nelle modalità di relazione con il cliente.

Un ulteriore pilastro delle iniziative avviate riguarda il rafforzamento del legame con i territori in cui il Gruppo è attivo o intende espandersi. Per tutti i nuovi mercati, Magis Energia ha previsto un processo strutturato di engagement preliminare, volto a comprendere aspettative, percezioni e bisogni delle comunità locali prima dell'avvio delle attività commerciali. Tale processo ha previsto, nella seconda metà del 2025, la realizzazione di una survey sui clienti per rilevare la qualità percepita del servizio, l'immagine del Gruppo e le priorità espresse dagli utenti. A ciò, si affiancherà un piano strategico di ingaggio dei territori considerati prioritari, come Padova, Lombardia del Nord ed Emilia-Romagna, articolato in obiettivi specifici, temi di confronto e modalità di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, così da costruire una relazione solida e trasparente fin dalle fasi iniziali.

4. Informazioni di Governance

4.1. Condotta delle imprese – ESRS G1

[ESRS_2, DR IRO-1, DP 6]

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48a]

La seguente tabella elenca gli impatti, i rischi e le opportunità riferite alla condotta delle imprese che il Gruppo Magis ha identificato e valutato come materiali e rilevanti a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA) effettuata nel 2024 e aggiornata nel 2025, come descritto nel paragrafo 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità.

In tale ambito, il Gruppo Magis ha previsto un piano di *stakeholder engagement* strutturato che nel corso dell'esercizio 2025 ha permesso di programmare e condurre specifici incontri e *workshop* con *key opinion leader* e rappresentanti dei principali portatori di interesse di riferimento del Gruppo, sia esterni sia interni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder".

[ESRS_2, DR SBM-3, DP 48c]

Risultati dell'analisi di rilevanza d'impatto

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
G1	Cultura d'impresa	Impatto negativo sulla collettività dovuto al mancato rispetto delle normative e degli standard etici, compromettendo l'integrità di business, la libera concorrenza, ecc.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	✓	✓	✓
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Aumento degli impatti negativi su ambiente, persone e sistema socioeconomico dovuti alla mancata promozione e adozione di pratiche responsabili e sostenibili all'interno della catena di fornitura che fa riferimento al Gruppo Magis.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	✓	☒
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Gestione complessa delle pratiche di pagamento nel network di fornitura e subappalto, con potenziali ritardi nei pagamenti e/o ricorso a pratiche illecite per velocizzare le operazioni.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	✓	☒
G1	Corruzione – Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Impatti sull'intera collettività generati da comportamenti scorretti quali corruzione, frode, estorsione, collusione e riciclaggio di denaro.	Impatto Negativo Potenziale	B-M	✓	✓	✓
G1	Incidenti	Nella conduzione delle proprie attività operative e di business, le persone che operano direttamente o indirettamente a nome del Gruppo potrebbero tenere comportamenti potenzialmente in grado di integrare reati e/o condotte improprie con eventuali impatti negativi sulle persone, sull'ambiente e per il sistema socioeconomico in cui l'organizzazione opera.	Impatto Negativo Potenziale	B-M-L	✓	✓	✓

Risultati dell'analisi di rilevanza finanziaria

ESRS	Tema di sostenibilità	Descrizione	IRO	Orizzonte Temporale (B=Breve M=Medio L=Lungo termine	Fase della catena del valore		
					A monte	Operazioni proprie	A valle
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Non conformità legale da parte di uno o più fornitori a causa del mancato o non esaustivo monitoraggio relativamente ai requisiti richiesti al fornitore anche a seguito di cambiamenti normativi e/o di parametri di fornitura. Questo può comportare contenziosi con impatto economico rilevante e costi operativi per un nuovo approvvigionamento per evitare una interruzione del business.	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Non conformità delle procedure di acquisto per ritardato/mancato affidamento/pagamento (es. gare di appalto) con conseguente impatto economico rilevante a causa di contenziosi di media complessità e/o ritardi nell'esecuzione dei lavori / acquisizione di beni e servizi.	Rischio	B-M-L	☒	✓	☒
G1	Protezione degli informatori	Rischio sanzionatorio legato alla mancata / non adeguata protezione dei whistleblowers.	Rischio	B-M-L	✓	✓	✓
G1	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	La mancanza di politiche anticorruzione efficaci, formazione inadeguata dei dipendenti su comportamenti etici e sistemi di controllo interno insufficienti possono portare a pratiche corruttive non rilevate.Gli effetti sono riconducibili a potenziali sanzioni legali, danni reputazionali e perdite finanziarie significative.	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
G1	Incidenti	Episodi di corruzione e frode, sia interna che esterna, potrebbero comportare conseguenze reputazionali negative (perdita di fiducia da parte degli stakeholder) e un danno economico ingente (a causa di multe e sanzioni).	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	L'incremento dei conflitti bellici e gli shock di mercato rappresentano un rischio significativo per la stabilità economica globale. Questi eventi possono causare volatilità nei mercati finanziari e delle commodity, influenzare negativamente le catene di approvvigionamento e aumentare l'incertezza economica.	Rischio	B-M-L	✓	✓	☒
G1	Cultura d'impresa	Inefficaci sistemi di protezione dell'infrastruttura degli impianti in ambito cyber sicurezza che possono causare la perdita di controllo degli impianti stessi a seguito di un attacco cyber/richiesta di riscatto. Ciò potrebbe comportare una perdita economica derivante da un possibile fermo produzione e costi operativi sostenuti per gestire l'attacco e per adeguare il sistema di protezione	Rischio	B-M-L	✓	✓	✓

4.1.1 Governance

[ESRS_2, DR GOV-1, DP 5a, 5b]

Gli organi societari del Gruppo Magis svolgono un ruolo centrale nella definizione dell'indirizzo strategico e nella promozione di una condotta aziendale improntata sui principi di trasparenza, correttezza e responsabilità. Gli organi di amministrazione e controllo del Gruppo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, assicurano una supervisione attenta alla legalità, etica, coerenza dell'operato aziendale nel rispetto dei principi di buona governance.

I consigli di amministrazione/amministratori unici delle società del Gruppo esercitano ampi poteri di gestione e indirizzo strategico, avvalendosi di competenze tecnico-manageriali adeguate alla complessità del contesto operativo, mentre gli organi di controllo vigilano sull'osservanza della legge e sull'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Le competenze multidisciplinari degli organi di amministrazione e controllo contribuiscono a rafforzare la capacità del Gruppo di operare in modo responsabile e conforme alle normative vigenti.

Per maggiori dettagli in merito alla governance societaria del Gruppo si rimanda alla sezione "1.5 La Governance di Sostenibilità" del presente documento.

4.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 7]

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (nel seguito anche "Decreto 231") con le sue successive modifiche ed estensioni di applicabilità ha introdotto nell'ordinamento italiano una peculiare forma di responsabilità, qualificata come "amministrativa da reato", a carico di società, associazioni ed enti in genere, a seguito dell'avvenuta commissione, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di un soggetto che ricopra al loro interno una posizione apicale o subordinata, di un illecito penale.

Al fine di adeguarsi a quanto disposto dal Decreto 231 e di favorire il rispetto dei principi di correttezza ed eticità nello svolgimento delle attività aziendali, la Capogruppo Magis S.p.A. e le società controllate di seguito indicate hanno definito e adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito anche "Modello 231").

Magis S.p.A.	**Cogaspiù Energie s.r.l.**
Magis Ambiente s.r.l.	**Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.a.r.l.**
Magis Calore s.r.l.	**Global Power S.p.A.**
Magis Energia S.p.A.	**SERIT s.r.l.**
Magis Power s.r.l.	**Valore Ambiente s.r.l.**
Magis Smart s.r.l.	**V-reti S.p.A.**

Ai sensi del Decreto 231, il Modello 231 adottato da un'organizzazione ha carattere esimente in relazione all'eventuale commissione, anche tentata, dei reati presupposto indicati dal Decreto 231 da parte di soggetti in posizione apicale e/o da soggetti c.d. subordinati (sottoposti a direzione o vigilanza da parte dei soggetti apicali), dai quali possa derivare un interesse o un vantaggio per l'organizzazione stessa.

Affinché possa essere ritenuto idoneo nel perseguire l'esenzione dalla responsabilità della società, il Modello 231 è costantemente aggiornato non solo in caso di novità normative, ma anche per evoluzioni societarie, organizzative e operative.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 9]

Nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguiti i progetti di aggiornamento dei Modelli 231 delle società controllate Magis Calore e Magis Power.

L'adozione del Modello 231 da parte di ciascuna società del Gruppo sopra indicata ha, inoltre, determinato un miglioramento dell'efficacia e trasparenza del funzionamento delle suddette organizzazioni e, quindi, ha contribuito a prevenire fenomeni di opacità informativa e possibili comportamenti impropri da parte dei soggetti apicali e subordinati.

Ai sensi del Decreto 231, la Capogruppo Magis S.p.A. e le sopraelencate società hanno nominato /o rinnovato la nomina del proprio Organismo di Vigilanza (nel seguito anche "OdV") a cui è attribuito il compito di

vigilare sull'efficacia e l'effettiva attuazione del Modello 231 adottato, attraverso la verifica continua dei comportamenti aziendali, nonché di adeguamento costante del funzionamento del Modello 231, con conseguente aggiornamento periodico in base alle esigenze che emergono da provvedimenti legislativi o dall'evoluzione dell'organizzazione aziendale e societaria.

Nel rispetto delle disposizioni del Decreto 231, per ciascun OdV è stato attivato un indirizzo e-mail dedicato a cui è possibile inoltrare eventuali richieste di chiarimento in merito all'interpretazione delle indicazioni contenute nel Modello 231 o segnalazioni di sospette violazioni dello stesso.

Al fine di agevolare l'efficace attuazione dei Modelli 231 adottati, i responsabili delle funzioni aziendali sono stati sensibilizzati in merito alle modalità di trasmissione periodica dei flussi informativi verso l'OdV.

La formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 rappresenta uno strumento indispensabile per l'efficace applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle società del Gruppo Magis. Il Gruppo Magis ha avviato e concluso il percorso di specifica formazione verso il proprio personale.

Policy Anticorruzione e Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione

[ESRS_2, MDR-P, DP 65a, 65b, 65c]

Nella consapevolezza che la lotta alla corruzione rappresenta un valore fondamentale nella conduzione della propria attività aziendale, la Capogruppo Magis S.p.A. ha definito e adottato, su base volontaria, una Policy Anticorruzione di Gruppo che, in coordinamento con il Modello 231 e il Codice Etico di Gruppo, fornisce un quadro sistematico di riferimento nel contrasto ai fenomeni corruttivi e ha lo scopo di diffondere all'interno della Società, nonché a tutti coloro che operano a favore o per conto di società appartenenti al Gruppo, i principi e le regole da seguire per escludere condotte corruttive di qualsiasi tipo, dirette e indirette, attive e passive, anche nella forma dell'istigazione.

I responsabili delle varie funzioni aziendali hanno il compito di vigilare sul rispetto della Policy da parte dei propri collaboratori e di adottare le misure per prevenire, identificare e riferire le potenziali violazioni.

Inoltre, alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione sono attribuiti i compiti di supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, fornire consulenza e supporto al personale in merito alle misure e alle tematiche anticorruzione, nonché relazionare al Consiglio di Amministrazione (Organo Direttivo) sul funzionamento complessivo del sistema e sulle eventuali criticità rilevate.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10a]

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 18a, 18c]

I destinatari della Policy Anticorruzione sono tenuti, altresì, a segnalare, anche in forma anonima, ogni eventuale violazione, anche presunta, degli obblighi previsti dalle normative interne al Gruppo finalizzate alla prevenzione della corruzione, da parte di dipendenti del Gruppo, collaboratori o terze parti che operano a favore o per conto di Società del Gruppo. I canali resi disponibili per le segnalazioni sono quelli descritti nel paragrafo "whistleblowing".

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha inoltre implementato un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) ai sensi della normativa ISO 37001:2016, ottenendo il relativo certificato. In occasione di tale implementazione, è stata rivista la valutazione dei rischi corruttivi con un aggiornamento del risk assessment, allegato alla Policy Anticorruzione, che riporta le risultanze dell'analisi svolta. Il Gruppo Magis è, in ogni caso, impegnato a effettuare un aggiornamento della valutazione periodica della documentazione.

[ESRS_2, MDR-P, DP 65f]

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 20]

Ai sensi delle Linee Guida di Direzione e Coordinamento, la versione aggiornata a febbraio 2025 della Policy Anticorruzione è stata progressivamente diffusa e adottata, tramite appositi atti interni, anche da tutte le società controllate del Gruppo Magis rientranti nel perimetro del bilancio consolidato. La Policy è resa disponibile sia sull'intranet aziendale sia sul sito istituzionale e tutti i destinatari sono tenuti a prenderne visione, comprenderne i contenuti e attenersi alle prescrizioni in essa contenute. A tale riguardo, le società si adoperano affinché la stessa diventi vincolante anche per tutti coloro che operano a qualsivoglia titolo a favore o per conto di quest'ultime.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10h]

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 21a]

Le funzioni aziendali maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva, individuate nell'ambito dell'attività di risk assessment, sono prevalentemente quelle che intrattengono rapporti con le autorità di vigilanza e controllo e/o con la Pubblica Amministrazione in generale. Ulteriori aree a rischio sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti all'affidamento degli appalti, all'erogazione di sponsorizzazioni e alla selezione del personale. Tali processi sono presidiati anche attraverso il SGPC ai sensi della normativa ISO 37001:2016.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10g]

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 21a, 21c]

Al fine di diffondere un'adeguata conoscenza del contenuto della politica per la prevenzione della corruzione adottata, il Gruppo prevede che tutti i dipendenti effettuino un programma formativo anticorruzione obbligatorio con un differente grado di approfondimento – in particolare con riferimento alle persone che appartengono alle funzioni maggiormente a rischio di corruzione – stabilito in relazione alla qualifica dei destinatari e al differente livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili.

Nel corso del 2025, per i dipendenti della Capogruppo, è stata programmata e svolta un'attività formativa sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa ISO 37001:2016. In particolare, ha partecipato ad una formazione dedicata (in presenza) il 90% del personale avente incarico di dirigente o di responsabile di funzione; in tale formazione sono stati inclusi i dirigenti delle società controllate strategiche.
È stato altresì formato, con modalità e-learning, circa l'83% del personale dipendente della Capogruppo non avente incarico di dirigente o responsabile di funzione.
È intenzione, per il 2026, riproporre la formazione del personale dipendente della Capogruppo ed estendere la formazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione a tutto il personale dipendente delle società controllate strategiche.

Il personale del Gruppo Magis è formato e informato, al momento dell'assunzione e attraverso corsi di aggiornamento, al fine di comprendere le responsabilità e i rischi a cui potrebbero essere esposti nello svolgimento delle loro funzioni. Ai neoassunti viene consegnata una copia della Policy Anticorruzione (oltre alla copia del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del Codice Etico del Gruppo).

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 21b]

La formazione coinvolge il 100% delle funzioni aziendali a rischio di corruzione.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10 a]

Infine, si segnala che la Capogruppo sta valutando di estendere il SGPC implementato ai sensi della norma ISO 37001:2016 ai sensi della norma ISO 37001:2016 anche alle società controllate di primo livello.

Whistleblowing

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10 a, 10e]

Al fine di dare attuazione al Direttiva Europea 2019/1937 e relativo Decreto Legislativo di recepimento (c.d. Decreto Whistleblowing), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la Policy per le Segnalazioni, aggiornata nel corso del 2025 a cura della Funzione Compliance, contenente il sistema di gestione di ricezione e gestione delle segnalazioni della Società. La stessa Funzione ha aggiornato l'informativa relativa al trattamento dei dati personali dei soggetti che inoltrano segnalazioni tramite la piattaforma Whistleblowing.

La Policy per le Segnalazioni ha lo scopo di disciplinare le modalità di effettuazione e gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o europee che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della società, nonché le misure di protezione delle persone che effettuano le segnalazioni.

Tale Policy è rivolta a tutti i soggetti che operano nel contesto lavorativo della società in qualità di componenti degli organi societari o di controllo (incluso le persone con funzione di direzione, amministrazione e controllo), i dipendenti (quadri, impiegati, operai) e - per effetto di apposite clausole – anche a favore dei soggetti terzi che hanno rapporti negoziali con la società stessa.

[ESRS_G1, DR G1-3, DP 18b]

È stato modificato il canale interno specifico per la segnalazione delle condotte illecite e/o violazioni, la cui gestione è stata assegnata ad un soggetto terzo, individuato nell'Organismo di Vigilanza di ogni Società del Gruppo (di seguito anche "Gestore").

Con riferimento alla scelta della nuova piattaforma, la Funzione Compliance ha esaminato con attenzione diverse alternative, individuando la piattaforma maggiormente conforme alle esigenze e al quadro normativo vigente. Il servizio scelto risulta certificato dall'Agenzia per la Cybersicurezza (ACN) e selezionato da ANAC per la predisposizione del canale esterno per le segnalazioni.

Le segnalazioni possono essere effettuate in forma scritta od orale, tramite il canale specifico predisposto e reperibile sul sito istituzionale della Società alla pagina whistleblowing. In entrambi i casi è garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e di eventuale documentazione. È stata introdotta, altresì, la possibilità di effettuare una segnalazione in forma anonima.

[ESRS_G1, DR G1-1, DP 10c]

Il Gruppo Magis si è dotato di una Policy Segnalazioni finalizzata a disciplinare le modalità di invio e gestione delle segnalazioni, nonché le misure di tutela delle persone che le effettuano.

Il canale dedicato alla segnalazione di violazioni e/o condotte illecite è conforme a quanto previsto dall'art. 6, comma 2-bis del D. Lgs. 231/2001 e dal punto 8.9 della norma UNI ISO 37001:2016. In linea con le indicazioni della Capogruppo, anche le società controllate hanno attivato un proprio canale interno per la ricezione delle segnalazioni e hanno adottato, tramite deliberazione dei rispettivi organi direttivi, la Policy Segnalazioni della Capogruppo.

Il Gestore del canale è incaricato di dare diligente seguito a ciascuna segnalazione, effettuando una verifica preliminare dei fatti rappresentati, accertando la sussistenza delle circostanze segnalate, valutando gli esiti delle attività istruttorie e promuovendo eventuali misure conseguenti.

I dati personali trattati sono esclusivamente quelli forniti dal segnalante e sono utilizzati per svolgere le attività necessarie alla verifica della fondatezza della segnalazione e all'adozione dei provvedimenti conseguenti. I dati non pertinenti o non necessari non vengono raccolti o, qualora acquisiti accidentalmente, sono immediatamente cancellati. Sono inoltre adottate specifiche misure di sicurezza per prevenire la perdita dei dati, utilizzi impropri o accessi non autorizzati.

Il Segnalante non può subire nessuna ritorsione (qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato) per il solo fatto di aver effettuato la segnalazione.

Nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni relative a potenziali reati, illeciti o comportamenti irregolari in violazione del Codice Etico di Gruppo, della Policy Anticorruzione o dei Modelli 231 adottati dalle società del Gruppo.

4.1.3 Metriche e obiettivi

[ESRS_2, MDR-M, DP 77a, 77b, 77c, 77d]

Termini di pagamento

[ESRS_G1, DR G1-2, DP 14, 15a]

La gestione dei pagamenti verso i fornitori da parte del Gruppo Magis avviene nel rispetto di criteri uniformi e procedure standardizzate senza distinzione di tipologia contrattuale, dimensione o ubicazione geografica del fornitore. Il Gruppo prevede un termine di pagamento ai fornitori pari a sessanta giorni dal ricevimento dell'ordine di acquisto, fatte salve eccezioni concordate con le singole controparti.

[ESRS_G1, DR G1-6, DP 33a, 33b, 33c, 33d]

Le condizioni contrattuali generalmente applicate ai fornitori di beni, servizi e lavorazioni (escluse quindi le commodity energia e gas) prevedono tempi di pagamento entro 60 giorni dalla data di emissioni della relativa fattura. Per il presente periodo di rendicontazione, il Gruppo ha stimato un tempo medio di pagamento pari a 60 giorni, in linea con i termini contrattuali sottoscritti con le controparti e l'assenza di procedimenti giudiziari pendenti in Italia a carico delle società del Gruppo Magis relativamente a ritardi nei pagamenti verso i fornitori. I tempi medi di pagamento rilevati nel corso dell'esercizio 2025 sono coerenti con i termini contrattuali indicati e sottoscritti con le controparti. Il Gruppo è costantemente impegnato a rispettare i termini di pagamento, soprattutto a beneficio dei fornitori di piccole e medie dimensioni, monitora eventuali ritardi riconducibili a singole situazioni contingenti (e.g. a fronte di contestazioni o anomalie procedurali), e lavora costantemente per ridurre il numero di giorni medi di pagamento anticipando, ove possibile le scadenze.

Nel periodo di rendicontazione non risultano procedimenti giudiziali pendenti in Italia a carico delle società del Gruppo Magis aventi ad oggetto ritardi di pagamento a favore dei propri fornitori.

Anticorruzione

[ESRS_G1, DR G1-4, DP 24a, 24b, 25a, 25b, 25c, 25d]

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo non ha registrato casi accertati di corruzione. Per tale ragione, non sono state adottate azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva. Allo stesso modo il Gruppo non ha registrato casi accertati di corruzione attiva e passiva e casi relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva e passiva nel 2025.

Autorità e istituzioni

[ESRS_G1, DR G1-5, DP 29b, 30]

Le Istituzioni rappresentano per il Gruppo Magis un *partner* privilegiato con il quale collaborare per realizzare iniziative utili a generare ricadute positive sul tessuto sociale ed economico del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini, anche in virtù dell'essenzialità dei servizi erogati dal Gruppo e del loro impatto sulle comunità.

Le relazioni con i soggetti istituzionali, tenute in coerenza con la normativa vigente ed i principi del Codice Etico, rivestono un ruolo fondamentale sia nella dimensione sociale, con riferimento ai rapporti con le

Istituzioni locali, le Autorità di settore, le Associazioni di categoria, ecc. sia con riferimento alla dimensione economica per il versamento di imposte e tasse.

Fra i componenti degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Capogruppo non sono presenti soggetti che abbiano ricoperto, nei due anni precedenti tale nomina, incarichi comparabili presso la pubblica amministrazione, incluse le autorità di regolazione.
Nel corso dell'esercizio 2025, presso due società controllate del Gruppo sono stati nominati due consiglieri di amministrazione che ricoprono anche incarichi presso la pubblica amministrazione – in qualità di sindaco di un comune della Provincia di Verona e di componente di una circoscrizione del Comune di Verona. Alcuni componenti degli organi di controllo (i.e. collegio sindacale) ricoprono incarichi analoghi presso enti locali e/o altre società italiane a partecipazione pubblica (c.d. in-house).
Infine, si segnala la partecipazione del vicesindaco della città di Tirana fra i componenti del consiglio di gestione della società controllata Eco Tirana, della quale la stessa municipalità detiene il 51% del capitale sociale.

Magis versa regolarmente contributi e quote di iscrizione dovuti ad enti pubblici e privati, quali le Camere di Commercio, le autorità amministrative indipendenti, le associazioni di settore e gli organismi di rappresentanza.

[ESRS_G1, DR G1-5, DP 29c]

Il Gruppo Magis intrattiene, inoltre, rapporti anche con alcune Associazioni di categoria partecipandovi e collaborando attivamente per il confronto con altre aziende e per favorire l'aggiornamento normativo e tecnologico tra cui:

- Utilitalia, federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas.
- AIRU (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano), finalizzata a promuovere e divulgare l'applicazione e l'innovazione dell'impiantistica energetica territoriale nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento.
- Confservizi Veneto, associazione che coordina e promuove lo sviluppo delle Imprese di gestione dei servizi locali e favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, realizza studi, elabora proposte di legge regionali, provvedimenti amministrativi, dati economici e statistici e collabora con le altre Associazioni regionali.
- ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), che ha tra i propri scopi quello di concorrere alla promozione e utilizzazione della fonte eolica in un rapporto equilibrato tra insediamenti e natura, nonché quello di incoraggiare la ricerca e lo sviluppo tecnologico finalizzato all'utilizzo della risorsa vento, all'uso razionale dell'energia, oltre che alla diffusione di una corretta informazione basata su dati reali.

Il Gruppo Magis è attento al rispetto di norme e regolamenti e non ha alcun contenzioso di rilievo nei confronti della Pubblica Amministrazione. Magis riceve dalla Pubblica Amministrazione dei contributi, in particolare, da CSEA (Cassa Servizi Energetici Ambientali).

Inoltre, il Gruppo Magis non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, nonché dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche, come definitivo nel Codice Etico di Gruppo.

Appendice 1 – Indice degli obblighi di informativa

[ESRS_2, IRO-2, DP 56]

Disclosure Requirement		Pagine di riferimento
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI		
BP-1	Criteri generali per la rendicontazione della dichiarazione sulla sostenibilità	1.1 - Base per la preparazione della Rendicontazione
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1 - Base per la preparazione della Rendicontazione
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.5 - La governance di sostenibilità
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità 1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile 1.5 La governance di sostenibilità 1.5 La governance di sostenibilità 1.5.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	4.1 - Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.1 Governance
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.5 - La governance di sostenibilità 1.5.2 Dichiarazione di Dovuta Diligenza
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.5 - La governance di sostenibilità 1.5.4 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.2 Modello di business e strategia 1.2.1 Il nostro modello di business e catena del valore 1.2.2 Produzione di energia elettrica 1.2.3 Produzione in cogenerazione per il teleriscaldamento 1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale 1.2.5 Servizi smart 1.2.6 Servizi ambientali
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità 1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità 1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità	1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità A.1 - Appendice 1 – Indice degli obblighi di informativa A.2 - Appendice 2 - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE
E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.5 La governance di sostenibilità 1.5.1 Performance legate alla sostenibilità nei piani di incentivazione

Disclosure Requirement		Pagine di riferimento
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.1 Strategia
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.1 Strategia
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
E1- 3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
E1- 4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.1 Strategia
E1- 5	Consumo di energia e mix energetico	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
E1 -6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
E2 – INQUINAMENTO		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.1 Gestione impatti, rischi e opportunità 2.2.2 Metriche e obiettivi
E3 – ACQUE E RISORSE MARINE		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E3-1	Politiche connesse all'acqua e alle risorse marine	2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E3-2	Azioni e risorse connesse all'acqua e alle risorse marine	2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E3-4	Consumo idrico	2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.2 Metriche e obiettivi
E4 – BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità

Disclosure Requirement		Pagine di riferimento
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi	2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	2.4 Biodiversità ed ecosistemi – ESRS E4 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e dell'economia circolare	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e dell'economia circolare	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e dell'economia circolare	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
E5-4	Flussi di risorse in entrata	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.2 Metriche e obiettivi
E5-5	Flussi di risorse in uscita	2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.2 Metriche e obiettivi
S1 – FORZA LAVORO PROPRIA		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1. Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.1 Strategia 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1. Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi

Disclosure Requirement		Pagine di riferimento
S1-9	Metriche della diversità	1.5 La governance di sostenibilità 3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-10	Salari adeguati	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-12	Persone con disabilità	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.1 Strategia
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.1 Strategia
S2-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 3.2.3 Metriche e obiettivi
S3 – COMUNITÀ INTERESSATE		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.1 Strategia
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.1 Strategia
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità

Disclosure Requirement		Pagine di riferimento
S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e utilizzatori finali	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S4-3	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 3.4.3 Metriche e obiettivi
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.3 Metriche e obiettivi
G1 – CONDOTTA DELL'IMPRESA		
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.1 Governance
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità 4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva e passiva	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi
G1-6	Prassi di pagamento	4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi

Appendice 2 - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

[ESRS_2, DR IRO-2, DP 56]

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, DP 21, lettera d)	X		X		1.5 Governance di Sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, DP 21, lettera e)			X		1.5 Governance di Sostenibilità
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, DP 30	X				1.5 Governance di Sostenibilità 1.5.2 Dichiarazione di Dovuta Diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, DP 40, lettera d), punto i)	X	X	X		1.2 Modello di Business e Strategia 1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, DP 40, lettera d), punto ii)	X		X		n.a.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, DP 40, lettera d), punto iii)	X		X		n.a.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, DP 40, lettera d), punto iv)			X		n.a.
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, DP 14				X	n.a.
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, DP 16, lettera g)		X	X		n.a.

41 *Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).*

42 *Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requ*isiti patrimoniali*) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).*

43 *Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).*

44 *Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europe*a sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, DP 34	X	X	X		
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), DP 38	X				2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, DP 37	X				2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, DP 44	X	X	X		2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		2.1 Cambiamenti climatici – ESRS E1 2.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, DP 56				X	3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, DP 66			X		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, DP 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, DP 66, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, DP 67, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, DP 69			X		Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, DP 28	X				2.2 Inquinamento – ESRS E2 2.2.2 Metriche e obiettivi
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, DP 9	X				2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.2 Metriche e obiettivi
ESRS E3-1 Politica dedicata, DP 13	X				2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari DP 14	X				n.a.
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, DP 28, lettera c)	X				2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.2 Metriche e obiettivi
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, DP 29	X				2.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3 2.3.2 Metriche e obiettivi
ESRS 2 SBM-3 – E4 DP 16, lettera a), punto i)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 SBM-3 – E4 DP 16, lettera b)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 SBM-3 – E4 DP 16, lettera c)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, DP 24, lettera b)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, DP 24, lettera c)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, DP 24, lettera d)	X				2.4 Biodiversità ed ecosistemi 2.4.1 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, DP 37, lettera d)	X				2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.2 Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, DP 39	X				2.5 Economia circolare – ESRS E5 2.5.2 Metriche e obiettivi
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, DP 14, lettera f)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, DP 14, lettera g)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, DP 20	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, DP 21			X		3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, DP 22	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, DP 23	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, DP 32, lettera c)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, DP 88, lettere b) e c)	X		X		3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, DP 88, lettera e)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, DP 97, lettera a)	X		X		3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, DP 97, lettera b)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, DP 103, lettera a)	X				3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, DP 104, lettera a)	X		X		3.1 Forza lavoro propria – ESRS S1 3.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, DP 11, lettera b)	X				3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.1 Strategia
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, DP 17	X				3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, DP 18	X				3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, DP 19	X		X		3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, DP 19			X		3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, DP 36	X				3.2 Lavoratori nella catena del valore – ESRS S2 3.2.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, DP 16	X				n.a.
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, DP 17	X		X		n.a.
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, DP 36	X				3.3 Comunità interessate – ESRS S3 3.3.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, DP 16	X				n.a.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento a SFDR[41]	Riferimento al Terzo Pilastro[42]	Riferimento al Regolamento sugli Indici di riferimento[43]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[44]	Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, DP 17	X		X		n.a.
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, DP 35	X				3.4 Consumatori e utilizzatori finali – ESRS S4 3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, DP 10, lettera b)	X				n.a.
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, DP 10, lettera d)	X				n.a.
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, DP 24, lettera a)	X		X		4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, DP 24, lettera b)	X				4.1 Condotta delle imprese – ESRS G1 4.1.3 Metriche e obiettivi

Appendice 3 - Tabella di raccordo tra temi materiali e SDGs

TEMA MATERIALE	GLOBAL GOALS	IMPEGNI DEL GRUPPO
Cambiamento climatico		Il Gruppo Magis promuove strategie di mitigazione del cambiamento climatico al fine di ridurre le emissioni climalteranti che hanno un impatto diretto sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo. Dedica grande attenzione e importanti investimenti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in modo da creare un sistema energetico più sostenibile, meno dipendente dai combustibili fossili e, quindi, meno inquinante.
Decarbonizzazione, efficienza energetica ed uso di fonti rinnovabili		Il Gruppo Magis è costantemente impegnato nella minimizzazione del proprio impatto ambientale, con particolare riguardo alla riduzione delle emissioni di CO2. A tale proposito il Gruppo si impegna ad implementare piani di miglioramento volti al contenimento e alla riduzione delle proprie emissioni climalteranti, attraverso il continuo efficientamento energetico delle proprie sedi e impianti e alla progressiva sostituzione della flotta aziendale con nuovi veicoli e automezzi a basso impatto ambientale. A tale proposito, ha implementato un efficace sistema di gestione dell'energia conforme allo standard internazionale ISO 50001 che contribuisce ad assicurare l'impegno per migliorare l'efficienza energetica dei nostri impianti, ridurre i consumi e abbattere i costi.
Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi		Il Gruppo Magis si impegna a salvaguardare il valore naturale e la biodiversità dei territori in cui opera e interessati dalla presenza dei propri impianti attraverso l'attuazione di opportuni presidi e misure ambientali. Durante lo svolgimento delle proprie attività il Gruppo Magis adotta un modello di business attento a comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente. Presta particolare attenzione alla flora e alla fauna dei luoghi in cui opera impegnandosi a svolgere le proprie attività tenendo in considerazione le esigenze dell'ecosistema circostante e a provvedere tempestivamente alla correzione di eventuali impatti negativi che si possono verificare nell'ambito delle proprie attività di business. Al fine di assicurare il massimo rispetto delle normative ambientali e delle good practice di riferimento, il Gruppo ha implementato un efficace sistema di gestione ambientale conforme allo standard internazionale ISO 14001 che contribuisce garantire l'efficace gestione del rischio ambientale oltre a prevenire e ridurre l'inquinamento.
Economia circolare		Magis si impegna a rispettare i principi della sostenibilità e dell'economia circolare attraverso un uso responsabile delle risorse naturali e un ricorso mirato all'utilizzo di nuove materie prime nello svolgimento delle proprie attività.
Smart city e mobilità sostenibile		Il Gruppo Magis punta all'innovazione e alla *green economy* proponendo solidi modelli di sviluppo per tutti i servizi offerti con lo scopo di accompagnare la pubblica amministrazione nella transizione energetica e digitale e mettendo a servizio delle comunità locali la propria efficacia nel gestire progetti di efficienza energetica e le proprie competenze per la gestione di progetti complessi come la riqualificazione di edifici pubblici.
Sviluppo delle reti di distribuzione		Il Gruppo Magis è impegnato a rendere le proprie infrastrutture sempre più resilienti e capaci di mantenersi disponibili anche nei momenti di emergenza climatica, garantendo la continuità dell'erogazione di servizi essenziali e contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico nei territori dove è presente con i propri asset.
Attenzione ai bisogni della clientela e *customer satisfaction*		Magis promuove una gestione responsabile lungo tutta la catena di fornitura adottando politiche di approvvigionamento sostenibile al fine di promuovere una gestione integrata ed efficace della catena di fornitura in grado di ridurre gli impatti ambientali e sociali generati.
Benessere aziendale, diversità e inclusione - tutela dei diritti umani	  	L'attenzione per le persone è un elemento centrale del progetto di crescita del Gruppo Magis in quanto rappresentano un fattore essenziale per lo svolgimento dell'attività e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Magis promuove un ambiente di lavoro inclusivo, che favorisce la conciliazione vita-lavoro, in grado di valorizzare le persone, rispettoso della dignità umana e delle individualità e si impegna ad assicurare che il reclutamento, lo sviluppo e l'avanzamento di carriera, siano fondati sul merito e privi di qualsiasi forma di discriminazione. In tale contesto, il Gruppo ha implementato un sistema di gestione della parità di genere conforme alle linee guida PdR 125/2022.

TEMA MATERIALE	GLOBAL GOALS	IMPEGNI DEL GRUPPO
Salute e sicurezza sul lavoro		Il Gruppo Magis considera la salute e sicurezza della persona un valore prioritario per il proprio modello di business. A tale proposito, ha implementato un efficace sistema di gestione conforme allo standard internazionale ISO 45001 che insieme all'attività di formazione e sensibilizzazione del personale svolge un ruolo fondamentale nella riduzione dei rischi inerenti alla salute e sicurezza del personale.
Impegno per le comunità locali e tutela del territorio		Magis sostiene lo sviluppo e la crescita economica delle persone che vivono nel territorio in cui opera il Gruppo, generando opportunità di lavoro e prediligendo la selezione di fornitori presenti a livello locale. Il Gruppo si impegna ad accrescere lo sviluppo e il benessere non solo economico, ma anche sociale e culturale delle comunità, grazie a sponsorizzazioni e liberalità, investendo in progetti in grado di generare un impatto positivo sulle persone.
Gestione responsabile della catena di fornitura	 	La scelta dei fornitori si ispira a principi di imparzialità, competenza, concorrenza ed economicità, oltre a principi di trasparenza ed eccellenza, nel rispetto dei più elevati standard qualitativi. I rapporti di fornitura sono basati sul rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti anche in materia di lavoro, diritti umani, salute e sicurezza, tutela dell'ambiente, lotta alla corruzione e all'illegalità. Il Gruppo Magis predilige la scelta di fornitori qualificati, affidabili e, ove possibile, presenti nel proprio territorio di riferimento. Il sostegno alla produzione locale è, infatti, parte integrante dell'impegno del Gruppo per le comunità in cui opera, al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale, promuovendo la creazione di valore condiviso. A testimonianza del proprio impegno a diffondere lungo la propria catena di fornitura, i propri valori e principi di riferimento, Magis ha adottato il Codice di Condotta dei Fornitori che definisce le regole di comportamento che tutti i fornitori e partner commerciali devono rispettare per collaborare con il Gruppo.
Innovazione tecnologica e trasformazione digitale		Il Gruppo Magis si impegna ad adottare tecnologie innovative in grado di assicurare l'evoluzione culturale e sociale, in un contesto di business efficiente, anche nel rispetto della tutela dei dati personali.
Governance orientata al successo sostenibile		Il Gruppo Magis organizza la propria attività di *business* per raggiungere un successo sostenibile a beneficio dei propri stakeholder.
Business integrity e reputazione aziendale		Il Gruppo Magis svolge le attività di business ispirandosi ad elevati standard di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza e nel rispetto della normativa vigente. A tale proposito, il Gruppo adotta politiche mirate a diffondere la cultura della legalità, proteggendo la reputazione aziendale, assicurando così la creazione di valore nel tempo. Nella convinzione che la lotta alla corruzione rappresenti un valore fondamentale nella conduzione della propria attività aziendale, Magis ha definito e adottato, su base volontaria, il proprio Codice Etico di Gruppo, la Policy Anticorruzione e, ove ritenuto opportuno, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Appendice 4 – Indice delle tabelle

Rif. Capitolo / Paragrafo	Tabella
1. Informazioni Generali	
1.1. Base per la preparazione della Rendicontazione	01 – Società consolidate dal Gruppo Magis
1.2.2 Produzione di energia elettrica	02 – Energia elettrica generata suddivisa per tipologia di fonte di produzione (MWh)
1.2.3 Produzione in cogenerazione per il teleriscaldamento	03 –Caratteristiche della rete di teleriscaldamento e degli impianti di produzione di calore e cogenerazione
1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale	04 – Caratteristiche della rete di distribuzione dell'energia elettrica
	05 – Energia elettrica trasportata e distribuita alla clientela
	06 – Punti di fornitura di energia elettrica gestiti
	07 – Indicatori di qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica
	08 – Caratteristiche della rete di distribuzione del gas
	09 – Tipologie di condutture utilizzate per la distribuzione del gas
	10 – Gas trasportato e distribuito alla clientela
	11 – Titoli di efficienza energetica (TEE)
	12 – Indicatori di qualità del servizio di distribuzione del gas
1.2.5 Servizi smart	13 – Comuni in cui è gestito il servizio di illuminazione pubblica
	14 – Caratteristiche del servizio di illuminazione pubblica
	15 – Caratteristiche del servizio di parcheggio e sosta
1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder	16 – Mappatura degli Stakeholder
1.4 Tematiche rilevanti di sostenibilità	17 – Risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza (DMA)
1.5.2 Dichiarazione di Dovuta Diligenza	18 – Elementi fondamentali del dovere di diligenza
1.5.3 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	19 – Sistemi di Gestione ISO adottati dal Gruppo Magis
	20 – Attestazioni SOA conseguite dal Gruppo Magis
2. Informazioni Ambientali	
2.1.1 Strategia	21 – Rischi fisici e di transizione legati ai cambiamenti climatici
2.1.3 Metriche e obiettivi	22 – Consumo di energia
	23 – Energia elettrica prodotta e cogenerata suddivisa per tipologia di fonte di produzione (MWh)
	24 – Intensità energetica
	25 – Energia termica prodotta (MWht)
	26 – Emissioni dirette di tipo Scope 1
	27 – Emissioni indirette di tipo Scope 2
	28 – Emissioni indirette di tipo Scope 3
	29 – Intensità delle emissioni
2.3.2 Metriche e obiettivi	30 – Consumo idrico (m3)
2.5.2 Metriche e obiettivi	31 – Composizione rifiuti prodotti dal Gruppo
	32 – Rifiuti prodotti dal Gruppo e loro destinazione
2.6.2 Il nostro impegno per la tassonomia europea	33 – Attività ecosostenibili ammissibili

Rif. Capitolo / Paragrafo	Tabella
2.6.3 Risultati delle attività eco-sostenibili del Gruppo	34 – Ricavi da attività ammissibili e non ammissibili
	35 – Proporzione di fatturato
	36 – Spese operative da attività ammissibili e non ammissibili
	37 – Proporzione di spese di carattere operativo
	38 – Spese in conto capitale da attività ammissibili e non ammissibili
	39 – Proporzione di spese in conto capitale
2.6.4 Indicatori fondamentali di prestazione (KPI) ai sensi della Tassonomia europea	40 – Quota del Fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia
	41 – Quota delle Spese di carattere Operativo (Opex) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia
	42 – Quota delle Spese in Conto Capitale (Capex) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia
	43 – Attività legate all'energia nucleare
	44 – Attività legate ai gas fossili
	45 – Attività economiche collegate al nucleare e ai gas fossili ammissibili ma non allineate alla tassonomia
3. Informazioni Sociali	
3.1.2 Gestione impatti, rischi e opportunità	46 – Obiettivi di riduzione dell'indice di frequenza e del tasso di gravità
3.1.3 Metriche e obiettivi	47 – Personale per genere e area geografica (n.)
	48 – Personale in base alla tipologia contrattuale (tempo indeterminato / determinato / orario variabile) e per genere (n.)
	49 – Personale in base alla tipologia contrattuale (a tempo pieno / parziale) e per genere (n.)
	50 – Personale in base alla tipologia contrattuale (tempo indeterminato/determinato/orario variabile) e per area geografica (n.)
	51 – Personale in base alla tipologia contrattuale (a tempo pieno / parziale) e per area geografica (n.)
	52 – Assunzioni suddivise per genere, età e area geografica (n.)
	53 – Cessazioni suddivise per genere, età e area geografica – focus ambiente (n.)
	54 – Turnover in entrata e in uscita
	55 – Personale suddiviso per genere e qualifica professionale (n.)
	56 – Personale suddiviso per età e qualifica professionale (n.)
	57 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
	58 – Ore medie pro capite di formazione per genere e qualifica professionale (n.)
	59 – Ore di formazione per genere e qualifica professionale (n.)
	60 – Metriche di salute e sicurezza della forza lavoro propria
	61 – Metriche di salute e sicurezza relative ai lavoratori nella catena del valore e che operano presso i siti del Gruppo
3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità	62 – Distribuzione della clientela per tipologia di fornitura (n.)
	63 – Distribuzione geografica della clientela (%)
	64 – Tempo medio di attesa agli sportelli senza appuntamento
	65 – Performance del servizio di call center
	66 – Clienti serviti allo sportello
	67 – Chiamate al call center
	68 – Bollette emesse
	69 – Modalità di pagamento delle bollette
	70 – Contratti aventi diritto al bonus sociale
	71 – Bonus sociali erogati

Appendice 5 – Indice delle figure

Capitolo / Paragrafo	Descrizione Figure
1. Informazioni Generali	
1.2.2 Produzione di energia elettrica	01 – Mix potenza installata per la produzione energia elettrica
	02 – Mix produzione di energia elettrica
	03 – Composizione delle fonti di energia rinnovabile (FER) del Gruppo (c.d. Mix potenza FER installata)
1.2.4 Distribuzione di energia elettrica e del gas naturale	04 – Filiera dell'energia elettrica
	05 – Suddivisione per livelli di tensione della rete di energia elettrica
	06 – Distribuzione dei contatori di energia elettrica gestiti fra attivi e non attivi
	07 – Distribuzione dei contatori di energia elettrica per tipologia
	08 – Andamento sostituzione contatori smart 2G
	09 – Suddivisione per livelli di pressione della rete gas
	10 – Suddivisione per tipologia di condutture della rete gas
	11 – Distribuzione dei contatori gestiti fra attivi e non attivi
	12 – Distribuzione dei contatori per tipologia
1.2.5 Servizi smart	13 – Metodo di pagamento utilizzato
1.2.6 Servizi ambientali	14 – Rifiuti raccolti (tonnellate/000)
	15 – Rifiuti trattati (tonnellate)
1.3 Il nostro impegno con gli stakeholder	16 – Stakeholder del Gruppo Magis
1.4.1 Gli impegni del Gruppo Magis per la crescita sostenibile	17 – L'impegno di Magis rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – "SDGs")
1.5 La governance di sostenibilità	18 – Composizione Organi di Controllo delle società del Gruppo per genere
	19 – Composizione Organi Amministrativi delle società del Gruppo per genere
	20 – Composizione Organi Amministrativi delle società del Gruppo per età anagrafica
2. Informazioni Ambientali	
2.1.3 Metriche e obiettivi	21 – Composizione per ambito delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo Magis (tCO2e)
2.6.1 Processo di attuazione	22 – Processo di analisi delle attività economiche
2.6.3 Risultati delle attività eco-sostenibili del Gruppo	23 – Distribuzione del Fatturato per Attività Ammissibili (allineate e non ecosostenibili) e Attività non Ammissibili
	24 – Distribuzione delle Spese Operative per Attività Ammissibili (allineate e non ecosostenibili) e Attività non Ammissibili
	25 – Distribuzione delle Spese in Conto Capitale per Attività Ammissibili (allineate e non ecosostenibili) e Attività non Ammissibili
3. Informazioni sociali	
3.1.3 Metriche e obiettivi	26 – Distribuzione della struttura professionale
	27 – Distribuzione delle forme contrattuali in essere con i lavoratori
	28 – Distribuzione dei contratti a tempo pieno / parziale
	29 – Ore di formazione per genere
	30 – Ore di formazione per qualifica
3.4.2 Gestione impatti, rischi e opportunità	31 – Distribuzione della clientela servita dalle società commerciali del Gruppo
	32 – Distribuzione della clientela residenziale rispetto al totale (%)



MAGIS

Relazione della Società di Revisione alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025

AFBN/SBRG/scr - RC077002025AS0398

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo MAGIS (già Gruppo AGSM AIM) (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo MAGIS (già Gruppo AGSM AIM) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Disclosure Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) **per la rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Tematiche rilevanti di sostenibilità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Disclosure Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dat gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 5 maggio 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano
Socio





Prospetti di Bilancio Consolidato

SOMMARIO

Prospetti di Bilancio Consolidato 303
1 Prospetto di Stato Patrimoniale consolidato 306
2 Prospetto di Conto economico consolidato 307
3 Rendiconto finanziario consolidato 308
4 Prospetto di variazione del Patrimonio netto consolidato 309
5 Informazioni per settore di attività 311

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA 313
1 Principi e criteri di redazione 313
2 Attività non correnti 326
Nota1 Attività immateriali 326
Nota 2 Attività materiali 328
Nota 3 Avviamento 330
Nota 4 Partecipazioni 333
Nota 5 Altre attività finanziarie non correnti 334
Nota 6 Attività per imposte anticipate 334
Nota 7 Altre attività non correnti 335
3 Attività correnti 336
Nota 8 Rimanenze 336
Nota 9 Crediti commerciali 336
Nota 10 Attività finanziarie correnti 337
Nota 11 Attività per imposte correnti 338
Nota 12 Altre attività correnti 338
Nota 13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 339
4 Altre Attività 340
Nota 14 Attività possedute per la vendita 340
5 Patrimonio netto 341
Nota 15 Patrimonio netto 341
6 Passività non correnti 344
Nota 16 Passività finanziarie non correnti 344
Nota 17 Benefici a dipendenti 344
Nota 18 Fondo rischi e oneri 345
Nota 19 Passività per imposte differite 347
Nota 20 Altre passività non correnti 347

7 Passività correnti 348
Nota 21 Passività finanziarie correnti 348
Nota 22 Debiti commerciali 348
Nota 23 Passività per imposte correnti 349
Nota 24 Altre passività correnti. 349
8 Valore della produzione. 350
Nota 25 Ricavi delle vendite e delle prestazioni 350
Nota 26 Variazione delle rimanenze 351
Nota 27 Altri ricavi 351
9 Costi operativi 353
Nota 28 Costi per materie prime e di consumo. 353
Nota 29 Costi per servizi 354
Nota 30 Costi per godimento beni di terzi 355
Nota 31 Oneri diversi di gestione 355
Nota 32 Costi del personale. 356
Nota 33 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni 356
10 Proventi e oneri finanziari 358
Nota 34 Proventi da partecipazioni 358
Nota 35 Proventi finanziari. 358
Nota 36 Oneri finanziari 359
Nota 37 Rettifiche di valore di attività finanziarie 359
11 Imposte 360
Nota 38 Imposte sul reddito 360
12 Altre informazioni 361

Relazione della Società di Revisione alla Relazione Finanziaria consolidata 369

1. Prospetto di Stato Patrimoniale consolidato

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	NOTE	2025	2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	1	455.373.600	436.456.563
Attività materiali	2	700.191.894	532.251.657
Avviamento	3	78.085.698	52.984.566
Partecipazioni	4	17.732.947	16.759.644
Altre attività finanziarie non correnti	5	62.235.234	45.153.199
Attività per imposte anticipate	6	45.069.849	42.391.420
Altre attività non correnti	7	8.665.086	7.375.990
Totale attività non correnti		**1.367.354.307**	**1.133.373.038**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	8	17.888.838	17.759.335
Crediti commerciali	9	456.600.741	515.928.836
Attività finanziarie correnti	10	2.069.061	639.907
Attività per imposte correnti	11	4.248.895	11.028.835
Altre attività correnti	12	52.815.653	59.276.152
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	62.576.113	27.130.007
Totale attività correnti		**596.199.302**	**631.763.071**
Attività possedute per la vendita	14	2.200.000	2.200.000
TOTALE ATTIVO		**1.965.753.609**	**1.767.336.110**
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	**15**		
Capitale sociale		95.588.235	95.588.235
Riserva legale		19.117.647	18.574.469
Altre riserve		535.279.017	516.091.055
Risultato d'esercizio		54.086.084	48.857.956
Totale patrimonio netto di Gruppo		**704.070.984**	**679.111.716**
Patrimonio netto di Terzi		22.850.589	21.597.238
Totale Patrimonio Netto		**726.921.572**	**700.708.954**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	16	292.157.389	169.483.390
Benefici a dipendenti	17	17.498.185	18.074.151
Fondo rischi e oneri	18	75.891.483	64.211.336
Passività per imposte differite	19	45.110.201	26.776.311
Altre passività non correnti	20	46.829.843	28.918.175
Totale passività non correnti		**477.487.101**	**307.463.363**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	21	302.041.027	234.718.245
Debiti commerciali	22	341.781.734	381.909.997
Passività per imposte correnti	23	3.591.535	11.381.020
Altre passività correnti	24	113.930.639	131.154.531
Totale passività correnti		**761.344.935**	**759.163.793**
Passività destinate ad essere cedute	-	-	-
TOTALE PASSIVO		**1.965.753.609**	**1.767.336.110**

2. Prospetto di Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO	NOTE	2025	2024
Ricavi		**2.158.008.435**	**1.915.429.991**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25	2.089.375.406	1.848.548.550
Variazione delle rimanenze	26	517.358	(1.014.699)
Altri ricavi	27	68.115.671	67.896.140
Costi operativi		**1.852.100.216**	**1.639.297.813**
Costi per materie prime e di consumo	28	1.033.352.773	864.900.285
Costi per servizi	29	778.188.644	733.810.765
Costi per godimento beni di terzi	30	14.397.911	15.129.437
Oneri diversi di gestione	31	26.160.887	25.457.325
Valore aggiunto		**305.908.219**	**276.132.179**
Costi del personale	32	101.974.043	96.950.905
Margine operativo lordo		**203.934.177**	**179.181.273**
Ammortamenti e accantonamenti	**33**	**103.137.068**	**90.561.874**
Ammortamenti		80.479.601	78.779.715
Svalutazione dei crediti		12.231.710	8.959.238
Altri accantonamenti		5.283.633	2.608.025
Svalutazione immobilizzazioni		5.142.123	214.896
Margine operativo netto		**100.797.109**	**88.619.399**
Gestione finanziaria		**(12.948.808)**	**(12.634.824)**
Proventi da partecipazioni	34	309.404	556.444
Proventi finanziari	35	2.791.449	2.955.122
Oneri finanziari	36	(16.802.416)	(16.708.185)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	37	752.755	561.794
Risultato prima delle imposte		**87.848.301**	**75.984.574**
Imposte sul reddito	38	29.896.148	23.374.906
Utile (Perdita) da attività operative		**57.952.153**	**52.609.668**
Utile (Perdita) di esercizio		**57.952.153**	**52.609.668**
Utile (Perdita) di Gruppo		54.086.084	48.857.956
Utile (Perdita) di Terzi		3.866.068	3.751.712

Altri componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/perdita di esercizio	2025	2024
Utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(22.193)	1.733.199
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	5.326	(175.951)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	**(16.867)**	**1.557.249**
Variazione del fair value di derivati cash flow hedge	1.834.886	(3.970.926)
Effetto fiscale su variazione del fair value di derivati cash flow hedge	(440.373)	953.022
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (C)	**1.394.513**	**(3.017.904)**
Totale utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B) + (C)	**1.377.646**	**(1.460.655)**
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C)	**59.329.799**	**51.149.013**

3. Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	2025	2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	57.952	52.610
Imposte sul reddito	29.896	23.375
Interessi passivi	16.802	16.708
Interessi attivi	(2.791)	(3.090)
(Dividendi)	(309)	(421)
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.429	2.980
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	(576)	(335)
Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**102.403**	**91.827**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN		
Accantonamenti ai fondi	21.481	22.665
Ammortamenti immobilizzazioni	80.479	78.584
Svalutazioni per perdite di valore	5.142	215
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(752)	-
Altre rettifiche non monetarie	-	(562)
Flusso finanziario prima delle variazioni di CCN	**208.753**	**192.729**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(130)	3.521
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	47.096	(121.242)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(40.128)	124.257
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(2.592)	1.359
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	11.218	511
Altre variazioni del capitale circolante netto	(35.133)	16.858
Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	**189.084**	**217.991**
Altre rettifiche		
Interessi incassati	2.791	3.090
(Interessi pagati)	(16.802)	(16.708)
(Imposte sul reddito pagate)	(23.375)	(24.612)
Dividendi incassati	309	421
(Utilizzo fondi)	(2.001)	(17.846)
Flussi finanziari dell'attività operativa (A)	**150.008**	**162.336**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(50.261)	(49.051)
Disinvestimenti	1.192	50
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(101.971)	(86.544)
Disinvestimenti	2.018	(283)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(17.403)	(1.300)
Disinvestimenti	-	318
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(121)	(1.209)
(Acquisizione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	(81.058)	(142)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (B)	**(247.603)**	**(138.161)**
C. Flussi finanziari derivante dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	115.568	2.451
Accensione di prestiti obbligazionari	49.459	45.086
Accensione di finanziamenti	149.884	31.035
Incremento (decremento) debiti a breve per leasing e factor	(3.944)	644
Rimborso di finanziamenti	(140.829)	(67.171)
Mezzi Propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(37.100)	(35.877)
Flussi finanziari derivante dall'attività di finanziamento (C)	**133.039**	**(23.833)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A± B ± C)	**35.444**	**343**
Cassa e altre disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**27.132**	**26.790**
di cui:		
depositi bancari e postali	27.025	26.682
assegni		
denaro e valori in cassa	108	108
Cassa e altre disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**62.576**	**27.132**
di cui:		
depositi bancari e postali	62.576	27.025
denaro e valori in cassa	-	108

4. Prospetto di variazione del Patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato dell'esercizio in commento

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo/ da conferimento	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Fondo contributi in c/ impianto	Riserva di trasformazione L.127/97	Riserva FTA IFRS	Altre riserve
Saldo Iniziale	95.588	384.339	7.385	18.574	3.875	3.194	34.836	(879)	31.582
Destinazione del risultato	-	-	-	543	-	-	-	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del ce complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	199
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(829)
Delta cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	43
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo finale	**95.588**	**384.339**	**7.385**	**19.118**	**3.875**	**3.194**	**34.836**	**(879)**	**30.995**

Patrimonio Netto	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di consolidamento	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo Iniziale	(270)	32.952	19.079	48.858	679.112	17.846	3.752	21.597	700.709
Destinazione del risultato	-	48.315	-	(48.858)	-	3.752	(3.752)	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	41	-	41	(561)	-	(561)	(519)
Dividendi distribuiti	-	(28.900)	-	-	(28.900)	(2.346)	-	(2.346)	(31.246)
Altre componenti del ce complessivo	92	-	1.033	-	1.324	53	-	53	1.378
Altre variazioni	-	(2.306)	1.500	-	(1.636)	201	-	201	(1.435)
Delta cambio	-	-	-	-	43	39	-	39	82
Risultato dell'esercizio	-	-	-	54.086	54.086	-	3.866	3.866	57.952
Saldo finale	**(178)**	**50.059**	**21.653**	**54.086**	**704.071**	**18.985**	**3.866**	**22.851**	**726.922**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato dell'esercizio precedente

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo/ da conferimento	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Fondo contributi in c/impianto	Riserva di trasformazione L.127/97	Riserva FTA IFRS	Altre riserve
Saldo Iniziale	95.588	384.339	7.385	16.348	3.875	3.194	34.836	(879)	32.212
Destinazione del risultato	-	-	-	2.226	-	-	-	-	160
Variazioni di perimetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del ce complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.066)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Delta cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	276
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo finale	**95.588**	**384.339**	**7.385**	**18.574**	**3.875**	**3.194**	**34.836**	**(879)**	**31.582**

Patrimonio Netto	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di consolidamento	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo Iniziale	43	35.940	19.079	27.057	659.017	18.033	2.348	20.381	679.398
Destinazione del risultato	-	24.671	-	(27.057)	-	2.348	(2.348)	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	-	-	-	(321)	-	(321)	(321)
Dividendi distribuiti	-	(27.800)	-	-	(27.800)	(2.235)	-	(2.235)	(30.035)
Altre componenti del ce complessivo	(313)	-	-	-	(1.379)	(92)	-	(92)	(1.471)
Altre variazioni	-	141	-	-	139	5	-	5	144
Delta cambio	-	-	-	-	277	107	-	107	384
Risultato dell'esercizio	-	-	-	48.858	48.858	-	3.752	3.752	52.610
Saldo finale	**(270)**	**32.952**	**19.079**	**48.858**	**679.112**	**17.846**	**3.752**	**21.597**	**700.709**

5. Informazioni per settore di attività

Le informazioni sulle Business Unit sono predisposte in base all'IFRS 8 "Settori operativi", che richiede di presentare tali informazioni coerentemente con i metodi adottati dagli amministratori per assumere decisioni operative. Di conseguenza, l'identificazione dei settori operativi e le informazioni fornite sono determinati in base al sistema di rendicontazione interna utilizzato dagli amministratori allo scopo di allocare le risorse ai vari settori e analizzarne le performance. L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Le Business Unit nei quali la società opera sono:

- Power: Gestione impianti di produzione di energia elettrica da diverse fonti di energia
- Calore: produzione di energia elettrica e calore con impianti di cogenerazione e distribuzione di energia termica;
- Reti: gestione del servizio di distribuzione e misura del gas e dell'energia elettrica;
- Mercato: vendita di energia elettrica, gas e calore per teleriscaldamento;
- Smart: illuminazione pubblica, telecomunicazioni, gestione della sosta e mobilità sostenibile
- Ambiente: spazzamento, raccolta trattamento e smaltimento rifiuti;

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche. L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale prevalenza territoriale in cui il Gruppo (area Nord-Est).

	BU POWER	BU CALORE	BU M ERCATO	BU RETI	BU SMART	BU AMBIENTE	CORPORA-TE E ELISIONI	CONSOLI-DATO
Valore della produzione	**74**	**62**	**1.879**	**156**	**25**	**130**	**(168)**	**2.158**
Costi della produzione	**(39)**	**(55)**	**(1.799)**	**(89)**	**(19)**	**(119)**	**165**	**(1.954)**
EBITDA	**36**	**6**	**80**	**67**	**6**	**11**	**(2)**	**204**
EBITDA Margin	48%	10%	4%	43%	25%	8%	1%	9%
EBIT	**24**	**3**	**64**	**36**	**1**	**-**	**(28)**	**101**
EBIT Margin	32%	5%	3%	23%	5%	0%	16%	5%
EBT	**23**	**2**	**66**	**31**	**1**	**1**	**(36)**	**88**
EBT Margin	31%	4%	3%	20%	4%	1%	21%	4%
Imposte d'esercizio	(7)	(1)	(21)	(9)	-	(1)	9	(30)
Utile	**16**	**2**	**45**	**22**	**1**	**-**	**(27)**	**58**
Utile %	22%	3%	2%	14%	3%	0%	16%	3%

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

1. Principi e criteri di redazione

Criteri redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo Magis al 31 dicembre 2025 è composto dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative.
Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"/"IFRS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").
Con riferimento all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato in formato XHTML, si precisa che ai sensi dell'esenzione prevista dall'art. 83 del Reg.to 11791/'99 (emittenti titoli di debito con valore unitario di almeno euro 100.000) Magis S.p.A. non risulta tenuta al suddetto adempimento. Ciò è confermato anche ai sensi del diritto irlandese, come da specifico parere legale ottenuto.

Continuità aziendale

Nel corso dell'anno 2025 si sono verificati diversi eventi che hanno comportato problematiche complesse tali da influenzare la stabilità dell'economia globale, compresi i conflitti tra Paesi, l'aumento dei tassi di inflazione, l'instabilità energetica, la crisi delle catene di approvvigionamento e l'incertezza del settore bancario globale. Tali tematiche implicano effetti anche sulla valutazione della continuità aziendale, ed in particolare hanno imposto il costante e sistematico monitoraggio dei risultati aziendali con particolare attenzione all'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni. Tale monitoraggio è stato formalizzato in data 13/1/2025 mediante l'approvazione del modello di analisi e monitoraggio degli adeguati assetti amministrativi e contabili e delle linee guida per la rilevazione dei segnali di crisi ai sensi art. 3 D.lgs. 14/2019.
Il management ha analizzato gli indicatori gestionali e finanziari dai quali non sono emersi rischi legati alla capacità del gruppo Magis di operare in condizioni di continuità aziendale.
In considerazione dell'andamento dei risultati dell'esercizio, che includono anche gli impatti connessi al clima geopolitico, il management ha analizzato le previsioni effettuate relativamente ai possibili scenari futuri, inclusi gli effetti del cambiamento climatico, per quanto prevedibili, escludendo una perdita di valore nelle varie CGU in cui è organizzato, anche in considerazione dei consistenti margini in essere.
Nel corso dell'esercizio la società ha predisposto il Piano industriale 2025-2030 per attraversare le sfide globali relative principalmente a transizione energetica, innovazione digitale, *climate change* e tensioni geopolitiche.
In particolare, i possibili impatti derivanti dai cambiamenti climatici fisici (cronici e acuti), unitamente ai trend relativi alla transizione energetica, sono stati considerati dal management aziendale al fine di valutare opportunamente gli effetti sui risultati attuali e attesi del gruppo, ad esempio, nella costruzione degli scenari utilizzati per la predisposizione del vigente piano industriale 2025-2030, approvato nel corso del mese di ottobre 2025.
Il management ritiene, in funzione dell'andamento delle attività, della congiunta analisi del Piano Industriale 2025-2030 e delle capacità di accesso al credito, di essere in grado di procedere nella gestione e nello sviluppo delle attività senza porre in discussione la continuità aziendale.
Pertanto, il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale, poiché è ragionevole attendersi che il Gruppo resterà in attività nel prossimo futuro e, in ogni caso, in un orizzonte di almeno dodici mesi come previsto dallo IAS 1 par. 25-26.

Schemi di bilancio adottati

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al *fair value*. Si riportano di seguito le indicazioni circa lo schema di bilancio adottato rispetto a quanto

indicato nello IAS 1 nonché il metodo utilizzato per rappresentare i flussi finanziari nel rendiconto finanziario rispetto a quelli indicati allo IAS 7.

- Nel prospetto di conto economico si è deciso di presentare un'analisi dei costi utilizzando una classificazione "a scalare" basata sulla natura degli stessi. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.
- Il prospetto degli utili e perdite complessivi include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.
- Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria si è deciso di rappresentare come classificazioni distinte le attività correnti e non correnti, e le passività correnti e non correnti, secondo quanto previsto dallo IAS 1.
- Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto avvenute nel periodo sono rappresentate attraverso un prospetto a colonne che riconcilia i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto della Società.
- Il rendiconto finanziario rappresenta i flussi finanziari classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria. In particolare, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati, come previsto dallo IAS 7, utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Criteri e area di consolidamento

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi organi di amministrazione. I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le società del Gruppo. I bilanci sono stati modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei ai principi contabili di Gruppo, che sono conformi agli IFRS adottati dall'Unione Europea.
Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.
Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo Magis sono completamente eliminati.
Le acquisizioni di società controllate sono contabilizzate in base al metodo dell'acquisto (il cosiddetto purchase method) che comporta l'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale ai fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite alla data di acquisizione e l'inclusione del risultato della Società acquisita dalla data di acquisizione fino alla chiusura dell'esercizio.
Gli utili ed il patrimonio di terzi rappresentano la parte di utile o perdita e patrimonio relativi alle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico complessivo consolidato e del prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria consolidata separatamente dagli utili e dal patrimonio del Gruppo.
Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto o laddove vi sia esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.
La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Società controllante e delle società incluse nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2025 l'area di consolidamento, con il metodo integrale, è la seguente:

- V-RETI S.p.A. partecipata al 99,83%
- Magis Energia S.p.A. partecipata al 96,27%
- Magis Smart S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Calore S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Power S.r.l. partecipata al 100%
- Magis Ambiente S.r.l. partecipata al 100%
- Valore Ambiente S.r.l. partecipata al 100%
- ECO TIRANA Sha partecipata al 49%
- CogasPiù Energie S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Global Power S.p.a. partecipata indirettamente al 100%
- Global Power Plus S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Agisco S.r.l. partecipata indirettamente al 51%
- Smart Care 1 S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Consorzio Industriale Canale G. Camuzzoni di Verona S.c.a.r.l. partecipata indirettamente al 75%
- Parco Eolico Carpinaccio S.r.l. partecipata indirettamente al 63%
- Parco Eolico Riparbella S.r.l. partecipata indirettamente al 63%
- Juwi Development 02 S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- Juwi Development 08 S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- Bortoli Total Green S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- RF Sirio S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- RF Vega S.r.l. partecipata indirettamente al 100% (incorporata in Magis Power S.r.l. in data 1/1/2026)
- Delsis S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Manfredonia Wind S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- Carapelle 1 S.r.l. partecipata indirettamente al 100%
- SERIT S.r.l. partecipata indirettamente al 99,74%
- Società Igiene Territorio S.p.A. partecipata indirettamente al 100%
- Società Intercomunale Ambiente S.r.l. partecipata indirettamente al 49%
- Blueoil S.r.l. (in liquidazione) partecipata indirettamente al 100%

mentre la società Green Hydrogen Venezia S.r.l., partecipata indirettamente al 50% è stata inclusa nell'area di consolidamento con il metodo proporzionale.

Principi contabili

Note generali

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo.
Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza ("*held to maturity*"). Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.
I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.
I valori esposti nei prospetti contabili sono esposti in euro, mentre nelle note esplicative, laddove diversamente non indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione dei beni. Il costo comprende gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisto, costruzione o produzione dei beni. Il costo comprende anche i costi attesi per lo smontaggio e la rimozione dei beni e il relativo ripristino dello stato iniziale se vi è un'obbligazione contrattuale.
Le spese sostenute per la manutenzione straordinaria e le riparazioni sono rilevate direttamente nell'esercizio in cui sono sostenute. I costi connessi all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali posseduti o utilizzati da terzi sono capitalizzati soltanto nella misura in cui soddisfano le condizioni per poter essere classificati separatamente come attività o parte di un'attività con il metodo del *component approach*.
Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.
Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice civile gli immobili, impianti e macchinari e le attività in corso di realizzazioni sono state iscritte a bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Per gli impianti costruiti in economia si è tenuto conto del costo dei materiali consumati, del costo delle prestazioni di lavoro del personale utilizzato, dei relativi oneri sociali e degli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto e della quota parte di prestazioni interne ragionevolmente imputabili ai medesimi.
Le quote di ammortamento imputate al conto economico sono state calcolate in base all'uso, agli scopi e alla vita utile dei cespiti, secondo la loro vita utile residua.
Il valore delle immobilizzazioni in corso di realizzazione rileva i costi diretti che si sono manifestati fino al 31 dicembre 2024. Il relativo ammortamento avrà inizio a partire dalla data di entrata in funzione di ciascun cespite.
Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o che comportano un allungamento della vita utile dei cespiti, sono state capitalizzate e generalmente portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita utile residua. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico.
Relativamente alle discariche l'ammortamento del costo complessivo sostenuto per la realizzazione è stato imputato in proporzione al volume occupato dai rifiuti conferiti in discarica nell'esercizio, sul totale del volume autorizzato, oppure in proporzione al biogas prodotto nel caso di esaurita capacità di conferimento.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, il cespite viene corrispondentemente svalutato. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia,

l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del *leasing*, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.
Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.
Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.
Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di sostanza fisica, identificabili, controllabili e in grado di produrre benefici economici futuri. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto e/o di sviluppo, comprensivo dei costi direttamente imputabili necessari per la loro entrata in funzione. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte integrante del costo di acquisizione. In particolare, all'interno del Gruppo possono essere identificate le seguenti attività immateriali. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore.
Si precisa che le società del Gruppo che gestiscono discariche sono tenute, in forza delle convenzioni stipulate con gli enti concedenti e/o delle autorizzazioni amministrative rilasciate, al ripristino delle condizioni originarie dei terreni utilizzati al termine dell'attività. Tali obblighi comportano il sostenimento di significativi oneri di ripristino ambientale (quali, a titolo esemplificativo, la ricopertura con terreno, la sistemazione morfologica e la piantumazione), che possono estendersi per più esercizi successivi all'esaurimento della capacità della discarica.
L'aggiornamento della stima riflette una più puntuale determinazione dei costi futuri di smantellamento e ripristino, effettuata sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio. Tali costi sono capitalizzati come parte del valore delle attività cui l'obbligazione si riferisce, con contropartita l'iscrizione di un apposito fondo per oneri di smantellamento e ripristino, determinato sulla base della migliore stima dei costi futuri. Restano esclusi dalla stima iniziale i costi direttamente correlati ai rifiuti conferiti, in quanto non rientranti nell'obbligazione di ripristino del sito.
Nel caso in cui l'obbligazione di smantellamento e/o ripristino si riferisca ad attività non iscritte tra le immobilizzazioni materiali del Gruppo, quali beni detenuti in concessione, in affitto o in usufrutto, la contropartita del fondo è rilevata come attività immateriale, iscritta tra le altre immobilizzazioni immateriali, previa verifica della relativa recuperabilità.

a) Diritti su beni in concessione (IFRIC 12)

In base all'IFRIC 12, l'infrastruttura utilizzata in un accordo per servizio in concessione da pubblico a privato non deve essere rilevata tra gli immobili, impianti e macchinari del concessionario, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico. Il concessionario deve rilevare un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato

a ricevere disponibilità liquide (o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione) o un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto ('licenza') di far pagare gli utenti del servizio pubblico. In base agli accordi per servizi in concessione del Gruppo Magis., l'infrastruttura utilizzata è rilevata in base all'"*intangible asset model*". I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo di utilizzare i beni in concessione dei Servizi Idrici Integrati, dei Servizi Gas Integrati e dei Servizi Energia Integrati (il cosiddetto *intangible asset model*) considerando le spese e i costi di implementazione, con l'obbligo di restituire l'asset al termine della concessione.

b) Software e altre attività immateriali

I *software* e le altre attività immateriali sono rilevati al costo, come descritto in precedenza, al netto del fondo ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore. L'ammortamento viene effettuato a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, con imputazione sistematica nell'arco del periodo di beneficio residuo, ovvero nell'arco della vita utile stimata.

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (impairment)

Al termine di ciascun esercizio, il Gruppo valuta se vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali. A tale scopo, vengono utilizzate fonti d'informazione sia interne che esterne. Le fonti interne comprendono obsolescenza, danni fisici, significativi cambiamenti relativi all'utilizzo del bene e alla sua performance economica rispetto a quella prevista. Le fonti esterne comprendono il valore di mercato del bene, cambiamenti relativi a tecnologia, mercati o leggi, andamento dei tassi d'interesse di mercato e costo del capitale impiegato per valutare gli investimenti.
Qualora vi sia un'evidenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile dei beni è ridotto al valore recuperabile ed eventuali perdite per riduzione di valore sono contabilizzate in conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi per l'attività in questione. Per calcolare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati al valore attuale utilizzando un tasso di attualizzazione prima delle imposte che riflette le valutazioni di mercato attuali del costo del denaro nel tempo, proporzionato al periodo d'investimento, e i rischi specifici dell'attività. Per le attività che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene.
Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari supera il valore recuperabile, è rilevata una perdita per riduzione di valore in conto economico. La perdita per riduzione di valore viene inizialmente rilevata a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità e poi alle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna attività dell'unità, fino a concorrenza del valore recuperabile delle attività con vita utile definita. Se vengono meno le condizioni che hanno determinato la perdita per riduzione di valore, il valore contabile dell'attività è rilevato nuovamente in conto economico, fino a concorrenza del valore contabile che sarebbe stato rilevato in assenza di perdite per riduzione di valore ed effettuando il normale ammortamento.

Crediti verso clienti e altre attività correnti e non correnti

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono iscritti tra le attività correnti, ad eccezione delle attività finanziarie con una data di scadenza contrattuale superiore a dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio, che sono classificati tra le attività non correnti.
Le perdite per riduzione di valore sono rilevate se vi è un'obiettiva evidenza che il Gruppo non potrà più recuperare i crediti vantati nei confronti della controparte in base ai termini contrattuali.
L'obiettiva evidenza include eventi quali, ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie della controparte;
- controversie legali con la controparte in relazione ai crediti;
- probabilità che la controparte dichiari lo stato d'insolvenza o una qualsiasi altra procedura di ristrutturazione finanziaria.

L'ammontare della perdita per riduzione di valore è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore corrente dei flussi finanziari futuri attesi ed è rilevato in conto economico. Se, in esercizi successivi, le ragioni della riduzione di valore vengono meno, il valore dell'attività viene ripristinato fino a concorrenza dell'importo che sarebbe stato contabilizzato utilizzando il costo ammortizzato.
La valutazione delle attività finanziarie è effettuata sulla base del modello di valutazione delle perdite su crediti in applicazione del modello semplificato delle *expected losses* previste dall'IFRS 9. Per la determinazione dell'importo da accantonare sono state utilizzate le informazioni supportabili e disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.
Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non derivati, con scadenza fissa e con pagamenti fissi o determinabili, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenere sino alla scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute sino a scadenza". Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo, rettificato delle eventuali perdite per riduzione di valore. In presenza di una perdita per riduzione di valore, trovano applicazione gli stessi principi descritti in precedenza per i finanziamenti e crediti.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita, inclusi gli investimenti in altre imprese rappresentativi di attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile. Le variazioni del *fair value* sono rilevate direttamente in una riserva di patrimonio netto tra le altre componenti di conto economico complessivo fino alla dismissione o alla riduzione di valore, momento in cui vengono trasferite al conto economico. Gli altri investimenti non quotati classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati al costo, rettificato di eventuali perdite per riduzione di valore, rilevate nel conto economico consolidato così come richiesto dal nuovo principio IFRS 9.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale, al momento della rilevazione iniziale, la partecipazione nell'impresa collegata o nella *joint venture* è rilevata al costo, e il valore contabile viene incrementato o diminuito per riconoscere la quota dell'utile o della perdita della partecipata di competenza dell'investitore dopo la data di acquisizione. L'avviamento relativo a un'impresa collegata o *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e, non essendo contabilizzato in una voce separata, non viene sottoposto a *impairment test* separatamente. Le altre partecipazioni sono valutate al costo.

Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.
Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.
Il gas in stoccaggio viene valutato al minore tra costo medio ponderato di acquisto e il valore di mercato.
I lavori in corso su ordinazione di durata infrannuale sono valutati sulla base dei costi sostenuti in funzione degli stati avanzamento.
I lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale sono iscritti sulla base dei corrispettivi.

Certificati bianchi – TEE

Il Gruppo detiene esclusivamente Titoli di Efficienza Energetica ("TEE") per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") mentre non detiene quote/certificati con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*").
I TEE detenuti per "*own-use*" ("Portafoglio Industriale") acquisiti per soddisfare il fabbisogno, (determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritti tra le attività correnti al *fair value* in base al valore atteso di realizzo.
Inoltre, viene stanziato un "Fondo Rischi" valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra "Altri costi operativi".

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono le disponibilità di cassa e i saldi attivi di conti correnti bancari non soggetti a restrizioni o vincoli. Dette voci sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio della competenza temporale e in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Contributi in conto impianti

I contributi da enti diversi in conto capitale vengono considerati dal 2006 a riduzione delle attività non correnti nei casi in cui lo stesso contributo sia direttamente riferito ad un impianto. Precedentemente i contributi in conto impianti erano contabilizzati tra i risconti passivi ed accreditati al conto economico con le medesime modalità utilizzate per il calcolo dell'ammortamento dei cespiti cui si riferivano. Vengono dunque calcolati ammortamenti netti sui cespiti interessati dal contributo, mentre vengono ancora utilizzati i risconti passivi per i contributi già imputati negli anni precedenti al 2006 che concorrono al risultato di esercizio in quota annua, in misura corrispondente all'ammortamento dei relativi cespiti.

Passività finanziarie, debiti verso fornitori e altri debiti

Le passività finanziarie (diverse dagli strumenti finanziari derivati), i debiti verso fornitori e altri debiti sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. Se vi è una variazione dei flussi finanziari attesi che può essere determinata in modo attendibile, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale variazione. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire il pagamento per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.
Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio al momento della loro estinzione e nel momento in cui il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento.

Strumenti derivati

I derivati finanziari sono attività e passività rilevate al *fair value* Il gruppo impiega i derivati finanziari a copertura dei rischi di tasso di interesse e commodity. Il Gruppo impiega i derivati finanziari a copertura dei rischi di tasso d'interesse e di prezzo delle commodities.
Conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, i derivati finanziari si qualificano come derivati di copertura soltanto se:

- al momento della creazione della copertura, vi è una designazione formale e la relazione di copertura è documentata;
- la copertura è ritenuta altamente efficace;
- l'efficacia può essere misurata attendibilmente;
- la copertura è altamente efficace nei diversi periodi contabili per i quali è stata designata.

Se i derivati si qualificano come derivati di copertura, trovano applicazione i seguenti trattamenti contabili:

- se coprono il rischio di oscillazioni del *fair value* dell'attività o passività coperta (copertura del *fair value*; ad es. copertura delle oscillazioni del *fair value* delle attività/passività a tasso fisso) i derivati sono valutati al *fair value* rilevato in conto economico; di conseguenza, le attività e passività coperte sono rettificate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio di copertura;
- se i derivati coprono il rischio di oscillazioni dei flussi finanziari dell'attività o passività coperta (copertura dei flussi finanziari, ad es. copertura delle oscillazioni dei flussi finanziari delle attività/passività causate dalle oscillazioni dei tassi d'interesse) le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nel patrimonio netto e successivamente trasferite al conto economico, in base agli effetti economici delle operazioni coperte.

Se non è possibile applicare le coperture, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici per i dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da stipendi e salari, contributi, monetizzazione delle ferie non godute e incentivi riconosciuti sotto forma di bonus da corrispondersi nei dodici mesi successivi alla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono rilevati come componenti dei costi per il personale nel periodo di prestazione dei relativi servizi.
I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in due categorie: piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.
Nei piani a contribuzione definita, i costi contributivi sono imputati al conto economico nel momento in cui sorgono, in base al valore nominale.
Nei piani a benefici definiti, che comprendono il trattamento di fine rapporto regolato dall'art. 2120 c.c. ("TFR"), l'ammontare del beneficio dovuto è quantificabile soltanto successivamente al termine del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori, come l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Pertanto, il relativo costo viene rilevato nel prospetto di conto economico complessivo sulla base di calcoli attuariali. La passività contabilizzata in relazione ai piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura del bilancio. Le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti sono calcolate annualmente da un attuario indipendente con il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dei piani a benefici definiti è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni corporate di alta qualità denominate in euro, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale ex-dipendente.
A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne, il contributo definito sarà versato al fondo prescelto e, a partire da tale data, i nuovi importi maturati hanno natura di piani a contribuzione definita non soggetti a valutazione attuariale.
Tra i piani a benefici definiti rientrano inoltre gli sconti in tariffa che la Società fornisce al personale ex dipendente. Anche per tali sconti è necessario effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le relative prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.
Le variazioni degli utili e delle perdite attuariali sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo in conformità allo IAS 19 Rivisto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti a copertura di perdite od oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima del valore attuale della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data di pagamento delle obbligazioni è attendibilmente stimabile, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.
Si precisa che le società del Gruppo che gestiscono discariche sono tenute, in forza delle convenzioni stipulate con gli enti concedenti e/o delle autorizzazioni amministrative rilasciate, al ripristino delle condizioni originarie dei terreni utilizzati al termine dell'attività. Tali obblighi comportano il sostenimento di significativi oneri di ripristino ambientale (quali, a titolo esemplificativo, la ricopertura con terreno, la sistemazione morfologica

e la piantumazione), che possono estendersi per più esercizi successivi all'esaurimento della capacità della discarica.
L'aggiornamento della stima riflette una più puntuale determinazione dei costi futuri di smantellamento e ripristino, effettuata sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio. Tali costi sono capitalizzati come parte del valore delle attività cui l'obbligazione si riferisce, con contropartita l'iscrizione di un apposito fondo per oneri di smantellamento e ripristino, determinato sulla base della migliore stima dei costi futuri. Restano esclusi dalla stima iniziale i costi direttamente correlati ai rifiuti conferiti, in quanto non rientranti nell'obbligazione di ripristino del sito.
Nel caso in cui l'obbligazione di smantellamento e/o ripristino si riferisca ad attività non iscritte tra le immobilizzazioni materiali del Gruppo, quali beni detenuti in concessione, in affitto o in usufrutto, la contropartita del fondo è rilevata come attività immateriale, iscritta tra le altre immobilizzazioni immateriali, previa verifica della relativa recuperabilità.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.
In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e calore sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono iscritti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Autorità e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all'obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all'iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente.

Si fa presente che l'importo accantonato per capacity market è stato collocato tra i ricavi anziché tra gli accantonamenti e per consentire un confronto omogeneo il conto economico dell'esercizio precedente è stato riesposto tenendo conto di questa riclassifica.

Costo di acquisto di beni e di prestazione di servizi

Gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate in base al reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali correnti alla data di chiusura del bilancio.
Le imposte differite sono calcolate in relazione a tutte le differenze emerse tra la base imponibile di un'attività o passività e il suo valore contabile. Le attività per imposte differite, non compensate da passività per imposte differite, sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, in base alle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del bilancio.
Le imposte correnti e differite sono rilevante nel prospetto di conto economico complessivo, ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto, nel qual caso anche il relativo impatto fiscale è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla stessa amministrazione finanziaria e vi è un diritto di compensazione riconosciuto dalla legge.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione (*disposal group*) e le attività operative cessate (*discontinued operations*) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita: l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico.
In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.
Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite durante il processo di dismissione (ivi comprese le eventuali plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa) e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Informativa Pillar Two relativa al bilancio consolidato

Con riferimento all'introduzione della disciplina fiscale relativa al c.d. secondo pilastro (c.d. "Pillar Two") di seguito si riporta un'informativa, relativa al Gruppo MAGIS (il "Gruppo").Come noto, nel corso del 2021, oltre 135 Paesi (c.d. Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, o, più semplicemente, Inclusive Framework) hanno raggiunto un accordo su una riforma tributaria internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. "Global Minimum Tax" o "GMT") per le grandi imprese multinazionali.
In particolare, detti Paesi hanno raggiunto un accordo politico su un modello di imposizione internazionale basato su due pilastri (c.d. Pillar) finalizzato ad attenuare alcune delle problematiche tributarie derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Il secondo di detti pilastri (c.d. "Pillar Two") propone l'introduzione della suddetta Global Minimum Tax. In seno all'Unione europea, il Consiglio ha quindi adottato, il 12 dicembre 2022, una direttiva (Direttiva (UE) 2022/2523) che introduce nell'ordinamento unionale tale Global Minimum Tax, la quale fissa un livello minimo di imposizione effettiva del 15% per gruppi nazionali e multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di Euro l'anno e che trova applicazione dai periodi di imposta che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023. Ad oggi, anche diversi Paesi terzi (non appartenenti all'Unione europea) hanno implementato una analoga disciplina, basata sui lavori dell'Inclusive Framework.
Il legislatore italiano ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523 con il D.lgs. 209/2023, introducendo tre connessi meccanismi impositivi: (i) l'imposta minima integrativa ("IIR"), dovuta da controllanti localizzate in Italia in relazione alle imprese estere soggette ad una bassa imposizione e facenti parte del gruppo; (ii) l'imposta minima suppletiva ("UTPR"), dovuta da una o più imprese di un gruppo multinazionale localizzate in Italia con riferimento agli utili delle imprese, da esse non controllate, facenti parte del gruppo e soggette ad una bassa imposizione, quando non sia stata applicata una sufficiente IIR nei paesi delle società controllanti; (iii) l'imposta minima nazionale ("QDMTT"), dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette ad una bassa imposizione e localizzate in Italia.
Per disciplinare, sotto il profilo dell'informativa di bilancio, le radicali novità derivanti dall'introduzione, da parte di un così significativo numero di Stati, della Global Minimum Tax, lo IASB ha successivamente pubblicato un aggiornamento del principio contabile IAS 12. In particolare, le modifiche apportate al principio contabile introducono un'eccezione temporanea obbligatoria che prevede di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two nei rilevanti Paesi. Tale eccezione, di cui il Gruppo si avvale anche ai fini della presente informativa, è immediatamente applicabile e con effetto retroattivo.
La modifica in parola prevede altresì che venga data evidenza di eventuali impatti sulla situazione economico-finanziaria. A fronte di tali complesse novità normative, il Gruppo (che rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della GMT) è attualmente impegnato nell'implementazione delle procedure interne necessarie per gestire nel modo più efficace ed efficiente gli adempimenti imposti dalla disciplina del Pillar Two, con riferimento sia alle attività italiane, sia alle attività estere.
In tale contesto, sono state svolte accurate analisi volte a stimare la probabilità che, nelle giurisdizioni in cui il Gruppo è presente, siano soddisfatti i requisiti per l'applicazione dei regimi transitori semplificati c.d. "Safe Harbour" (disciplinati nel nostro ordinamento dal DM del 20 maggio 2024), i quali – se rispettati –

consentirebbero di non applicare il più complesso sistema normativo previsto a regime e di considerare pari a zero l'imposizione integrativa che potrebbe altrimenti emergere.
È stata condotta una valutazione preliminare sui dati relativi al periodo di imposta 2025, ad esito della quale si ritiene non sarà dovuta alcuna GMT.

Nuovi principi contabili

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025.

Principi, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2025

IAS 21-Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

La modifica è volta a regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute; in particolare, introducendo specifici requisiti per stabilire quando una valuta sia da considerare o meno convertibile in un'altra e imponendo di stimare il tasso di cambio a pronti quando si stabilisca che la valuta non è convertibile. Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della Società.

Esempi illustrativi-Informativa sulle incertezze in bilancio

Nel mese di novembre 2025 lo IASB ha inoltre pubblicato esempi illustrativi relativi all'informativa sulle incertezze in bilancio. Tali documenti non introducono nuovi criteri di rilevazione e valutazione, ma forniscono indicazioni applicative finalizzate a migliorare la qualità dell'informativa sui giudizi significativi e sulle stime critiche. Il Gruppo ha tenuto conto di tali indicazioni nella predisposizione dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle aree di maggiore incertezza.
Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non obbligatori per la redazione dei bilanci IFRS 2025

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2026:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 7)
- Regolamento dei contratti di compravendita di energia elettrica dipendente dalla natura – "power purchase agreements" (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)
- Annual improvements Vol. 11: miglioramenti e razionalizzazione dei principi in vigore (Emendamenti a IAS7 e IFRS 1, 7, 9 e 10)

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2027:

- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

La Società sta attualmente valutando l'effetto di questi nuovi principi contabili e delle modifiche.

Operazioni significative non ricorrenti

A livello di Gruppo, con efficacia nel corso dell'anno 2025, sono avvenute le seguenti operazioni di riorganizzazione e semplificazione societaria:

- in data 11 febbraio 2025, è stata costituita la società Smart Care 1 S.r.l., di cui Magis Smart S.r.l. detiene il 100% delle quote, avente per oggetto l'attività di riqualificazione energetica, la valorizzazione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona;
- in data 23 ottobre 2025 la società Magis Power S.r.l. ha acquistato il 100% delle quote di partecipazione nelle società RF-Sirio S.r.l. ed RF-Vega S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia rinnovabile da impianti fotovoltaici;

- in data 26 novembre 2025 la società Magis Power S.r.l. ha acquistato il 100% delle quote di partecipazione nelle società Delsis S.r.l., Manfredonia S.r.l. e Carapelle-1 S.r.l., anch'esse operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare di energia eolica;
- in data 27 novembre 2025 la società Magis Energia S.p.A. ha acquisito le residue quote pari al 40% del capitale sociale della controllata Cogaspiù Energie S.r.l.
- in data 6 novembre 2025 la società Magis Energia S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di Global Power S.p.A. e della sua controllata Global Power Plus S.r.l., attive nella vendita di energia elettrica e gas.

È proseguito anche il riassetto della BU Ambiente, nell'ambito del quale sono avvenute le seguenti operazioni:

- con efficacia 1° gennaio 2025, è avvenuta la fusione per incorporazione in Magis Ambiente S.r.l. di Transeco S.r.l. e D.R.V. S.r.l., società di cui Magis Ambiente S.r.l. già deteneva l'intero capitale sociale ed operanti nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

Inoltre:

- in data 17 dicembre 2025, con effetti dal 1° gennaio 2026, la società Valore Ambiente S.r.l. ha effettuato la scissione di un ramo d'azienda nella neocostituita Grumolo Ambiente S.r.l., società cui è stata assegnata la gestione post operativa e lo sfruttamento biogas nel sito di Grumolo delle Abbadesse (VI);
- in data 17 dicembre 2025, con efficacia dal 1° gennaio 2026, la società Magis Power S.r.l. ha deliberato l'incorporazione delle società RF-Sirio S.r.l., RF-Vega S.r.l., Bortoli Total Green S.r.l., JUWI Development 02 S.r.l. e JUWI Development 08 S.r.l.

Le operazioni sopra descritte sono volte a completare il processo di riorganizzazione del Gruppo già avviato negli esercizi precedenti ed a sviluppare sinergie e integrazioni per migliorare il posizionamento nei business del Gruppo attraverso la valorizzazione delle singole società di settore dei loro brand e del presidio territoriale.

2. Attività non correnti

Nota1 Attività immateriali

Di seguito la consistenza della voce "Attività immateriali" al 31 dicembre 2024 e 2025 con le relative movimentazioni.

Valore netto	Costi di sviluppo	Diritto di brevetto industriale e opere d'ingegno	Concessione, licenze, marchi e diritti simili	Beni in concessione	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre	Totale
Saldo Iniziale	4	7.823	20.553	319.497	4.171	75.070	427.117
Investimenti	48	5.591	5	34.070	7.981	1.356	49.051
Dismissioni e Cessioni	-	-	-	-	(49)	-	(50)
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	94	94
Variazione di perimetro	-	-	-	-	44	1	45
Riclassifiche	8	1.100	-	63	(4.152)	11	(2.971)
Ammortamenti	(5)	(3.765)	(1.813)	(22.308)	-	(8.896)	(36.787)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	(44)	(44)
Saldo Finale	**54**	**10.749**	**18.744**	**331.322**	**7.995**	**67.592**	**436.457**

Valore netto	Costi di impianto	Costi di sviluppo	Diritto di brevetto industriale e opere d'ingegno	Concessione, licenze, marchi e diritti simili	Beni in concessione	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre	Totale
Saldo Iniziale	-	54	10.749	18.744	331.322	7.995	67.592	436.457
Investimenti	2	-	3.735	3	32.148	12.689	5.038	53.614
Dismissioni e Cessioni	-	-	(5)	-	(1.118)	-	(68)	(1.192)
Variazione di perimetro	3	-	18	428	-	-	4.808	5.257
Riclassifiche	-	-	108	2	64	(766)	(262)	(852)
Ammortamenti	(4)	(3)	(4.162)	(1.362)	(22.200)	-	(4.995)	(32.726)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	(5.029)	(5.029)
Altre variazioni	15	-	2	11	(166)	-	(17)	(154)
Saldo Finale	**15**	**51**	**10.446**	**17.826**	**340.050**	**19.918**	**67.066**	**455.374**

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari ad euro 10.446 mila, si riferiscono principalmente a spese per software. L'incremento registrato nel corso del 2025, pari ad euro 3.735 mila, è attribuibile prevalentemente all'installazione e all'implementazione dei gestionali SAP4H e Net-Siu e Terranova.

Le voci concessioni-licenze-marchi e beni in concessione congiuntamente pari ad euro 357.877 mila, sono riconducibili principalmente alla valorizzazione delle concessioni per la distribuzione di servizi idrici rilasciate dai Comuni di Verona e Vicenza; per la distribuzione del gas rilasciate principalmente dai Comuni di Verona, Vicenza e Treviso, e per la distribuzione dell'energia elettrica dal Comune di Vicenza. Si riferiscono a infrastrutture utilizzate in accordi per servizi in concessione da pubblico a privato e contabilizzate in base al principio IFRIC 12. Gli incrementi dell'anno sono relativi principalmente ad investimenti sul settore del gas delle varie località ed energia elettrica per la località Vicenza.

Le immobilizzazioni in corso e acconti ammontano ad euro 19.918 mila e si riferiscono principalmente alle attività di installazione e configurazione del nuovo programma di fatturazione SAP ISU, acquistato nel 2024 e la cui entrata in funzione è prevista a marzo 2026.
La voce altre immobilizzazioni, pari ad euro 67.066 mila, accoglie principalmente costi per l'acquisizione dei diritti di superficie e per la costituzione di servitù sui terreni sui quali sono situati gli impianti di produzione eolica e fotovoltaica, le migliorie su riqualificazione su impianti di terzi e su impianti di illuminazione pubblica dei comuni della Provincia di Padova e di Belluno e costi capitalizzati relativi al progetto PMS2, relativo alla messa in servizio dei contatori elettrici di seconda generazione. L'incremento avvenuto nel corso dell'esercizio si riferisce soprattutto alla contabilizzazione di costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino della discarica di Lonigo, fino al termine della post-gestione, contabilizzati come attività immateriale in contropartita agli oneri di smantellamento.

Impairment test sui diritti su beni in concessione e customer list (IAS 36)

Il Gruppo, assistito da un professionista esperto indipendente, ha effettuato l'impairment test al fine di valutare l'esistenza di possibili riduzioni di valore degli importi rilevati tra i diritti su beni in concessione e sulle customer list, queste ultime iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali. Per entrambe le categorie di immobilizzazioni esaminate, il test è stato effettuato raffrontando il valore contabile dell'attività o del gruppo di attività incluso nell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al valore recuperabile di tale attività o gruppo di attività, determinato come il maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali costi di vendita) e il valore dei flussi finanziari netti attesi dalle attività o dal gruppo di attività inclusi nella CGU (valore d'uso).
Ai fini dell'*impairment* test sui diritti su beni in concessione, il Gruppo ha utilizzato i flussi finanziari relativi al periodo di concessione ricavati dal Piano 2025-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2025, nonché il valore residuo delle attività realizzate durante il periodo di concessione che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.
Anche ai fini dell'*impairment* test sulle customer list, il Gruppo ha utilizzato i flussi finanziari ricavati dal medesimo Piano 2025-2030, e nell'ambito di tale analisi ha verificato la coerenza tra le vite utili attese delle customer list e le dinamiche di *retention* della clientela, rappresentate attraverso i tassi di abbandono (*churn rate*).
Tale piano, che ha pertanto costituito il riferimento per la determinazione dei costi e dei ricavi nell'ambito del lavoro del professionista esperto indipendente, è stato costruito sulla base delle informazioni conosciute dal management al momento della sua redazione, nonché tenuto conto dei rischi e delle incertezze connesse alla tematica del climate change. L'*impairment* test poggia sulle *assumptions* descritte in maniera più approfondita nel successivo paragrafo relativo all'avviamento, che hanno portato all'applicazione dei seguenti valori di WACC per ciascuna BU:

Business Unit	WACC	Ke	Kd
Vendite	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Trading	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Generazione	6,1 p.c.	8,6 p.c.	2,8 p.c.
Green&Ren. Energy	4,8 p.c.	6,3 p.c.	2,8 p.c.
Hydrogen	6,2 p.c.	8,7 p.c.	2,8 p.c.
TLR-COG	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Distribuzione EE	6,0 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Distribuzione GAS	6,1 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Ambiente	6,2 p.c.	8,8 p.c.	2,8 p.c.
IP-TLC	6,1 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Idrico	4,8 p.c.	6,3 p.c.	2,8 p.c.

Nota 2 Attività materiali

Di seguito il dettaglio della voce "Attività materiali" al 31 dicembre 2025 con le relative movimentazioni.

Costo storico	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Opere devolvibili	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritti d'uso	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Saldo Iniziale	191.923	924.413	47.246	44.066	65.519	16.562	78.504	1.368.234
Investimenti	2.339	44.291	310	3.372	3.456	16.473	31.730	101.971
Dismissioni e Cessioni	(3.958)	(5.608)	-	(1.572)	(1.570)	(287)	(654)	(13.648)
Variazione di perimetro	14.293	139.063	-	62	81	-	-	153.499
Riclassifiche	7.605	47.979	40	91	417	-	(53.849)	2.282
Svalutazioni	-	(85)	-	-	-	-	-	(85)
Altre variazioni	(185)	-	-	3	400	-	6	223
Delta cambio	12	216	-	2	-	1	-	231
Saldo Finale	**212.029**	**1.150.269**	**47.595**	**46.024**	**68.303**	**32.749**	**55.737**	**1.612.707**

Gli investimenti comprendono:

- le attività di distribuzione elettrica, relative all'incremento e al rinnovo degli impianti principali e secondari, delle reti di distribuzione elettrica (e relativo telecontrollo) e degli allacciamenti utenze;
- l'attività di produzione elettrica, principalmente per interventi effettuati sugli impianti di centrali di cogenerazione (principalmente l'entrata in funzione del revamping della centrale di Borgo Trento) e sugli impianti a fonti rinnovabili (eolici e fotovoltaici);
- l'attività dell'illuminazione pubblica con la posa anche di nuovi apparecchi luminosi a basso consumo;
- l'attività di misura elettrica relativa alla manutenzione e al rinnovo dei misuratori;
- l'attività nel settore ambiente, principalmente riconducibile ai costi sostenuti per il repowering dell'impianto di digestione anaerobica di Ca' del Bue (VR), entrato in esercizio nel corso del 2025, nonché all'acquisto di autoveicoli e di automezzi impiegati nelle attività di igiene;
- la rete del teleriscaldamento;
- l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per autoveicoli;
- interventi su fabbricati e pertinenze delle varie sedi aziendali e riqualificazione dei parcheggi Verdi e Rodolfi (VI).

Di seguito i movimenti intervenuti nel corso d'esercizio con riferimento ai fondi di ammortamento.

Fondo Ammortamento	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Opere devolvibili	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritti d'uso	Totale
Saldo Iniziale	90.564	605.580	37.999	29.878	57.677	14.284	835.982
Dismissioni e Cessioni	(2.861)	(4.665)	-	(1.464)	(1.498)	(287)	(10.776)
Variazione di perimetro	3.643	35.359	-	59	37	-	39.098
Riclassifiche	29	(209)	-	(159)	339	-	-
Ammortamenti	4.413	32.196	957	3.333	2.618	4.477	47.995
Altre variazioni	(654)	291	(22)	62	443	-	120
Delta cambio	-	95	-	1	-	-	96
Saldo Finale	**95.135**	**668.645**	**38.935**	**31.710**	**59.616**	**18.475**	**912.515**

Di seguito il dettaglio delle movimentazioni nette al 31 dicembre 2025 e 2024 delle singole voci appartenenti alle attività materiali.

Valore netto 2024	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Opere devolvibili	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritto d'uso	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo Iniziale	105.358	294.401	10.058	12.379	8.381	3.569	52.209	486.356
Investimenti	726	45.691	328	4.694	1.617	644	32.846	86.544
Dismissioni e Cessioni	(731)	(1.285)	-	(313)	(46)	(71)	-	(2.447)
Operazione straordinarie	-	103	-	-	166	-	-	269
Variazione di perimetro	62	39	-	-	-	-	-	100
Riclassifiche	217	8.278	-	784	242	-	(6.551)	2.971
Ammortamenti	(4.320)	(28.704)	(1.139)	(3.253)	(2.518)	(1.863)	-	(41.798)
Svalutazioni	-	(66)	-	(106)	-	-	-	(171)
Altre variazioni	-	42	-	-	-	-	-	42
Delta cambio	48	333	-	3	-	-	-	384
Saldo Finale	**101.359**	**318.833**	**9.246**	**14.188**	**7.843**	**2.278**	**78.504**	**532.252**

Valore netto	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Opere devolvibili	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritto d'uso	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo Iniziale	101.359	318.833	9.246	14.188	7.843	2.278	78.504	532.252
Investimenti	2.339	44.291	331	3.372	3.456	16.473	31.730	101.993
Dismissioni e Cessioni	(1.097)	(943)	-	(107)	(72)	-	(654)	(2.872)
Variazione di perimetro	10.649	103.705	-	3	44	-	-	114.401
Riclassifiche	7.576	48.188	40	250	78	-	(53.849)	2.283
Ammortamenti	(4.413)	(32.196)	(957)	(3.333)	(2.618)	(4.477)	-	(47.995)
Svalutazioni	-	(85)	-	-	-	-	-	(85)
Altre variazioni	469	(291)	-	(59)	(44)	-	6	81
Delta cambio	12	121	-	1	-	1	-	135
Saldo Finale	**116.894**	**481.624**	**8.660**	**14.314**	**8.688**	**14.275**	**55.737**	**700.192**

I terreni e fabbricati ammontano ad euro 116.894 mila al netto del fondo di ammortamento pari ad euro 95.135 mila. La voce si riferisce principalmente alle sedi aziendali e pertinenze della Capogruppo, oltre a terreni e fabbricati delle centrali di produzione elettrica (termoelettrica, idroelettrica, cogenerazione e rinnovabile), ai fabbricati inerenti alla centrale di Cà del Bue (VR) e alla parte muraria delle cabine elettriche primarie e secondarie.

La voce impianti e macchinari ammonta ad euro 481.624 mila al netto del fondo di ammortamento di euro 668.645 mila. La voce comprende prevalentemente i macchinari afferenti le centrali e gli impianti di produzione dell'energia elettrica (termoelettrica, cogenerazione, idroelettrica, eolica, fotovoltaica), le linee di trasporto - nonché gli impianti e le reti per la distribuzione dell'energia elettrica, inclusi i sistemi di telecontrollo, e quelli per l'illuminazione pubblica - le condotte del teleriscaldamento, gli apparecchi di misurazione dell'energia elettrica, la strumentazione contenuta nelle cabine elettriche, impianti specifici inerenti il trattamento dei rifiuti, la fibra ottica posata nelle reti cittadine ed impianti generici relativi alle sedi aziendali.

In corso d'anno la voce impianti e macchinari ha registrato nuovi investimenti per euro 44.291 mila. Gli investimenti principali sono relativi ad impianti e reti di alta, media e bassa tensione elettrica, installazione dei moderni contatori elettrici 2G, entrata in funzione del repowering dell'impianto di biometano e trattamento organico di Cà del Bue (VR), entrata in funzione del revamping dell'impianto TLR di Borgo Trento (VR), attività di riqualificazione impianti e reti di illuminazione pubblica nella città di Verona e in altri Comuni oltre che alle ordinarie estensioni e rinnovi reti dell'illuminazione pubblica, potenziamenti e rinnovi presso le centrali di produzione dell'energia elettrica oltre all'entrata in funzione di un nuovo impianto fotovoltaico in Carlino (UD). La colonna "riclassifiche" identifica prevalentemente la parte di immobilizzazioni in corso del 2024 che sono entrate in funzione nel corso del 2025.
Le dismissioni nette di impianti e macchinari ammontano ad euro 943 mila e sono relative, principalmente, alla dismissione e alla sostituzione di impianti elettrici e linee elettriche di media e bassa tensione e alla dismissione di alcuni impianti fotovoltaici danneggiati.
Le opere devolvibili, che ammontano ad euro 8.660 mila al netto del fondo ammortamento pari ad euro 38.935 mila, si riferiscono agli impianti dati in concessione d'uso temporanea al Gruppo da assegnare gratuitamente agli enti pubblici di riferimento alla scadenza della stessa. Costituiscono opere devolvibili: l'impianto idroelettrico di Belfiore (VR), la centrale idroelettrica di Ala (TN), la diga di Specchieri (TN), gli impianti di sollevamento di Busa (TN), la diga di Toldo (TN), il serbatoio di Stedileri (TN), la centrale di San Colombano (TN) e gli impianti idroelettrici in uso da parte di Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona Scarl. Tali impianti sono ammortizzati in base alla durata residua delle relative concessioni.
Le attrezzature industriali e commerciali ammontano ad euro 14.314 mila al netto del fondo di ammortamento di euro 31.710 mila e comprendono prevalentemente attrezzature fisse e mobili, macchinari da lavoro, colonnine per la ricarica elettrica, apparecchi e strumentazione varia.
Gli altri beni ammontano ad euro 8.688 mila al netto del fondo di ammortamento di euro 59.616 mila e comprendono autocarri e autovetture, mobili d'ufficio ed arredi, personal computer, macchine elettroniche e d'ufficio.
Le attività per diritti d'uso ammontano ad euro 14.275 mila al netto del relativo fondo ammortamento per euro 18.475 mila e comprendono principalmente beni immobili oggetto di contratti di locazione e autovetture del parco auto e automezzi impiegati nelle attività di igiene urbana, contabilizzati con il metodo finanziario in accordo con il principio IFRS 16 *Leasing*.
Le immobilizzazioni in corso, pari ad euro 55.737 mila, sono relative soprattutto a costi di progettazione, realizzazione e attività propedeutiche al repowering delle centrali di cogenerazione di Cricoli e rinnovo ed estensioni di reti di teleriscaldamento, a studi, progettazione e lavori relativi a rinnovi e costruzione di nuovi impianti per produzione rinnovabile (eolica e fotovoltaica), a costi relativi alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile oltre a lavori vari su impianti e linee di alta, media e bassa tensione della distribuzione elettrica, su impianti di trattamento rifiuti e su reti di telecomunicazione e a impianti e colonnine per la mobilità elettrica.

Nota 3 Avviamento

Di seguito il dettaglio della voce "Avviamento" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

	Avviamento
Saldo Iniziale	52.985
Variazione di perimetro	25.776
Altre variazioni	(675)
Saldo Finale	**78.086**

Il valore iscritto come avviamento, che a fine esercizio ammonta ad euro 78.086 mila, si riferisce alle operazioni di aggregazione la cui contabilizzazione è stata eseguita secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "aggregazioni aziendali". Per quanto riguarda l'importo iniziale di euro 52.985 mila, esso comprende prevalentemente l'importo attribuibile all'aggregazione realizzata in data 1°gennaio 2021 e contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) per la parte non specificatamente attribuibile alle attività acquisite, oltre a precedenti valori di avviamenti acquisiti a titolo oneroso. Nel corso del

2025 si sono registrati incrementi complessivamente per euro 25.776 mila a seguito delle nuove operazioni di acquisizione realizzate dal Gruppo nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio e già descritte in premessa. Di questi, euro 4.114 mila sono riferiti alla rilevazione degli avviamenti già registrati nei singoli bilanci delle società acquisite, mentre la residua parte, pari ad euro 21.662 mila, è relativa alla contabilizzazione delle citate acquisizioni secondo il processo del PPA, che ha portato all'allocazione ad avviamento dei valori di disavanzo non specificatamente attribuibili alle attività acquisite, secondo quanto meglio dettagliato nella tabella che si riporta di seguito:

Ragione sociale della società acquisita	Valore totale del disavanzo	Valore attribuito alle attività	Imposte differite	Valore allocato ad avviamento
Carapelle 1 S.r.l.	24.271	28.931	8.335	3.685
Delsis S.r.l.	30.699	31.849	9.179	8.029
Manfredonia Wind S.r.l.	3.965	4.788	1.380	557
Sirio S.r.l.	3.365	4.728	1.362	-
Vega S.r.l.	3.348	4.703	1.355	-
Global Power S.p.A.	5.299	-	-	5.299
Global Power Plus S.r.l.	2.558	-	-	2.558
Cogaspiù Energie S.r.l. (40%)	1.534	-	-	1.534
Totale				**21.662**

Con riferimento alla quota incrementale di avviamento derivante dalle operazioni di acquisizione perfezionate negli ultimi mesi dell'esercizio, il Gruppo ha ritenuto che il valore recuperabile delle relative CGU fosse ragionevolmente rappresentato dal prezzo di acquisizione sostenuto. Tali operazioni sono state concluse a condizioni di mercato e supportate da perizie valutative indipendenti predisposte in prossimità della data di acquisizione. Considerato il limitato intervallo temporale intercorso tra la data di acquisizione e la chiusura dell'esercizio, nonché l'assenza di indicatori di perdita durevole di valore nel periodo successivo all'operazione, il Gruppo ha ritenuto che il prezzo di acquisto costituisse una ragionevole approssimazione del fair value delle attività acquisite e, conseguentemente, del valore recuperabile delle relative unità generatrici di flussi finanziari.

Le riduzioni del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, relative a riclassifiche e svalutazioni, ammontano nel complesso ad euro 675 mila.

Il valore complessivo dell'avviamento iscritto a Bilancio come saldo iniziale, ai sensi dello IAS 36, è stato assoggettato ad impairment test, con il supporto di un esperto indipendente, al fine di verificare che esso non risultasse superiore al valore recuperabile, calcolato per ogni singola *Cash Generating Unit* ("CGU"). Il valore recuperabile di una CGU (o insieme di CGU) è il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Per "valore equo" si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della CGU in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Per "valore d'uso" si considera il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo CGU e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile.

Per il bilancio il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso ed è stato calcolato per ognuna delle CGU a cui tali avviamenti sono riconducibili. Il valore d'uso delle singole CGU è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* ("DCF") attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (WACC).

Per la determinazione del valore d'uso sono stati utilizzati i flussi di cassa rivenienti da ciascuna CGU, la cui valutazione è stata effettuata dal management aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della CGU nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale, come desunti dal piano industriale 2025-2030 approvato dal management nel corso del mese di ottobre 2025 il quale incorpora assunzioni prospettiche che includono, in modo integrato, gli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico.

Tale piano riflette scenari aggiornati e coerenti con le attuali dinamiche della transizione energetica e ambientale, includendo le principali variabili macroeconomiche, settoriali e ambientali rilevanti per la generazione di flussi

di cassa futuri, quali: andamento previsto dei prezzi energetici, temperature medie, precipitazioni, produzione attesa da fonti rinnovabili e altri indicatori climatici. In particolare, l'integrazione di tali fattori ha riguardato tutte le BU esposte, quali mercato, generazione, calore, ambiente e smart, unitamente alle reti di distribuzione. L'esperto indipendente incaricato della valutazione ha adottato integralmente tale piano come base per l'elaborazione dei modelli valutativi, considerando esplicitamente i rischi connessi al cambiamento climatico in quanto già incorporati nelle ipotesi previsionali sottostanti. Di conseguenza, tali rischi sono stati valutati e riflessi nei test di impairment attraverso l'utilizzo delle proiezioni aziendali, senza necessità di ulteriori aggiustamenti o simulazioni dedicate.
Le informazioni desumibili dal piano industriale 2025-2030 hanno costituito il riferimento per la determinazione dei costi e dei ricavi nell'ambito del lavoro del professionista esperto indipendente.
Il Piano poggia sulla linea di gruppo che punta ad offrire servizi integrati che abbracciano l'area nord-est del territorio italiano (principalmente Comuni di Vicenza, Verona, Treviso e limitrofi) ed in particolare si fonda su iniziative improntate alla sostenibilità, che è stata posta come il driver principale della strategia di crescita del Gruppo. Il piano investimenti sarà destinato a impianti di produzione da fonti rinnovabili, sviluppo dell'economia circolare, efficientamento del teleriscaldamento, rinnovamento e digitalizzazione delle reti elettriche e gas, ampliamento dell'offerta commerciale di servizi smart e innovativi e miglioramento della qualità del servizio.
Ai soli fini dell'impairment test l'esperto indipendente incaricato ha, tra l'altro: a) analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal management della Società, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate; b) effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax, stimato secondo criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di impairment dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività; c) effettuato delle modifiche ai flussi derivanti dal Piano, che è stato opportunamente normalizzato per escludere gli impatti derivanti da scenari energetici non ripetibili negli anni ed i loro impatti su CCN e PFN; d) stimato il valore residuo considerando un tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano, identificato per ciascuna CGU, coerentemente con le attese di sviluppo del business.

La tabella sottostante riepiloga sinteticamente le ipotesi valutative assunte alla base del test di impairment:

Business Unit	WACC	Ke	Kd
Vendite	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Trading	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Generazione	6,1 p.c.	8,6 p.c.	2,8 p.c.
Green&Ren. Energy	4,8 p.c.	6,3 p.c.	2,8 p.c.
Hydrogen	6,2 p.c.	8,7 p.c.	2,8 p.c.
TLR-COG	6,4 p.c.	9,1 p.c.	2,8 p.c.
Distribuzione EE	6,0 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Distribuzione GAS	6,1 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Ambiente	6,2 p.c.	8,8 p.c.	2,8 p.c.
IP-TLC	6,1 p.c.	8,5 p.c.	2,8 p.c.
Idrico	4,8 p.c.	6,3 p.c.	2,8 p.c.

La metodologia valutativa ha incluso anche un'analisi di sensitività sui parametri valutativi utilizzati e in particolare i livelli limite di tenuta del valore del test di impairment. Ove possibile, con riferimento ai business regolati, è stato anche effettuato un confronto con i parametri indicati da Arera. La differenza tra il valore d'uso e il capitale investito netto operativo alla data di chiusura di bilancio è stata confrontata con i valori di carico degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo. Coerentemente con le indicazioni dello IAS 36, il management terrà monitorato l'evolversi delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche e di ogni altro *impairment indicator* recependo prontamente le variazioni sul valore delle CGU.

Nota 4 Partecipazioni

Di seguito il dettaglio della voce "Partecipazioni" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Partecipazioni	Saldo iniziale	Investimenti	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale
Imprese collegate						
Geotermia Triveneta Srl	1.300	450	-	-	-	1.750
Consorzio GPO	10.010	-	229	-	-	10.239
Legnago Servizi Spa	2.002	-	482	-	-	2.484
SI.VE Srl	426	-	41	-	-	467
Totale	**13.738**	**450**	**752**	**-**	**-**	**14.940**
Altre imprese						
Agrilux	2.492	-	-	-	-	2.492
Parco Eolico Monte Vitalba	161	-	-	-	-	161
ICQ Holding Spa	229	-	-	(229)	-	-
Altre partecipazioni	139	-	-	-	-	139
Totale	**3.021**	**-**	**-**	**(229)**	**-**	**2.792**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo il quale il costo originario viene periodicamente rettificato (in senso positivo o negativo) al fine di riflettere sia la quota spettante degli utili o delle perdite, sia altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, nei periodi successivi alla data di acquisto.
Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo.

Imprese collegate

Geotermia Triveneta S.r.l.

L'importo degli investimenti nelle imprese collegate, che ammonta a euro 450 mila, si riferisce al versamento in conto capitale avvenuto alla fine dell'esercizio 2025. Le partecipazioni in collegate sono valutate a patrimonio netto e nel caso specifico al costo. La differenza tra il costo della partecipazione espresso a bilancio e il valore della quota di patrimonio netto detenuta non è da considerare una perdita durevole di valore in quanto i flussi di cassa prospettici attesi dai progetti che svilupperà Geotermia Triveneta Srl recupereranno l'investimento effettuato.

Consorzio GPO

Il valore di carico della partecipazione in Consorzio GPO era originariamente di euro 8.082 mila ed era stato svalutato nel corso del 2014 per adeguarlo alla corrispondente frazione del patrimonio netto, rettificato per tener conto dell'andamento della partecipata, Astea Spa. Per il 2025 la valutazione a patrimonio netto ha comportato la rivalutazione per euro 229 mila.
La composizione del Fondo Consortile risulta essere la seguente:

- IRETI Spa partecipazione di euro 12.593 mila pari a 62,35%
- Magis S.p.A. partecipazione di euro 6.759 mila pari a 33,46%
- Magis Ambiente Srl partecipazione di euro 845 mila pari a 4,19% (precedentemente detenuta da AMIA Verona Spa).

Legnago Servizi S.p.A.

La società partecipata da S.I.T. S.p.A. è concessionaria della costruzione e gestione del Sistema Integrato di Trattamento e Smaltimento Rifiuti di Torretta di Legnago (VR). La partecipazione è stata rivalutata sulla base dell'ultimo bilancio chiuso.

Si.Ve. Srl

La società partecipata da Magis S.p.A. svolge il servizio di igiene ambientale prevalentemente nel comune di Legnago ed in alcuni comuni limitrofi. La partecipazione è stata rivalutata sulla base dell'ultimo bilancio chiuso.

Altre imprese

Agrilux Srl

La società, partecipata da S.I.T. S.p.A., produce energia elettrica da biogas. La valutazione che ammonta ad euro 2.492 mila presenta lo stesso valore dell'esercizio precedente.

Parco Eolico Monte Vitalba Srl

La società Parco Eolico Monte Vitalba Srl svolge la propria attività nel settore della produzione e vendita di energia eolica, gestendo il parco eolico sito nel comune di Chianni in provincia di Pisa. Il Gruppo detiene una partecipazione, pari al 15%, valutata al costo di acquisto di euro 161 mila.

Nota 5 Altre attività finanziarie non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività finanziarie non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso altri	37.463	21.947	15.516	71%
Crediti finanziari verso controllate da controllanti	14.745	14.845	(100)	-1%
Altri titoli	10.027	8.361	1.666	20%
Totale	**62.235**	**45.153**	**17.082**	**38%**

I crediti finanziari verso altri, pari a euro 37.463 mila, si riferiscono principalmente al valore attuale del credito per il valore residuo dei beni idrici in concessione verso il Comune di Verona, verso i Comuni della Valle del Chiampo per il valore residuo della concessione della rete gas, verso il comune di Vicenza per il valore residuo dei beni in concessione della rete gas e ad acconti versati per l'acquisto delle partecipazioni Blu Holding S.r.l. e H-AG S.r.l.
I crediti finanziari verso controllate da controllanti, pari ad euro 14.745 mila, si riferiscono alla vendita della partecipazione di AMIA Verona S.p.A. alla società AMIAVR S.p.A., successivamente incorporata in AMIA Verona S.p.A.
La voce altri titoli, pari a euro 10.027 mila, si riferisce principalmente a tre conti correnti vincolati all'Amministrazione Provinciale di Vicenza per gli oneri post-mortem della discarica di Grumolo delle Abbadesse e al conto vincolato per la gestione del periodo transitorio pre e post-gestione.

Nota 6 Attività per imposte anticipate

Di seguito il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Attività per imposte anticipate	2025	2024	Variazione	Variazione %
Imposte anticipate	45.070	42.391	2.678	6%
Totale	**45.070**	**42.391**	**2.678**	**6%**

I crediti per imposte anticipate considerano il credito per le imposte anticipate attive derivanti dai costi imputati nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente negli esercizi successivi.
I riassorbimenti sono dovuti a costi imputati in esercizi precedenti che hanno manifestato nel 2025 i requisiti della deducibilità dal reddito imponibile, mentre gli incrementi riguardano componenti negativi di reddito imputati nell'esercizio ma privi temporaneamente dei requisiti della deducibilità.

Nota 7 Altre attività non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	956	383	574	NA
Risconti attivi	2.970	3.905	(935)	-24%
Depositi cauzionali	4.738	3.088	1.650	53%
Totale	**8.665**	**7.376**	**1.289**	**17%**

La voce depositi cauzionali pari a euro 4.738 mila è costituita da importi esigibili oltre 12 mesi.
Tra la voce altre attività non correnti si segnalano i risconti attivi, pari ad euro 2.970 mila, derivanti da contratti di sponsorizzazione pluriennale, canoni anticipati delle concessioni pluriennali delle reti di distribuzione del gas e dell'energia di Vicenza e della rete di distribuzione del gas di Verona ed oneri pluriennali anticipati su fideiussioni, assicurazioni e canoni di manutenzione. La riduzione della voce è dovuta al rilascio dei relativi costi di competenza dell'esercizio.

3. Attività correnti

Nota 8 Rimanenze

Di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Rimanenze	2025	2024	Variazione	Variazione %
Materie prime sussidiarie di consumo	14.357	15.262	(905)	-6%
Prodotti finiti e merci	3.851	3.308	543	16%
Lavori in corso su ordinazione	42	42	-	0%
Acconti	2	5	(3)	-56%
Fondo svalutazione magazzino	(364)	(897)	533	-59%
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	-	39	(39)	-100%
Totale	**17.889**	**17.759**	**130**	**1%**

La voce materie prime sussidiare e di consumo che ammonta ad euro 14.357 mila si riferisce alla giacenza di materiali e combustibili destinati alla manutenzione, all'esercizio degli impianti in funzione e degli automezzi aziendali e riflette il fisiologico fabbisogno di scorte. L'importo suddetto è al netto di un fondo svalutazione magazzino di euro 364 mila stanziato al fine di esporre le giacenze al loro presumibile valore di realizzo ed ha subito la riduzione indicata in tabella nel corso dell'esercizio a seguito di un utilizzo per lo smaltimento di materiali obsoleti presso l'impianto in disuso di Cà del Bue (VR).
Le rimanenze di prodotti finiti e merci si riferiscono al valore del gas in stoccaggio valorizzato al prezzo medio ponderato di acquisto destinato ad essere venduto entro l'anno termico 2025/2026.

Nota 9 Crediti commerciali

Di seguito il dettaglio della voce "Crediti Commerciali" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Crediti commerciali	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	442.718	504.256	(61.537)	-12%
Crediti verso controllante	8.462	4.874	3.588	74%
Crediti verso controllate da controllante	5.404	6.784	(1.380)	-20%
Crediti verso collegate	16	15	1	8%
Totale	**456.601**	**515.929**	**(59.328)**	**-11%**

Crediti verso clienti

I crediti commerciali sono prevalentemente relativi ai contratti di somministrazione, vettoriamento, vendita all'ingrosso di energia elettrica, gas metano, calore-teleriscaldamento, servizi di illuminazione e all'attività di gestione dei servizi di igiene urbana.

Fondo svalutazione crediti	Saldo iniziale	Accantonamento	Variazioni di perimetro	Utilizzi	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	33.923	13.434	3.133	(10.461)	(23)	(6)	40.000
Totale	**33.923**	**13.434**	**3.133**	**(10.461)**	**(23)**	**(6)**	**40.000**

Il fondo svalutazione crediti riflette le perdite su crediti stimate e le relative perdite attese (ECL). Il fondo copre la stima del rischio di perdite derivante dalle esperienze passate con crediti analoghi e dall'analisi dei crediti in sofferenza (correnti e storici), delle perdite e dei recuperi e, infine, dal monitoraggio delle tendenze

economiche e delle previsioni sull'andamento dell'attività del Gruppo per il presente e per il futuro. Nel corso del 2025 sono stati effettuati accantonamenti pari ad euro 13.434 mila mentre è stato utilizzato per euro 10.461 mila a copertura di posizioni stralciate, in quanto ritenute inesigibili.

Crediti verso controllante

I crediti commerciali verso il Comune di Verona, che ammontano a euro 8.462 mila, sono relativi a fatture da emettere per la fornitura di servizi di illuminazione pubblica e telecomunicazione.
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
I crediti in oggetto, pari a euro 5.404 mila, si riferiscono agli importi maturati per servizi e forniture verso le società controllate dal Comune di Verona, principalmente verso Acque Veronesi Scarl.

Crediti verso collegate

I crediti commerciali verso imprese collegate ammontano a euro 16 mila.

Nota 10 Attività finanziarie correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Attività finanziarie correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Strumenti finanziari derivati attivi che non costituiscono immobilizzazioni	1.169	-	1.169	NA
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	774	514	261	51%
Crediti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - quota corrente	100	100	-	0%
Altre partecipazioni dell'attivo circolante	21	21	-	0%
Crediti finanziari imm. verso altri - corrente	5	5	-	0%
Totale	**2.069**	**640**	**1.429**	**NA**

Al 31 dicembre 2025, tra le attività finanziarie correnti, figura il fair value positivo dei contratti derivati di copertura in essere alla data di valutazione pari a euro 1.169 mila. Tale voce al 31 dicembre 2024 risultava essere negativa, pertanto, era esposta tra le altre passività non correnti. Di seguito si forniscono le informazioni essenziali sui contratti derivati in essere:

Tipologia	Controparte	Data efficacia	Data Chiusura	Finalità	Rischio coperto	Fair Value 31/12/25
Commodity swap	BNPPARIBAS	01/12/2025	08/01/2026	Copertura	Rischio ricavo	22
Commodity swap	BNPPARIBAS	01/12/2025	08/01/2026	Copertura	Rischio ricavo	25
Commodity swap	BNPPARIBAS	01/12/2025	08/01/2026	Copertura	Rischio ricavo	36
Commodity swap	INTESA SAN PAOLO	27/08/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	59
Commodity swap	INTESA SAN PAOLO	04/11/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	12
Commodity swap	MPS	01/11/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	120
Commodity swap	MPS	01/11/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	98
Commodity swap	MPS	01/11/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	236
Commodity swap	MPS	01/11/2025	31/03/2026	Copertura	Rischio ricavo	118
Interest rate swap	MPS	14/10/2021	30/09/2027	Copertura	Rischio interesse	9
Interest rate swap	BPER	29/07/2015	31/12/2030	Copertura	Rischio interesse	213
Interest rate swap	BPER	10/09/2021	15/09/2038	Copertura	Rischio interesse	153
Interest rate swap	BCC LEASING	25/09/2019	30/06/2028	Copertura	Rischio interesse	68
						1.169

La voce altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni ammonta a euro 774 mila ed è riferita, per 274 mila, ad un deposito parzialmente vincolato aperto il 7 agosto 2025 presso un istituto di credito con scadenza ad un anno e ad un tasso attivo lordo del 1,25% e, per euro 500 mila, ad un deposito vincolato aperto il 16 dicembre 2025 presso un istituto di credito con scadenza a tre mesi ad un tasso attivo lordo del 2,24%. Il deposito relativo all'anno precedente, pari a euro 514 mila, è scaduto in data 6 agosto 2025.
La voce crediti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a euro 100 mila, si riferisce integralmente al credito entro 12 mesi derivante dalla vendita della partecipazione di AMIA Verona S.p.A. alla società AMIAVR S.p.A., successivamente incorporata in AMIA Verona S.p.A.

Nota 11 Attività per imposte correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Attività per imposte correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024

Attività per imposte correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti per imposte correnti IRES	2.300	8.817	(6.516)	-74%
Crediti per imposte correnti IRAP	1.949	2.212	(263)	-12%
Totale	**4.249**	**11.029**	**(6.780)**	**-61%**

I crediti in commento, pari a complessivi euro 4.249 mila, sono relativi ad IRES per euro 2.300 mila e ad IRAP per 1.949 euro mila.

Nota 12 Altre attività correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Altri crediti	19.007	15.367	3.640	24%
Crediti verso CSEA	11.289	10.028	1.261	13%
Crediti tributari	10.656	22.950	(12.293)	-54%
Risconti attivi correnti	5.967	3.374	2.593	77%
Crediti per incentivi su fonti rinnovabili	3.881	5.411	(1.530)	-28%
TEE - Titoli di efficienza energetica	1.015	1.462	(448)	-31%
Anticipi a fornitori	851	489	363	74%
Crediti diversi verso controllanti	91	91	-	0%
Ratei attivi	58	57	-	0%
Crediti verso controllate	-	44	(44)	-100%
Totale	**52.816**	**59.274**	**(6.458)**	**-11%**

La voce altri crediti, pari ad euro 19.007 mila, comprende in particolare crediti derivanti dal riconoscimento da parte del MEF della quota annua del contributo per la realizzazione del progetto "Interventi di sviluppo infrastrutturale per la transizione energetica nel comune di Verona", nonché crediti verso il GSE, crediti verso il personale e anticipi.
La voce crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari ad euro 11.289 mila, comprende prevalentemente i crediti derivanti da componenti dell'anno e pregresse e dalla componente perequazione sull'attività di distribuzione e misura di gas e di energia elettrica.
La voce crediti tributari, che ammonta complessivamente ad euro 10.656 mila, risulta composta prevalentemente dal credito residuo derivante dall'Art-bonus 2024 (ex art.1 del D.L. n.83/2014) e la quota maturata nell'esercizio 2025, utilizzabile in tre quote costanti a partire dall'esercizio successivo nonché da crediti per IVA e per accise.
La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile al credito esistente al 31 dicembre 2024 relativo al contributo straordinario per il caro bollette, risultato non dovuto, nonché ai minori acconti per accise versati nel corso dell'esercizio.

La voce risconti attivi pari a 5.967 mila comprende principalmente le quote delle provvigioni maturate dagli agenti per l'acquisizione dei clienti e le quote degli oneri bancari dovute su fidejussioni. Include inoltre i costi di manutenzione di competenza di esercizi futuri e i canoni anticipati relativi alle concessioni pluriennali delle reti di distribuzione del gas e dell'energia di Vicenza, nonché della rete di distribuzione del gas di Verona.
La voce crediti per incentivi su fonti rinnovabili risulta pari a euro 3.881 mila e si riferisce all'ammontare dei crediti vantati verso il GSE.
Per quanto riguarda le altre attività correnti la voce Titoli di Efficienza Energetica (TEE), pari ad euro 1.015 mila, si riferisce a crediti verso il Gestore del Mercato Elettrico per certificati bianchi in portafoglio acquistati o prodotti per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e valutati prudenzialmente al valore del contributo di annullamento.

Nota 13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Disponibilità liquide	2025	2024	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	62.482	27.025	35.457	NA
Denaro e valori in cassa	94	108	(13)	-12%
Totale	**62.576**	**27.132**	**35.444**	**NA**

L'importo di euro 62.576 mila si riferisce alle disponibilità bancarie liquide alla data di chiusura del bilancio, riferibili per euro 62.482 mila al saldo dei conti correnti bancari e per l'importo residuo al denaro e valori in cassa. Per dettaglio ed analisi della variazione di tale posta si rimanda a quanto riportato nel rendiconto finanziario allegato tra i prospetti di bilancio.

4. Altre Attività

Nota 14 Attività possedute per la vendita

Di seguito il dettaglio della voce "Attività possedute per la vendita" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Attività possedute per la vendita	2025	2024	Variazione	Variazione %
Attività possedute per la vendita	2.200	2.200	-	0%
Totale	**2.200**	**2.200**	-	**0%**

Nella tabella di confronto, l'importo di euro 2.200 mila è riferito al terreno destinato alla vendita sito nel Comune di Rivoli Veronese che al termine di una transazione conclusa con il Comune stesso per la sua destinazione d'uso il Gruppo intende alienare. L'importo riflette il *fair value* basato su valore di perizia predisposta da un esperto indipendente.

5. Patrimonio netto

Nota 15 Patrimonio netto

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo/ da conferimento	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Fondo contributi in c/impianto	Riserva di trasformazione L.127/97	Riserva FTA IFRS	Altre riserve
Saldo Iniziale	95.588	384.339	7.385	18.574	3.875	3.194	34.836	(879)	31.582
Destinazione del risultato	-	-	-	543	-	-	-	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del ce complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	199
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(829)
Delta cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	43
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo finale	**95.588**	**384.339**	**7.385**	**19.118**	**3.875**	**3.194**	**34.836**	**(879)**	**30.995**

Patrimonio Netto	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di consolidamento	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo Iniziale	(270)	32.952	19.079	48.858	679.112	17.846	3.752	21.597	700.709
Destinazione del risultato	-	48.315	-	(48.858)	-	3.752	(3.752)	-	-
Variazioni di perimetro	-	-	41	-	41	(561)	-	(561)	(519)
Dividendi distribuiti	-	(28.900)	-	-	(28.900)	(2.346)	-	(2.346)	(31.246)
Altre componenti del ce complessivo	92	-	1.033	-	1.324	53	-	53	1.378
Altre variazioni	-	(2.306)	1.500	-	(1.636)	201	-	201	(1.435)
Delta cambio	-	-	-	-	43	39	-	39	82
Risultato dell'esercizio	-	-	-	54.086	54.086	-	3.866	3.866	57.952
Saldo finale	**(178)**	**50.059**	**21.653**	**54.086**	**704.071**	**18.985**	**3.866**	**22.851**	**726.922**

Ai sensi dell'art 2427 punto 7 bis del C.C. si evidenzia che la riserva legale può essere usata solo per copertura perdite e le altre riserve non sono distribuibili per quanto riguarda la parte derivante dalla destinazione delle rivalutazioni delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, mentre tutte le altre riserve sono utilizzabili per copertura perdite, per aumentare il capitale sociale e anche per la distribuzione ai soci.
Il Capitale sociale di Magis S.p.A. pari ad euro 95.588 mila è posseduto dal Comune di Verona per il 61,2% e dal Comune di Vicenza per il 38,8% ed è costituito da n. 63.725.490 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,5 cadauna.
La Riserva sovrapprezzo azioni/da conferimento ammonta ad euro 384.339 mila; è stata costituita nel corso dell'esercizio 1999 a seguito del completamento dell'iter di valutazione dell'Azienda Speciale e si è decrementata nell'esercizio 2001 per euro 2.921 mila in relazione all'aumento gratuito di capitale, in concomitanza con la conversione in euro. Nel 2021 si è ulteriormente incrementata in seguito all'aumento deliberato per l'emissione delle azioni da assegnare ai soci delle Società incorporate nell'ambito dell'operazione straordinaria di riorganizzazione del Gruppo.
La riserva legale di euro 19.118 mila è stata incrementata nell'esercizio con allocazione di quota parte degli utili 2024.
La riserva straordinaria di euro 3.875 mila è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.
La riserva relativa al fondo contributi in conto capitale pari ad euro 3.194 mila include le quote residue (non confluite nella soprammenzionata riserva sovrapprezzo azioni/da conferimento) dei contributi in conto capitale per investimenti incassati fino al 31 dicembre 1997 e contabilizzati nei componenti di patrimonio netto, in linea con i criteri contabili adottati fino a quella data.
La riserva adeguamento valori Legge 127/97 per euro 34.836 mila è stata iscritta nell'esercizio 2000 a seguito dell'adeguamento dei valori dei beni conferiti dall'Azienda Speciale alla società per azioni in data 1° gennaio 2000, sulla base delle valutazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, avendo come riferimento la perizia di stima redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 del Codice civile.
La riserva FTA IFRS, negativa per euro 879 mila, rappresenta l'importo al 1° gennaio 2021 dell'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
La riserva cash flow hedge, iscritta per un valore rettificativo del patrimonio netto pari ad euro 178 mila, corrisponde alla valutazione con il metodo del Cash Flow Hedge dei derivati di copertura dei flussi finanziari relativi a tassi di interesse sui finanziamenti. Il valore è iscritto al netto degli effetti fiscali. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice civile: "le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati per la copertura di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positivi, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite".
Gli utili portati a nuovo, che ammontano ad euro 50.059 mila, si sono incrementati per effetto della destinazione del risultato d'esercizio precedente e decrementati per la distribuzione di dividendi.

Utile dell'esercizio

L'utile di esercizio consolidato ammonta ad euro 57.952 mila ed accoglie il risultato del periodo del Gruppo Magis, comprensivo della quota di terzi.

Patrimonio di terzi

La quota di patrimonio di terzi ammonta ad euro 22.851 mila di cui euro 3.866 mila per utili.

Prospetto di raccordo fra bilancio Capogruppo e consolidato				
	2025		2024	
Prospetto di raccordo	**Risultato**	**Patrimonio netto**	**Risultato**	**Patrimonio netto**
Valori civilistici di Magis Spa	30.012	591.708	30.257	590.766
Dividendi ricevuti da società consolidate	(51.053)	-	(53.232)	-
Valore delle partecipazioni consolidate		(750.416)		(657.216)
Patrimonio e risultato delle società consolidate	84.432	687.842	82.399	643.136
Ammortamento Disavanzi	(6.889)	172.624	(7.717)	103.799
Effetto di altre rettifiche	(2.415)	2.313	(2.850)	(1.018)
Saldi di bilancio consolidato Gruppo	54.086	704.071	48.858	679.245
Saldi di bilancio consolidato quota dei terzi	3.866	22.851	3.752	21.464
Saldi di bilancio consolidato totale	**57.952**	**726.922**	**52.610**	**700.709**

6. Passività non correnti

Nota 16 Passività finanziarie non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024

Passività finanziarie non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	104.600	55.140	49.460	90%
Finanziamenti bancari	175.277	111.570	63.707	57%
Debiti verso altri finanziatori	12.281	2.773	9.508	NA
Totale	**292.157**	**169.483**	**122.674**	**72%**

Si riportano di seguito le principali variazioni delle passività finanziarie non correnti avvenute nel corso dell'esercizio:

	Saldo iniziale	Incre-menti	Decremen-ti	Variazione di perimetro	Riclassi-fiche	Delta cambio	Saldo Fi-nale
Obbligazioni quota non corrente	55.140	49.460	-	-	-	-	104.600
Finanziamenti bancari	111.570	133.458	(58)	20.899	(90.649)	57	175.277
Debiti verso altri finanziatori non correnti	2.773	13.996	(165)	-	(4.309)	1	12.281
Totale	**169.483**	**196.914**	**(223)**	**20.899**	**(94.958)**	**58**	**292.157**

Il saldo finale della voce obbligazioni è costituito da un prestito obbligazionario emesso nel 2017 e rinegoziato nel corso dell'anno 2024 del valore residuo di euro 10.071 mila, avente scadenza 20 settembre 2027; da un prestito obbligazionario con caratteristiche GREEN BOND, emesso nel 2024 per nominali euro 46.000 mila avente scadenza il giorno 07 agosto 2031, che si basa sul Green Financial Framework; da un terzo prestito obbligazionario di tipo NPA (Note Purchase and Private Shelf Agreement) a tasso fisso, emesso con uno dei principali fondi esteri per un valore complessivo di euro 200.000 mila – pari ad un controvalore massimo di USD 200.000 mila - emesso nel corso dell'esercizio in data 26 giugno 2025, per una prima tranche di nominali euro 50.000 mila avente scadenza 26 giugno 2037.

Tutti e tre i prestiti sono collocati sul Main Securities Market, mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell'Irlanda Euronext Dublin e consentono al Gruppo di mantenere la qualificazione di Ente di Interesse Pubblico.

Il totale dei Finanziamenti bancari a lungo termine per euro 175.277 mila rappresenta la quota capitale dei mutui al netto delle differenze dovute all'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Il totale dei finanziamenti bancari, comprendenti la quota capitale a breve esposta tra le passività correnti, è pari ad euro 188.521 mila ed include i nuovi finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio corrente, pari a nominali euro 133.458 mila.

I prestiti concessi da banche richiedono la conformità con determinati covenant che al 31 dicembre 2025 sono stati rispettati.

I costi sostenuti dalla Società per ottenere prestiti bancari sono stati inizialmente rilevati in detrazione della passività finanziaria e successivamente rilevati tra gli oneri finanziari con il metodo del costo ammortizzato in conformità con il principio IFRS 9.

La voce debiti verso altri finanziatori pari ad euro 12.281 mila accoglie la quota non corrente dei debiti per leasing su beni materiali contabilizzati in conformità all'IFRS 16.

Nota 17 Benefici a dipendenti

Di seguito il dettaglio della voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Benefici a dipendenti	Saldo iniziale	Accantonamenti	Variazioni di perimetro	Utilizzi	Altre variazioni	Altre componenti del CE complessivo - Benefici ai dipendenti	Saldo finale
Fondo trattamento di fine rapporto	12.973	3.667	471	(1.619)	(2.970)	(505)	12.017
Fondo agevolazioni tariffarie	5.101	169	-	(382)	66	528	5.481
Totale	**18.074**	**3.836**	**471**	**(2.001)**	**(2.904)**	**22**	**17.498**

In conformità con lo IAS 19, il TFR e gli sconti tariffari applicati agli ex dipendenti sono considerati obbligazioni a benefici definiti e di conseguenza la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data su base attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere.
Le valutazioni tecniche richieste dall'applicazione dello IAS 19 sono state effettuate sulla base delle ipotesi tecnico-economiche di seguito riportate:

Riepilogo delle basi tecnico-economiche	2025	2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale reale	0,75%	0,75%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato rientrando la Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle Società.

Nota 18 Fondo rischi e oneri

Di seguito il dettaglio della voce "Fondo rischi e oneri" al 31 dicembre 2025 e 2024:

Fondo rischi e oneri futuri	Saldo iniziale	Accantonamenti	Var. Percentuale/ Cambio metodo	Utilizzi	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale
Fondi per quiescenza e obblighi simili	432	31	169	-	-	-	633
Fondo oneri futuri	34.448	6.375	-	(2.608)	785	3.341	42.342
Fondo rischi diversi	29.331	5.818	261	(1.931)	(1.009)	447	32.917
Totale	**64.211**	**12.224**	**431**	**(4.538)**	**(224)**	**3.788**	**75.891**

Il fondo per oneri futuri accoglie oneri stimati che il Gruppo sosterrà in esercizi futuri quali principalmente:

- euro 6.376 mila relativi a manutenzioni cicliche, oneri di smantellamento, demolizioni e ripristino ambientale delle centrali di produzione di energia elettrica e cogenerazione;
- euro 7.544 mila a titolo di vincolo sui ricavi da calore e teleriscaldamento dell'esercizio, stanziato dal Gruppo nel fondo oneri futuri sulla base della delibera ARERA n. 68/2023, in contropartita alla riduzione dei ricavi dell'esercizio in attesa che ARERA fornisca ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della citata delibera;
- euro 2.000 mila per oneri riferiti alle concessioni con il Comune di Vicenza e con alcuni Comuni della Provincia di Vicenza per la distribuzione del gas, riconducibili all'incertezza sulla proroga del servizio di distribuzione ed in particolare verso il Comune di Vicenza per tener conto della minore durata della concessione stessa per effetto della normativa vigente, in funzione dell'affidamento della gara d'ambito;
- euro 1.480 mila come stima di possibili oneri legati all'occupazione del suolo pubblico;
- euro 770 mila circa per l'importo stanziato in relazione al piano straordinario di sostituzione dei contatori del gas nella provincia di Vicenza, in ottemperanza alla Delibera AEEG 155/2008;
- euro 1.000 mila per oneri su impianti in costruzione;
- euro 20.763 mila complessivi per le opere da eseguire post-mortem per le discariche di Grumolo delle Abbadesse (VI) e di Lonigo (VI), con i relativi oneri di bonifica;
- euro 1.827 mila a titolo di oneri potenzialmente derivanti dai limiti tariffari previsti dalla normativa del Price cap a 180 euro/MwH, entrata in vigore con Regolamento del Consiglio UE dell'Energia a partire dal 15/02/2023.

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono principalmente a euro 3.871 mila stanziati a titolo di vincolo sui ricavi derivanti dalle attività di produzione di calore e teleriscaldamento, nonché a ulteriori accantonamenti per euro 1.500 mila destinati alla copertura dei costi per le opere di recupero ambientale delle aree adibite a discarica di Grumolo delle Abbadesse (VI) e Lonigo (VI).

Nel corso dell'esercizio risulta un utilizzo pari a complessivi euro 2.608 mila, di cui euro 1.017 mila imputabili allo storno di accantonamenti relativi a potenziali oneri futuri nei confronti del Comune di Vicenza, nonché alla copertura dei costi di dismissione dei contatori del gas.

La voce fondo rischi diversi comprende principalmente:

- euro 22.567 mila per una stima prudenziale delle spettanze che potrebbero essere riconosciute a terzi in dipendenza di interpretazioni normative di settore, oltre che stanziamenti per far fronte a contenziosi e rischi contrattuali. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato incrementato di ulteriori euro 5.818 mila;
- euro 5.967 mila riferito a contenziosi instaurati, richieste di indennizzo e a rischi correlati a poste dell'attivo che presentano possibili problematiche di recuperabilità per le quali è stato ritenuto prudenziale stanziare un fondo rischi e rischi relativi all'area del personale.

Il gruppo resta in attesa della definizione del contenzioso pendente verso l'amministrazione finanziaria per quanto concerne il rimborso parziale del contributo di solidarietà (art. 1, commi da 115 a 119 della Legge n. 197/2022).

Nota 19 Passività per imposte differite

Di seguito il dettaglio della voce "Passività per imposte differite" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Passività per imposte differite	Saldo iniziale	Accantonamenti	Variazioni di perimetro	Utilizzi	Altre componenti economiche	Altre variazioni	Saldo finale
Fondi per imposte, anche differite	26.776	571	21.730	(4.142)	180	(6)	45.110
Totale	**26.776**	**571**	**21.730**	**(4.142)**	**180**	**(6)**	**45.110**

Il fondo per imposte differite accoglie il debito per imposte differite passive gravanti sui componenti positivi di reddito che, imputati nel 2025 o in esercizi precedenti, risultano non manifestare le caratteristiche per concorrere al reddito imponibile dell'esercizio in corso. Le imposte differite sono state originate principalmente da disallineamenti tra valori civilistici e fiscali delle immobilizzazioni. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente allo storno degli ammortamenti fiscali effettuati negli anni precedenti e all'effetto fiscale dei fair value allocati nell'ambito della purchase price allocation.

Nota 20 Altre passività non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre passività non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Fondo per strumenti finanziari passivi	235	1.318	(1.084)	-82%
Acconti	-	4.665	(4.665)	-100%
Altri debiti non correnti	830	487	343	70%
Risconti passivi	45.765	22.448	23.317	NA
Totale	**46.830**	**28.918**	**17.912**	**62%**

La voce risconti passivi è composta prevalentemente dai risconti dei contributi in conto impianti accreditati a conto economico sulla base della vita utile dei cespiti ai quali si riferiscono, a partire dal momento di entrata in funzione dei beni.
La voce fondo per strumenti finanziari passivi accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura alla data di valutazione.
Di seguito si forniscono le informazioni essenziali sui contratti derivati in essere.

Tipologia	Controparte	Data efficacia	Data Chiusura	Finalità	Rischio coperto	Fair Value 31/12/25
Interest rate swap	BPM	13/02/2024	31/12/2028	Copertura	Rischio interesse	(117)
Interest rate swap	BNPPARIBAS	13/02/2024	31/12/2028	Copertura	Rischio interesse	(117)
						(235)

7. Passività correnti

Nota 21 Passività finanziarie correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Passività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Passività finanziarie correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	237.363	166.747	70.616	42%
Debiti verso altri finanziatori	4.989	2.171	2.818	NA
Debito verso Comune di Vicenza per dividendi deliberati	22.000	25.530	(3.531)	-14%
Debito verso Comune di Verona per dividendi deliberati	37.689	40.270	(2.581)	-6%
Totale	**302.041**	**234.718**	**67.323**	**29%**

I debiti verso banche sono composti in misura prevalente dai saldi passivi di conto corrente che si attestano ad euro 224.119 mila e dalle quote dei mutui con scadenza a breve termine che ammontano ad euro 13.245 mila. In corso d'anno sono stati erogati nuovi finanziamenti per complessivi nominali euro 133.458 mila di cui quota parte con scadenza a breve. La quota di mutui rimborsata nel 2025 è stata pari a euro 140.829 mila.
La voce debiti verso altri finanziatori, pari a euro 4.989 mila, accoglie la quota a breve dei debiti per leasing su beni materiali iscritti nel bilancio in applicazione del metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di leasing ricalcolati secondo i principi previsti dall'IFRS 16.
I debiti verso il Comune di Vicenza e di Verona per dividendi deliberati ammontano rispettivamente a euro 22.000 mila ed euro 37.689 mila.

Nota 22 Debiti commerciali

Di seguito il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Debiti commerciali	2025	2024	Variazione	Variazione %
Acconti	6.754	1.839	4.914	NA
Debiti verso fornitori	333.695	379.775	(46.080)	-12%
Debiti verso controllanti	763	48	715	NA
Debiti verso controllate	-	(6)	6	-100%
Debiti verso collegate	493	-	493	NA
Debiti verso controllate da controllanti	78	254	(176)	-69%
Totale	**341.782**	**381.910**	**(40.128)**	**-11%**

Acconti

La voce acconti pari a euro 6.754 mila si riferisce ad importi ricevuti a vario titolo da parte dei clienti.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori che ammontano a euro 333.695 mila, al netto delle note di credito da ricevere, comprendono sia i debiti per le fatture ricevute, ma non ancora scadute, che i debiti maturati in relazione ad acquisti e prestazioni di competenza la cui fattura è pervenuta nell'esercizio successivo.

Debiti verso controllanti

I debiti commerciali verso il Comune di Verona pari a euro 763 mila, sono relativi all'importo del Canone Unico Patrimoniale 2025 per la concessione della gestione del teleriscaldamento.

Debiti verso collegate

I debiti verso collegate pari a euro 493 mila riguardano integralmente la società collegata Legnago Servizi S.p.A. e si riferiscono principalmente a fatture da ricevere relative a servizi ottenuti nell'esercizio, tra cui fitti e locazioni, nonché interventi di manutenzione e riparazione.

Debiti verso controllate da controllanti

I debiti in oggetto ammontano a euro 78 mila.

Nota 23 Passività per imposte correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Passività per imposte correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Passività per imposte correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti per imposte correnti IRES	2.922	10.208	(7.286)	-71%
Debiti per imposte correnti IRAP	669	1.173	(504)	-43%
Totale	**3.592**	**11.381**	**(7.789)**	**-68%**

I debiti per imposte correnti si riferiscono alle imposte correnti IRES ed IRAP dell'esercizio.

Nota 24 Altre passività correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre passività correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Altri debiti correnti	29.574	30.945	(1.370)	-4%
Debiti per accise	19.357	8.775	10.582	NA
Debiti verso CSEA	19.132	24.011	(4.879)	-20%
Depositi cauzionali	18.655	16.544	2.111	13%
Debiti verso il personale	7.850	7.340	510	7%
Debito verso istituti di previdenza	6.141	5.564	577	10%
Debiti tributari	4.867	18.938	(14.071)	-74%
Risconti passivi	4.347	15.667	(11.319)	-72%
Debito per riscossione canone Rai	2.408	1.869	539	29%
Ratei passivi	1.380	1.280	101	8%
Debiti diversi verso controllate da controllanti	219	219	-	0%
Debiti diversi verso controllanti	-	5	(5)	-100%
Totale	**113.931**	**131.155**	**(17.224)**	**-13%**

La voce altri debiti correnti, pari a euro 29.574 mila, è composta principalmente da debiti per bollettazione verso utenti, da debiti verso altri fondi TFR e verso Arera.
La voce debiti per accise, pari a euro 19.357 mila, è costituita da debiti per imposte sul consumo di gas ed energia elettrica.
La voce debiti verso CSEA si riferisce principalmente a importi di perequazione e di conguaglio relativi al servizio di distribuzione del gas e dell'energia che ammontano a euro 19.132 mila.
La voce depositi cauzionali, pari a euro 18.655 mila, accoglie le somme incassate a titolo di depositi cauzionali dai clienti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio.
La voce debiti verso personale, che ammonta a euro 7.850 mila, include il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività e per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2025.
La voce debiti verso gli istituti di previdenza, pari a euro 6.141 mila, comprende i debiti nei confronti di INPS, Gestione separata, INPDAP e Istituti vari di previdenza complementare.
La voce debiti tributari che ammonta complessivamente a euro 4.867 mila accoglie principalmente il debito per IVA di gruppo verso l'Erario.
I risconti passivi, pari a euro 4.347 mila, sono prevalentemente attinenti a contributi in conto impianti, nonché agli allacciamenti relativi alla distribuzione di gas ed energia elettrica.
La voce debito per riscossione canone Rai, pari a euro 2.408 mila, si riferisce al debito verso l'Agenzia delle Entrate per quanto riscosso ed emesso nelle fatture di energia elettrica.
La voce ratei passivi ammonta a euro 1.380 mila ed è relativa principalmente agli interessi passivi maturati su mutui e prestiti obbligazionari.

8. Valore della produzione

Nota 25 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito il dettaglio per categoria di attività della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 con indicazione della variazione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi per energia elettrica	1.308.046	1.186.702	121.344	10%
Ricavi per gas metano	598.336	483.005	115.330	24%
Corrispettivi raccolta e spazzamento	73.595	69.116	4.479	6%
Ricavi per trattamento rifiuti	40.200	34.894	5.306	15%
Ricavi per calore	35.216	33.217	1.999	6%
Ricavi per illuminazione pubblica	14.993	11.536	3.458	30%
Ricavi diversi	4.882	18.650	(13.768)	-74%
Ricavi da vendite materiale riciclato	4.253	4.064	189	5%
Ricavi per mobilità elettrica	3.054	385	2.669	NA
Ricavi per fibre ottiche	2.483	2.852	(369)	-13%
Ricavi per allacciamenti	2.431	2.183	248	11%
Proventi per parcheggio e sosta	1.887	1.945	(58)	-3%
Totale	**2.089.375**	**1.848.549**	**240.826**	**13%**

Nel corso del 2025 il contesto energetico è stato caratterizzato da un andamento disomogeneo della domanda a livello nazionale.

In particolare, nel mercato dell'energia elettrica, si sono registrate dinamiche mensili alterne, con periodi di crescita e contrazione che hanno determinato, su base annua, una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente.

Il mercato del gas naturale, invece, ha registrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con una crescita della domanda del +4,7% rispetto al 2024.

In tale contesto, anche i prezzi medi annui dell'energia elettrica e del gas hanno evidenziato un lieve aumento, coerente con la dinamica della domanda.

In tale scenario, i ricavi complessivi del Gruppo ammontano a euro 2.089.375 mila in aumento del 13% rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto delle dinamiche di prezzo e dell'andamento dei volumi delle vendite.

Per quanto riguarda ulteriori dettagli circa le dinamiche macroeconomiche specifiche dei singoli segmenti di attività e gli eventi che hanno interessato la società e che sono stati causa delle variazioni nei valori delle singole partite di ricavo, si rimanda ai relativi paragrafi della relazione sulla gestione.

I ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica ammontano a euro 1.308.046 mila e riguardano le attività di produzione, distribuzione e commercializzazione di energia elettrica verso clienti finali e grossisti.

I ricavi complessivi relativi al gas metano, pari a euro 598.336 mila, sono riconducibili alla distribuzione e alla cessione del gas alla medesima tipologia di clientela.

L'incremento dei ricavi per entrambe le voci sopra citate rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente attribuibile sia alla crescita dei volumi venduti nel corso del 2025 sia all'aumento dei prezzi delle commodities.

I ricavi per servizi di igiene urbana ammontano complessivamente a euro 73.595 mila e riguardano la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani svolti prevalentemente nelle province di Verona e nel Comune di Vicenza, in base agli affidamenti concessi.

I ricavi dell'attività di trattamento dei rifiuti solidi urbani pari a euro 40.200 mila sono relativi a clienti, enti pubblici o società operanti nella gestione dei servizi rifiuti nella Provincia di Vicenza e di Verona e nel Comune di Tirana (Albania).

I ricavi per la vendita di calore ammontano a euro 35.216 mila e riguardano la cessione di calore per teleriscaldamento nelle reti urbane di Verona e di Vicenza. L'attività di vendita nel 2025 risulta sostanzialmente stazionaria rispetto all'anno precedente, con volumi venduti in linea con quelli del 2024.

I ricavi dell'attività di illuminazione pubblica, pari ad euro 14.993 mila, si riferiscono a prestazioni effettuate principalmente sulla base del contratto di project financing per la gestione dell'illuminazione pubblica stipulato con il Comune di Verona, comprensivo della fornitura di energia elettrica, con durata fino al 2037 e in altri Comuni situati in Veneto dove è stata ottenuta la concessione per la gestione del servizio.
La voce ricavi diversi che ammonta a euro 4.882 mila comprende, tra gli altri, i ricavi derivanti dagli affitti delle reti idriche e prestazioni in service alle società Acque Veronesi Scarl e Viacqua Spa per euro 4.173 mila e ricavi da annullamento di certificati neri per euro 1.887 mila. Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'importo negativo incluso nel saldo relativo al riconoscimento del bonus sociale a favore dei clienti finali di energia elettrica e gas corrisposto in accordo ai decreti emanati dal Governo per mitigare il caro bollette.
I ricavi da vendite di materiale riciclato ammontano a euro 4.253 mila.
I ricavi per mobilità elettrica ammontano ad euro 3.054 mila e si riferiscono prevalentemente a lavori di installazione di stazioni di ricarica per parchi auto principalmente nel comune di Vicenza.
I ricavi per servizi afferenti all'attività di telecomunicazione, pari ad euro 2.483 mila, si riferiscono ad affitto della rete in fibra ottica ed a servizi di connettività, in parte realizzati verso il Comune di Verona.
I ricavi per allacciamenti pari a euro 2.431 mila si riferiscono per euro 2.169 mila a contributi per allacciamenti per energia elettrica e per euro 262 mila a contributi per allacciamenti gas.
I ricavi per parcheggi e sosta pari a euro 1.887 mila sono relativi ai corrispettivi per la gestione del servizio sosta nel Comune di Vicenza.

Ricavi per area geografica

I ricavi citati sono stati realizzati in Italia con netta prevalenza delle aree cittadine di Verona, Vicenza e relative province, e per quanto riguarda le prestazioni di igiene urbana in parte sono realizzati in Albania, nella capitale Tirana, con incidenza non significativa rispetto al totale dei ricavi del Gruppo.

Nota 26 Variazione delle rimanenze

Variazione rimanenze di prodotti finiti e merci	2025	2024	Variazione	Variazione %
Variazione rimanenze prodotti	517	(1.015)	(1.532)	NA
Totale	**517**	**(1.015)**	**(1.532)**	**NA**

La voce in oggetto si riferisce al gas in stoccaggio destinato alla vendita.

Nota 27 Altri ricavi

Di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altri ricavi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Contributi in conto esercizio	17.296	9.550	7.747	81%
Proventi mercato EE	10.531	8.880	1.651	19%
Sopravvenienze attive e insussistenze	4.359	3.157	1.202	38%
Altri ricavi	2.970	7.641	(4.670)	-61%
Contributi	2.848	2.579	269	10%
Indennizzi, rimborsi e altro	1.277	269	1.008	NA
Plusvalenze	576	369	207	56%
Ricavi prestazioni a terzi	299	594	(295)	-50%
Ricavi certificati	116	139	(22)	-16%
Altri ricavi	**40.274**	**33.177**	**7.097**	**21%**
Incrementi di immobilizzazioni	**27.842**	**34.719**	**(6.877)**	**-20%**
Totale	**68.116**	**67.896**	**220**	**0%**

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad euro 17.296 mila e accoglie prevalentemente gli incentivi sulla produzione da fonte rinnovabile, come previsto dal D.M. 6 luglio 2012, ed i contributi in conto esercizio

per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili da fonte fotovoltaica. L'incremento di tali contributi evidenzia l'impegno della società nella produzione tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili.
I proventi del mercato EE ammontano a euro 10.531 mila e sono relativi prevalentemente, per euro 6.037 mila, al meccanismo di Remunerazione della Disponibilità di Capacità Produttiva di Energia Elettrica (Capacity Payment) per la Centrale Termoelettrica del Mincio.
La voce relativa alle sopravvenienze e insussistenze ammonta complessivamente ad euro 4.359 mila e si riferisce all'impatto a conto economico di voci di bilancio precedentemente rilevate in base a stime.
Gli altri ricavi ammontano complessivamente a euro 2.970 mila e si riferiscono principalmente al beneficio fiscale derivante dall'Art Bonus 2025 (ex art.1 del D.L. n.83/2014). Tale beneficio, relativo a donazioni a favore di beni e iniziative culturali, è utilizzabile in tre quote costanti a partire dall'esercizio successivo, per un importo complessivo di euro 663 mila.
La voce contributi in conto impianto ammonta a euro 2.848 mila e si riferisce principalmente al rilascio di contributi relativi agli impianti e alle reti di distribuzione gas ed energia elettrica.

Gli incrementi delle immobilizzazioni, pari ad euro 27.842 mila, comprendono i costi relativi al materiale di consumo, ai servizi e al personale impiegati per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per l'adeguamento tecnologico degli impianti produttivi. La seguente tabella espone il dettaglio di tale voce.

Incrementi di immobilizzazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Manodopera	12.595	14.643	(2.049)	-14%
Materiali	10.284	14.370	(4.086)	-28%
Servizi	4.963	5.706	(742)	-13%
Totale	**27.842**	**34.719**	**(6.877)**	**-20%**

9. Costi operativi

Nota 28 Costi per materie prime e di consumo

Di seguito il dettaglio per categoria di attività della voce "Costi per materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per materie prime e di consumo	2025	2024	Variazione	Variazione %
Energia elettrica	632.153	543.750	88.403	16%
Gas	375.165	289.371	85.794	30%
Acquisto materiali	25.351	28.895	(3.544)	-12%
Acquisto di calore	323	378	(56)	-15%
Variazione delle rimanenze	361	2.506	(2.144)	-86%
Totale	**1.033.353**	**864.900**	**168.452**	**19%**

Come già precedentemente rilevato nel commento alla sezione ricavi, l'esercizio corrente è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della domanda media (nonostante l'andamento scostante nel corso dell'esercizio) e da prezzi mediamente più alti delle materie energetiche a livello nazionale. Si rimanda alla relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata rispetto ai numerosi fattori che hanno condizionato gli andamenti della voce in esame, sia per l'aspetto volumi sia per l'aspetto prezzo.

I costi per materie prime e di consumo che ammontano complessivamente a euro 1.033.353 mila sono cresciuti del 19% rispetto al precedente esercizio a causa dell'aumento del prezzo medio e dei maggiori volumi acquistati.

Gli acquisti di energia elettrica ammontano ad euro 632.153 mila e si riferiscono principalmente all'energia acquistata per la vendita a clienti finali e all'ingrosso.

Gli acquisti di gas ammontano ad euro 375.165 mila e si riferiscono al gas acquistato per la vendita a clienti finali e all'ingrosso e per il fabbisogno delle centrali di produzione di energia elettrica.

La voce acquisto di materiali, pari a euro 25.351 mila, si riferisce prevalentemente ad acquisti per materiali di consumo, di carburanti e di materiali di manutenzione acquistati anche per costituire scorte a magazzino, effettuati nell'esercizio dalle società del gruppo Magis.

La voce variazione delle rimanenze, pari a euro 361 mila, si riferisce ai materiali presenti a magazzino.

La voce acquisto di calore, pari ad euro 323 mila, si riferisce all'approvvigionamento di calore da terzi.

Nota 29 Costi per servizi

Di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per servizi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Vettoriamento EE e sistema	478.079	423.667	54.412	13%
Vettoriamento gas	155.083	186.726	(31.643)	-17%
Spese per lavori e manutenzioni	28.904	25.125	3.778	15%
Costi per smaltimenti	28.787	24.103	4.683	19%
Provvigioni	23.610	18.136	5.474	30%
Manutenzione hardware-software	12.627	9.589	3.038	32%
Altri servizi	7.804	5.791	2.013	35%
Prestazioni professionali	7.039	5.216	1.823	35%
Servizi diversi in outsourcing	5.077	4.977	100	2%
Assicurazioni	4.070	4.307	(237)	-6%
Costi per il personale	3.993	4.120	(127)	-3%
Servizi infragruppo	3.848	3.677	170	5%
Servizi bancari	3.836	3.596	241	7%
Pubblicità e sponsorizzazioni	3.334	2.234	1.100	49%
Vigilanze, pulizie e facchinaggi	3.310	3.052	258	8%
Spese recapito ed esazione bollette	1.799	2.284	(485)	-21%
Oneri contratto di servizio	1.548	1.506	41	3%
Prestazioni informatiche	1.329	1.910	(580)	-30%
Compensi amministratori	1.188	1.048	140	13%
Spese telefonia	1.077	1.050	27	3%
Compensi collegio sindacale	587	494	93	19%
Lettura contatori	496	251	245	98%
Lavoro interinale	364	455	(91)	-20%
Consumi interni uso uffici	198	302	(104)	-35%
Altri servizi ambientali	188	187	2	1%
Cura del verde: serre e giardini	13	7	6	78%
Totale	**778.189**	**733.811**	**44.377**	**6%**

La voce più rilevante si riferisce al vettoriamento energia elettrica e gas, pari rispettivamente a euro 478.079 mila ed euro 155.083 mila, rappresentanti le partite correlate al trasporto di energia elettrica e del gas. Nella voce sono altresì compresi i riaddebiti per l'annullamento dei titoli UEA per euro 1.887 mila.

La voce spese per lavori e manutenzioni ammonta complessivamente a euro 28.904 mila e si riferisce principalmente a prestazioni per manutenzione delle centrali di produzione e delle reti.

La voce costi per smaltimento rifiuti, pari a euro 28.787 mila, si riferisce agli oneri sostenuti dal Gruppo nell'ambito dell'attività di igiene ambientale.

La voce provvigioni, pari a euro 23.610 mila, si riferisce al riconoscimento di provvigioni agli agenti sulle vendite di energia elettrica e gas.

Le manutenzioni hardware-software ammontano complessivamente a euro mila 12.627 e si riferiscono principalmente ai canoni di manutenzione software pari ad euro 11.319 mila.

Nota 30 Costi per godimento beni di terzi

Di seguito il dettaglio della voce "Costi per godimento beni di terzi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per godimento beni di terzi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Affitto per utilizzo di reti di terzi	5.392	5.555	(163)	-3%
Altri costi per godimento di beni di terzi - Canoni di attraversamento e ad uso idroelettrico	4.797	4.942	(145)	-3%
Affitti e locazioni	1.949	1.764	186	11%
Noleggi	1.727	2.342	(615)	-26%
Oneri per concessioni	523	463	60	13%
Canoni di leasing	10	64	(55)	-85%
Totale	**14.398**	**15.129**	**(732)**	**-5%**

La voce affitto per utilizzo di reti di terzi ammonta complessivamente a euro 5.392 mila e si riferisce ai canoni di affitto e di concessione corrisposti per l'utilizzo delle reti di distribuzione del gas estranee ai territori comunali di Verona e di Vicenza, in particolare per euro 1.525 mila, è relativa al canone versato al Comune di Treviso per la concessione del servizio di distribuzione del gas.
Tra gli altri costi per godimento beni di terzi figurano canoni di attraversamento e ad uso idroelettrico per complessivi euro 4.797 mila.
La voce oneri di concessione che ammonta complessivamente a euro 523 mila comprende il canone relativo all'attività di gestione della sosta nel comune di Vicenza per euro 343 mila.
Le voci residuali comprendono costi per affitti e locazioni, nonché costi per noleggi e canoni di *leasing* operativo di veicoli industriali aziendali.

Nota 31 Oneri diversi di gestione

Di seguito il dettaglio della voce "Oneri diversi di gestione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Oneri diversi di gestione	2025	2024	Variazione	Variazione %
Acquisto certificati	13.068	7.880	5.188	66%
Altre spese generali	3.296	2.096	1.201	57%
Sopravvenienze passive	2.128	2.272	(144)	-6%
Altre imposte e tasse	1.778	1.432	346	24%
IMU	1.548	1.571	(23)	-1%
Minusvalenze su cessioni e insussistenze	1.430	2.980	(1.551)	-52%
Erogazioni liberali	1.372	6.008	(4.636)	-77%
Indennizzi	961	608	352	58%
Contributo Authority	580	609	(30)	-5%
Totale	**26.161**	**25.457**	**704**	**3%**

La voce acquisto certificati pari a euro 13.068 mila si riferisce agli acquisti di titoli EUA necessari per adempiere all'obbligo di restituzione per gli impianti del Gruppo soggetti alla Direttiva "*Emission Trading*".
Tra le altre spese generali, che ammontano ad euro 3.296 mila, rientrano spese di diversa natura, tra le quali contributi associativi, somme da restituire al CSEA e altri importi dovuti a titolo di rimborsi, penalità e sanzioni.
La voce sopravvenienze passive pari ad euro 2.128 comprende conguagli e correzioni di stime riferite ad annualità precedenti e aggiustamenti per lo sbilanciamento di unità di consumo.
La voce altre imposte e tasse, pari a euro 1.778 mila, comprende tributi indiretti quali COSAP, imposte di bollo e altre.

L'IMU, che ammonta ad euro 1.548 mila, si riferisce all'imposta municipale dovuta sui fabbricati e sugli impianti di proprietà del gruppo.
La voce minusvalenze su cessioni e insussistenze, pari ad euro 1.430 mila, si riferisce alla dismissione di cespiti obsoleti e non più utilizzabili nonché a crediti rivelatisi insussistenti.
Le erogazioni liberali ammontano complessivamente a euro 1.372 mila e comprendono donazioni dalle quali secondo le disposizioni dell'art.1 D.L. 83/2014 è maturato l'Art-bonus anche commentato nei precedenti paragrafi della nota integrativa.

Nota 32 Costi del personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi il costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge per contratti collettivi. La successiva tabella illustra la ripartizione della per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Costi del personale	2025	2024	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	75.135	70.270	4.864	7%
Oneri sociali	21.756	21.038	717	3%
Trattamento di fine rapporto	4.224	4.201	23	1%
Trattamento di quiescenza e simili	4	4	-	0%
Altri costi per il personale	856	1.437	(582)	-40%
Totale	**101.974**	**96.951**	**5.023**	**5%**

Di seguito si riporta la tabella numerica dei dipendenti suddivisi per categoria.

Organico	2024	Assunzioni	Cessazioni	Variazione di perimetro	2025	Media
Dirigenti	17	3	(2)	3	21	36
Quadri	61	4	(3)	8	70	61
Impiegati	735	33	(33)	34	769	777
Operai	1.534	128	(120)	-	1.542	1.528
Totale	**2.347**	**168**	**(158)**	**45**	**2.402**	**2.403**

L'organico totale al 31 dicembre 2025 conta 2.402 unità con un incremento complessivo di 55 unità rispetto al 31 dicembre 2024. Il costo medio del personale ammonta a euro 43 mila.

Nota 33 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	32.485	36.992	(4.507)	-12%
Immobilizzazioni materiali	47.995	41.788	6.207	15%
Totale ammortamento	**80.480**	**78.780**	**1.700**	**2%**
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.142	215	4.927	NA
Svalutazione dei crediti	12.232	8.959	3.272	37%
Totale svalutazione	**17.374**	**9.174**	**8.200**	**89%**
Accantonamenti per rischi	2.890	848	2.042	NA
Altri accantonamenti	2.394	1.760	634	36%
Totale accantonamento	**5.284**	**2.608**	**2.676**	**NA**
Totale	**103.137**	**90.562**	**12.575**	**14%**

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Gli ammortamenti riflettono il normale processo di deprezzamento delle immobilizzazioni nel corso della loro vita utile.

Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti

Le altre svalutazioni delle immobilizzazioni si riferiscono prevalentemente, per euro 5.029 mila alla revisione del valore attribuibile alla *customer list* della società commerciale del Gruppo e per euro 85 mila alla revisione della vita utile di alcuni cespiti della business unit ambiente.
In particolare, nell'ambito delle verifiche annuali effettuate ai fini della determinazione della vita utile residua delle *customer list* della società commerciale derivanti dalla PPA 2021, il Gruppo ha proceduto all'aggiornamento delle principali assunzioni operative sottostanti alla valorizzazione dell'attività immateriale, con particolare riferimento ai tassi di abbandono della clientela (*churn rate*) per segmento di clientela.
Da tali verifiche è emersa la necessità di aggiornare alcune stime relative alla vita utile residua di specifici segmenti. L'aggiornamento è stato trattato come revisione di stime contabili e ha comportato l'adeguamento delle vite utili residue utilizzate ai fini dell'ammortamento della *customer list*, con conseguente rideterminazione degli ammortamenti di periodo e la rilevazione dell'adeguamento di valore della porzione residua dell'attività. L'effetto complessivo di tali aggiornamenti è stato rilevato nel conto economico dell'esercizio tra le altre svalutazioni delle immobilizzazioni.
Le svalutazioni dei crediti commerciali sono relative all'accantonamento dell'esercizio al relativo fondo svalutazione per esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi dell'esercizio, pari a euro 2.890 mila, per euro 2.000 sono riconducibili a una stima prudenziale delle spettanze che potrebbero essere riconosciute a terzi in dipendenza di interpretazioni normative e per il residuo sostanzialmente a vertenze con terzi e con il personale. Gli altri accantonamenti che ammontano a euro 2.394 mila sono riconducibili prevalentemente alla business unit ambiente ed in particolare a specifici accantonamenti per le opere di completamento delle discariche.

10. Proventi e oneri finanziari

Nota 34 Proventi da partecipazioni

Di seguito il dettaglio della voce "Proventi da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Proventi da partecipazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	225	421	(196)	-47%
Proventi da partecipazioni in altre imprese	84	135	(51)	-38%
Totale	**309**	**556**	**(247)**	**-44%**

La voce "proventi da partecipazioni in imprese collegate" comprende principalmente i dividendi ricevuti che vengono rilevati a seguito della delibera assembleare di distribuzione dalle Assemblee delle rispettive società. L'ammontare complessivo pari a euro 225 mila è riferito ai dividendi deliberati dalla società partecipata Legnago Servizi S.p.A.
La voce "proventi da partecipazioni in altre imprese", pari a euro 84 mila, si riferisce all'incasso dei dividendi distribuiti dalla società partecipata P.E. Monte Vitalba S.r.l.

Nota 35 Proventi finanziari

Di seguito il dettaglio della voce "Proventi finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Proventi finanziari	2025	2024	Variazione	Variazione %
Proventi verso imprese correlate	633	822	(189)	-23%
Proventi verso altre imprese	9	-	9	NA
Altri prov. fin. - da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	147	66	80	NA
Interessi attivi moratori	1.351	1.025	326	32%
Interessi attivi su CC bancari e postali	264	535	(271)	-51%
Altri interessi attivi	388	507	(119)	-24%
Totale	**2.791**	**2.955**	**(164)**	**-6%**

La voce "Proventi finanziari" comprende principalmente gli interessi moratori verso i clienti e gli interessi attivi sui conti correnti.
I proventi verso imprese correlate derivano dalla quota interessi, pari ad euro 633 mila, maturata sul credito derivante dalla vendita della partecipazione di AMIA Verona S.p.A. alla società AMIAVR S.p.A., successivamente incorporata in AMIA Verona S.p.A.

Nota 36 Oneri finanziari

Di seguito il dettaglio della voce "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Oneri finanziari	2025	2024	Variazione	Variazione %
Oneri verso controllate	**-**	**16**	**(16)**	**-100%**
Oneri verso controllanti	**6**	**-**	**6**	**NA**
Interessi passivi su mutui	6.098	10.339	(4.241)	-41%
Interessi passivi su conti correnti passivi	3.229	2.553	676	26%
Interessi passivi su leasing	1.223	127	1.096	NA
Interessi passivi su depositi cauzionali	125	138	(13)	-10%
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	4.174	1.277	2.898	NA
Spese e oneri bancari	888	959	(71)	-7%
Altri interessi passivi	1.059	1.299	(240)	-18%
Oneri verso terzi	**16.797**	**16.693**	**104**	**1%**
Totale	**16.802**	**16.708**	**94**	**1%**

La voce "Oneri finanziari" comprende gli interessi maturati su debiti verso banche per mutui, su prestiti obbligazionari, su leasing e su utilizzi di affidamenti di conto corrente.
La voce relativa agli "altri interessi passivi" si riferisce prevalentemente alla rilevazione secondo le disposizioni dello IAS19 degli sconti (ed altre agevolazioni tariffarie) e del TFR, nonché all'imputazione secondo le disposizioni dell'IFRS16 degli oneri effettivi sui contratti di leasing e noleggio.

Nota 37 Rettifiche di valore di attività finanziarie

Di seguito il dettaglio della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Rettifiche di valore di attività finanziarie	2025	2024	Variazione	Variazione %
Rivalutazioni di partecipazioni	753	562	191	34%
Totale Rivalutazioni	**753**	**562**	**191**	**34%**
Totale	**753**	**562**	**191**	**34%**

L'importo della voce rivalutazioni di partecipazioni è relativo all'adeguamento del valore delle partecipazioni in imprese collegate e, in particolare, Legnago Servizi S.p.A., per euro 482 mila, Consorzio GPO Scarl per euro 229 mila e Si.Ve. S.r.l. per euro 41 mila sulla base del valore del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, ultimo bilancio disponibile.
Si rimanda al prospetto allegato in coda alla presente nota illustrativa per il dettaglio dei patrimoni netti di riferimento.

11. Imposte

Nota 38 Imposte sul reddito

Di seguito il dettaglio della voce "Imposte sul reddito" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Imposte sul reddito	2025	2024	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	40.613	36.558	4.055	11%
di cui:				NA
-Ires	33.222	30.670	2.552	8%
-Irap	7.373	5.748	1.625	28%
Altre imposte correnti	18	139	(121)	-87%
Imposte differite e anticipate	(6.514)	(6.060)	(454)	7%
Imposte esercizi precedenti	2.010	(336)	2.346	-NA
Proventi da consolidato fiscale	(6.213)	(6.787)	574	-8%
Totale	**29.896**	**23.375**	**6.521**	**28%**

Le imposte correnti si distinguono in IRES per euro 33.222 mila e IRAP per euro 7.373 mila.
La seguente tabella riporta la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo**.**

Riconciliazione tax rate consolidato	2025	2024	Variazione
Risultato prima delle imposte aggregato	**152.667**	**143.097**	**9.570**
Rettifiche di consolidamento	(64.819)	(67.112)	2.662
Risultato prima delle imposte consolidato	**87.848**	**75.985**	**11.864**
Onere fiscale teorico +24%	21.084	18.236	2.847
Imposte esercizi precedenti	2.010	(336)	2.346
Altre imposte correnti	18	139	(121)
Differenze permanenti	(588)	(413)	339
Onere fiscale effettivo (escluso IRAP)	22.523	17.626	5.412
Incidenza imposte correnti (escluso IRAP) sul risultato prima delle imposte	**25,64%**	**23,20%**	**3,03%**
IRAP	7.373	5.748	1.625
Onere fiscale effettivo compreso IRAP	29.896	23.375	7.036
Incidenza imposte correnti sul risultato prima delle imposte	**34,03%**	**30,76%**	**3,85%**

Il saldo delle imposte anticipate e differite ammonta ad euro - 6.513 mila. Le imposte anticipate derivano dai costi imputati nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente negli esercizi successivi; mentre le imposte differite sono quelle gravanti sui componenti positivi di reddito che, imputati nel 2025 o in esercizi precedenti, risultano non manifestare le caratteristiche per concorrere al reddito imponibile dell'esercizio in corso
I proventi da consolidato fiscale, pari ad euro 6.213 mila, sono relativi alle perdite operative cedute dalle controllate.

12. Altre informazioni

Utili e perdite complessivi

Gli utili e le perdite complessivi sono componenti economici imputati direttamente a patrimonio netto. Sono relativi per euro 17 mila alle perdite attuariali su piani per benefici definiti a dipendenti e per euro 1.395 mila alla variazione dei derivati di copertura, valori considerati al netto dell'effetto fiscale latente.

Informazioni ai sensi dell'art 2427, punto 5 c.c.

Prospetto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione	Sede	Controllo tramite società	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio
Magis Ambiente S.r.l.	Vicenza	Magis S.p.A.	50	8.145	735	100,00%	7.485
V-Reti Spa	Vicenza	Magis S.p.A.	90.400	352.349	20.902	99,83%	316.937
Magis Calore S.r.l.	Verona	Magis S.p.A.	3.000	40.213	1.562	100,00%	37.520
Magis Smart S.r.l.	Vicenza	Magis S.p.A.	3.000	48.683	19	100,00%	52.582
Magis Energia S.p.A.	Verona	Magis S.p.A.	5.271	104.600	43.508	96.27%	135.687
Magis Power S.r.l.	Verona	Magis S.p.A.	3.000	68.418	15.206	100,00%	61.776
Valore Ambiente S.r.l.	Vicenza	Magis S.p.A.	1.012	14.400	1.568	100,00%	13.062
ECO Tirana	Tirana	Magis S.p.A.	4.380	6.266	1.703	49,00%	1.222
COGASPIU' Energie S.r.l.	Vicenza	Magis Energia S.p.A.	200	3.929	1.463	100,00%	6.409
Global Power S.p.A.	Verona	Magis Energia S.p.A.	3.500	66	(345)	100,00%	4.500
Global Power Plus S.p.A.	Verona	Global Power S.p.A.	500	(33)	(1.301)	100,00%	3.206
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	Verona	Magis Power S.r.l.	100	11.184	10	75,00%	5.572
JUWI DEVELOPMENT 02 S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	10	27	17	100,00%	1.787
JUWI DEVELOPMENT 08 S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	10	13	3	100,00%	414
Parcoeolico Carpinaccio S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	27	10.988	864	63,00%	5.521
Parco Eolico Riparbella S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	27	18.185	1.568	63,00%	6.714
Bortoli Total Green S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	10	17	10	100,00%	142
Green Hydrogen Venezia S.r.l.*	Verona	Magis Power S.r.l.	10	6.300	6	50,00%	3.155
Carapelle 1 S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	100	7.161	301	100,00%	31.467
Delsis S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	100	4.072	(318)	100,00%	34.868
Manfredonia Wind S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	100	987	136	100,00%	4.921
Sirio S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	10	178	35	100,00%	3.632
Vega S.r.l.	Verona	Magis Power S.r.l.	10	209	50	100,00%	3.650
Smart Care 1 S.r.l.	Vicenza	Magis Smart S.r.l.	10	-	(10)	100,00%	10
Agisco S.r.l.	Vicenza	Magis Smart S.r.l.	213	982	769	51,00%	118
Serit S.r.l.	Cavaion Veronese (VR)	Magis Ambiente S.r.l.	2.050	4.398	587	99,74%	3.636
S.I.T. Società Igiene Territorio S.r.l.	Vicenza	Magis Ambiente S.r.l.	1.000	1.265	220	100,00%	1.050
BLUEOIL S.r.l.	Bolzano Vicentino (VI)	Magis Ambiente S.r.l.	10	(594)	(101)	62,45%	-
Società Intercomunale Ambiente S.r.l.	Grumolo delle Abbadesse (VI)	Valore Ambiente S.r.l.	11	1.301	215	49,00%	532

*società soggetta a controllo congiunto

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Controllo tramite società	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio
Geotermia Triveneta S.r.l.	Verona (VR)	Magis Calore S.r.l.	100	1.065	-122	45,00%	1.750
Consorzio GPO	Genova	Magis S.p.A.	20.197	22.757	151	33,46%	10.239
		Magis Ambiente S.r.l.				4,19%	
S.I.V.E S.r.l. *	Legnago (VR)	Magis S.p.A.	150	1.757	170	24,25%	467
Legnago Servizi S.p.A.*	Legnago (VR)	S.I.T. Società Igiene Territorio S.r.l.	120	5.531	1.444	49,00%	2.484

*Bilancio al 31 dicembre 2024

Informazioni ai sensi dell'art. 2427 bis, nonché dell'IFRS 7 e dell'IFRS 13

Classi di strumenti finanziari e gerarchie di fair value

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value,* dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Gerarchie di fair value	Note	Importo	Strumenti finanziari valutati a fair value		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato
			Conto economico	Patrimonio netto	
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Altre attività finanziarie non correnti	5	62.235	-	-	62.235
Altre attività non correnti	7	8.665	-	-	8.665
ATTIVITÀ CORRENTI					
Crediti commerciali	9	456.601	-	-	456.601
Attività finanziarie correnti	10	2.069	-	1.169	900
Altre attività correnti	12	52.816	-	-	52.816
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	62.576	-	-	62.576
Attività cedute	14	2.200	-	2.200	-
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Passività finanziarie non correnti	16	292.157	-	-	292.157
Altre passività non correnti	20	46.830	-	235	46.595
PASSIVITÀ CORRENTI					
Passività finanziarie correnti	21	302.041	-	-	302.041
Debiti commerciali	22	341.782	-	-	341.782
Altre passività correnti	24	113.931	-	-	113.931
Passività cedute	-		-	-	-

Gerarchie di Fair Value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, sono definiti 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di *fair value*".

	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività possedute per la vendita	-		2.200	
TOTALE ATTIVITA'				
Altre passività non correnti	-	235		
TOTALE PASSIVITA'				

Informazioni ai sensi dell'art 2427, punto 9 c.c.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali del Gruppo ammonta ad euro 363.269 mila.
Nell'importo complessivo sono compresi impegni per contratti di acquisto di energia elettrica e gas e fidejussioni bancarie a favore dei Comuni ed Enti nei quali è stato ottenuto l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e nei quali vengono forniti energia elettrica e gas, ed affidata la raccolta dei rifiuti, a favore del Gestore del Mercato Elettrico per l'operatività sul mercato dell'energia, a favore di Terna Spa per il dispacciamento dell'energia elettrica e a copertura degli obblighi derivanti dalla Convenzione per il servizio di Trasmissione dell'energia elettrica e verso SNAM per il servizio di vettoriamento del gas.

Informazioni ai sensi dell'art 2427, punto 13 c.c.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Nessun importo da segnalare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Tutte le operazioni realizzate con parti correlate (Società del Gruppo Magis) sono state concluse a normali condizioni di mercato.
Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Informazioni ai sensi dell'art 2427, punto 22-quater) c.c.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito del progetto di rebranding del Gruppo avente efficacia 1° marzo 2026 la capogruppo e le società capofila delle rispettive business units hanno cambiato denominazione sociale come illustrato nella tabella sottostante:

Precedente Denominazione	Nuova denominazione
AGSM AIM S.p.A.	Magis S.p.A.
AGSM AIM AMBIENTE S.r.l.	Magis Ambiente S.r.l.
AGSM AIM POWER S.r.l.	Magis Power S.r.l.
AGSM AIM CALORE S.r.l.	Magis Calore S.r.l.
AGSM AIM ENERGIA S.p.A.	Magis Energia S.p.A.
AGSM AIM SMART SOLUTIONS S.r.l.	Magis Smart S.r.l.

BU MERCATO
Per i fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

BU AMBIENTE

In data 1° gennaio 2026 è stata iscritta al Registro delle Imprese la società Grumolo Ambiente S.r.l., costituita il 17 dicembre 2025 a seguito dell'operazione di scissione parziale mediante scorporo ai sensi dell'art. 2506.1 c.c. da Valore Ambiente S.r.l., che ha ricevuto il ramo d'azienda relativo alla discarica di Grumolo delle Abbadesse, comprensivo dei beni strumentali, delle attività e passività a essa collegate e delle correlate funzioni operative. La scissione si inserisce nel più ampio processo di razionalizzazione societaria del Gruppo Magis, con l'obiettivo di assicurare una gestione dedicata, più efficiente e adeguatamente strutturata delle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

BU POWER

Al fine di accorciare la catena partecipativa, ridurre i costi e rendere più efficiente la gestione, con efficacia dal 1° gennaio 2026, Magis Power S.r.l. ha incorporato le società RF-Sirio S.r.l., RF-Vega S.r.l., Bortoli Total Green S.r.l., JUWI Development 02 S.r.l. e JUWI Development 08 S.r.l.
In data 5 marzo 2026 è stato perfezionato l'acquisto della quota totalitaria del capitale sociale della società H-AG S.r.l. per euro 1.818 mila, operazione per la quale era stato versato un acconto a luglio 2025.

Nel corso del mese di gennaio 2026 la società Green Hydrogen Venezia S.r.l. ha proseguito l'attività di costruzione dell'impianto di produzione di idrogeno rinnovabile destinato alla mobilità sostenibile nel territorio veneziano, che si prevede sarà completato nel corso del primo semestre dell'anno 2026, anno nel quale, a partire dal secondo semestre, prenderà avvio l'attività operativa.

Informazioni ai sensi dell'art 2427, punto 22-quinqies e sexties) c.c.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexties Codice civile, si precisa che l'ente controllante diretto è il Comune di Verona con sede legale in Piazza Bra n. 1 – Verona; l'ente controllante provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la Società capogruppo fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede legale dell'ente.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, punto 16 e 16-bis c.c.

Compensi degli Amministratori, del Collegio Sindacale

	Periodo	Compensi
Amministratori	01/01/2025-31/12/2025	1.188
Collegio Sindacale	01/01/2025-31/12/2025	587

Informazioni richieste dall'incarico dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 spettanti alla società di revisione. per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dal revisore della Capogruppo e dalla rete del revisore della Capogruppo al Gruppo Magis.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	38
Esame limitato alla rendiconta-zione di sostenibilità	Revisore della Capogruppo	45
Revisione contabile	Rete del Revisore della Capogruppo	195



MAGIS

Relazione della Società di Revisione alla Relazione Finanziaria consolidata

Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

AFBN/SBRG/scr - RC077002025AS0395

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Magis (già Gruppo AGSM AIM) (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/'05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 – R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso la clientela *Nota 9 "Crediti commerciali"* Il Gruppo espone in bilancio crediti verso la clientela per Euro 442.718 migliaia. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività insita nei processi e nella modalità di valutazione del fondo svalutazione crediti, che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela e del relativo fondo svalutazione hanno riguardato: ▪ l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi; ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ verifica della ragionevolezza del fondo svalutazione crediti tramite analisi della coerenza della metodologia utilizzata dal Gruppo con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione del rischio credito; ▪ la verifica dell'informativa fornita nelle note illustrative.
Valutazione dei diritti su beni in concessione *Nota 1 "Attività immateriali"* Il Gruppo espone in bilancio diritti sui beni in concessione per Euro 340.050 migliaia. Le infrastrutture utilizzate, rilevate in base al "*intangible asset model*" sono state oggetto di *impairment test*. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi in base all'IFRIC12.	Le principali procedure di revisione effettuate, anche avvalendoci del supporto di esperti in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO, hanno riguardato: ▪ la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto indipendente nominato dalla Direzione di Gruppo per la predisposizione del test di *impairment*; ▪ la verifica dell'adeguatezza del modello di *impairment* utilizzato; ▪ la verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di *impairment test*;

- la verifica della accuratezza matematica del modello di impairment test utilizzato;
- la verifica dell'analisi di sensitività dell'*impairment* al variare delle assunzioni chiave;
- la verifica dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Impairment test dell'avviamento

Nota 3 "Avviamento"

Il Gruppo espone in bilancio la voce avviamento per Euro 78.086 migliaia.

Il valore iscritto come avviamento si riferisce alle operazioni di aggregazione la cui contabilizzazione è avvenuta secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "aggregazioni aziendali". L'importo inziale di Euro 52.310 al netto delle riduzioni di valore, si riferisce per Euro 37.099 migliaia all'aggregazione realizzata in data 1°gennaio 2021 e contabilizzata secondo il processo di Purchase Price Allocation (PPA) per la parte non specificatamente attribuibile alle attività acquisite, e per Euro 15.886 migliaia a preesistenti avviamenti acquisiti a titolo oneroso, mentre gli incrementi registrati nel corso del 2025 per Euro 25.776 migliaia si riferiscono a nuove operazioni di acquisizione realizzate dal Gruppo nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio. Di questi, Euro 4.114 migliaia sono riferiti alla rilevazione degli avviamenti già registrati nei singoli bilanci delle società acquisite, mentre la residua parte, pari ad Euro 21.662 migliaia, è relativa alla contabilizzazione delle acquisizioni secondo il processo del PPA, che ha portato all'allocazione ad avviamento dei valori di disavanzo non specificatamente attribuibili alle attività acquisite. Tali valori sono stati assoggettati ad *impairment test*, con il supporto di un esperto indipendente, al fine di verificare che esso non risultasse superiore al valore recuperabile. Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso ed è stato calcolato per ognuna delle Cash Generating Unit ("CGU") a cui tali avviamenti sono riconducibili. Il valore d'uso delle singole CGU è stato stimato mediante la metodologia del Discounted Cash Flow ("DCF") attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio ponderato del capitale ("WACC"). Per la determinazione del valore d'uso sono stati utilizzati i flussi di cassa rivenienti da ciascuna CGU, come desunti dal piano industriale 2025-2030, il quale incorpora assunzioni prospettiche che includono, in modo integrato, gli effetti attesi derivanti dai rischi

Le principali procedure di revisione effettuate, anche avvalendoci del supporto di esperti in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO, hanno riguardato:

- la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto indipendente nominato dalla Direzione di Gruppo per la predisposizione del test di *impairment*;
- la verifica dell'adeguatezza del modello di *impairment* utilizzato;
- la verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni e ipotesi sottostanti il piano industriale 2025-2030, che incorpora assunzioni prospettiche che includono, in modo integrato, gli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico, anche alla luce dei risultati effettivi rispetto alle stime effettuate;
- la verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di *impairment*, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, alla corretta configurazione delle CGU in coerenza con le variazioni all'interno del perimetro del Gruppo, ai tassi di sconto, ai tassi di crescita futura;
- la verifica dell'accuratezza matematica del modello di *impairment* utilizzato;
- la verifica dell'analisi di sensitività dell'*impairment* al variare delle assunzioni chiave;
- la verifica dell'informativa fornita nelle note illustrative con particolare riguardo agli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico.

connessi al cambiamento climatico, effettuate dalla Direzione di Gruppo. Nella stima del valore residuo è stato considerato un tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano, identificato per ciascuna CGU, coerentemente con le attese di sviluppo del business. La metodologia valutativa ha incluso anche un'analisi di sensitività sui parametri valutativi utilizzati e in particolare i livelli limite di tenuta del valore del test di *impairment*.

La differenza tra il valore d'uso e il capitale investito netto operativo alla data di chiusura di bilancio è stata confrontata con i valori di carico degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare, della complessità dei processi di valutazione e di determinazione di eventuali perdite di valore ad essa connessi e dell'aleatorietà legata all'effettiva realizzazione degli eventi previsti nei piani pluriennali.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) ha conferito in data 24 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo Magis (già Gruppo AGSM AIM) per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/'10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/'98

Gli Amministratori di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione che include il paragrafo "Relazione sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ai sensi dell'art. 123-bis, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 58/98" nel quale sono riportate unicamente le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa Finanziaria, anche consolidata del Gruppo Magis (già Gruppo AGSM AIM) al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Magis (già Gruppo AGSM AIM) al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/'10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/'10.

Roma, 5 maggio 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Alessandro Fabiano
Socio



MAGIS

Bilancio separato

SOMMARIO

Bilancio separato 2025 379
1 Prospetti di Stato Patrimoniale del Separato 382
2 Prospetti di Conto economico del Separato 383
3 Rendiconto finanziario del Separato 384
4 Prospetto di variazione del Patrimonio netto separato 386

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA DEL SEPARATO 387
1 Principi e criteri di redazione 387
2 Attività non correnti 398
Nota 1 Attività immateriali 398
Nota 2 Attività materiali 398
Nota 3 Partecipazioni 400
Nota 4 Altre attività finanziarie non correnti 402
Nota 5 Attività per imposte anticipate 402
Nota 6 Altre attività non correnti 402
3 Attività correnti 403
Nota 7 Rimanenze 403
Nota 8 Crediti commerciali 403
Nota 9 Attività finanziarie correnti 404
Nota 10 Attività per imposte correnti 404
Nota 11 Altre attività correnti 405
Nota 12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 405
4 Patrimonio netto 406
Nota 13 Patrimonio netto 406
5 Passività non correnti 408
Nota 14 Passività finanziarie non correnti 408
Nota 15 Benefici a dipendenti 408
Nota 16 Fondo rischi e oneri 409
Nota 17 Passività per imposte differite 409
Nota 18 Altre passività non correnti 410

6 Passività correnti 411
Nota 19 Passività finanziarie correnti 411
Nota 20 Debiti commerciali 411
Nota 21 Passività per imposte correnti 411
Nota 22 Altre passività correnti. 412
7 Valore della produzione. 413
Nota 23 Ricavi delle vendite e delle prestazioni 413
Nota 24 Altri ricavi 413
8 Costi operativi 415
Nota 25 Costi per materie prime e di consumo. 415
Nota 26 Costi per servizi 415
Nota 27 Costi per godimento beni di terzi 416
Nota 28 Oneri diversi di gestione 416
Nota 29 Costi del personale. 417
Nota 30 Ammortamenti e accantonamenti 417
9 Proventi e oneri finanziari 418
Nota 31 Proventi da partecipazioni 418
Nota 32 Proventi finanziari. 418
Nota 33 Oneri finanziari 419
10 Rettifiche di valore di attività finanziarie. 420
Nota 34 Rettifiche di valore di attività finanziarie 420
11 Imposte 421
Nota 35 Imposte sul reddito 421
12 Altre informazioni 422

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Separato 431

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Separato 437

1. Prospetti di Stato Patrimoniale del Separato

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	NOTE	2025	2024
Attività immateriali	1	71.376.857	77.837.093
Attività materiali	2	96.187.384	92.211.833
Partecipazioni	3	635.531.381	636.306.748
Altre attività finanziarie non correnti	4	243.615.490	32.660.255
Attività per imposte anticipate	5	6.721.088	7.331.700
Altre attività non correnti	6	893.134	984.555
Totale attività non correnti		**1.054.325.334**	**847.332.185**
Rimanenze	7	85.617	548.206
Crediti commerciali	8	18.287.334	26.520.103
Attività finanziarie correnti	9	93.465.761	170.197.665
Attività per imposte correnti	10	2.349.696	1.433.550
Altre attività correnti	11	21.948.037	40.619.258
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	38.973.145	10.666.160
Totale attività correnti		**175.109.589**	**249.984.941**
TOTALE ATTIVO		**1.229.434.923**	**1.097.317.126**
PATRIMONIO NETTO	**13**		
Capitale sociale		95.588.235	95.588.235
Riserva legale		19.117.647	18.574.469
Altre riserve		446.989.969	446.346.212
Risultato d'esercizio		30.011.908	30.257.384
Totale Patrimonio Netto		**591.707.760**	**590.766.300**
Totale Patrimonio Netto		**591.707.760**	**590.766.300**
Passività finanziarie non correnti	14	254.641.954	163.831.519
Benefici a dipendenti	15	5.767.118	5.801.100
Fondo rischi e oneri	16	6.629.219	8.505.143
Passività per imposte differite	17	3.418.448	3.633.769
Altre passività non correnti	28	9.657.649	9.575.076
Totale passività non correnti		**280.114.389**	**191.346.609**
Passività finanziarie correnti	19	325.394.237	250.955.991
Debiti commerciali	20	17.694.335	26.871.546
Passività per imposte correnti	21	2.622.705	9.764.203
Altre passività correnti	22	11.901.497	27.612.477
Totale passività correnti		**357.612.774**	**315.204.218**
TOTALE PASSIVO		**1.229.434.923**	**1.097.317.126**

2. Prospetti di Conto economico del Separato

CONTO ECONOMICO	NOTE	2025	2024
Ricavi		**72.770.090**	**61.554.882**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23	68.761.420	58.982.736
Altri ricavi	24	4.008.670	2.572.146
Costi operativi		**59.431.429**	**50.688.013**
Costi per materie prime e di consumo	25	3.286.978	2.644.452
Costi per servizi	26	49.651.348	42.918.707
Costi per godimento beni di terzi	27	2.404.198	2.307.686
Oneri diversi di gestione	28	4.088.905	2.817.168
Valore aggiunto		**13.338.661**	**10.866.868**
Costi del personale	29	20.741.397	20.462.078
Margine operativo lordo		**(7.402.736)**	**(9.595.210)**
Ammortamenti e accantonamenti	**30**	**13.560.019**	**12.892.005**
Ammortamenti		13.178.019	12.182.140
Altri accantonamenti		382.000	709.865
Margine operativo netto		**(20.962.755)**	**(22.487.215)**
Gestione finanziaria		**45.524.151**	**46.162.942**
Proventi da partecipazioni	31	51.620.371	53.458.003
Proventi finanziari	32	8.963.292	8.941.300
Oneri finanziari	33	(15.263.220)	(16.236.362)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	203.708	-
Risultato prima delle imposte		**24.561.395**	**23.675.728**
Imposte sul reddito	35	(5.450.513)	(6.581.656)
Utile (Perdita) da attività operative		**30.011.908**	**30.257.384**
Utile (Perdita) di esercizio		**30.011.908**	**30.257.384**

Altri componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/perdita di esercizio	2025	2024
Utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(262.300)	1.000.071
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	62.952	-
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	**(199.348)**	**1.000.071**
Variazione del fair value di derivati cash flow hedge	120.857	(355.462)
Effetto fiscale su variazione del fair value di derivati cash flow hedge	(29.006)	85.311
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (C)	**91.852**	**(270.151)**
Totale utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B) + (C)	**(107.497)**	**729.920**
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C)	**29.904.412**	**30.987.304**

3. Rendiconto finanziario del Separato

RENDICONTO FINANZIARIO (dati in euro)	2025	2024
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	30.011.907	30.257.384
Imposte sul reddito	(5.450.513)	(6.581.657)
Interessi passivi	15.263.220	16.236.362
Interessi attivi	(8.963.292)	(8.938.143)
(Dividendi)	(51.620.371)	(53.461.161)
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	167.819	252.723
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	(599.264)	(166.195)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MUNISVALENZE DA CESSIONE	**(21.190.493)**	**(22.400.687)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel ccn		
Accantonamenti ai fondi	1.422.301	1.788.940
Ammortamenti immobilizzazioni	13.178.019	12.182.141
Valutazione di partecipazioni a patrimonio netto	(203.707)	-
FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DI CCN	**(6.793.881)**	**(8.429.606)**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	462.589	54.878
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	8.232.769	12.893.419
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(9.104.488)	6.849.403
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	462.929	924.059
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	637.872	(1.619.000)
Altre variazioni del capitale circolante netto	9.763.722	(6.206.369)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DI CCN	**3.661.513**	**4.466.784**
Altre rettifiche		
Interessi incassati	8.963.292	8.938.143
(Interessi pagati)	(15.263.220)	(16.236.362)
(Imposte sul reddito pagate)	(8.956)	(10.730.347)
Dividendi incassati	51.620.371	53.461.161
(Utilizzo fondi)	(2.480.319)	(952.140)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	**46.492.681**	**38.947.239**
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.543.564)	(4.298.637)
Disinvestimenti	321.749	-
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(11.020.863)	(12.318.697)
Disinvestimenti	2.415.822	166.213
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(270.000.000)	(1.519.329)
Disinvestimenti	54.028.385	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	-	7.009.267

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**(226.798.471)**	**(10.961.183)**
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	119.159.233	(7.274.649)
Accensione di prestiti obbligazionari	49.459.542	45.086.111
Accensione di finanziamenti	131.906.919	28.000.000
Rimborso di finanziamenti	(139.964.520)	(65.000.731)
Variazione gestione tesoreria accentrata	83.063.206	5.079.583
Mezzi Propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(35.011.605)	(33.000.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	**208.612.775**	**(27.109.686)**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A± B ± C)	**28.306.985**	**876.370**
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	10.666.160	9.789.789
di cui:		
depositi bancari e postali	10.635.110	9.747.307
denaro e valori in cassa	31.050	42.482
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	38.973.145	10.666.160
depositi bancari e postali	38.939.860	10.635.110
denaro e valori in cassa	33.285	31.050

4. Prospetto di variazione del Patrimonio netto separato

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo/ da conferimento	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Fondo contributi in conto impianto	Riserve di trasformazione L. 127/97	Riserva FTA IFRS	Altre riserve	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo Iniziale	95.588	384.339	201	18.575	3.875	3.194	34.836	(5.892)	11.312	(270)	14.750	30.257	590.766
Destinazione del risultato	-	-	-	543	-	-	-	-	-	-	29.714	(30.257)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.900)	-	(28.900)
Altre componenti del ce complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	(262)	92	-	-	(170)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.012	30.012
Saldo finale	**95.588**	**384.339**	**201**	**19.118**	**3.875**	**3.194**	**34.836**	**(5.892)**	**11.050**	**(178)**	**15.565**	**30.012**	**591.708**

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA DEL SEPARATO

1. Principi e criteri di redazione

Informazioni di carattere generale sulla società

Magis S.p.A. nasce il 1° gennaio 2021 (allora denominata AGSM AIM S.p.A.) dalla fusione per incorporazione di AIM Vicenza S.p.A. in AGSM Verona S.p.A., due storiche aziende municipali. Magis S.p.A. è a capo di un Gruppo a capitale interamente pubblico, partecipato al 61,2% dal Comune di Verona e al 38,8% dal Comune di Vicenza. Il Gruppo punta a giocare un ruolo di leadership nel settore dell'energia e dell'ambiente, in qualità di polo aggregante, partendo dal Nord-Est per raggiungere l'Italia intera. L'integrazione ha permesso di ottimizzare la struttura organizzativa grazie alla costituzione di sei Business Unit: Energia, Power, Calore, Smart, Ambiente e V-Reti. Tramite queste sono forniti servizi essenziali ai cittadini e prodotti a elevato valore aggiunto per lo sviluppo delle imprese, degli enti e delle istituzioni. L'attività si estende ai settori dell'energia elettrica, del gas, del teleriscaldamento, dell'efficienza energetica, dell'illuminazione pubblica, dei servizi di telecomunicazioni, di mobilità elettrica e dell'igiene ambientale.
In particolare, la società Magis S.p.A., holding del Gruppo, è responsabile dell'indirizzo strategico e del coordinamento delle attività del Gruppo stesso e fornisce alle controllate servizi *corporate* di facility management, di gestione amministrativa, legale e finanziaria, di pianificazione e controllo, approvvigionamento, ingegneria, risorse umane, gestione autoparco, sistemi informativi e relativi alla qualità, sicurezza ed ambiente: il tutto, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo ed utilizzare il *know how* interno. Opera, inoltre, nella distribuzione e misura del gas nel comune di Treviso, nella produzione di biogas da trattamento fossile, nella realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (in particolare eolica e fotovoltaica) e nell'ambito della gestione dell'igiene ambientale nel Comune di Vicenza.

Rebranding

Nell'ambito del progetto di rebranding del Gruppo che ha avuto efficacia 1° marzo 2026, la capogruppo e le sottoelencate società capofila delle rispettive business unit hanno cambiato denominazione sociale e nel presente documento per la società e per le altre società del Gruppo Magis viene riportata la nuova denominazione.

Precedente Denominazione	Nuova denominazione
AGSM AIM S.p.A.	Magis S.p.A.
AGSM AIM AMBIENTE S.r.l.	Magis Ambiente S.r.l.
AGSM AIM POWER S.r.l.	Magis Power S.r.l.
AGSM AIM CALORE S.r.l.	Magis Calore S.r.l.
AGSM AIM ENERGIA S.p.A.	Magis Energia S.p.A.
AGSM AIM SMART SOLUTIONS S.r.l.	Magis Smart S.r.l.

Criteri redazione

Il bilancio della Capogruppo Magis S.p.A. al 31 dicembre 2025 è composto dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative.
Il presente bilancio è stato predisposto, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"/"IFRS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting

Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").
Si specifica che, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.
I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre nelle note esplicative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Le vicissitudini politiche vissute in territorio europeo e mediorientale nell'ultimo periodo e il conseguentemente andamento variabile dei prezzi del mercato energetico hanno imposto il costante e sistematico monitoraggio dei risultati aziendali con particolare attenzione all'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni.
Il management ha analizzato gli indicatori gestionali e finanziari dai quali non sono emersi rischi legati alla capacità della società Magis S.p.A. di operare in condizioni di continuità aziendale.
In considerazione dell'andamento dei risultati dell'esercizio, che includono anche gli impatti connessi al clima geopolitico, il management ha analizzato le previsioni effettuate relativamente ai possibili scenari futuri inclusi gli impatti dei cambiamenti climatici per quanto prevedibili, escludendo una perdita di valore nelle varie CGU in cui è organizzato, anche in considerazione dei consistenti margini in essere.
Nel corso dell'esercizio la società ha predisposto il Piano industriale 2025-2030 per attraversare le sfide globali relative principalmente a transizione energetica, innovazione digitale, *climate change* e tensioni geopolitiche.
In particolare, i possibili impatti derivanti dai cambiamenti climatici fisici (cronici e acuti), unitamente ai trend relativi alla transizione energetica, sono stati considerati dal management aziendale al fine di valutare opportunamente gli effetti sui risultati attuali e attesi della società e del gruppo, ad esempio, nella costruzione degli scenari utilizzati per la predisposizione del vigente piano industriale 2025-2030, approvato nel corso del mese di ottobre 2025.
Il management ritiene, in funzione dell'andamento delle attività, della congiunta analisi del Budget 2025 e della proiezione economica sul 2026 e delle capacità di accesso al credito, di essere in grado di procedere nella gestione e nello sviluppo delle attività senza porre in discussione la continuità aziendale.
Pertanto, il presente Bilancio separato della capogruppo è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale, poiché è ragionevole attendersi che la società resterà in attività nel prossimo futuro e, in ogni caso, in un orizzonte di almeno dodici mesi come previsto dallo IAS 1 par. 25-26.

Schemi di bilancio

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al *fair value*. Si riportano di seguito le indicazioni circa lo schema di bilancio adottato rispetto a quanto indicato nello IAS 1 nonché il metodo utilizzato per rappresentare i flussi finanziari nel rendiconto finanziario rispetto a quelli indicati allo IAS 7.

- Nel prospetto di conto economico si è deciso di presentare un'analisi dei costi utilizzando una classificazione "a scalare" basata sulla natura degli stessi. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

- Il prospetto degli utili e perdite complessivi include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.
- Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria si è deciso di rappresentare come classificazioni distinte le attività correnti e non correnti, e le passività correnti e non correnti, secondo quanto previsto dallo IAS 1.
- Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto avvenute nel periodo sono rappresentate attraverso un prospetto a colonne che riconcilia i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto della Società.
- Il rendiconto finanziario rappresenta i flussi finanziari classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria. In particolare, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati, come previsto dallo IAS 7, utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Principi contabili

Note generali

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo.
Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza. Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.
I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.
Il bilancio è presentato in euro, nella nota esplicativa tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione dei beni. Il costo può comprendere gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisto, costruzione o produzione dei beni. Il costo può comprendere anche i costi attesi per lo smontaggio e la rimozione dei beni e il relativo ripristino dello stato iniziale se vi è un'obbligazione contrattuale.
Le spese sostenute per la manutenzione straordinaria e le riparazioni sono rilevate direttamente nell'esercizio in cui sono sostenute. I costi connessi all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali posseduti o utilizzati da terzi sono capitalizzati soltanto nella misura in cui soddisfano le condizioni per poter essere classificati separatamente come attività o parte di un'attività con il metodo del component approach.
Gli immobili, impianti e macchinari e le attività in corso di realizzazione sono stati iscritti a bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Per gli impianti costruiti in economia si è tenuto conto del costo dei materiali consumati, del costo delle prestazioni di lavoro del personale utilizzato, dei relativi oneri sociali e degli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto e della quota parte di prestazioni interne ragionevolmente imputabili ai medesimi.
Le quote di ammortamento imputate al conto economico sono state calcolate in base all'uso, agli scopi e alla vita utile dei cespiti, secondo la loro vita utile residua.

Il valore delle immobilizzazioni in corso di realizzazione rileva i costi diretti che si sono manifestati fino al 31 dicembre dell'esercizio. Il relativo ammortamento avrà inizio a partire dalla data di entrata in funzione di ciascun cespite.
Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o che comportano un allungamento della vita utile dei cespiti, sono state capitalizzate e generalmente portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita utile residua. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, il cespite viene corrispondentemente svalutato. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.
Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.
Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.
Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di sostanza fisica, identificabili, controllabili e in grado di produrre benefici economici futuri. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto e/o di sviluppo, comprensivo dei costi direttamente imputabili necessari per la loro entrata in funzione. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte integrante del costo di acquisizione. In particolare, all'interno della Società possono essere identificate le seguenti attività immateriali: le attività immateriali con vita utile definita che sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore; le attività immateriali con vita utile indefinita che non vengono ammortizzate, bensì sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore.

a) Diritti su beni in concessione (IFRIC 12)

In base all'IFRIC 12, l'infrastruttura utilizzata in un accordo per servizio in concessione da pubblico a privato non deve essere rilevata tra gli immobili, impianti e macchinari del concessionario, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico. Il concessionario deve rilevare un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide (o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione) o un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto ('licenza') di far pagare gli utenti del servizio pubblico. In base agli accordi per servizi in concessione della Società, l'infrastruttura utilizzata è rilevata in base all'"*intangible asset model*". I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società di utilizzare i beni in concessione (il cosiddetto *intangible*

asset model) considerando le spese e i costi di implementazione, con l'obbligo di restituire l'asset al termine della concessione.

b) Software e altre attività immateriali

I *software* e le altre attività immateriali sono rilevati al costo, come descritto in precedenza, al netto del fondo ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore. L'ammortamento viene effettuato a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, con imputazione sistematica nell'arco del periodo di beneficio residuo, ovvero nell'arco della vita utile stimata.

c) Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (impairment)

Al termine di ciascun esercizio, la Società valuta se vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali. A tale scopo, vengono utilizzate fonti d'informazione sia interne che esterne. Le fonti interne comprendono obsolescenza, danni fisici, significativi cambiamenti relativi all'utilizzo del bene e alla sua performance economica rispetto a quella prevista. Le fonti esterne comprendono il valore di mercato del bene, cambiamenti relativi a tecnologia, mercati o leggi, andamento dei tassi d'interesse di mercato e costo del capitale impiegato per valutare gli investimenti.
Qualora vi sia un'evidenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile dei beni è ridotto al valore recuperabile ed eventuali perdite per riduzione di valore sono contabilizzate in conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi per l'attività in questione. Per calcolare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione prima delle imposte che riflette le valutazioni di mercato correnti del costo del denaro nel tempo, proporzionato al periodo d'investimento, e i rischi specifici dell'attività. Per le attività che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene.
Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari supera il valore recuperabile, è rilevata una perdita per riduzione di valore in conto economico. La perdita per riduzione di valore viene inizialmente rilevata a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità e poi alle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna attività dell'unità, fino a concorrenza del valore recuperabile delle attività con vita utile definita. Se vengono meno le condizioni che hanno determinato la perdita per riduzione di valore, il valore contabile dell'attività è rilevato nuovamente in conto economico, fino a concorrenza del valore contabile che sarebbe stato rilevato in assenza di perdite per riduzione di valore ed effettuando il normale ammortamento.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e altre imprese sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Nel caso in cui si verifichino perdite durevoli di valore si procede alla svalutazione del valore delle partecipazioni. L'effetto di tale svalutazione è rilevato a conto economico.

Crediti verso clienti e altre attività correnti e non correnti

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono iscritti tra le attività correnti, ad eccezione delle attività finanziarie con una data di scadenza contrattuale superiore a dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio, che sono classificati tra le attività non correnti.
Le perdite per riduzione di valore sono rilevate se vi è un'obiettiva evidenza che la Società non potrà più recuperare i crediti vantati nei confronti della controparte in base ai termini contrattuali.
L'obiettiva evidenza include eventi quali, ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie della controparte;
- controversie legali con la controparte in relazione ai crediti;
- probabilità che la controparte dichiari lo stato d'insolvenza o una qualsiasi altra procedura di ristrutturazione finanziaria.

L'ammontare della perdita per riduzione di valore è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore corrente dei flussi finanziari futuri attesi ed è rilevato in conto economico. Se, in esercizi successivi, le ragioni della riduzione di valore vengono meno, il valore dell'attività viene ripristinato fino a concorrenza dell'importo che sarebbe stato contabilizzato utilizzando il costo ammortizzato.
La valutazione delle attività finanziarie è effettuata sulla base del modello di valutazione delle perdite su crediti in applicazione del modello semplificato delle *expected losses* previste dall'IFRS 9. Per la determinazione dell'importo da accantonare sono state utilizzate le informazioni supportabili e disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.
Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non derivati, con scadenza fissa e con pagamenti fissi o determinabili, che la Società ha l'intenzione e la capacità di mantenere sino alla scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute sino a scadenza". Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo, rettificato delle eventuali perdite per riduzione di valore. In presenza di una perdita per riduzione di valore, trovano applicazione gli stessi principi descritti in precedenza per i finanziamenti e i crediti.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita, inclusi gli investimenti in altre imprese rappresentativi di attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile. Le variazioni del *fair value* sono rilevate direttamente in una riserva di patrimonio netto tra le altre componenti di conto economico complessivo fino alla dismissione o alla riduzione di valore, momento in cui vengono trasferite al conto economico. Gli altri investimenti non quotati classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati al costo, rettificato di eventuali perdite per riduzione di valore, rilevate nel conto economico consolidato così come richiesto dal nuovo principio IFRS 9.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione (*disposal group*) e le attività operative cessate (*discontinued operations*) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita: l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico.
In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.
Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite durante il processo di dismissione (ivi comprese le eventuali plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa) e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.
Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.
I lavori in corso su ordinazione di durata infrannuale sono valutati sulla base dei costi sostenuti in funzione degli stati avanzamento.
I lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale sono iscritti sulla base dei corrispettivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono le disponibilità di cassa e i saldi attivi di conti correnti bancari non soggetti a restrizioni o vincoli. Dette voci sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio della competenza temporale e in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Passività finanziarie, debiti verso fornitori e altri debiti

Le passività finanziarie (diverse dagli strumenti finanziari derivati), i debiti verso fornitori e altri debiti sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. Se vi è una variazione dei flussi finanziari attesi che può essere determinata in modo attendibile, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale variazione. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire il pagamento per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.
Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio al momento della loro estinzione e nel momento in cui la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento.

Strumenti derivati

I derivati finanziari sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società impiega i derivati finanziari a copertura dei rischi di tasso di interesse.
Conformemente a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 9, i derivati finanziari si qualificano come derivati di copertura soltanto se:

- al momento della creazione della copertura, vi è una designazione formale e la relazione di copertura è documentata;
- la copertura è ritenuta altamente efficace;
- l'efficacia può essere misurata attendibilmente;
- la copertura è altamente efficace nei diversi periodi contabili per i quali è stata designata.

Se i derivati si qualificano come derivati di copertura, trovano applicazione i seguenti trattamenti contabili:

- se coprono il rischio di oscillazioni del *fair value* dell'attività o passività coperta (copertura del *fair value*; ad es. copertura delle oscillazioni del *fair value* delle attività/passività a tasso fisso) i derivati sono valutati al *fair value* rilevato in conto economico; di conseguenza, le attività e passività coperte sono rettificate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio di copertura;
- se i derivati coprono il rischio di oscillazioni dei flussi finanziari dell'attività o passività coperta (copertura dei flussi finanziari, ad es. copertura delle oscillazioni dei flussi finanziari delle attività/passività causate dalle oscillazioni dei tassi d'interesse) le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nel patrimonio netto e successivamente trasferite al conto economico, in base agli effetti economici delle operazioni coperte.

Se non è possibile applicare le coperture, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati sono rilevati immediatamente a conto economico.

Benefici per i dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da stipendi e salari, contributi, monetizzazione delle ferie non godute e incentivi riconosciuti sotto forma di bonus da corrispondersi nei dodici mesi successivi alla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono rilevati come componenti dei costi per il personale nel periodo di prestazione dei relativi servizi.
I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in due categorie: piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.
Nei piani a contribuzione definita, i costi contributivi sono imputati al conto economico nel momento in cui sorgono, in base al valore nominale.
Nei piani a benefici definiti, che comprendono il trattamento di fine rapporto regolato dall'art. 2120 c.c. ("TFR"), l'ammontare del beneficio dovuto è quantificabile soltanto successivamente al termine del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori, come l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. La passività contabilizzata in

relazione ai piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura del bilancio. Pertanto, il relativo costo viene rilevato nel prospetto di conto economico complessivo sulla base di calcoli attuariali. Le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti sono calcolate annualmente da un attuario indipendente con il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dei piani a benefici definiti è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni corporate di alta qualità denominate in euro, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Per la Società rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale ex-dipendente.
A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne, il contributo definito sarà versato al fondo prescelto e, a partire da tale data, i nuovi importi maturati hanno natura di piani a contribuzione definita non soggetti a valutazione attuariale.
Tra i piani a benefici definiti rientrano inoltre gli sconti in tariffa che la Società fornisce al personale ex dipendente. Anche per tali sconti è necessario effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le relative prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.
Le variazioni degli utili e delle perdite attuariali sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo in conformità allo IAS 19 Rivisto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti a copertura di perdite od oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima del valore attuale della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data di pagamento delle obbligazioni è attendibilmente stimabile, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.
Tra i fondi per oneri in contropartita ad una voce delle immobilizzazioni immateriali viene iscritto il valore del fondo di ripristino ambientale relativo alla post-gestione della discarica, in accordo a OIC 16 e OIC 31.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.
In particolare:

- i ricavi per la distribuzione sono iscritti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Autorità e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all'obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all'iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente.

Costo di acquisto di beni e di prestazione di servizi

Gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate in base al reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali correnti alla data di chiusura del bilancio.
Le imposte differite sono calcolate in relazione a tutte le differenze emerse tra la base imponibile di un'attività o passività e il suo valore contabile. Le attività per imposte differite, non compensate da passività per imposte differite, sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, in base alle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del bilancio.
Le imposte correnti e differite sono rilevante nel prospetto di conto economico, ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto, nel qual caso anche il relativo impatto fiscale è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla stessa amministrazione finanziaria e vi è un diritto di compensazione riconosciuto dalla legge.

Nuovi principi contabili

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio del periodo precedente, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025.

Principi, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2025

IAS 21-Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

La modifica è volta a regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute; in particolare, introducendo specifici requisiti per stabilire quando una valuta sia da considerare o meno convertibile in un'altra e imponendo di stimare il tasso di cambio a pronti quando si stabilisca che la valuta non è convertibile. Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della Società.

Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non obbligatori per la redazione dei bilanci IFRS 2025

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2026:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 7)
- Regolamento dei contratti di compravendita di energia elettrica dipendente dalla natura – "power purchase agreements" (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)
- Annual improvements Vol. 11: miglioramenti e razionalizzazione dei principi in vigore (Emendamenti a IAS7 e IFRS 1, 7, 9 e 10)

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2027:

- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

La Società sta attualmente valutando l'effetto di questi nuovi principi contabili e delle modifiche.

Informativa Pillar Two

Con riferimento all'introduzione della disciplina fiscale relativa al c.d. secondo pilastro (c.d. "Pillar Two") di seguito si riporta un'informativa, relativa al Gruppo MAGIS (il "Gruppo").Come noto, nel corso del 2021, oltre 135 Paesi (c.d. Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, o, più semplicemente, Inclusive Framework) hanno raggiunto un accordo su una riforma tributaria internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. "Global Minimum Tax" o "GMT") per le grandi imprese multinazionali.

In particolare, detti Paesi hanno raggiunto un accordo politico su un modello di imposizione internazionale basato su due pilastri (c.d. Pillar) finalizzato ad attenuare alcune delle problematiche tributarie derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Il secondo di detti pilastri (c.d. "Pillar Two") propone l'introduzione della suddetta Global Minimum Tax. In seno all'Unione europea, il Consiglio ha quindi adottato, il 12 dicembre 2022, una direttiva (Direttiva (UE) 2022/2523) che introduce nell'ordinamento unionale tale Global Minimum Tax, la quale fissa un livello minimo di imposizione effettiva del 15% per gruppi nazionali e multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di Euro l'anno e che trova applicazione dai periodi di imposta che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023. Ad oggi, anche diversi Paesi terzi (non appartenenti all'Unione europea) hanno implementato una analoga disciplina, basata sui lavori dell'Inclusive Framework.
Il legislatore italiano ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523 con il D.lgs. 209/2023, introducendo tre connessi meccanismi impositivi: (i) l'imposta minima integrativa ("IIR"), dovuta da controllanti localizzate in Italia in relazione alle imprese estere soggette ad una bassa imposizione e facenti parte del gruppo; (ii) l'imposta minima suppletiva ("UTPR"), dovuta da una o più imprese di un gruppo multinazionale localizzate in Italia con riferimento agli utili delle imprese, da esse non controllate, facenti parte del gruppo e soggette ad una bassa imposizione, quando non sia stata applicata una sufficiente IIR nei paesi delle società controllanti; (iii) l'imposta minima nazionale ("QDMTT"), dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette ad una bassa imposizione e localizzate in Italia.
Per disciplinare, sotto il profilo dell'informativa di bilancio, le radicali novità derivanti dall'introduzione, da parte di un così significativo numero di Stati, della Global Minimum Tax, lo IASB ha successivamente pubblicato un aggiornamento del principio contabile IAS 12. In particolare, le modifiche apportate al principio contabile introducono un'eccezione temporanea obbligatoria che prevede di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two nei rilevanti Paesi. Tale eccezione, di cui il Gruppo si avvale anche ai fini della presente informativa, è immediatamente applicabile e con effetto retroattivo.
La modifica in parola prevede altresì che venga data evidenza di eventuali impatti sulla situazione economico-finanziaria. A fronte di tali complesse novità normative, il Gruppo (che rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della GMT) è attualmente impegnato nell'implementazione delle procedure interne necessarie per gestire nel modo più efficace ed efficiente gli adempimenti imposti dalla disciplina del Pillar Two, con riferimento sia alle attività italiane, sia alle attività estere.
In tale contesto, sono state svolte accurate analisi volte a stimare la probabilità che, nelle giurisdizioni in cui il Gruppo è presente, siano soddisfatti i requisiti per l'applicazione dei regimi transitori semplificati c.d. "Safe Harbour" (disciplinati nel nostro ordinamento dal DM del 20 maggio 2024), i quali – se rispettati – consentirebbero di non applicare il più complesso sistema normativo previsto a regime e di considerare pari a zero l'imposizione integrativa che potrebbe altrimenti emergere.
È stata condotta una valutazione preliminare sui dati relativi al periodo di imposta 2025, ad esito della quale si ritiene non sarà dovuta alcuna GMT.

Operazioni significative non ricorrenti

Magis S.p.A. è la holding del gruppo Magis. Con efficacia nel corso dell'anno 2025 sono avvenute le seguenti operazioni di riorganizzazione e semplificazione societaria:

- in data 11 febbraio 2025, è stata costituita la società Smart Care 1 S.r.l., di cui Magis Smart S.r.l. detiene il 100% delle quote, avente per oggetto l'attività di riqualificazione energetica, la valorizzazione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona;
- in data 23 ottobre 2025 la società Magis Power S.r.l. ha acquistato il 100% delle quote di partecipazione nelle società RF-Sirio S.r.l. ed RF-Vega S.r.l., operanti nel settore della produzione di energia rinnovabile da impianti fotovoltaici;
- in data 26 novembre 2025 la società Magis Power S.r.l. ha acquistato il 100% delle quote di partecipazione nelle società Delsis S.r.l., Manfredonia S.r.l. e Carapelle-1 S.r.l., anch'esse operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare di energia eolica;

- in data 27 novembre 2025 la società Magis Energia S.p.A. ha acquisito le residue quote pari al 40% del capitale sociale della controllata Cogaspiù Energie S.r.l.;
- in data 6 novembre 2025 la società Magis Energia S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di Global Power S.p.A. e della sua controllata Global Power Plus S.r.l., attive nella vendita di energia elettrica e gas.

È proseguito anche il riassetto della BU Ambiente, nell'ambito del quale sono avvenute le seguenti operazioni:

- con efficacia 1° gennaio 2025, è avvenuta la fusione per incorporazione in Magis Ambiente S.r.l. di Transeco S.r.l. e D.R.V. S.r.l., società di cui Magis Ambiente S.r.l. già deteneva l'intero capitale sociale ed operanti nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

Inoltre:

- in data 17 dicembre 2025, con effetti dal 1° gennaio 2026, la società Valore Ambiente S.r.l. ha effettuato la scissione di un ramo d'azienda nella neocostituita Grumolo Ambiente S.r.l., società cui è stata assegnata la gestione post operativa e lo sfruttamento biogas nel sito di Grumolo delle Abbadesse (VI);
- in data 17 dicembre 2025, con efficacia dal 1° gennaio 2026, la società Magis Power S.r.l. ha deliberato l'incorporazione delle società RF-Sirio S.r.l., RF-Vega S.r.l., Bortoli Total Green S.r.l., JUWI Development 02 S.r.l. e JUWI Development 08 S.r.l.

Le operazioni sopra descritte sono volte a completare il processo di riorganizzazione del Gruppo già avviato negli esercizi precedenti, a sviluppare sinergie e integrazioni per migliorare il posizionamento nei business del Gruppo, a implementare il processo di transizione energetica attraverso l'acquisizione di impianti da fonti 100% rinnovabili - come tracciato dal Piano industriale 2025-2030 - e all'ampliamento della base clienti.

2. Attività non correnti

Nota 1 Attività immateriali

Di seguito il dettaglio della voce attività immateriali al 31 dicembre 2025 e le relative movimentazioni.

Valore netto	Diritto di brevetto industriale e opere d'ingegno	Concessione, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre	Totale
Saldo Iniziale	5.573	71.708	369	186	77.837
Investimenti	1.364	440	740	-	2.544
Dismissioni e Cessioni	-	(489)	-	-	(489)
Riclassifiche	80	87	(131)	-	36
Ammortamenti	(1.717)	(6.800)	-	(33)	(8.550)
Saldo Finale	**5.300**	**64.945**	**978**	**153**	**71.377**

Tra le attività immateriali i valori più significativi sono relativi alle concessioni. I beni in concessione si riferiscono alle immobilizzazioni materiali e immateriali a servizio delle concessioni aventi i requisiti per essere contabilizzate secondo il principio IFRIC 12. Sono relativi, per euro 28.367 mila alla concessione del servizio idrico integrato della città di Verona, per euro 7.701 mila alle immobilizzazioni a servizio delle concessioni del servizio idrico integrato della città di Vicenza e per euro 28.868 mila alle immobilizzazioni a servizio delle concessioni relative alla distribuzione del gas nel Comune di Treviso.
I valori delle concessioni vengono principalmente ammortizzati sulla base di quote costanti d'ammortamento.
I diritti di utilizzo opere dell'ingegno si riferiscono a costi sostenuti per software e l'incremento registrato nel corso dell'esercizio è attribuibile principalmente a spese di implementazione del nuovo gestionale SAP4H. L'ammortamento è stimato in un periodo di 5 anni a quote costanti.

Nota 2 Attività materiali

Di seguito il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio con riferimento al costo storico delle immobilizzazioni.

Costo storico	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritti d'uso	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Saldo Iniziale	98.282	41.022	3.404	15.511	2.321	26.909	187.449
Investimenti	411	1.166	17	1.118	301	8.007	11.021
Dismissioni e Cessioni	(4.914)	(1.125)	(17)	(92)	(196)	-	(6.345)
Riclassifiche	3.313	15.752	52	12	-	(19.165)	(36)
Saldo Finale	**97.092**	**56.816**	**3.455**	**16.548**	**2.426**	**15.751**	**192.089**

Gli investimenti si riferiscono principalmente a:

- realizzazione di impianto per la produzione di energia rinnovabile eolica (euro 6.227 mila) tuttora ancora in costruzione;
- revamping di impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e produzione di biometano per euro 731 mila, entrato in funzione a luglio 2025;
- costruzione della parte infrastrutturale per progetti di sviluppo informatico (apparati *hardware*);

ampliamenti e migliorie dei fabbricati e degli impianti generici delle sedi aziendali e delle relative pertinenze.

Le dismissioni si riferiscono principalmente al rifacimento della cabina elettrica della sede di Verona.
Di seguito i movimenti intervenuti nel corso d'esercizio con riferimento ai fondi di ammortamento.

Fondo Ammortamento	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritti d'uso	Totale
Saldo Iniziale	41.625	35.344	3.041	13.607	1.620	95.237
Dismissioni e Cessioni	(2.605)	(1.066)	(4)	(92)	(196)	(3.963)
Ammortamenti	2.072	1.340	64	797	355	4.628
Saldo Finale	**41.092**	**35.618**	**3.102**	**14.311**	**1.778**	**95.901**

Di seguito l'analisi della consistenza netta al 31 dicembre 2025 delle singole voci appartenenti alle attività materiali.

Valore netto	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività per diritto d'uso	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo Iniziale	56.657	5.678	362	1.905	701	26.909	92.212
Investimenti	411	1.166	17	1.118	301	8.007	11.021
Dismissioni e Cessioni	(2.309)	(59)	(13)	-	-	-	(2.382)
Riclassifiche	3.313	15.752	52	12	-	(19.165)	(36)
Ammortamenti	(2.072)	(1.340)	(64)	(797)	(355)	-	(4.628)
Saldo Finale	**56.001**	**21.198**	**353**	**2.237**	**648**	**15.751**	**96.187**

I terreni e fabbricati si riferiscono principalmente a fabbricati e pertinenze delle sedi aziendali (euro 47.007 mila), e agli stabili e alle pertinenze presso il sito di Cà del Bue (VR).
Gli impianti e macchinari comprendono prevalentemente impianti generici presso le varie sedi aziendali ed il nuovo impianto di trattamento organico e biometano presso l'impianto di Cà del Bue (VR), entrato in funzione a luglio 2025 (euro 15.050 mila).
Gli altri beni comprendono prevalentemente dispositivi informatici e apparati di videosorveglianza per euro 1.827 mila, mobili d'ufficio e arredi per euro 404 mila, autoveicoli e automezzi di trasporto utilizzati dalle varie divisioni aziendali per il residuo.
La voce "attività per diritto d'uso" comprende beni immobili oggetto di contratti di locazione e autoveicoli del parco auto oggetto di contratti di noleggio a lungo termine.
Le immobilizzazioni in corso sono principalmente relative ad attività riconducibili allo sviluppo di nuovi impianti ad energia rinnovabile da fonte eolica e fotovoltaica per euro 12.660 mila, e ad interventi di miglioramento delle varie sedi aziendali e relative pertinenze per euro 1.806 mila.

Aliquote di ammortamento

	Aliquote Economico/Tecniche
-Fabbricati	1,67% - 6,00%-10,00%-vita utile
-Costruzioni leggere	5,00%-10,00%
-Impianti e macchinari generici	3,33% - 6,00%-15,00%
-Impianti fotovoltaici e eolici	9,00%-6,67%
-Macchinari centrali	10,00%-15,00%
-Sistemi di telecontrollo e teletrasmettitori	2,86%-3,33%-vita utile
-Contatori e strumenti di misura	6,67%-8,70%
-Apparecchiature, strumentazione e attrezzi vari	5,00%-10,00%
-Autoveicoli ed autocarri	5,00%-6,67%-20,00%-25,00%
-Macchine elettroniche e d'ufficio	10,00%-12,00%-20,00%
-Beni in concessione (idrico e gas)	1,75%-10,00%-vita utile
- Concessioni e migliorie su beni di terzi	1/durata concessione
-Licenze software	20,00%

Nota 3 Partecipazioni

Di seguito sono riportate le partecipazioni immobilizzate al 31 dicembre 2025 con riferimento a ciascuna partecipazione detenuta, la consistenza finale e gli importi relativi a rivalutazioni, svalutazioni e movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio.
A seguito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel 2021, secondo il principio contabile IFRS 3 "Business combination", il valore di alcune partecipazioni include la valutazione al fair value come allocazione del prezzo riferito all'operazione di aggregazione.

Partecipazioni	Saldo iniziale	Investimenti	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Dismissioni e cessioni	Saldo finale
V-Reti Spa	316.937	-	-	-	316.937
Magis Energia S.p.A.	135.687	-	-	-	135.687
Magis Power S.r.l.	61.776	-	-	-	61.776
Magis Smart S.r.l.	52.582	-	-	-	52.582
Magis Calore S.r.l.	37.520	-	-	-	37.520
Valore Ambiente S.r.l.	13.062	-	-	-	13.062
Magis Ambiente S.r.l.	7.485	-	-	-	7.485
ECO Tirana	1.222	-	-	-	1.222
AGSM Holding Albania Sh.A.	750	-	-	(750)	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	**627.021**	**-**	**-**	**(750)**	**626.271**
Consorzio GPO	8.896	-	204	-	9.100
SI.VE S.r.l.	36	-	-	-	36
Totale partecipazioni in imprese collegate	**8.932**	**-**	**204**	**-**	**9.136**
ICQ Holding S.p.A.	229	-	(229)	-	-
Altre minori	124	-	-	-	124
Totale partecipazioni in altre imprese	**353**	**-**	**(229)**	**-**	**124**

Nel corso dell'esercizio, si è completato il processo di liquidazione della società controllata AGSM Holding Albania Sh.A ed è stata rivalutata secondo il metodo del patrimonio netto la partecipazione in Consorzio GPO.

Si è inoltre provveduto a riesporre il fondo svalutazione relativo alla partecipazione ICQ Holding S.p.A., precedentemente iscritto tra i fondi rischi, a diretta rettifica del valore della partecipazione stessa, non ravvedendo sviluppi futuri nell'investimento originariamente effettuato per il progetto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera da oli vegetali.

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio
V-Reti Spa	Vicenza	90.400	352.349	20.902	99,83%	316.937
Magis Energia S.p.A.	Verona	5.271	104.600	43.508	96,27%	135.687
Magis Power S.r.l.	Verona	3.000	68.446	15.234	100,00%	61.776
Magis Smart S.r.l.	Vicenza	3.000	48.683	19	100,00%	52.582
Magis Calore S.r.l.	Verona	3.000	40.213	1.562	100,00%	37.520
Valore Ambiente S.r.l.	Vicenza	1.012	14.400	1.568	100,00%	13.062
Magis Ambiente S.r.l.	Vicenza	50	8.154	735	100,00%	7.485
ECO Tirana	Tirana	4.380	6.266	1.703	49,00%	1.222
Totale						**626.271**

Si segnala che il valore delle partecipazioni è stato assoggettato ad *impairment test* qualora il valore sia superiore alla frazione di patrimonio netto corrispondente.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto 2025	Risultato	possesso %	Valore di bilancio
Consorzio GPO	Reggio Emilia	20.197	22.757	152	33,46%	9.100
S.I.V.E. S.r.l. (dati bilancio 2024)	Legnago (VR)	150	1.757	170	24,25%	36
Totale		**20.348**	**24.514**	**321**		**9.136**

La partecipazione in Consorzio GPO è valutata con il metodo del patrimonio netto, rettificato per tener conto dell'andamento della partecipata, Astea S.p.A. La partecipazione è valutata euro 9.100 mila e non presenta variazioni significative rispetto al precedente esercizio.
La composizione del Fondo Consortile è la seguente:

- IRETI S.p.A. partecipazione di euro 12.593 mila pari a 62,35%;
- Magis S.p.A. partecipazione di euro 6.759 mila pari a 33,46%;
- Magis Ambiente S.r.l. partecipazione di euro 845 mila pari a 4,19%.

La società S.I.V.E. è valutata con il metodo del costo per euro 36 mila. I dati riportati in tabella si riferiscono al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Impairment test su partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre

Per tutte le partecipazioni che presentano un valore di carico superiore rispetto alla corrispondente frazione di Patrimonio netto di competenza e/o ogni qualvolta si rilevi la presenza di impairment indicators specifici, viene svolto l'*impairment test*.
Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate. Si specifica che tali flussi di cassa sono coerenti con quelli utilizzati per l'Impairment Test delle CGU nell'ambito del Bilancio Consolidato. Altrettanto vale per l'approccio metodologico, le *assumptions* di base ed i tassi di attualizzazione adottati, meglio dettagliati nella Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rimanda per ulteriore approfondimento. I risultati dell'*Impairment Test* svolto non hanno portato alcuna svalutazione e/o rivalutazione dei valori iscritti al 31 dicembre 2025.

Nota 4 Altre attività finanziarie non correnti

Di seguito il dettaglio della voce altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività finanziarie non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllate	217.266	6.417	210.848	NA
Crediti finanziari verso altri	11.605	11.398	207	2%
Crediti finanziari verso controllate da controllanti	14.745	14.845	(100)	-1%
Totale	**243.615**	**32.660**	**210.955**	**NA**

La voce Crediti finanziari verso controllate ammonta complessivamente a euro 217.266 e si riferisce alla quota non corrente dei mutui erogati alle società V-Reti S.p.A. per euro 113.636 mila, Magis Power S.r.l. per euro 102.101 mila, Eco Tirana Sha per euro 1.439 mila e Blue Oil S.r.l., esposto per euro 90 mila al netto di un fondo svalutazione pari a euro 250 mila. Rispetto all'esercizio precedente la società ha erogato nuovi mutui alle controllate per nominali euro 270.000 mila (di cui euro 170.000 mila verso la controllata V-Reti S.p.A. ed euro 100.000 mila verso la controllata Magis Power S.r.l.); nel corso dell'esercizio la controllata VReti S.p.A. ha rimborsato anticipatamente euro 50.000 mila.
I crediti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari ad euro 14.745 mila, si riferiscono alla vendita della partecipazione di AMIA Verona S.p.A. alla società AMIAVR S.p.A., successivamente incorporata in AMIA Verona S.p.A.
I crediti finanziari verso altri, pari a euro 11.605 mila, si riferiscono principalmente al valore attuale del credito verso il Comune di Verona per il valore residuo dei beni idrici in concessione.
Ai finanziamenti erogati alle società interamente controllate è applicato un tasso di interesse determinato sulla base del tasso medio di indebitamento trimestrale di Magis S.p.A., in quanto rappresentativo di condizioni allineate a quelle di mercato.

Nota 5 Attività per imposte anticipate

Tale voce accoglie il credito per le imposte anticipate attive derivanti dai costi imputati nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno fiscalmente deducibili negli esercizi successivi. I riassorbimenti sono dovuti a costi imputati in esercizi precedenti che hanno manifestato nel 2025 i requisiti della deducibilità dal reddito imponibile. Di seguito il dettaglio della voce.

Attività per imposte anticipate	2025	2024	Variazione	Variazione %
Imposte anticipate	6.721	7.332	(611)	-8%
Totale	**6.721**	**7.332**	**(611)**	**-8%**

Ulteriori dettagli circa la movimentazione di questa voce sono forniti nella parte finale della nota.

Nota 6 Altre attività non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Depositi cauzionali	580	582	(2)	0%
Risconti attivi	233	322	(89)	-28%
Crediti verso altri	81	81	-	0%
Totale	**893**	**985**	**(91)**	**-9%**

La voce "Altre attività non correnti" comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a euro 580 mila e risconti attivi pari a euro 233 mila, riferiti principalmente ad anticipi su oneri concessori relativi all'acquedotto e alle fognature del Comune di Vicenza.
I crediti verso altri ammontano ad euro 81 mila e sono riferiti alle quote capitale ed interessi relative alla polizza collettiva INA.

3. Attività correnti

Nota 7 Rimanenze

Di seguito il dettaglio della voce rimanenze al 31 dicembre 2025 e 2024.

Rimanenze	2025	2024	Variazione	Variazione %
Materie prime sussidiarie di consumo	85	1.243	(1.158)	-93%
Fondo svalutazione magazzino	-	(700)	700	-100%
Acconti	-	5	(5)	-91%
Totale	**86**	**548**	**(463)**	**-84%**

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali di consumo (utilizzati nell'ambito dell'attività *corporate*) destinati a manutenzioni e consumi. Il fondo svalutazione magazzino risulta integralmente utilizzato nel corso dell'esercizio per lo smaltimento di materiali obsoleti afferenti all'impianto in disuso di Cà del Bue (VR), che costituivano una parte significativa delle rimanenze dello scorso esercizio.

Nota 8 Crediti commerciali

Di seguito il dettaglio della voce crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Crediti commerciali	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	7.181	10.802	(3.621)	-34%
Crediti verso controllate	8.491	13.501	(5.010)	-37%
Crediti verso controllate da controllante	2.497	2.196	301	14%
Crediti verso collegate	111	19	92	NA
Crediti verso controllante	7	2	5	NA
Totale	**18.287**	**26.520**	**(8.233)**	**-31%**

Crediti verso clienti

I crediti verso i clienti sono prevalentemente costituiti da crediti per prestazioni di igiene ambientale effettuate verso il Comune di Vicenza, per l'attività di distribuzione di gas effettuata nel Comune di Treviso e per l'affitto delle reti idriche, oltre a canoni di affitto verso la Società Vicentina Trasporti.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione, la cui movimentazione è di seguito riportata:

Fondo svalutazione crediti	Saldo iniziale	Accantonamento	Utilizzi	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	2.474	-	(1.127)	1.347
Totale	**2.474**	**-**	**(1.127)**	**1.347**

Il fondo svalutazione crediti rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti in essere verso clienti, calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche. L'attuale consistenza del fondo è stata ritenuta congrua ed in corso d'anno non sono stati effettuati accantonamenti. L'utilizzo pari ad euro 1.127 mila deriva da posizioni stralciate in quanto irrecuperabili.

Crediti verso controllate

I crediti verso controllate, pari a euro 8.491 mila, comprendono principalmente i crediti per interessi addebitati relativamente alla gestione del *cash pooling* e dei finanziamenti infragruppo e crediti di natura commerciale per la distribuzione del gas nella provincia di Treviso e per servizi corporate.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a euro 2.497 mila, si riferiscono principalmente alle società Acque Veronesi Scarl (per le attività svolte in service, alle convenzioni d'uso per la sede e per il depuratore) e alla società Amia Verona S.p.A. (per interessi su crediti finanziari).

Crediti verso collegate

I crediti verso imprese collegate, pari a euro 111 mila, comprendono i crediti per fatture emesse e da emettere per le attività svolte in service.

Crediti verso controllante

I crediti verso controllante, pari a euro 7 mila, sono esposti al netto delle note di credito da emettere e si riferiscono a crediti verso il Comune di Verona.
Per il dettaglio dei crediti infragruppo si rimanda al prospetto contenuto nella parte finale delle note illustrative.

Nota 9 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce attività finanziarie correnti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Attività finanziarie correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Altre partecipazioni dell'attivo circolante	21	21	-	0%
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso controllate	84.294	167.357	(83.063)	-50%
Crediti finanziari verso controllate - quota corrente	9.050	2.719	6.331	NA
Crediti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - quota corrente	100	100	-	0%
Totale	**93.466**	**170.198**	**(76.732)**	**-45%**

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria, pari a euro 84.294 mila, accolgono i crediti in essere verso le società controllate per l'attività di *cash pooling* di gruppo.
I crediti finanziari verso controllate ammontano ad euro 9.050 mila e si riferiscono alle quote dei finanziamenti concessi alle società controllate scadenti entro la fine dell'esercizio successivo. In particolare, sono riferiti alle quote di V-Reti S.p.A. per euro 6.364 mila, di Magis Power per euro 2.039 mila e di Eco Tirana per euro 648 mila.
La voce "crediti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – quota corrente" si riferisce per intero al credito entro 12 mesi per la vendita della partecipazione di AMIA Verona S.p.A. alla società AMIAVR S.p.A. successivamente incorporata in AMIA Verona S.p.A.

Nota 10 Attività per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce attività per imposte correnti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Attività per imposte correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti per imposte correnti IRAP	1.411	1.411	-	0%
Crediti per imposte correnti IRES	938	22	916	NA
Totale	**2.350**	**1.434**	**916**	**64%**

Nota 11 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce altre attività correnti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre attività correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso controllate	17.146	26.419	(9.273)	-35%
Altri crediti	2.787	3.174	(387)	-12%
Crediti verso CSEA	844	239	605	NA
TEE - Titoli di efficienza energetica	411	408	2	1%
Crediti tributari	313	9.331	(9.018)	-97%
Anticipi a fornitori	223	207	16	8%
Risconti attivi correnti	190	564	(373)	-66%
Ratei attivi	34	34	-	-1%
Crediti per incentivi su fonti rinnovabili	-	242	(242)	-100%
Totale	**21.948**	**40.619**	**(18.671)**	**-46%**

La voce crediti verso controllate, pari a euro 17.146 mila, si riferisce principalmente a crediti per consolidato fiscale e IVA di gruppo.
La voce altri crediti ammonta complessivamente a euro 2.787 mila e comprende principalmente costi anticipati, crediti verso il Gestore dei Servizi Energetici e crediti verso il personale.
La voce crediti verso CSEA - che ammonta a euro 844 mila - è composta da importi relativi a importi di perequazioni e componenti tariffarie ancora da riscuotere dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.
La voce titoli di efficienza energetica ammonta ad euro 411 mila e si riferisce ai certificati bianchi.
I crediti tributari si riferiscono a crediti nei confronti dell'amministrazione finanziaria per istanze di rimborso IRAP.

La voce risconti attivi, pari a euro 190 mila, è relativa principalmente a importi corrisposti anticipatamente riferiti a canoni di manutenzione, a canoni di licenze software, all'utilizzo di piattaforme applicative e ad anticipi su oneri concessori relativi all'acquedotto e alle fognature del Comune di Vicenza.

Nota 12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Disponibilità liquide	2025	2024	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	38.940	10.635	28.305	0%
Denaro e valori in cassa	33	31	2	7%
Totale	**38.973**	**10.666**	**28.307**	**NA**

L'importo di euro 38.973 mila si riferisce alle disponibilità bancarie liquide alla data di chiusura del bilancio, riferibili per euro 38.940 mila al saldo dei conti correnti bancari e per l'importo residuo al denaro e valori in cassa. Per dettaglio ed analisi della variazione di tale posta si rimanda a quanto riportato nel rendiconto finanziario allegato tra i prospetti di bilancio.

4. Patrimonio netto

Nota 13 Patrimonio netto

Il prospetto riportato alla pagina seguente riepiloga i movimenti intervenuti nei conti di patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art 2427 punto 7 bis del C.C. si evidenzia che la Riserva legale può essere usata solo per copertura perdite. Le altre riserve, per la parte che accoglie la rivalutazione di partecipazioni valutate al patrimonio netto, sono utilizzabili per copertura perdite e per aumento del capitale sociale. Mentre tutte le altre riserve sono utilizzabili per copertura perdite, per aumentare il capitale sociale e anche per la distribuzione ai soci.

Capitale Sociale

Il Capitale sociale di Magis S.p.A. pari ad euro 95.588 mila, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente, ed è posseduto dal Comune di Verona per il 61,2% e dal Comune di Vicenza per il 38,8% e costituito da n. 63.725.490 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,5 cadauna.

Riserva legale

La riserva legale di euro 19.118 mila è stata incrementata nell'esercizio, con allocazione di quota parte degli utili 2024 e risulta ora capiente nei limiti di legge.

Altre riserve

La Riserva sovrapprezzo azioni/da conferimento ammonta ad euro 384.339 mila; è stata costituita nel corso dell'esercizio 1999 a seguito del completamento dell'iter di valutazione dell'Azienda Speciale e si è decrementata nell'esercizio 2001 per euro 2.921 mila in relazione all'aumento gratuito di capitale, in concomitanza con la conversione in euro. Nel 2021 si è ulteriormente incrementata in seguito all'aumento deliberato per l'emissione delle azioni da assegnare ai soci delle Società incorporate nell'ambito dell'operazione straordinaria di riassetto del Gruppo.
La riserva straordinaria ammonta a euro 3.875 mila e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente.
La riserva relativa al fondo contributi in conto capitale pari ad euro 3.194 mila include le quote residue (non confluite nella soprammenzionata riserva sovrapprezzo azioni/da conferimento) dei contributi in conto capitale per investimenti incassati fino al 31 dicembre 1997 e contabilizzati nei componenti di patrimonio netto, in linea con i criteri contabili adottati fino a quella data.
La riserva adeguamento valori Legge 127/97 per euro 34.836 mila è stata iscritta nell'esercizio 2000 a seguito dell'adeguamento dei valori dei beni conferiti dall'Azienda Speciale alla società per azioni in data 1° gennaio 2000, sulla base delle valutazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, avendo come riferimento la perizia di stima redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 del Codice civile.
La voce altre Riserve pari ad euro 11.050 mila è relativa agli effetti di pregresse rivalutazioni di partecipazioni al patrimonio netto e dell'iscrizione degli utili e perdite attuariali connessi alle valutazioni dei piani a benefici definiti.
La riserva di copertura di flussi finanziari attesi, negativa per euro 178 mila, accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, e le sue variazioni degli strumenti finanziari posseduti dalla Società a copertura del rischio tasso di interesse su alcuni finanziamenti.
La riserva FTA IFRS, negativa per euro 5.892 mila, rappresenta l'importo al 1° gennaio 2021 dell'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Gli utili portati a nuovo, che a fine esercizio ammontano ad euro 15.565 mila, si sono incrementati per euro 814 mila per effetto della destinazione del risultato d'esercizio precedente.
Il risultato dell'esercizio 2024, che ammontava ad euro 30.257 mila, con delibera del 29 maggio 2025 è stato destinato a riserva legale per euro 543 mila, per la parte residua a riserva per utili a nuovo per euro 814 mila e ad euro 28.900 mila a dividendi ai soci.
Nel corso dell'esercizio, sono stati distribuiti complessivamente euro 28.900 mila di dividendi, relativi ad anni pregressi a quello in corso.

Risultato d'esercizio

L'utile d'esercizio 2025 ammonta ad euro 30.012 mila.

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo/ da conferimento	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Fondo contributi in conto impianto	Riserve di trasformazione L. 127/97	Riserva FTA IFRS	Altre riserve	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo Iniziale	95.588	384.339	201	18.574	3.875	3.194	34.836	(5.892)	11.312	(270)	14.750	30.257	590.766
Destinazione del risultato	-	-	-	543	-	-	-	-	-	-	29.714	(30.257)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.900)	-	(28.900)
Altre componenti del ce complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	(262)	92	-	-	(170)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.012	30.012
Saldo finale	**95.588**	**384.339**	**201**	**19.118**	**3.875**	**3.194**	**34.836**	**(5.892)**	**11.050**	**(178)**	**15.565**	**30.012**	**591.708**

5. Passività non correnti

Nota 14 Passività finanziarie non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Passività finanziarie non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	104.600	55.140	49.460	90%
Finanziamenti bancari	149.688	108.333	41.355	38%
Debiti verso altri finanziatori	354	358	(4)	-1%
Totale	**254.642**	**163.832**	**90.810**	**55%**

Il saldo finale della voce obbligazioni è costituito da un prestito obbligazionario emesso nel 2017 e rinegoziato nel corso dell'anno 2024 del valore residuo di euro 10.071 mila, avente scadenza 20 settembre 2027; da un prestito obbligazionario con caratteristiche GREEN BOND, emesso nel 2024 per nominali euro 46.000 mila avente scadenza il giorno 07 agosto 2031, che si basa sul Green Financial Framework; da un terzo prestito obbligazionario di tipo NPA (Note Purchase and Private Shelf Agreement) a tasso fisso, emesso con uno dei principali fondi esteri per un valore complessivo di euro 200.000 mila – pari ad un controvalore massimo di USD 200.000 mila - emesso nel corso dell'esercizio in data 26 giugno 2025, per una prima tranche di nominali euro 50.000 mila avente scadenza 26 giugno 2037.
Tutti e tre i prestiti sono collocati sul Main Securities Market, mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell'Irlanda Euronext Dublin e consentono al Gruppo di mantenere la qualificazione di Ente di Interesse Pubblico.

Il totale dei finanziamenti bancari a lungo termine ammonta a euro 149.688 mila (nominali euro 149.953 mila) ed è rappresentato dalla quota capitale dei mutui bancari.
Sull'andamento della voce "passività finanziarie" si rimanda ai contenuti esposti nella relazione sulla gestione.
Alcuni prestiti concessi da banche, nonché i prestiti obbligazionari, richiedono la conformità con covenant finanziari che al 31 dicembre 2025 sono rispettati. I costi sostenuti dalla Società per ottenere prestiti bancari sono stati inizialmente rilevati in detrazione della passività finanziaria e successivamente rilevati tra gli oneri finanziari con il metodo del costo ammortizzato in conformità con il principio IFRS 9.
La voce "Debiti verso altri finanziatori", pari a euro 354 mila, accoglie la quota non corrente dei debiti per leasing su beni materiali contabilizzati in conformità all'IFRS 16.

Nota 15 Benefici a dipendenti

Di seguito il dettaglio dei "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Benefici a dipendenti	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Altre componenti del CE complessivo - Benefici ai dipendenti	Saldo finale
Fondo trattamento di fine rapporto	2.694	941	(165)	(885)	(97)	2.488
Fondo agevolazioni tariffarie	3.107	100	(287)	-	360	3.279
Totale	**5.801**	**1.040**	**(451)**	**(885)**	**262**	**5.767**

In conformità con lo IAS 19, il TFR e gli sconti tariffari applicati agli ex dipendenti sono considerati obbligazioni a benefici definiti e di conseguenza la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. In conformità al principio contabile internazionale IAS 19R, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data su base attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere.
Le valutazioni tecniche richieste dall'applicazione dello IAS 19 sono state effettuate sulla base delle ipotesi tecnico-economiche di seguito riportate:

Riepilogo delle basi tecnico-economiche	2025	2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale reale	0,75%	0,75%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato rientrando la Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle Società.

Nota 16 Fondo rischi e oneri

Di seguito il dettaglio dei "Fondo rischi e oneri" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Fondo rischi e oneri futuri	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi diversi	6.443	382	(1.466)	(229)	(550)	4.579
Fondo oneri futuri	2.063	-	-	-	(13)	2.050
Totale	**8.505**	**382**	**(1.466)**	**(229)**	**(562)**	**6.629**

Il fondo rischi diversi ammonta ad euro 4.579 mila ed è relativo a contenziosi instaurati, richieste di indennizzo e a rischi correlati a poste dell'attivo che presentano possibili problematiche di recuperabilità per le quali è stato ritenuto prudenziale stanziare un fondo rischi. Le movimentazioni dell'anno sono prevalentemente relative al rilascio di importi stanziati a fronte di potenziali oneri afferenti alle immobilizzazioni tecniche ritenuti non più sussistenti.
Il fondo oneri futuri ammonta ad euro 2.050 mila, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente a seguito della rivisitazione delle stime. Si riferisce alla stima di possibili oneri futuri riferiti al sito produttivo di Cà del Bue (VR).

Nota 17 Passività per imposte differite

Di seguito per la voce passività per imposte differite al 31 dicembre 2025 la movimentazione intervenuta rispetto al 31 dicembre 2024.

Passività per imposte differite	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
Fondi per imposte, anche differite	3.634	-	(215)	3.418
Totale	**3.634**	**-**	**(215)**	**3.418**

Il "Fondo per imposte, anche differite" accoglie il debito per imposte differite passive gravanti sui componenti positivi di reddito che, imputati nel 2025 o in esercizi precedenti, risultano non manifestare le caratteristiche per concorrere al reddito imponibile dell'esercizio in corso, in virtù della applicazione delle disposizioni tributarie. Le imposte differite sono state originate principalmente da disallineamenti tra valori civilistici e fiscali delle immobilizzazioni. Ulteriori dettagli circa la movimentazione del fondo sono forniti nella parte finale della nota.

Nota 18 Altre passività non correnti

Di seguito il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Altre passività non correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Strumenti finanziari derivati	235	355	(121)	-34%
Risconti passivi	9.423	9.220	203	2%
Totale	**9.658**	**9.575**	**83**	**1%**

La voce "Strumenti finanziari derivati" accoglie il fair value negativo dei contratti derivati di copertura alla data di valutazione. Di seguito si forniscono le informazioni essenziali sui contratti derivati in essere.

Società	Data contratto	Tipologia	Controparte	Data Chiusura	Finalità	Rischio coperto	Nozionale	Fair Value 31/12/25
Magis S.p.A.	13/02/2024	Interest rate swap	BPM	31/12/2028	Copertura	Interesse	10.260	(117)
Magis S.p.A.	13/02/2024	Interest rate swap	BNL BNP	31/12/2028	Copertura	Interesse	10.260	(117)
Totale F.do								(235)

La voce risconti passivi è composta dai risconti dei contributi in conto impianti accreditati a conto economico sulla base della vita utile dei cespiti ai quali si riferiscono a partire dal momento di entrata in funzione dei beni. La variazione di euro 203 mila deriva da nuovi contributi percepiti per euro 1.464 mila al netto dei rilasci di competenza e della riclassifica della quota a breve.

6. Passività correnti

Nota 19 Passività finanziarie correnti

Di seguito il dettaglio delle "Passività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2025 e delle movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Passività finanziarie correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	221.891	152.097	69.794	46%
Debiti verso altri finanziatori	913	956	(43)	-5%
Debito verso Comune di Vicenza per dividendi deliberati	22.000	25.530	(3.531)	-14%
Debito verso Comune di Verona per dividendi deliberati	37.689	40.270	(2.581)	-6%
Debiti finanziari verso controllate	42.902	32.103	10.799	34%
Totale	**325.394**	**250.956**	**74.438**	**30%**

I debiti verso banche ammontano complessivamente a euro 221.891 mila e sono costituiti dai mutui scadenti entro il prossimo esercizio per euro 8.796 mila e da depositi bancari passivi per euro 213.095 mila.
La voce debiti verso altri finanziatori, pari a euro 913 mila, comprende la quota a breve dei debiti per leasing su beni materiali iscritti nel bilancio in applicazione del metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di leasing in accordo con IFRS 16.
I debiti verso il Comune di Vicenza e di Verona per dividendi deliberati ancora da distribuire ammontano rispettivamente a euro 22.000 mila ed euro 37.689 mila.
I debiti finanziari verso controllate, pari a euro 42.902 mila, si riferiscono al *cashpooling* di gruppo.

Nota 20 Debiti commerciali

Di seguito il dettaglio dei "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Debiti commerciali	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	11.147	15.894	(4.747)	-30%
Debiti verso controllate	6.429	10.703	(4.275)	-40%
Debiti verso controllate da controllanti	62	145	(83)	-57%
Acconti	56	129	(73)	-56%
Totale	**17.694**	**26.872**	**(9.177)**	**-34%**

La voce "Debiti verso fornitori" - che ammonta a euro 11.147 mila - accoglie i debiti verso fornitori al netto delle note di credito da ricevere e comprende sia i debiti per le fatture ricevute, ma non ancora scadute, che i debiti maturati in relazione ad acquisti e prestazioni di competenza la cui fattura è pervenuta nell'esercizio successivo.
La voce debiti verso controllate, pari a euro 6.429 mila, accoglie debiti di natura commerciale principalmente per prestazioni di igiene urbana. Si rimanda al dettaglio contenuto nella parte finale della nota illustrativa.

Nota 21 Passività per imposte correnti

Di seguito il dettaglio dei "Passività per imposte correnti" al 31 dicembre 2025 e le movimentazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024.

Passività per imposte correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti per imposte correnti IRES	2.623	9.764	(7.141)	-73%
Totale	**2.623**	**9.764**	**(7.141)**	**-73%**

I debiti per imposte correnti sono riferiti a imposte sul reddito relative alle società controllate, da queste cedute alla capogruppo in virtù del consolidato fiscale di gruppo.

Nota 22 Altre passività correnti

Di seguito il dettaglio delle "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altre passività correnti	2025	2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso il personale	2.723	2.598	125	5%
Debiti diversi verso controllate	1.508	1.089	419	39%
Altri debiti correnti	1.487	3.244	(1.757)	-54%
Debiti tributari	1.314	16.471	(15.157)	-92%
Ratei passivi	1.311	1.240	70	6%
Debito verso istituti di previdenza	1.254	1.310	(55)	-4%
Debiti verso CSEA	891	452	439	97%
Risconti passivi	875	511	364	71%
Depositi cauzionali	505	500	6	1%
Debiti per accise	23	188	(166)	-88%
Debiti diversi verso controllate da controllanti	11	11	-	2%
Totale	**11.901**	**27.612**	**(15.711)**	**-57%**

La voce "Debiti verso il personale", pari a euro 2.723 mila, è relativa prevalentemente al corrispettivo dovuto per il premio di produttività e per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2025.
La voce "Debiti diversi verso controllate" ammonta a euro 1.508 mila ed è prevalentemente composta dai debiti maturati per la cessione delle perdite fiscali d'esercizio nell'ambito del consolidato fiscale.
La voce "Altri debiti correnti", pari a euro 1.487 mila, accoglie i debiti verso il Comune di Vicenza, verso altri fondi TFR e verso Arera.
La voce "Debiti tributari" ammonta complessivamente a euro 1.314 mila e accoglie il debito per IVA di gruppo nonché debiti per ritenute da lavoro dipendente e autonomo da versare.
La voce "Ratei passivi" - che ammonta a euro 1.311 mila - si riferisce principalmente agli interessi passivi maturati su mutui e prestiti obbligazionari.
La voce "Debiti verso istituti di previdenza", pari a euro 1.254 mila, accoglie i debiti dovuti al 31 dicembre 2025 per le quote a carico della Società e dei dipendenti su salari, stipendi ed oneri stimati il cui pagamento avviene nei mesi successivi.
I debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e sistemi di perequazione gas ammontano ad euro 891 mila.
La voce "Risconti passivi" ammonta a euro 875 mila e si riferisce principalmente al credito d'imposta investimenti 4.0 nonché ai contributi per allacciamenti.
La voce depositi cauzionali, pari a euro 505 mila, rappresenta quanto versato da clienti per partecipazioni e aggiudicazioni di gare.

7. Valore della produzione

Nota 23 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito il dettaglio per categorie di attività della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 con l'indicazione della relativa variazione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi intercompany	31.117	23.356	7.761	33%
Corrispettivi raccolta e spazzamento	22.857	21.808	1.049	5%
Ricavi per gas metano	7.149	6.376	773	12%
Ricavi diversi	6.023	6.676	(653)	-10%
Ricavi per trattamento rifiuti	1.389	644	745	NA
Ricavi per energia elettrica	227	104	123	NA
Ricavi per fibre ottiche	-	17	(17)	-100%
Totale	**68.761**	**58.983**	**9.779**	**17%**

Le prestazioni e i servizi intercompany, che costituiscono la principale voce di ricavo della società pari ad euro 31.117 mila, si riferiscono prevalentemente a servizi *corporate* erogati da Magis S.p.A. ed utilizzati dalle controllate per svolgere i propri compiti istituzionali quali servizi immobiliari, gestione amministrativa, legale e finanziaria, pianificazione e controllo, approvvigionamenti, ingegneria, risorse umane, autoparco, sistemi informativi e qualità, sicurezza ed ambiente.
I ricavi per raccolta e spazzamento, che ammontano ad euro 22.857 mila, rispecchiano il corrispettivo per la gestione del servizio di raccolta, smaltimento e trasporto rifiuti che il Comune di Vicenza riconosce a Magis S.p.A., comprensivo dei costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso, definiti in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) definito dall'ARERA con delibera 363/2021/R/rif valida per il periodo di regolazione dal 2022 al 2025.
I ricavi da gas metano pari ad euro 7.149 mila sono relativi alla concessione di distribuzione del gas nel territorio comunale di Treviso stipulata nel 2005 per un periodo di dodici anni, che ora sta proseguendo ope legis fino al nuovo affidamento.
I ricavi diversi, pari a euro 6.023 mila, si riferiscono principalmente a prestazioni svolte verso terzi e comprendono, per euro 4.173 mila, i ricavi verso le società Acque Veronesi Scarl e Viacqua S.p.A. per l'affitto degli asset afferenti al servizio idrico integrato. La parte residua, pari a euro 1.850 mila, si riferisce a ricavi derivanti da convenzioni d'uso e da prestazioni di altri servizi nei confronti della società Acque Veronesi Scarl e del Comune di Verona.

Nota 24 Altri ricavi

Di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Altri ricavi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Sopravvenienze attive e insussistenze	1.246	711	534	75%
Contributi in conto impianti	922	902	20	2%
Altri ricavi	610	111	499	NA
Ricavi prestazioni a terzi	278	131	147	NA
Indennizzi, rimborsi e altro	112	1	111	NA
Plusvalenze	34	166	(132)	-79%
Contributi in conto esercizio	11	212	(201)	-95%
Ricavi certificati	2	-	2	NA
Altri ricavi	**3.214**	**2.234**	**980**	**44%**
Incrementi di immobilizzazioni	**794**	**338**	**456**	**NA**
Totale	**4.009**	**2.572**	**1.437**	**56%**

La principale componente degli altri ricavi è la voce relativa alle sopravvenienze e insussistenze, che ammonta complessivamente ad euro 1.246 mila e comprende principalmente importi relativi a differenze di poste stimate e le quote del rilascio del "Fondo rischi diversi", nonché la rilevazione di insussistenze sulle passività di bilancio precedentemente rilevate.
La voce relativa al rilascio dei contributi in conto impianti ha contribuito alla formazione di ricavi per euro 922 mila.
La voce generale degli altri ricavi diversi, che ammonta complessivamente ad euro 610 mila, è prevalentemente costituita dal rimborso dei costi del personale operante presso altre società del gruppo.
La voce "Ricavi e prestazioni a terzi", pari a euro 278 mila, si riferisce alla vendita di materiali.
La voce "Indennizzi, rimborsi e altro" - che ammonta a euro 112 mila - si riferisce principalmente ad indennità ricevute per espropriazione nonché a rimborso spese legali e processuali e ad indennizzi assicurativi.
La voce "Plusvalenze" ammonta ad euro 34 mila ed è relativa ai ricavi derivanti dall'alienazione ordinaria dei beni aziendali principalmente relativi alla vendita della sede di Via Biron.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari ad euro 794 mila, comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato e al personale impiegato per la costruzione ed i costi relativi alle manutenzioni incrementative effettuate per l'adeguamento tecnologico degli impianti aziendali, in particolare euro 113 mila per la sede di Galtarossa (VR), euro 131 mila per le sedi di San Biagio, Ca' Perse, Pelosa (VI) ed euro 380 mila sull'impianto di Monte Giogo di Villore per euro 354 mila e su impianti fotovoltaici per euro 26 mila.
La seguente tabella espone il dettaglio di tale voce.

Incrementi di immobilizzazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Manodopera	703	277	426	NA
Materiali	92	61	30	50%
Totale	**794**	**338**	**456**	**NA**

8. Costi operativi

Nota 25 Costi per materie prime e di consumo

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per materie prime e di consumo	2025	2024	Variazione	Variazione %
Energia elettrica	1.448	1.432	17	1%
Acquisto materiali	880	542	337	62%
Gas	531	382	149	39%
Acquisto di calore	250	233	16	7%
Variazione delle rimanenze	178	55	123	0%
Totale	**3.287**	**2.644**	**643**	**24%**

La voce più rilevante del periodo è rappresentata dai costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a euro 1.448 mila, sostenuti per i consumi delle sedi aziendali. Tali forniture, così come quelle relative a gas e calore, sono effettuate dalla società controllata Magis Energia S.p.A.
L'acquisto di materiali, pari ad euro 880 mila, si riferisce prevalentemente ad acquisti per materiali di magazzino per euro 346 mila e ad acquisti di materiali da utilizzare per prestazioni di service per euro 285 mila.
La variazione delle rimanenze risulta pari ad euro 178 mila.

Nota 26 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per servizi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Servizi infragruppo	25.642	24.555	1.087	4%
Manutenzione hardware-software	6.885	5.604	1.281	23%
Prestazioni professionali	3.592	1.862	1.730	93%
Spese per lavori e manutenzioni	3.246	2.065	1.181	57%
Pubblicità e sponsorizzazioni	2.485	1.145	1.340	0%
Costi per il personale	1.934	1.786	148	8%
Costi per smaltimenti	1.503	1.131	371	33%
Vigilanze, pulizie e facchinaggi	1.029	1.094	(65)	-6%
Prestazioni informatiche	906	1.010	(103)	-10%
Compensi amministratori	787	709	78	11%
Assicurazioni	301	438	(137)	-31%
Servizi diversi in outsourcing	284	279	5	2%
Altri servizi	279	570	(291)	-51%
Compensi collegio sindacale	231	222	9	4%
Servizi bancari	201	135	66	49%
Spese telefonia	171	226	(54)	-24%
Consumi interni uso uffici	77	90	(13)	-14%
Costi vettoriamento EE e sistema	66	1	66	NA
Altri servizi ambientali	32	-	32	NA
Totale	**49.651**	**42.919**	**6.733**	**16%**

La voce relativa ai servizi infragruppo, che ammonta complessivamente ad euro 25.642 mila, comprende principalmente euro 22.336 mila relativi al service per la raccolta e smaltimento rifiuti prestata dalla controllata Valore Ambiente S.r.l. ed euro 3.269 mila relativi a servizi diversi prestati da società controllate (tra cui servizi per la centrale operativa di telecontrollo prestati dalla controllata V-Reti S.p.A. per euro 1.610 mila; servizi

di gestione tariffa TARI prestati dalla controllata Magis Energia S.p.A. per euro 477 mila; servizi di gestione impianto biometano prestati dalla controllata Magis Ambiente S.r.l. euro 464 mila, servizi vari di connettività prestati dalla controllata Magis Smart Solutions S.r.l. per euro 169 mila; servizi fotovoltaici inerenti la sede centrale e Ca' del Bue (VR) prestati dalla controllata Magis Power S.r.l. per euro 171 mila ed interventi di manutenzione sui sistemi di raffrescamento/riscaldamento prestati dalla controllata Magis Calore S.p.A. per euro 153 mila).
La voce manutenzione *hardware-software* che ammonta complessivamente a euro 6.885 mila si riferisce principalmente ai canoni di manutenzione *software* pari ad euro 5.726 mila.

Nota 27 Costi per godimento beni di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per godimento beni di terzi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi per godimento beni di terzi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Affitto per utilizzo di reti di terzi	1.525	1.563	(38)	-2%
Oneri per concessioni	343	293	50	17%
Noleggi	278	268	10	4%
Altri costi per godimento di beni di terzi - Canoni di attraversamento e ad uso idroelettrico	153	160	(7)	-4%
Affitti e locazioni	105	24	81	0%
Totale	**2.404**	**2.308**	**97**	**4%**

La voce "Affitto per utilizzo di reti di terzi", pari a euro 1.525 mila, è relativa al canone versato al Comune di Treviso per la concessione del servizio di distribuzione del gas.
La voce "Oneri di concessione" ammonta a euro 343 mila ed è relativa ai canoni per le concessioni in essere con il comune di Vicenza relativa al servizio di igiene ambientale.
Tra gli altri costi per godimento beni di terzi figurano noleggi, pari a euro 278 mila, prevalentemente connessi a mezzi aziendali e canoni di attraversamento e ad uso idroelettrico per euro 153 mila.

Nota 28 Oneri diversi di gestione

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Oneri diversi di gestione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Oneri diversi di gestione	2025	2024	Variazione	Variazione %
Altre spese generali	1.321	837	484	58%
Sopravvenienze passive	760	319	442	0%
IMU	629	658	(29)	-4%
Altre imposte e tasse	573	354	220	62%
Indennizzi	331	135	196	NA
Erogazioni liberali	289	245	44	18%
Minusvalenze su cessioni e insussistenze	168	257	(89)	-35%
Contributo Authority	17	14	3	25%
Totale	**4.089**	**2.817**	**1.272**	**45%**

La voce più rilevante è quella relativa alle altre spese generali - che ammonta ad euro 1.321 mila - e si riferisce prevalentemente a oneri verso l'*Autority* per euro 699 mila e a contributi associativi per euro 342 mila.
La voce "Sopravvenienze passive", pari a euro 760 mila, riguarda conguagli ed effetti sul 2025 di componenti economici stimati in esercizi precedenti.

Nota 29 Costi del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Costi del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Costi del personale	2025	2024	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	15.432	14.764	668	5%
Oneri sociali	4.160	4.168	(8)	0%
Trattamento di fine rapporto	941	942	(1)	0%
Altri costi per il personale	209	588	(379)	-65%
Totale	**20.741**	**20.462**	**279**	**1%**

Di seguito si riporta la tabella numerica dei dipendenti suddivisi per categoria.

Organico	2024	Assunzioni	Cessazioni	2025	Media
Dirigenti	12	4	-2	14	14
Quadri	29	3	-2	30	30
Impiegati	219	15	-23	211	212
Operai	15	0	-2	13	14
Totale	**275**	**22**	**-29**	**268**	**270**

L'organico puntuale al 31 dicembre 2025 è diminuito di 7 unità rispetto al precedente esercizio.
Il costo medio pro-capite del lavoro risulta pari ad euro 77 mila, in leggero aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente pari ad euro 76 mila.

Nota 30 Ammortamenti e accantonamenti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti ed altri accantonamenti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	8.550	8.383	167	2%
Immobilizzazioni materiali	4.628	3.799	829	22%
Totale ammortamento	**13.178**	**12.182**	**996**	**8%**
Accantonamenti per rischi	382	710	(328)	-46%
Totale accantonamento	**382**	**710**	**(328)**	**-46%**
Totale	**13.560**	**12.892**	**668**	**5%**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ne riflettono il normale processo di obsolescenza nel corso della vita utile.
La voce accantonamento per rischi comprende lo stanziamento relativo a possibili conguagli su canoni comunali della distribuzione del gas nonché l'accantonamento relativo all'incremento ai contenziosi in essere.

9. Proventi e oneri finanziari

Nota 31 Proventi da partecipazioni

Di seguito il dettaglio della voce "Proventi da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Proventi da partecipazioni	2025	2024	Variazione	Variazione %
Magis Energia S.p.A.	37.353	29.094	8.258	28%
Magis Power S.r.l.	12.000	9.256	2.744	30%
Magis Smart S.r.l.	1.000	2.070	(1.070)	-52%
Valore Ambiente S.r.l.	700	1.234	(534)	-43%
AGSM Holding Albania Sh.A.	565	-	565	NA
V-Reti S.p.A.	-	11.577	(11.577)	-100%
Totale proventi da imprese controllate	**51.618**	**53.232**	**(1.614)**	**-3%**
Consorzio GPO	-	91	(91)	-100%
Totale proventi da imprese collegate	**-**	**91**	**(91)**	**-100%**
Quota terzi	3	135	(132)	-98%
Totale proventi da altre imprese	**3**	**135**	**(132)**	**-98%**
Totale	**51.620**	**53.458**	**(1.838)**	**-3%**

I proventi da partecipazioni in imprese controllate si riferiscono ai dividendi ricevuti da Società controllate e sono rilevati a seguito della delibera di distribuzione dalle Assemblee di tali Società.
Si segnala che in tale importo è ricompresa anche la plusvalenza pari a euro 565 mila derivante dalla liquidazione della società del Gruppo AGSM Holding Albania Sh.A.

Nota 32 Proventi finanziari

Di seguito il dettaglio della voce "Proventi finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Proventi finanziari	2025	2024	Variazione	Variazione %
Proventi verso imprese controllate	8.085	7.813	272	3%
Proventi verso imprese correlate	633	822	(189)	-23%
Altri prov. fin. - da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	3	(3)	-100%
Interessi attivi su CC bancari e postali	22	103	(81)	-79%
Altri interessi attivi	224	200	24	12%
Totale	**8.963**	**8.941**	**22**	**0%**

I proventi verso imprese controllate derivano da interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle società controllate, ivi compreso il cash pooling di Gruppo, e sono prevalentemente riferiti agli interessi maturati verso V-Reti S.p.A. per euro 5.346 mila, verso Magis Calore S.r.l. per euro 591 mila e verso Magis Power S.r.l. per euro 615 mila.
I proventi verso imprese correlate derivano dalla quota interessi pari ad euro 633 mila maturata sul credito afferente alla vendita della partecipazione in Amia Verona S.p.A.
Gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e postali ammontano a euro 22 mila.
Gli altri interessi attivi si riferiscono prevalentemente – per euro 188 mila - alla rilevazione secondo le disposizioni dell'IFRIC12 degli accordi per i servizi in concessione di acquedotti e fognature di Verona nonché dagli interessi legali derivanti dalla sentenza relativa all'esproprio dell'area Campedello.

Nota 33 Oneri finanziari

Di seguito il dettaglio della voce "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Oneri finanziari	2025	2024	Variazione	Variazione %
Oneri verso controllate	**1.267**	**1.389**	**(122)**	**-9%**
Interessi passivi su mutui	5.804	9.881	(4.078)	-41%
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	4.174	1.277	2.898	NA
Interessi passivi su conti correnti passivi	2.944	2.455	489	20%
Spese e oneri bancari	813	899	(86)	-10%
Altri interessi passivi	262	336	(74)	-22%
Oneri verso terzi	**13.997**	**14.847**	**(851)**	**-6%**
Totale	**15.263**	**16.236**	**(973)**	**-6%**

Gli oneri verso imprese controllate, pari a euro 1.267 mila, comprendono interessi passivi maturati sul conto di *cash-pooling* di gruppo.

Gli oneri verso terzi, pari a euro 13.997 mila, comprendono prevalentemente interessi passivi su mutui, prestiti obbligazionari e conti correnti e per una residua parte sono composti da altri interessi passivi riferiti principalmente alla rilevazione secondo le disposizioni dello IAS19 degli sconti, altre agevolazioni tariffarie e del TFR, nonché all'imputazione secondo le disposizioni dell'IFRS16 degli oneri effettivi sui contratti di leasing e noleggio.

10. Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nota 34 Rettifiche di valore di attività finanziarie

Di seguito il dettaglio della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Rettifiche di valore di attività finanziarie	2025	2024	Variazione	Variazione %
Rivalutazioni				
Rivalutazioni di partecipazioni	204	-	204	NA
Totale Rivalutazioni	**204**	**-**	**204**	**NA**
Totale	**204**	**-**	**204**	**NA**

L'importo delle rivalutazioni di partecipazioni pari a euro 204 mila si riferisce integralmente alla valutazione a patrimonio netto della collegata Consorzio GPO.

11. Imposte

Nota 35 Imposte sul reddito

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Imposte sul reddito" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Imposte sul reddito	2025	2024	Variazione	Variazione %
Imposte differite e anticipate	366	229	137	60%
Imposte esercizi precedenti	301	(286)	587	NA
Proventi da consolidato fiscale	(6.118)	(6.525)	407	-6%
Totale	**(5.451)**	**(6.582)**	**1.131**	**-17%**

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 24.561 mila.
Il saldo delle imposte anticipate e differite ammonta ad euro 366 mila. Per la relativa movimentazione si rimanda alla tabella allegata di cui al punto 14 dell'art. 2427 Cc.
Il saldo complessivo delle imposte risulta negativo in quanto composto prevalentemente da proventi da consolidato fiscale per trasferimento perdite.
la seguente tabella riporta la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo.

Riconciliazione IRES		Imponibile	Imposte
Risultato prima delle imposte		**24.561**	
Onere fiscale teorico (+24%)			**5.895**
Delta permanenti in aumento		2.004	481
Delta temporanei in aumento		9.538	2.289
Delta permanenti in diminuzione		(49.100)	(11.784)
Delta temporanei in diminuzione		(4.393)	(1.054)
Imponibile fiscale		**(17.391)**	
Imposte correnti IRES sull'esercizio			**-**
Incidenza imposte correnti sul risultato prima delle imposte			**0,00%**

Riconciliazione IRAP		Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costo della produzione		**(20.963)**	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		21.123	
Totale		**161**	
Onere fiscale teorico (+4,82%)			**8**
Variazioni in aumento		2.869	138
Variazioni in diminuzione		(3.472)	(167)
Cuneo fiscale		(19.992)	(964)
Imponibile fiscale		**(20.434)**	
Imposte correnti IRAP sull'esercizio			**-**
Incidenza imposte correnti IRAP sulla diff. tra valore e costo della prod.			**0,00%**

12. Altre informazioni

Classi di strumenti finanziari e gerarchie di fair value

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a fair value, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Gerarchie di Fair Value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso. In particolare, sono definiti 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di fair value si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di fair value". Le attività finanziarie valutate a fair value sono di livello 1.

Gerarchie di fair value	Note	Originario in valuta azienda	Strumenti finanziari valutati a fair value		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato
			Conto economico	Patrimonio netto	
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Altre attività finanziarie non correnti	4	243.615	-	-	243.615
Altre attività non correnti	6	893	-	-	893
ATTIVITÀ CORRENTI					
Crediti commerciali	8	18.287	-	-	18.287
Attività finanziarie correnti	9	93.466	-	-	93.466
Altre attività correnti	11	21.948	-	-	21.948
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	38.973	-	-	38.973
Attività cedute			-	-	-
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Passività finanziarie non correnti	14	254.642	-	-	254.642
Altre passività non correnti	18	9.658	-	235	9.423
PASSIVITÀ CORRENTI					
Passività finanziarie correnti	19	325.394	-	-	325.394
Debiti commerciali	20	17.694	-	-	17.694
Altre passività correnti	22	11.901	-	-	11.901
Passività cedute			-	-	-

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali ammonta ad euro 416.012 mila e include cauzioni presso terzi, garanzie prestate da Magis S.p.A. a banche per la concessione di affidamenti e altre garanzie bancarie a favore di altre società del Gruppo Magis.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Nessun elemento da segnalare.

Informativa relativa alle azioni proprie

Si segnala ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile che Magis S.p.A. non possiede, non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o di interposta persona.

Compensi degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 spettanti ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo della Capogruppo.

	Periodo	Scadenza della carica	Compensi
Amministratori	01/01/2025-31/12/2025	Approvazione bilancio 2026	787
Collegio Sindacale	01/01/2025-31/12/2025	Approvazione bilancio 2026	231

Informazioni richieste dall'incarico dell'articolo 149-*duodecies* del regolamento emittenti

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dal revisore della Capogruppo.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile	Revisione capogruppo	38
Esame limitato alla rendicontazione di sostenibilità	Revisione capogruppo	45
Altri incarichi di attestazione	Revisione capogruppo	18

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexties Codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2025 l'ente controllante diretto è il Comune di Verona con sede legale in Piazza Bra n. 1 – Verona; l'ente controllante provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte in quanto controllata, ed a renderlo disponibile presso la propria sede legale.

Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione unitaria e coordinamento.

Descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva

Imposte differite attive	Attività fiscali differite imponibile	2024 Imposta (a)	Adjust.	2025 Imposta (b)	Acc.ti	2025 Imposta (c)	Utilizzi	2025 Imposta (d)	Attività fiscali differite imponibile	2025 Imposta (a+b+c)
Delta area cespiti	5.227	1.255	(2)	(1)	-	-	(253)	(61)	4.972	1.193
Contributi allacciamenti etc.	5.441	890	-	19	-	-	(458)	(73)	4.984	836
Svalutazione fabbricati	4.370	1.219	-	40	-	-	-	-	4.370	1.259
Fondo oneri futuri	2.063	575	-	19	-	-	-	-	2.063	594
Fondo rischi diversi (personale)	5.400	1.507	813	292	382	110	(2.016)	(581)	4.579	1.328
Svalutazione partecipazioni	-	-	229	66	-	-	-	-	229	66
Svalutazione magazzino	700	168	-		-	-	(700)	(168)	-	-
Rilascio dei risconti passivi	1.177	329	(50)	(4)	-	-	(165)	(48)	963	277
F.do sval. crediti eccedente la parte fiscale	2.327	558	-	-	-	-	(980)	(235)	1.347	323
Agevolazioni tariffarie e TFR - IFRS	3.107	746	-		173	41	-		3.279	787
Derivati al fair value	355	85	(121)	(29)					235	56
Credito per imposte anticipate	**30.168**	**7.332**	**869**	**383**	**555**	**110**	**(4.571)**	**(1.106)**	**27.021**	**6.721**

Imposte differite passive	Passività fiscali differite imponibile	2024 Imposta (a)	Adjust.	2025 Imposta (b)	Acc.ti	2025 Imposta (c)	Utilizzi	2025 Imposta (d)	Passività fiscali differite imponibile	2025 Imposta (a+b+c)
Delta area cespiti	15.141	3.634	(2)	(1)	-	-	(895)	(215)	14.244	3.418
Derivati al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debito per imposte differite	**15.141**	**3.634**	**(2)**	**(1)**	**-**	**-**	**(895)**	**(215)**	**14.244**	**3.418**
Effetto totale a CE				**287**		**110**		**(764)**		**(366)**
Effetto totale a SP				**(29)**						**(29)**

Informativa sulle operazioni realizzate con parti correlate

Crediti infragruppo	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altre attività finanziarie non correnti	Crediti diversi	Totale
Magis Ambiente S.r.l.	272	1.437	-	92	1.800
V-Reti Spa	3.073	30.764	113.636	2.541	150.015
Magis Calore S.r.l.	605	19.849	-	722	21.177
BLUEOIL Srl	57	-	90	-	147
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	-	-	-	201	201
COGASPIU' Energie Srl	13	-	-	-	13
ECO Tirana	21	648	1.439	-	2.107
Magis Power S.r.l.	1.140	2.039	102.101	1.264	106.544
Global Power Spa	18	-	-	-	18
JUWI DEVELOPMENT 02 SRL	223	11.190	-	-	11.413
JUWI DEVELOPMENT 08 SRL	67	3.314	-	-	3.381
Parcoeolico Carpinaccio Srl	-	-	-	125	125
Parco Eolico Riparbella Srl	-	-	-	208	208
Magis Smart S.r.l.	650	11.507	-	286	12.443
Magis Energia S.p.A.	1.025	-	-	11.471	12.496
Serit	162	8.789	-	-	8.952
Società Intercomunale Ambiente Srl	95	-	-	-	95
S.I.T. Società Igiene Territorio Srl	77	3.797	-	-	3.874
Valore Ambiente Srl	1.089	8	-	236	1.334
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale	843	100	14.745	-	843
Acque Veronesi Scarl	1.656	-	-	-	1.656
Totale	**11.086**	**93.442**	**232.011**	**17.146**	**353.687**

Debiti infragruppo	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Debiti diversi	Totale
Magis Ambiente S.r.l.	493	-	292	785
V-Reti Spa	1.113	-	-	1.113
Magis Calore S.r.l.	86	-	216	302
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	32	820	-	852
Magis Power S.r.l.	4	587	48	639
Parcoeolico Carpinaccio Srl	32	5.245	-	5.277
Parco Eolico Riparbella Srl	50	8.057	-	8.107
Magis Smart S.r.l.	149	-	421	570
Magis Energia S.p.A.	2.191	23.402	423	26.017
S.I.T. Società Igiene Territorio Srl	-	-	109	109
Valore Ambiente Srl	2.280	4.790	-	7.070
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale	36	-	11	47
Acque Veronesi Scarl	7	-	-	7
Totale	**6.473**	**42.902**	**1.519**	**50.894**

Analisi vendite e prestazioni infragruppo	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totale
Magis Ambiente S.r.l.	910	55	965
V-Reti Spa	11.401	128	11.530
Magis Calore S.r.l.	2.103	21	2.124
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	99	-	99
COGASPIU' Energie Srl	276	3	279
ECO Tirana	21	-	21
Magis Power S.r.l.	2.767	25	2.792
Parcoeolico Carpinaccio Srl	27	-	27
Parco Eolico Riparbella Srl	24	-	24
Magis Smart S.r.l.	2.878	32	2.910
Magis Energia S.p.A.	9.810	124	9.934
Serit S.r.l.	76	-	76
Società Intercomunale Ambiente Srl	95	-	95
S.I.T. Società Igiene Territorio Srl	64	-	64
Valore Ambiente Srl	1.141	400	1.541
Acque Veronesi Scarl	3.300	205	3.505
Totale	**34.992**	**993**	**35.986**

Costi della produzione infragruppo	Costi per materie prime	Costi per servizi	Godimento beni di terzi	Altri oneri di gestione	Totale
Magis Ambiente S.r.l.	-	866	1	-	867
V-Reti Spa	21	1.617	-	(3)	1.634
Magis Calore S.r.l.	-	153	-	-	153
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	-	3	-	-	3
Magis Power S.r.l.	-	171	-	-	171
Magis Smart S.r.l.	8	230	-	37	275
Magis Energia S.p.A.	2.200	477	-	60	2.737
Valore Ambiente Srl	-	22.668	-	-	22.668
Acque Veronesi Scarl	-	44	-	18	62
Totale	**2.229**	**26.229**	**1**	**112**	**28.570**

Proventi e oneri finanziari intercompany	16) altri proventi finanziari	17) interessi ed altri oneri finanziari
Magis Ambiente S.r.l.	117	-
V-Reti Spa	5.346	-
Magis Calore S.r.l.	591	-
BLUEOIL Srl	8	-
Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Scarl	-	50
ECO Tirana	101	-
Magis Power S.r.l.	784	91
JUWI DEVELOPMENT 02 SRL	386	-
JUWI DEVELOPMENT 08 SRL	121	-
Parcoeolico Carpinaccio Srl	-	61
Parco Eolico Riparbella Srl	-	101
Magis Smart S.r.l.	141	-
Magis Energia S.p.A.	128	801
Serit	230	-
S.I.T. Società Igiene Territorio Srl	132	-
Valore Ambiente Srl	-	163
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale	633	
Totale	**8.718**	**1.267**

Le operazioni realizzate con parti correlate (società del Gruppo Magis) sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto precedentemente indicato nelle note esplicative del bilancio consolidato.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Soci, nel confermare che nella stesura del progetto di Bilancio dell'esercizio di Magis S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2025 ci siamo attenuti alle disposizioni del Codice Civile interpretate ed integrate dai Principi Contabili Internazionali, Vi invitiamo ad approvare la relazione finanziaria costituita dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalle note esplicative e corredata della relazione sulla gestione che chiude con un utile netto di euro 30.012 mila, con la seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

- per euro 29.200.000 a dividendo;
- per euro 203.708 a rivalutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto;
- per euro 608.292 riporto a nuovo.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Verona, 20 aprile 2026

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Federico Testa



MAGIS

Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio Separato

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Ai Soci della Società MAGIS SPA (già AGSM AIM SPA).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Magis S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 30.011.908. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 5 maggio 2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2408 c.c. o *ex* art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denunzia al tribunale *ex* art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Magis S.p.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Verona, 5 maggio 2026

Il Collegio sindacale

Cinzia Giaretta _____

Alberto Mion _____

Silvia Zenati _____



MAGIS

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Separato

Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione della società di
revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al
31 dicembre 2025

AFBN/SBRG/scr - RC077002025AS0394

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/'05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione delle partecipazioni *Nota 3 "Partecipazioni"* La Società espone in bilancio investimenti in partecipazioni in Società controllate, collegate ed altre imprese per Euro 635.531 migliaia. Le partecipazioni in società controllate e in altre imprese sono valutate al costo di acquisto, mentre le partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto; nel caso in cui si verifichino perdite di valore, si procede alla svalutazione delle stesse. Per le partecipazioni in società controllate che presentano un valore di carico superiore rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza e, anche per le altre partecipazioni, ogniqualvolta si rilevi la presenza di specifici indicatori di perdita, viene svolto *impairment test*. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate, coerenti con quelli utilizzati per l'*impairment test* delle Cash Generating Unit ("CGU"), come desunti dal piano industriale 2025-2030 il quale incorpora assunzioni prospettiche che includono, in modo integrato, gli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico, effettuate dalla Direzione di Gruppo, nell'ambito del bilancio consolidato. Altrettanto vale per l'approccio metodologico, le assunzioni di base ed i tassi di attualizzazione adottati. Tale voce è stata ritenuta complessivamente significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare, della complessità dei processi di valutazione e di determinazione di eventuali perdite di valore ad essa connessi e dell'aleatorietà legata all'effettiva realizzazione degli eventi previsti nei piani pluriennali.	Le principali procedure di revisione effettuate, anche avvalendoci del supporto di esperti in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO, hanno riguardato: ▪ l'analisi della movimentazione della voce nell'esercizio e l'esame degli incrementi, decrementi ed eventuali svalutazioni e rivalutazioni apportate; ▪ la verifica della corretta classificazione e del relativo trattamento contabile; ▪ l'identificazione di partecipazioni caratterizzate da indicatori di *impairment*; ▪ l'ottenimento dei bilanci delle partecipate al 31 dicembre 2025 e delle relative relazioni di revisione; ▪ la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto indipendente nominato dalla Direzione di Gruppo per la predisposizione del test di *impairment*; ▪ la verifica dell'adeguatezza del modello di *impairment* utilizzato; ▪ la verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni e ipotesi sottostanti il piano industriale 2025-2030, che incorpora assunzioni prospettiche che includono, in modo integrato, gli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico, anche alla luce dei risultati effettivi rispetto alle stime effettuate; ▪ la verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di *impairment*, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di sconto, ai tassi di crescita futura; ▪ la verifica dell'accuratezza matematica del modello di *impairment* utilizzato; ▪ la verifica dell'analisi di sensitività dell'*impairment* al variare delle assunzioni chiave; ▪ la verifica dell'informativa fornita nelle note illustrative con particolare riguardo agli effetti attesi derivanti dai rischi connessi al cambiamento climatico.

Valutazione dei diritti su beni in concessione

Nota 1 "Attività immateriali"

La Società espone in bilancio diritti su beni in concessione per Euro 48.579 migliaia.

Le infrastrutture utilizzate, rilevate in base al "*intangible asset model*", sono state oggetto di *impairment test*.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi in base all'IFRIC12.

Le principali procedure di revisione effettuate, anche avvalendoci del supporto di esperti in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO, hanno riguardato:

- la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto indipendente nominato dalla Direzione di Gruppo per la predisposizione del test di *impairment*;
- la verifica dell'adeguatezza del modello di *impairment* utilizzato;
- la verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di *impairment test*;
- la verifica della accuratezza matematica del modello di impairment test utilizzato;
- la verifica dell'analisi di sensitività dell'*impairment* al variare delle assunzioni chiave;
- la verifica dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/'05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) ha conferito in data 24 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo Magis (già Gruppo AGSM AIM) per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/'98

Gli Amministratori di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione che include il paragrafo "Relazione sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ai sensi dell'art. 123-bis, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 58/98" nel quale sono riportate unicamente le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa Finanziaria di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/1998, con il bilancio separato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/1998;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella stessa riguardo il governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/'98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/'10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/'10.

Roma, 5 maggio 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano
Socio



MAGIS

Green Bond Report

Dicembre 2025

SOMMARIO

Green Bond Report 445

1. Sintesi del Green Financing Framework. 449
1.1 Utilizzo dei proventi 449
1.2 Processo di valutazione e selezione dei progetti 450
1.3 Gestione dei proventi 451
1.5 Rendicontazione 451

2 Rendicontazione delle allocazioni 452

3 Rendicontazione degli impatti 454
3.1 Energia rinnovabile. 454
3.2 Efficienza energetica 455
3.3 Prevenzione e controllo dell'inquinamento. 455

4 Relazione della società di revisione sul Green Bond Report. 456

1. Sintesi del Green Financing Framework

L'emissione obbligazionaria si è basata sul Green Financing Framework (di seguito anche il "Framework") adottato da Magis S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A. e di seguito anche solo "Magis") e pubblicato nel giugno 2024 per favorire la trasparenza e confermare l'impegno del Gruppo nei confronti dei green bond e dei finanziamenti sostenibili.

Il 7 giugno 2024, Sustainalytics (Morningstar), ha fornito una Second Party Opinion (SPO) che attesta la credibilità e l'impatto del Green Financing Framework di Magis, redatto in linea con i quattro componenti fondamentali dei *Green Bond Principles* del 2021 (con Appendice di giugno 2022) amministrati dall'ICMA[1] (GBP), e ai *Green Loan Principles* 2023, gestiti da LMA, APLMA, e LSTA[2] (GLP). La SPO è disponibile sul sito web di Magis[3].

In linea con il Framework, la Società intende emettere prestiti e obbligazioni green attraverso collocamenti pubblici o privati[4] e utilizzare i proventi per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, progetti esistenti o futuri che dovrebbero sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e creare impatti ambientali positivi in Italia.

1.1. Utilizzo dei proventi

Il Framework distingue i criteri di ammissibilità in quattro categorie, come indicato nella tabella seguente.

Categoria green ammissibile	Criteri di ammissibilità	SDGs correlati
ENERGIA RINNOVABILE	Investimenti e spese per la costruzione, manutenzione, acquisizione e/o gestione di progetti per l'energia rinnovabile e di attrezzature tecniche ausiliarie, con l'obiettivo di aumentare la capacità e/o la produzione del Gruppo e favorire la transizione energetica.	
EFFICIENZA ENERGETICA	Investimenti e spese relative a progetti di efficienza energetica che mirano all'installazione di sistemi o prodotti per ridurre il consumo energetico, migliorare il mix di efficienza energetica o mitigare le emissioni di gas serra.	
TRASPORTO GREEN	Investimenti e spese relative alla costruzione, sviluppo, gestione, acquisizione e/o manutenzione di infrastrutture che promuovano una mobilità sostenibile a minor impatto ambientale.	
PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO	Investimenti e spese relativi alla costruzione, allo sviluppo, alla manutenzione e/o al funzionamento di strutture e progetti che contribuiscano in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare, riducendo le emissioni di gas serra e facilitando la prevenzione e il recupero dei rifiuti.	

Come indicato nel Framework, i Progetti Green Eligibili possono includere spese in conto capitale, ricerca e sviluppo, spese operative e l'acquisizione unicamente di asset o società che traggono almeno il 90% dei loro ricavi da attività che soddisfano i criteri di ammissibilità indicati nel Framework.

1 ICMA (2021). Green Bond Principles: Voluntary Process Guidelines for Issuing Green Bonds, June 2021 (with June 2022 Appendix 1). Consultabile all'indirizzo:
https://www.icmagroup.org/sustainable-finance/the-principles-guidelines-and-handbooks/green-bond-principles-gbp/

2 APLMA, LMA, LSTA, (2023), Green Loan Principles, February 2023:
https://www.lma.eu.com/application/files/4716/7715/0338/Green_Loan_Principles_23_February_2023.pdf

3 https://www.gruppomagis.it/investitori/green-financing-framework

4 Magis ha comunicato a Sustainalytics che i collocamenti privati non includeranno la vendita di azioni agli investitori.

I criteri per la selezione dei Progetti Green sono stati definiti, con la massima diligenza possibile, in linea con il regolamento sulla tassonomia dell'UE[5], in particolare con i criteri di Contributo Sostanziale alla Mitigazione dei Cambiamenti Climatici (CCM), come stabilito negli Atti Delegati sulla mitigazione dei cambiamenti climatici[6].

1.2. Processo di valutazione e selezione dei progetti

I principali progetti di investimento inclusi nel Piano Industriale di Magis al fine di essere considerati sostenibili, sono stati valutati attraverso un metodo di analisi costi-benefici, che include indicatori ambientali e sociali.
È stato istituito un apposito Green Finance Committee (di seguito anche il "Comitato GF") composto[7] dai seguenti responsabili che operano presso la Capogruppo:

- Consigliere Delegato, in qualità di Presidente;
- Direttore Business Development;
- Direttore Finance & Control;
- Direttore Legal;
- Direttore Market & Digital Transformation;
- Direttore People Transformation;
- Direttore Pianificazione, Controllo e Risk Management;
- Direttore Power & Smart Infrastructures;
- Responsabile della Funzione Risk Management ed ESG della Capogruppo, nel ruolo di segretario;

Per quanto riguarda la finanza sostenibile, il Comitato GF effettua una revisione annuale con la responsabilità di:

- revisionare, valutare e selezionare i Progetti Green Ammissibili;
- monitorare regolarmente il portafoglio dei Progetti Green Ammissibili per garantire la persistenza dei criteri di ammissibilità e che non siano soggetti a grandi controversie ESG;
- escludere i progetti che non soddisfano più i criteri di ammissibilità, o che sono stati rinviati, cancellati, ceduti o che sono oggetto di controversie ESG rilevanti, e sostituirli nel minor tempo possibile;
- definire le corrette metriche di impatto e i relativi KPI che meglio descrivono i benefici ambientali secondo criteri di ammissibilità;
- supervisionare i processi interni per identificare i rischi materiali noti di impatti sociali e/o ambientali negativi legati ai Progetti Green Ammissibili e le misure di mitigazione appropriate ove possibile;
- convalida del processo di allocazione e rendicontazione dell'impatto;
- rivedere il contenuto del Green Financing Framework di Magis e validare eventuali modifiche al documento in linea con le evoluzioni del mercato o normative e della strategia di sostenibilità del Gruppo.

I progetti selezionati sono allineati agli obiettivi ambientali approvati da Magis nell'ambito della strategia generale di sostenibilità, nonché ai criteri di una o più categorie green ammissibili delineati nella sezione "Utilizzo dei Proventi" del Framework.
I criteri di rendicontazione (allocazione e impatto, comprese le metriche pertinenti) sono predisposti coerentemente con il Green Financing Framework e sono stati esaminati e approvati dal Green Finance Committee.

---

5 Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e che modifica il regolamento (UE) 2019/2088. Consultabile all'indirizzo: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/852/oj

6 Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i criteri di vaglio tecnico per determinare le condizioni alle quali un'attività economica può essere considerata come un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e per determinare se tale attività economica non arreca un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali. Disponibile all'indirizzo: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2021/2139/oj

7 Rispetto a quanto indicato nel Green Financing Framework pubblicato a giugno 2024, la composizione del Green Finance Committee è stata rivista e aggiornata a seguito della riorganizzazione aziendale introdotta nel corso del quarto trimestre 2024 presso la Capogruppo.

1.3. Gestione dei proventi

I proventi netti degli strumenti di finanziamento green sono stati monitorati internamente e un importo equivalente ad essi è stato destinato al portafoglio dei Progetti Green Ammissibili.
La Direzione Finance & Control della Società – Ufficio Tesoreria ha destinato i proventi dello strumento di finanziamento alle società incaricate dei progetti tramite finanziamenti infragruppo o capitale proprio, con l'obiettivo di finanziare le erogazioni relative ai Progetti Green Ammissibili realizzati dalle società controllate da Magis.
In attesa della piena assegnazione ai Progetti Ammissibili, Magis ha investito il saldo dei proventi dell'emissione a propria discrezione, in conformità con la propria politica di gestione della liquidità, tra cui contanti o equivalenti di contanti, strumenti finanziari overnight o altri strumenti finanziari a breve termine, negoziabili su mercati liquidi, con rischio basso o non significativo, e che non includeranno attività sottostanti ad alta intensità di gas serra. In caso di rinvio di un progetto o di mancata conformità ai criteri di valutazione e selezione, Magis si impegna ad allocare i proventi ad altri progetti che soddisfino le categorie green ammissibili non appena ragionevolmente possibile. Magis si impegna a fare tutto il possibile per raggiungere la piena allocazione dei proventi entro due anni dall'emissione di uno strumento di finanziamento green.
Il Green Finance Committee sovrintende al monitoraggio dei proventi degli strumenti di finanziamento sostenibili.

1.4. Rendicontazione

Magis riferisce annualmente, e fino alla scadenza, sull'allocazione dei proventi degli strumenti di finanziamento sostenibili emessi nell'ambito del presente Framework e sui relativi impatti dei progetti, almeno a livello di categoria. La rendicontazione è consultabile sul sito web della Società (www.gruppomagis.it) e nella sezione Bilancio di Sostenibilità della Relazione Finanziaria Annuale 2025 ed esaminata da un revisore esterno indipendente.

2. Rendicontazione delle allocazioni

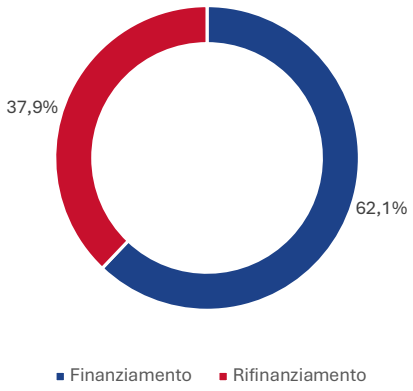
Gli strumenti di finanziamento sostenibili del Gruppo Magis riguardano:

- il primo prestito obbligazionario green emesso ad agosto 2024 (c.d. Green Bond) per un importo complessivo di € 46.000.000,00;
- il secondo prestito obbligazionario green emesso a giugno 2025 (c.d. Series A Notes) per un importo complessivo di € 50.000.000,00.

I proventi netti ammontano complessivamente a € 96.000.000,00 e sono stati interamente destinati al finanziamento di Progetti Green Ammissibili che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali integrati nella Strategia di Sostenibilità del Gruppo.
I dettagli rilevanti ai prestiti obbligazionari emessi sono indicati nella tabella seguente.

Rif. Emissione	2024 Green Bond	2025 Series A Notes
Codice ISIN	XS2856134858	XS3106068714
Codice comune	2856134858	3106068714
Proventi netti	€ 46.000.000,00	€ 50.000.000,00
Valore nominale	€ 46.000.000,00	€ 50.000.000,00
Data di emissione	7 agosto 2024	26 giugno 2025
Data di scadenza	7 agosto 2031	26 giugno 2037
Prezzo di emissione	100%	100%
Interesse a tasso fisso	5,537% per annum	4,57% per annum

I proventi netti derivanti dall'emissione dei prestiti obbligazionari sopra indicati sono utilizzati per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, Progetti Green Ammissibili, nuovi o esistenti, in coerenza con il Green Financing Framework. In particolare, con i proventi dei prestiti obbligazionari sono stati finanziati complessivamente n. 7 progetti utilizzando il 37,9% dei proventi per il rifinanziamento dei progetti (pari a € 37.456 mila di spese per investimenti relativi agli esercizi finanziari 2022 e 2023) e il 62,1% per il finanziamento degli stessi (pari a € 61.243 mila di spese per investimenti relativi agli esercizi 2024 e 2025); l'importo residuo degli investimenti, pari a 2,7 milioni di euro, è stato autofinanziato e/o finanziato utilizzando altre forme di finanziamento non direttamente riconducibili al Framework. Il valore complessivo degli investimenti finora realizzati e oggetto di rendicontazione ammonta a € 98,7 milioni al 31 dicembre 2025.



Come indicato nel Framework, i Progetti Green Eligibili sono spese sostenute: i) fino a due esercizi finanziari precedenti all'anno di emissione; ii) durante lo stesso esercizio finanziario di riferimento in cui è avvenuta l'emissione; iii) fino a due esercizi finanziari successivi all'anno di emissione.

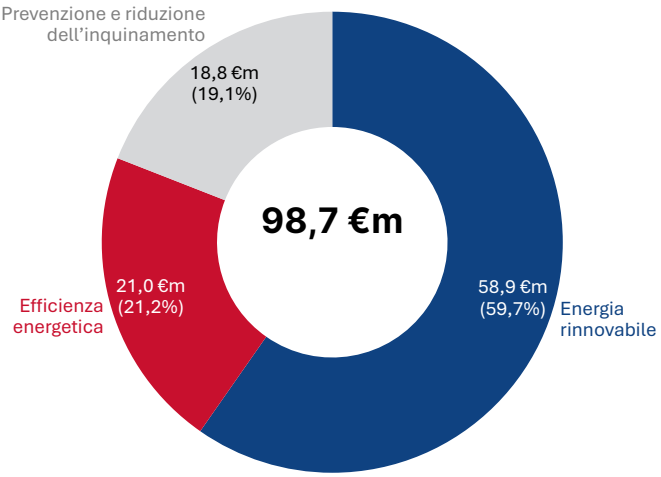
I Progetti Ammissibili sono stati esaminati, selezionati, valutati e approvati dal Comitato GF in relazione alla Strategia di Sostenibilità e al Green Finance Framework di Magis. Ove applicabile, i progetti sono allineati al regolamento sulla Tassonomia UE, in particolare rispettando i criteri di vaglio tecnico, il principio DNSH, i criteri di salvaguardia minima e le leggi e i regolamenti nazionali e internazionali applicabili.
Nella tabella sottostante è riportato il Riepilogo Allocazioni.

#	Progetto / Asset	Taxo[8]	2022	2023	2024	2025	Totale	%
Energia Rinnovabile								
1	N. 3 impianti fotovoltaici (Borgonovo, Calendasco, Carlino)	4.1	-	10.876	984	-	**11.860**	*12,0%*
2	Impianto fotovoltaico – Sirio	4.1	-	-	-	3.632	**3.632**	*3,7%*
3	Impianto fotovoltaico – Vega	4.1	-	-	-	3.650	**3.650**	*3,7%*
4	Impianto eolico – Delsis	4.3	-	-	-	34.868	**34.868**	*35,3%*
5	Impianto eolico – Manfredonia	4.3	-	-	-	4.921	**4.921**	*5,0%*
Efficienza energetica								
6	Sostituzione dei contatori intelligenti 2G per la distribuzione di energia elettrica	4.9	6.406	7.053	6.074	1.421	**20.954**	*21,2%*
Prevenzione e controllo dell'inquinamento								
7	Impianto di produzione di biometano (Ca' del Bue - VR)	5.7	11.479	1.642	5.107	586	**18.814**	*19,1%*
TOTALE			**17.885**	**19.571**	**12.165**	**49.078**	**98.699**	***100,0%***

8 Ai sensi della Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020), la codifica delle attività ecosostenibili riportate in tabella è la seguente:
- 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica;
- 4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica;
- 4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
- 5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici.

3. Rendicontazione degli impatti

In questa sezione sono presentati i KPI relativi ai benefici ambientali derivanti dal portafoglio erogato dagli Strumenti di Finanziamento Green emessi, fino alla scadenza. Nella maggior parte dei casi, gli indicatori ambientali legati al singolo progetto sono quelli calcolati in fase di valutazione del progetto, ossia gli impatti attesi, e ove possibile vengono fornite misurazioni *ex-post*.
Come indicato nel GF Framework, con la massima diligenza possibile, il rapporto sull'impatto è allineato con l'approccio di portafoglio descritto nell'ICMA "*Harmonised Framework for Impact Reporting*" del giugno 2024[9].
Nel riferire sui risultati identificati, Magis può selezionare *Key Performance Indicators* ("KPI") quantitativi o qualitativi alternativi, per rimanere pertinenti agli *asset green* idonei selezionati. Per tutte le attività Idonee, Magis può integrare ulteriori indicatori qualitativi o quantitativi come ritenuto opportuno per divulgare le prestazioni o i dettagli rilevanti.



3.1. Energia rinnovabile

La quota più significativa dei proventi dei due bond emessi è stata utilizzata per incrementare la capacità installata dedicata alla produzione di energia rinnovabile del Gruppo Magis. In particolare, le progettualità realizzate riguardano cinque impianti fotovoltaici e due impianti eolici della Business Unit Power per complessivi 57,6 MW di potenza installata (di cui 27,2 MW fotovoltaico e 30,4 MW eolico), che rappresenta il 24,8% della capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili del Gruppo al 31 dicembre 2025.
Le progettualità inerenti ai parchi solari completati nel 2024 consistono nell'installazione di tre impianti fotovoltaici ad inseguimento uniassiale: due di essi si trovano a Piacenza e l'altro in provincia di Udine con una potenza installata complessiva di 12,2 MW. La produzione stimata a regime è pari a circa 17,3 GWh all'anno, in grado di servire i consumi medi di circa 6.407 famiglie[10]. I tre impianti fotovoltaici hanno previsto un investimento comprensivo dei costi relativi all'acquisizione delle autorizzazioni necessarie e del diritto di superficie per 30 anni. Tutti e tre gli impianti fotovoltaici hanno accesso all'incentivo GSE (Gestore Servizi Energetici) ai sensi del DM FER 04/07/2019 in relazione alla vendita dell'energia fornita.
Con una potenza complessiva di 15,0 MW, gli impianti fotovoltaici non incentivati denominati Sirio e Vega sono stati integrati nel portafoglio impianti della BU Power tramite acquisizione, avvenuta a ottobre 2025, del 100% del capitale sociale delle omonime società veicolo detenute dal progettista e realizzatore (Iniziative Bresciane Partecipazioni S.p.A.). Gli impianti si trovano in Provincia di Piacenza, in posizione limitrofa ad altri impianti fotovoltaici già di proprietà della Business Unit Power. La produzione annua di energia elettrica pulita, stimata in circa 25.000 MWh, è in grado di coprire il fabbisogno energetico di oltre 9.000 famiglie.
Infine, il portafoglio impianti della BU Power è cresciuto ulteriormente a novembre 2025 grazie all'entrata di due parchi eolici (30,4 MW di potenza nominale), situati in Provincia di Foggia e denominati Delsis e Mafredonia,

9 ICMA (2024), Handbook - Harmonised Framework for Impact Reporting, June 2024. Disponibile presso: https://www.icmagroup.org/assets/documents/Sustainable-finance/2024-updates/Handbook-Harmonised-Framework-for-Impact-Reporting-June-2024.pdf

10 Stima sviluppata sulla base di clienti vulnerabili in Maggior Tutela con consumi di circa 2.700 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW. Per approfondimenti si rimanda al sito dall'Autorità al seguente link: https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricita?ADMCMD_prev=LIVE

avvenuta tramite acquisizione del 100% del capitale sociale delle rispettive società veicolo detenute dai rispettivi progettisti e realizzatori (Gruppo AREN Electric Power S.p.A. e Sistemi Energetici S.p.A.).

KPI di impatto	Unità di misura.	FY 2024	FY 2025
Energia rinnovabile prodotta	MWh	1.330	23.386,5
Emissioni evitate[11]	t CO2eq	562	9.878

3.2. Efficienza energetica

La BU Reti ha un piano di sostituzione dei contatori sviluppato su un periodo di 15 anni, che prevede complessivamente oltre 292 mila sostituzioni.
Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di sostituzione e ammodernamento dei contatori di energia elettrica da parte di V-Reti, la BU Reti del Gruppo. Il progetto di sostituzione dei contatori garantirà una misurazione tempestiva e affidabile dei consumi, ne faciliterà il controllo da parte dei clienti finali, consentirà la riduzione degli adeguamenti e un miglioramento della qualità del servizio.
Il Piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G (PMS2) progettato da V-Reti è conforme alle specifiche funzionali definite da ARERA con delibera 87/2016/R/eel, adottata in attuazione delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 102 del 4 luglio 2014, che recepisce la direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica e il miglioramento dell'intero sistema elettrico nazionale.

KPI di impatto	Unità di misura.	FY 2024	FY 2025
N. di contatori 2G installati	n.	260.527	266.369
% contatori intelligenti 2G installati / contatori totali	%	89,0%	91,1%
Contatori 2G attivi	n.	239.501	243.843

3.3. Prevenzione e controllo dell'inquinamento

Nel 2024 il Gruppo Magis ha completato la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica e produzione di biometano presso il polo impiantistico di Ca' del Bue a Verona, che contribuirà alla riduzione degli smaltimenti in discarica, alla produzione di un ammendante compostato ricco di sostanza organica da reintrodurre nel ciclo biologico (economia circolare) e al recupero di energia attraverso la produzione di biometano completamente rinnovabile. Nel corso dall'esercizio 2025 è stato avviato il percorso di progressiva messa a regime e collaudo tecnico dell'impianto (in esercizio provvisorio alla data del 31 dicembre 2025), con la relativa taratura dei sistemi.
Ai sensi dell'autorizzazione ricevuta, l'impianto consentirà di trattare fino ad un massimo di 40.000 tonnellate all'anno di Frazione Organica dei Rifiuti Solido Urbani (c.d. FORSU) attraverso un processo di digestione anaerobica. Inoltre, il biodigestore sarà in grado di produrre fino a tre milioni di standard metri cubi (s.m.c.) all'anno di biometano. Il biometano prodotto dall'impianto sarà certificato come sostenibile, ai sensi della Linea guida UNI/TS 11567:2024, e dunque aderirà al Sistema Nazionale di Certificazione di sostenibilità dei biocombustibili del DM 07/08/2024, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi nazionali della Direttiva RED II in tema di riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dei trasporti.
Nel corso dell'esercizio 2025 (primo anno completo di esercizio provvisorio) il biometano prodotto nell'impianto di Ca' del Bue e immesso in rete è stato pari a ca. 926 mia metri cubi (s.m.c.), grazie al conferimento e trattamento di oltre 16 mila tonnellate di FORSU provenienti dal territorio della Provincia di Verona.

KPI di impatto	Unità di misura.	FY 2024	FY 2025
Produzione effettiva di biometano	s.m.c.	227.913	925.786
FORSU trattata	Tonnellata	13.717	16.130

11 Il fattore di emissione nel settore elettrico è quello disponibile alla data di predisposizione del presente documento, indicato dal Rapporto ISPRA 413/2025, per l'esercizio 2024 (dato preliminare), relativamente alla Produzione termoelettrica lorda (solo fossili), pari a 422.4 g CO2/kWh.

4. Relazione della società di revisione sul Green Bond Report

MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Relazione della società di revisione indipendente sulle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” del Green Bond Report Dicembre 2025

AFBN/VDNG/scr - RC077002025AS0399

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente sulle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” del Green Bond Report Dicembre 2025

Al Consiglio di Amministrazione di MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.)

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato sulle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” relative all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, incluse nel Green Bond Report Dicembre 2025 di MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) (la “Società”) (il “Report”). Il Report è stato predisposto dalla Società in conformità ai criteri stabiliti dal “Green Financing Framework” emesso nel giugno 2024.

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori sono responsabili della redazione del Report in conformità ai criteri contenuti nel Framework. Il Framework è preparato dagli amministratori in conformità ai Green Bond Principles del 2021 (con Appendice di giugno 2022), emessi dall’International Capital Market Association (ICMA) e ai Green Loan Principles 2023, gestiti dalla Loan Market Association (LMA), dall’Asia Pacific Loan Market Association (APLMA) e dalla Loan Syndications and Trading Association (LSTA).

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’International Standard on Quality Management 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” incluse nel Report sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito *ISAE 3000 Revised*), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che le sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” incluse nel Report non contengano errori significativi.

Il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 – R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” incluse nel Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni incluse in tali sezioni, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- analisi dei Green Bond Framework adottati da MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) e della Second Party Opinion, che comprende la valutazione della conformità dei Framework ai Green Bond Principles definiti dall'ICMA e ai Green Loan Principles gestiti dalla LMA, dall’APLMA e dalla LSTA e dell'applicabilità delle “categorie green ammissibili” ai fini della ripartizione dei proventi e della definizione degli impatti ambientali;
- interviste con le funzioni aziendali rilevanti di MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) al fine di comprendere i criteri e i processi sottostanti all'identificazione dei Progetti Green Eligibili e alla generazione, identificazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nelle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” del Report;
- analisi della struttura e dell'implementazione dei processi di rendicontazione relativi ai dati degli use of proceeds e dei benefici ambientali del Green Bond;
- verifica dei dati quantitativi inclusi nelle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” del Report tramite analisi a campione effettuata attraverso raccolta e analisi di documentazione, al fine di verificare la coerenza delle informazioni incluse nelle sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” del Report con il “Green Financing Framework”;
- ottenimento della lettera di attestazione relativa all'accuratezza e completezza delle informazioni incluse nel Report e di quelle a noi fornite.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le sezioni “Rendicontazione delle allocazioni” e “Rendicontazione degli impatti” incluse nel Green Bond Report Dicembre 2025 di MAGIS S.p.A. (già AGSM AIM S.p.A.) non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti nel Green Financing Framework.

Roma, 5 maggio 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano
Partner



MAGIS